



VENETO BANCA HOLDING

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

BILANCIO 2007

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

BILANCIO 2007



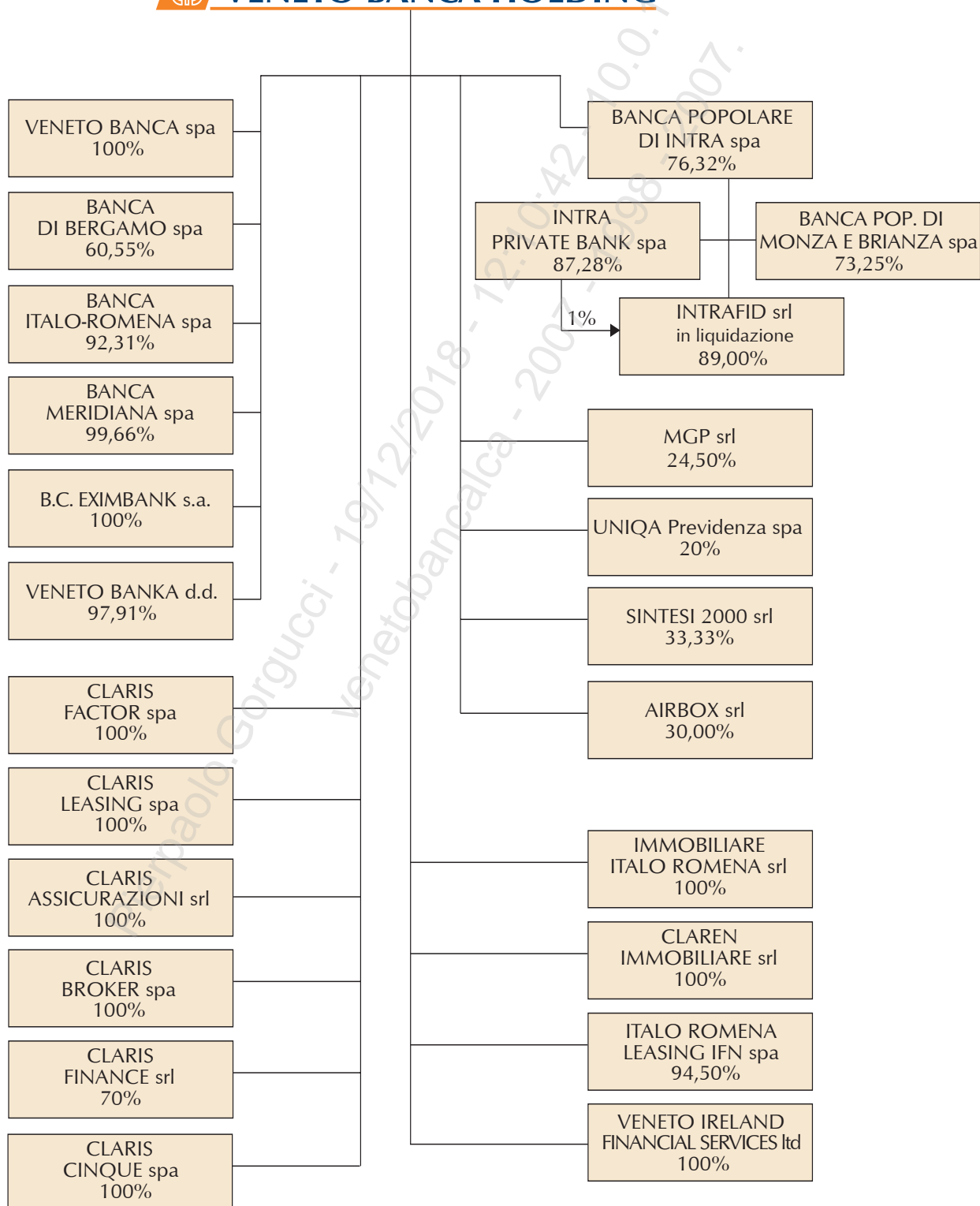
società cooperativa per azioni
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266
Patrimonio sociale al 31/12/2007 Euro 1.588.346.853,19
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PROFILO DI GRUPPO	4
CARICHE SOCIALI	6
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	7
GLOSSARIO	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA	16
2. IL QUADRO MACROECONOMICO	17
2.1. La congiuntura internazionale	17
2.2. La congiuntura italiana	19
2.3. L'economia locale	20
2.4. I mercati monetari e finanziari	26
2.5. Il mercato bancario e parabancario	31
2.6. L'evoluzione del contesto normativo e altre informazioni	33
3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO	38
3.1. L'acquisizione del gruppo Banca Popolare di Intra ed il piano d'integrazione nel Gruppo Veneto Banca	39
3.2. L'acquisizione degli sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo	41
3.3. Il piano strategico 2008-2010	41
3.4. Le operazioni e le attività progettuali in corso	42
4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO	42
4.1. La struttura distributiva	42
4.2. Il personale	46
4.3. Le iniziative commerciali nei principali settori di attività	49
4.4. L'attività di comunicazione, marketing e pubblicità	54
4.5. I servizi tecnologici ed operativi	55
5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI	57
5.1. Il profilo di rischio del Gruppo	57
5.2. Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	58
5.3. La misurazione dei rischi	59
5.4. I controlli interni	64
6. L'INFORMATIVA E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE	65
6.1. Il conseguimento dello scopo mutualistico	65
6.2. I soci	65
6.3. L'attività culturale e sociale	67
7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA	68
7.1. Il patrimonio clienti ed i segmenti commerciali	69
7.2. Gli aggregati patrimoniali	70
7.3. Le attività gestite per conto della clientela	71
7.4. La gestione del credito	77
7.5. Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	82
7.6. Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale	83
7.7. I risultati economici dell'esercizio	86
8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ	96
8.1. L'andamento della Capogruppo	96
8.2. L'andamento delle società partecipate	122
9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	143
10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	144
11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE	145

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007	147
STATO PATRIMONIALE	148
CONTO ECONOMICO	149
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	150
RENDICONTO FINANZIARIO	152
NOTA INTEGRATIVA	155
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	156
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	175
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	212
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE	225
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	226
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	277
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	281
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	284
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	287
ALLEGATI	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	288
ALLEGATO B – PROSPETTO DEI BENI IMMOBILI ANCORA IN PATRIMONIO	289
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	291
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ’ DI REVISIONE	295
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007	299
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	300
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	301
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO	302
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	304
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	307
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	308
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	329
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	369
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE	385
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	387
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	439
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	443
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	446
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	448
ALLEGATI	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	450
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	451
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ’ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	455

GRUPPO VENETO BANCA

VENETO BANCA HOLDING



LA PRESENZA GEOGRAFICA E L'ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE DEL GRUPPO VENETO BANCA



RETE COMMERCIALE DEL GRUPPO VENETO BANCA PER AREA GEOGRAFICA AL 18/03/2008

ITALIA	N° Filiali
Nord Est	172
Nord Ovest	115
Centro/ Sud	44
TOTALE FILIALI IN ITALIA	331

ESTERO	N° Filiali
Romania	13
Croazia	10
Moldavia	15
TOTALE FILIALI ALL'ESTERO	38

TOTALE FILIALI GRUPPO	369
------------------------------	------------

Uff. Rappresentanza	N°
Hong Kong	1
Shanghai	1
TOTALE UFF. RAPP. ALL'ESTERO	2

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2007**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Trinca Flavio (*)
VICE PRESIDENTE	Antiga Franco (*)
CONSIGLIERI	Biasia Francesco (*)
	Bruni Raffaele
	Caberlotto Gaetano
	Filippin Walter
	Fumagalli Luigi
	Gallina Alessandro (*)
	Miotto Ireneo
	Munari Leone
	Nardi Innocente
	Perissinotto Gian Quinto (*)
	Zoppas Gianfranco
	(*) membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Fanti Fanio
SINDACI EFFETTIVI	Stiz Michele
	Xausa Diego
SINDACI SUPPLEMENTI	Facchinello Remo
	Mazzocato Martino

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Chiaventone Adolfo
PROBIVIRI EFFETTIVI	Merlo Pietro Giorgio
	Schileo Giuseppe
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Barillà Francesco
	Pizzolotto Renato

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Consoli Vincenzo
VICE DIRETTORI GENERALI	Bressan Armando
	Feltrin Romeo
	Gallea Mauro

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers spa

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

(Avviso pubblicato a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, nella Gazzetta Ufficiale n. 35 del 22 marzo 2008.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione il giorno di venerdì 18 aprile 2008 alle ore 8.00 ed in **seconda convocazione** il successivo giorno di

SABATO 19 APRILE 2008 alle ore 9.00

presso i locali di **Villa Spineda Gasparini-Loredan, siti in Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Jacopo Gasparini angolo Via Spineda**, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Oggetto 1°) - Nomina di sei Amministratori, del Collegio Sindacale e del suo Presidente, nonché del Collegio dei Proviviri;
- Oggetto 2°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2007, delibere inerenti e conseguenti;
- Oggetto 3°) - Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6 dello Statuto sociale;
- Oggetto 4°) - Attribuzione dell'incarico di revisione contabile dei bilanci a PricewaterhouseCoopers SPA per il periodo 2008-2015, ai sensi degli artt. 165-bis e 159 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni; determinazione dei relativi compensi;
- Oggetto 5°) - Determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2008;
- Oggetto 6°) - Determinazione degli emolumenti da corrispondere ai Sindaci Effettivi per il triennio 2008-2010.

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI USATI NEL MONDO FINANZIARIO E PRESENTI NELLA RELAZIONE DI BILANCIO

ABS – Asset Backed Securities	Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.
Additional return	Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).
Advisor	Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.
ALM – Asset & Liability Management	Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
Alternative investment	Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).
Altre parti correlate – stretti familiari	Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.
Arrangement (commissione di)	Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.
Arranger	Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.
Asset allocation	Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.
Asset management	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
Audit	Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).
Back office	La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).
Backtesting	Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumentifinanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
Basis swap	Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.
Best practice	In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
Bid-ask spread	E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.
Budget	Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.
Capital Asset Pricing Model	Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.
Captive	Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.
Cash flow hedge	E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.
Cash management	Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria
Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39	Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza,attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO – Collateralised Debt Obligation	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Commercial paper	Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.
Core Business	Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.
Core tier 1 ratio	E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti ne patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.
Corporate	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).
Cost income ratio	Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.
Costo ammortizzato	Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.
Covered bond	Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.
CR01	Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.
Credit default swap/option	Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).
Credit derivatives	Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi i creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.
Credit enhancement	Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).
Credit spread option	Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.
Credit/emerging markets (Fondi)	Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.
Credit-linked notes	Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.
Credito scaduto	Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.
CreditVaR	Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentuale (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.
Cross selling	Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)	Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.
Desk	Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.
Dinamica della provvista	Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.
Directional (Fondi)	Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.
Domestic Currency	Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una

Swap	vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.
Duration	Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.
EAD – Exposure At Default	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
EDF – Expected Default Frequency	Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.
Equity hedge / long-short (Fondi)	Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.
Equity origination	Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.
Esotici (derivati)	Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.
Event driven (Fondi)	Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni e acquisizioni, default e riorganizzazioni.
EVT – Extreme Value Theory	Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.
Facility (commissione di)	Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.
Factoring	Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.
Fair value	E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.
Fair value hedge	E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.
Fairness/Legal opinion	Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.
Forward Rate Agreement	Vedi forwards.
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
Front office	Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.
Global custody	Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.
Goodwill	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.
Governance	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
Greca	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).
Hedge accounting	Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.
Hedge fund	Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.
IAS/IFRS	I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).
Impairment	Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando

	il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.
Index linked	Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.
Internal dealing	Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione - trading - o di protezione - hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.
Intraday	Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.
Investimenti immobiliari	Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.
Investment grade	Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).
IRB (Internal Rating Based) Advanced	Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.
IRS - Interest Rate Swap	Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Junior	In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
LDA - Loss Distribution Approach	Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.
Lending risk-based	Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.
Leveraged & acquisition finance	Vedi Acquisition finance
Loss Given Default (LGD)	Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.
Lower Tier 2	Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.
Margine di contribuzione della raccolta a vista	Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.
Mark to market	Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.
Market making	Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.
Market neutral	Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.
Mark-up	Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.
Merchant banking	Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.
Mezzanine	In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.
M-Maturity	Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.
Multistrategy / funds of funds (Fondi)	Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.
Non performing	Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.
Option	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).
Outsourcing	Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)	Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.
Performing	Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.
Plain vanilla (derivati)	Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.
Pool (operazioni)	Vedi Syndacated lending
Preference shares	Vedi Core tier 1
Pricing	In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.
Private banking	Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.
Private equity	Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.
Probability of Default (PD)	Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.
Project finance	Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.
PV01	Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.
Raccolta indiretta bancaria	Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.
Real estate (finance)	Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.
Relative value / arbitrage (Fondi)	Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.
Retail	Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
Risk Management	Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
Scoring	Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.
Senior/super senior	In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Servicer	Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito contratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.
SPE/SPV	Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.
Speculative grade	Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
SpreadVar	Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.
Stakeholders	Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.
Stock option	Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.
Structured export	Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

finance	
Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo	Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.
Swaps	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.
Syndacated lending	Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.
Tier 1	Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.
Tier 2	Il patrimonio supplementare (tier 2) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.
Time value	Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.
Total capital ratio	Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).
Total return swap	Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.
Trading book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.
Underwriting (commissione di)	Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.
Upper Tier 2	Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.
VaR - Value at Risk	Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.
Vega01	Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.
Warrant	Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.
Wealth management	Vedi Asset management.
What-if	Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.
Wholesale banking	Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

BILANCIO 2007
RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI¹

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine di interesse	329.589	216.599	112.990	52,2%
Margine di intermediazione	514.635	350.352	164.283	46,9%
Costi di gestione	(339.719)	(224.971)	(114.749)	51,0%
Risultato lordo di gestione	174.916	125.382	49.534	39,5%
Reddito complessivo prodotto (inclusa quota parte utile BPI al 30/4/2007)	98.478	77.712	20.767	26,7%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	2007	2006	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	39.034	23.433	15.602	66,6%
Raccolta totale	24.829	14.873	9.956	66,9%
Raccolta diretta	14.049	8.422	5.627	66,8%
Raccolta indiretta	10.780	6.451	4.329	67,1%
<i>di cui risparmio gestito</i>	4.834	2.656	2.178	82,0%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	5.946	3.795	2.151	56,7%
Crediti verso clientela	14.205	8.560	5.645	66,0%
Attivo fruttifero	15.982	10.110	5.872	58,1%
Totale attivo	17.508	10.856	6.652	61,3%
Patrimonio netto	1.829	1.303	525	40,3%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	80,2%	77,6%	2,6%	3,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	81,1%	78,8%	2,3%	2,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	101,1%	101,6%	-0,5%	-0,5%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,82%	0,70%	1,1%	160,1%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,35%	0,72%	0,6%	88,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	14,11%	4,59%	9,5%	207,7%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E. rettificato (con inclusione quota parte utile BPI al 30/4/2007)	6,99%	8,16%	-1,2%	-14,4%
R.O.A.	1,07%	1,25%	-0,2%	-14,9%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,06%	2,14%	-0,1%	-3,7%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	3,22%	3,47%	-0,2%	-7,1%
Reddito complessivo prodotto / Attivo fruttifero	0,62%	0,77%	-0,2%	-19,8%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,04%	61,82%	2,2%	3,6%
Cost/Income ratio	61,06%	58,29%	2,8%	4,8%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Tier 1	8,25%	11,84%	-3,6%	-30,3%
Coefficiente di solvibilità	11,00%	13,79%	-2,8%	-20,2%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi ²	3.242	2.254	988	43,8%
Numero sportelli bancari	327	226	101	44,7%
Crediti verso clientela per dipendente	4.382	3.798	584	15,4%
Raccolta totale per dipendente	7.660	6.600	1.060	16,1%
Prodotto bancario lordo per dipendente	12.042	10.398	1.644	15,8%
Margine di intermediazione per dipendente	159	155	3	2,1%

¹ Si precisa che i valori patrimoniali ed economici relativi all'esercizio 2006, qui esposti, sono espressione dei risultati conseguiti dal Gruppo Veneto Banca nella sua configurazione originaria, così come rilevata al 31 dicembre 2006, e pertanto non includono l'apporto di Banca Popolare di Intra e delle sue controllate. L'intervenuta modifica del perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio 2007 ha reso di fatto meno significativo il raffronto delle risultanze patrimoniali ed economiche dei periodi in oggetto. In aggiunta, si avverte altresì che i saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 7.7 "I risultati economici dell'esercizio".

² Valore inteso come media semplice dei dipendenti delle società del Gruppo rientranti nel perimetro di consolidamento integrale rilevati alla fine dei due esercizi in esame. Si precisa che il dato del 2006 è rappresentativo dell'organico delle società che rientravano nel Gruppo Veneto Banca al 31.12.2006, e quindi non include l'ex Gruppo Intra.

2. IL QUADRO MACROECONOMICO

2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2007 la **crescita economica** è risultata globalmente ancora sostenuta (Area Euro, Giappone, Regno Unito), o addirittura in accelerazione (Stati Uniti), mentre negli ultimi mesi dell'anno ha iniziato a mostrare segnali di rallentamento ciclico, al quale si sono aggiunti gli effetti della crisi finanziaria legata al settore dei mutui immobiliari americani ad alto rischio (c.d. mutui *subprime*).

A guidare l'incremento della ricchezza è stata ancora una volta la **Cina**, che ha riportato un tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo superiore all'11% su base annua in ciascun trimestre, seguita dall'**India** che è aumentata del 9% annuo.

Tra i Paesi sviluppati, gli **Stati Uniti**, dopo aver registrato un tasso di crescita del 3,3% nel 2006 ed una ulteriore accelerazione nel secondo e nel terzo trimestre del 2007, sul finire dell'anno hanno diminuito il ritmo di crescita economica, come riflesso della crisi del settore immobiliare, riconducendolo ad un 2,2% medio annuo.

Per quanto riguarda le componenti della domanda interna americana, nel corso del 2007 si sono nuovamente ridotti gli investimenti fissi di oltre il 3,5%, in seguito al ridimensionamento dell'attività delle imprese statunitensi, mentre i consumi privati hanno mostrato una sostanziale tenuta, registrando un progresso pari al 3%. Le esportazioni hanno invece visto uno sviluppo importante, superiore al 10% annuo, alimentate dalla debolezza del dollaro verso le principali valute.

Nell'**Area Euro** il tasso di incremento del Prodotto Interno Lordo nel 2007 si è collocato al 2,7% in leggero rallentamento rispetto al 2,9% dell'anno precedente, in particolare nell'ultimo trimestre del 2007 quando l'effetto domino della crisi americana relativa ai settori immobiliare e del credito ha cominciato a farsi sentire anche nel Vecchio Continente, insieme all'aumento del prezzo del petrolio e all'apprezzamento dell'euro. Gli investimenti si sono rivelati il motore della crescita nell'area valutaria comune, aumentando del 4,7% nel 2007 e ponendo le basi per il continuo miglioramento della produttività, mentre i consumi privati hanno decelerato ed il contributo degli scambi con l'estero è stato lievemente negativo.

L'andamento dell'economia europea è stato influenzato dal rallentamento della **Germania**. Nel quarto trimestre del 2007 il PIL tedesco è, infatti, cresciuto dell'1,8% annuo, a fronte del 2,9% del 2006, a seguito della debolezza dei consumi, sui quali ha pesato l'elevata inflazione. Positivi, per contro, sono stati gli investimenti ed il contributo delle esportazioni.

In **Francia** il Prodotto Interno Lordo è cresciuto dell'1,9% nel 2007, un livello lievemente inferiore al +2,2% del 2006, sostenuto dall'aumento della spesa per investimenti e dai consumi domestici, mentre le esportazioni e le importazioni hanno entrambi registrato una diminuzione, confermando i problemi di competitività del paese.

La migliore *performance* economica a livello europeo è stata raggiunta, anche nel 2007, dalla **Spagna** che ha realizzato un'espansione del 3,8%, in linea con quella registrata nel 2006, ma in decelerazione rispetto all'incremento annuo del 4% del primo e del secondo trimestre per il rallentamento della domanda interna che è stato parzialmente compensato da un apporto meno negativo delle esportazioni. Si iniziano infatti a manifestare segnali di indebolimento del ciclo economico, come evidenziato dal calo tendenziale della produzione industriale di dicembre che ha condotto ad una crescita annua limitata all'1,9%.

Nel 2007 la crescita del **Regno Unito** ha continuato ad accelerare fino a tutto il terzo trimestre 2007, quando il Prodotto Interno Lordo ha segnato un progresso del 3,3%, il *record* di incremento dell'ultimo triennio, grazie soprattutto ai risultati positivi della spesa per consumi privati e all'ulteriore incremento degli investimenti produttivi da parte delle imprese. Analogamente agli altri Paesi europei precedentemente analizzati, anche qui la crescita ha incominciato a vivere un periodo difficile nel corso del quarto trimestre 2007, quando il quasi fallimento della banca *Northern Rock* ed il sensibile rallentamento delle vendite e dei prezzi degli immobili residenziali ha iniziato ad intaccare la fiducia di investitori, consumatori e produttori circa l'evoluzione futura dell'economia britannica.

Segnali di sostanziale forza sono stati registrati nel primo trimestre del 2007 dall'**economia giapponese**, con un progresso del PIL del 2,8% su base annua. Decisamente inferiori i ritmi di sviluppo registrati nei successivi trimestri, quando la crescita media si è assestata all'1,8%. Elemento di traino del Prodotto Interno Lordo nipponico sono stati i consumi privati in progresso del 2,4% su base annua, mentre si è assistito ad un ulteriore ridimensionamento della spesa per investimenti, in particolare di natura privata. La debolezza della valuta ha invece sostenuto la crescita superiore all'8% delle esportazioni di beni e servizi che hanno superato l'aumento dell'1,2% delle importazioni.

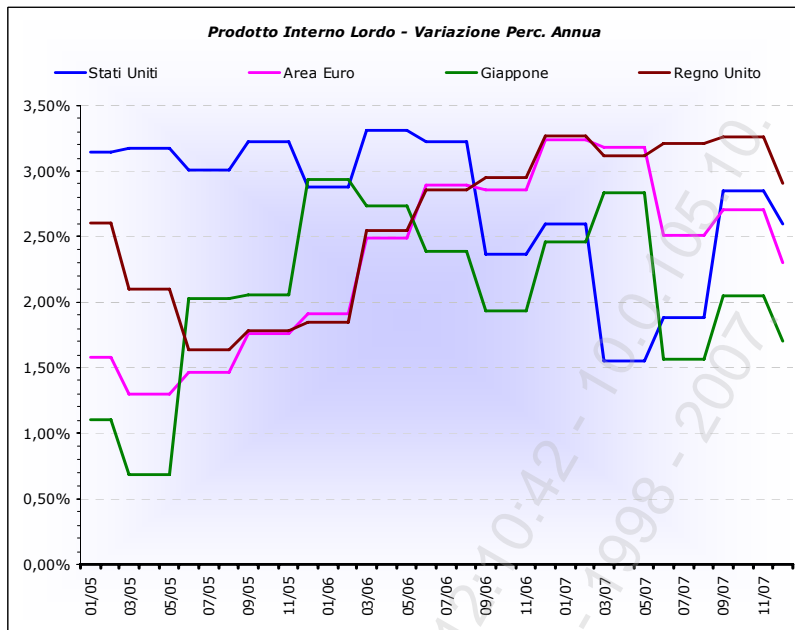


fig. 1

Dopo la contrazione dei prezzi registrata nei primi tre trimestri del 2007, a partire dal quarto il rincaro dei prodotti energetici e dei metalli industriali ha indotto un rapido e pronunciato incremento del livello medio dei **prezzi al consumo** nelle principali economie sviluppate, in particolare in quella statunitense.

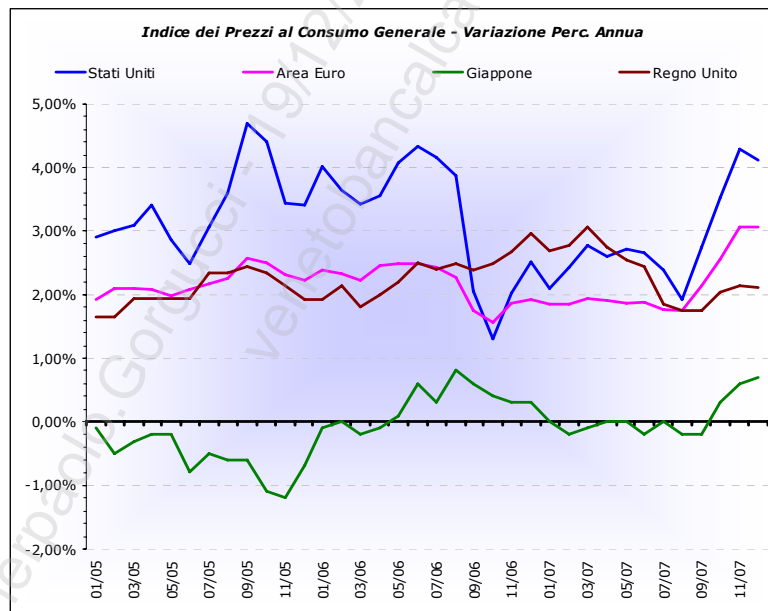


fig. 2

Negli Stati Uniti l'inflazione al consumo, dopo essere scesa dal 2,8% del mese di marzo al 2,0% di agosto, ha registrato ritmi di crescita particolarmente sostenuti negli ultimi due mesi dell'anno collocandosi a dicembre al 4,6% (2,5% nel 2006).

Anche nell'Area Euro i prezzi, dopo essersi mantenuti al di sotto dell'obiettivo del 2% fissato dalla Banca Centrale Europea, a partire dal settembre 2007 sono aumentati fino a raggiungere il livello del 3,1% in occasione della rilevazione relativa ai mesi di novembre e dicembre 2007, in seguito al progressivo aumento riportato dai prezzi delle materie prime ed in particolare dal petrolio.

In Germania l'inflazione armonizzata a dicembre si è posizionata allo stesso livello dell'Area Euro, mentre in Spagna e Francia si è collocata rispettivamente al 4,3% e al 2,6%.

Il Regno Unito, unico tra i principali Paesi industrializzati, ha mostrato nel 2007 una dinamica di inflazione sui livelli prossimi al 2% indicato dalla *Bank of England* come *target*.

In Giappone, soltanto nell'ultimo trimestre del 2007 si è assistito ad un'accelerazione dei prezzi al consumo al +0,7% annuo, indotta dall'aumento di prezzo delle materie prime di produzione, con benefici effetti sui consumi e sugli investimenti privati.

Con riferimento all'andamento del **mercato del lavoro**, si è registrata una riduzione del tasso di disoccupazione nell'Area Euro e in Giappone durante il primo semestre dell'anno, mentre nello stesso periodo si è mantenuto sostanzialmente invariato nel Regno Unito e negli Stati Uniti. A partire dal terzo trimestre dell'anno il virtuoso trend in atto è continuato soltanto nell'area valutaria comune, mentre si è invertito negli Stati Uniti ed in Giappone.

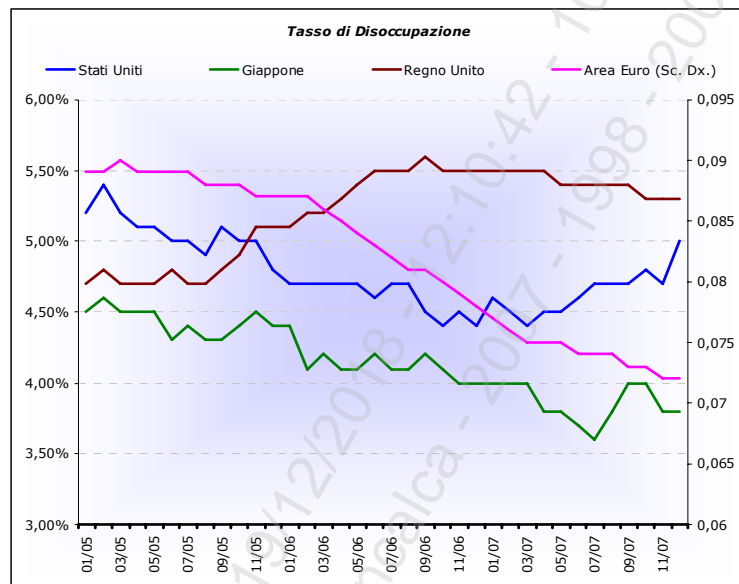


fig. 3

2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nei primi sei mesi del 2007 è proseguita la crescita economica dell'Italia, sulla scia del positivo incremento dell'1,9% realizzato nel 2006 e grazie al contributo della favorevole congiuntura economica internazionale.

L'incremento medio del Prodotto Interno Lordo è stato del 2,1% nel primo semestre, (fig. 4) per l'accelerazione dei consumi, in particolare di quelli privati, a fronte del rallentamento degli investimenti produttivi al +2,3% rispetto al +3,9% di fine 2006. Per contro si è registrato un continuo peggioramento del saldo prodotto dal canale estero, al quale hanno contribuito dal lato dell'*import* l'esplosione delle quotazioni dei prodotti energetici, da quello dell'*export* le alte quotazioni dell'euro ed i prezzi applicati dai produttori asiatici, che hanno reso meno competitiva la produzione italiana.

Nel secondo semestre, la crisi finanziaria che ha colpito le economie mondiali insieme al perdurare della forza dell'euro, hanno contribuito ad invertire la tendenza, al punto da rallentare sensibilmente la crescita economica riportandola all'1,5% nell'intero 2007. I consumi delle famiglie hanno fornito il maggiore contributo alla crescita del PIL, mostrando una crescita annua dell'1,4%, mentre l'incremento degli investimenti fissi è stato limitato ad un +1,2% e la domanda estera netta è stata leggermente positiva.

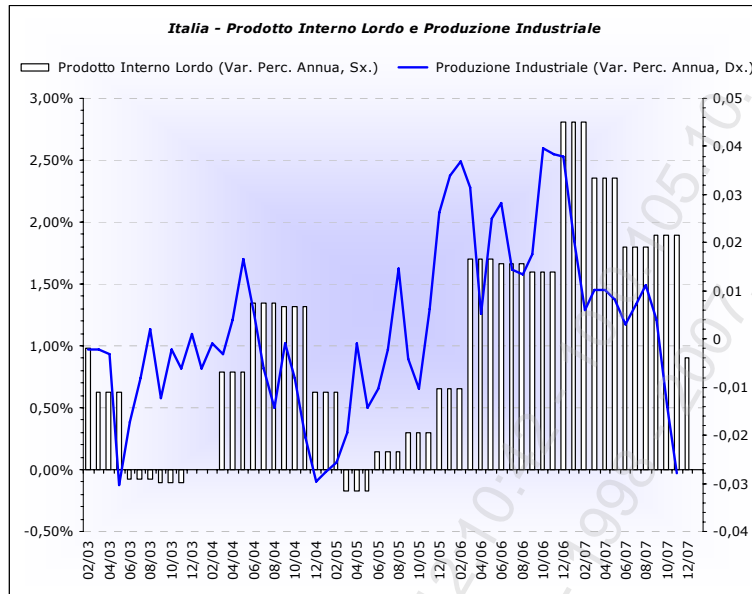


fig. 4

La variazione del Prodotto Interno Lordo si è rispecchiata nell'andamento della **produzione industriale**, che, dopo l'elevato tasso di crescita del 2,6% nel 2006, ha iniziato progressivamente a rallentare divenendo negativa a partire dal mese di ottobre. In dicembre è stata registrata la peggiore contrazione tendenziale dal dicembre 2001, -6,5%, che ha condotto ad una diminuzione dello 0,2% per l'intero 2007.

I settori di attività economica che hanno registrato le flessioni più elevate sono stati il comparto delle pelli e delle calzature insieme a quello della produzione di apparecchi elettrici ed elettronici, positivi invece i contributi derivanti dal settore della gomma-plastica, dalle raffinerie di petrolio e dal tessile-abbigliamento.

Analogamente a quanto accaduto per gli altri Paesi sviluppati, **l'inflazione** ha mostrato una progressiva tendenza alla diminuzione, passando da un tasso armonizzato di incremento del 2,1% del dicembre 2006 all'1,7% del settembre 2007, per poi risalire al 2,8% del mese di dicembre 2007, in relazione all'aumento dei prezzi dei prodotti energetici.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, il tasso di disoccupazione è ulteriormente migliorato nel terzo trimestre dell'anno collocandosi al 5,6% dal 6,9% di fine 2006 e mantenendosi ad un livello sensibilmente inferiore rispetto a quello riportato dalla media dei principali Paesi europei, ed il tasso di occupazione è aumentato dal 58,5% dell'ultimo trimestre del 2006 al 59,1% del terzo trimestre 2007.

Nel complesso, il processo di rallentamento della crescita italiana non è attribuibile esclusivamente alla negativa fase ciclica che sta caratterizzando gli ultimi mesi, ma è in larga parte ascrivibile a fattori di natura strutturale che limitano l'efficienza organizzativa e la capacità di innovare del nostro sistema industriale.

2.3. L'ECONOMIA E LOCALE

Viene di seguito analizzato l'andamento economico delle suddivisioni dell'Italia (Nord Est, Nord Ovest, Sud), ed in particolare delle regioni nelle quali il Gruppo Veneto Banca è presente, e quello dei paesi dell'Est Europa dove il Gruppo possiede tre banche rispettivamente in Romania, Croazia e Moldavia, oltre alla recente acquisizione di una Banca in Albania, avvenuta successivamente alla chiusura dell'esercizio.

2.3.1. Le regioni del Nord Est

La produzione industriale e gli ordini totali nel Nord Est hanno rallentato il ritmo di crescita nel terzo trimestre del 2007³ posizionandosi entrambi all'1,0%, ma sono stati positivi a differenza delle altre ripartizioni territoriali. Gli ordini interni e quelli esteri invece hanno presentato una contrazione.

³ Fonte: ISAE Indagine congiunturale sulle imprese del settore industriale.

Le esportazioni del Nord Est hanno evidenziato una forte espansione nei primi tre trimestri del 2007 pari all'11,5%, in linea con la dinamica italiana ed in miglioramento rispetto al dato registrato nell'intero 2006, grazie al contributo del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Passando alla dinamica imprenditoriale, il tasso di sviluppo nel Nord Est è stato nullo nel periodo gennaio-settembre 2007 contro una crescita dello 0,2% a livello nazionale, in diminuzione rispetto al 2006; in Friuli Venezia Giulia e in Veneto il tasso di sviluppo è stato negativo.

Positivi i dati relativi al mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione nel Nord Est è sceso dal 3,7% del terzo trimestre del 2006 al 2,8% dello stesso periodo del 2007, in considerevole miglioramento nei confronti del dato nazionale; l'occupazione è cresciuta del 2,0% sul corrispondente periodo, meglio del dato italiano dell'1,8%, con il Friuli Venezia Giulia tra le regioni che hanno mostrato i tassi più elevati.

2.3.1.1. Veneto

La crescita dell'industria manifatturiera veneta è proseguita nel terzo trimestre del 2007⁴ con un incremento tendenziale della produzione industriale pari all'1,3%, anche se a ritmi più contenuti rispetto al 2006. Molto positivo l'andamento degli ordini esteri, mentre la domanda domestica è in lieve contrazione.

La produzione, cresciuta in quasi tutti settori di attività economica, è stata trainata dalle imprese di grandi dimensioni al +2,1%, seguite da quelle medie al +1,8%, mentre quelle piccole hanno registrato una lieve flessione: gli incrementi più elevati hanno riguardato il settore delle macchine utensili e della carta-stampa-editoria, il settore delle macchine elettriche ed elettroniche ed il settore della gomma-plastica, mentre il comparto della lavorazione di minerali non metalliferi ha subito una contrazione.

Il contributo maggiore alla crescita della produzione è giunto, sotto il profilo territoriale, dalle province di Treviso e Vicenza, il cui progresso è risultato per entrambe al 2,0%, Padova e Verona, entrambe all'1,5%; in flessione le province di Rovigo e Belluno che hanno segnato una riduzione rispettivamente dello 0,6% e del 2,6%.

Continua il *trend* positivo delle esportazioni venete in crescita del 9,5% particolarmente sostenuto nel comparto della lavorazione di minerali non metalliferi, delle macchine utensili e della produzione di prodotti in metallo. Dal punto di vista dimensionale sono le grandi e le medie imprese a segnare i migliori risultati, vicini al 9%, rispetto a quelle di minore dimensione ferme al 4,0%.

Sotto il profilo territoriale, la provincia di Verona ha evidenziato l'incremento più elevato, pari al 13,4%, seguito dalla provincia di Treviso al +9,8%, dato superiore alla media regionale.

Passando alla dinamica imprenditoriale, nei primi nove mesi del 2007 il Veneto ha registrato un indice di sviluppo leggermente negativo (-0,1%), per uno *stock* di imprese registrate al 30 settembre 2007 pari a 513.097 unità, dovuto ad un elevato indice di mortalità.

In relazione al mercato del lavoro, l'occupazione ha mostrato una variazione annua positiva dello 0,3%, con andamenti molto diversificati dal punto di vista dimensionale: le grandi imprese sono cresciute del 3,0%, quelle piccole sono diminuite dell'1,4%. Dal punto di vista settoriale aumentano gli occupati nei settori delle macchine utensili e della gomma-plastica, mentre è in contrazione il settore tessile.

A livello territoriale, Belluno ha il primato della *performance* di crescita occupazionale con un incremento dell'1,1%, seguito da Verona al +0,6% e da Padova al +0,4%.

2.3.1.2. Friuli Venezia Giulia

L'andamento dell'economia friulana ha confermato il proseguimento del ritmo di sviluppo nel terzo trimestre del 2007⁵: la produzione è cresciuta del 4,0% tendenziale, le vendite totali sono aumentate del 4,3%, grazie all'espansione delle vendite all'estero e alla domanda interna e molto positivo è stato l'andamento dei nuovi ordini.

I comparti che hanno mostrato i maggiori incrementi della produzione sono quello della gomma-plastica, dei mezzi di trasporto e quello chimico. Sono diminuiti invece il comparto calzaturiero-abbigliamento, quello delle pelli-cuoio ed il settore della produzione-trasformazione di metalli.

Sotto il profilo territoriale, tutte le province hanno contribuito positivamente alla crescita della produzione, particolarmente elevato il risultato raggiunto da Trieste al 9,3% e Gorizia al 8,6%, seguite da Udine al 3,5% e Pordenone all'1,8%.

⁴ Fonte: Unioncamere del Veneto Indagine congiunturale.

⁵ Fonte: Confindustria.

Le esportazioni del Friuli Venezia Giulia sono aumentate del 13,3% nel periodo gennaio-settembre 2007, sul livello dello stesso periodo del 2006, confermando la forte propensione all'esternalizzazione dell'economia friulana. Continua ad essere positiva l'evoluzione dei rapporti dell'economia friulana nei confronti dell'Europa ed in particolare di Slovenia e Croazia che pesano circa 3% l'una.

Sotto il profilo territoriale, ad eccezione di Trieste in calo del 2,0%, tutte le province hanno presentato un aumento significativo delle esportazioni: Udine è cresciuta del 16,5%, Gorizia del 15,9% e Pordenone del 13,9%.

Passando alla dinamica imprenditoriale, nei primi nove mesi del 2007 il Friuli Venezia Giulia ha registrato il peggiore risultato tra le regioni italiane, -1,3%, per uno *stock* di imprese registrate al 30 settembre 2007 pari a 115.209 unità.

Positivi i dati del mercato lavoro: l'occupazione mostra una variazione positiva del 3,0%, ed il tasso di disoccupazione scende dal 4,5% del terzo trimestre del 2006 al 2,8% del terzo trimestre del 2007.

2.3.2. Le regioni del Nord Ovest

Nel Nord Ovest si è verificata una diminuzione della produzione del 2,3% e degli ordini totali del 5,0% nel terzo trimestre del 2007⁶, con gli ordini interni e quelli esteri in forte calo.

L'andamento delle esportazioni è stato sostenuto nel periodo gennaio-settembre 2007, +10,6%, ed in miglioramento nei confronti del 2006, ma inferiore alla media italiana e a quella del Nord Est; in particolare in Lombardia si è registrata una crescita dell'11,3% ed in Piemonte del 7,6%.

Negativo il tasso di sviluppo delle imprese del Nord Ovest nei primi nove mesi del 2007 (-0,3% rispetto allo 0,1% dello stesso periodo del 2006), influenzato dall'andamento negativo dello 0,7% della Lombardia, mentre in crescita di un modesto 0,3% quello registrato in Piemonte.

In merito al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione nel Nord Ovest si è collocato al 3,6% nel terzo trimestre del 2007, pressoché stabile rispetto allo stesso periodo del 2006, leggermente più alto di quello registrato nel Nord Est, ma nettamente migliore di quello nazionale. Per quanto riguarda la crescita occupazionale il Nord Ovest ha registrato l'incremento più esiguo (0,7%).

2.3.2.1. Piemonte

L'espansione del tessuto manifatturiero piemontese nel terzo trimestre del 2007⁷ è confermato dall'aumento dell'1,7% annuo della produzione industriale, anche se in rallentamento rispetto al primo semestre dell'anno. Gli ordinativi interni ed esteri mostrano invece *performance* negative nei confronti del precedente trimestre.

Dal punto di vista settoriale, il comparto della gomma-plastica insieme alla filiera autoveicolare hanno trainato il buon risultato della produzione, a conferma per quest'ultimo del superamento della crisi attraversata, seguiti dal settore della meccanica, e dei metalli e prodotti in metallo; in contrazione la filiera tessile, dopo un inizio di 2007 positivo a seguito della agguerrita concorrenza dei produttori del sud est asiatico, ed il comparto dell'elettricità ed elettronica.

Sotto il profilo dimensionale le medie imprese tra 50 e 249 addetti hanno realizzato una crescita del 3,3%, quelle piccole fino a 49 addetti del 2,4%, mentre subiscono un lieve calo della produzione le imprese di maggiori dimensioni.

A livello provinciale, il più elevato ritmo di espansione della produzione è stato raggiunto da Cuneo, Alessandria e Torino, che hanno chiuso con una crescita rispettivamente del 3,3%, 2,7% e 2,6%, mentre Verbania si è attestata all'1,3%. E'risultato, per contro in contrazione l'andamento della produzione a Biella e Novara, che hanno registrato una variazione negativa rispettivamente del 3,4% e del 2,2%.

L'incremento delle esportazioni del 7,6% nel periodo gennaio-settembre 2007 è in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed inferiore alla media nazionale e del Nord Ovest, ma si conferma su buoni livelli.

Lo sviluppo della dinamica imprenditoriale piemontese è risultato lievemente positivo, con un progresso dello 0,3%, ed è apparso caratterizzato da un incremento del comparto edile, dei servizi all'impresa e della somministrazione, sono in calo dello 0,2% le attività manifatturiere per il ridimensionamento delle

⁶ Fonte: ISAE Indagine congiunturale sulle imprese del settore industriale.

⁷ Fonte: Unioncamere del Piemonte Indagine congiunturale.

industrie tessili. A livello provinciale Novara e Torino presentano il maggiore tasso di crescita, entrambe allo 0,4%, mentre Verbania si mantiene in linea con il dato regionale.

In relazione al mercato del lavoro, l'occupazione mostra una lieve variazione negativa dello 0,2%, con andamenti molto diversificati dal punto di vista settoriale: il settore del legno mobile, quello del tessile e dei prodotti elettrici ed elettronici influenzano negativamente la dinamica regionale, in controtendenza il settore alimentare che aumenta del 3,2%. Il tasso di disoccupazione piemontese si colloca al 3,9%, stabile rispetto al 2006.

2.3.2.2. Lombardia

Le imprese manifatturiere lombarde hanno evidenziato una crescita media annua della produzione industriale del 2,2% per il 2007⁸, in rallentamento rispetto al 2006, ma ancora su ritmi sostenuti nei confronti dell'andamento nazionale. Gli ordinativi si sono mantenuti molto positivi, sia sul versante estero, sia su quello interno.

L'evoluzione della produzione ha interessato la quasi totalità dei settori di attività economica. Il settore della chimica, della meccanica e della siderurgia, della gomma-plastica, dei mezzi di trasporto e degli alimentari, negativi invece il settore tessile-abbigliamento. In termini dimensionali le grandi imprese e quelle medie sono cresciute del 2,5% circa, seguite dalle piccole con un incremento dell'1,7%.

Tutte le province hanno mostrato variazioni positive della produzione, con Mantova al +3,1%, Brescia al +2,8% e Lecco al 2,6% che hanno maggiormente contribuito alla crescita; Varese ha mostrato un'evoluzione in linea con l'andamento regionale e leggermente inferiore alla media è stato il risultato di Bergamo al +2,0% e Milano al +1,7%.

Le esportazioni lombarde sono in ulteriore espansione nei primi nove mesi del 2007, passando dal 9,0% del corrispondente periodo del 2006 all'11,3%, e forniscono un considerevole impulso allo sviluppo delle esportazioni del Paese, in quanto rappresentano circa il 30% del totale.

Meno positivi i dati relativi alla dinamica imprenditoriale: nel periodo gennaio-settembre 2007 il saldo tra l'indice di natalità e quello di mortalità della Lombardia è stato negativo per lo 0,7%, con uno stock di imprese registrate al 30 settembre 2007 pari a 959.785 unità.

In relazione al mercato del lavoro, l'occupazione è in aumento dell'1,0% ed il tasso di disoccupazione è rimasto stabile rispetto al terzo trimestre del 2006 al 3,4%.

2.3.3. Le regioni del Sud

Nel terzo trimestre del 2007⁹ si è verificata un'accentuazione della flessione nelle regioni meridionali, sia della produzione che degli ordini totali, con punte particolarmente negative per gli ordini esteri.

La forte evoluzione delle esportazioni, in crescita del 13,2% nei primi tre trimestri del 2007, ed in particolare il contributo fornito dalla regione Basilicata, ha fatto da traino alla dinamica nazionale.

La natalità e la mortalità delle imprese del Sud si sono compensate perfettamente nei primi nove mesi del 2007; spicca la Puglia che presenta un tasso di sviluppo positivo addirittura superiore al dato nazionale, mentre la Basilicata è allineata all'andamento dell'Area.

Per quanto riguarda i dati sul mercato del lavoro, aggiornati al terzo trimestre del 2007, continua ad essere elevato il tasso di disoccupazione al 10,3%, anche se in lieve miglioramento rispetto al 10,7% del terzo trimestre del 2006. Segnali positivi giungono dallo sviluppo dell'occupazione pari all'1,1%, con la regione Puglia che ha mostrato tassi di crescita molto alti.

2.3.3.1. Puglia

Il PIL della Puglia è previsto collocarsi all'1,3% nel 2007, pressoché sullo stesso livello del 2006 con una spesa per consumi delle famiglie in aumento dell'1,8%, che si raffronta ad un 2006 fermo.

Le esportazioni pugliesi hanno registrato una crescita del 6,2% nel periodo gennaio-settembre, rispetto alla contrazione dell'1,6% dello stesso periodo 2006, ma non eguagliano i risultati raggiunti dalle altre regioni meridionali.

⁸ Fonte: Analisi congiunturale sulle attività manifatturiere della regione Lombardia, di Unioncamere Lombardia, di Confindustria Lombardia, effettuata con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato.

⁹ Fonte: ISAE Indagine congiunturale sulle imprese del settore industriale.

La dinamica imprenditoriale pugliese, in crescita dello 0,4% nei primi nove mesi del 2007, è superiore dello 0,2% a quella italiana per un totale di imprese registrate al 30 settembre 2007 pari a 398.313 unità.

Si è registrato infine un forte aumento di quasi il 4% del numero di occupati nelle imprese, con un tasso di disoccupazione in linea con quello del Sud ed in miglioramento rispetto al terzo trimestre 2006.

2.3.3.2. Basilicata

La produzione industriale in Basilicata¹⁰ ha registrato un recupero nei due trimestri centrali del 2007, dopo un inizio di anno fortemente negativo, conducendo ad un bilancio quasi in pareggio nei primi nove mesi dell'anno, -0,2%; difficilmente il 2007 potrà chiudersi con risultati migliori del 2006 che aveva visto una crescita media dello 0,5%. Hanno ripreso a crescere anche gli ordini acquisiti dalle imprese lucane.

Sotto il profilo dimensionale, le imprese di medie-grandi dimensioni hanno sostenuto i livelli produttivi con un progresso dello +0,9% annuo, grazie alla capacità delle imprese di sfruttare le opportunità di espansione sui mercati esteri, mentre le piccole imprese hanno segnato una contrazione del 3,4%.

Dal punto di vista settoriale, i comparti più dinamici nel terzo trimestre del 2007 sono stati quello estrattivo, della lavorazione dei metalli, della meccanica e dei mezzi di trasporto, in difficoltà invece i settori del tessile-abbigliamento e quello della carta-stampa.

In forte espansione le esportazioni, che hanno registrato un aumento del 21,6% nei primi nove mesi del 2007, sostenute dal comparto dei mezzi di trasporto, il cui peso è pari al 68% del totale, la gomma-plastica e quello alimentare; prosegue invece il *trend* negativo dell'*export* nel comparto del mobile.

Nel periodo gennaio-settembre 2007 il tasso di sviluppo delle imprese è risultato leggermente negativo, -0,1%, per uno *stock* di imprese registrate pari a 62.948 unità.

In relazione al mercato del lavoro, l'occupazione è in aumento dello 0,5% ed il tasso di disoccupazione in miglioramento dal 9,3% del terzo trimestre del 2006 all'8,9% del terzo trimestre del 2007.

2.3.4. L'Est Europa

La crescita economica dei paesi dell'Europa Orientale è continuata robusta nel 2007, sospinta principalmente dalla domanda interna, ed in particolare dal ciclo degli investimenti che dovrebbe aver raggiunto il punto di massimo, e dai consumi che faranno da traino anche nel futuro.

Di seguito viene analizzato l'andamento delle principali variabili macroeconomiche degli Stati nei quali il Gruppo Veneto Banca è presente, ed in particolare della Romania, della Moldavia e della Croazia.

2.3.4.1. Romania

Il 2007 ha rappresentato l'anno della svolta poiché dal 1° gennaio la Romania è entrata ufficialmente a far parte dell'Unione Europea. L'ingresso nell'Unione ha e avrà un'importanza strategica ed economica fondamentale per lo sviluppo della nazione, ma anche per l'Italia che ne è il secondo *partner* commerciale.

L'economia rumena ha registrato tassi di crescita elevati (PIL al 5,7% nel terzo trimestre del 2007), anche se la spinta economica è stata meno vivace rispetto all'intero 2006 (7,7%).

Gli investimenti, cresciuti del 32,2%, si sono confermati la componente più dinamica del PIL, sostenuta dal *boom* del settore immobiliare e dai numerosi progetti esteri di investimento in costruzioni e in infrastrutture. I consumi privati sono in graduale decelerazione, dal 10,7% del secondo trimestre all'8,2% del terzo trimestre, ma continuano a mantenersi ad un livello molto elevato.

La produzione industriale, dopo aver raggiunto un tasso di sviluppo del 10,2% a febbraio, uno dei valori più elevati dal dicembre 2002, ha rallentato il ritmo riportandosi al 3,2% a settembre 2007, mantenendo tassi particolarmente alti nei settori della produzione di tabacco, del legno e dei prodotti di legno, dei materiali per la costruzione e altri prodotti di minerali non metalliferi, dei mezzi di trasporto non su ruote e dei prodotti in gomma-plastica.

Le importazioni sono aumentate del 22,4% nel terzo trimestre del 2007, mentre le esportazioni sono passate dal 2,4% del secondo trimestre all'1,7%, conducendo ad un ampliamento negativo del saldo

¹⁰ Fonte: Unioncamere della Basilicata Indagine congiunturale.

della bilancia commerciale. A livello settoriale sta assumendo sempre maggiore rilevanza l'industria del mobile, che realizza l'8% delle esportazioni, e che figura tra le industrie più sviluppate in Romania.

Il tasso di inflazione, in calo per tutto il primo semestre del 2007, per un dato medio del 3,8% rispetto al 4,9% dell'intero 2006, è salito al 5,0% in agosto, alimentato dagli aumenti dei prezzi alimentari derivanti dalla prolungata siccità del secondo trimestre e da quelli dei prodotti petroliferi mondiali, posizionandosi al 6,6% a dicembre, contro il 4% previsto dal governo di Bucarest.

Segnali positivi giungono dal mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è sceso dal 5,2% del 2006 al 4,2% di novembre 2007, dopo aver raggiunto un minimo del 3,8% nel mese di luglio.

In merito all'andamento dei mercati finanziari, nella prima metà del 2007 la Banca Nazionale Rumena ha tagliato dall'8,75% al 7,00% il tasso di riferimento della politica monetaria attraverso quattro differenti interventi, motivati dal basso livello dell'inflazione e dalla necessità di mitigare le pressioni derivanti dall'apprezzamento della valuta locale (leu rumeno).

Le spinte inflazionistiche verificatesi a partire da agosto, insieme all'indebolimento della valuta locale degli ultimi mesi dell'anno, hanno invece indotto la Banca Nazionale a perseguire una politica monetaria più restrittiva nella seconda parte dell'anno, che si è concretizzata in un aumento a novembre di mezzo punto al 7,50% del tasso di riferimento, seguito da due ulteriori incrementi ad inizio 2008 rispettivamente di 50 punti base a gennaio e di 100 punti base a febbraio, che hanno portato il tasso al 9,00%, al livello più alto dal 2005.

Per quanto riguarda il tasso di cambio contro l'euro, esso si è deprezzato del 6,6% nel corso dell'anno, pur con una fase di pronunciato apprezzamento tra gennaio e giugno nei confronti della valuta comune (pari all'8,0%), mentre si è apprezzato del 4,6% nei confronti della valuta statunitense.

2.3.4.3. Croazia

Nel primo semestre del 2007 la crescita del PIL della Croazia, pari al 6,8% annuo, è stata superiore a quella registrata negli ultimi due anni - 4,3% nel 2005 e 4,8% nel 2006 - ed è stata guidata dalla domanda interna ed in particolare dallo sviluppo del 6,5% dei consumi privati e del 5,8% degli investimenti, sostenuti anche dagli investimenti diretti esteri. Per i restanti mesi del 2007 è atteso un rallentamento che dovrebbe riportare il tasso di crescita del PIL al 5,5% annuo.

La decelerazione è evidente dai dati relativi alla produzione industriale, che dopo una crescita dell'8,0% nel primo trimestre, mostrano una graduale decelerazione al 7,1% nel secondo e al 5% nel terzo trimestre.

Nei primi nove mesi le esportazioni e le importazioni sono aumentate entrambi a tassi vicini al 13%, ma per la fine dell'anno è previsto un incremento maggiore delle importazioni rispetto alle esportazioni che condurrà ad un ampliamento del *deficit* di conto corrente.

I primi sette mesi del 2007 sono stati caratterizzati da una stabilità dei prezzi, seguiti da un incremento del tasso di inflazione: l'inflazione al consumo è salita dal 2,1% di luglio, 5,8% di dicembre, a seguito dell'aumento dei prezzi agricoli, dei prodotti alimentari e di quelli petroliferi.

In relazione al mercato del lavoro, nel secondo trimestre il tasso di disoccupazione è diminuito al 9,1%, riprendendo però a salire a circa il 14% nella seconda parte dell'anno.

La Croazia si sta muovendo velocemente per l'ingresso nell'Unione Europea: l'obiettivo ufficiale del governo è di completare l'*iter* entro la fine del 2008 e questo dovrebbe rappresentare un ulteriore stimolo per gli investitori, nonostante le condizioni di credito si siano fatte più stringenti, a seguito delle turbolenze estive dei mercati finanziari mondiali.

La rapida crescita degli impieghi bancari ha indotto la Banca Nazionale Croata ad intervenire attraverso una politica più restrittiva nella prima parte del 2007, portando il tasso ufficiale al 4,50% e ad imporre nel secondo semestre del 2007 un limite del 12% alla crescita dei prestiti, al fine di rallentarne l'incremento. Inoltre la Banca Nazionale Croata a dicembre ha deciso di aumentare il tasso di sconto dal 4,5% al 9%.

Per quanto riguarda l'andamento della valuta locale (kuna), nel 2007 in rapporto all'euro si è verificata una sostanziale stabilità, mentre l'apprezzamento è stato più consistente nei confronti del dollaro.

2.3.4.2. Moldavia

Nel primo semestre del 2007, il PIL moldavo è cresciuto su base annua dell'8%, il doppio rispetto all'intero 2006, grazie alla crescita dell'8% dei consumi privati e del 38,4% degli investimenti fissi, mentre il contributo delle esportazioni nette è stato negativo. Nel terzo trimestre invece il PIL ha subito un calo del 2,9% che ha interrotto il ritmo di espansione e ridotto la crescita al 3,3% annuo. Il previsto rallentamento dovrebbe comunque condurre ad un aumento del PIL moldavo attorno al 5% nel 2007 e ad un saldo negativo della bilancia dei pagamenti pari all'8% del PIL.

La produzione industriale è scesa dello 0,3% nel primo semestre, fino a mostrare una diminuzione del 10,8% a novembre su base annua, influenzata dalla riduzione di volumi dei settori elettrico ed elettronico, metallurgico, della produzione di tabacco, di alimentari, dell'abbigliamento e dei prodotti in legno.

L'inflazione dopo essere scesa ad un minimo del 10,4% annuo in giugno è salita al 14,0% in settembre, a seguito degli elevati prezzi dei prodotti alimentari, che sono stati influenzati dalla carestia estiva, e di quelli delle materie energetiche. Solo gli interventi restrittivi della Banca Nazionale Moldava nel terzo trimestre dell'anno hanno frenato l'incremento dell'inflazione che a dicembre si è posizionata al 13,1%, segnando il quinto anno consecutivo di crescita a due cifre.

In merito al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione continua a migliorare, nel terzo trimestre del 2007 si è attestato al 5,1% a fronte del 5,6% dell'intero 2006.

La Banca Nazionale Moldava, dopo la riduzione del tasso di sconto dal 14,5% al 13,5% effettuata ad aprile, in settembre ha dapprima aumentato il tasso di interesse sulla riserva obbligatoria dal 10,0% al 15,0% e successivamente ha alzato il tasso di sconto dal 13,5% al 16,0%, al fine di contenere le spinte inflazionistiche. Gli elevati tassi di interesse della Banca Nazionale Moldava confermano il fatto che le previsioni di stabilità dei prezzi sono ancora soggette a rischio.

Per quanto riguarda i tassi di cambio, nel 2007 la valuta locale (leu moldavo) ha mostrato un considerevole apprezzamento nei confronti del dollaro, apprezzamento più contenuto verso l'euro.

2.4. I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Dal punto di vista dell'analisi dei mercati finanziari, gli eventi di particolare interesse riportati nel corso del 2007 sono stati sostanzialmente quattro:

- 1) nella prima metà dell'anno la continuazione del processo di rialzo dei tassi da parte delle banche centrali europea, inglese e giapponese, in risposta ai timori sugli effetti che le spinte inflazionistiche avrebbe potuto provocare sulle economie evolute; l'inversione della politica monetaria statunitense e inglese nel corso del secondo semestre, come reazione alla crisi finanziaria emersa in estate;
- 2) il progressivo deterioramento della solidità dei listini azionari mondiali nel corso dei mesi estivi e la brusca correzione concretizzatasi a partire dal mese di novembre, che ha causato perdite medie del 7%-8% rispetto ai livelli massimi raggiunti a fine ottobre;
- 3) il pronunciato indebolimento del dollaro contro le principali valute mondiali (euro, sterlina e yen) nel corso dei primi tre trimestri del 2007 ed i segnali di recupero verso la fine dell'anno;
- 4) l'apprezzamento dei prezzi delle materie prime ed in particolare del petrolio e dell'oro nel corso dell'intero anno.

2.4.1. Politiche monetarie e mercati obbligazionari

In merito alle **politiche monetarie**, le principali Banche Centrali hanno continuato ad alzare i tassi ufficiali nel primo semestre del 2007, ad eccezione della *Federal Reserve* che aveva già raggiunto un livello ritenuto di equilibrio prima della fine del 2006.

La Banca Centrale Europea, dopo i cinque rialzi effettuati nel 2006, ha ulteriormente aumentato il tasso di rifinanziamento principale in marzo e giugno, portandolo dal 3,50% di fine 2006 al 4,00%, preoccupata di contenere le pressioni al rialzo sui prezzi. Nella seconda parte dell'anno l'Istituto di Francoforte ha invece adottato una politica attendista e basata sul monitoraggio della situazione economica e finanziaria, trovandosi a dovere bilanciare la necessità di non deprimere un'economia che tende a rallentare e di contenere le spinte inflazionistiche causate dall'aumento del prezzo delle materie prime.

Anche la *Bank of England* è intervenuta con due rialzi di 25 punti base ciascuno a maggio e luglio, sulla scia degli aumenti effettuati nel 2006, che hanno portato il tasso di riferimento al 5,75%, motivati dalle preoccupazioni sull'evoluzione prospettica dell'inflazione ed in modo particolare dalle possibili pressioni al rialzo sui prezzi provenienti dal mercato del lavoro. Successivamente, dopo che la crisi dei mutui americani si è estesa al settore immobiliare inglese e a quello finanziario strettamente collegato (caso della banca *Northern Rock*) è stata seguita una politica espansiva delle condizioni monetarie con l'abbassamento del tasso di sconto al 5,50% il 6 dicembre 2007 e al 5,25% il 7 febbraio 2008.

La *Bank of Japan* ha effettuato un nuovo intervento restrittivo di politica monetaria, alzando il tasso di riferimento (*overnight call rate*) dallo 0,25% allo 0,50% in occasione del comitato di febbraio, dopo il primo intervento al rialzo di 25 punti base del luglio 2006. Nel resto dell'anno ha invece adottato un comportamento di attesa come la BCE, non essendoci le condizioni economiche e finanziarie idonee a perseguire una politica restrittiva.

I timori di rallentamento dell'economia statunitense, alimentati dai primi segnali di debolezza del mercato immobiliare, unitamente all'inflazione sostanzialmente contenuta, hanno indotto nel corso della prima metà del 2007 la *Federal Reserve* ad intraprendere un lungo periodo di pausa, finalizzato a valutare gli effetti ritardati sull'economia americana della politica restrittiva posta in atto nel 2006 che aveva portato il tasso al 5,25%.

Non appena la politica restrittiva ha iniziato a condizionare l'andamento dell'economia attraverso i minori redditi da lavoro, la riduzione del valore dei patrimoni immobiliari e le forti perdite sui mutui ad alto rischio concessi dai primari istituti bancari internazionali, la Banca Centrale Americana ha reagito con tempestività abbassando a settembre il tasso sui *Federal Funds* di 50 punti base, portandolo al 4,75%, ed immettendo dosi massicce di liquidità nel sistema, e successivamente in occasione delle due riunioni di ottobre e dicembre riducendo il tasso obiettivo al 4,25%.

Il 22 gennaio 2008 la *Federal Reserve*, a seguito del pesante crollo azionario delle borse mondiali, è intervenuta abbassando nuovamente il tasso sui *Federal Funds* di 75 punti base al 3,50% e nella riunione del 30 gennaio lo ha ulteriormente ridotto di 50 punti base al 3,00% per dare un forte segnale di sostegno all'economia e per ridurre la volatilità dei mercati finanziari.

I tassi di interesse monetari (Libor a 3 mesi, fig. 5) hanno semplicemente anticipato, fino al bimestre giugno-luglio 2007 le dinamiche di quelli ufficiali, vedendo progressivi rialzi nell'Area Euro, Regno Unito e Giappone ed una perfetta stabilità negli Stati Uniti. A partire dall'inizio del mese di agosto 2007, l'andamento dei tassi di interesse monetari è stato dominato dalle condizioni di ristretta liquidità in cui ha versato il segmento interbancario su scala mondiale, almeno fino alla parziale normalizzazione avutasi con il mese di dicembre 2007.

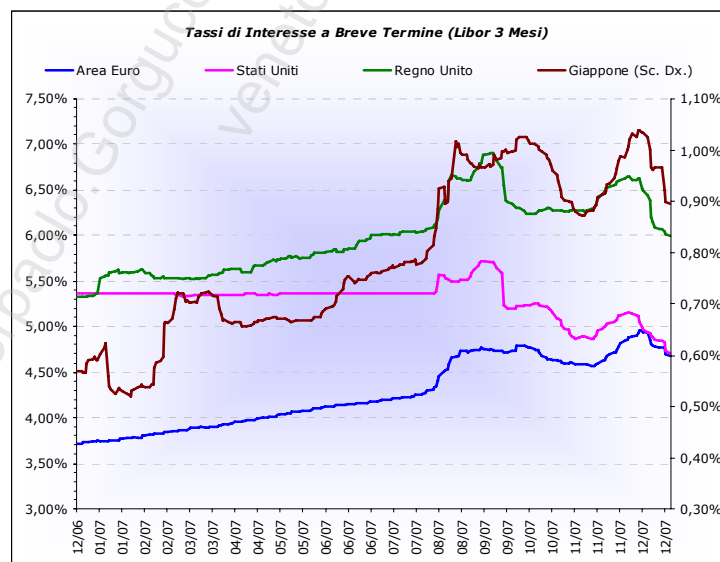


fig. 5

I tassi di interesse quotati sui mercati obbligazionari (fig. 6) hanno mostrato un andamento sostanzialmente compatibile con le aspettative circa l'evoluzione futura della spirale dei prezzi nelle varie aree economiche.

Sui timori della capacità delle società private di produrre un reddito sufficiente a remunerare il capitale investito e a ripagare i propri debiti nei confronti del mercato, sono andati ampliandosi gli *spread* delle obbligazioni emesse dalle società private classificate come *investment grade*, ed in particolare delle emissioni quotate e di quelle appartenenti al segmento *high yield*, che hanno maggiormente subito l'incremento di avversione al rischio degli investitori.

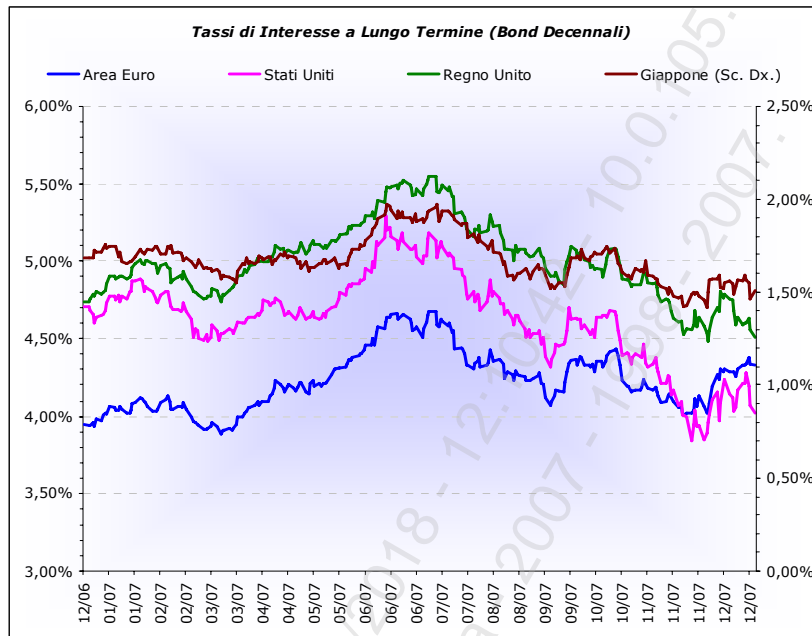


fig. 6

2.4.2. I mercati azionari

L'analisi dei **mercati azionari** (fig. 7), nel complesso capaci di generare *performance* positive per i listini emergenti e per l'Area Euro, evidenzia come l'andamento degli stessi sia suddivisibile in tre fasi ben distinte.

La prima fase è stata caratterizzata da un comportamento euforico, con il raggiungimento di nuovi massimi storici a cavallo del periodo gennaio-febbraio 2007. Da un lato, i dati provenienti dall'economia reale (crescita solida o in accelerazione, ottimi livelli occupazionali ed inflazione in via di contenimento) e dall'altro, i risultati riportati dalle singole società in termini di bilancio, superiori alle previsioni degli analisti, hanno creato un clima ideale nel corso del quale la bassa avversione al rischio ha permesso ai listini di apprezzarsi mediamente del 5% nel primo bimestre.

A tale fase è succeduto un periodo caratterizzato da molte prese di profitto, in cui i listini hanno riflesso la preoccupazione per la decisione del Governo Cinese di controllare molto da vicino l'attività degli speculatori internazionali e di limitarne prospetticamente la capacità d'azione (marzo 2007), superato nel corso del secondo trimestre grazie agli ottimi dati aziendali riportati dalle società di tutto il mondo.

A partire da luglio 2007 è cominciata la fase più difficile dell'anno: il comparto azionario si è contraddistinto per un'elevata volatilità, alimentata dall'incertezza sugli sviluppi dell'economia americana nell'ultimo trimestre del 2007 e nella prima metà del 2008.

Con riferimento ai mercati sviluppati, le migliori *performance* nel corso del 2007 sono giunte dall'area valutaria comune, seguita dall'area nordamericana, quindi da quella europea (ex EMU) e solo in ultima battuta dall'area asiatica, dove l'indice della borsa di Tokyo è risultato per il secondo anno consecutivo il peggiore tra quelli dei mercati sviluppati. Più forte la crescita complessiva riportata dai mercati emergenti, area in cui i risultati migliori sono stati riportati dai listini azionari di Cina, India, Brasile e Turchia.

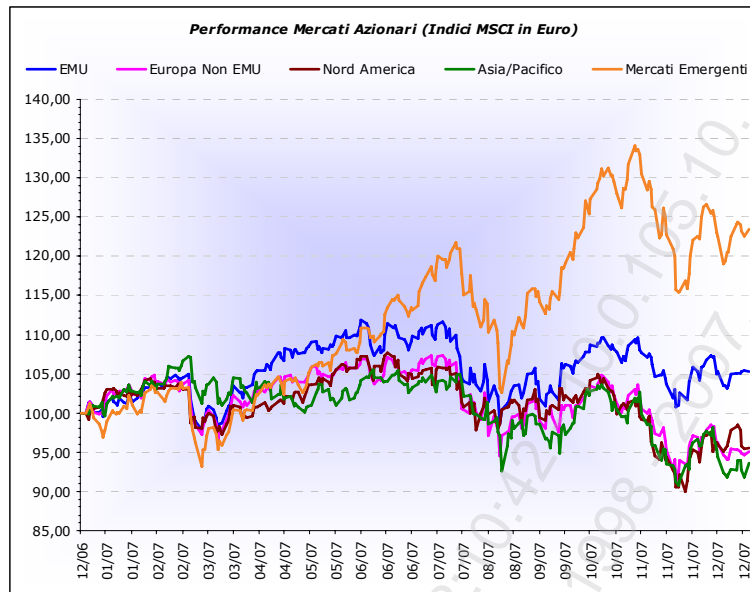


fig. 7

Il 2007 è stato caratterizzato da un'accelerazione del processo di integrazione tra mercati di borsa: la prima fusione è avvenuta tra il New York Stock Exchange (NYSE) ed EURONEXT, poi quella tra Borsa Italiana ed il London Stock Exchange (LSE) ed infine quella tra il NASDAQ americano e le borse del nord Europa (OMX).

Con riferimento al mercato telematico italiano, nell'intero 2007 sono stati scambiati 73,1 milioni di euro di contratti azionari (+24% sul 2006) per un controvalore complessivo pari a 1.600 miliardi di euro (+38%); in dicembre la media giornaliera degli scambi è stata di 248.896 contratti (+4% sullo stesso mese del 2006) e di 4,7 miliardi di euro di controvalore (+3%).

Anche sul Mot si è registrato un forte aumento degli scambi di titoli di Stato che hanno portato ad un controvalore totale di 139,3 miliardi di euro (+24,5%), in calo invece le negoziazioni di obbligazioni scese a 6,1 miliardi di euro (-15,5%).

Per quanto riguarda l'andamento degli indici di borsa, il mercato italiano ha subito un forte deprezzamento, dopo i positivi risultati della prima parte dell'anno che avevano superato i massimi raggiunti nel 2006, con tutti gli indici che hanno chiuso l'anno in negativo: il Mib ha registrato una flessione dell'8% (28.525 punti al 28 dicembre 2007), lo S&P/MIB del 7%, l'All Stars del 15,2%. La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana di conseguenza è passata da 778,5 miliardi di fine 2006 a 733,6 miliardi di euro di fine 2007 (-5,8%), pari al 48% del PIL, nonostante l'aumento del numero delle società quotate (344 alla fine del 2007 rispetto a 311 del corrispondente periodo del 2006).

2.4.3. I mercati valutari

Passando all'analisi dei mercati valutari (fig. 8), nel corso del 2007 è continuata la dinamica di deciso indebolimento del **dollaro** nei confronti dell'euro, passato da una quotazione di 1,30 nei primi giorni di gennaio a 1,47 a fine dicembre, dopo aver raggiunto un livello massimo di 1,4874 alla fine del mese di novembre.

Tale andamento è giustificato, a partire dal terzo trimestre 2007, dalle aspettative di rallentamento dell'economia statunitense, a seguito della crisi finanziaria legata ai mutui *subprime*, e dal continuo ridursi del differenziale di tasso di interesse tra gli Stati Uniti e l'Area Euro, in seguito all'avvio della fase di interventi al ribasso sul tasso di riferimento principale da parte della *Federal Reserve* e alla contemporanea pausa di riflessione intrapresa dalla BCE. Inoltre nel corso dell'anno la speculazione sul mercato dei cambi, attraverso la costruzione di posizioni avverse alla divisa statunitense, ha contribuito ad alimentare il movimento sfavorevole al biglietto verde.

Per quanto riguarda lo **yen**, questo ha seguito una marcata tendenza al deprezzamento nei confronti dell'euro nella prima parte dell'anno, passando da una quotazione di 157,00 nel mese di gennaio 2007 ad un livello prossimo a 169,00 a metà luglio, alla quale è seguita una pronunciata fase di volatilità delle quotazioni nella rimanente parte dell'anno.

A favorire il progressivo indebolimento della valuta nipponica nel primo semestre ha contribuito in primo luogo il differenziale tra i tassi d'interesse, ampliatisi sensibilmente quando i mercati monetari ed

obbligazionari hanno iniziato ad incorporare gli effetti degli interventi al rialzo sul tasso centrale effettuati da parte della BCE e la contemporanea necessità di rinviare gli stessi da parte della *Bank of Japan*, alle prese con i problemi di deflazione.

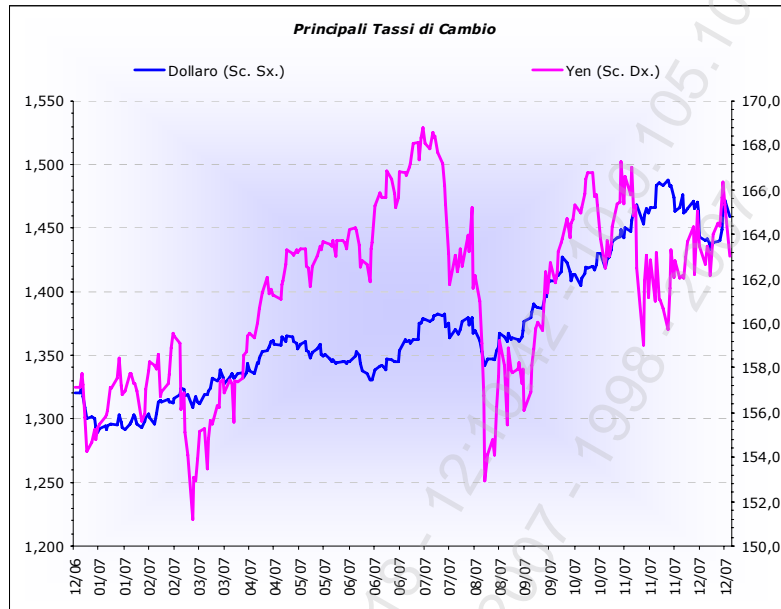


fig. 8

2.4.4. I mercati delle materie prime

Nel 2007 le materie prime hanno registrato quotazioni in crescita, analogamente al biennio precedente, e particolarmente elevate sui prodotti energetici e sui metalli preziosi.

Ad una relativa calma generalizzata nei primi mesi dell'anno, è seguita una fase di pronunciato apprezzamento delle quotazioni del **petrolio** per tutta la rimanente parte del 2007 (fig. 9); il prezzo del petrolio è passato da 78 dollari al barile di inizio 2006 ai 95 dollari al barile raggiunti nei mesi di novembre e dicembre ed ha sfondato la quota di 100 dollari al barile ad inizio 2008.

Le motivazioni alla base della crescita del prezzo del petrolio sono stati da una parte l'ampliamento del differenziale tra domanda ed offerta, per l'aumentata richiesta delle economie emergenti che devono sostenere il forte sviluppo e dall'altra la ridotta capacità produttiva di paesi con instabili situazioni politiche (Nigeria, Iran, Pakistan).

Dopo il sostanziale incremento riportato nel corso del 2006 l'**oro**, da una quotazione di 630 dollari all'oncia a inizio 2007, ha raggiunto quota 850 dollari l'oncia nel mese di dicembre, ulteriormente superata a inizio 2008.

Le ragioni di un tale apprezzamento vanno ricercate, oltre che negli squilibri tra domanda e offerta, anche nella correlazione negativa che vede l'oro apprezzarsi puntualmente in occasione di pronunciati deprezzamenti della valuta statunitense, di cui viene ritenuto un perfetto sostituto dal punto di vista finanziario, e viceversa. Infine ha contribuito l'azione concertata di Banche Centrali ed investitori internazionali, che considerano il metallo giallo un bene rifugio verso il quale fare confluire i propri flussi finanziari in un periodo di pronunciata e crescente avversione al rischio.

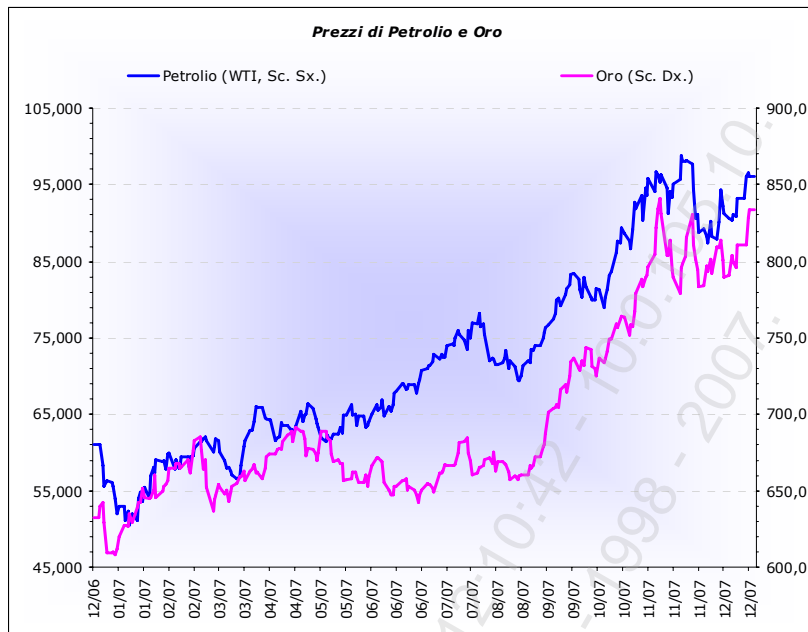


fig. 9

2.5. IL MERCATO BANCARIO E PARABANCARIO

2.5.1. L'attività delle banche

Le prime stime sull'andamento degli impieghi nel 2007 delle banche italiane mostrano una crescita tendenziale del 10,2%, per un ammontare totale di 1.455 miliardi di euro, che si conferma sugli alti livelli dell'anno precedente, nonostante l'aumento dei tassi di interesse che ha caratterizzato la prima metà del 2007.

La dinamica degli impieghi è stata sostenuta sia dalla componente a medio lungo termine, in crescita dell'11,5% sullo stesso livello del 2006, sia da quella a breve scadenza, in progresso del 7,9%.

Sotto il profilo della distribuzione del credito, a fine 2007 i finanziamenti alle società non finanziarie sono saliti del 13,1%, ad un livello superiore al 7,8% registrato per le famiglie. In particolare i prestiti alle famiglie sono stati trainati dalla crescita dell'8,7% dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, mentre il comparto del credito al consumo è cresciuto del 5,6%, rallentando il ritmo di espansione nei confronti del 2006.

A seguito delle decisioni di politica monetaria della BCE e delle mutate condizioni sul mercato interbancario, il costo dei finanziamenti è in aumento. Il tasso sui prestiti alle società non finanziarie si è collocato al 6,02% a fine 2007 contro il 5,11% a dicembre 2006, quello alle famiglie al 6,44% contro il 5,85% a dicembre 2006, portando il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie al 6,17% rispetto al 5,39% di dicembre 2006.

In relazione alla qualità del credito si rileva una diminuzione dello *stock* di sofferenze nette (-1,7% a novembre ultimo dato disponibile) con un rapporto sofferenze nette/impieghi netti pari all'1,2%, stabile rispetto al 2006, a conferma della permanenza di un'elevata qualità dal credito a fronte di un considerevole incremento del volume degli impieghi.

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, la provvista sull'interno, pari a 1.323 miliardi di euro, ha mostrato un aumento del 6,8% a fine 2007, in lieve diminuzione rispetto all'8,5% dell'anno precedente.

La componente più dinamica continua ad essere rappresentata dalle obbligazioni, in crescita del 12,2% ed in accelerazione rispetto all'11,4% di fine 2006, mentre i depositi da clientela hanno registrato un incremento del 2,9% rispetto al 5,2% del dicembre 2006. In considerevole decelerazione i pronti contro termine che sono passati da un incremento del 21,7% di fine 2006 all'8% circa.

La provvista sull'estero delle banche italiane, pari ad ottobre a 608 miliardi di euro, continua a crescere a ritmi sostenuti al +31,2% rispetto a +19,3% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie ha registrato un lieve aumento, dall'1,45% di dicembre 2006 al 2,08%, in linea con le decisioni della Banca Centrale Europea e con le differenti condizioni sul mercato interbancario; il tasso medio della raccolta bancaria da clientela comprensivo dei prestiti obbligazionari si è collocato al 2,94%, in rialzo di 70 punti base rispetto a dicembre 2006.

In relazione ai margini dell'attività creditizia il *mark up* sui prestiti in euro alle famiglie e alle società non finanziarie è aumentato dal 2,05% di fine 2006 al 2,22% di fine 2007, mentre il *mark down* sulla raccolta - pari a 1,87 punti percentuali - si è mantenuto pressoché costante rispetto a fine 2006. Lo *spread*, di conseguenza, è aumentato di 15 punti base, dal 3,94% al 4,09%.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, nel 2007 è proseguita la flessione dei fondi comuni di investimento e sicav di diritto italiano ed estero, pari al -6,4%, e delle gestioni patrimoniali bancarie, vicina al -11%.

Il patrimonio dei fondi comuni e sicav si è collocato a fine 2007 intorno a 570 miliardi di euro con un aumento della quota dei fondi di liquidità, dei fondi flessibili e dei fondi *hedge* e da una diminuzione di quella dei fondi azionari, dei fondi bilanciati e dei fondi obbligazionari rispetto al 2006.

La raccolta netta dei fondi comuni di investimento istituiti da intermediari italiani nel 2007 è risultata pertanto negativa per 53 miliardi, mostrando un netto peggioramento rispetto al saldo negativo di 19 miliardi dell'intero 2006.

2.5.2. Il leasing ed il factoring

Nel 2007 la crescita del mercato del **leasing** è stata pari all'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per un ammontare complessivo di 48,8 miliardi di euro.

Il comparto strumentale, che rappresenta il 28,3% dei flussi totali di leasing per un totale di 13,8 miliardi, ha sostenuto l'andamento del mercato con una crescita pari al 7,7%, alla quale ha contribuito la dinamica degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto per il proseguimento delle decisioni di investimento da parte delle imprese nel 2007. Particolarmente vivace è stata anche l'espansione del leasing aeronavale, +19,3%, nonostante assorba ancora una quota marginale di circa il 6% dei volumi totali.

Il segmento principale del mercato, rappresentato dal comparto immobiliare, che pesa per quasi il 50% dello stipulato annuo, ha invece registrato una flessione dei volumi del 4,1%.

Infine, l'incertezza relativa alla disciplina fiscale sulle auto aziendali, chiarita ad agosto, ha influenzato negativamente la dinamica del leasing auto conducendo ad una crescita limitata allo 0,1% del valore stipulato che si è attestato a 9,3 miliardi di euro. Nel dettaglio il segmento dei veicoli commerciali è in riduzione, mentre la dinamica del leasing di veicoli industriali è in crescita.

Considerando la distribuzione dei volumi per settore di attività economica, l'86% dei crediti in essere impliciti nei contratti di leasing è rivolto alle società non finanziarie, invece le famiglie rappresentano circa il 13%.

L'ampia diffusione dei crediti commerciali ha favorito la crescita del **factoring** nel periodo gennaio-settembre 2007: l'ammontare dei crediti ha presentato uno sviluppo del 10,8% a 34,6 miliardi di euro, i finanziamenti per gli anticipi erogati hanno registrato un'espansione del 15,3% a 21,7 miliardi ed il *turnover* cumulato è aumentato del 2,4% ad 81,8 miliardi.

Dalla distribuzione per settore di attività economica emerge che l'88% dei crediti oggetto di factoring riguarda le imprese private, mentre la distribuzione per durata dei crediti è indeterminata per il 40% dei crediti e presenta una concentrazione pari al 25% nel periodo compreso da un mese fino a tre mesi, seguita da una quota del 15% circa fino a un mese e da una quota del 10% per le operazioni comprese tra tre mesi fino a sei mesi.

In merito alla localizzazione geografica dei clienti il 31% è dislocato in Lombardia, il 15% nel Lazio, il 9% in Campania, il 7% in Piemonte, Emilia Romagna e Toscana ed il 6% nel Veneto. Dal punto di vista della distribuzione merceologica dei clienti si nota la prevalenza del ricorso al factoring da parte degli altri servizi alla vendita, dei servizi del commercio, dei mezzi di trasporto, dei minerali e metalli e dell'edilizia e opere pubbliche.

I dati provvisori relativi all'intero 2007 mostrano un'accelerazione del factoring rispetto all'anno precedente: l'*outstanding* è passato dal +7,6% di fine 2006 al +13,6% a quota 38 miliardi di Euro, i finanziamenti per gli anticipi erogati dal +5,9% al +21,1% per un importo di 25 miliardi di euro ed il *turnover* cumulato è cresciuto analogamente al 2006 del 7,6% a 109 miliardi.

2.6. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E ALTRE INFORMAZIONI

2.6.1. Normative comunitarie: Mifid

Il 1° novembre 2007 è entrata in vigore la nuova direttiva comunitaria sui Mercati Finanziari (Mifid) che ha modificato radicalmente lo scenario normativo e regolamentare nel quale le Banche e gli altri intermediari abilitati prestano i servizi di investimento alla propria clientela.

Le nuove disposizioni hanno comportato significative modifiche all'attività, sia nei rapporti con la clientela sia nelle modalità di trattazione degli strumenti finanziari.

In particolare le principali novità introdotte riguardano:

- la fine della concentrazione degli scambi sui mercati regolamentati e l'introduzione di nuove regole di trasparenza;
- la modifica della disciplina della "best execution" intesa come ottenimento del miglior risultato possibile per il cliente, la classificazione della clientela, la valutazione di adeguatezza/appropriatezza, le nuove disposizioni in tema di conflitti di interesse, incentivi e gestione degli ordini;
- l'introduzione di nuovi servizi di investimento quali la consulenza in materia di investimento e la gestione di sistemi multilaterali di negoziazione;
- il rafforzamento dei sistemi dei controlli interni con l'istituzione della nuova struttura di *Compliance*.

La nuova direttiva comunitaria è stata recepita dal Legislatore Italiano nel settembre 2007 ed il relativo Regolamento attuativo è stato emanato dalla Consob il 29 ottobre 2007.

Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni, il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto interno, suddiviso in due fasi. La prima fase è stata completata realizzando gli interventi organizzativi e procedurali necessari per assicurare il rispetto essenziale degli adempimenti previsti dalla normativa, stante la ritardata emanazione dei regolamenti attuativi. La seconda fase per la completa e dettagliata realizzazione degli interventi necessari all'adozione completa ed efficiente di quanto indirizzato dalla normativa è in corso e sarà completata nel primo semestre dell'esercizio 2008.

2.6.2. Banca d'Italia

Nel 2007 è proseguita l'attività di collaborazione prestata dalla Banca d'Italia ai comitati internazionali di cooperazione tra le autorità per preservare la stabilità finanziaria e sviluppare la convergenza delle regole e delle prassi di vigilanza.

La Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006

Con l'emanazione della circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la Banca d'Italia ha portato a compimento il processo di recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari e si è concluso il processo di trasposizione in ambito comunitario della nuova regolamentazione prudenziale.

Nel provvedimento sono previsti:

- l'attenuazione delle regole prudenziali a livello individuale per le banche che appartengono a gruppi che rispettano i requisiti su base consolidata;
- il riconoscimento a fini prudenziali di "sistemi di protezione istituzionale", basati su accordi contrattuali mediante i quali le banche aderenti si proteggono reciprocamente dal rischio di *default*;
- la possibilità di sottoporre gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del TUB a un regime di vigilanza equivalente a quello delle banche per poterne equiparare anche il trattamento prudenziale;
- l'introduzione di caratteristiche dimensionali o di specializzazione operativa delle banche come condizione per l'accesso a metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo diverse dal metodo "base".

Rispecchiando l'impostazione degli standard di Basilea II e delle direttive comunitarie, la nuova regolamentazione si articola su **tre pilastri**.

Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria - di controparte, di mercato e operativi - prevedendo metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella gestione e misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il secondo richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati e di adottare le opportune misure correttive.

Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Il nuovo impianto normativo, idoneo a perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di vigilanza di cui all'art. 5 del TUB, assicura una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio; induce gli intermediari a migliorare le prassi gestionali e le tecniche di misurazione dei rischi; favorisce la parità concorrenziale; valorizza il ruolo disciplinante del mercato, dei requisiti patrimoniali e tiene conto, in attuazione del principio di proporzionalità, delle diversità degli intermediari in termini di dimensioni, complessità e rischiosità.

Le nuove regole rafforzano il legame tra requisiti di carattere patrimoniale e profili organizzativi e richiedono alle Banche di dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio.

La responsabilità dell'ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario delle banche con un ambito di applicazione prevalentemente di tipo consolidato. All'Autorità di Vigilanza spetta invece il compito di riesaminare l'ICAAP, verificarne la coerenza dei risultati, formulare un giudizio complessivo sulla banca ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Nel contesto della regolamentazione prudenziale si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico (terzo pilastro), volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche da parte degli operatori di mercato.

La disciplina individua le modalità e la frequenza della pubblicazione, le relative deroghe, nonché i controlli da effettuare sulle informazioni da rendere al pubblico; richiede, in particolare, che queste vengano pubblicate sul sito internet di ciascuna banca oppure su quello della rispettiva associazione di categoria.

Aggiornamento del 10 aprile 2007 alla circolare 229 del 21 aprile 1999: emissione e gestione assegni

Nell'aprile del 2007 la disciplina in materia di assegni, contenuta nelle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, è stata integralmente rivista per tener conto delle modifiche legislative intervenute e, in particolare, degli obblighi a carico degli intermediari connessi con il funzionamento della cosiddetta Centrale d'allarme interbancaria (CAI). Con le nuove disposizioni viene richiesto alle banche di adottare presidi organizzativi e di controllo idonei ad assicurare la piena osservanza delle disposizioni in materia di assegni bancari e postali, anche in funzione dell'applicazione di misure sanzionatorie e dell'esigenza di contenere i rischi operativi e reputazionali.

Disposizioni di vigilanza: la funzione di conformità (compliance)

Il 10 luglio 2007 Banca d'Italia, facendo seguito ad un primo documento di consultazione dell'agosto 2006, ha emanato le istruzioni definitive in materia di conformità alle norme ("*compliance*"). Le disposizioni dell'Organo di Vigilanza prescrivono che gli intermediari costituiscano una funzione dedicata a presidiare il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o in danni reputazionali conseguenti a violazioni di leggi.

Successivamente, il 29 ottobre 2007, Banca d'Italia e Consob hanno promulgato un Regolamento congiunto volto a fornire la disciplina di attuazione della Direttiva MiFID 2004/39/CE, la quale, tra l'altro, richiede che gli Stati membri prescrivano alle imprese di investimento l'istituzione di una "funzione di verifica dell'adempimento permanente, efficace e indipendente", capace di individuare e minimizzare il rischio di mancata osservanza degli obblighi stabiliti dalla stessa MiFID.

Il Gruppo Veneto Banca, in recepimento delle suddette normative emanate dagli Organi di Vigilanza, ha già costituito, all'interno del riassetto complessivo dei Regolamenti del Gruppo, la struttura preposta, individuando i principi, le direttive e le linee guida che regolano la funzione *Compliance* all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Tale progetto si propone nel seguito, sulla base delle istruzioni che saranno emanate dagli Organi di Vigilanza, la completa definizione e attivazione di strutture e regole organizzative a garanzia della Compliance del modello operativo del Gruppo ai vincoli di norma, legali e reputazionali.

La Semplificazione dei procedimenti amministrativi e di vigilanza del dicembre 2007

La Banca d'Italia, da tempo impegnata in un processo di revisione delle disposizioni di vigilanza finalizzato a limitare i vincoli e gli oneri per gli intermediari e, più in generale, a semplificare e razionalizzare la regolamentazione e l'attività di supervisione, nel dicembre 2007 ha attuato numerosi interventi di semplificazione in tema di acquisizione di partecipazioni di controllo al capitale delle banche, modificazioni statutarie, apertura di succursali e raccolta in titoli. È stata abolita la previsione, contenuta nelle Istruzioni di vigilanza in materia di assetti proprietari delle banche, che imponeva al potenziale acquirente di una partecipazione di controllo l'obbligo di rendere un'informativa alla Banca d'Italia prima che il progetto di acquisizione venisse sottoposto agli organi aziendali competenti.

È stato snellito il procedimento con il quale la Banca d'Italia accerta la conformità delle modifiche statutarie ai criteri di sana e prudente gestione (art. 56 TUB) e anticipato il momento in cui viene rilasciato il relativo provvedimento. In materia di insediamento di nuove succursali, il sistema di tipo autorizzativo è stato sostituito, in un'ottica di liberalizzazione delle scelte aziendali di sviluppo territoriale, dalla previsione di una informativa preventiva alla Banca d'Italia. Questa può essere adempiuta secondo due diverse modalità (progetto di sviluppo territoriale o comunicazione specifica di singole iniziative), tendenzialmente rispondenti alle esigenze di banche di diversa dimensione e operatività. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Vigilanza di avviare d'ufficio, ove nel corso del processo di analisi delle situazioni aziendali si rilevino profili di problematicità, un procedimento amministrativo diretto a vietare l'apertura di una o più succursali.

Con il provvedimento del 17 dicembre 2007, sempre nel contesto della più generale riduzione dei controlli autorizzativi e della valorizzazione dell'autonomia degli intermediari nella Governance, nell'organizzazione e nella gestione dei rischi, Banca d'Italia ha proseguito gli interventi di eliminazione, riconfigurazione e semplificazione di procedimenti amministrativi di vigilanza.

Per quanto riguarda le banche, gli interventi più significativi interessano le cessioni di rapporti giuridici (le autorizzazioni vengono limitate alle operazioni tra soggetti non appartenenti al medesimo gruppo bancario quando il prezzo superi il 10% del patrimonio della banca o del gruppo cessionari) e la computabilità di elementi del patrimonio di vigilanza (la cui conformità alle prescrizioni della normativa viene verificata ex post). Per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale vengono compiute semplificazioni con riferimento all'attività transfrontaliera e all'esternalizzazione di funzioni aziendali.

2.6.3. Consob

Dopo le significative novità legislative introdotte sul finire del 2006 con l'entrata in vigore del "decreto Pinza" (d.lgs. n. 303/2006) emesso per coordinare le norme di attuazione della legge per la tutela del risparmio ed i successivi e consistenti interventi nella normativa secondaria a seguito del recepimento della direttiva europea sulla prestazione dei servizi d'investimento "Mifid", nel 2007 la Consob ha svolto un'attività normativa particolarmente intensa, sia attraverso la formulazione di contributi destinati al legislatore sia nella stesura dei regolamenti nelle materie di propria competenza.

Anche il TUF è stato ulteriormente modificato con il d.lgs. n.195 del 6 novembre 2007 che ha recepito la direttiva *Transparency* e, da ultimo, con il decreto 19 novembre 2007, n. 229 di attuazione della direttiva 2004/25/Ce concernente le offerte pubbliche di acquisto.

Il decreto di recepimento della direttiva sulla trasparenza è stato infatti pubblicato il 24 novembre 2007 mentre le norme regolamentari di attuazione dovranno essere emanate dalla Consob entro il 24 maggio 2008. Anche il decreto di recepimento della direttiva sull'Opa - in vigore dal 28 dicembre 2007 - prevede che i regolamenti e le disposizioni di attuazione siano adottati entro sei mesi da tale data; sino all'emanazione della normativa secondaria continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le disposizioni attualmente vigenti.

Le modifiche al Regolamento Emittenti

La Consob ha approvato - con delibera n. 15915 del 3 maggio 2007 - le modifiche al Regolamento Emittenti apportate in attuazione della legge per la tutela del risparmio (n. 262/2005) e del relativo decreto legislativo di coordinamento, noto come "decreto Pinza". Le principali modifiche, elaborate a seguito di un'ampia consultazione con le associazioni di categoria e gli operatori del mercato, riguardano:

- la *governance* degli emittenti quotati (presentazione delle liste dei candidati amministratori; modalità di elezione del sindaco di minoranza e limiti al cumulo degli incarichi; attestazione del dirigente responsabile dei bilanci);
- la revisione contabile (conferimento e revoca degli incarichi di revisione; indipendenza dei revisori);
- l'informazione societaria (fusioni tra società quotate e non quotate; controllo delle informazioni al pubblico; informazioni sull'adesione ai codici di comportamento; informazioni sui piani di *stock option*; esclusione delle società di *rating* dalla disciplina delle ricerche e valutazioni);

- i prodotti finanziari (prospetto per l'offerta di prodotti assicurativi a contenuto finanziario).

Con la successiva delibera n. 15960 del 30 maggio 2007, la Commissione ha anche approvato, d' intesa con Banca d'Italia e l'Isvap ulteriori modifiche al Regolamento Emittenti che riguardano la revisione contabile delle società controllate da emittenti quotati (art. 165, comma 2 del TUF).

Modifiche al Regolamento Intermediari ed emanazione del nuovo regolamento

La Consob ha approvato, in attuazione della legge per la tutela del risparmio (n. 262/2005) e del relativo decreto legislativo di coordinamento (d.lgs. n. 303/2006) alcune importanti modifiche al Regolamento Intermediari con la delibera n. 15961 del 30 maggio 2007.

Le modifiche riguardano:

- la distribuzione dei prodotti finanziari emessi da banche e da imprese di assicurazione (art. 25-bis, co. 2 del TUF);
- la finanza etica e socialmente responsabile (art. 117-ter del TUF);
- l'albo e l'attività dei promotori finanziari (art. 31, co. 6 del TUF).

La Consob ha successivamente emanato, con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, il Nuovo Regolamento Intermediari, che abroga e sostituisce quello previgente e adegua l'intera regolamentazione in materia di intermediari alla direttiva europea sulla prestazione dei servizi d'investimento (Mifid), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 1° novembre.

Il nuovo regolamento disciplina l'autorizzazione delle Sim e delle imprese d'investimento extra-comunitarie, nonché le procedure per la prestazione dei servizi e le attività d'investimento in Italia da parte di imprese comunitarie. Detta inoltre, anche con riguardo alla prestazione dei servizi fuori sede o a distanza, le regole di condotta degli intermediari in materia di: informazioni da fornire agli investitori; conoscenza del cliente; valutazioni di adeguatezza o appropriatezza degli investimenti; "best execution"; gestione degli ordini dei clienti; incentivi al collocamento.

Il nuovo Regolamento ridisegna sul modello Mifid anche le regole di condotta da seguire nella gestione collettiva del risparmio e nella distribuzione di prodotti finanziari emessi da banche o da imprese di assicurazione. Il regolamento indica anche le modalità di ordinato passaggio dalla vecchia alla nuova normativa entro il termine ultimo del 30 giugno 2008, come previsto dal legislatore per l'aggiornamento dei contratti.

Le modifiche al Regolamento Mercati e l'emanazione del nuovo Regolamento

Con la delibera n. 15911 del 2 maggio 2007 sono state apportate dalla Consob alcune significative modifiche al Regolamento Mercati, in attuazione della legge per la tutela del risparmio e del relativo decreto legislativo di coordinamento. Le modifiche riguardano:

- i criteri di trasparenza contabile e di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni che le società controllate extra-comunitarie devono rispettare affinché le azioni della società controllante possano essere quotate in un mercato regolamentato italiano;
- le condizioni in presenza delle quali non possono essere quotate le azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società;
- i criteri di trasparenza e i limiti per l'ammissione alla quotazione sul mercato mobiliare italiano delle società finanziarie, il cui patrimonio è costituito esclusivamente da partecipazioni.

A seguito del recepimento della direttiva Mifid è stato adottato, il 29 ottobre 2007, il nuovo testo del Regolamento Mercati (delibera n. 16191). Le modifiche apportate al regolamento mercati hanno riguardato l'eliminazione dell'obbligo di concentrazione degli scambi sui mercati regolamentati e le norme relative alle nuove piattaforme di negoziazione.

Il nuovo regolamento disciplina in dettaglio le materie della trasparenza delle negoziazioni, della segnalazione delle operazioni concluse e dell'organizzazione e funzionamento delle *trading venues* (mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione ed internalizzatori sistematici). Il regolamento disciplina inoltre il regime di trasparenza pre e post-negoziazione per gli strumenti finanziari diversi dalle azioni ammessi a negoziazione nei mercati regolamentati, secondo quanto consentito alle autorità competenti dalla direttiva.

Il Regolamento Congiunto di Consob e Banca d'Italia del 29 ottobre 2007

Sempre a seguito del recepimento della direttiva Mifid, il 30 ottobre 2007 è stato adottato il regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del TUF, relativo alle materie sottoposte alla disciplina congiunta delle due autorità e contenente le principali disposizioni di natura

organizzativa e procedurale cui gli intermediari dovranno attenersi nella prestazione dei servizi, nelle attività d'investimento e nella gestione collettiva del risparmio

2.6.4 Altre leggi e decreti

Il Decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231

Per concludere la sintesi dei principali interventi normativi del 2007 dobbiamo rammentare che dal 1° gennaio 2008 l'Ufficio Italiano dei Cambi è stato soppresso e le sue funzioni sono confluite all'interno di un apposita divisione denominata Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia.

A tale funzione è stato affidato il compito di prevenzione e contrasto dei reati connessi al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale in piena autonomia ed indipendenza dalle altre Funzioni di controllo.

In particolare le misure previste nel decreto si fondano sulla collaborazione attiva da parte delle Banche, delle Sim, delle SGR e degli altri operatori finanziari, ma anche dei professionisti e dei revisori contabili, che devono adottare idonei ed appropriati sistemi per verificare e segnalare all'Unità di Informazione Finanziaria le operazioni giudicate sospette avendo riguardo alle informazioni possedute o acquisite nell'ambito della propria attività professionale o istituzionale.

Il decreto legge introduce ed applica per la prima volta un criterio di responsabilità per l'"adeguata verifica" della clientela basato sul rischio associato al tipo di cliente, al rapporto continuativo, alla prestazione professionale, all'operazione o al prodotto di cui trattasi ed arriva a prevedere non solo l'obbligo di segnalazione dell'operazione come sospetta ma un vero e proprio obbligo di astensione dalla sua esecuzione.

La Legge Finanziaria 2008

La manovra finanziaria, introdotta sul finire dell'esercizio, è stata caratterizzata dallo sforzo di ridurre le differenze esistenti tra normativa fiscale e civilistica, oggi evidenti nel confronto tra aziende che utilizzano principi contabili internazionali IAS/IFRS e aziende che utilizzano i principi domestici.

Tra gli interventi più significativi introdotti dalla Legge Finanziaria si evidenziano la revisione della base imponibile e la riduzione delle aliquote di IRES e IRAP.

L'articolo 1, comma 33, lettera e) della legge ha ridotto l'aliquota nominale IRES dal 33% al 27,5% mentre il comma 50, lettera h) dello stesso articolo ha ridotto l'aliquota nominale IRAP dal 4,25% al 3,9%. Per la sola Banca Popolare di Intra spa che aveva iscritto, ai sensi dello IAS 12 negli esercizi precedenti "attività fiscali anticipate" per euro 165,9 milioni e "passività fiscali differite" per euro 5,5 milioni, dovute a "differenze temporanee" derivanti da un diverso valore di una attività/passività ai fini fiscali rispetto alla stessa attività/passività ai fini civilistici, nel Bilancio 2007 tali poste devono essere valutate con le nuove aliquote e comportano un'iscrizione alla voce "Imposte sul reddito" del conto economico di circa 25 milioni di euro.

Per quanto concerne gli altri effetti significativi del provvedimento si richiamano quelli in ordine alla modifica della soglia di deduzione degli interessi passivi che ammonta al massimo al 30% del risultato operativo lordo (per ammortamenti e leasing), la cancellazione delle quote accelerate ed anticipate per gli ammortamenti; l'allungamento fino a 2/3 dell'ammortamento della durata dei contratti di leasing ed infine la crescita dei benefici della Pex per le cessioni di partecipazioni effettuate da società di capitali con l'IRES sulle plusvalenze che scende dal 5,28% all'1,375%.

Legge sulla privacy 196/2003

In chiusura d'esercizio è stato avviato l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza per Veneto Banca Holding e per le società del Gruppo.

Rispetto alla versione dell'anno precedente le modifiche ed integrazioni più importanti hanno riguardato:

- l'individuazione del corretto trattamento dei dati di Veneto Banca Holding e di quelli delle banche rete, con la conseguente necessità di stesura di un nuovo Documento Programmatico della Sicurezza per Veneto Banca S.p.A.;
- la revisione della modulistica per la clientela in materia di privacy in funzione della riorganizzazione del Gruppo;
- la nomina di Veneto Banca Holding a responsabile esterno da parte delle banche rete;
- l'integrazione dei Responsabili Esterni a seguito dell'aggiunta di alcuni fornitori per servizi informatici già esternalizzati;
- la revisione, alla luce dell'avanzamento e/o completamento di alcuni progetti in corso, dei parametri di rischio attuali, con particolare riferimento alla protezione dei dati aziendali e di gruppo.

A quanto sopra, va segnalato lo specifico programma formativo intrapreso, che ha previsto, a seguito dell'armonizzazione a livello di gruppo di contenuti e strumenti, l'estensione anche alle nuove partecipate delle modalità di formazione a distanza tramite intranet aziendale, garantendo in tal modo la massima omogeneità nella diffusione della normativa e la certificazione del raggiungimento degli obiettivi formativi da parte dei partecipanti.

Legge 231/2001

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel sistema giuridico italiano il concetto di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" a fronte di talune precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Le tipologie di "reato - presupposto" richiamate dalla normativa vigente sono progressivamente aumentate, fino a quelle oggi rientranti nelle seguenti categorie:

- reati contro la pubblica Amministrazione per il indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- reati di concussione e corruzione;
- reati nella gestione di monete ed altri valori "pubblici";
- reati societari;
- reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e di finanziamento del terrorismo;
- reati concernenti pratiche di mutilazione di organi genitali femminili;
- reati contro la personalità individuale;
- reati di abusi di mercato;
- reati transnazionali;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di ricettazione riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita.

Al riguardo la Capogruppo, già nel corso del 2005, aveva adottato ed efficacemente attuato un "Modello Organizzativo" e gestionale ritenuto idoneo a prevenire i citati reati ed aveva costituito l'Organo di Supervisione previsto dalla normativa.

Nel corso del 2006 è stato completato il processo di monitoraggio e sono stati adottati alcuni ulteriori punti di miglioramento al modello stesso, portando inoltre a compimento l'estensione dello stesso Modello Organizzativo a tutte le Banche del Gruppo.

Per il 2008 è previsto un complessivo processo di revisione del modello organizzativo di Veneto Banca Holding e delle altre società del Gruppo, alla luce dei nuovi reati recentemente introdotti (reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro e reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) e della riorganizzazione del Gruppo che ha avuto effetto dal 1° gennaio 2008.

3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO

L'esercizio 2007 è stato caratterizzato dalla definizione ed attuazione dei piani operativi relativi alle operazioni societarie straordinarie di integrazione del Gruppo Banca Popolare di Intra nel Gruppo Veneto Banca e di acquisizione degli sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché dal conseguente riassetto societario dell'intero Gruppo.

L'esigenza di definire linee guida coerenti ha, pertanto, richiesto di rivedere il Piano Industriale relativo al periodo 2007-2009, con l'individuazione delle azioni chiave per il perseguimento delle finalità strategiche di aggregazione, volte in ultima istanza a formare un Gruppo forte ed in grado di supportare adeguatamente la crescita del territorio di operatività. In sintesi, le fasi principali sono riconducibili:

- al riassetto societario del Gruppo, con la conseguente razionalizzazione delle strutture aziendali e delle reti distributive;
- alla riorganizzazione della Direzione Centrale e della Rete, attraverso la definizione di strutture di Capogruppo con funzioni di direzione, coordinamento e controllo separate da quelle a servizio della Rete e nuova definizione delle funzioni centrali con individuazione di specifici centri di competenza;
- allo sviluppo del core business, da perseguire attraverso nuove strategie distributive, commerciali e produttive.

In parallelo sono proseguite, in continuità con l'esercizio precedente, le attività collegate alle problematiche organizzative ed informatiche, nonché le numerose iniziative progettuali inerenti i nuovi vincoli normativi imposti a livello nazionale e internazionale.

3.1. L'ACQUISIZIONE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI INTRA ED IL PIANO D'INTEGRAZIONE NEL GRUPPO VENETO BANCA

Le operazioni straordinarie di riassetto societario: l'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Intra

Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Industriale è stata impostata un'articolazione di progetto in due macro fasi.

La **prima fase**, effettuata nel periodo dicembre 2006 – aprile 2007, si è posta l'obiettivo, parallelamente al perfezionamento dell'operazione di acquisizione di Banca Popolare di Intra spa, di delineare il piano di integrazione, determinando il modello organizzativo da realizzare sia nella definizione della struttura e delle responsabilità che della numerosità dell'organico.

La **seconda fase**, attivata a maggio del 2007 in seguito al perfezionamento dell'operazione di acquisizione, è stata finalizzata alla realizzazione ed alla messa in opera della struttura disegnata nella fase precedente.

Prima Fase progettuale: la definizione del nuovo modello di Gruppo

In collaborazione con la società di consulenza "Bain & Company", è stata costituita una *task force* interna per tracciare il processo di integrazione operativa tra i due Gruppi.

Ad una fase iniziale di *assessment* nella quale sono stati istituiti diversi gruppi di lavoro (c.d. "cantieri"), costituiti da risorse interne, su singole aree tematiche e di processo, ha fatto seguito una fase di disegno e revisione che ha portato a delineare il nuovo assetto organizzativo di Gruppo da adottare.

La nuova struttura organizzativa, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 17 aprile 2007, ha previsto la creazione di una holding avente la funzione di indirizzo, governo e controllo del Gruppo al fine di garantire una chiara e omogenea definizione delle politiche strategiche, assicurando univocità di gestione operativa di tutti gli ambiti funzionali dell'azienda. Alla Holding è assegnata la responsabilità di garantire "centri di competenza" in grado di erogare servizi a tutte le controllate, massimizzando le economie di scala.

A presidio dei diversi territori in cui il Gruppo è presente, e per assicurare l'attuazione dei piani commerciali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di business, sono state costituite le Banche commerciali, caratterizzate da una chiara specializzazione geografica e con la responsabilità di garantire il funzionamento operativo dell'intera filiera commerciale.

Seconda Fase progettuale: la realizzazione e messa a regime del nuovo modello di Gruppo

L'esteso perimetro degli interventi definiti ha richiesto di individuare una specifica modalità organizzativa a presidio di tale contesto per garantire gli obiettivi dei singoli progetti, le scelte prioritarie e la risoluzione tempestiva delle criticità.

Si è quindi provveduto alla definizione:

- di un Piano Operativo Generale, che ha articolato gli interventi sulla base della sostenibilità effettiva, del conseguente sforzo operativo, con una tempificazione delle priorità;
- di una struttura organizzativa di riferimento per gestire il Program Management complessivo, garantendo il risultato complessivo del Piano, attraverso l'assegnazione delle singole responsabilità per i vari ambiti di intervento e l'individuazione delle modalità di determinazione di priorità, tempistica e risoluzione delle criticità.

Tale piano, esteso e complesso, è stato realizzato senza l'ausilio ed il supporto di alcuna società di consulenza, facendo quindi ricorso esclusivamente alle competenze e strutture presenti e possedute dal Gruppo.

In particolare, il piano di integrazione del Gruppo Banca Popolare di Intra e l'attivazione del nuovo assetto organizzativo ha previsto, a partire da maggio, importanti interventi in ambito organizzativo, informatico/tecnologico e societario, come di seguito indicato.

Integrazione e contestuale razionalizzazione organizzativa

Questa fase ha riguardato l'avvio e la messa a regime delle strutture di Holding e delle omologhe strutture di Banche Reti disegnate nella prima fase, rendendole pienamente operative. Preventivamente si era provveduto alla omogeneizzazione del modello commerciale e di gestione del credito di Banca Popolare di Intra con quanto già in uso nella Capogruppo.

L'attuazione è stata realizzata in 3 momenti:

- a luglio 2007, tramite ordine di servizio, è stata resa operativa la riconduzione della responsabilità funzionale delle strutture Capogruppo di Banca Popolare di Intra SpA alle omologhe Direzioni Centrali di Veneto Banca Holding Scpa;
- all'inizio dell'ultimo trimestre 2007 è stata completata l'omogeneizzazione del modello commerciale e dei crediti di Banca Popolare Intra attraverso la segmentazione e portafogliazione della clientela per l'attivazione della gestione attiva di essa tramite gestori dedicati. Si è provveduto, dopo una fase pilota, ad individuare e attivare i nuovi ruoli di "gestori commerciali", come quelli in essere sul Gruppo Veneto Banca, su tutta la struttura di Rete di Banca Popolare di Intra e di Banca Popolare di Monza e Brianza, prevedendo sul territorio un affiancamento con una apposita task force di supporto per l'attivazione e messa a regime del nuovo modello.
In merito al modello dei crediti si è provveduto per fasi successive al progressivo accentramento presso la Direzione Centrale di Popolare di Intra delle funzioni di analisi, istruttoria e gestione delle garanzie e delle pratiche di affidamento, attivando una nuova apposita struttura organizzativa omogenea a quanto in essere nel Gruppo Veneto Banca. Relativamente a Banca Popolare di Monza e Brianza, stante il numero ridotto di filiali e il modello altamente accentrato nella gestione delle facoltà in materia creditizia, non si è ritenuto dare seguito ad una revisione del modello, in attesa dell'operazione societaria che vedrà confluire questa banca all'interno di Banca Popolare di Intra;
- a novembre 2007 è avvenuto lo *start up* effettivo del nuovo assetto organizzativo della Capogruppo e delle Banche Reti, ottenuto tramite l'attivazione operativa delle responsabilità definite dai nuovi Regolamenti concernenti le funzioni di Gruppo, quelle proprie della Capogruppo e quelle delle Banche commerciali.

Integrazione Informatica, Applicativa e Tecnologica

Nel weekend di fine settembre è stata eseguita la migrazione informatica per unificare la gestione applicativa delle procedure di tutte le banche dell'ex Gruppo Banca Popolare di Intra, normalizzandone sia l'utilizzo delle regole contabili e del relativo Piano dei conti, sia i processi operativi, sia il catalogo di offerta commerciale. Successivamente sono state completate tutte le attività di integrazione tecnologica e di infrastrutture di Rete, al fine di rendere completamente omogenee le due strutture societarie in discorso.

L'integrazione ha richiesto di rivedere l'assetto del Gruppo Veneto Banca per adeguare la Struttura all'accresciuta complessità organizzativa e operativa che le nuove dimensioni comportano.

Razionalizzazione dell'assetto societario delle Banche/Società Controllate

Con gli interventi compresi in quest'ultima fase sono state avviate, ed in alcuni casi completate, alcune operazioni essenziali per la progressiva ristrutturazione dell'assetto societario del Gruppo Veneto Banca.

Fusione per incorporazione di Banca del Garda-Garda Bank SpA

Tra venerdì 30 novembre e domenica 2 dicembre sono state completate le attività di tipo tecnologico ed organizzativo necessarie per il perfezionamento della migrazione dei dati nei sistemi informatici di Veneto Banca Holding. L'esito del processo è stato positivo, senza particolari ricadute sull'operatività ordinaria delle filiali e sulla clientela.

Costituzione Veneto Banca SpA

Con efficacia 1° gennaio 2008 si è perfezionata la costituzione di Veneto Banca SpA a cui la Capogruppo Veneto Banca Holding s.c.p.a. ha conferito un ramo d'azienda costituito da n. 133 succursali.

Relativamente alle tematiche organizzative questo nuovo assetto societario ha dato completa attuazione alle strutture ed ai regolamenti già resi operativi "in fase pilota" a novembre, come più sopra descritto, garantendo piena continuità di servizio e operativa.

Relativamente alle infrastrutture informatiche e tecnologiche, si è provveduto ad effettuare gli interventi sui sistemi informativi in grado di assicurare, senza impatti sull'operatività alle filiali ed alla clientela, il servizio sia per Veneto Banca SpA che per Veneto Banca Holding.

Cessione di Monza e Brianza Leasing SpA

In data 31 dicembre 2007 è stata perfezionata l'operazione in esame, con la cessione da parte di Banca Popolare di Intra alla società Privata Holding SpA di Reggio Emilia, dell'intera partecipazione in Monza e Brianza Leasing SpA, detenuta direttamente per l'89,12% ed indirettamente, per il tramite della controllata Banca Popolare di Monza e Brianza, per il 10,88%.

A partire da tale data la società Monza e Brianza Leasing è pertanto uscita dal Gruppo Veneto Banca.

Prossimi interventi

Il completamento del piano di ridefinizione societaria del Gruppo prevede, tra i prossimi passi, il riassetto delle banche controllate con l'accorpamento di Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza in Banca Popolare di Intra SpA, presumibilmente entro la fine del 2008.

3.2. L'ACQUISIZIONE DEGLI SPORTELLI DAL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Alla fine del terzo trimestre 2007, il Gruppo Veneto Banca ha acquisito 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Tale operazione straordinaria, perfezionata nel febbraio 2008, è stata caratterizzata da una certa complessità, derivante soprattutto dalla diversa origine degli sportelli da incorporare, provenienti da quattro diverse società del gruppo cedente (Banca Intesa Sanpaolo, Carive, Friulcassa e Cariparo) e gestiti da due distinti centri informatici (Intesa e Sanpaolo).

Il progetto si è, pertanto, articolato in più cantieri operativi, volti a garantire l'adeguamento dei prodotti e dei servizi bancari della clientela acquisita al fine di ricondurli all'offerta del Gruppo Veneto Banca, limitando al massimo gli impatti sul cliente.

Sotto il profilo più strettamente tecnico ed organizzativo, oltre alla migrazione informatica, si è proceduto all'allineamento delle infrastrutture tecnologiche e logistiche agli standard tecnici e di servizio del Gruppo Veneto Banca, nonché alla riarticolazione delle aree commerciali di Veneto Banca SpA per adeguare le strutture di coordinamento della Rete al nuovo assetto derivante dall'acquisizione degli sportelli.

3.3. IL PIANO STRATEGICO 2008-2010

L'esigenza di definire le linee guida per tale riassetto societario ha richiesto di rivedere il recente Piano Industriale, relativo al periodo 2007-2009. Per il perseguimento delle finalità strategiche, volte in ultima istanza a formare un Gruppo forte ed in grado di supportare adeguatamente la crescita del territorio, il nuovo Piano 2008-2010 individua quali azioni chiave il riassetto societario, con la conseguente razionalizzazione delle strutture aziendali e delle reti distributive, la riorganizzazione della Direzione Centrale e della Rete attraverso la definizione di strutture di Capogruppo con funzioni di direzione, coordinamento e controllo e lo sviluppo del *core business* da perseguire attraverso nuove strategie distributive, commerciali e produttive.

Nell'occasione è stata riaffermata la *mission* del Gruppo e i valori fondanti di esso che possono essere riassunti:

- nella crescente creazione di valore, durevole nel tempo, a beneficio di tutti i portatori di interesse;
- nell'ambiente attivo e propositivo fatto di persone che trovano spazio e occasione per valorizzare i propri progetti professionali;
- nella vicinanza al cliente intesa come costante orientamento ai bisogni e alla capacità di interpretarli;
- nella ricerca della qualità sia interna (management, dipendenti, processi operativi) che esterna (prodotti e servizi erogati alla clientela);
- nei comportamenti interni all'azienda orientati all'etica e alla responsabilità.

L'apertura di nuovi sportelli è stata identificata come il cardine della strategia distributiva e commerciale. Alla fine dell'orizzonte temporale del Piano, il Gruppo dovrebbe complessivamente operare con oltre 500 dipendenze, dislocate in Italia e nei Paesi dell'Est Europa, a fronte dei 223 sportelli operativi a fine 2006.

Nel solo esercizio 2008 è prevista l'apertura di 35 filiali in Italia, 11 che rafforzeranno la Rete del Nord Est, 15 quella del Nord Ovest e 9 quella del Sud. Sono, inoltre, previste 13 nuove filiali nella Rete estera.

Per quanto riguarda gli obiettivi di carattere economico e patrimoniale, le proiezioni eseguite indicano per fine triennio un volume di impieghi che supererà i 20 miliardi di Euro, con una crescita composta annua, comprensiva dell'apporto delle nuove aperture, pari a circa il 15% (euro 8,6 miliardi a fine 2006)

Passando alla raccolta, la crescita ipotizzata (+12% annuo a 16,7 miliardi di euro, da 8,4 miliardi a fine 2006) dovrà essere accompagnata da un maggior equilibrio; la politica di funding sarà infatti orientata prevalentemente alla clientela retail e sarà caratterizzata da un elevato grado di frammentazione.

L'Asset del Risparmio gestito verrà adeguatamente sviluppato nel triennio 2008-2010 con tassi di crescita superiori al 20% annuo, per un valore che nel 2010 risulterà quasi triplicato rispetto al dato precedente l'incorporazione della Banca Popolare di Intra. Parallelamente il totale della raccolta amministrata dovrebbe crescere a ritmi inferiori ma pur sempre sostenuti (circa +13% annuo).

In termini di evoluzione degli organici, le aperture previste nel Piano di espansione territoriale e le esigenze di potenziamento delle strutture dettate dall'acquisto degli sportelli da Intesa-San Paolo comporteranno la necessità di importanti investimenti che verranno solo in parte "finanziati" da recuperi derivanti dalla razionalizzazione dei processi e della ridefinizione delle strutture operative a seguito della integrazione con la Banca Popolare di Intra. L'organico del Gruppo, comprensivo anche del personale delle banche estere, è stimato a fine 2010 ad oltre 5.000 unità con un incremento rispetto all'attuale di oltre 1.000 dipendenti.

I target finanziari del Piano prevedono in ogni esercizio una crescita costante dei margini a partire da quello finanziario, per il quale è atteso un incremento annuo "a due cifre" dovuto all'aumento delle masse intermedie e alla tenuta della redditività unitaria per la riqualificazione delle poste.

Il progresso ancora consistente delle commissioni da servizi favorirà la crescita del Margine di Intermediazione, che salirà nelle stime di oltre il 10% per ognuno degli Esercizi del Piano.

Il processo di crescita avverrà mantenendo un'adeguata copertura dei rischi complessivi. Le simulazioni eseguite, che tengono conto della dinamica attesa dei rischi già in ottica di applicazione della metodologia prevista da Basilea II e che sono state estese oltre che a livello consolidato anche alle diverse realtà individuali, bancarie e non, evidenziano che con opportuni interventi di capitalizzazione, a livello consolidato il coefficiente primario (Tier 1) si manterrà indicativamente sopra il 7%, mentre il Total Risk ratio si collocherà intorno al 10%.

3.4. LE OPERAZIONI E LE ATTIVITÀ PROGETTUALI IN CORSO

Nel passato esercizio la struttura organizzativa è stata, quindi, oggetto degli interventi richiesti dalla crescente dimensione del Gruppo a seguito dell'integrazione di Banca Popolare di Intra e dell'acquisizione degli sportelli da Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito dei diversi comparti di attività ed in linea con le indicazioni formulate nel documento programmatico triennale sono state, altresì, poste in essere alcune importanti operazioni che verranno presumibilmente completate nell'anno in corso.

Tra quelle di più immediato impatto commerciale va sicuramente menzionata l'attivazione di Claris Cinque, società specializzata nella vendita e gestione dei prodotti Cessione del Quinto dello stipendio e Delegazione di pagamento.

Questa società prodotto, la cui costituzione è stata autorizzata dalle Autorità nello scorso mese di ottobre, ha avviato la propria attività all'inizio del 2008 a seguito dell'iscrizione all'Elenco Generale ex art. 106 del D.Lgs 385/1993. Secondo quanto delineato nello specifico Piano Industriale, Claris Cinque sarà inizialmente attiva con una struttura di 12 risorse ed opererà prevalentemente tramite la rete distributiva delle banche del Gruppo.

E' stato, altresì, sottoscritto un accordo per l'acquisto del 75,22% del capitale di BIS-Banca Italiana di Sviluppo, istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo sul territorio nazionale con 5 sportelli distribuiti tra la capitale, con 3 filiali, ed i centri di Durazzo e Valona. Il perfezionamento dell'operazione avverrà in corso d'anno, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, sia italiane che albanesi.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO

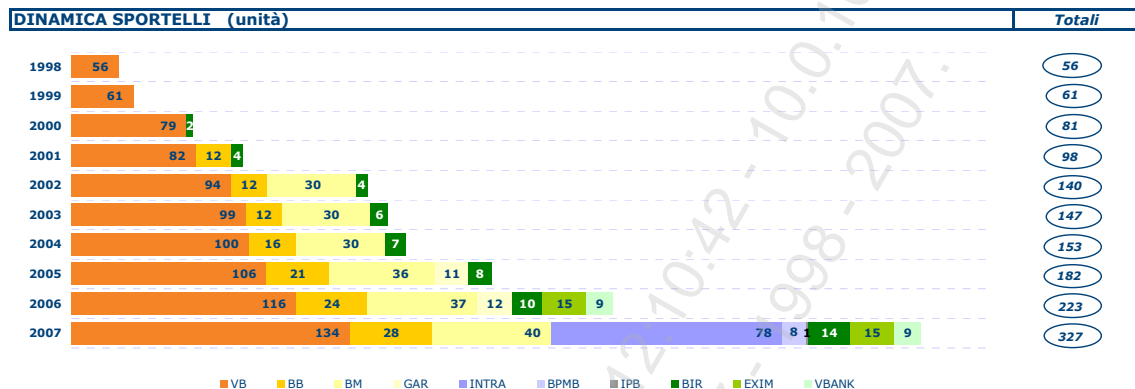
4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

4.1.1. Gli sportelli

Il Gruppo Veneto Banca è operativo sul mercato creditizio nazionale, romeno, moldavo e croato tramite una struttura distributiva tradizionale, affiancata - nell'area storica - da modalità alternative di vendita e contatto con la clientela che vanno a rafforzare l'azione commerciale delle filiali.

Il 2007 ha visto, sotto il profilo dimensionale, una crescita straordinaria frutto, oltre che dell'operazione d'integrazione delle banche del Gruppo facente capo a Banca Popolare di Intra, della prosecuzione della strategia di espansione territoriale definita nell'ambito del piano strategico triennale.

Alla fine dell'esercizio, pertanto, il Gruppo ha raggiunto le 327 filiali, registrando un incremento complessivo di 104 sportelli sul dato di fine dicembre 2006. Di questi, 80 derivano dalla sopra ricordata integrazione, mentre i rimanenti 24 sono costituiti dall'apertura di nuovi punti operativi variamente distribuiti tra le diverse entità del Gruppo Veneto Banca.



Nel corso dell'anno la Capogruppo Veneto Banca Holding ha proceduto all'avvio di 6 nuove filiali nei Comuni di Mirano, Este, Camposampiero, Venezia-Mestre, Treviso e Montebelluna, variamente localizzate tra le province di Venezia, Padova e Treviso. La rete di Veneto Banca Holding – che dal mese di dicembre ha incorporato, in seguito all'operazione di fusione con Banca del Garda-Garda Bank SpA, le filiali di quest'ultima – ha quantificato quindi una crescita in termini assoluti di 18 unità.

Altrettanto attiva si è dimostrata anche Banca di Bergamo che, dopo l'avvio di Chiari nel mese di febbraio, in chiusura d'anno ha completato l'apertura di 4 filiali, realizzando puntualmente quanto programmato per l'esercizio.

L'Istituto bergamasco, con lo sportello di Pisogne, ha portato a 4 i punti operativi in provincia di Brescia e raggiunto con Treviglio le 20 presenze a Bergamo. L'apertura della dipendenza di Lodi segna, infine, l'ingresso del Gruppo nell'omonima provincia.

Si segnala, altresì, l'importante dinamica di Banca Popolare di Intra e di Banca Popolare di Monza, che dopo un periodo di prolungata stasi, hanno avviato complessivamente 7 nuove filiali.

Tra le dipendenze di nuova apertura, dislocate principalmente nelle province di operatività storica – quali Corsico, Magenta e Seregno nel milanese e Vogogna nel Verbano Cusio Ossola – si segnalano le filiali di Biella e di Torino che rappresentano un primo passo verso l'ampliamento dell'area di operatività tipica.

Anche Banca Meridiana ha contribuito allo sviluppo della rete rafforzando, con la nuova e prestigiosa agenzia cittadina di Largo 2 Giugno, la propria presenza a Bari e, in provincia di Brindisi e Lecce, con le filiali di Ostuni e Tricase.

Nel contempo, Banca Italo Romena ha avviato quattro nuove agenzie localizzate, rispettivamente, ad Alba Julia, Sibiu, Iasi e a Bucarest, portando così a 13 il numero delle filiali operative in Romania.

La tabella che segue espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo rilevata al 31 dicembre 2007.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	dic-07		dic-06 *	
	sportelli	comp%	sportelli	comp%
Veneto	125	38,23%	119	39,27%
<i>di cui Treviso ⁽¹⁾</i>	73	22,32%	71	23,43%
<i>di cui Verona</i>	16	4,89%	16	5,28%
<i>di cui Vicenza</i>	12	3,67%	12	3,96%
<i>di cui Padova</i>	13	3,98%	11	3,63%
<i>di cui Venezia</i>	7	2,14%	5	1,65%
Friuli Venezia Giulia	7	2,14%	7	2,31%
Totale Rete Nord Est	132	40,37%	126	41,58%
Lombardia	59	18,04%	52	17,16%
<i>di cui Bergamo</i>	20	6,12%	19	6,27%
<i>di cui Milano</i>	18	5,50%	15	4,95%
<i>di cui Varese</i>	12	3,67%	12	3,96%
<i>di cui Brescia</i>	4	1,22%	2	0,66%
Piemonte	56	17,13%	52	17,16%
<i>di cui Novara</i>	27	8,26%	26	8,58%
<i>di cui Verbano Cusio Ossola</i>	26	7,95%	25	8,25%
Totale Rete Nord Ovest	115	35,17%	104	34,32%
Lazio [Roma]	3	0,92%	3	0,99%
Campania [Avellino]	1	0,31%	1	0,33%
Basilicata	15	4,59%	15	4,95%
Puglia	24	7,34%	21	6,93%
<i>di cui Bari</i>	15	4,59%	13	4,29%
Totale Rete Centro / Sud Est	43	13,15%	40	13,20%
Totale Banche Italia	290	88,69%	270	89,11%
Croazia	9	2,75%	9	2,97%
Moldavia	15	4,59%	15	4,95%
Romania	13	3,98%	9	2,97%
Totale Banche Estere	37	11,31%	33	10,89%
SPORTELLI DEL GRUPPO	327	100,00%	303	100,00%

¹⁾ include lo sportello virtuale

^{*)} pro-forma comprensivo del Gruppo Banca Popolare di Intra

In questo contesto va ricordata anche l'acquisizione di 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo da parte della Capogruppo Veneto Banca Holding, che con il perfezionamento dell'operazione - avvenuto nella seconda metà del mese di febbraio dell'esercizio in corso - ha rafforzato ulteriormente la propria presenza nelle aree storiche.

Le filiali acquisite sono, ad eccezione delle 5 agenzie localizzate in provincia di Imperia, variamente distribuite tra alcuni dei principali territori di operatività dell'Istituto. Gli sportelli, infatti, sono dislocati tra le province di Venezia, Padova e Rovigo, con 12, 7 e 3 dipendenze rispettivamente, ai quali si aggiungono 9 sportelli a Udine.

Durante il primo trimestre del 2008, si è proceduto all'apertura di ulteriori 6 filiali, di cui 5 in Italia - a Noale in provincia di Venezia, a Bovolone in provincia di Verona, a Vigodarzere in provincia di Padova, a Castelfranco Veneto presso la locale struttura ospedaliera e a Noicattaro nel barese - e la sesta a Zagabria in Croazia. Queste aperture fanno capo nell'ordine a Veneto Banca Spa - che nell'ambito del nuovo assetto di Gruppo ha acquisito il presidio della rete distributiva della Capogruppo Veneto Banca Holding - a Banca Meridiana ed alla controllata croata Veneto Banka D.D.

Considerando anche le iniziative sopra indicate, alla fine del primo trimestre del corrente esercizio la rete distributiva complessiva conta, pertanto, 369 unità.

Per quanto riguarda i punti operativi automatizzati, al 31 dicembre 2007 il Gruppo disponeva di 365 postazioni Bancomat-ATM, tra le quali si evidenziano le 141 relative a Veneto Banca e le 90 di Banca Popolare di Intra.

I terminali P.O.S. attivi presso esercizi commerciali convenzionati ammontavano, infine, a complessivi 7.848 unità, di cui 3.771 di pertinenza della Capogruppo.

4.1.2. I canali innovativi

A seguito dell'operazione di integrazione con Banca Popolare di Intra, il Gruppo Veneto Banca ha visto, con l'inclusione nel perimetro di consolidamento di Intra Private Bank, un consistente irrobustimento nell'ambito della distribuzione fuori sede.

A chiusura dell'esercizio, Intra Private Bank - realtà oramai consolidata nel settore della consulenza finanziaria e della gestione del risparmio alla clientela - poteva contare su una rete composta da 112 professionisti, inclusi 6 private bankers dipendenti della Banca, con un portafoglio complessivo superiore al miliardo di euro; sotto il profilo dell'articolazione territoriale, oltre alla filiale di Torino e alla sede amministrativa di Milano, risultavano operativi 27 Uffici finanziari, con una forte presenza nelle regioni del Nord, ma con importanti presidi anche in Emilia, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo e Campania.

Le caratteristiche della Rete, in termini di flessibilità, ampiezza dei servizi e prodotti offerti e di asset medi gestiti, la collocano "naturalmente" tra gli operatori di "alta gamma", ossia specializzati nell'assistenza professionale ai clienti privati di fascia medio-alta.

Alla Rete di Intra Private Bank continua ad affiancarsi ClarisNet Nord-Est, ovvero la rete dei promotori finanziari Veneto Banca, connotata da una decisa caratterizzazione geografica regionale che vede i principali nuclei operativi distribuiti tra le province di Padova, Venezia, Verona, Vicenza e Treviso.

Al 31.12.2007 i promotori attivi facenti capo a quest'ultima erano 52, con un riduzione di cinque unità rispetto alla fine dell'anno precedente.

L'attività di reclutamento è stata, infatti, contraddistinta da una strategia di attesa per quanto concerne l'acquisizione di nuovi professionisti, motivata da una forte attenzione alla qualità ed al ritorno economico, in un contesto estremamente competitivo sotto l'aspetto dei livelli commissionali, puntando soprattutto a massimizzare le sinergie con la rete delle filiali.

Gli assets complessivi riferiti a clienti seguiti dai Promotori al 31/12/2007 ammontavano a 320,9 milioni di euro, contro i 262,5 del precedente esercizio, registrando pertanto una crescita di oltre il 22%.

Per i servizi di virtual banking, il 2007 ha evidenziato un lusinghiero sviluppo, sia in termini di rapporti attivati che di numerosità delle transazioni, anche grazie alla costante attività di miglioramento e di affinamento dell'offerta di servizi tramite il canale telematico. In tale comparto l'obiettivo è di promuovere una sempre maggiore diffusione di questa modalità di accesso al prodotto bancario che consente di ridurre spostamenti e tempi di attesa e consentire un più efficace impiego degli operatori di filiale nello sviluppo della relazione con il cliente.

Nel 2007 il numero di rapporti attivati, con riferimento alle società bancarie operative in Italia, si è complessivamente attestato a 49.060 unità, che - non considerando il contributo derivante dalle banche del Gruppo verbano, acquisite in corso d'anno - hanno consentito di registrare un incremento superiore al 90%.

Numero rapporti attivati	HOME BANKING			
	2007	2006	var ass	var%
Veneto Banca Holding ¹	29.304	14.638	14.666	100,19%
Banca di Bergamo	2.563	1.531	1.032	67,41%
Banca Meridiana	4.547	2.917	1.630	55,88%
Totale	36.414	19.086	17.328	90,79%
Banca Pop. Intra	11.519			
Banca Pop. Monza Brianza	1.127			
TOTALE complessivo	49.060			

⁽¹⁾ Il dato 2006 di Veneto Banca Holding include anche i rapporti facenti capo a Banca del Garda-Garda Bank spa

Anche in termini di operatività l'esercizio in esame è stato contrassegnato da uno sviluppo importante, quantificato in una crescita annua pari all'89%, escludendo anche in questo caso le società del Gruppo di Intra.

In particolare, a fine 2007 il numero complessivo di operazioni dispositive tramite home banking ha quasi raggiunto le 200 mila unità, registrando un salto considerevole rispetto a quanto realizzato dal Gruppo Veneto Banca nel periodo precedente.

La crescita è stata essenzialmente determinata dall'eccezionale incremento delle operazioni di ricarica telefonica, dei pagamenti di deleghe F24 e dei bonifici.

Sotto il profilo della tipologia di servizi erogati, si distinguono i bonifici, che rappresentano oltre il 51% delle operazioni totali, le ricariche telefoniche e le deleghe F24, che seguono con il 29,7% e il 17,7% rispettivamente.

Numero disposizioni per prodotto	HOME BANKING			
	2007	2006	%comp07	%comp06
Bonifici	102.225	50.433	51,19%	67,20%
Deleghe F24	35.332	3.089	17,69%	4,12%
Giroconto	1.473	492	0,74%	0,66%
Pag. Canone TV	1.207	365	0,60%	0,49%
Ricariche Telefoniche	59.308	20.602	29,70%	27,45%
Attivazione Utenze	143	67	0,07%	0,09%
TOTALE	199.688	75.048	100,00%	100,00%

Soddisfacente anche la performance del trading on line che registra un progresso del 5% rispetto al numero degli ordini eseguiti, che sono passati dai 73.000 del 2006 ai 76.800 dell'esercizio.

Positivi, infine, sono anche i risultati del servizio di phone banking che nell'esercizio ha visto un aumento del numero di contatti, prevalentemente di natura informativa e commerciale.

Su tutto il comparto, per il 2008 sono in fase di analisi importanti sviluppi per quanto riguarda i nuovi protocolli di sicurezza, il mobile banking e il trading online, oltre all'introduzione di funzionalità aggiuntive nel servizio di home banking.

4.2. IL PERSONALE

4.2.1. Gli organici

L'organico del Gruppo, al 31 dicembre 2007, ha raggiunto le 3.881 unità, con uno sviluppo di ben 1.281 risorse rispetto alla fine del precedente esercizio.

Tale variazione è per gran parte riconducibile, oltre all'ulteriore potenziamento della Capogruppo con 78 nuove risorse, all'integrazione delle Società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Intra, che complessivamente ha determinato un incremento di 1.077 unità.

La tabella seguente riporta in sintesi la composizione e la dinamica del personale operativo nelle Società del Gruppo.

Organico Banche / Società	dic 2007		dic 2006		var. ass.
	numero	%	numero	%	
Veneto Banca Holding (*)	1.509	38,9%	1.431	55,0%	78
Banca Meridiana	335	8,6%	303	11,7%	32
Banca di Bergamo	180	4,6%	162	6,2%	18
Banca Pop. di Intra	962	24,8%			
Banca Pop. Monza e Brianza	76	2,0%			
Intra Private Bank	39	1,0%			
Banca Italo Romena	196	5,1%	150	5,8%	46
<i>Italia</i>	7	0,2%	8	0,3%	-1
<i>Romania</i>	189	4,9%	142	5,5%	47
Eximbank SA	418	10,8%	402	15,5%	16
Veneto Banka	99	2,6%	92	3,5%	7
Tot. Banche consolidate integralmente	3.814	98,3%	2.540	97,7%	1.274
VIFS	5	0,1%	5	0,2%	0
Clariss Factor	7	0,2%	7	0,3%	0
Clariss Leasing	21	0,5%	18	0,7%	3
Italo Romena Leasing	20	0,5%	16	0,6%	4
Clariss Assicurazioni	9	0,2%	9	0,3%	0
Clariss Broker	5	0,1%	5	0,2%	0
Tot. Società consolidate integralmente	67	1,7%	60	2,3%	7
TOTALE GRUPPO	3.881	100,0%	2.600	100,0%	1.281

(*) Il dato 2006 pro-forma comprende gli organici di Veneto Banca Holding e di Banca del Garda-Garda Bank spa.

Sotto il profilo strutturale, l'esame della distribuzione degli organici delle banche del Gruppo tra uffici di direzione e rete commerciale evidenzia come l'incidenza media della struttura centrale sulle risorse complessive, dopo l'operazione di ristrutturazione seguita all'integrazione dei due gruppi bancari, si attesti al 33,6%, registrando una sostanziale stabilità rispetto alla precedente situazione, percentuale che scende al 30,9% considerando le sole banche italiane.

Distribuzione organico	dic 2007			dic 2006		
	Dip D.Centr.	Dip Rete	%	Dip D.Centr.	Dip Rete	%
Veneto Banca Holding ¹	488	984	33,2%	474	923	33,9%
Banca Meridiana	69	265	20,7%	68	237	22,3%
Banca di Bergamo	29	146	16,6%	18	139	11,5%
Banca Pop. di Intra	318	614	34,1%			
Banca Pop. Monza e Brianza	21	55	27,6%			
Subtot. Banche Italiane	925	2.064	30,9%	560	1.299	30,1%
Banca Italo Romena	60	135	30,8%	50	99	33,6%
Eximbank	205	213	49,0%	190	212	47,3%
Veneto Banka	54	45	54,5%	49	43	53,3%
TOTALE BANCHE	1.244	2.457	33,6%	849	1.653	33,9%

(*) I Dipendenti della Direzione Centrale comprendono i distacchi presso altre Società del Gruppo.

(**) Gli organici non includono il personale assente.

(1) Il dato 2006 di Veneto Banca Holding include i dipendenti di Banca del Garda-Garda Bank SpA

Infine, con riferimento alla suddivisione del personale per categoria professionale, a fine 2007 si potevano contare 76 dirigenti, 1.139 quadri direttivi e 2.666 risorse appartenenti alle aree professionali. La tabella che segue ne riporta la distribuzione per singola società di appartenenza.

Composizione organico - dic 2007 (*)	CATEGORIA		
	Dirigenti	Quadri	Aree Profess.
Veneto Banca Holding	38	514	957
Banca Meridiana	2	129	204
Banca di Bergamo	2	74	104
Banca Pop. di Intra	18	298	646
Banca Pop. Monza e Brianza	0	23	53
Intra Private Bank	1	13	25
Banca Italo Romena	1	23	172
VIFS	1	1	3
Claris Factor	1	2	4
Claris Leasing	3	8	10
Italo Romena Leasing	1	1	18
Claris Assicurazioni	-	-	9
Claris Broker	-	-	5
Eximbank	6	24	388
Veneto Banka	2	29	68
Totale Gruppo	76	1.139	2.666

(*) Il personale distaccato viene conteggiato nella Società di origine.

4.2.2. L'attività di formazione

Coerentemente con le linee guida del Piano Formativo di Gruppo 2007, nel corso dell'esercizio sono state realizzate numerose attività sia nell'ambito della formazione istituzionale che di ruolo.

L'attività formativa, progettata ed attuata dalla preposta struttura della Capogruppo, si è concretizzata in 9.360 giornate a livello di Gruppo "allargato" - nel 2006 la quota era stata di 7.087 giornate - che hanno visto il coinvolgimento di circa l'85% dei dipendenti con una media di 34 ore di formazione pro capite. La distribuzione per area funzionale vede il netto prevalere della rete commerciale, alla quale è stato dedicato l'81% dell'attività, confermando ancora una volta la forte focalizzazione del Gruppo sul core business.

Sotto l'aspetto delle tematiche trattate si evidenzia la centralità della finanza, pari al 23%, del comparto manageriale e del comportamento organizzativo, con un ulteriore 15%, e dell'ambito normativo, fiscale e legale per il 13%.

L'offerta formativa interna, oltre ai consueti corsi in aula, ha visto un ulteriore e più ampio sviluppo delle modalità di erogazione a distanza e dell'affiancamento nel luogo di lavoro, che complessivamente hanno rappresentato quasi il 23% del monte ore erogato.

Nel 2007 le iniziative hanno riguardato aspetti sia istituzionali che tecnico operativi.

Gli interventi formativi, definiti su specifiche famiglie professionali, sono stati indirizzati, oltre che al costante supporto al raggiungimento degli obiettivi aziendali, a far acquisire ai destinatari le competenze necessarie per ricoprire i nuovi ruoli assegnati, ovvero per sostenere gli importanti progetti di cambiamento culturale o di innovazione procedurale, organizzativa e processuale, caratterizzanti un momento di profondo mutamento - interno ed esterno - come quello attuale.

Tra gli eventi di maggior spessore si segnalano i percorsi di formazione per neo-assunti e le sessioni formative per figure specialistiche quali Consulenti Finanziari Junior, Export Manager, Gestori PMI e Gestori Corporate.

Per quanto attiene la formazione al cambiamento, le principali iniziative hanno riguardato la conoscenza delle logiche del budget commerciale, con l'approfondimento del relativo processo e degli strumenti di rendicontazione, che ha interessato 124 Responsabili di filiale, e le quattro edizioni del Seminario residenziale sulla gestione del cambiamento che - rivolto al personale direttivo - ha visto il coinvolgimento di 96 risorse selezionate tra le direzioni centrali di Veneto Banca Holding e di Banca Popolare di Intra. Altri interventi di rilievo hanno, poi, riguardato nello specifico:

- il passaggio alla nuova Procedura Ce.Bi di acquisizione e riclassificazione dei bilanci che ha interessato 278 risorse della rete tra responsabili e gestori;
- l'introduzione della Procedura Sgr – sistema di gestione del rischio - che è stata accompagnata da un'intensa attività di affiancamento "on the job" da parte dei controllers presso ciascuna filiale;
- l'avvio della Procedura IMMO, finalizzata alla gestione degli immobili a garanzia, illustrata attraverso l'affiancamento "on the job" a 181 risorse;
- lo start-up del processo formativo sulla Cessione del quinto dello stipendio per Responsabili di filiale e per consulenti privati.

Da segnalare, infine, l'attività svolta per l'adempimento alla direttiva MIFID che, oltre ai tradizionali corsi in aula, ha visto il coinvolgimento, mediante autoformazione, di 488 risorse.

In continuità con l'ormai pluriennale esperienza di collaborazione con Unindustria di Treviso, nel corso del primo semestre è stato, inoltre, avviato il percorso di alta formazione "Fare Impresa in un mondo che cambia", che quest'anno è stato dedicato al tema "Innovare per crescere, crescere per innovare", al quale hanno partecipato una cinquantina di risorse Veneto Banca Holding.

Per quanto riguarda il Gruppo Banca Popolare di Intra - oltre alla prosecuzione delle consuete attività finalizzate allo sviluppo della crescita professionale dei collaboratori in ambito credito, consulenza finanziaria e prodotti - è stato avviato un importante processo di allineamento alla logica strategica e culturale del nuovo Gruppo.

Va infine ricordato che per l'attività di formazione ci si è avvalsi di qualificate e collaudate docenze esterne, oltre che della professionalità e della disponibilità dei collaboratori interni.

4.2.3. Lo sviluppo e la valorizzazione delle persone

Nell'ambito dei sistemi di gestione del personale, il 2007 è stato caratterizzato dall'avvio di un'ulteriore fase di consolidamento del sistema di Performance Management. In particolare, si è proceduto al completamento dell'attività formativa rivolta ai valutatori del Gruppo Veneto Banca, mediante l'erogazione del modulo sulla gestione del colloquio di valutazione, e all'estensione del nuovo Sistema, implementandone l'introduzione anche in Banca Meridiana.

La banca ha, inoltre, partecipato, nello scorso mese di Maggio, ad una indagine sulla motivazione e sul coinvolgimento promossa dall'ABI e realizzata dalla società Towers Perrin. I risultati di questa indagine, a cui ha partecipato circa il 60% dei dipendenti di Veneto Banca Holding e di Banca Meridiana, oltre ad avere un valore in sé, costituiranno uno dei pilastri per la definizione delle future politiche del personale.

4.2.4. Politiche del lavoro

Nel corso dell'esercizio in esame si è rinnovato il confronto con le Organizzazioni Sindacali, nella consueta logica del dialogo che contraddistingue la gestione delle relazioni sindacali all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Il 2007 ha visto le controparti Sindacali e le competenti funzioni di Gruppo impegnate ad individuare le soluzioni più adeguate per rendere più snella e orientata al mercato la nuova struttura del Gruppo, nata a seguito delle importanti acquisizioni intervenute.

Tra i risultati più significativi ottenuti si segnala la sottoscrizione delle seguenti intese sindacali:

- accordo quadro del 29 giugno 2007, relativo all'acquisizione di Banca Intra;
- accordo del 31 ottobre 2007 conseguente alla fusione di Banca del Garda-Garda Bank SpA in Veneto Banca Holding;
- accordo del 6 dicembre siglato a seguito della costituzione di Veneto Banca Holding e Veneto Banca SpA.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, azienda e sindacati hanno discusso e negoziato anche altri importanti argomenti, tra i quali vanno senz'altro ricordati gli accordi relativi alla previdenza integrativa e all'attivazione di programmi formativi e di riconversione professionale.

4.3. LE INIZIATIVE COMMERCIALI NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

L'attività commerciale nel 2007 si è mossa nell'ambito definito dal Piano Strategico di Gruppo che assegna alle diverse Società bancarie, tramite le rispettive reti distributive, il ruolo di centro di coordinamento e di presidio commerciale nei singoli mercati di operatività.

Le linee guida della strategia commerciale implementate hanno principalmente riguardato:

- la progressiva integrazione delle banche dell'ex Gruppo Banca Popolare di Intra nella struttura organizzativa e commerciale del Gruppo Veneto Banca, mediante l'attuazione di un piano di segmentazione e di portafogliazione della clientela omogeneo a quello in uso presso la nuova Capogruppo;
- la prosecuzione del processo di riorganizzazione e ottimizzazione dei modelli distributivi di rete, finalizzato all'incremento dell'efficacia commerciale;
- l'ulteriore ampliamento quali-quantitativo della gamma prodotti;
- il consolidamento e lo sviluppo delle iniziative commerciali sul territorio.

4.3.1. Il mercato retail

Il Gruppo ha da sempre dedicato un forte e motivato interesse al cliente ed alla qualità della relazione. In tal senso, la strategia commerciale per segmenti consente di offrire la giusta attenzione ai diversi target di clientela, sia in termini di risorse dedicate che di prodotti offerti.

Proprio per verificare la validità di tale scelta strategica il Gruppo ha collaborato attivamente e propositivamente con ABI e Sda Bocconi a un progetto denominato "Customer Retention e performance commerciali del segmento Privati" che ha permesso di ottenere un ampio set informativo sulle caratteristiche e sui comportamenti della clientela privata rispetto ai prodotti e servizi utilizzati. L'analisi – che ha preso in esame un campione costituito da circa il 60% dei conti privati – ha posto in evidenza come Veneto Banca abbia livelli di acquisizione eccellenti, a conferma di una capacità attrattiva dovuta alle qualità della rete commerciale ed alla completezza della gamma prodotti.

Lo sviluppo e la progressiva estensione alle diverse entità bancarie del Gruppo di una struttura distributiva costruita tenendo conto delle caratteristiche della propria clientela hanno infine costituito il naturale complemento all'applicazione delle logiche di *customer relationship management* e rappresentano lo strumento attraverso il quale realizzare concretamente quanto delineato nell'ambito della strategia commerciale complessiva.

4.3.1.1. I prodotti di pagamento/servizio

La segmentazione della clientela ed il presidio qualitativo sui segmenti private e retail rappresenta la base su cui orientare azioni commerciali mirate, per la creazione di efficaci partnership commerciali e per l'ottimizzazione del catalogo prodotti.

Sotto questo profilo, l'attività è stata indirizzata da un lato all'arricchimento ed alla contemporanea messa a punto della gamma prodotti, riallineando l'offerta delle diverse banche del Gruppo, e dall'altro allo sviluppo di adeguate iniziative sul territorio.

Nel settore dei conti correnti, dove sempre elevata è l'attenzione a cogliere le opportunità legate al continuo evolversi delle esigenze del mercato, l'attività si è concentrata sull'ampliamento delle proposte rivolte alla clientela privata e small business e, nel contempo, sulla promozione dei prodotti già a catalogo ma ancora attuali, grazie ad una costante opera di aggiornamento delle caratteristiche.

E' inoltre proseguita l'azione di consolidamento ed ampliamento dei rapporti di collaborazione istituzionale con associazioni di categoria e ordini professionali del territorio, attraverso lo sviluppo di proposte di conto corrente e di finanziamento, a condizioni agevolate, indirizzate agli associati.

Tra queste si ricordano le iniziative promosse a favore dei Dottori e Ragionieri Commercialisti, con il pacchetto denominato "Endiadi", che coniuga condizioni concorrenziali e la disponibilità di prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze di tipo professionale e personale, dotando in tal modo la rete di un efficace strumento di sviluppo commerciale. Con finalità analoghe sono state definite, altresì, proposte dedicate ai farmacisti, grazie alla collaborazione con Farmarca, ed ai dipendenti degli enti di Tesoreria.

Nell'area della monetica è stata realizzata un'intensa attività di aggiornamento del parco carte, in termini sia di ampliamento di offerta che di graduale sostituzione della tessera a banda magnetica con plastiche dotate di microprocessore.

Il Gruppo Veneto Banca intende infatti assecondare e favorire la tendenza all'affermazione di strumenti di pagamento alternativi al denaro contante e agli assegni, attraverso un costante miglioramento dell'offerta e dei servizi proposti.

In particolare in materia di "carte di credito", il Gruppo Veneto Banca ha inoltre inserito nella propria offerta CartaSi Black, la nuova carta pensata per il segmento "VIP", che per i peculiari contenuti di

prodotto e profilo di spesa decisamente esclusivi, si posiziona ad un livello superiore rispetto a quello delle carte "Premium" (Gold e Platinum) già esistenti.

In tale ambito va, inoltre, segnalato l'accordo di collaborazione siglato con Mastercard Worldwide, società leader nei sistemi di pagamento, che prevede la realizzazione di iniziative commerciali e di marketing nello specifico comparto, al fine di favorire la conoscenza del prodotto, l'espansione del numero di carte emesse e l'acquisizione di nuovi titolari.

La tabella che segue riporta sinteticamente i risultati realizzati nell'esercizio, evidenziando il contributo offerto dalle diverse banche del Gruppo operative sul mercato domestico.

	dic-07		
	Carte Debito	Carte Credito	Carte Revolving
Veneto Banca Holding	52.749	36.598	4.776
Banca di Bergamo	4.398	4.082	29
Banca Meridiana	17.898	5.396	2.109
totale	75.045	46.076	6.914
Banca Pop. Intra	33.235	29.166	992
Banca Pop. Monza Brianza	2.189	1.545	-
Intra Private Bank	276	211	-
TOTALE	110.745	76.998	7.906

4.3.1.2. I prodotti di finanziamento

Al fine di ampliare il proprio inserimento in un mercato ritenuto altamente strategico, il Gruppo ha puntato, oltre che sulla qualità dell'intera gamma di prodotti e servizi, sull'eccellenza della relazione e, soprattutto, sulla stabilizzazione del rapporto con il cliente. A tal fine grande attenzione continua ad essere prestata al mutuo, considerato il prodotto bancario con la più elevata capacità fidelizzante e potenzialità in termini di cross selling.

Data tale criticità e la crescente concorrenza esercitata da un numero maggiore di operatori, anche non bancari, con prodotti e condizioni sempre più aggressivi, l'obiettivo principale si è concretizzato nel supporto alla rete tramite un catalogo prodotti costantemente aggiornato ed in grado di rispondere in maniera efficace alla sfida competitiva, cercando per quanto possibile di anticipare le esigenze del mercato. L'offerta commerciale del Gruppo Veneto Banca è andata pertanto progressivamente espandendosi, portando all'arricchimento del portafoglio relativo a questo comparto di attività sia in termini di numero di prodotti che di presenza di caratteristiche innovative e di varietà di opzioni.

L'attuale gamma si presenta, infatti, altamente competitiva e tra gli aspetti sui quali si è, in particolare, concretizzata la forza innovativa e concorrenziale dei prodotti Veneto Banca Holding si ricordano sicuramente il prolungamento della durata massima fino a 40 anni e la possibilità di applicare condizioni promozionali per i primi anni e strutture a tasso misto.

Altrettanto importanti per il gradimento da parte della clientela continuano a dimostrarsi anche gli aspetti più legati al processo di vendita, quali la capacità di risposta in tempi brevi, la semplificazione della fase di erogazione e della modulistica richiesta, nonché le contenute spese accessorie.

Al fine di supportare al meglio la rete, consentendo una maggiore competitività, è stata promossa nel secondo semestre dell'anno l'importante iniziativa commerciale "Campagna Mutuo Casa", mirata a incrementare il numero di mutui fondiari ai privati, che prevede l'applicazione di condizioni particolarmente vantaggiose sia in sede di acquisto, costruzione, ristrutturazione della prima e seconda casa che in caso di rinegoziazione di mutui in essere presso altri istituti.

Veneto Banca Holding ha inoltre aderito nel 2007 all'iniziativa promossa dalla provincia di Belluno per i "Mutui prima casa a favore dei residenti", a conferma di un'attenzione forte ai territori di riferimento.

Altrettanto attenta è stata l'attività della Banca verso il target "migrant", per il quale è stato sviluppato uno specifico pacchetto denominato "Senza Frontiere", dedicato ai cittadini rumeni, croati, moldavi, ovvero provenienti dai Paesi in cui il Gruppo opera mediante proprie realtà bancarie.

Anche il comparto del credito al consumo nel 2007 ha continuato a rappresentare un'importante area di operatività per le diverse realtà del Gruppo. Negli ultimi anni il mondo del prestito personale ha, infatti,

vissuto una fase di notevole espansione, caratterizzata dal forte aumento del numero delle società finanziarie così come le collaborazioni di queste ultime con il sistema bancario.

In tale ambito si è lavorato molto sulla tematica dell'energia ed in particolare dell'energia "pulita". L'attualità di quest'ultima, unita alle facilitazioni fiscali che il Governo ha via via introdotto, ha spinto il Gruppo Veneto Banca ad elaborare un'offerta articolata e completa, che va dai prestiti per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici ai finanziamenti per lavori di rifacimento di impianti e di dotazioni per il risparmio energetico.

In tal direzione è andata anche la proposta di una nuova sovvenzione antismog per la sostituzione di un veicolo inquinante o per la trasformazione del sistema di alimentazione tradizionale con uno a combustione gas/metano, nonché il prestito per l'acquisto di biciclette elettriche.

Altrettanto importante è stata l'offerta di prodotti destinati a specifici target di clientela. Tra questi, particolare attenzione è stata riservata al segmento "giovani", che negli ultimi anni si è andato ampliando fino a comprendere in questa "classe sociale" persone con età compresa tra i 15 e 35 anni. I "giovani" sono, da sempre, una preziosa risorsa e un potenziale per ogni società, oggi ancor di più grazie anche al maggiore livello di scolarizzazione.

A questo riguardo è stato realizzato un pacchetto di finanziamenti dedicato allo specifico segmento, denominato "Orizzonte Scuola" ed immaginato per consentire l'accrescimento culturale personale, ad esempio facilitando l'acquisto - oltre che dei testi scolastici - anche di strumenti musicali, PC o l'iscrizione a corsi di lingue straniere ed a master di specializzazione.

Nell'ambito dell'offerta rivolta ai piccoli operatori economici ed ai professionisti sono stati introdotti prodotti specifici in grado di coniugare caratteristiche di flessibilità di utilizzo e condizioni economiche competitive, rientranti nei sopra ricordati pacchetti dedicati ai Dottori e Ragionieri Commercialisti e ai Farmacisti.

A conferma dell'attenzione della Banca verso le esigenze della propria clientela è stata, infine, creata anche una linea di prodotti di finanziamento dedicata ai disabili, denominata " Pacchetto Aurora", con l'obiettivo di facilitare l'acquisto o l'adeguamento di attrezzature e strumentazioni mediche.

4.3.1.3. I prodotti d'investimento

Le prime evidenze, a livello di Sistema, relative agli ultimi mesi del 2007 mostrano un progresso, seppure in rallentamento, delle attività finanziarie del settore privato, derivato principalmente dallo sviluppo dei depositi bancari e delle obbligazioni bancarie, alle quali si è aggiunto l'incremento, più contenuto, dei pronti contro termine.

In espansione si registra anche il risparmio previdenziale, sostenuto dalla crescita dei prodotti assicurativi e dei fondi pensione e Piani Individuali di Previdenza.

Di segno opposto il trend delle quote di fondi comuni, condizionate anche dalle turbolenze registrate nei mercati finanziari.

La dinamica dell'operatività di Veneto Banca Holding nel comparto dei prodotti d'investimento riflette di fatto le tendenze di mercato sopra delineate ed il trend della domanda è giustificato dal comportamento di attesa dei risparmiatori, tipico dei periodi di incertezza e di instabilità del mercato.

In tale contesto Veneto Banca Holding ha saputo rispondere con un'offerta incentrata su strumenti a rischio contenuto e più difensivi, tra i quali hanno giocato infatti un ruolo preponderante i titoli obbligazionari anche di propria emissione.

Sono, infatti, proseguite con successo le emissioni obbligazionarie, che nel corso dell'anno hanno visto il collocamento di 1.361 milioni di euro a livello di Gruppo, di cui 900 a tasso variabile.

Per quanto riguarda il risparmio gestito si è, per contro, ulteriormente arricchita l'offerta tramite la collaborazione con primarie Società del comparto, con l'inserimento a catalogo dei prodotti di DWS Alternative Investment, proseguendo così nella strategia commerciale multibrand, che consente di offrire una gamma sempre più qualificata di prodotti e una reale opportunità di diversificazione all'investitore.

Nonostante il 2007 in Italia si sia rivelato un anno difficile per le gestioni patrimoniali, il Gruppo ha comunque ampliato la propria gamma con tre nuove linee di gestione, due a ritorno assoluto, denominate Forza 30 e Forza 60 e caratterizzate da due diversi livelli di esposizione azionaria, ed una linea obbligazionaria.

Nel comparto dei prodotti assicurativi l'esercizio in esame è stato caratterizzato da un'intensa attività finalizzata a sviluppare il settore bancassicurazione in conformità a quanto disposto dalle nuove normative Isvap/Consob (regolamento Isvap n°5/2006), intervenendo anche con specifici programmi di formazione volta, oltre che a diffondere la conoscenza delle nuove norme, ad elevare il livello qualitativo delle risorse commerciali di rete.

La produzione assicurativa si è indirizzata prevalentemente su prodotti vita a contenuto finanziario. Di buon livello, si sono, tuttavia, mantenuti anche la produzione e il catalogo relativo al ramo danni, a conferma di un'offerta qualitativa a 360 gradi.

Il 2007 è stato inoltre l'anno dell'avvio della "previdenza complementare". In tale ambito il Gruppo ha ottenuto un ottimo risultato commerciale offrendo prodotti di aziende leader nel settore, quali Arca Sgr e Generali, raccogliendo ben 2.400 nuove adesioni e firmati oltre 200 Protocolli operativi.

4.3.2. I servizi dedicati alla clientela imprese

Anche nel 2007 la costante attenzione che da sempre Veneto Banca Holding dedica alle imprese si è concretizzata in un'intensa attività commerciale, volta da un lato all'affinamento ed al completamento del portafoglio prodotti e dall'altro al miglioramento dell'efficacia dei processi commerciali.

Per quanto concerne l'offerta, è stata ulteriormente ampliata la gamma di servizi, oltre che con l'arricchimento delle opzioni disponibili sui prodotti esistenti, anche attraverso la sottoscrizione di numerose convenzioni con enti territoriali ed associazioni di categoria al fine di poter rispondere con efficacia alle più diverse problematiche finanziarie e con l'inserimento di nuovi profili di conto nel catalogo dei pacchetti riservati alle aziende, diversificandoli secondo le peculiarità merceologiche delle aziende stesse.

Particolarmente intensa è stata, altresì, l'operatività svolta nel comparto dei finanziamenti alle piccole e medie imprese, nel quale le banche del Gruppo sono tradizionalmente molto attive, in virtù della loro vicinanza al territorio e del forte legame con il tessuto economico ed imprenditoriale locale. In tale ambito, particolare considerazione è stata riservata, accanto alle esigenze connesse alla normale elasticità di tesoreria, allo sviluppo di prodotti di finanziamento a medio/lungo termine dedicati alle aziende con specifici progetti d'investimento ed a supporto dell'innovazione tecnologica.

Questa continua attività di ricerca e sviluppo ha, pertanto, consentito al Gruppo di rendere disponibile alla propria clientela PMI una completa gamma di servizi finanziari, che va dai prodotti più tradizionali ai servizi caratterizzati da maggiori livelli di innovazione e da elevati contenuti di consulenza.

Nel comparto estero, in linea anche con il positivo andamento dell'export italiano, i volumi intermediati dalle principali banche italiane del Gruppo si sono mantenuti su buoni livelli, registrando una crescita diffusa.

volumi progressivi (milioni di euro)	ESTERO COMMERCIALE			
	2007	2006	var ass	var%
Veneto Banca Holding	5.549	4.684	865	18,5%
Banca di Bergamo	592	483	109	22,6%
Banca Meridiana	160	106	54	50,8%
totale	6.301	5.273	1.028	19,5%
Banca Pop. Intra	3.759			
Banca Pop. Monza Brianza	242			
TOTALE	10.302			

Positivo è stato anche l'andamento delle presentazioni di portafoglio commerciale. Nell'ambito del Gruppo, particolarmente significativo, soprattutto in rapporto ai valori assoluti, è stato il risultato di Veneto Banca Holding, la cui operatività è aumentata del 15,6%. Soddisfacenti sono stati anche i risultati registrati da Banca di Bergamo e da Banca Meridiana, che hanno chiuso con una crescita del 10,3% e del 41,5% rispettivamente.

Presentazioni – volumi Progressivi (milioni di euro)	PORTAFOGLIO COMMERCIALE			
	2007	2006	var ass	var%
Veneto Banca Holding	5.763	4.987	776	15,6%
Banca di Bergamo	598	543	56	10,3%
Banca Meridiana	200	142	59	41,5%
totale	6.562	5.671	891	15,7%
Banca Pop. Intra	2.409			
Banca Pop. Monza Brianza	284			
TOTALE	9.255			

Anche per i servizi di pagamento elettronici l'esercizio in esame ha segnato un progresso di tutto rilievo.

L'attività di sviluppo dei terminali POS ha permesso di chiudere con un incrementi importanti raggiungendo a fine dicembre le 7.848 postazioni attive. A tale risultato, oltre all'apporto derivante dall'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Intra, hanno contribuito tutte le Società del Gruppo con sviluppi interessanti sia in valore assoluto che percentuale; in particolare, Veneto Banca Holding ha raggiunto le 3.771 unità, con un aumento del 25,5% su dicembre 2006.

Nel comparto del remote banking le postazioni attive complessive ammontavano a fine anno a 16.072 unità. La crescita evidenziata è frutto, oltre che dell'ingresso delle nuove Società bancarie, del positivo contributo di tutti gli Istituti del Gruppo, tra i quali si menziona Veneto Banca Holding con un incremento di 2.221 unità, corrispondenti ad un aumento superiore al 40%.

numero postazioni attive	REMOTE BANKING			
	2007	2006	var ass	var%
Veneto Banca Holding	7.743	5.522	2.221	40,2%
Banca di Bergamo	938	558	380	68,1%
Banca Meridiana	1.737	1.082	655	60,5%
totale	10.418	7.162	3.256	45,5%
Banca Pop. Intra	5.238			
Banca Pop. Monza Brianza	416			
TOTALE	16.072			

Per quanto concerne i servizi di natura non tradizionale, il Gruppo ha continuato ad offrire, attraverso le proprie Società prodotto, un'offerta altamente finalizzata al target imprese. In tale ambito va, infatti, sicuramente ricordata l'offerta nel campo del leasing - immobiliare e non - e del factoring, nonché i servizi specialistici prestati tramite Claris Broker e Sintesi 2000, società operanti rispettivamente nei settori del brokeraggio assicurativo e nella consulenza sull'operatività nei mercati internazionali.

In ulteriore incremento è risultata anche l'operatività nella gestione delle tesorerie di enti, istituzioni, distretti scolastici e scuole, curandone lo sviluppo soprattutto nel trevigiano al fine di assicurare alla banca un ruolo sempre più incisivo nel territorio di riferimento storico.

Tra gli esiti più rilevanti va sicuramente ricordata l'avvio del Servizio di Tesoreria per l'Azienda ULSS 8 e l'Azienda ULSS 9, con l'attività di gestione dei Punti Gialli per il pagamento automatico di Ticket e Diritti Sanitari, dislocati all'interno delle diverse strutture ospedaliere e sanitarie.

4.4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, MARKETING E PUBBLICITÀ

Sotto il profilo della comunicazione il 2007 è stato un anno di consolidamento di quanto realizzato e raggiunto negli anni precedenti e che ha posto, ancora una volta, al centro delle strategie di comunicazione il brand, i prodotti ed il territorio.

Anche sulla scorta dei risultati emersi da una specifica indagine, che ha confermato gli elementi di radicamento territoriale associati all'immagine della banca, è stata intrapresa una politica di sostanziale continuità con gli interventi del passato. L'obiettivo di rafforzare la percezione della banca quale realtà di riferimento nei propri territori è stato quindi perseguito incrementando il supporto alle piccole realtà locali con incontri e convegni di vario tipo e natura, manifestazioni sportive, attività educative, feste popolari, iniziative di solidarietà.

A questi interventi si è affiancata un'intensa attività di sponsorizzazioni mirate che hanno interessato principalmente il mondo dello sport e della cultura.

In quest'ultimo ambito si sono distinti, in modo particolare, le due iniziative riguardanti la mostra-evento "Incanto", del giovane ma già affermato artista montebellunese Enrico Benetta, tenutasi nelle prestigiose cornici di Asolo e Ca' dei Carraresi a Treviso, e la retrospettiva dedicata a Lino Bianchi Barriviera, uno dei più interessanti artisti veneti del Novecento, svoltasi nel Museo di Santa Caterina a Treviso nel mese di settembre.

Momenti particolari della vita dei singoli istituti sono stati, poi, l'occasione per creare contatti con le comunità di riferimento. Da ricordare, tra questi, l'inaugurazione di Palazzo Barone Ferrara, sede della Direzione Centrale di Banca Meridiana. Si è trattato un evento di grande risonanza, che ha coinvolto un pubblico ampio. All'inaugurazione, avvenuta alla presenza delle principali autorità e personalità istituzionali baresi, è seguito infatti un concerto per la cittadinanza, diretto da Umberto Benedetti Michelangeli nella splendida cornice della cattedrale di Bari.

Su questa linea, anche l'inaugurazione della filiale di Sibiu di Banca Italo Romena, che si è conclusa con un concerto dei Solisti Veneti.

Nel corso dell'anno sono inoltre stati confermati alcuni eventi tradizionali e di prestigio, come il consueto Concerto di Natale che ha richiamato a Montebelluna il maestro Andras Schiff, artista di fama internazionale, che successivamente si è esibito a Stresa nel Concerto di Natale organizzato per Banca Popolare di Intra, il Palio del Vecchio Mercato, ormai uno degli eventi popolari più importanti nella provincia di Treviso e storicamente supportato da Veneto Banca Holding, il Premio letterario Giuseppe Mazzotti, dedicato alla letteratura di montagna, esplorazione, ecologia e artigianato di tradizione ed il Rapporto OSEM, fotografia annuale sullo stato del distretto montebellunese dello Sportsystem, redatto in collaborazione con il Museo dello Scarpone di Montebelluna.

Come di consuetudine, la cultura economica e la cultura d'impresa in particolare, hanno avuto nel 2007 un ruolo di primo piano. A tal proposito, un importante ciclo di eventi è derivato dal proseguimento della collaborazione con Unindustria Treviso, con la quale, oltre all'annuale Assemblea dei Soci dell'associazione industriali, la banca ha organizzato, presso l'Auditorium del Centro Direzionale del Gruppo Veneto Banca, il terzo ciclo di alta formazione rivolto a imprenditori e manager "Innovare per crescere, crescere per innovare". Il corso, coordinato dai prof. Giorgio Brunetti ed Enzo Rullani, ha visto partecipare in qualità di docenti e relatori, come già nelle precedenti edizioni, nomi di spicco del mondo accademico ed imprenditoriale.

Tra gli Appuntamenti in auditorium di Veneto Banca Holding si ricorda, infine, la presentazione del libro "Ricerca ed innovazione", curato da Maurizio Gallucci.

Dal mondo dello sport sono arrivate all'Istituto numerose soddisfazioni, tra le quali spiccano certamente la vittoria della Champions League ottenuta dalle ragazze del Volley Foppapedretti Bergamo, società sostenuta da Banca di Bergamo, ed il 13° scudetto ottenuto dalla Benetton Rugby Treviso.

In ambito minore ma altrettanto positivo appare il risultato del Futsal Veneto Banca Cadoneghe, società padovana di calcio a 5 di serie A2 che al termine di una intensa stagione ha sfiorato la promozione nella serie superiore. Per finire, una citazione speciale va senz'altro a Federico Colbertaldo, il giovane nuotatore di Valdobbiadene, alfiere della Nuoto Veneto Banca Montebelluna, capace quest'anno di risultati eccelsi, come le medaglie di bronzo conquistate sia ai Campionati Europei in vasca corta in Ungheria che ai Campionati Mondiali di Melbourne, in Australia.

E' stata, inoltre, sfruttata con particolare attenzione la valenza comunicativa degli appuntamenti tradizionali con i Soci. Le Assemblee ordinarie di Veneto Banca Holding e di Banca Popolare di Intra, ma anche le Assemblee straordinarie che hanno costellato il 2007, sono diventate sempre più un momento importante per dialogare con i principali portatori di interesse, ma anche con i media del territorio e nazionali.

L'intensa attività di comunicazione sul territorio non ha comunque messo in secondo piano gli altri mezzi, sia classici che innovativi.

Le principali novità introdotte nel 2007 riguardano, tuttavia, i nuovi canali basati sulla tecnologia. I siti internet, consolidati ed ormai indispensabili strumenti, hanno visto confermata la loro efficacia e validità anche da ricerche specifiche come l'Osservatorio Internet Banking delle Banche Popolari. A questi ultimi si sono affiancate nuove forme interattive di comunicazione e servizio, come l'uso estensivo degli SMS e della posta elettronica o l'adozione di vetrine interattive di ultima generazione.

Anche i mezzi classici hanno avuto la loro consueta importanza nel mix di comunicazione, con la realizzazione di pianificazioni mirate a sostegno di aree, prodotti o attività specifiche. Un esempio di tale attività è stata la campagna posta in essere nei territori di Banca Popolare di Intra e sviluppata specificatamente per supportare quest'ultima nell'integrazione nel Gruppo Veneto Banca, realizzata con l'impiego integrato di stampa, affissioni esterne e mezzi di comunicazione diretta.

Infine, si è mantenuta alta l'attenzione all'immagine delle filiali: l'ingresso nel Gruppo di nuove realtà ha richiesto uno sforzo aggiuntivo nell'impostazione di una modalità condivisa di comunicazione attraverso gli sportelli delle varie banche, con l'obiettivo di trasmettere l'immagine di una realtà forte, dinamica, disponibile al dialogo ed attenta alle esigenze dei propri clienti.

4.5. I SERVIZI TECNOLOGICI ED OPERATIVI

I servizi tecnologici e operativi vengono svolti prevalentemente dalle strutture centrali della Capogruppo che costituisce, di fatto, la macchina operativa di Gruppo.

Il 2007 è stato caratterizzato da modifiche organizzative molto rilevanti che si sono concluse con l'adozione - a partire dal 1° gennaio 2008 - del nuovo assetto di Gruppo e dell'entrata in attività di Veneto Banca Holding che accentra, presso le proprie unità funzionali, la produzione dei principali servizi tecnologici ed amministrativi.

Nei paragrafi seguenti si delineano brevemente le principali iniziative avviate nel corso dell'esercizio nei diversi ambiti d'intervento.

4.5.1. I servizi operativi

Dal 28 gennaio 2008, l'**Area Unica dei Pagamenti**, altrimenti individuata con la corrispondente denominazione inglese **SEPA - Single Euro Payments Area**, è diventata operativa con l'attivazione del servizio SEPA Credit Transfer (SCT). A partire da questa data, i cittadini, i consumatori, le imprese e le pubbliche amministrazioni, ovunque risiedano all'interno dell'Unione Europea, possono eseguire pagamenti o incassare somme in euro alle stesse condizioni, con la stessa sicurezza, con gli stessi diritti ed obblighi, nel contesto domestico e in quello europeo.

La realizzazione della SEPA è considerata dall'Eurosistema come il logico completamento dell'introduzione della moneta unica e dalla Commissione Europea come il perfezionamento del Mercato Unico nell'ottica di standardizzazione delle transazioni bancarie a livello europeo.

In linea con gli sviluppi del progetto a livello istituzionale, anche all'interno del nostro Gruppo, fin dallo scorso esercizio, si è provveduto ad effettuare le analisi e le valutazioni delle offerte di mercato, con l'ausilio di Sec Servizi, per consentirci di proporre alla nostra clientela i nuovi servizi di pagamento basati sulle regole della SEPA a partire dal 28 Gennaio 2008.

Il 19 maggio 2008 è prevista l'attivazione del **Nuovo Sistema di Regolamento dei Pagamenti** a livello Unione Europea, cosiddetto **Target2**. Questo prevede un lungo percorso di approntamento delle infrastrutture e dei test applicativi con l'intero Sistema a cui tutte le banche sono tenute a partecipare. Per ottemperare a questi adempimenti sono proseguite in collaborazione con SEC Servizi le attività di allestimento dei sistemi informativi e delle procedure interne, nonché le prime fasi di test e di verifica.

Sempre nell'ambito dei servizi operativi con particolare riferimento all'area di **back office Estero**, in sinergia con l'operazione di integrazione del Gruppo Banca Popolare di Intra e con quanto emerso nelle analisi effettuate nell'esercizio precedente, sono state automatizzate alcune funzioni informatiche per efficientare ulteriormente la gestione operativa, garantendo un più efficace servizio da parte della Capogruppo.

E' proseguita, infine, nel comparto dei sistemi di pagamento l'attività di passaggio agli strumenti dotati di microcircuito. Completato il processo di omologa e convalida delle nuove **carte di debito/credito a microchip**, nel corso del 2007 le banche del Gruppo hanno, infatti, iniziato ad adottare massicciamente questa nuova tecnologia, anche in linea con i requisiti posti dal mercato in materia sicurezza nel sistema dei pagamenti e di riduzione delle frodi.

4.5.2. Gli interventi di ottimizzazione del modello di servizio di Gruppo

Nell'ambito dell'**area crediti** - oggetto di approfondita analisi negli esercizi precedenti - gli interventi sono proseguiti implementando le soluzioni individuate per ottimizzare e rendere più efficiente l'attività di analisi e riclassifica dei bilanci della clientela aziende.

In particolare, al fine di supportare gli analisti fidi nell'attività di riclassificazione dei bilanci e dei moduli fiscali, a giugno 2007 è stato avviato l'**applicativo CEBI** (Centrale Bilanci), adottando la loro modalità di classificazione e l'accesso alle loro evidenze. Tale procedura, infatti, consente agli analisti fidi di acquisire per le società di capitali i bilanci già riclassificati e di riclassificare i bilanci di tutte le tipologie di società/ditte individuali con una nuova metodologia, ottenendo così benefici interni in termini di efficienza di processo.

Con riferimento allo stesso comparto è stato, altresì, rivisto il processo automatico di rinnovo delle pratiche di fido sulla base dei valori di rating, correlati a scaglioni di importo e al segmento della clientela controparte, ottenendo anche in questo caso una maggiore efficienza di processo.

Nell'**area del risparmio gestito** è stato riesaminato lo studio interno sia in relazione alle nuove norme MiFid che al nuovo assetto di Gruppo, individuando gli interventi per migliorare l'offerta e i contenuti professionali nel nostro servizio di gestioni patrimoniali nell'ambito di un modello di collocamento prodotti omogeneo per tutto il Gruppo Veneto Banca e che prevede la gestione nell'ambito di Veneto Banca Holding.

4.5.3. Gli adempimenti normativi e l'attività progettuale

Basilea 2 – Rischio di Credito

Nel 2007 sono proseguite le attività multidisciplinari - in collaborazione anche con SEC Servizi - di adeguamento del sistema informativo, al fine di garantire il corretto recepimento dei dettami di Basilea 2 per l'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, in vigore dal 1° gennaio 2008.

L'utilizzo di questo nuovo standard ha richiesto, tra le altre cose, la definizione di una più completa modalità di valutazione e gestione degli immobili concessi in garanzia a fronte di un finanziamento. Tale revisione ha impegnato il Gruppo in un significativo recupero manuale dei dati storici necessari per adempiere a quanto richiesto.

L'intervento ha parallelamente comportato la revisione del modello di gestione e archiviazione con l'esternalizzazione del servizio di archiviazione e gestione del magazzino a un primario fornitore di mercato. Tale nuovo assetto è stato adottato in linea con le esigenze di razionalizzazione ed ottimizzazione del modello organizzativo che il Gruppo si è dato.

Nuova Direttiva sugli strumenti finanziari (MiFid)

Il 1° novembre 2007 è entrata in vigore la nuova direttiva comunitaria sui Mercati Finanziari (Mifid) che ha modificato radicalmente lo scenario normativo e regolamentare nel quale le banche e gli altri intermediari abilitati prestano i servizi di investimento alla propria clientela.

Le nuove disposizioni, con l'obiettivo di accrescere l'integrazione tra i mercati, promuovere la concorrenza e dare maggiore tutela agli investitori, comportano significative modifiche all'attività degli intermediari, sia nei rapporti con la clientela sia nelle modalità di trattazione degli strumenti finanziari. In particolare, le principali novità introdotte riguardano:

- la fine della concentrazione degli scambi sui mercati regolamentati e l'introduzione di nuove regole di trasparenza;
- la modifica della disciplina della best execution (ottenimento del miglior risultato possibile per il cliente), la classificazione della clientela, la valutazione di adeguatezza/appropriatezza, le nuove disposizioni in tema di conflitti di interesse, incentivi e gestione degli ordini;
- l'introduzione di nuovi servizi di investimento quali la consulenza in materia di investimento e la gestione di sistemi multilaterali di negoziazione;
- il rafforzamento dei sistemi dei controlli interni con l'istituzione della nuova struttura di Compliance.

La nuova direttiva comunitaria è stata recepita dal Legislatore Italiano nel settembre 2007 ed il relativo Regolamento attuativo è stato emanato dalla Consob il 29 ottobre 2007, due giorni prima dell'entrata in vigore della normativa. Per far fronte agli interventi organizzativi indispensabili per consentire al Gruppo Veneto Banca di adeguarsi alle disposizioni di norma era stato avviato per tempo uno specifico progetto interno, suddiviso in due fasi.

Tale progetto ha previsto, nella prima fase, la realizzazione degli interventi organizzativi e procedurali necessari per assicurare, entro il 1° novembre 2007, il rispetto essenziale degli adempimenti previsti dalla normativa, stante la ritardata emanazione dei regolamenti attuativi.

La fase 2 - finalizzata alla realizzazione degli interventi necessari all'adozione completa ed efficiente di quanto indirizzato dalla normativa - è in corso e sarà completata entro il primo semestre del corrente esercizio.

Compliance: attivazione della struttura

Nello scorso mese di luglio, Banca d'Italia, facendo seguito ad un primo documento di consultazione dell'agosto 2006, ha emanato le istruzioni definitive in materia di conformità alle norme, c.d. "compliance", che prescrivono agli intermediari la costituzione di una funzione dedicata a presidiare il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o in danni reputazionali conseguenti a violazioni di leggi.

Successivamente, il 29 ottobre 2007, Banca d'Italia e Consob hanno promulgato un Regolamento congiunto volto a fornire la disciplina di attuazione della Direttiva MiFID 2004/39/CE, la quale, tra l'altro, richiede che gli Stati membri dispongano l'istituzione nelle imprese di investimento di una "funzione di verifica dell'adempimento permanente, efficace e indipendente", capace di individuare e minimizzare il rischio di mancata osservanza degli obblighi stabiliti dalla stessa MiFID.

Il Gruppo Veneto Banca, in conformità alle suddette normative, ha già costituito nell'ambito del riassetto complessivo dei Regolamenti del Gruppo, la struttura preposta, individuandone i principi, le direttive e le linee guida che devono regolarne l'attività.

Tale progetto si propone, inoltre, sulla base delle istruzioni che saranno emanate dagli Organi di Vigilanza, la completa definizione e attivazione di struttura e regole organizzativa a garanzia del rispetto dei vincoli normativi, legali e reputazionali.

5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

5.1. IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposto a diverse tipologie di rischio che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria.

Tra queste, le principali categorie, ad oggi oggetto di misurazione, sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, di tasso, di liquidità ed al rischio operativo.

Il rischio di credito si configura nell'eventualità che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva - anche parzialmente - ai suoi obblighi di rimborso.

Estensivamente, in tale categoria confluisce anche il rischio determinato da una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che genera una corrispondente alterazione del valore della posizione creditoria. Viene in tal modo ampliato il concetto di rischio di credito, comprendendo non solo le perdite attese, ma anche quelle derivanti da variazioni inattese.

A tale tipologia si associa altresì il rischio di controparte che si riferisce alla possibilità che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari (ad esempio derivati OTC), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Per quanto concerne il rischio di mercato si fa riferimento alla possibile variazione del valore di uno strumento finanziario e/o di un portafoglio per effetto del movimento dei parametri di mercato.

All'interno di questa categoria vengono fatte rientrare le tipologie di rischio attinenti all'intero stato patrimoniale (banking e trading book), configurabili più precisamente nel rischio di tasso di interesse e nel rischio di cambio.

A tal proposito, mentre il primo rappresenta il rischio che il margine di interesse ed il valore economico del patrimonio risentano del disallineamento delle scadenze e dei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività, il secondo riguarda il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con particolare riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book) si evidenziano diverse tipologie di rischio. Tra queste si distinguono il rischio di posizione, derivante dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento del mercato (rischio generico) e alla solvibilità della società emittente (rischio emittente), il rischio di regolamento (rischio che una controparte non adempia ai propri impegni - come la consegna di titoli o di importi di denaro - in fase di regolamento, il rischio Paese che è associato alla possibilità di perdita in seguito all'insolvenza di uno Stato estero o di provvedimenti di uno Stato estero che blocchino i regolamenti internazionali ed, da ultimo, il rischio di concentrazione connesso al forte impegno su determinate controparti, singole emissioni, emittenti, settori o aree geografiche.

Mentre il rischio di tasso si configura nelle possibili perdite derivanti da variazioni dei tassi d'interesse improvvise, il rischio di liquidità è il rischio correlato alla maggiore o minore capacità dell'Istituto di raccogliere fondi per soddisfare prontamente gli impegni e a prezzi convenienti alle date di scadenza previste per le varie forme tecniche.

Entro il perimetro del rischio operativo si colloca la possibilità di subire perdite a causa dell'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

In aggiunta alle categorie di rischio sopra citate il Gruppo, nell'ambito della propria quotidianità, si trova esposto anche ad altri rischi, complessivamente ricompresi nella categoria degli "Altri Rischi", inclusiva dei rischi legali, reputazionali, di business, strategici e altre tipologie non rintracciabili in quelle precedentemente delineate.

5.2. OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca informa la propria operatività - ordinaria e straordinaria - a criteri di prudenza, limitando il più possibile la relativa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero le famiglie e le imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- gestione proattiva dei rischi aziendali;

- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si sta, quindi, dotando di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati all'operatività dello stesso.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca Holding, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su tali tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione operano il Comitato Rischi di Gruppo ed il Comitato Finanza di Gruppo, attraverso i quali si sviluppa la strategia e la politica di risk management.

Più in dettaglio, il primo assiste il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è altresì affidato il ruolo prioritario di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento nel processo di allocazione del capitale per tutte le Banche e le Società del Gruppo.

Al Comitato Finanza di Gruppo è demandato, invece, il compito di monitorare i rischi di mercato, di trasformazione e di liquidità, sovrintendendo alle azioni di gestione degli stessi entro i limiti e gli obiettivi assegnati e definendo le politiche di funding del Gruppo.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette anche sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi guida vengono formalizzati ed esplicitati nel Regolamento Rischi di Gruppo, peraltro soggetto ad aggiornamento periodico al fine di renderlo più aderente a nuove modalità operative ed alle crescenti complessità e dimensioni del Gruppo.

Il Regolamento, in particolare, va a disciplinare la tipologia dei rischi regolamentati, i limiti e le deleghe operative inerenti alle attività svolte dalla Capogruppo e da tutte le controllate, le competenze degli organi e delle strutture deputate a operare sui mercati, nonché la struttura dei controlli interni.

5.3. LA MISURAZIONE DEI RISCHI

L'attività di risk management è volta a garantire un efficace presidio, in termini di misurazione, controllo e gestione, dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto. Assicura, inoltre, l'aderenza regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale, concorrendo allo sviluppo delle strategie aziendali con la fornitura di servizi di consulenza, la valutazione dei prodotti e l'evidenziazione e gestione dei rischi connessi. Queste attività, pertanto, implicano:

- la misurazione tempestiva dei rischi di mercato, dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito e concentrazione, controparte, Paese e operativi;
- la definizione dei principi, delle metodologie e delle regole di valutazione (mark to market policy e validazione delle procedure di front office) per tutte le posizioni soggette a mark-to-market e al fair value, nonché l'implementazione di procedure di mark-to-model quando la valutazione non è ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business (ad esempio per i cosiddetti "advanced correlation products");
- la misurazione e il monitoraggio su base giornaliera della componente di *profit & loss* dei portafogli di trading;
- la definizione e l'implementazione del sistema di rating interno curandone la calibrazione per i diversi segmenti di clientela;
- il monitoraggio mensile e l'analisi andamentale del portafoglio crediti delle banche del Gruppo e la predisposizione di un report riassuntivo sulla qualità del portafoglio crediti a livello di Gruppo;
- la valutazione di differenti scenari di mercato sia probabili che estremi;

- la segnalazione al Vertice aziendale di eventuali violazioni dei limiti operativi da esso autorizzati, rappresentando allo stesso, per le conseguenti determinazioni, tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione, offrendo quindi quel necessario supporto informativo alla Direzione Generale affinché l'operatività del Gruppo si svolga in un contesto di rischio controllato.

5.3.1. I rischi di credito

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione.

La gestione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi delle relazioni fiduciarie - istruttoria, erogazione, controllo, vigilanza crediti - dalla Direzione Centrale Crediti anche attraverso l'interazione con altre strutture della banca, tra le quali il Risk Management.

Alla fine del 2006, con l'emanazione della circolare 263 contenente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Banca d'Italia ha recepito i principi del Nuovo Accordo di Basilea, denominato Basilea II, che ha introdotto importanti novità nella valutazione del rischio di credito sia rispetto alle modalità di misurazione che agli strumenti di calcolo degli attivi ponderati.

Nell'ambito del sistema di controllo e di gestione del rischio di credito è stata, quindi, avviata l'implementazione di un modello globale e strutturato che, partendo dalla fase di erogazione, assicura il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato, fondamentale supporto per l'adozione di un approccio avanzato di presidio e di analisi. Questo progetto permetterà di migliorare l'efficacia sia nella misurazione che nella gestione del rischio di credito anche alla luce delle importanti novità normative sopra citate.

Il sistema, che utilizza un approccio basato sui rating interni sia nel processo di erogazione che nelle fasi di controllo andamentale, è tuttavia uno strumento in continua evoluzione e suscettibile di ulteriori raffinamenti, al fine di renderlo perfettamente aderente alla normativa e quindi potenzialmente validabile dall'Autorità di Vigilanza, oltre che per migliorarne le performance e integrarne le funzionalità.

A tal fine, nel corso del 2007, in considerazione della prossima entrata in vigore della nuova regolamentazione Basilea 2, in sede consortile è proseguita l'attività su diversi e specifici cantieri di lavoro, finalizzati ad allineare il Gruppo alle nuove disposizioni.

Tra questi si ricordano il progetto "Default Allargato" che consentirà di presidiare, oltre agli incagli ed alle sofferenze, anche gli impagati (past-due) a 180 giorni e successivamente a 90 giorni, e l'istituzione di una "Anagrafe di Gruppo" in grado di gestire le posizioni comuni all'interno del Gruppo e di designare il rating principale a livello di Gruppo e/o Holding.

Alle attività sopra descritte si è affiancato il cantiere relativo alle "Segnalazioni di Vigilanza Basilea 2" con l'obiettivo di implementare il nuovo applicativo consortile per le segnalazioni all'Organo di vigilanza sulla base della metodologia Standardizzata per i rischi di credito e di mercato.

In tale ambito, va segnalato l'avvio del progetto "Gestione delle Garanzie" che con l'obiettivo di garantire l'eleggibilità delle stesse, di identificare i consorzi di garanzia soggetti a vigilanza bancaria e di provvedere ad alimentare in modo adeguato il sistema di segnalazioni di vigilanza attraverso la gestione efficiente dei prodotti di garanzia e degli accordi collegati.

All'interno del cantiere "Garanzie" è stato, altresì, implementato il progetto specifico per le garanzie ipotecarie, con l'avvio di un applicativo dedicato alla gestione delle garanzie immobiliari e che prevede la valorizzazione di mercato delle stesse tramite fornitori attivi nel mercato immobiliare.

Per quanto concerne la gestione dei recuperi su posizioni in default è stato dato avvio alla costruzione di un modello di Loss Given Default (LGD) con l'alimentazione delle serie storiche necessarie per questo tipo di analisi. Si è, inoltre, proceduto ad integrare il controllo degli eventi negativi da protesti e fallimenti con il monitoraggio Pregiudizievole da Conservatoria, e si è dato avvio all'acquisizione di rating esterni per le posizioni attinenti a controparti istituzionali, soprattutto banche, Paesi e alcune grandi aziende.

Per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica il Risk Management ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza.

Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA), che ha per il momento validità esclusivamente gestionale.

Operativamente queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela è stata suddivisa in tre diversi segmenti di rischio:

- privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- small business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare la stima statisticamente significativa di un modello discriminante di scoring lineare.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata calcolando la frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti e tre i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione. Le stime di PD vengono altresì calcolate per singolo segmento, per area geografica, per banca, per area di competenza commerciale, per settore e attività economica ecc., in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene calcolata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, altresì, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in sorveglianza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza. Il Risk Management ha altresì indirizzato l'introduzione di apposite note anagrafiche con lo scopo di specificare l'esistenza dell'impagato (past-due) secondo quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo la sopradescritta metodologia, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca Holding - comprensiva delle posizioni ex Banca del Garda-Garda Bank SpA - Banca Meridiana, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Intra e Banca Popolare di Monza e Brianza.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, nel corso dell'esercizio sono state avviate, con il supporto delle funzioni centrali della Capogruppo, le analisi per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi di credito alla metodologia standardizzata.

5.3.2. I rischi di mercato

Per quanto concerne i rischi di mercato, a cadenza giornaliera, la Capogruppo provvede a quantificare l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio ed a verificare i profitti e le perdite sui singoli portafogli di trading, integrando periodicamente tali valutazioni con una stima dell'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

Nel momento in cui venga constatato il superamento dei limiti operativi autorizzati si procede con la segnalazione al Vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, al quale vengono altresì sottoposte tutte quelle situazioni, contingenti e prospettiche, di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza) ed assegnati alle unità operative (business units) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tali valori sono ricondotti in termini di ritorno atteso aggiustato per il rischio.

Accanto a questi limiti sono stati, inoltre, introdotti - a maggior presidio e cautela di investimento - altri limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e Paese, che a loro volta sono oggetto di controllo giornaliero.

Il modello di calcolo per il rischio di mercato considera solo il rischio di portafoglio generico e non il rischio specifico (di controparte). A partire dal precedente esercizio è stata, tuttavia, avviata

l'implementazione di moduli interni di analisi, capaci di tenere in debito conto questa ultima componente, almeno per i prodotti finanziari presenti nel portafoglio.

Attualmente, il monitoraggio dei rischi di mercato copre interamente il portafoglio di trading della Capogruppo e della controllata Veneto Ireland Financial Services.

Alle altre società del Gruppo non è consentita, di norma, l'assunzione di rischi di mercato, ma nel caso in cui, nei portafogli di tali Società, fossero presenti delle posizioni di carattere residuale il rischio in termini di VaR viene opportunamente calcolato.

Nel corso dell'esercizio, per quanto concerne il calcolo del rischio di mercato, si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione di tale tipologia di rischio, gestito internamente al front office Murex.

L'attività svolta ha permesso di implementare un sistema per il calcolo del Value at Risk dei portafogli della Banca, a livello individuale ed a livello aggregato, tenendo conto in quest'ultimo caso dell'effetto diversificazione. A ciò si è aggiunta la possibilità per ogni singolo portafoglio di fornire indicazioni sul livello di VaR Marginale e sulla Expected Shortfall.

I dati di VaR giornalieri vengono, inoltre, storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

Per il calcolo del VAR giornaliero su scenario storico, la Capogruppo ha utilizzato, anche nell'anno in esame, l'applicativo Murex, curandone, altresì, la progressiva estensione anche alla partecipata irlandese. Attualmente, presso questa ultima, viene altresì determinato un VAR parametrico sui dati di matrice Bloomberg che risulta essere più appropriato per le specificità del portafoglio detenuto.

Nel corso dell'esercizio è stata, inoltre, avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100, 200 punti base (*parallel shifts* & PV01);
- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10% e 20% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Al 31 dicembre 2007, il VaR del Gruppo, calcolato considerando le banche italiane, ammontava complessivamente a circa 6,4 milioni di euro, risultando suddiviso tra i diversi portafogli secondo la seguente articolazione:

- Euro 3.650.564 per il portafoglio azionario;
- Euro 1.892.898 per il portafoglio obbligazionario;
- Euro 95.741 per le posizioni in cambi;
- Euro 743.488 per la posizione in strumenti finanziari alternativi (hedge funds).

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2007 con metodologia parametrica (VaR al 99% a 10gg.) sulle posizioni in cambi spot era pari a:

- Euro 1.224 per Banca Italo Romana;
- Euro 3.194 per Veneto Banka;
- Euro 11.650 per Eximbank.

5.3.3. I rischi di tasso e di liquidità

Il rischio tasso di interesse è determinato da una variazione improvvisa dei tassi di mercato che può negativamente ripercuotersi:

- sulla formazione del margine di interesse dell'istituto, avendo pertanto come orizzonte temporale l'anno oppure la scadenza del bilancio (approccio degli utili correnti);
- sul valore attuale netto delle attività fruttifere e delle passività onerose (approccio multiperiodale del valore di mercato).

Nelle banche il rischio di tasso è originato dalla diversa struttura, per scadenza e modalità di riprezzamento, delle attività e delle passività e, per quanto concerne l'approccio degli utili correnti, dallo sbilancio contabile tra le attività fruttifere e le passività onerose.

Per monitorare il rischio tasso il Gruppo Veneto Banca si avvale, fin dal 2003, della consulenza di Prometeia e del software appositamente implementato (ALMPro).

Il primo aspetto, relativo alla *sensitivity* del margine di interesse, viene monitorato quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, avendo un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il Regolamento Rischi di Gruppo tale variazione non deve eccedere la soglia del -5% .

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Il Regolamento Rischi prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 200 punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Nel 2007 è stato inoltre avviato un sistema di monitoraggio che prevede la quantificazione, sempre su base mensile, della massima perdita probabile (MPL) del portafoglio bancario, inteso come il peggiore risultato negativo che può realizzarsi entro un arco temporale di 10 giorni lavorativi con un certo livello di probabilità, tenendo conto delle volatilità dei singoli fattori di rischio sottostanti, nella fattispecie rischio tasso e cambio, e delle correlazioni tra essi esistenti.

Sempre su base mensile, oltre al rischio tasso, viene monitorato anche il rischio liquidità, inteso come il rischio che l'istituto non sia in grado di affrontare in maniera efficiente ingenti ed improvvisi deflussi di cassa. Per monitorare il cosiddetto *funding risk*, le attività e le passività vengono riclassificate, in base al *cash flow* della quota capitale, entro una scala di dieci fasce temporali (*maturity ladder*), all'interno delle quali viene calcolato un *liquidity gap*, inteso come lo sbilancio tra il flusso di rientro dell'attivo e di uscita del passivo, ed un *liquidity gap* cumulato. Lo scopo è quello di evidenziare, attraverso opportune soglie-limite, le fasce temporali particolarmente critiche ed intraprendere gli opportuni correttivi per garantire la solvibilità dell'Istituto.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing e Veneto Ireland Financial Services.

E', invece, in fase di analisi l'estensione del monitoraggio anche Banca Italo Romena, Eximbank S.A. e Veneto Banka D.D.

5.3.4. I rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da Gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI - DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". L'adesione comporta la necessità di definire con maggiore dettaglio il perimetro delle società che dovranno essere prese in considerazione nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* e che, conseguentemente, vedranno nascere al loro interno le procedure necessarie all'ottimizzazione del processo di raccolta delle perdite operative, anche tramite la costituzione e/o la modifica di strutture dedicate. A tendere, nelle società che contribuiranno alla *Loss Data Collection*, dovrà essere implementata anche l'attività di *Self Risk Assessment*.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

5.3.5. Esposizione del Gruppo verso attività collegate ai cosiddetti prestiti "subprime" ed "Alt-A".

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota del 21 settembre 2007, in ordine all'esposizione, diretta o indiretta, del Gruppo verso strumenti finanziari equiparabili ai mutui cosiddetti "subprime"¹¹ (concessi a clientela caratterizzata da un elevato rischio di credito), ovvero "Alt-A" (erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata), si precisa quanto segue:

- al 31 dicembre 2007, nessuna banca o altro intermediario appartenente al Gruppo Veneto Banca risultava esposta direttamente mediante erogazioni di mutui ipotecari classificabili come "subprime" ovvero "Alt-A";
- alla medesima data, nessuna banca o altro intermediario appartenente al Gruppo Veneto Banca deteneva nel proprio portafoglio strumenti finanziari aventi come sottostante attività riconducibili alla tipologia anzidetta.

5.4 I CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolge con diversi ruoli il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni della Banca è stato profondamente modificato alla luce dei nuovi assetti organizzativi del Gruppo Veneto Banca, che come noto hanno determinato l'istituzione di una struttura di Holding, alla quale competono funzioni di indirizzo strategico, governo e controllo sull'intero Gruppo, e di Banche Reti cui spetta la responsabilità del presidio commerciale del territorio di competenza, con riduzione delle strutture centrali di queste ultime. Dal 1° gennaio 2008 tale sistema, impostato secondo le indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, prevede:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office dalle diverse unità operative (Filiali ed Uffici centrali operativi);
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati alla Direzione Centrale Pianificazione per il rischio di mercato e di tasso di interesse, ed alla Direzione Centrale Crediti per il rischio di credito. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la costituzione della funzione di Compliance, che ha il compito di controllare il rischio di conformità delle normative interna del Gruppo e di tutte le sue componenti con le norme di legge vigenti;
- attività di revisione interna, volta a controllare la regolarità dell'attività operativa, ad individuare andamenti anomali o violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Centrale Internal Audit.

Veneto Banca Holding nell'ambito dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il sistema dei controlli interni della Capogruppo, delle Banche Rete e delle Società Prodotto in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Holding e delle società controllate dalla stessa. Il sistema dei controlli interni definito dalla Capogruppo è pienamente operativo per le Banche Rete italiane Veneto Banca, Banca Popolare di Intra, Banca di Bergamo e Banca Meridiana.

Nel corso del 2007 sono state avviate dalla Direzione Centrale Mercato Estero le attività di adeguamento all'impostazione del Gruppo Veneto Banca in materia anche per le Partecipate Estere, presso le quali la

¹¹ Per mutui *subprime*, o mutui di qualità non primaria, si identificano quei mutui erogati a clienti definiti "ad alto rischio", che per le loro caratteristiche (basso reddito o un passato di insolvenza) non sono ammessi al normale mercato del credito. Il tasso di interesse e i costi applicati dagli istituti di credito sono molto più elevati rispetto a quelli medi per compensare l'alto livello di rischio

Direzione Centrale Internal Audit della Capogruppo esegue controlli in loco, in aggiunta a quelli eseguiti dalle locali funzioni di Audit.

In conseguenza dei nuovi assetti, l'attività di internal audit è stata accentrata presso la Direzione Centrale Internal Audit della Holding Capogruppo, che esegue l'attività di controllo per tutte le componenti del Gruppo, utilizzando personale dislocato presso la Holding e presso le Sedi delle Banche Rete.

I controlli sulle filiali e sulle strutture centrali della Capogruppo e delle Banche Rete, e sulle altre società Controllate, sono stati aggiornati applicando la metodologia, basata sul concetto di "rischio residuo", di valutazione dell'esito dei controlli presso le unità sottoposte a verifica.

Nel corso dell'esercizio 2007 sono stati ulteriormente intensificati i controlli a distanza per tutte le banche che utilizzano il Sistema Informativo della Capogruppo. Sono stati inoltre eseguiti n. 218 controlli in loco (con un incremento del 18% rispetto all'anno precedente) presso unità operative periferiche e centrali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

6. L'INFORMATIVA E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

6.1 IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Il principio mutualistico, che ispira l'attività del Gruppo e che si esplicita attraverso uno stile di gestione comune e condiviso dalle diverse entità componenti, rappresenta un riferimento fondamentale, applicandosi - in senso lato - non solo, al principio delle opportunità di servizio ai soci, quanto piuttosto all'importante ruolo di elemento di sostegno e sviluppo sociale ed economico delle aree in cui lo stesso si trova ad operare.

Tale connotazione mutualistica trova, altresì, compiuta formalizzazione nel testo dello Statuto societario che, nel delineare l'oggetto sociale, precisa di ispirarsi ai principi tradizionali del credito popolare. A tal fine la società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative, stabilendo che, in aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società può accordare ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

Veneto Banca Holding, nella gestione e nello sviluppo della propria attività, si pone l'obiettivo di confermare la centralità dei valori e degli aspetti di natura sociale, consapevole del proprio ruolo di banca popolare cooperativa a servizio del territorio di riferimento.

Tale funzione si esprime primariamente attraverso una costante attenzione alla clientela di riferimento ed alle sue esigenze, che consente, mediante la creazione di relazioni durature basate sulla fiducia reciproca, di affinare la conoscenza e la capacità di soddisfare i propri interlocutori e quindi di divenire un punto di riferimento sui mercati finanziari locali.

Il sostegno culturale e sociale che Veneto Banca Holding, attraverso soprattutto iniziative e progetti promossi dalla sua Fondazione, fornisce in risposta alle molteplici necessità del territorio, del mondo dell'associazionismo e del no profit, delle diverse realtà operanti nel volontariato sociale, contribuiscono a rafforzare e ad enfatizzare il messaggio di "banca di valori creatrice di valore".

6.2 I Soci

Per Veneto Banca Holding i soci rappresentano il primo legame con il suo territorio e proprio grazie alla stretta relazione che esiste tra questi ultimi e l'Azienda è stato possibile realizzare gli importanti risultati degli ultimi anni.

L'ampiezza della base sociale e la sua costante crescita rafforzano la vocazione cooperativa della Banca. Veneto Banca Holding, infatti, in quanto banca popolare, raccoglie pienamente in sé quelle che sono le caratteristiche tipiche del credito popolare, che assommano il principio mutualistico tipico della cooperazione ed il fine economico rappresentato dall'utile distribuito dai soci.

A testimonianza del gradimento dell'attività posta in essere da Veneto Banca Holding, anche nel corso del 2007 si riconferma la dinamica positiva dei passati esercizi, caratterizzati dal costante allargamento della base sociale e dall'aumento della quota dei Soci Clienti, a dicembre pari al 94,9% contro l'88,4% di fine 2006.

Al 31 dicembre 2007, pertanto, il numero dei Soci ammontava a 22.343 unità, registrando un incremento di 2.036 che in termini percentuali rappresentano un progresso del 10% rispetto all'anno precedente.

Di seguito proponiamo, in dettaglio, la natura del rapporto che la Banca intrattiene con i Soci:

	2007		2006		Var. 2007 - 2006	
	n° Soci	%	n° Soci	%	ass.	%
Socio Cliente	21.194	94,9%	17.944	88,4%	3.250	18,1%
Socio non Cliente	1.149	5,1%	2.363	11,6%	-1.214	-51,4%
TOTALE	22.343		20.307		2.036	10,0%

Il numero delle azioni è aumentato a fine 2007 a oltre 62,5 milioni dai 50,3 milioni di unità del 2006, per effetto sia dell'aumento di capitale a pagamento, conclusosi nel corso dei primi mesi dell'anno, sia della sottoscrizione delle nuove emissioni azionarie, effettuate tramite apertura di libro che, marginalmente, dalla conversione del residuo di due prestiti obbligazionari venuti a scadenza.

	Numero azioni	var% a.p.
2007	62.585.349	24,3%
2006	50.332.409	38,2%
Var. ass. annua	12.252.940	

Nel 2007 l'attività d'intermediazione nella compravendita di azioni è stata in linea con quella degli esercizi precedenti, con 427.528 quote negoziate, pari al 3,49% del totale azioni emesse a fine anno.

L'analisi della struttura della compagine sociale evidenzia un elevato livello di fidelizzazione, essendo caratterizzata per circa due terzi da Soci presenti da oltre 3 anni.

	2007		2006	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci da meno di 1 anno	2.542	11,4%	4.106	20,2%
Soci da 1 a 3 anni	4.997	22,4%	2.533	12,5%
Soci da oltre 3 anni	14.804	66,3%	13.668	67,3%
TOTALE	22.343		20.307	

Sotto il profilo territoriale rimane prevalente il numero di Soci residenti nelle aree storiche, con oltre il 66% rappresentato dalla provincia di Treviso.

Il progressivo allargamento della base sociale ha, tuttavia, evidenziato un graduale aumento dei Soci provenienti da altre regioni, che complessivamente costituiscono il 9,4% della base sociale.

	n. Soci			
	2007	comp% fine 2007	2006	var ass annua
Veneto	20.248	90,6%	18.470	1.778
Treviso	14.814	66,3%	13.909	905
Vicenza	2.722	12,2%	2.434	288
Padova	1.209	5,4%	981	228
Venezia	747	3,3%	620	127
Verona	482	2,2%	308	174
Belluno	266	1,2%	218	48
Rovigo	8	0,0%		8
Altre regioni	2.095	9,4%	1.837	258
TOTALE	22.343	100,0%	20.307	2.036

L'analisi per fasce d'età conferma la predominanza, con quasi il 61%, di Soci oltre i 50 anni e il 34% tra i 30 e i 50 anni; peraltro, si rileva un leggero aumento dei Soci più giovani, sui quali si è particolarmente focalizzata l'attenzione della Banca.

Età	2007	
	n. Soci	%
Soci con meno di 30 anni	1.130	5,1%
Soci da 30 a 50 anni	7.600	34,0%
Soci con oltre 50 anni	13.613	60,9%
TOTALE	22.343	100,0%

Le domande di ammissione a Socio sono state veicolate dalle filiali, in quanto i criteri di ammissibilità sono ispirati in primo luogo all'esistenza di consolidati e regolari rapporti di clientela già intrattenuti con la Banca, legati, allo stesso tempo, alla reputazione goduta e all'onorabilità generale dei soggetti che aspirano ad entrare nella compagine sociale.

Nel corso del 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato 6 esclusioni in forza dell'art.15, sub a), dello Statuto sociale (la possibilità di escludere un Socio ricorre per "coloro che abbiano costretto la società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte") e ha rigettato la domanda di ammissione di 136 aspiranti Soci, in quanto non in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto.

6.3 L'ATTIVITÀ CULTURALE E SOCIALE

Anche quest'anno la "Fondazione Veneto Banca" ha perseguito la propria missione filantropica nel Suo territorio di riferimento, attraverso numerose erogazioni, precipuamente nei settori della solidarietà sociale, della cultura, della conservazione e tutela dei beni culturali ed ambientali, dell'istruzione e dello sport dilettantistico.

Si riepilogano qui di seguito le linee d'indirizzo e gli interventi più significativi suddivisi per ambito di attività.

Il settore della solidarietà, assistenza e tutela dei più deboli costituisce il principale campo d'intervento della Fondazione. Fra i molti interventi, si ricordano il sostegno alla Fondazione Piccolo Rifugio Onlus di S.Donà di Piave, operativa nel settore delle persone disabili fisiche e/o psichiche, all'Associazione familiari persone disabili ospiti dei Centri Diurni Pubblici Aquilone Onlus di Vicenza per la ristrutturazione della sede sociale, all'Associazione Progetto Senes Casetta Michelino, centro diurno per anziani autosufficienti di Padova, alla "Cooperativa G. Olivotti" di Mestre, per un progetto di recupero e reinserimento lavorativo e sociale di persone con grave svantaggio, alla Fondazione "Il Nostro Domani Onlus" - "Casa Maria Adelaide Vidor" di Silea che accoglie ragazzi disabili gravi ed, infine, il contributo elargito alla "Cooperativa Sociale Vallorgana Onlus" di Castelcucco, finalizzato all'acquisto di un'autovettura da adibire al trasporto di disabili.

Altrettanto attenta è stata l'azione della Fondazione nell'ambito della cultura e delle tradizioni popolari, con la riconferma delle ormai consuete sponsorizzazioni a favore degli Istituti Musicali della provincia di Treviso e di altre meritevoli associazioni culturali, tra le quali vale la pena ricordare il Comitato Ente Palio di Montebelluna, il Premio Letterario Mazzotti e Mazzotti Juniores di San Polo.

Nel comparto dell'arte e dei restauri il 2007 ha visto la realizzazione di numerosi interventi di recupero e tutela di beni artistici locali. In particolare si segnala l'impegno della Fondazione in favore del patrimonio artistico conservato nella Cattedrale di Vittorio Veneto, nella chiesa di San Giorgio in Postioma e nella chiesa del Redentore a Venezia.

Ultimo, ma non meno importante, è infine l'impegno della Fondazione nel settore dello sport giovanile e amatoriale, visto come luogo e momento aggregativo e, nel contempo, importante fonte di ritorno d'immagine per il territorio, affiancandosi in tal senso alle iniziative a favore dello sport dilettantistico giovanile, promosse da Veneto Banca Holding.

L'ammontare complessivo delle erogazioni filantropiche nell'anno 2007 è stato pari a circa 650.000 euro, destinato per il 39% alla solidarietà, al settore della cultura e tradizioni popolari per il 34% e per il rimanente 18% equamente redistribuito tra i comparti dell'arte e restauri e dello sport, confermando sostanzialmente le modalità già seguite negli anni passati.

E' aumentata la quota delle risorse destinate ai settori "diversi" (altre attività 9%), mediante iniziative volte alla promozione e sviluppo delle comunità locali, nel quadro dello stretto legame che la Fondazione ha ormai consolidato con il proprio territorio di riferimento.

7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

L'esercizio 2007 è stato caratterizzato da significative variazioni nel perimetro di consolidamento a seguito in particolare dell'ingresso nel Gruppo Veneto Banca – a partire dal 26 aprile 2007 - della Banca Popolare di Intra e delle sue Controllate Banca Popolare di Monza e Brianza ed Intra Private Bank.

La portata dell'operazione, realizzata nei primi mesi del 2007, ha fatto compiere all'intero Gruppo un decisivo salto dimensionale, ampliandone in maniera consistente la scala operativa su scala nazionale, ed ha portato "in dote", oltre a 80 sportelli e più di 1.000 dipendenti, volumi complessivi di raccolta ed impieghi per circa 10,5 miliardi di euro. L'acquisizione ha posto inoltre le basi per la complessa trasformazione societaria realizzata attraverso la creazione della Holding e delle Banche Rete.

Prima di procedere all'analisi della dinamica degli aggregati patrimoniali nell'esercizio appena concluso, occorre in via preliminare evidenziare come l'impatto derivante dall'integrazione del Gruppo Intra renda di fatto meno significativo il mero raffronto tra i valori consolidati del Gruppo Veneto Banca a fine dicembre 2007 e gli stessi aggregati riferiti al 2006, essendo questi ultimi espressione di una diversa area di consolidamento.

Data la difficoltà di pervenire ad una riesposizione dei valori di fine 2006 su basi omogenee rispetto all'attuale assetto del Gruppo, si procederà comunque ad una disamina dei risultati del periodo, isolando laddove possibile l'apporto del Gruppo Intra ed evidenziando lo sviluppo registrato dalle Società facenti parte del Gruppo Veneto Banca nella sua precedente configurazione.

Tale impostazione non consente di cogliere la crescita degli aggregati registrata nel 2007 dal Gruppo Intra, particolarmente positiva sia con riferimento alla raccolta diretta che agli impieghi. Per l'analisi completa di tali andamenti si rinvia quindi alla consultazione del Bilancio Consolidato della Banca Popolare di Intra nonché all'ampia informativa data al Mercato in occasione dell'approvazione dello stesso, avvenuta il 12 marzo scorso.

Per questioni espositive si segnala inoltre che ad inizio dicembre è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Banca del Garda-Garda Bank SpA in Veneto Banca Holding. Anche in questo caso si rimanda alla consultazione del Bilancio di Veneto Banca Holding nel quale è stato opportunamente evidenziato il contributo di Banca del Garda.

Di seguito, si presentano i principali elementi che hanno caratterizzato l'operatività commerciale nei comparti della gestione del risparmio e del credito.

7.1 IL PATRIMONIO CLIENTI ED I SEGMENTI COMMERCIALI

A fine dicembre 2007, il Gruppo Veneto Banca¹² poteva contare su un portafoglio clienti superiore alle 341 mila unità, in forte aumento rispetto ai 171 mila registrati a fine 2006. Anche se la maggior parte dell'incremento è derivata dall'ingresso dell'ex Gruppo Intra, va rilevato che sono risultati più che soddisfacenti anche i progressi messi a segno dalle aziende bancarie del Gruppo originario.

Con riferimento ai segmenti di clientela serviti¹³, le componenti prevalenti erano rappresentate dalla categoria dei privati "Universali e altro", con una percentuale del 65,4%, e dal comparto delle imprese "Small Business", con un'incidenza pari a circa 15 punti percentuali. Si conferma in forte crescita annua la quota di clientela riferibile alla classe dei privati con patrimoni elevati collocati nella categoria "Private", che si attesta ora sui 5 punti percentuali, risentendo dell'effetto positivo dell'inclusione di Intra Private Bank, la cui base clienti è stata per convenzione interamente attribuita alla categoria.

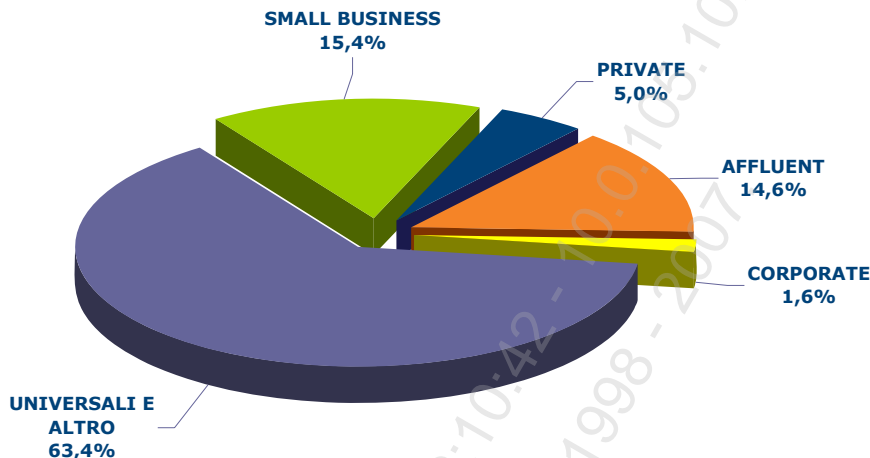
Il dato relativo al settore "Corporate" appare piuttosto contenuto, rappresentando tale segmento di clientela una percentuale pari all'1,6% del totale. Anche questo dato conferma la vocazione commerciale del Gruppo verso i segmenti *retail* e *small business*.

¹² L'analisi è limitata alle sole partecipazioni bancarie operanti sul territorio nazionale (non includendo tuttavia, per mancanza di omogeneità nella rappresentazione dei dati, Banca Italo Romana, che ricordiamo essere un istituto di diritto italiano).

¹³ La clientela privata è stata segmentata in funzione della stima delle consistenze patrimoniali complessivamente detenute presso l'intero sistema finanziario, suddividendola in Private, Affluent e Universali. Le imprese, ripartite tra Corporate e Small Business, sono state segmentate in base al fatturato o, se mancante, in relazione al fido concesso.

Va precisato che nella componente "Universali e altro" sono state incluse anche alcune fasce di clientela minoritarie ovvero residuali (come ad esempio le società sportive), la cui minima consistenza numerica non va ad inficiare la validità della ricostruzione delle consistenze numeriche e della loro rappresentazione grafica. Infine, i dati non sono raffrontabili con il 2006 in quanto la classificazione allora utilizzata differiva da quella attuale (gli Affluent e gli Universali venivano allora rilevati congiuntamente).

DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER SEGMENTO GESTIONALE (IN %)

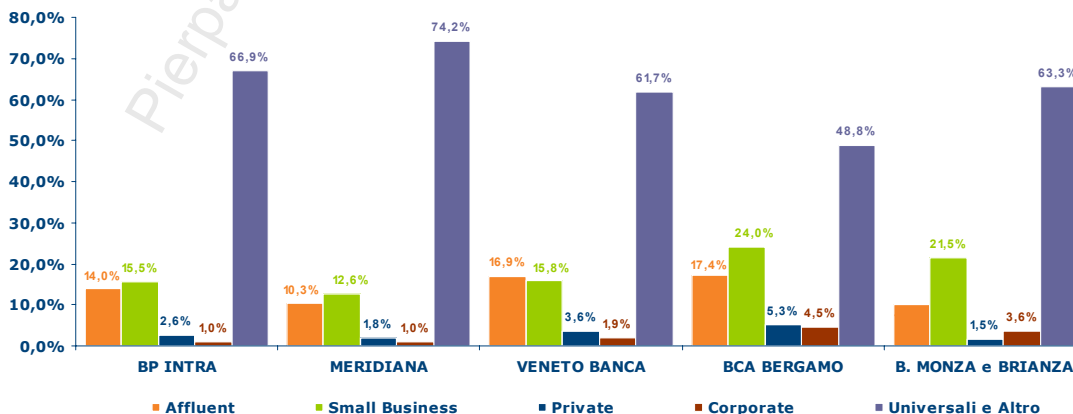


Il risultato dell'analisi, rappresentato graficamente nella tabella di seguito esposta, pone infatti in evidenza come il segmento rappresentato dagli "Universali ed altro" si confermi quantitativamente il più rilevante per tutte le banche del Gruppo. In particolare, per Banca Popolare di Intra tale categoria costituiva a fine 2007 il 67% del totale della base clienti, per Banca Meridiana il 74% circa, mentre per Banca Popolare di Monza e Brianza la percentuale relativa superava di poco la soglia del 60%. I clienti di Veneto Banca Holding appartenenti a questa classe di clientela raggiungono invece il 62% circa del totale.

Da quanto appena evidenziato emerge una maggior propensione verso il comparto *retail* delle banche citate, mentre Banca di Bergamo evidenzia un profilo strutturale della clientela connotato da una incidenza più elevata di operatori "Corporate" e "Small Business", congiuntamente pari a circa il 30% del totale.

Infine, si rileva altresì come Veneto Banca Holding e Banca di Bergamo detengano una componente di clienti "Private" più alta in rapporto alle altre banche del Gruppo, pari rispettivamente al 3,6% ed al 5,3%. Tale dato conferma la buona penetrazione commerciale conseguita sui segmenti di clientela più facoltosi in territori di insediamento storico, e risulta peraltro confermato ulteriormente dall'incidenza raggiunta sul segmento "Affluent", che per entrambi gli Istituti citati risulta superiore ai 16 punti percentuali, mentre si posiziona sui 10 punti per Banca Meridiana e per Banca Monza e Brianza, raggiungendo i 14 per Banca Popolare di Intra.

DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER SEGMENTO GESTIONALE E BANCA RETE - DATI AL 31.12.2007



Nota: il grafico non espone le percentuali di Intra Private Bank, in quanto tutti i clienti della stessa sono riconducibili al segmento "Private".

7.2 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A fine 2007, il prodotto bancario lordo del Gruppo ha superato i 39 miliardi di euro, segnando un progresso pari ad oltre 15,6 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 2006. Risulta di tutta evidenza, anche dall'entità delle variazioni in termini relativi, l'ingente apporto dell'ex Gruppo Intra, che si concretizza, come già ricordato, in circa 10,5 miliardi di euro, corrispondenti al 26,8% del prodotto bancario lordo consolidato.

PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	14.205	8.560	5.645	66,0%
Raccolta diretta	14.049	8.422	5.627	66,8%
Raccolta indiretta	10.780	6.451	4.329	67,1%
Prodotto bancario lordo	39.034	23.433	15.602	66,6%

Il Gruppo Veneto Banca, considerato su basi omogenee, ovvero al netto dei benefici derivanti dall'integrazione con Intra¹⁴, ha fatto registrare un consistente progresso su base annua, pari ad un incremento del 21,9% e di circa 5,1 miliardi di euro in termini assoluti. Tale forte incremento è stato reso possibile in virtù delle dinamiche decisamente vivaci degli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi a clientela, coadiuvati dalla crescita della componente indiretta, che pur inferiore in termini percentuali, è stata realizzata in un contesto caratterizzato dall'andamento negativo dei mercati finanziari.

PRODOTTO BANCARIO LORDO – GRUPPO VENETO BANCA (ESCLUSO GRUPPO INTRA)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	10.852	8.560	2.292	26,8%
Raccolta diretta	10.470	8.422	2.048	24,3%
Raccolta indiretta	7.239	6.451	788	12,2%
Prodotto bancario lordo	28.561	23.433	5.128	21,9%

7.3. LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

La massa amministrata per conto della clientela - rappresentata dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito - si è collocata a fine 2007 a 24,8 miliardi di euro, mettendo in luce un incremento sul 2006 prossimo ai 10 miliardi di euro.

Il contributo dato dall'ex Gruppo Intra è risultato di poco superiore ai 7 miliardi di euro, evidenziando un'incidenza sulla raccolta complessiva del Gruppo Veneto Banca nell'ordine dei 29 punti percentuali.

RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	9.200	5.866	3.334	56,8%
<i>Titoli in circolazione</i>	4.212	2.390	1.822	76,2%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	638	166	471	283,1%
Raccolta diretta da clientela	14.049	8.422	5.627	66,8%
<i>Risparmio gestito</i>	4.834	2.656	2.178	82,0%
<i>Risparmio amministrato</i>	5.946	3.795	5.913	56,7%
Raccolta indiretta da clientela	10.780	6.451	4.329	67,1%
Totale raccolta	24.829	14.873	9.956	66,9%

¹⁴ Si precisa che il totale della Raccolta indiretta del Gruppo Intra comprende - oltre all'intero stock di prodotti assicurativi detenuti dalla controllata Intra Private Bank e alla raccolta premi della Banca Popolare di Intra con il partner *Uniq* - anche le consistenze di Ergo, Aig e CapitaliaVita, che non sono state recepite nel corrispondente aggregato nel Bilancio Consolidato della Controllata, in quanto le relative risultanze sono pervenute successivamente alla data di approvazione del Bilancio stesso.

L'ingresso della Popolare di Intra, e delle sue controllate, nel Gruppo Veneto Banca non ha invece modificato il rapporto tra la componente diretta e la raccolta complessiva, stabile al 56,6% come a fine 2006, ante integrazione.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Raccolta diretta	56,6	56,6	57,5	56,9	54,0	47,7
Raccolta indiretta	43,4	43,4	42,5	43,1	46,0	52,3

Su basi omogenee, l'aggregato ha registrato un incremento del 19,1%, su livelli analoghi al progresso conseguito nel 2006, esercizio che era stato tuttavia caratterizzato da condizioni operative molto più favorevoli, soprattutto con riferimento ai mercati monetari e finanziari.

Il trend di crescita della componente diretta, in particolare, appare decisamente robusto se paragonato ai tassi di incremento sperimentati attualmente dal Sistema bancario nel suo complesso, nell'ordine del 7%¹⁵.

RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA - GRUPPO VENETO BANCA (ESCLUSO GRUPPO INTRA)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta	10.470	8.422	2.048	24,3%
Raccolta indiretta	7.239	6.451	788	12,2%
Totale raccolta	17.709	14.873	2.836	19,1%

Come si evince dalla tabella che segue, tutte le Società del Gruppo, senza eccezioni, hanno contribuito al risultato generale, realizzando progressi sull'anno precedente sia con riferimento alla raccolta diretta che alla raccolta indiretta.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di euro)

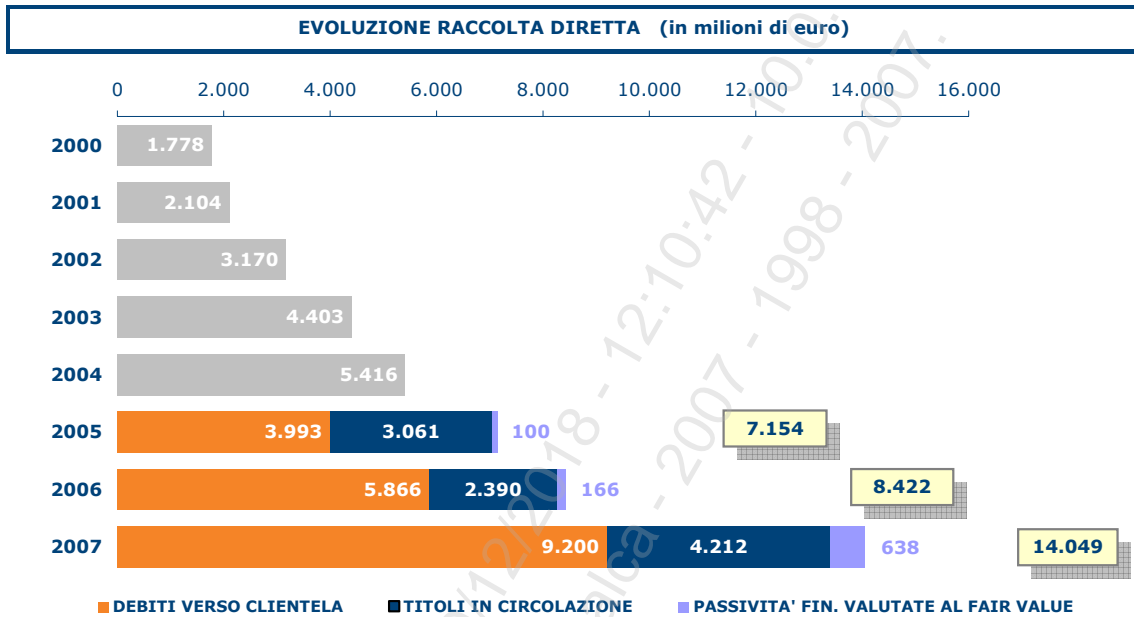
	2007	2006	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	7.904	6.201	1.703	27,5%
Gruppo Banca Popolare Intra	3.645	n.i.	3.645	n.s.
Banca Meridiana	1.385	1.070	315	29,4%
Banca di Bergamo	1.355	1.044	311	29,8%
Banca Italo Romena	394	255	139	54,5%
Banca del Garda		218		
Eximbank	71	50	21	42,8%
Veneto Banka	26	19	7	37,2%
Altre Società consolidate integralmente	19	16	4	22,7%
Elisioni e rettifiche	-749	-449	-300	66,7%
Totale raccolta diretta	14.049	8.422	5.627	66,8%
RACCOLTA INDIRETTA				
Veneto Banca Holding	6.108	5.273	835	15,8%
Gruppo Banca Popolare Intra	3.545	n.i.	3.545	n.s.
Banca di Bergamo	712	575	137	23,8%
Banca Meridiana	573	487	86	17,7%
Banca del Garda		176		
Elisioni e rettifiche	-157	-59	-98	165,8%
Totale raccolta indiretta	10.780	6.451	4.329	67,1%

¹⁵ Nel complesso infatti, la raccolta denominata in euro dal Sistema Bancario italiano ha messo in luce una variazione tendenziale del 6,31% a fine dicembre 2007 e del 7,47% a fine gennaio 2008. (Fonte: ABI Monthly Outlook, *Evoluzione dei mercati finanziari e creditizi*. Marzo 2008).

7.3.1. La raccolta diretta

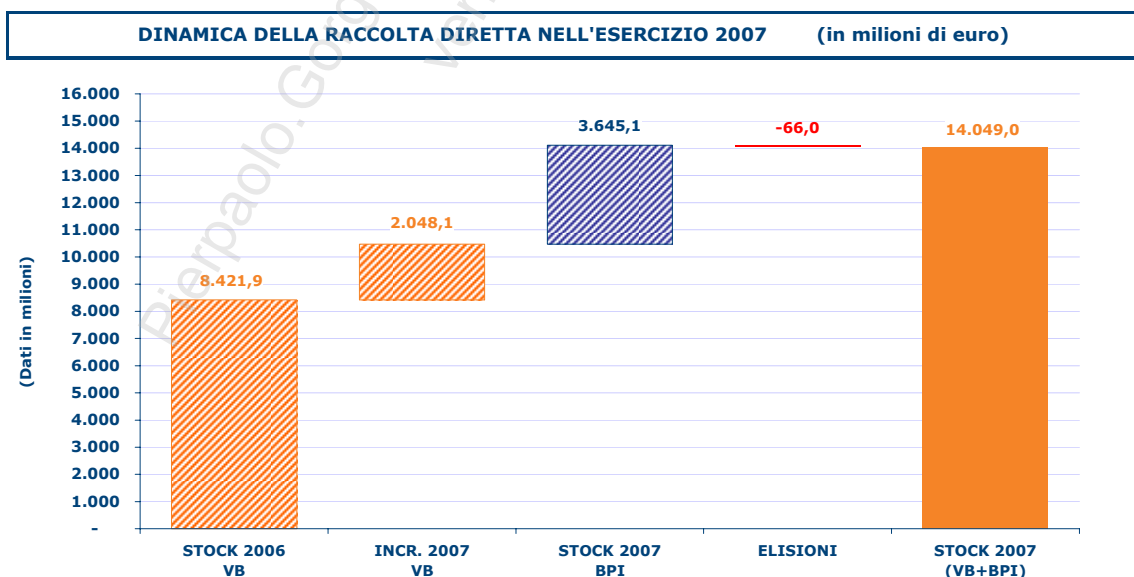
A fine esercizio, la raccolta diretta consolidata si è collocata a circa 14 miliardi di euro, segnando un incremento in termini di consistenze pari a 5,6 miliardi, corrispondente ad una variazione tendenziale del 66,8%. L'apporto dell'ex Gruppo Intra, pari al 25,5% del totale della raccolta diretta, è risultato di circa 3,6 miliardi di euro.

Al netto dell'integrazione, come già ricordato in precedenza, il Gruppo è cresciuto del 24,3% e di oltre 2 miliardi di euro in valori assoluti.



NOTA: la serie storica dei valori precedenti all'esercizio 2005 è determinata a partire dai principi contabili nazionali previgenti e quindi non completamente omogenea rispetto ai valori successivi, coerenti con i nuovi principi contabili internazionali IAS.

Nel grafico che segue vengono isolati i contributi al raggiungimento dello stock consolidato rivenienti dalle Società del Gruppo Veneto Banca e quelli delle Banche dell'ex Gruppo Intra, al lordo delle elisioni infragruppo.



Con riferimento alle componenti dell'aggregato, i debiti verso clientela si sono collocati a 9,2 miliardi di euro, segnando un incremento sulle consistenze di fine 2006 pari a circa 3,3 miliardi, di cui 2 miliardi circa apportati dall'ex Gruppo Intra. Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto in prevalenza dai conti

correnti, che hanno messo in atto un progresso di 2,5 miliardi di euro, corrispondente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 54 punti percentuali.

Nel medesimo periodo i titoli in circolazione, che comprendono le emissioni obbligazionarie di tipo "plain vanilla" e quelle subordinate, si sono collocati a 4,2 miliardi di euro, con un incremento di 1,8 miliardi di euro sul 2006, provenienti per circa 1,1 miliardi dall'ex Gruppo Intra.

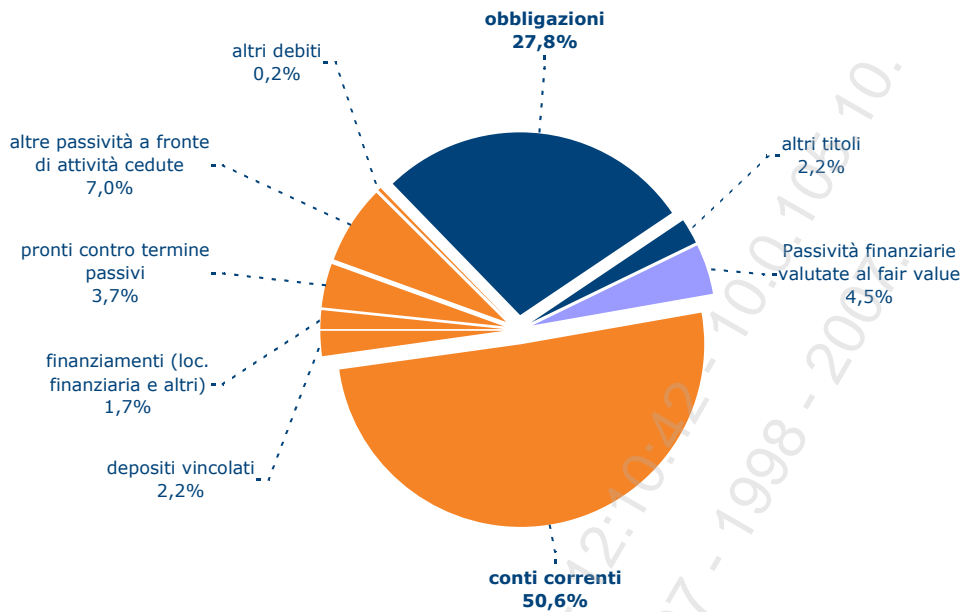
Le passività finanziarie valutate al *fair value*, infine, si sono attestate a 638 milioni di euro e devono il loro aumento, in larga parte, al contributo dell'ex Gruppo di Verbania, che ha apportato ben 439 dei 471 milioni che rappresentano l'incremento dell'esercizio. Si precisa che all'interno della suddetta categoria figuravano in prevalenza titoli di debito strutturati - ovvero il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, indici o valute estere - per un ammontare complessivo di 539,7 milioni di euro, mentre la parte restante, circa 98 milioni di euro, risultava costituita da altre passività, designate al *fair value* sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "Fair value option").

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela:	9.200	5.866	3.334	56,8%
Conti correnti	7.107	4.619	2.488	53,9%
Depositi vincolati	309	188	121	64,4%
Fondi di terzi in amministrazione	8	8	0	6,1%
Finanziamenti (locazione finanziaria e altri)	241	20	221	1093,3%
Pronti contro termine passivi	525	394	131	33,2%
Altre passività a fronte di attività cedute	987	632	354	56,0%
Altri debiti	22	4	18	431,9%
Titoli in circolazione	4.212	2.390	1.822	76,2%
obbligazioni	3.901	2.272	1.628	71,7%
altri titoli	311	118	193	164,6%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	638	166	471	283,1%
Titoli in circolazione	638	166	471	283,1%
Raccolta diretta da clientela	14.049	8.422	5.627	66,8%

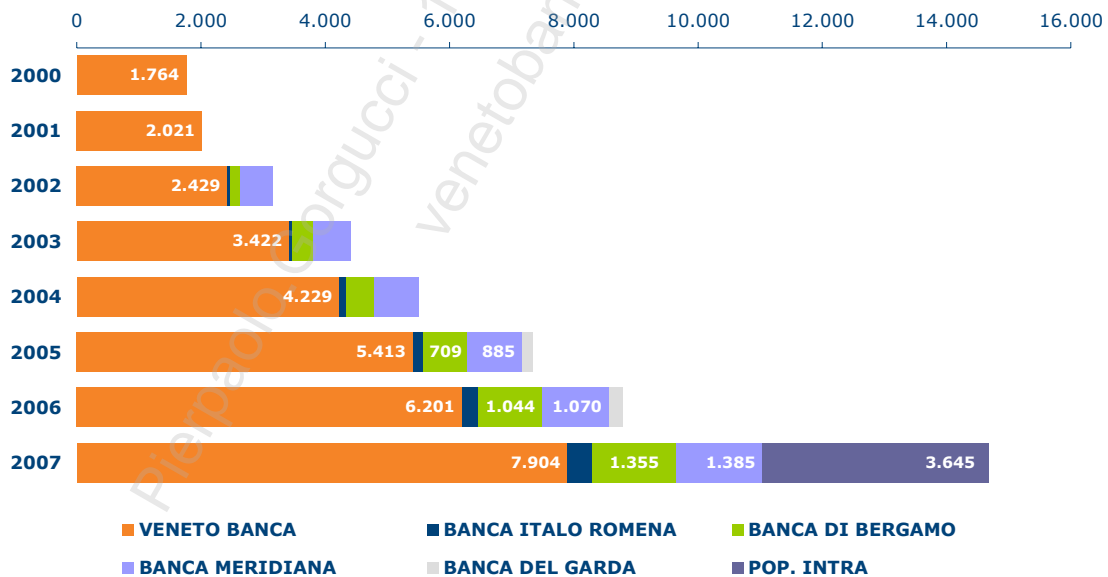
Dall'esame della composizione dell'aggregato per forma tecnica fine 2007, la provvista rappresentata dai conti correnti pesava per oltre il 50% del totale della raccolta diretta, confermandosi il prodotto maggiormente richiesto dalla nostra clientela. I prestiti obbligazionari rappresentavano il 27,8% della raccolta diretta mentre, tra le restanti categorie, le altre passività a fronte di attività cedute, voce entro la quale figurano i titoli di debito emessi a fronte di operazioni di *securitization*, ed i pronti contro termine passivi evidenziavano un'incidenza rispettivamente del 7% e del 3,7% sulla provvista complessiva da clientela.

COMPOSIZIONE RACCOLTA DA CLIENTELA AL 31.12.2007 (Dati in %)



Con riferimento infine ai contributi più significativi all'evoluzione della raccolta diretta, oltre a quanto già evidenziato per l'ex Gruppo Intra, che ha apportato oltre 3,6 miliardi di euro, vanno sicuramente segnalati l'incremento realizzato da Veneto Banca Holding, pari a circa 1,5 miliardi (al netto delle consistenze di Banca del Garda a fine 2006), nonché Banca di Bergamo e Banca Meridiana, entrambe in crescita di circa 300 milioni di euro, corrispondenti ad un tendenziale del 30% circa. Degno di nota anche il progresso messo a segno da Banca Italo Romena, superiore al 50% su base annua.

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA (in milioni di euro)



NOTA: I dati sono esposti al lordo dei rapporti infragruppo. Per motivi di chiarezza espositiva non sono rappresentati i valori delle Banche estere Eximbank e Veneto Banka D.D. , nonché quelli relativi alle altre società non bancarie del Gruppo, in quanto marginali.

7.3.2. La raccolta indiretta

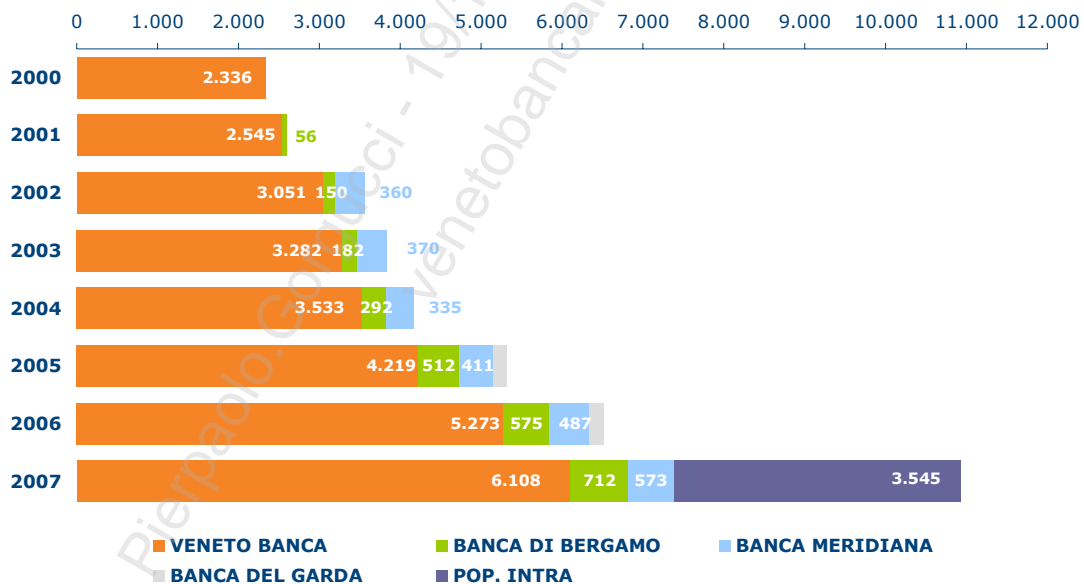
Il Gruppo Veneto Banca ha raggiunto a fine 2007 uno stock di raccolta indiretta a valori correnti pari a circa 10,8 miliardi di euro, con un aumento sull'esercizio precedente di 4,3 miliardi, equivalente ad un progresso del 67,1% rispetto alle consistenze di fine dicembre 2006.

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta amministrata¹⁶	5.946	3.795	2.151	56,7%
<i>Titoli di stato</i>	1.875	1.119	756	67,6%
<i>Titoli obbligazionari</i>	1.912	1.384	527	38,1%
<i>Azioni e altro</i>	2.160	1.292	868	67,2%
Risparmio gestito	4.834	2.656	2.178	82,0%
<i>Fondi</i>	2.611	1.713	898	52,4%
<i>GPF</i>	965	272	694	255,3%
<i>Assicurativi Vita</i>	1.258	671	587	87,4%
Totale raccolta indiretta	10.780	6.451	4.329	67,1%

Nei grafici che seguono vengono esposti gli apporti in valore assoluto delle banche del Gruppo al totale della raccolta indiretta, rappresentandone inoltre in dinamica i volumi sviluppati. In merito a quest'ultimo punto va rilevato il progresso di Veneto Banca Holding, pari a circa 660 milioni di euro (al netto delle consistenze di Banca del Garda a fine 2006) e gli incrementi, anche più vivaci, di Banca di Bergamo (+23,8%) e di Banca Meridiana (+17,7%).

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di euro)



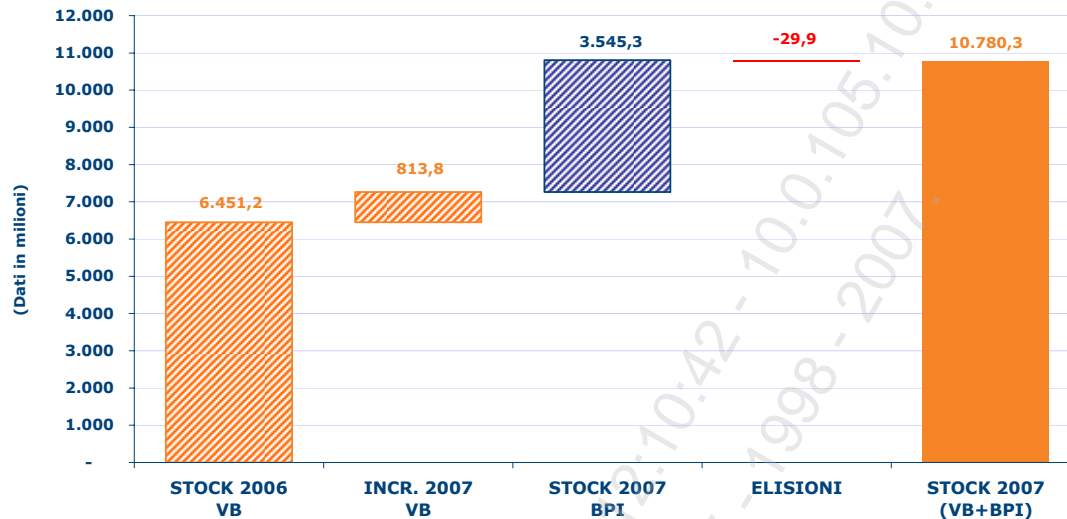
NOTA: I dati sono esposti al lordo dei rapporti infragruppo

L'ex Gruppo Intra, che in seguito all'ingresso nel Gruppo Veneto Banca ha adottato i medesimi criteri di riclassificazione gestionale - con inclusione nell'ambito della raccolta indiretta anche dello stock dei prodotti assicurativi in essere - ha contribuito per circa 3,5 miliardi di euro.¹⁷

¹⁶ Lo stock della raccolta amministrata, a livello consolidato, si determina quale somma delle consistenze di ogni singola banca del Gruppo, al netto delle azioni e delle obbligazioni emesse dalle altre società rientranti nell'area di consolidamento. A tal proposito, si precisa che il dato già pubblicato nella Relazione al Bilancio del 31.12.2006 è stato rideterminato, limitatamente alla componente "Azioni e altro", escludendo per omogeneità di raffronto con l'aggregato 2007 tutte le azioni riferibili alle altre banche del Gruppo.

¹⁷ Tale importo comprende l'intera produzione delle controllate Intra Private Bank e Banca Popolare di Monza e Brianza, mentre per la Popolare di Intra comprende lo stock delle società assicurative Ergo Previdenza, CapitaliaVita, AIG e del partner commerciale Uniqua

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA NELL'ESERCIZIO 2007 (in milioni di euro)



Entrando nel dettaglio, si rileva come la componente amministrata sia passata dai 3,8 miliardi di fine 2006 ai 5,9 miliardi dell'esercizio appena concluso. Al netto del contributo derivante dall'ex Gruppo Intra, pari ad oltre 1,5 miliardi di euro, l'incremento su base omogenea è risultato del 16% annuo e di circa 600 milioni in valore assoluto, riconducibile pressoché interamente alla componente azionaria.

Nel medesimo periodo lo stock del risparmio gestito si è attestato a 4,8 miliardi di euro, rispetto ad un valore di fine 2006 di poco inferiore ad 2,7 miliardi; anche escludendo l'apporto dell'ex Gruppo di Verbania, circa 2 miliardi di euro, si configura un progresso su basi omogenee nell'ordine dei 7,6 punti percentuali, corrispondente ad un incremento pari a 200 milioni in termini assoluti. La categoria dei fondi collocati alla clientela ha assorbito quasi interamente tale progresso, mentre risultano in rallentamento i volumi investiti nelle gestioni patrimoniali.

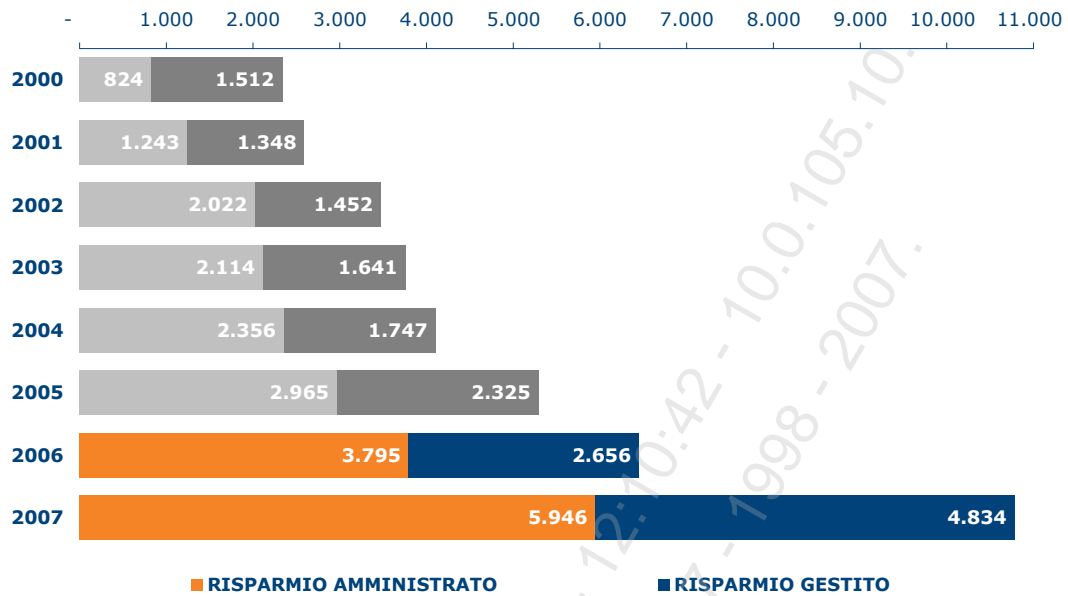
La crescita della componente azionaria, nell'ambito della raccolta amministrata, e del risparmio gestito nel suo complesso appare ancora più significativa se si considera il forte deprezzamento subito dal mercato azionario a partire dalla seconda parte dell'anno. Tutti gli indici di borsa hanno infatti chiuso il 2007 in territorio negativo: in particolare, il MIB ha registrato una flessione dell'8%, lo S&P/MIB del 7%, l'All Stars del 15,2%.

Si presenta positiva anche la dinamica del comparto assicurativo, il cui stock è passato da 671 milioni a 1,26 miliardi di euro, sia per l'apporto dell'ex Gruppo Intra che per lo sviluppo realizzato dalle reti commerciali delle società appartenenti al perimetro originario del Gruppo Veneto Banca.

Le dinamiche appena descritte hanno determinato un sensibile incremento dell'incidenza della componente gestita sull'intero comparto, passata dal 41,2% di fine 2006 all'attuale 44,8%.

Previdenza. Il dato differisce da quanto pubblicato nel Bilancio Consolidato di Banca Popolare di Intra (circa 3,3 miliardi) in quanto recepisce consistenze la cui rendicontazione è pervenuta successivamente all'approvazione del Bilancio citato.

EVOLUZIONE RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di euro)

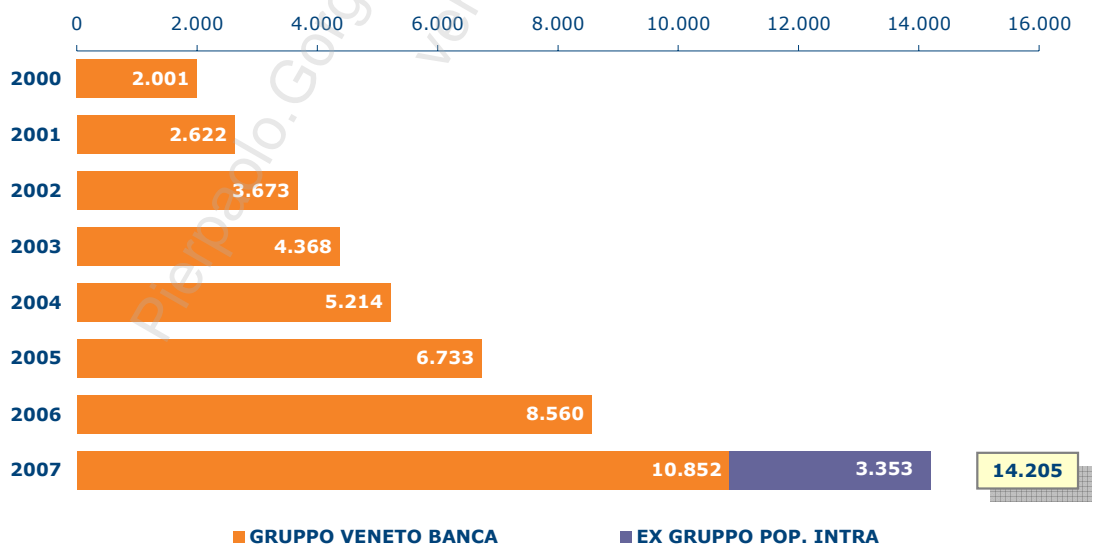


7.4. LA GESTIONE DEL CREDITO

Nel corso del 2007 la dinamica degli impieghi del Sistema bancario è proseguita su ritmi sostenuti, chiudendo l'anno con una crescita tendenziale prossima ai 10 punti percentuali.

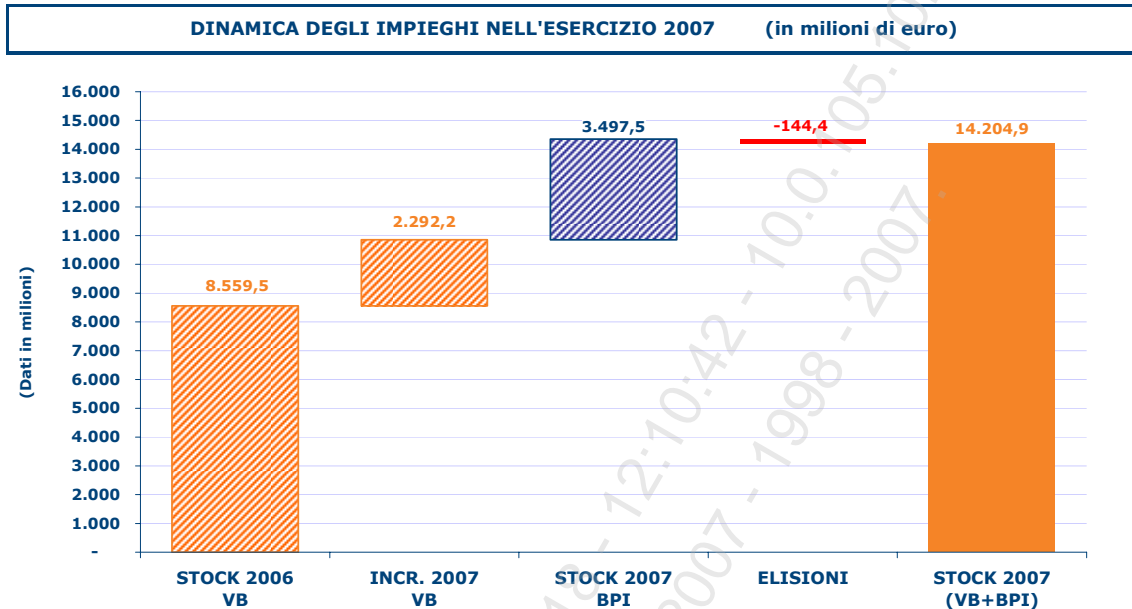
A chiusura dell'esercizio, il Gruppo Veneto Banca ha raggiunto una consistenza di volumi impiegati pari a 14,2 miliardi di euro, dei quali oltre 3,3 miliardi derivanti dall'integrazione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Intra.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di euro)



NOTA: I dati sono esposti al netto delle elisioni per rapporti infragruppo.

Come si può evincere anche dalla rappresentazione grafica, le banche del Gruppo Veneto Banca, su basi omogenee, hanno contribuito per ben 2,3 miliardi all'incremento del comparto, passando da circa 8,6 ad oltre 10,8 miliardi di euro (+26,8%).



Analizzando il contributo delle singole società¹⁸ emerge l'incremento decisamente sostenuto della Capogruppo che, al netto dei volumi detenuti da Banca del Garda a fine 2006, registra una crescita in valore assoluto prossima ad 1,5 miliardi di euro. Tutte ampiamente positive anche le *performances* messe a segno dagli altri Istituti di Credito, tra i quali spiccano Banca di Bergamo (+32,9%), Banca Meridiana (+41,5%) e Banca Italo Romena, che ha messo in luce un balzo del 76,7%.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	8.385	6.662	1.723	25,9%
Gruppo Banca Popolare Intra	3.498	n.i.	3.498	n.s.
Banca di Bergamo	1.234	929	305	32,9%
Banca Italo Romena	677	383	294	76,7%
Banca Meridiana	1.045	738	307	41,5%
Banca del Garda		265		
Claris Factor	125	117	8	6,8%
Claris Leasing	620	518	102	19,7%
VIFS	0	65	-65	-100,0%
Italo Romena Leasing	141	65	76	116,5%
Eximbank	109	55	54	98,6%
Veneto Banka	57	35	22	64,6%
Altre Società consolidate integralmente	0,5	1,1	-1	-59,5%
Elisioni e rettifiche	-1.685	-1.273	-412	32,4%
Totale crediti a clientela	14.205	8.560	5.645	66,0%

L'incremento su base annua è da attribuire alla crescita sia della componente a breve termine, rappresentata in particolare dai conti correnti, che della componente a medio-lungo termine, soprattutto mutui a clientela.

¹⁸ In questo contesto, al lordo delle elisioni infragruppo.

I conti correnti, che a chiusura dell'esercizio rappresentavano il 28,1% dell'aggregato, sono risultati in crescita del 67% sulle consistenze di fine 2006, collocandosi vicino a 4 miliardi di euro, di cui un miliardo circa ascrivibile all'ex Gruppo Intra.

Altrettanto robusto appare il progresso dei mutui che, passati nel periodo in esame da 2,8 a 4,6 miliardi di euro, hanno segnato una crescita decisamente vivace anche al netto del contributo, prossimo a 1,4 miliardi di euro, derivante dall'ex Gruppo di Verbania. A fine esercizio tale forma tecnica rappresentava circa un terzo degli impieghi erogati dal Gruppo Veneto Banca. Va inoltre considerato l'ammontare dei crediti ceduti in seguito ad operazioni di *securitization*, il cui totale è passato nel periodo in esame da 684 milioni a circa 1,1 miliardi di euro.

Tra le altre tipologie, va segnalato l'incremento del 26,5% delle operazioni di locazione finanziaria, che si sono collocate a 734 milioni di euro, controvalore interamente riferibile alle società del Gruppo Veneto Banca nella sua composizione originaria. Quanto all'aggregato delle "Altre operazioni", entro il quale vengono rilevati tra l'altro i finanziamenti per anticipi su effetti salvo buon fine ed altre tipologie di sovvenzioni, si evidenzia un incremento prossimo ai 78 punti percentuali, corrispondente a quasi 1,3 miliardi di euro in termini assoluti, dei quali circa la metà apportati dalle società dell'ex Gruppo Intra.

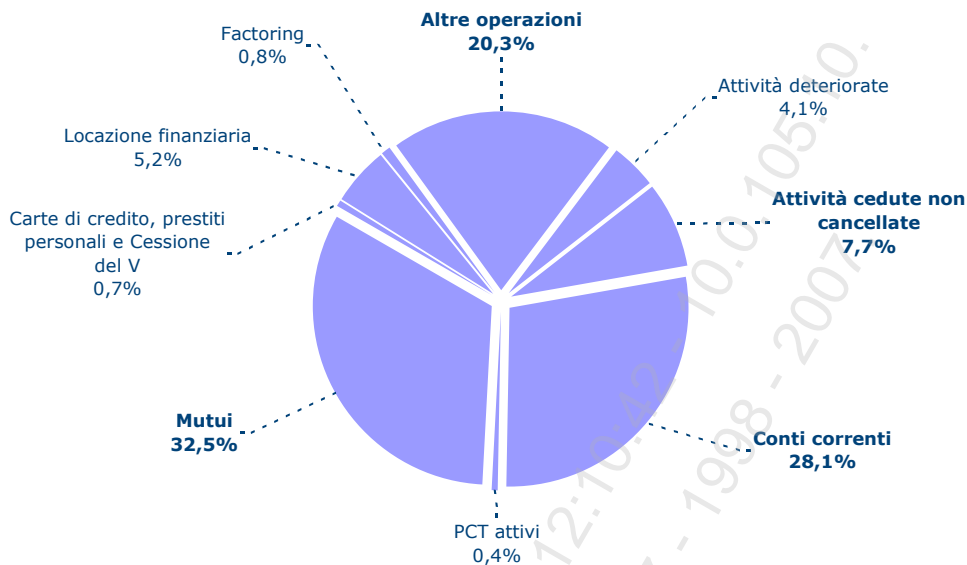
IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Conti correnti	3.992	2.390	1.602	67,0%
Pronti contro termine attivi	62	2	60	3480,5%
Mutui	4.622	2.781	1.842	66,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	98	55	44	79,8%
Locazione finanziaria	734	580	154	26,5%
Factoring	121	112	9	8,0%
Altre operazioni	2.889	1.627	1.262	77,6%
Titoli di debito	1	117	-116	-99,1%
Attività deteriorate	588	213	375	176,2%
Attività cedute non cancellate	1.097	684	414	60,5%
Totale crediti a clientela	14.205	8.560	5.645	66,0%

Nel grafico che segue vengono esposti i contributi percentuali delle forme tecniche di impiego a fine 2007, da cui emerge la rilevanza per il Gruppo dei conti correnti e dei mutui, compresi i crediti ceduti a seguito di operazioni di cartolarizzazione, che complessivamente rappresentavano oltre il 68% del totale dei prestiti erogati, percentuale sostanzialmente analoga ai valori ante integrazione.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2007

(Dati in %)



7.4.1. I crediti alla clientela di dubbia esigibilità

A seguito dell'integrazione dell'ex Gruppo Intra, il profilo di *asset quality* consolidato ha subito un impatto negativo, peraltro preventivato, che ha sensibilmente innalzato i rapporti tra crediti deteriorati e portafoglio *in bonis*.

A fine dicembre 2007, l'ex Gruppo di Verbania evidenziava una situazione ancora critica in termini di qualità del credito, anche se sono emersi importanti segnali di miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei crediti deteriorati, al netto delle relative svalutazioni, si è infatti collocato a circa 307 milioni di euro, per un'incidenza sul complesso dei crediti verso clientela pari all'8,77%, contro il 10,51% rilevato a dicembre 2006. Il grado di copertura permane su livelli elevati, prossimi al 50%.

GRUPPO BANCA POPOLARE DI INTRA – PROFILO DI ASSET QUALITY AL 31 DICEMBRE 2007

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp.ne Lorda	Rettifiche di valore	Esp.ne netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	441,2	282,9	158,3	4,53%	64,11%
Incagli	128,3	17,6	110,7	3,17%	13,69%
Crediti ristrutturati	9,8	0,7	9,1	0,26%	7,00%
Crediti scad/sconfinanti da oltre 180 gg	28,9	0,4	28,5	0,81%	1,31%
Totale crediti dubbi	608,1	301,5	306,6	8,77%	49,58%
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	0,0	0,0	-	0,00%	n.s.
Crediti in bonis	3.213,6	22,7	3.190,9	91,23%	0,71%
Totale crediti a clientela	3.821,7	324,2	3.497,5	100,00%	8,48%

Fatta questa doverosa premessa, a fine esercizio l'esposizione netta dei crediti *non performing*, a livello consolidato, si è attestata a 623,4 milioni di euro, evidenziando un'incidenza sul complesso degli impieghi a clientela pari al 4,39%, in netto aumento rispetto al 2,49% registrato dal Gruppo Veneto Banca a fine dicembre scorso. Il medesimo indice, calcolato sugli impieghi delle banche e società appartenenti al perimetro originario del Gruppo Veneto Banca, presentava a fine 2007 un valore pari al 2,92%.

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' al 31.12.2007 (in milioni di Euro)

	Esp.ne Lorda	Rettifiche di valore	Esp.ne netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	613,1	355,0	258,1	1,82%	57,90%
<i>Gruppo BPI</i>	<i>441,2</i>	<i>282,9</i>	<i>158,3</i>	<i>4,53%</i>	<i>64,11%</i>
<i>Gruppo VB (escluso BPI)</i>	<i>171,9</i>	<i>72,1</i>	<i>99,7</i>	<i>0,92%</i>	<i>41,97%</i>
Incagli	224,2	32,1	192,1	1,35%	14,33%
<i>Gruppo BPI</i>	<i>128,3</i>	<i>17,6</i>	<i>110,7</i>	<i>3,17%</i>	<i>13,69%</i>
<i>Gruppo VB (escluso BPI)</i>	<i>96,0</i>	<i>14,6</i>	<i>81,4</i>	<i>0,75%</i>	<i>15,20%</i>
Crediti ristrutturati	36,9	2,8	34,1	0,24%	7,62%
<i>Gruppo BPI</i>	<i>9,8</i>	<i>0,7</i>	<i>9,1</i>	<i>0,26%</i>	<i>7,00%</i>
<i>Gruppo VB (escluso BPI)</i>	<i>27,1</i>	<i>2,1</i>	<i>25,0</i>	<i>0,23%</i>	<i>7,84%</i>
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	143,8	4,7	139,1	0,98%	3,27%
<i>Gruppo BPI</i>	<i>28,9</i>	<i>0,4</i>	<i>28,5</i>	<i>0,81%</i>	<i>1,31%</i>
<i>Gruppo VB (escluso BPI)</i>	<i>115,0</i>	<i>4,3</i>	<i>110,6</i>	<i>1,02%</i>	<i>3,76%</i>
Totale crediti dubbi	1.018,0	394,7	623,4	4,39%	38,77%
<i>Gruppo BPI</i>	<i>608,1</i>	<i>301,5</i>	<i>306,6</i>	<i>8,77%</i>	<i>49,58%</i>
<i>Gruppo VB (escluso BPI)</i>	<i>409,9</i>	<i>93,2</i>	<i>316,8</i>	<i>2,92%</i>	<i>22,73%</i>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	23,11	0,0	23,10	0,16%	0,04%
<i>Gruppo BPI</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,00%</i>	<i>n.c.</i>
<i>Gruppo VB (escluso BPI)</i>	<i>23,1</i>	<i>0,0</i>	<i>23,1</i>	<i>0,21%</i>	<i>0,04%</i>
Crediti in bonis	13.626,4	68,0	13.558,4	95,45%	0,50%
<i>Gruppo BPI</i>	<i>3.213,6</i>	<i>22,7</i>	<i>3.190,9</i>	<i>91,23%</i>	<i>0,71%</i>
<i>Gruppo VB (escluso BPI)</i>	<i>10.557,1</i>	<i>45,3</i>	<i>10.511,9</i>	<i>96,87%</i>	<i>0,43%</i>
Elisioni infragruppo	-144,4	-	-144,4		
Totale crediti a clientela	14.667,5	462,6	14.204,9	100,00%	3,15%

A livello consolidato, i crediti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, si sono posizionati a 258,1 milioni di euro, di cui oltre 158 milioni riferibili all'ex Gruppo di Verbania, evidenziando un'incidenza sull'ammontare complessivo degli impieghi in aumento all'1,82%. Tale rapporto, pur collocandosi al di sopra del dato medio di sistema - che a fine dicembre 2007 fissava l'indicatore di "asset quality" all'1,11%¹⁹ - si presenta ancora piuttosto contenuto e costituisce una prima importante conferma della capacità del Gruppo Veneto Banca di contenere entro limiti accettabili l'impatto derivante dall'integrazione e, in prospettiva, di riportare su livelli di eccellenza la qualità complessiva del portafoglio crediti. Su basi omogenee, il Gruppo Veneto Banca presentava a fine 2007 un rapporto tra sofferenze nette ed impieghi pari allo 0,92%.

Le partite incagliate, al netto delle relative svalutazioni, sono risultate pari a circa 192 milioni di euro, di cui circa 111 milioni riferibili all'ex Gruppo Popolare di Intra, con una percentuale di incidenza sul totale dei crediti a clientela pari all'1,35%.

Con riferimento alle altre componenti dell'aggregato, l'esposizione netta dei crediti ristrutturati, con uno stock pari a 34,1 milioni di euro, non ha registrato variazioni rilevanti rispetto a fine esercizio scorso, mantenendo un livello di incidenza sui crediti netti molto contenuto (0,24%). Le posizioni scadute o sconfinanti, pari a 139,1 milioni di euro, rappresentavano invece lo 0,98% del totale degli impieghi complessivi.

Per quanto attiene al grado di copertura dei crediti deteriorati, a fine dicembre 2007 le rettifiche di valore complessive rappresentavano il 38,77% dell'esposizione lorda, un livello molto superiore al 23,95% rilevato a fine dicembre 2006, ante integrazione dell'ex Gruppo Intra.

Per quanto riguarda la rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, essa è stata calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) per categorie di crediti omogenee.

A fine dicembre 2007, l'ammontare cumulato degli accantonamenti posti a rettifica del portafoglio *in bonis* è risultato pari a 68,0 milioni di euro, evidenziando una percentuale di copertura pari allo 0,50%, in aumento di circa 5 punti base rispetto al dato di fine dicembre scorso, livello che appare congruo a coprire la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

¹⁹ Cfr. ABI Monthly Outlook - Evoluzione dei Mercati Finanziari e Creditizi. Marzo 2008.

7.5. LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Nel corso dell'esercizio 2007, il Gruppo ha mantenuto un profilo di rischio conservativo, cercando di cogliere le opportunità che i mercati finanziari presentavano, soprattutto attraverso l'attività di *trading* e di arbitraggio sui mercati azionari italiani ed obbligazionari europei.

Per quanto riguarda, in particolare, Banca Popolare di Intra, e le società dalla stessa controllate, è proseguita la politica di progressiva riduzione del portafoglio titoli di proprietà, mediante l'accentramento dell'operatività presso la Direzione Finanza di Gruppo, al fine di garantire un assetto finanziario coerente con una gestione prudente degli asset.

Ciò premesso, a fine esercizio lo stock complessivo delle attività finanziarie del Gruppo si è attestato a 995 milioni di euro, evidenziando un incremento pari a 91,5 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre 2006, corrispondente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 10 punti percentuali.

ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	440,5	366,7	73,8	20,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	600,5	518,2	82,3	15,9%
Passività finanziarie di negoziazione	-159,9	-151,5	-8,4	5,6%
Attività finanziarie al <i>fair value</i>	58,6	116,0	-57,4	-49,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	496,1	208,8	287,3	137,6%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	212,3	-212,3	-100,0%
Totale attività finanziarie nette	995,2	903,8	91,5	10,1%

All'interno dell'aggregato, la categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", al netto delle relative passività, ha raggiunto i 440,5 milioni di euro, registrando una crescita pari a circa 74 milioni su base annua (+20,1%), sostanzialmente riconducibile all'operatività sui mercati azionari ed obbligazionari della Capogruppo. Tale dato include l'apporto della Popolare di Intra e delle sue controllate, con un saldo netto di circa 20 milioni di euro, costituito, per la componente attiva, in prevalenza da titoli di debito emessi da Governi e Banche Centrali.

Il portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" ha messo in luce l'aumento più consistente, passando a circa 481 milioni di euro dai 209 milioni di fine esercizio scorso. Alla suddetta variazione ha concorso in buona misura la Capogruppo, mediante acquisizione di nuove interessenze azionarie e, in misura minore, di titoli di debito emessi da istituzioni bancarie ed enti sovranazionali. Il contributo dell'ex Gruppo di Verbania si determina, a fine dicembre 2007, in circa 129 milioni di euro, costituiti per oltre 118 milioni di euro da titoli obbligazionari, in gran parte riferibili a titoli di debito emessi da "Governi e Banche Centrali".

Infine, sia il saldo delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" che quello dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" hanno registrato nel corso dell'esercizio una sensibile riduzione: il primo comparto, in particolare, è passato dai 116 di fine dicembre 2006 agli attuali 58,6 milioni, in seguito alla scadenza di una quota di titoli obbligazionari emessi da uno stato sovrano europeo e presenti nel portafoglio della Capogruppo; il secondo ha registrato un ridimensionamento ben più consistente, da 212,3 milioni a circa 15 milioni di euro, per effetto del rimborso delle *tranches* residue di titoli obbligazionari relative allo stesso emittente, detenuti dalle controllate Banca di Bergamo e Banca Meridiana.

Per quanto riguarda l'attività di tesoreria - la cui gestione resta accentrata presso la capogruppo - a fine esercizio la posizione di liquidità netta consolidata sul mercato interbancario registrava un saldo debitorio pari a 333 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto ai 68 milioni rilevati a fine dicembre 2006.

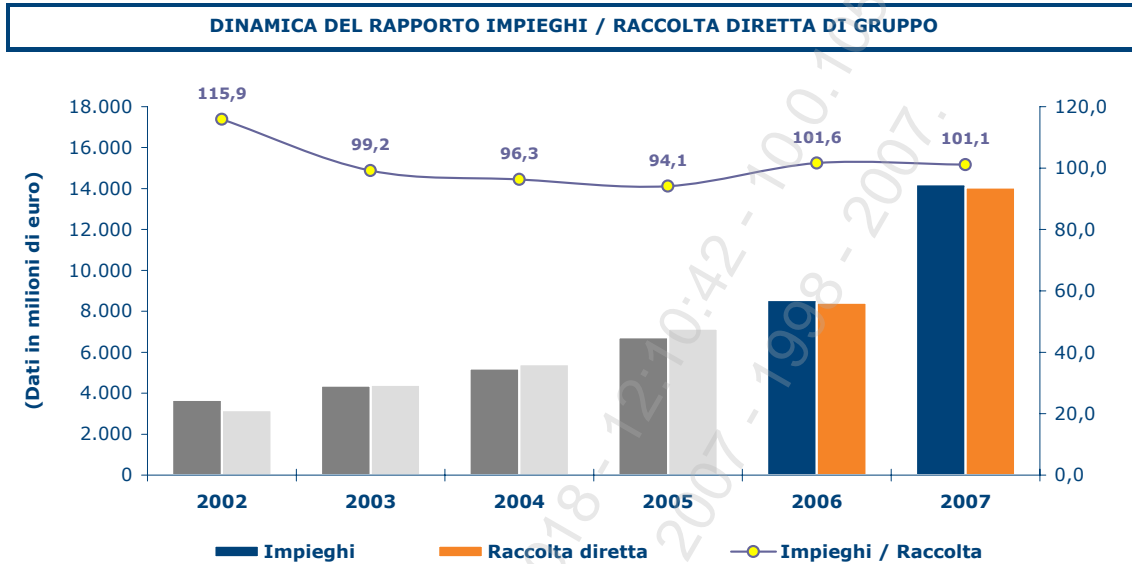
RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Crediti verso Banche	602,1	482,9	119,2	24,7%
Debiti verso Banche	935,2	551,2	384,1	69,7%
Posizione di liquidità netta	-333,1	-68,3	-264,8	n.s.

Tale dinamica appare strettamente correlata da un lato all'andamento del fabbisogno complessivo del Gruppo - indotto da molteplici fattori, quali lo straordinario impegno finanziario a servizio dell'operazione di integrazione dell'ex Gruppo di Verbania e lo sviluppo dell'attività creditizia - e dall'altro all'evoluzione delle fonti di approvvigionamento. Queste ultime, in particolare, sono state alimentate dal significativo aumento della raccolta da clientela, dal consistente rafforzamento patrimoniale e dalla provvista operata

sul versante del *funding* da istituzionali, sia attraverso emissioni obbligazionarie subordinate che mediante l'allestimento di una importante operazione di *securitization*, per un controvalore ceduto pari a complessivi 517 milioni di euro.

Come si evince dal grafico che segue, anche successivamente all'ingresso dell'ex Gruppo Intra, il rapporto tra raccolta diretta ed impieghi a clientela permane equilibrato.



7.6. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

7.6.1. Il Patrimonio Netto

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto consolidato, con inclusione dell'utile di periodo, ha raggiunto un ammontare di circa 1,8 miliardi di euro, registrando un incremento di 528,6 milioni rispetto al valore di fine esercizio scorso, corrispondente ad una percentuale di crescita del 40,6%.

Il considerevole rafforzamento patrimoniale, portato a termine con successo nel corso dell'esercizio, è stato realizzato al fine di conseguire un adeguato livello di capitalizzazione a servizio dell'operazione di aggregazione di Banca Popolare di Intra, risultando altresì funzionale all'acquisizione, recentemente perfezionata, di 36 sportelli ceduti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Riserve da valutazione	12.883	21.538	-8.655	-40,2%
Strumenti di capitale	41	41	0	0,0%
Riserve	308.999	265.098	43.901	16,6%
Sovrapprezzi di emissione	1.122.315	751.745	370.571	49,3%
Capitale	187.756	150.997	36.760	24,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	103.925	36.177	67.749	187,3%
Utile (perdita) di esercizio	92.775	77.712	15.063	19,4%
Totale patrimonio netto	1.828.695	1.303.307	525.388	40,3%

La variazione patrimoniale registrata nel periodo può essere ricondotta in larga parte alle operazioni straordinarie effettuate sul capitale della Capogruppo, che si sono concretizzate nell'aumento di capitale a pagamento, perfezionato nei primi mesi del 2007, per un importo complessivo di 247,5 milioni di euro, a cui si aggiungono ulteriori emissioni per apertura di libro e, marginalmente, per la conversione di un prestito obbligazionario residuo. Complessivamente, quindi, l'incremento registrato dal capitale, nominale e relativi sovrapprezzi di emissione, è risultato di ben 407 milioni di euro.

Tra le altre componenti, le "Riserve" - che comprendono gli accantonamenti di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS - hanno messo in luce una crescita di oltre 47 milioni rispetto al dato di dicembre scorso, attestandosi a fine 2007 circa 312 milioni di euro. Nella voce è ricompresa la frazione del risultato consolidato del Gruppo Banca Popolare di Intra, dedotta la componente di pertinenza di terzi, relativa al periodo precedente all'effettiva assunzione del controllo da parte di Veneto Banca Holding.

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" - che include le riserve derivanti dalla rivalutazione al valore di mercato degli immobili effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, gli effetti temporanei connessi alla valutazione delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" e le riserve iscritte in applicazione di specifici provvedimenti legislativi - ha evidenziato al contrario una riduzione di circa 8,7 milioni di euro, portandosi a fine esercizio a 12,9 milioni di euro.

Il "Patrimonio di pertinenza di terzi", infine, si è collocato a 103,9 milioni dai 36,2 milioni di fine 2006, registrando un aumento sostanzialmente riconducibile alla frazione di patrimonio della Banca Popolare di Intra, e società controllate, non di pertinenza del Gruppo.

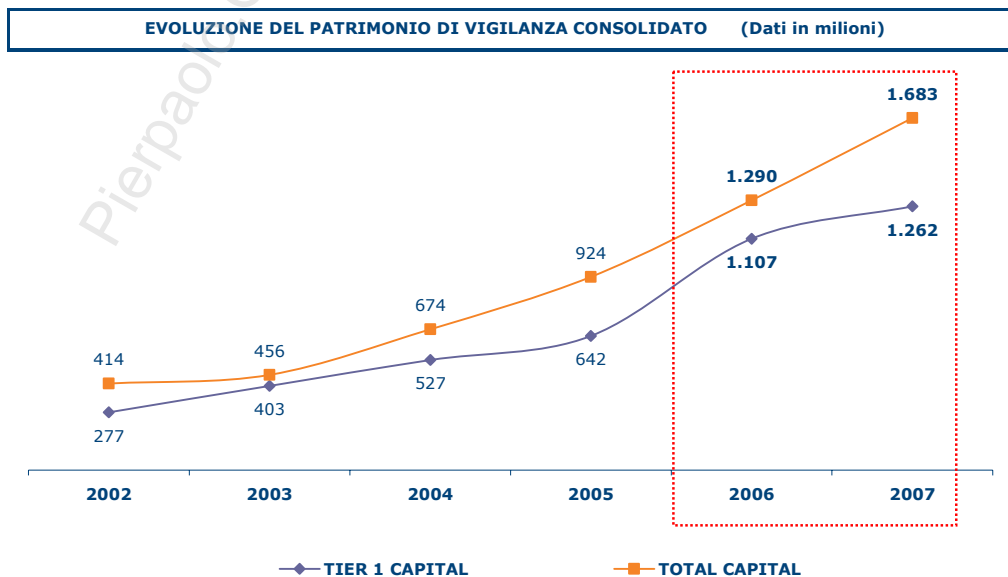
7.6.2. Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali

Al chiusura dell'esercizio, il patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal comitato di Basilea, si è attestato a 1,667 miliardi di euro, evidenziando un progresso di ben 377 milioni di euro su base annua.

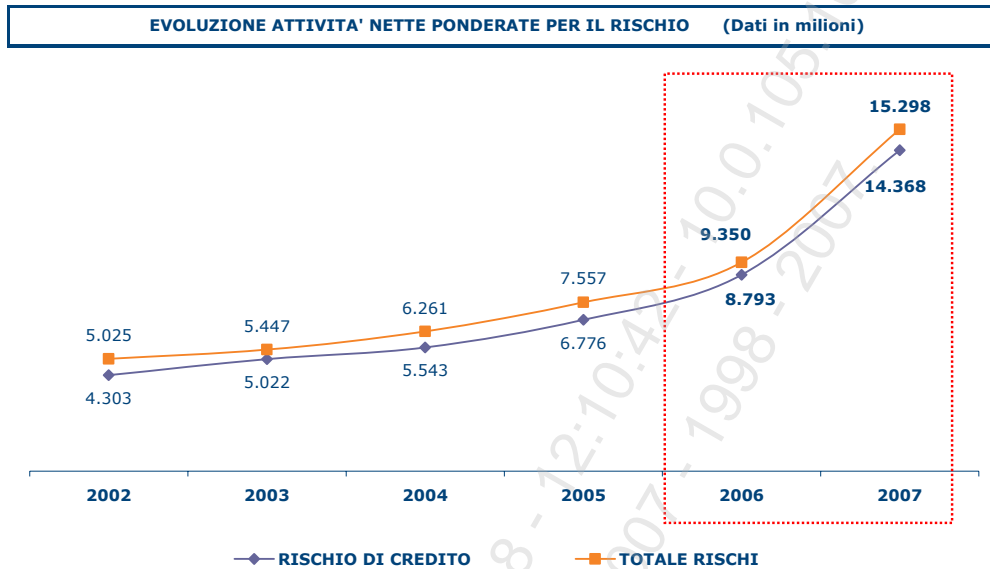
Tale importante rafforzamento è stato raggiunto grazie al robusto incremento messo in luce nel periodo da entrambe le componenti: il "Patrimonio di base", da un lato, ha registrato una crescita di 139 milioni rispetto al valore di fine esercizio scorso, attestandosi a 1.245 milioni di euro, e ciò per effetto della dinamica degli elementi costitutivi dell'aggregato, quali il capitale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile d'esercizio per la quota parte non distribuita, al netto dell'avviamento e delle altre attività immateriali; il "Patrimonio supplementare", dall'altro, ha visto più che raddoppiare la propria consistenza, passando dai 195 milioni di fine dicembre scorso agli attuali 433 milioni di euro, grazie all'emissione del prestito subordinato "Step-up lower tier II 2007-2017" per un importo nominale di 150 milioni di euro, a cui si aggiungono le passività subordinate residue in carico alla Popolare di Intra.

PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di euro)

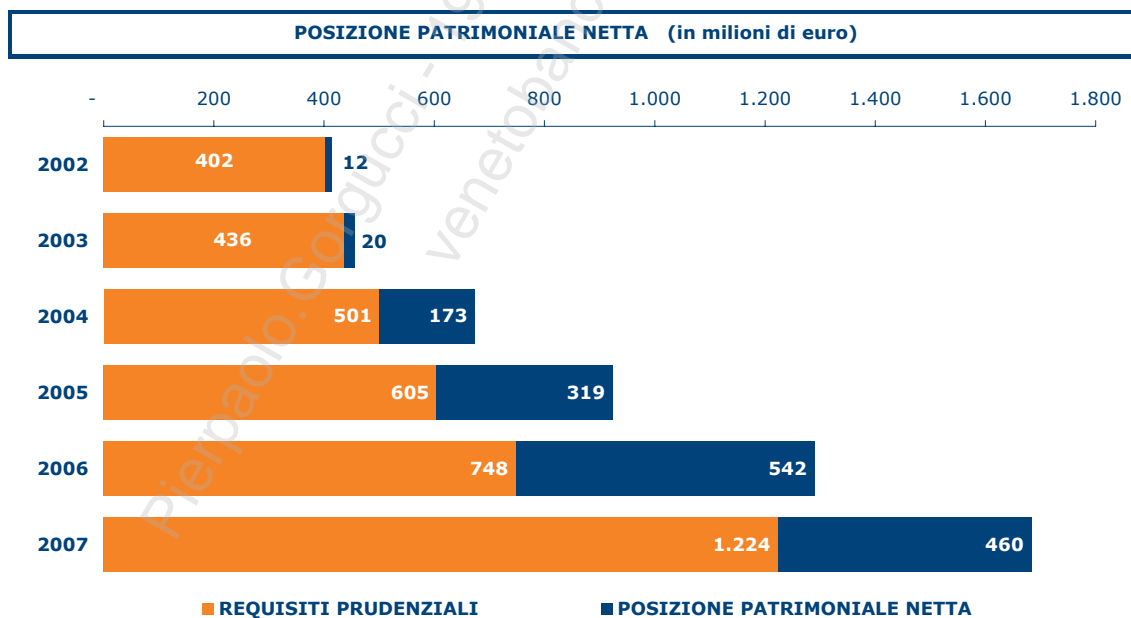
	2007	2006	var. ass.	var. %
Patrimonio di base	1.262	1.107	155	14,0%
Patrimonio supplementare	433	195	237	121,4%
Elementi da dedurre	(11)	(12)	1	-8,4%
Patrimonio di vigilanza	1.683	1.290	394	30,5%



Per altro verso, le attività di rischio ponderate, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito, hanno registrato una significativa accelerazione, anche per effetto dell'integrazione degli asset riferibili all'ex Gruppo di Verbania.



Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava a fine dicembre 2007 un'eccedenza pari ad oltre 440 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza.



In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato all'11% mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ("Tier 1 capital ratio") si è attestato all'8,25%.

7.6.3. Il rating

I *ratings* assegnati al debito della Capogruppo Veneto Banca Holding, riportati nella tabella che segue, hanno confermato la valutazione positiva già espressa dalle principali agenzie internazionali.

Il giudizio rilasciato nel corso del 2007 dalle agenzie di rating riflette il forte radicamento dell'Istituto nel proprio territorio di riferimento, il solido livello di capitalizzazione e la redditività soddisfacente. Tale valutazione incorporava altresì i rischi derivanti dall'integrazione con la Banca Popolare di Intra, connessi in particolare alla debolezza della struttura finanziaria ed alla qualità dell'attivo dell'ex Gruppo di Verbania.

La conferma del *rating* di Veneto Banca Holding da parte delle agenzie internazionali è supportata dall'aspettativa positiva in ordine alla capacità del Gruppo di portare a termine con successo, e in tempi brevi, l'operazione di integrazione dell'Istituto Banca Popolare di Intra, migliorandone in particolare il profilo di *asset quality*.

	STANDARD & POOR'S	FITCH
Debito a breve (<i>Short-term Issuer Default</i>)	A-2	F2
Debito a medio/lungo termine (<i>Long-term IDR</i>)	BBB+	A-
Outlook	Stable	Stable

7.7. I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

7.7.1. Il conto economico in sintesi

PREMESSA

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, si propone un'analisi del risultato reddituale conseguito nell'esercizio 2007, con particolare riferimento alla dinamica delle principali voci di conto economico rispetto al corrispondente periodo del 2006.

Come già illustrato in precedenza, nel corso del primo semestre si è definita l'operazione di aggregazione di Banca Popolare di Intra, e delle società dalla stessa consolidate, mediante la quale Veneto Banca Holding ha acquisito ufficialmente il controllo dell'Istituto di Verbania.

Il raffronto tra il risultato economico conseguito nel 2007 e quanto realizzato nel corso del precedente esercizio è pertanto fortemente condizionato dalla variazione del perimetro di consolidamento, anche se l'integrazione "per linea" degli aggregati di conto economico riferibili alle società dell'ex Gruppo Banca Popolare di Intra ha effetto contabile solo a partire dal mese di maggio 2007. La frazione del risultato consolidato, relativa al periodo precedente all'effettiva assunzione del controllo da parte di Veneto Banca Holding, è stata invece attribuita, dedotta la componente di pertinenza di terzi, a riserva patrimoniale.

In mancanza di un conto economico *pro-forma* per i periodi precedenti, coerente con l'attuale assetto del Gruppo Veneto Banca, si procederà ad una disamina del risultato reddituale dell'esercizio, enucleando dove possibile il contributo di Banca Popolare di Intra, e controllate, rispetto all'effettivo sviluppo assicurato dalle società del Gruppo nella sua precedente configurazione.

Inoltre, al fine di rappresentare in maniera più efficace i fenomeni che hanno concorso alla formazione del risultato dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico sintetico, riclassificato secondo un criterio di pertinenza gestionale.

In sintesi, gli interventi più rilevanti hanno riguardato le seguenti voci:

- Margine di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura") e l'onere del credito relativo (voce 130.a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" e voce 100.a "Utile/perdita da cessione di crediti").
- Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130), ad esclusione del comparto crediti (voce 130.a), già considerato quale componente negativo nella determinazione del margine di interesse, e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (voce 130.c).

- c) Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (220 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- d) Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 180.b del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- e) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.

IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI

A chiusura dell'esercizio 2007, l'utile consolidato complessivo - tenuto conto anche della frazione del risultato conseguito dall'ex Gruppo Banca Popolare di Intra nel periodo precedente alla data effettiva di consolidamento - si è attestato a 98,5 milioni di euro, mettendo in luce un incremento di quasi 21 milioni di euro rispetto al dato di raffronto del precedente esercizio, corrispondente ad una crescita tendenziale prossima ai 27 punti percentuali su base annua.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)²⁰

	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine di interesse ante rettifiche	371.347	252.230	119.117	47,2%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività	-41.758	-35.631	-6.127	17,2%
Margine di interesse	329.589	216.599	112.990	52,2%
Commissioni Nette	157.591	106.923	50.667	47,4%
Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione att. Fin.	9.549	25.637	-16.088	-62,8%
Dividendi	16.834	4.405	12.429	n.s.
Altri oneri (proventi) di gestione	500	-3.757	4.256	-113,3%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al PN	572	545	27	5,0%
Margine di intermediazione	514.635	350.352	164.283	46,9%
Costo del personale	-194.858	-129.989	-64.869	49,9%
Altre spese amministrative	-121.149	-78.581	-42.568	54,2%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-23.713	-16.400	-7.313	44,6%
Costi operativi	-339.719	-224.971	-114.749	51,0%
Risultato lordo di gestione	174.916	125.382	49.534	39,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-312	-7.507	7.194	-95,8%
Utile da cessione o riacquisto di attività fin. "Held to Maturity"	26	0	26	n.s.
Rettifiche nette per deterioramento di attività fin "HTM"	-1	0	-1	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	0	4.465	-4.465	-100,0%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	9.680	663	9.018	n.s.
Altri proventi e oneri non ricorrenti	9.393	-2.379	11.772	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	184.309	123.003	61.306	49,8%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-86.417	-41.261	-45.156	109,4%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-5.116	-4.030	-1.086	27,0%
Utile netto d'esercizio	92.775	77.712	15.063	19,4%
<i>Frazione utile Gruppo BPI al 30/4/2007</i>	<i>7.477</i>	<i>-</i>		
<i>Di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>-1.774</i>	<i>-</i>		
Reddito complessivo prodotto (compreso utile di pertinenza BPI al 30/4/2007)	98.478	77.712	20.767	26,7%

²⁰ Alcune voci del C/E riclassificato qui esposto, presentano differenze - anche se non significative - rispetto ai corrispondenti valori economici già pubblicati nel Bilancio dell'esercizio 2006. Tali modifiche, che non hanno comportato alcuna variazione né dei principi contabili utilizzati né delle stime contabili rispetto all'esercizio 2006, derivano da una riclassificazione di alcune poste contabili relative all'esercizio scorso, per il cui dettaglio si rinvia alla Parte A - "Politiche contabili", Sezione 5, della Nota Integrativa Consolidata.

Con riferimento alle società bancarie, alla significativa accelerazione dell'utile consolidato ha contribuito, oltre all'ingresso dell'ex Gruppo Intra, anche l'ottima performance realizzata da Veneto Banca Holding e da Banca Italo Romena, che hanno compensato il rallentamento registrato nel medesimo periodo dalle altre due maggiori controllate bancarie italiane, leggero per Banca Meridiana, più vistoso per Banca di Bergamo.

L'esercizio appena concluso ha visto, infatti, il ritorno all'utile per l'ex Gruppo di Verbania che, dopo le pesanti perdite accusate nei due anni precedenti, ha presentato un risultato netto superiore ai 19,8 milioni di euro, contribuendo al risultato consolidato del Gruppo Veneto Banca per 13,3 milioni di euro²¹. La Capogruppo, per altro verso, ha archiviato l'esercizio con risultato netto superiore a 83 milioni di euro, segnando una crescita pari a 11,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2006, seguita da Banca Italo Romena che, in virtù di un risultato superiore ai 10 milioni di euro, ha confermato una dinamica decisamente brillante, equivalente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 40 punti percentuali.

Tra le altre società del Gruppo, si presenta degno di nota anche il risultato conseguito dalle partecipate Claris Factor e Claris Leasing, rispettivamente pari a circa 3,2 e 3,7 milioni di euro, entrambe con tassi di crescita nell'ordine dei 20 punti percentuali.

Si segnala, infine, anche la performance decisamente vivace della controllata moldava Eximbank, che è passata nel periodo in esame da circa 1,3 a 4,1 milioni di euro.

UTILE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

BANCA/SOCIETA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	83.013	71.544	11.468	16,0%
Gruppo Banca Popolare Intra	13.293	n.i.	n.c.	n.c.
Banca di Bergamo	2.300	4.683	-2.383	-50,9%
Banca Italo Romena	10.401	7.457	2.944	39,5%
Banca Meridiana	9.705	10.262	-557	-5,4%
Banca del Garda		166		
Claris Factor	3.198	2.676	522	19,5%
Claris Leasing	3.757	3.094	663	21,4%
VIFS	7.279	13.856	-6.577	-47,5%
Italo Romena Leasing	-715	1.538	-2.253	-146,5%
Eximbank	4.139	1.274	2.865	224,9%
Veneto Banka	-717	815	-1.532	-188,0%
Altre Società consolidate integralmente	-2.264	351	-2.614	-745,8%
Società consolidate con il metodo integrale	133.389	117.715	15.674	13,3%
Rettifiche di consolidamento	-35.497	-35.973	475	-1,3%
Utile di pertinenza di terzi	-5.116	-4.030	-1.086	27,0%
Totale Gruppo	92.775	77.712	15.063	19,4%
<i>Frazione utile Gruppo BPI al 30/4/2007</i>	<i>7.477</i>	-		
<i>Di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>-1.774</i>	-		
Reddito complessivo prodotto compreso utile di pertinenza BPI al 30/4/2007)	98.478	77.712	20.767	26,7%

Dal risultato complessivo delle società consolidate con il metodo integrale si perviene all'utile netto di Gruppo dopo aver operato le scritture di rettifica tipiche del processo di consolidamento, per un ammontare pari a 35,5 milioni di euro, e dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, della frazione di utile di loro pertinenza.

²¹ Risultato netto dell'ex Gruppo Intra al lordo della frazione di pertinenza di terzi. La quota di effettiva pertinenza è inoltre calcolata, in ossequio ai principi contabili internazionali, a partire dalla data di integrazione effettiva, ovvero dal 30 aprile 2007, come peraltro già più volte ricordato in precedenza.

RETTIFICHE DI CONSOLIDAMENTO (in migliaia di euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Interessi	0	-4.575	4.575	-100,0%
Dividendi	-27.920	-24.932	-2.988	12,0%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.520	-1.684	3.204	-190,3%
Utile da cessione di attività fin. "AFS"	-8.542	0	-8.542	n.s.
Risultato Att. / Pass. Fin. val. al "fair value"	533	0	533	n.s.
Altre spese amministrative	0	-14	14	-100,0%
Rettifiche di valore su att. immateriali	-1.849	0	-1.849	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni	572	-4.773	5.345	-112,0%
Imposte sul reddito	189	5	184	n.s.
Totale Rettifiche	-35.497	-35.973	475	-1,3%

Con riferimento alle rettifiche di consolidamento, va innanzitutto rilevato come rispetto allo scorso esercizio siano venute meno alcune voci, peraltro riconducibili ad operazioni straordinarie, che determinavano un effetto negativo sul risultato a livello consolidato; nella fattispecie, a fine 2006 risultavano contabilizzate rettifiche su interessi per circa 4,6 milioni di euro, sul risultato dell'attività di negoziazione per circa 1,7 milioni e sull'utile delle partecipazioni per 4,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'esercizio appena concluso, la voce di rettifica più consistente, pari a 27,9 milioni di euro, è rappresentata dai dividendi infragruppo, che hanno messo in luce un aumento del 12,0% rispetto al dato di fine dicembre 2006, confermando il contributo crescente delle partecipazioni alla redditività del Gruppo.

Tra le altre componenti, si evidenziano, con impatto negativo, le rettifiche sulla cessione di attività finanziarie "Disponibili per la vendita" per complessivi 8,5 milioni di euro e quelle relative all'ammortamento di attività immateriali per 1,85 milioni di euro; in termini positivi, invece, si rilevano le rettifiche connesse al risultato dell'attività di negoziazione, per circa 1,5 milioni di euro, alla valutazione delle "Passività finanziarie al fair value", per 533 mila euro, nonché l'utile delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 572 mila euro.

RETTIFICHE A DIVIDENDI (in migliaia di euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Banca di Bergamo	-2.076	-1.707	-370	21,7%
Banca Italo Romena	-6.000	-4.431	-1.569	35,4%
Banca Meridiana	-9.500	-1.709	-7.791	455,8%
Claris Factor	-2.500	-2.850	350	-12,3%
Claris Leasing	-2.600	-1.400	-1.200	85,7%
Italo Romena Leasing	-1.391	-266	-1.126	423,6%
Claris Assicurazioni	-280	-190	-90	47,4%
Uniqa Previdenza	-420	-380	-40	10,5%
Veneto Ireland Financial Services	-3.000	-12.000	9.000	-75,0%
Veneto Banka	-51	-	-51	n.s.
MGP	-102	0	-102	n.s.
Totale Rettifiche a Dividendi	-27.920	-24.932	-2.988	12,0%

Di seguito, si rappresenta in forma grafica l'effettiva contribuzione delle società del Gruppo al risultato netto consolidato, determinata dopo aver ricondotto in capo a ciascuna azienda la quota di propria pertinenza delle rettifiche di consolidamento e del risultato attribuibile a terzi.

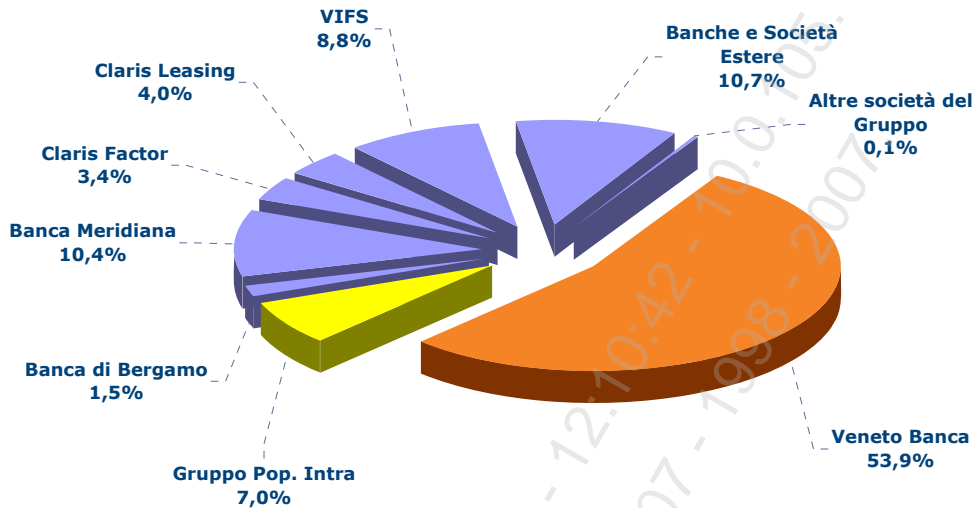
Come si può facilmente rilevare, l'apporto della Capogruppo si conferma ancora preponderante in termini quantitativi, ancorché l'impatto delle rettifiche ne abbia sensibilmente ridotto la percentuale di incidenza, portandola al 53,9% del risultato netto aggregato.

Tra i contributi più significativi, si segnala anche quello di Banca Meridiana, pari al 10,4%, della partecipata irlandese Veneto Ireland, pari all'8,8%, e dell'ex Gruppo Banca Popolare di Intra, che ha messo in luce una percentuale di contribuzione pari a 7 punti percentuali, espressione peraltro della sola frazione di utile maturato a partire dalla data di effettiva integrazione nel Gruppo Veneto Banca.

Infine, tra le banche e società estere, che nel complesso hanno concorso all'utile consolidato in misura pari al 10,7%, si sono distinte le ottime *performances* di Banca Italo Romena e della controllata moldava

Eximbank, che hanno ampiamente compensato il risultato negativo registrato dalla croata Veneto Banka D.D e dalle due società di servizi, leasing e immobiliare, attive sul mercato romeno.

CONTRIBUZIONE PERCENTUALE ALL'UTILE NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2007



7.7.2. Il margine di interesse

A chiusura dell'esercizio, il margine di interesse lordo, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 371,3 milioni di euro, segnando un incremento di ben 119 milioni di euro in termini assoluti, equivalente ad una crescita nell'ordine dei 47 punti percentuali rispetto al dato di fine 2006, che non includeva però l'apporto dell'ex Gruppo Intra.

Tale aggregato continua a rappresentare la componente di gran lunga prevalente sul complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica, evidenziando una percentuale di incidenza piuttosto stabile, pari al 72% circa del margine di intermediazione.

MARGINE DI INTERESSE (in migliaia di Euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	830.826	469.723	361.104	76,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	-457.961	-219.622	-238.340	108,5%
Risultato netto da interessi	372.865	250.101	122.764	49,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	-1.518	2.129	-3.647	-171,3%
Margine di interesse ante rettifiche	371.347	252.230	119.117	47,2%

Alla notevole progressione del margine finanziario ha concorso in misura determinante lo sviluppo dell'operatività con la clientela, grazie all'aumento dei volumi intermediati, che ha ampiamente compensato le tensioni sui margini unitari, in particolare sulla componente del "mark-up". A fine esercizio, la redditività originata da quest'area di business risultava pari al 79% del risultato netto da interessi.

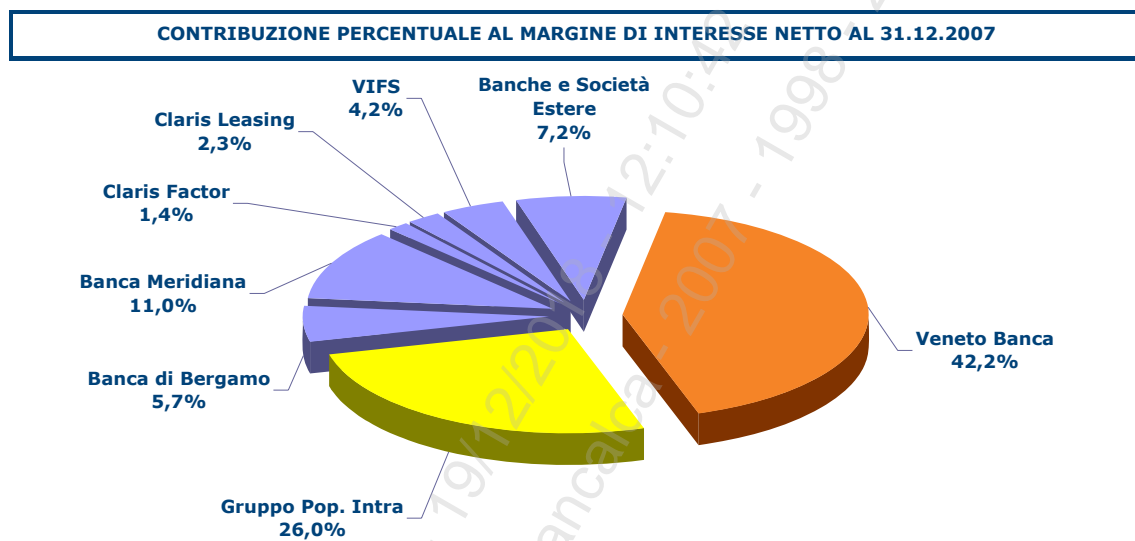
Il portafoglio finanziario - che include il saldo delle attività e passività di negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività detenute sino alla scadenza e disponibili per la vendita - ha evidenziato un apporto in sensibile aumento rispetto al dato di raffronto di fine 2006, collocandosi al 20% circa degli interessi netti.

Un ulteriore impulso alla crescita del risultato netto da interessi è derivato dall'operatività del Gruppo sul mercato interbancario, che ha conseguito un importante miglioramento della propria percentuale di contribuzione, nonostante il peggioramento della posizione netta debitoria verificatosi nella seconda metà dell'anno.

Nel prospetto di C/E riclassificato proposto in questa sede, il margine di interesse è stato depurato dell'onere connesso alle rettifiche di valore per deterioramento crediti, che rappresenta una componente di costo riconducibile all'attività di intermediazione creditizia.

A fine 2007, l'ammontare delle rettifiche contabilizzate a fronte del rischio credito - inclusa l'eventuale componente di utili o perdite derivanti dalla cessione o dal riacquisto di crediti - si è portato a 41,7 milioni di euro, segnando una crescita di circa 6,1 milioni rispetto al dato di raffronto di fine dicembre 2006. Tale importo esprime un tasso di *provisioning*²² pari allo 0,29%, in sensibile diminuzione rispetto ai 42 punti base rilevati a fine dicembre scorso.

Si propone, di seguito, una rappresentazione grafica comparativa del contributo, considerato al lordo dei rapporti reciproci, delle principali società del Gruppo al margine di interesse consolidato. Per quanto riguarda, in particolare, Banca Popolare di Intra, e le società dalla stessa controllate, si ricorda che la percentuale di contribuzione alla formazione di tutti gli aggregati economici intermedi è rappresentativa del risultato maturato a partire dall'effettivo ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo.



7.7.3. Il margine d'intermediazione

A chiusura d'esercizio, il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato a 514,6 milioni di euro, facendo registrare un progresso di ben 164,3 milioni di euro rispetto al dato di fine dicembre 2006, che risultava tuttavia espressione di un diverso perimetro di consolidamento, non includendo i valori economici dell'ex Gruppo Popolare di Intra.

Il robusto sviluppo dei ricavi generati dalla gestione caratteristica è stato sostenuto dalla componente a carattere maggiormente "strutturale", ossia dal margine finanziario e dal comparto delle commissioni nette, che insieme hanno contribuito alla formazione del margine di intermediazione in misura pari a quasi 95 punti percentuali.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, il margine di interesse al netto dell'onere del credito, con un ammontare prossimo ai 330 milioni di euro, rappresentava la componente prevalente dell'aggregato, esprimendo un livello di contribuzione in aumento a 64 punti percentuali, seguita dalle commissioni nette, con una percentuale stabile al 30,6%.

Quest'ultimo comparto, in particolare, ha raggiunto a fine esercizio quota 157,6 milioni di euro, evidenziando un incremento pari a 50,7 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2006.

Il contributo più consistente alla crescita delle commissioni nette è risultato quello dei servizi connessi alla gestione e intermediazione del risparmio, con un incremento pari a 22,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2006. A tal proposito, va rilevato come proprio in quest'area di business, che a fine 2007 assicurava ricavi per oltre 63 milioni di euro, l'apporto di Banca Popolare di Intra, e controllate, si presenti particolarmente significativo, con un ammontare pari a 19,8 milioni di euro, corrispondente al 31,4% della voce in esame.

²² Determinato come rapporto tra le rettifiche nette di valore e lo stock dei crediti a clientela rilevato a fine periodo.

Tra le altre aree di redditività, anche le commissioni generate nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento hanno evidenziato una dinamica decisamente brillante, collocandosi a fine 2007 ad oltre 34 milioni di euro, un livello più che doppio rispetto al dato di raffronto di fine dicembre 2006.

Meno vivace la crescita manifestata dal comparto degli altri servizi bancari, un fenomeno questo che può essere posto in relazione alla crescente pressione competitiva che condiziona, in particolare, il *pricing* dei servizi legati ai conti correnti e depositi da clientela; a fine esercizio, tale voce si è attestata in prossimità dei 50 milioni di euro, sperimentando un aumento di circa 4,7 milioni su base annua. In tale ambito, l'apporto dell'ex Gruppo Intra è risultato pari a circa 13 milioni di euro, corrispondente ad una contribuzione del 26,3% sull'ammontare dei ricavi rilevati nello specifico comparto.

COMMISSIONI NETTE (in migliaia di euro)

	2007	2006	var. ass.	var. %
Garanzie rilasciate	7.419	3.994	3.425	85,8%
Derivati su crediti	0	-25	25	-100,0%
Serv. di gestione intermediazione e consulenza	63.019	40.200	22.819	56,8%
Servizi di incasso e pagamento	34.395	15.084	19.311	128,0%
Servicing per operazioni di cartolarizzazione	498	124	374	301,6%
Servizi per operazioni di factoring	2.538	2.521	17	0,7%
Altri servizi	49.722	45.025	4.697	10,4%
Totale Commissioni Nette	157.591	106.923	50.667	47,4%

Tra le altre componenti del margine di intermediazione, il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a complessivi 9,5 milioni di euro, ha accusato un sensibile arretramento rispetto ai 25,6 milioni di euro realizzati nel corso del precedente esercizio.

In realtà, la performance del comparto è stata in parte condizionata da alcune operazioni mirate di finanza strategica messe a segno dalla Capogruppo, che hanno comportato dal punto di vista contabile l'iscrizione alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di una perdita pari a circa 9,6 milioni di euro, producendo in contropartita dividendi per circa 11,2 milioni di euro, rilevati però alla voce 70 "dividendi e proventi simili" del conto economico.

Una diversa rappresentazione della redditività originata dall'area finanza, più efficace sotto il profilo gestionale, suggerirebbe di procedere ad una ricostruzione unitaria del risultato economico prodotto dalle suddette operazioni, mediante riconduzione alla voce in esame anche della componente positiva, ossia dei dividendi maturati; seguendo tale impostazione, il risultato complessivo dell'attività di negoziazione si attesterebbe in prossimità dei 21 milioni di euro, manifestando comunque una riduzione rispetto a quanto realizzato dal Gruppo a fine dicembre 2006.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di euro)

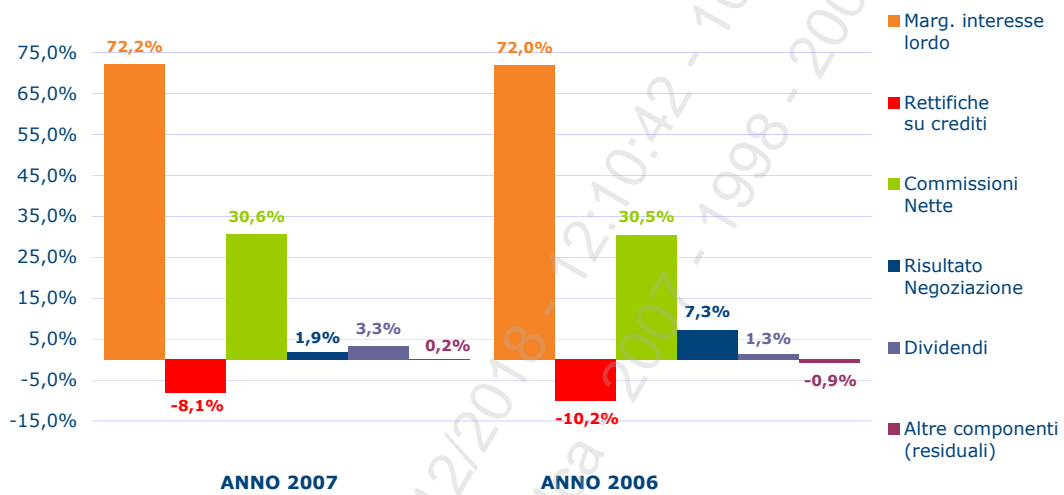
	2007	2006	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-3.681	12.977	-16.658	n.s.
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	16.785	12.881	3.904	30,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.126	12.324	3.802	30,8%
Passività finanziarie	658	557	102	18,3%
Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al fair value	-323	675	-998	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di Att. Fin.	-3.231	-896	-2.336	260,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-913	-907	-6	0,7%
Altre operazioni finanziarie	-2.318	11	-2.329	n.s.
Risultato dell'attività di negoziazione	9.549	25.637	-16.087	-62,8%

Si presenta invece in forte crescita l'apporto dei dividendi - in larga parte rivenienti da investimenti effettuati con finalità di trading e da altre interessenze classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" - che ha raggiunto un ammontare pari a 16,8 milioni di euro. Come si può rilevare, tale componente di redditività ha messo in luce un considerevole progresso rispetto al risultato dei 12 mesi precedenti, attestandosi ad un livello superiore di quasi 4 volte rispetto al dato di fine dicembre 2006.

Anche depurata dai dividendi percepiti grazie alle già citate operazioni di finanza "strutturata", che andrebbero gestionalmente attribuiti all'area di business che li ha generati, la voce in esame si attesta comunque oltre i 5,6 milioni di euro, segnando una crescita nell'ordine dei 30 punti percentuali su base annua.

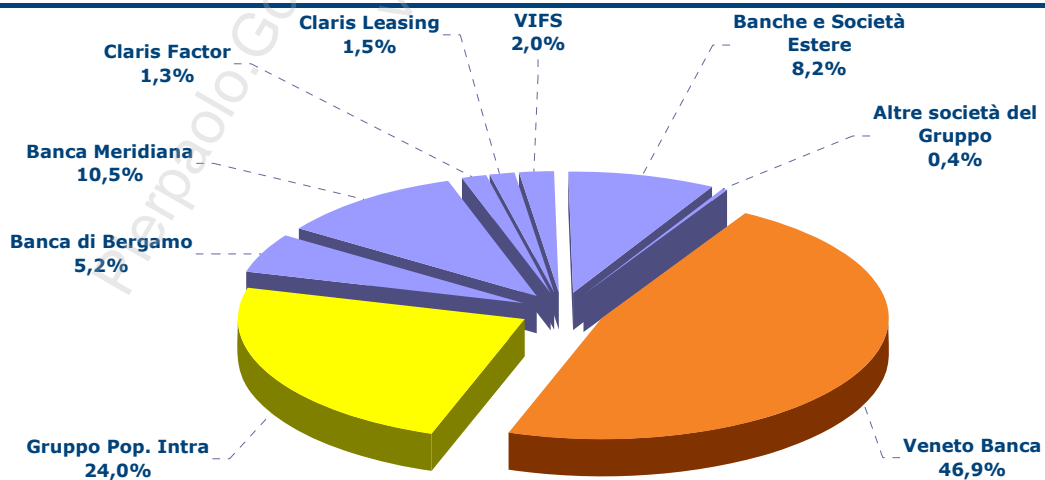
A completare il complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica, si segnala anche l'aggregato degli altri proventi/oneri di gestione, opportunamente rettificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, con un saldo positivo di circa 500 mila euro, e delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, con un utile di 572 mila euro, quasi interamente ascrivibile alla partecipazione nella compagnia assicurativa Uniqa Previdenza.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (IN %)



Si presenta, infine, un grafico esplicativo del contributo al margine di intermediazione delle principali società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale, al lordo dei rapporti infragruppo e dopo aver operato le opportune correzioni volte a ricondurre in capo ad ogni Società la componente delle rettifiche di consolidamento di pertinenza²³.

CONTRIBUZIONE PERCENTUALE AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE AL 31.12.2007



²³ Per completezza, si precisa che il margine di intermediazione utilizzato ai fini della rappresentazione grafica è coerente con il saldo esposto nel C/E riclassificato gestionale, fatta eccezione per la voce residuale degli altri proventi/oneri di gestione che - vista la limitata rilevanza quantitativa (positiva per circa 500 mila euro) e la complessità di pervenire ad una corretta ripartizione della voce stessa tra le diverse società del Gruppo - non è stata considerata nell'aggregato complessivo dei ricavi della gestione caratteristica.

Come si può osservare, l'ex Gruppo Intra ha assicurato l'apporto quantitativamente più rilevante, dopo la Capogruppo Veneto Banca, evidenziando una percentuale di contribuzione al complesso dei ricavi della gestione ordinaria pari al 24,0%. Peraltro, come già ricordato in precedenza, tale valore è rappresentativo della sola frazione di ricavi realizzata dall'ex Gruppo di Verbania successivamente alla data di effettivo consolidamento della partecipazione stessa.

7.7.4. I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a 339,7 milioni di euro, evidenziando un aumento di circa 115 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, che non includeva però nell'aggregato saldi relativi alla Popolare di Intra, e società controllate.

In termini relativi, invece, l'incidenza dei costi di gestione sul margine di intermediazione ha evidenziato un incremento piuttosto contenuto, passando al 66,0% dal 64,2% rilevato a fine dicembre 2006, ante integrazione.

All'interno del comparto, il costo del personale - che ora include anche i compensi agli amministratori - si è attestato a 194,8 milioni di euro, evidenziando una percentuale di assorbimento sul complesso dei ricavi della gestione caratteristica prossima ai 38 punti percentuali. Al netto della componente riferibile all'ex Gruppo Intra, pari a circa 46 milioni di euro, le spese per il personale del Gruppo Veneto Banca, su basi omogenee, hanno registrato una crescita nell'ordine dei 15 punti percentuali, ascrivibile sia all'aumento dell'organico che alla dinamica ordinaria delle retribuzioni, che sconta anche i maggiori oneri connessi al recente rinnovo del contratto collettivo di categoria.

Si precisa, inoltre, che la voce in esame ha tratto beneficio dal ricalcolo attuariale del fondo T.F.R. al 31.12.2006, secondo una nuova ipotesi di attualizzazione che escluda la componente riferibile agli incrementi salariali futuri per le posizioni trasferite presso fondi di previdenza complementare esterni, in attuazione della recente riforma della previdenza complementare. L'effetto positivo non ripetibile, pari a circa 4,5 milioni di euro, è stato rilevato a conto economico.

Le altre spese amministrative, rettificata secondo i principi gestionale riferiti in premessa, si sono attestate a 121,1 milioni di euro, evidenziando un progresso pari a circa 42,6 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2006. Tale aumento ha assorbito da un lato gli oneri straordinari connessi al processo di integrazione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Intra, dall'altro i costi correlati all'espansione territoriale delle rete ed al forte sviluppo impresso all'operatività commerciale nelle diverse aree di business. Escludendo la componente imputabile all'ex Gruppo di Verbania, pari a circa 30 milioni di euro, la crescita registrata dal Gruppo Veneto Banca, a parità di perimetro e al netto delle elisioni per i rapporti infragruppo, si è attestata al 15,5% su base annua.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)

	2007	2006	var. ass.	Inc. % '07	Inc. % '06
Spese di manutenzione e fitti passivi	23.031	14.545	8.486	19,0%	18,5%
Spese informatiche	35.539	23.622	11.917	29,3%	30,1%
Spese per servizi professionali	18.766	9.481	9.285	15,5%	12,1%
Spese di pubblicità e rappresentanza	8.166	6.170	1.996	6,7%	7,9%
Spese di trasporto	6.321	3.410	2.911	5,2%	4,3%
Premi assicurativi	2.768	2.086	682	2,3%	2,7%
Spese generali	24.896	18.150	6.746	20,5%	23,1%
Imposte e tasse	1.662	1.117	545	1,4%	1,4%
Totale altre spese amministrative	121.149	78.582	42.568	100,0%	100,0%

Si precisa, inoltre, che le imposte indirette e tasse, in gran parte riferite all'operatività con la clientela, sono esposte al netto dei relativi recuperi di spesa.

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, si sono attestate a 23,7 milioni di euro, in aumento di circa 7,3 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso.

Il notevole impulso impresso allo sviluppo della redditività nelle diverse aree di business, unitamente al costante impegno volto ad una politica ottimale di gestione della spesa, ha consentito di mantenere il

*cost-income ratio*²⁴ - indicatore rappresentativo della *performance* aziendale in termini di efficienza - ad un livello più che soddisfacente, pari al 61% circa.

7.7.5. Il risultato corrente al lordo delle imposte

Quale sintesi generale delle dinamiche fin qui esposte, alla fine di dicembre 2007 il risultato della gestione ordinaria si è collocato a circa 175 milioni di euro, un risultato superiore di quasi 50 milioni di euro rispetto a quanto conseguito nel 2006. L'incremento tendenziale annuo - che va considerato tenendo conto del diverso perimetro di consolidamento rispetto all'esercizio precedente - ha sfiorato pertanto i 40 punti percentuali.

Nell'esercizio appena concluso gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri hanno registrato una netta flessione rispetto al 2006, totalizzando 312 mila euro a livello consolidato. All'interno dell'aggregato, va rilevato che da un lato l'ex Gruppo Intra ha accantonato circa 1,1 milioni netti, derivanti da 1,8 milioni di accantonamenti per controversie legali mitigati da 0,7 milioni di riprese, al netto della quota ante acquisizione; dall'altro, il contributo della Capogruppo Veneto Banca Holding è invece risultato positivo per effetto della rivalutazione del fabbisogno complessivo connesso ai rischi legali, pari a circa 5,3 milioni di euro, a fronte dei 3,2 milioni di nuovi accantonamenti effettuati per gli stessi motivi.

Al fine di determinare l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, vanno aggiunti tra gli "Altri proventi ed oneri non ricorrenti" anche gli utili/perdite derivanti da cessione di investimenti, che riportano un saldo positivo per circa 9,7 milioni di euro. Gli eventi più importanti che hanno determinato tale risultato sono relativi alla gestione delle partecipazioni dell'ex Gruppo Intra. A fine esercizio, infatti, sono state realizzate due importanti dismissioni: *in primis* la vendita parziale di una quota del capitale di Banca Popolare di Monza e Brianza (11,6%) che ha comportato una plusvalenza di 6,2 milioni di euro; in secondo luogo la cessione del 100% del capitale della società Monza e Brianza Leasing, che ha permesso la realizzazione di un'ulteriore plusvalenza di 2,6 milioni di euro.

Considerate anche tali componenti reddituali non ordinarie, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 184,3 milioni di euro, con un progresso prossimo ai 50 punti percentuali rispetto all'esercizio 2006.

7.7.6. L'utile netto d'esercizio

Nell'esame della componente reddituale va tenuto presente, in via preliminare, che l'applicazione delle nuove aliquote a seguito delle modifiche apportate dalla Legge Finanziaria 2008 ha comportato un ingente aggravio dell'onere fiscale, che ha raggiunto fine esercizio l'ammontare di 86,4 milioni di euro.

In particolare, la riduzione delle aliquote IRES ed IRAP, approvata in tale sede, ha provocato - paradossalmente - un maggior onere tributario, determinabile in 21,4 milioni di euro sul consolidato dell'ex Gruppo Intra, in ossequio all'applicazione del paragrafo 47 del principio contabile IAS 12. Lo stesso stabilisce, infatti, che le "attività fiscali per imposte anticipate" vengano valutate ad ogni fine esercizio sulla base delle aliquote vigenti.

Negli esercizi precedenti, le società del Gruppo Intra, ed in particolare la Banca Popolare di Intra, avevano imputato a tale voce circa 166 milioni di euro, derivanti da costi la cui deducibilità è spostata in avanti nel tempo (ad esempio le svalutazioni dei crediti); il beneficio fiscale di cui si godrà verrà ridotto sulla base delle nuove aliquote e ciò ha determinato una perdita di valore delle attività stesse, che va imputata direttamente a conto economico. In definitiva, le imposte sul reddito dell'ex Gruppo Intra hanno raggiunto l'ammontare di 48,7 milioni di euro per tale effetto²⁵, che, su un reddito lordo di 69,7 milioni, porta ad un'incidenza che sfiora il 70%.

Tenuto altresì conto della frazione di utile di pertinenza di terzi, pari a 5,1 milioni di euro, si perviene ad un risultato complessivo - inclusa anche la componente di reddito prodotta dall'ex Gruppo Intra nel periodo precedente alla data di effettiva integrazione - di ben 98,5 milioni di euro, corrispondente ad una crescita prossima ai 21 milioni di euro su base annua.

Tale risultato - misurato da un indice ROE rettificato²⁶ che si è attestato a fine esercizio al 6,99% - appare sicuramente soddisfacente in termini di redditività della gestione, considerando altresì l'ampio rafforzamento patrimoniale realizzato al servizio della straordinaria crescita dimensionale conseguita dal Gruppo Veneto Banca nel 2007.

²⁴ L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) ed il margine di intermediazione, al lordo delle rettifiche nette di valore su crediti.

²⁵ Su questo punto, ulteriori dettagli sono forniti nel bilancio consolidato 2007 di Banca Popolare di Intra.

²⁶ Tale indicatore è determinato come rapporto tra l'utile dell'esercizio, opportunamente rettificato con l'inclusione della frazione di utile prodotta dall'ex Gruppo Intra nei primi 4 mesi dell'esercizio, ed il patrimonio medio del periodo, al netto dell'utile stesso e del patrimonio di pertinenza di terzi.

8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETA'

8.1. L'ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI²⁷ (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	139.160	115.946	23.214	20,0%
Margine d'intermediazione	275.963	230.892	45.072	19,5%
Costi operativi	-170.081	-142.679	-27.402	19,2%
Risultato lordo di gestione	105.883	88.213	17.670	20,0%
Utile netto d'esercizio	83.013	71.544	11.468	16,0%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	2007	2006	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	22.397	18.136	4.261	23,5%
Raccolta totale	14.012	11.474	2.538	22,1%
Raccolta diretta	7.904	6.201	1.703	27,5%
Raccolta indiretta	6.108	5.273	835	15,8%
di cui risparmio gestito	2.402	2.199	204	9,3%
di cui risparmio amministrato	3.705	3.074	631	20,5%
Crediti verso clientela	8.385	6.662	1.723	25,9%
Attivo fruttifero	11.000	8.331	2.669	32,0%
Totale attivo	11.397	8.677	2.719	31,3%
Patrimonio netto	1.671	1.222	449	36,7%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	69,35%	71,46%	-2,11%	-3,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	73,57%	76,77%	-3,20%	-4,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	106,09%	107,43%	-1,34%	-1,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,83%	0,58%	0,25%	42,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,50%	0,57%	-0,08%	-13,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	4,15%	3,16%	1,00%	31,6%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E. ²⁸	6,06%	7,71%	-1,65%	-21,4%
R.O.A.	1,01%	1,12%	-0,10%	-9,2%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,27%	1,39%	-0,13%	-9,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,51%	2,77%	-0,26%	-9,5%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,75%	0,86%	-0,10%	-12,1%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	50,43%	50,22%	0,21%	0,4%
Cost/Income ratio	55,90%	55,21%	0,68%	1,2%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Tier 1	17,79%	15,04%	2,75%	18,3%
Coefficiente di solvibilità	21,15%	16,91%	4,24%	25,1%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi ²⁹	1.470	1.296	175	13,5%
Numero sportelli bancari	134	116	18	15,5%
Crediti verso clientela per dipendente	5.704	5.142	562	10,9%
Raccolta totale per dipendente	9.532	8.857	675	7,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente	15.236	13.999	1.237	8,8%
Margine d'intermediazione per dipendente	188	178	10	5,3%

²⁷ Si precisa che i saldi economici intermedi qui esposti sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo criteri gestionali. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla premessa del Capitolo 8.1.5 "I risultati economici dell'esercizio"

²⁸ L'indicatore di redditività è stato determinato come rapporto tra l'utile dell'esercizio e il patrimonio medio del periodo di formazione del risultato, al netto dell'utile stesso.

²⁹ Il numero dei dipendenti medi è determinato come media semplice delle rilevazioni effettuate all'inizio ed alla fine del periodo di osservazione. Si precisa che per il 2007 il dato esposto è stato armonizzato con inclusione dei dipendenti di Banca del Garda, mentre per il 2006 è rappresentativo dell'organico medio di Veneto Banca nel perimetro originario ante integrazione.

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2007 si è chiuso per la Capogruppo Veneto Banca Holding con un ulteriore importante sviluppo dei principali aggregati patrimoniali, sia in termini di raccolta del risparmio che di intermediazione creditizia, confermando il solido *trend* di crescita che caratterizza oramai da diversi esercizi l'operatività commerciale dell'Istituto.

A fine dicembre, il prodotto bancario lordo ha infatti superato la soglia dei 22 miliardi di euro, mettendo a segno un progresso pari a circa 4,3 miliardi di euro, corrispondente ad una variazione tendenziale del 23,5%.

Va nondimeno rilevato come l'evoluzione registrata nel corso del 2007 dagli aggregati patrimoniali sia stata in parte influenzata dall'incorporazione nella Capogruppo - con efficacia giuridica a partire dal 03 dicembre 2007 - della controllata Banca del Garda; quest'ultima, alla data della fusione, poteva contare su una rete commerciale composta da 12 filiali mentre, sotto il profilo patrimoniale, presentava un prodotto bancario lordo intorno ai 714 milioni di euro.

Per consentire un raffronto su basi omogenee, che rifletta anche retroattivamente gli effetti della citata operazione di fusione, sono stati predisposti dei dati comparativi "*pro-forma*" per il 2006 in ordine alle grandezze economico-patrimoniali più significative.

Anche rispetto ai valori patrimoniali riesposti a fine dicembre 2006, con l'inclusione delle consistenze patrimoniali della controllata Banca del Garda, opportunamente depurate dei rapporti infragruppo, si può osservare una crescita del prodotto bancario lordo decisamente vivace, nell'ordine dei 19 punti percentuali.

PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %	Pro-forma (VB + GA)	
					dic 06	var. %
Crediti a clientela	8.385	6.662	1.723	25,9%	6.927	21,0%
Raccolta diretta	7.904	6.201	1.703	27,5%	6.416	23,2%
Raccolta indiretta	6.108	5.273	835	15,8%	5.443	12,2%
Prodotto bancario lordo	22.397	18.136	4.261	23,5%	18.786	19,2%

L'analisi comparativa dei valori patrimoniali 2006-2007 di Veneto Banca Holding proposta in questa sede sarà svolta a partire dalla situazione contabile effettiva, così come rilevata alle date di chiusura di bilancio, con alcuni opportuni richiami - laddove ritenuto più significativo - alla variazione rispetto agli aggregati patrimoniali di fine 2006 riesposti "*pro-forma*".

8.1.1. Le attività gestite per conto della clientela

L'intermediazione complessiva del risparmio con la clientela si è collocata, a fine esercizio, oltre i 14 miliardi di euro, evidenziando una crescita pari a 2.538 milioni in termini assoluti, corrispondente ad una variazione tendenziale del 22,1% (+18,2% rispetto ai saldi patrimoniali ricostruiti "*pro-forma*" di fine 2006).

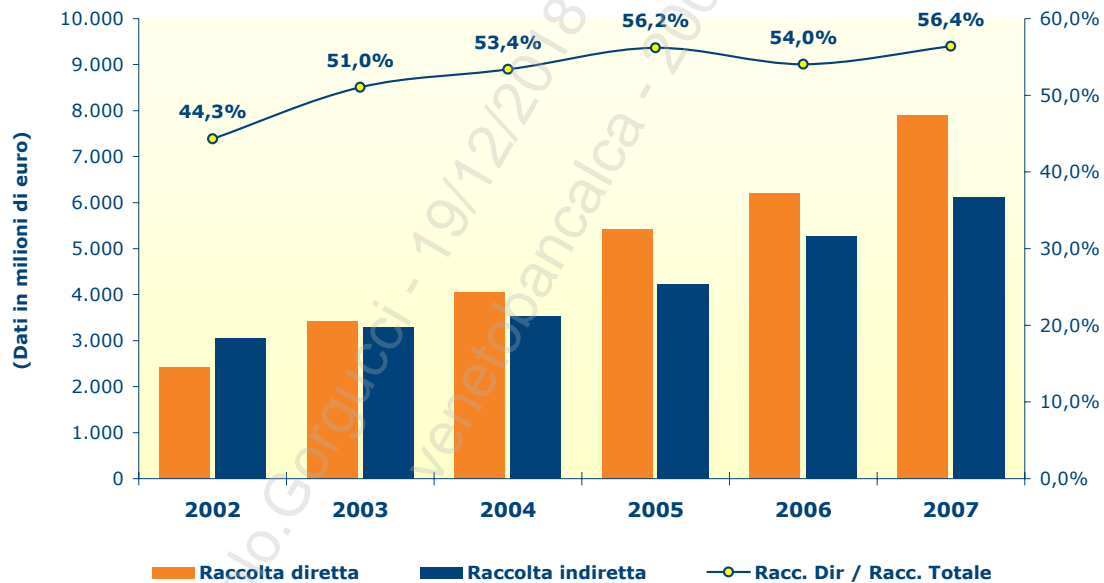
Con riferimento alle due componenti dell'aggregato, la raccolta diretta ha fatto registrare una dinamica particolarmente vivace, segnando un progresso pari a circa 1,7 miliardi di euro su base annua, corrispondente ad una crescita tendenziale del 27,5% (+23,2% rispetto ai valori patrimoniali "*pro-forma*"). Come si vedrà più in dettaglio nel prossimo paragrafo, l'attività di *funding* dell'Istituto è stata sostenuta sia dallo sviluppo dei depositi da clientela che dall'elevato ritmo di crescita delle emissioni obbligazionarie, indirizzate sia al segmento retail che ad investitori istituzionali.

Nel medesimo arco temporale, la raccolta indiretta ha manifestato un incremento pari a 835 milioni in termini assoluti, pari ad una crescita tendenziale del 15,8% (+12,2% rispetto ai saldi 2006 riesposti su basi omogenee).

	RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)				Pro-forma (VB + GA)	
	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %	dic 06	var. %
Debiti verso clientela	4.770	4.033	737	18,3%	4.130	15,5%
Titoli in circolazione	2.989	2.056	933	45,4%	2.166	38,0%
Pass. Fin. valutate al fair value	144	112	32	28,7%	120	20,2%
Raccolta diretta da clientela	7.904	6.201	1.703	27,5%	6.416	23,2%
Risparmio gestito	2.402	2.199	204	9,3%	2.277	5,5%
Risparmio amministrato	3.705	3.074	631	20,5%	3.166	17,0%
Raccolta indiretta da clientela	6.108	5.273	835	15,8%	5.443	12,2%
Totale raccolta	14.012	11.474	2.538	22,1%	11.859	18,2%

Quale effetto delle dinamiche appena esposte, si rileva un sensibile aumento dell'incidenza della componente diretta, che è passata nel corso dell'anno dal 54,0% al 56,4% delle masse complessive, "massimo storico" nel periodo di osservazione.

DINAMICA DEL RAPPORTO TRA RACCOLTA DIRETTA E INDIRECTA

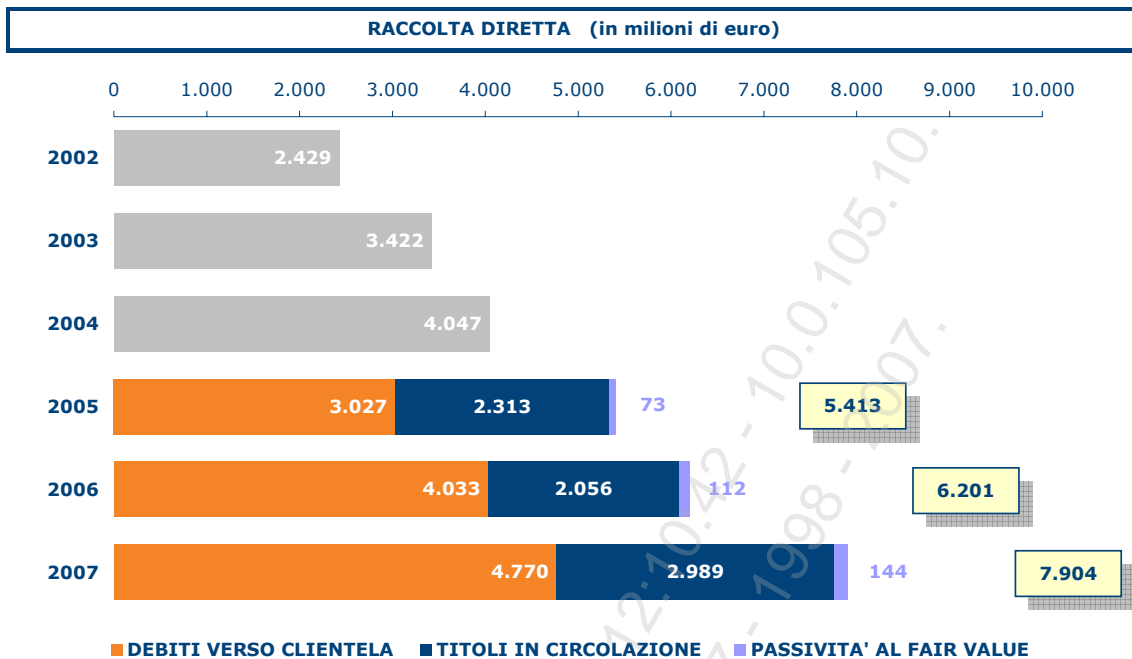


8.1.1.1. La raccolta diretta

A fine esercizio, la raccolta diretta ha raggiunto l'ammontare di 7,9 miliardi di euro, segnando una crescita superiore ai 27 punti percentuali rispetto alle consistenze di fine dicembre 2006, trainata dal considerevole sviluppo, avvenuto nella prima parte dell'anno, della componente "Debiti verso clientela", a cui ha fatto seguito il forte impulso, nella seconda metà dell'esercizio, del comparto delle emissioni obbligazionarie.

Tale risultato appare ancora più apprezzabile laddove si consideri l'evoluzione registrata nel medesimo periodo dalla raccolta denominata in euro a livello di Sistema, che evidenzia un ritmo di crescita del 6,3%, in decelerazione rispetto al 7,6% rilevato a dicembre 2006.³⁰

³⁰ Fonte: ABI Monthly Outlook, *Evoluzione dei mercati finanziari e creditizi*. Marzo 2008. In particolare, considerando le diverse componenti del funding, a fine 2007 si osserva una sensibile decelerazione del trend dei depositi da clientela, il cui tasso di crescita su base annua si attesta al 2,35%, in parte bilanciata da una lieve accelerazione del comparto delle obbligazioni bancarie, che continua a segnare ritmi di crescita a due cifre (+12,13% la variazione tendenziale a dicembre 2007).



Nota: la serie storica dei valori precedenti all'esercizio 2005 è determinata a partire dai principi contabili nazionali previgenti e quindi non completamente omogenea rispetto ai valori successivi, coerenti con i nuovi principi contabili internazionali IAS.

Più in dettaglio, l'aggregato dei "Debiti verso clientela", che rappresenta la componente di gran lunga prevalente della raccolta diretta da clientela, si è collocato in prossimità dei 4,8 miliardi di euro, registrando un incremento di 737 milioni in termini assoluti, corrispondente ad una crescita del 18,3% su base annua.

Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto in primo luogo dall'andamento piuttosto vivace della componente a vista, rappresentata dai conti correnti e depositi liberi, che hanno convogliato flussi di nuova raccolta per 470 milioni di euro (+14,9% su base annua). A questo si aggiunge anche il contributo significativo delle "altre passività a fronte di attività cedute", che include la provvista effettuata nell'ambito dell'operazione di *securitization* perfezionata da Veneto Banca Holding a inizio anno, con un progresso di quasi 200 milioni di euro.

Per quanto riguarda le altre componenti dell'aggregato, i "Titoli in circolazione", che comprendono in particolare le emissioni obbligazionarie di tipo *plain vanilla* e quelle subordinate, si sono collocati a 2,9 miliardi di euro, mettendo in luce il trend di crescita più brillante, grazie ad una variazione del 45,4% rispetto alle consistenze di dicembre 2006. All'interno della categoria medesima, l'ammontare dei titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti da controparti istituzionali risultava pari a 1.240 milioni di euro, in aumento di circa 60 milioni rispetto ai 12 mesi precedenti, mentre il controvalore delle passività subordinate si attestava a circa 531 milioni di euro, evidenziando un saldo positivo di 347,3 milioni rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso.

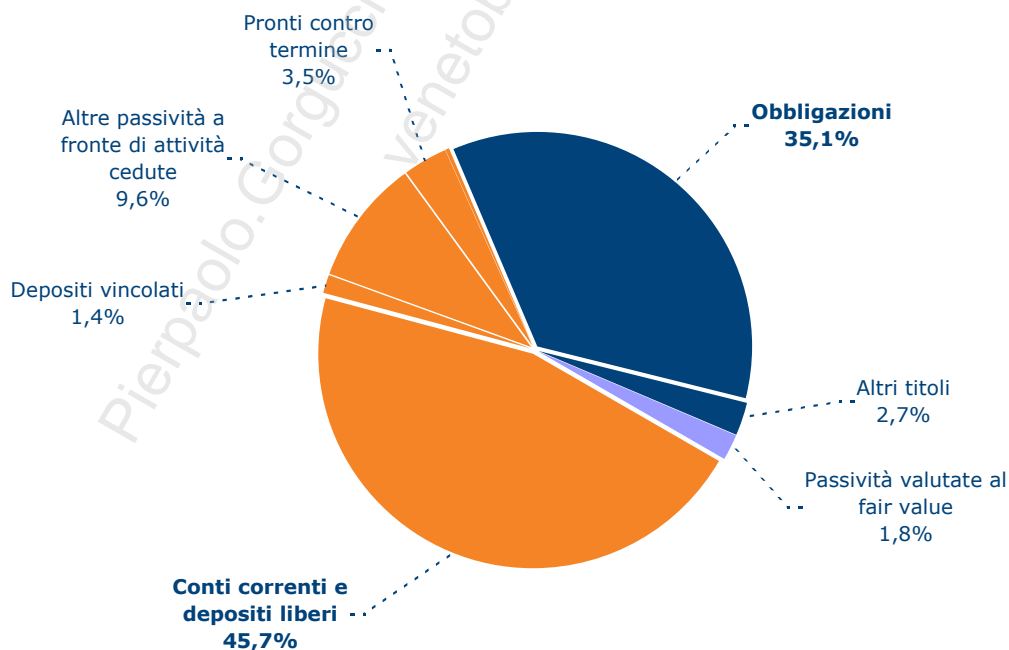
Infine, anche le "Passività finanziarie valutate al *fair value*", che includono i titoli di debito strutturati valutati senza scorporare il componente derivato implicito, hanno registrato un deciso progresso, passando nel corso dell'esercizio da 112 a 144 milioni di euro (+28,7%).

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	dic-07	Dic-06	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela:	4.770	4.033	737	18,3%
Conti correnti	3.613	3.143	470	14,9%
Depositi vincolati	109	84	25	29,9%
Fondi di terzi in amministrazione	8	8	1	8,3%
Finanziamenti (locazione finanziaria e altri)	4	4	0	-6,7%
Pronti contro termine passivi	273	235	38	16,2%
Altre passività a fronte di attività cedute	756	559	197	35,2%
Altri debiti	7	0	7	n.s.
Titoli in circolazione	2.989	2.056	933	45,4%
obbligazioni	2.773	1.938	834	43,0%
altri titoli	217	118	99	84,2%
Passività finanziarie valutate al fair value	144	112	32	28,7%
Titoli di debito	144	112	32	28,7%
Raccolta diretta da clientela	7.904	6.201	1.703	27,5%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato a fine 2007, la provvista rappresentata dai conti correnti e depositi liberi si conferma quale fonte privilegiata del *funding*, con un'incidenza pari al 45,7% sulla raccolta complessiva. A seguire, le emissioni obbligazionarie, contabilmente iscritte alla voce "Titoli in circolazione", evidenziano un contributo in progressiva crescita, attestandosi al 35,1%. Infine, tra le altre forme tecniche, si segnalano le "Altre passività a fronte di attività cedute", voce entro la quale figurano i titoli di debito emessi a fronte di operazioni di *securitization*, e le operazioni di pronti contro termine passivi, con una percentuale rispettivamente pari al 9,6% ed al 3,5% della raccolta diretta da clientela.

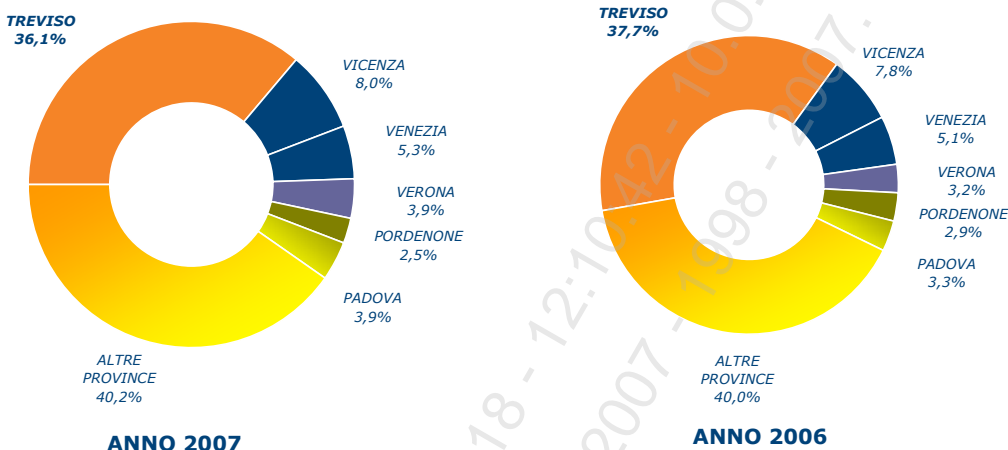
COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA AL 31.12.2007 (Dati in %)



LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE

La distribuzione territoriale dei depositi da clientela per residenza controparte conferma l'efficacia della strategia commerciale posta in essere dall'Istituto, volta ad una progressiva diversificazione delle fonti di approvvigionamento mediante l'apertura verso nuove direttrici di sviluppo.

DISTRIBUZIONE DEI DEPOSITI DA CLIENTELA PER RESIDENZA CONTROPARTE (IN %)

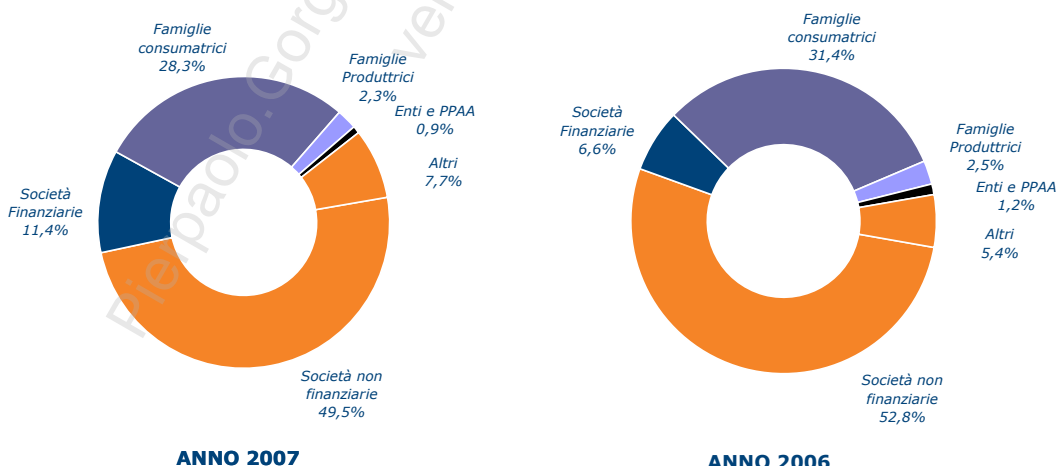


Nota: Dati 2006 armonizzati con l'inclusione di Banca del Garda.

LA RIPARTIZIONE PER SETTORE ECONOMICO

La distribuzione della raccolta diretta per settore economico di appartenenza della clientela pone in luce una leggera ricomposizione della provvista dalla categoria delle famiglie consumatrici e delle società non finanziarie - che a fine esercizio rappresentavano una quota pari al 78% circa del totale - a quella delle società finanziarie, che vedono al contrario incrementare la propria incidenza di circa 5 punti percentuali.

DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA PER SETTORE DI ATTIVITA' (IN %)



Nota: Dati 2006 armonizzati con l'inclusione di Banca del Garda.

8.1.1.2. La raccolta indiretta

Nell'esercizio appena concluso si è assistito ad una improvvisa e violenta battuta d'arresto rispetto alla solida tendenza rialzista che ha caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari internazionali negli ultimi anni. Ai timori legati alle prospettive di rallentamento delle principali aree economiche mondiali si

sono aggiunti, nella seconda parte dell'anno, gli effetti della crisi originatasi dai mutui "subprime" statunitensi, che ha determinato un aumento della volatilità sui mercati azionari ed una crescente avversione al rischio da parte degli investitori.

A livello di sistema, tutto questo si è naturalmente riflesso in un aumento dei deflussi dal comparto gestito, a conferma di una progressiva disaffezione di parte dei risparmiatori per i prodotti finanziari gestiti³¹.

In tale contesto, Veneto Banca Holding ha risposto con un progresso della raccolta indiretta prossima ai 16 punti percentuali su base annua, superando a fine esercizio la soglia dei 6 miliardi di euro; anche in rapporto ai valori patrimoniali "pro-forma" di fine 2006, comprensivi delle consistenze di Banca del Garda alla data medesima, si registra una crescita a due cifre, superiore ai 12 punti percentuali.

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)

Pro-forma (VB + GA)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %	dic 06	var. %
Raccolta amministrata	3.705	3.074	631	20,5%	3.166	17,0%
Titoli di stato	879	864	15	1,7%	888	-1,1%
Titoli obbligazionari	1.279	1.218	61	5,0%	1.252	2,1%
Azioni e altro	1.548	993	555	56,0%	1.026	50,9%
Risparmio gestito	2.402	2.199	204	9,3%	2.277	5,5%
Fondi	1.651	1.447	204	14,1%	1.509	9,4%
GPF (non include la liquidità)	216	243	-26	-10,9%	251	-13,8%
Assicurativi Vita	535	509	26	5,1%	518	3,3%
Totale raccolta indiretta	6.108	5.273	835	15,8%	5.443	12,2%

Lo sviluppo dell'aggregato è stato guidato, in particolare, dalla componente amministrata, che si è collocata a 3,7 miliardi di euro, segnando una crescita del 20,5% rispetto alle consistenze di fine dicembre 2006. Tale dinamica è stata sostenuta dalla decisa ripresa, a partire dal secondo semestre, dei volumi investiti nel comparto azionario, che ha fatto registrare un progresso del 56,0% rispetto ai valori di fine esercizio scorso.

Il patrimonio gestito, con un incremento di poco superiore ai 200 milioni di euro, ha messo in luce un trend di crescita meno vivace, nell'ordine dei 9 punti percentuali su base annua, attestandosi a 2,4 miliardi di euro. Tale risultato, che consolida la buona performance realizzata nel precedente esercizio, è stato conseguito anche grazie all'apporto della Rete dei promotori finanziari, con un saldo positivo di oltre 27 milioni di euro.

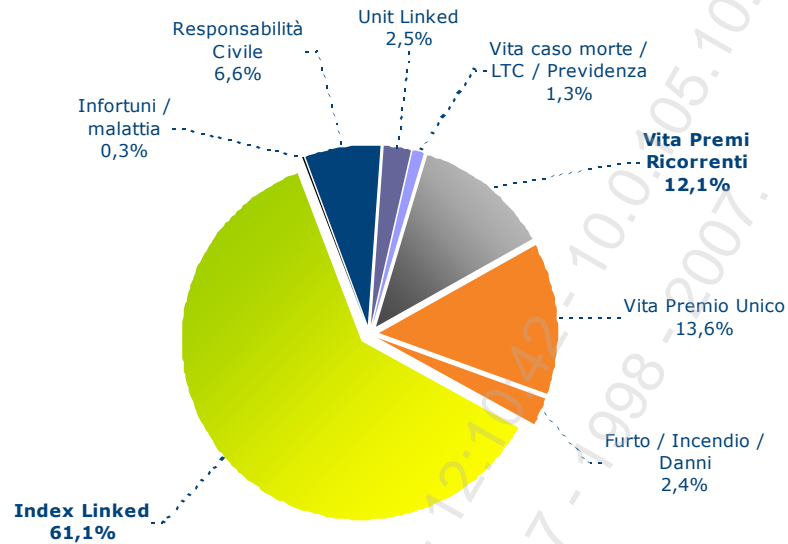
All'interno del comparto, si osservano dinamiche differenziate tra la raccolta in fondi e sicav, che ha segnato un progresso del 14,1%, e le gestioni patrimoniali, che hanno al contrario subito una contrazione nell'ordine dei 10 punti percentuali rispetto alle consistenze di fine dicembre 2006.

La raccolta assicurativa vita, infine, ha evidenziato nel periodo in esame un incremento patrimoniale del 5,1%, portandosi a fine dicembre 2007 a 535 milioni di euro. La nuova produzione effettuata nell'esercizio è risultata pari a circa 120 milioni di euro, trainata dalla performance delle polizze a maggior contenuto finanziario, come le *index-linked*, ma anche da una buona ripresa della componente a premi ricorrenti, mentre hanno evidenziato una tendenziale decelerazione sia i prodotti *unit-linked* che i più tradizionali premi unici.

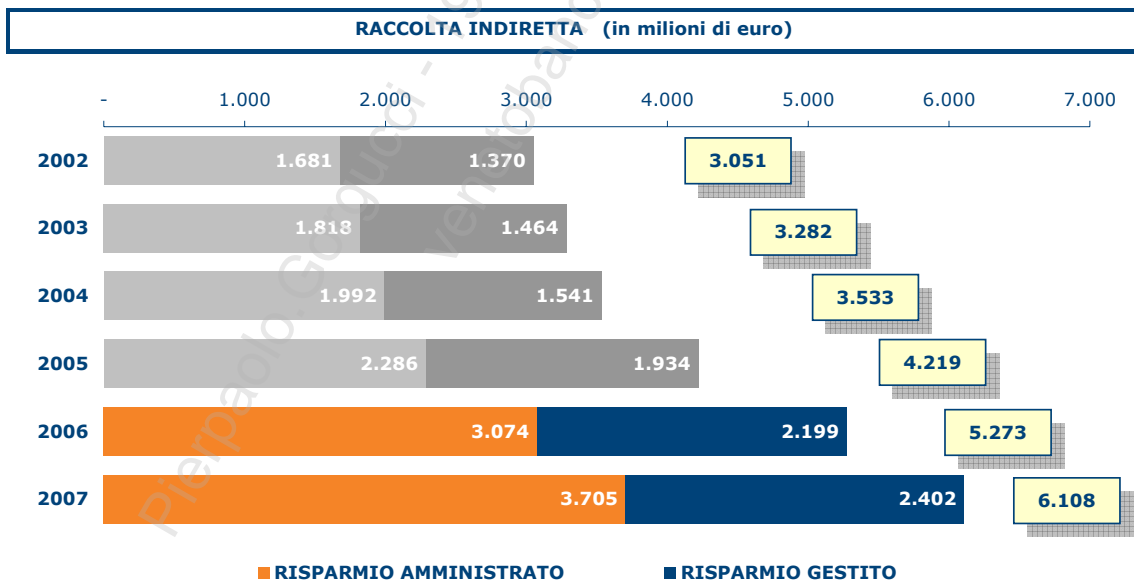
La composizione della raccolta premi dell'esercizio evidenzia, di conseguenza, un sostanzioso incremento dell'incidenza delle prime due tipologie, che a fine 2007 rappresentano rispettivamente il 61,1% e il 12,1% dei flussi lordi complessivi.

³¹A fine dicembre 2007, le gestioni patrimoniali bancarie risultavano in contrazione del 12% circa rispetto all'esercizio precedente (cfr. ABI Monthly Outlook - Relazione Annuale. Evoluzione dei mercati finanziari e creditizi. Marzo 2008). Il rapporto mensile predisposto da Assogestioni per il mese di dicembre 2007 evidenzia altresì come il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero abbia subito una flessione del 6,4% nei 12 mesi in esame, collocandosi a fine esercizio a 570,2 miliardi di euro, a fronte dei 609,2 miliardi di fine 2006. Per quanto riguarda i flussi netti, nel corso del 2007 si registra un saldo negativo pari a circa 53,1 miliardi di euro per il comparto, in ulteriore aumento rispetto alla performance già negativa dell'esercizio 2006, pari a -18,6 miliardi di euro.

RACCOLTA PREMI ANNO 2007 PER TIPO PRODOTTO



Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, l'incidenza della componente gestita sulle masse complessive è sensibilmente diminuita, attestandosi al 39,3% dal 41,7% di fine esercizio scorso.



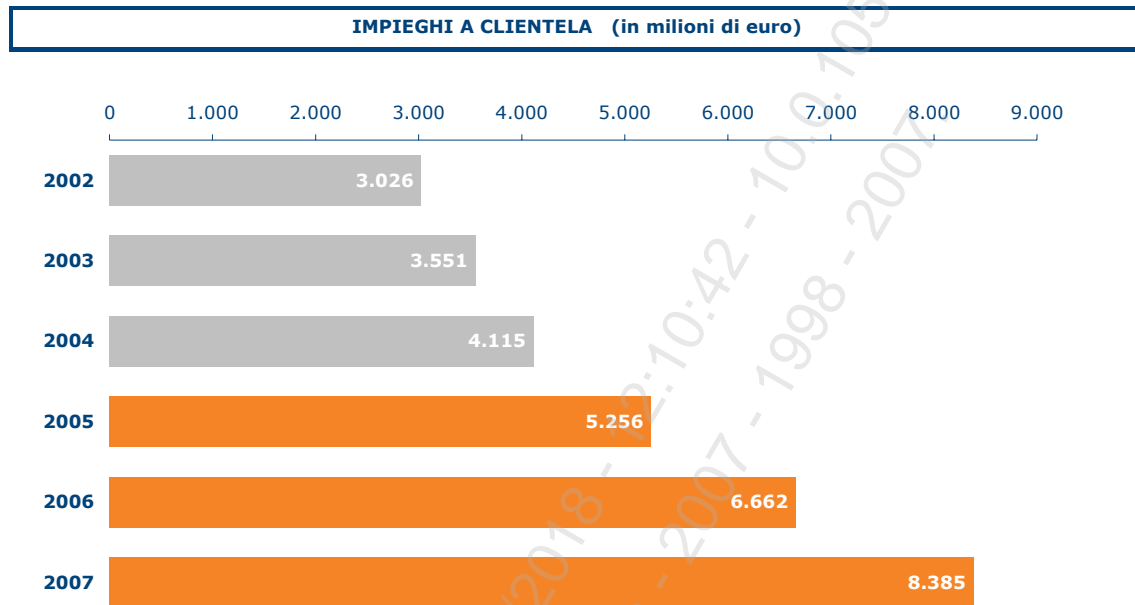
8.1.2. Gli impieghi creditizi

Nel corso del 2007 la dinamica degli impieghi bancari ha registrato un trend in progressivo assestamento, confermando in buona sostanza gli elevati livelli di crescita già raggiunti nel corso del 2006, pur all'interno di un quadro economico congiunturale indebolito da crescenti tensioni e molteplici elementi di criticità.

A fine esercizio, il complesso dei crediti a clientela si è attestato a circa 8,4 miliardi di euro, evidenziando un flusso netto positivo pari a circa 1,7 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre 2006, corrispondente ad una variazione annua prossima ai 26 punti percentuali. Un risultato, questo, ancora più apprezzabile laddove si consideri che, nel medesimo periodo, gli impieghi complessivi del Sistema,

denominati sia in euro che in valuta, hanno manifestato un tasso di crescita nell'ordine dei 10 punti percentuali, sostenuto sia dalla componente a breve che da quella a medio e lungo termine³².

La vigorosa progressione degli impieghi a clientela, quasi triplicati rispetto alle consistenze di fine 2002, costituisce del resto la conferma più evidente del crescente impegno profuso dall'Istituto a sostegno della domanda di finanziamento proveniente dalle famiglie e dalle imprese dei territori serviti.



Nota: la serie storica dei valori precedenti all'esercizio 2005 è determinata a partire dai principi contabili nazionali prevalenti e quindi non completamente omogenea rispetto ai valori successivi, coerenti con i nuovi principi contabili internazionali IAS.

L'analisi dell'evoluzione delle singole componenti nel corso dell'esercizio evidenzia una crescita ancora vivace per la componente a breve termine, rappresentata in particolare dagli impieghi di conto corrente, che hanno registrato un progresso di ben 460 milioni in termini assoluti, pari ad una variazione annua del 22,3%; decisamente sostenuta anche la dinamica delle operazioni di pronti contro termine, a servizio delle esigenze di *funding* della partecipata irlandese Veneto Ireland (+33,8%), e delle "altre operazioni", voce che include prevalentemente i finanziamenti per anticipi su effetti SBF e varie tipologie di sovvenzioni, con un sostanzioso 29,8% su base annua.

Con riferimento alla componente a maggiore scadenza, si mantiene elevata la crescita del comparto mutui, grazie ad un flusso netto di nuove erogazioni pari a 397 milioni di euro, che si è tradotto in una crescita nell'ordine dei 23 punti percentuali rispetto a fine dicembre 2006. Se a questo si aggiunge anche l'ammontare dei crediti ipotecari ceduti in seguito ad operazioni di securitization³³ - che ha evidenziato nell'esercizio un incremento netto di 255 milioni - si perviene ad un progresso per la voce in esame di circa 650 milioni di euro, pari ad una variazione tendenziale del 28,0%.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

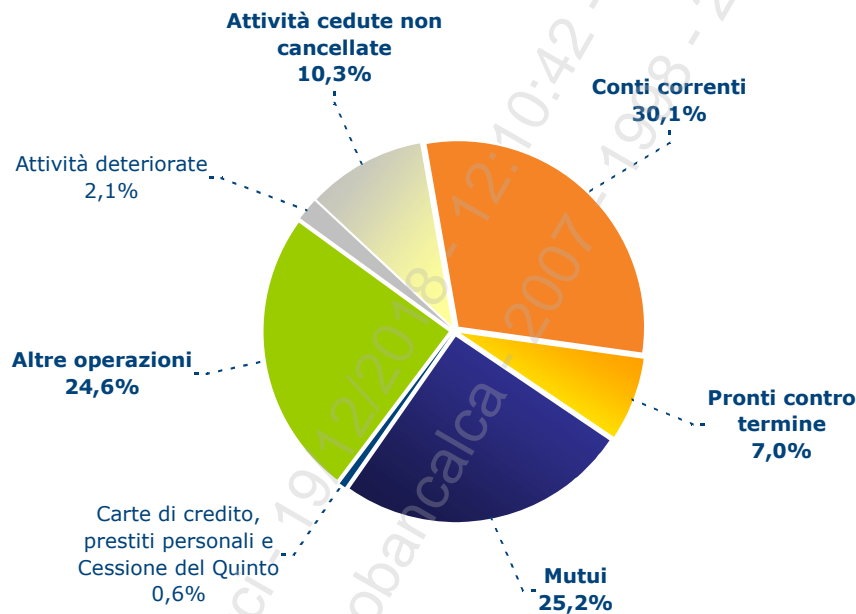
	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Conti correnti	2.525	2.064	460	22,3%
Pronti contro termine attivi	590	441	149	33,8%
Mutui	2.116	1.719	397	23,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	53	42	12	27,8%
Altre operazioni	2.065	1.591	474	29,8%
Titoli di debito	1	52	-51	-98,1%
Attività deteriorate	174	146	28	19,2%
Attività cedute non cancellate	860	606	255	42,0%
Totale crediti a clientela	8.385	6.662	1.723	25,9%

³² Fonte: ABI Monthly Outlook. *Evoluzione dei mercati finanziari e creditizi*. Marzo 2008.

³³ Con decorrenza 1° gennaio 2007 Veneto Banca ha perfezionato la sua quinta operazione di cartolarizzazione, che ha comportato la cessione alla società veicolo "Claris Finance 2007" di un portafoglio complessivo di 2.637 mutui ipotecari per un controvalore pari a 329,9 milioni di euro.

Esaminando nel dettaglio la composizione dell'aggregato a fine dicembre 2007, la domanda di finanziamento a breve, nella forma dei conti correnti, rappresentava la componente più rilevante, con una percentuale di incidenza pari al 30,1% sul complesso degli impieghi a clientela. Si conferma significativo anche l'apporto dei mutui, con una percentuale del 25,2%, che aumenta ad oltre 35 punti percentuali laddove si includano nel computo anche i crediti ceduti in seguito alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate dall'Istituto. Le "altre operazioni", infine, evidenziano una percentuale di incidenza in aumento al 24,6% rispetto al totale dei finanziamenti accordati.

COMPOSIZIONE DEI CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2007 (Dati in %)

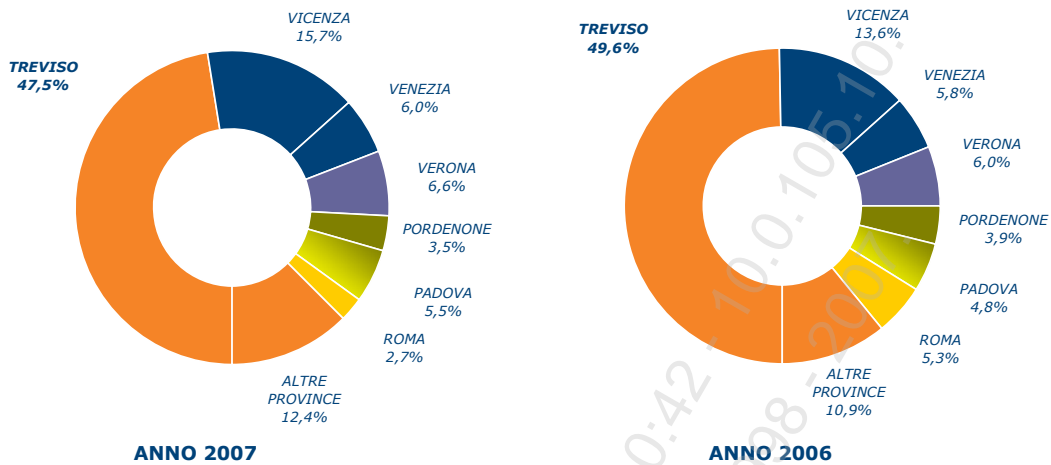


LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Con riferimento alla ripartizione dei crediti per residenza della controparte, si rileva, anche nell'esercizio appena concluso, la prosecuzione del trend di crescita delle province di più recente insediamento sul totale degli impieghi a clientela.

I dati di seguito esposti evidenziano, infatti, un sensibile ridimensionamento dell'incidenza dell'area storica di Treviso, che cede oltre 2 punti percentuali, a favore di un avanzamento delle altre province, tra cui si distinguono in particolare Vicenza, Padova e Verona.

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI A CLIENTELA PER RESIDENZA CONTROPARTE (IN %)



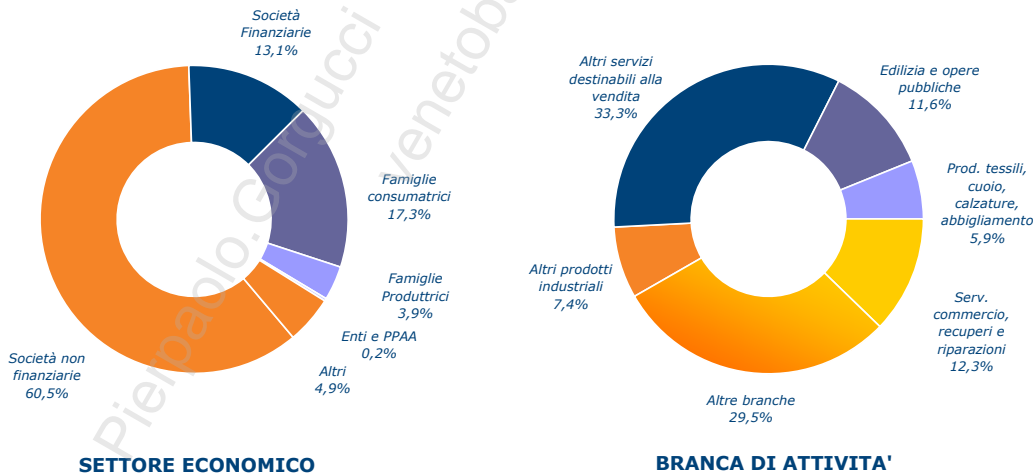
Nota: Dati 2006 armonizzati con l'inclusione di Banca del Garda.

LA RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E SETTORE ECONOMICO

La distribuzione a fine dicembre 2007 dei crediti a clientela per settore economico conferma la netta prevalenza degli impieghi a società non finanziarie, con una quota in aumento al 60,5% del totale, mentre la frazione destinata alle famiglie consumatrici ha registrato un leggero arretramento, posizionandosi al 17,3% dei finanziamenti complessivi.

Con riferimento alla suddivisione dei finanziamenti erogati alle imprese non finanziarie residenti, per comparto di attività, a fine esercizio si evidenzia un elevato grado di diversificazione, caratteristica che qualifica positivamente il portafoglio crediti dell'Istituto e ne costituisce un importante fattore di attenuazione del rischio implicito.

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI A CLIENTELA PER SETTORE E BRANCA DI ATTIVITA' AL 31.12.2007 (IN %)



LA CONCENTRAZIONE DEL PORTAFOLGIO CREDITI

Si espone di seguito un prospetto rappresentativo del grado di concentrazione degli impieghi a clientela negli esercizi 2006 e 2007, determinato a partire da livelli crescenti di posizioni rilevanti, dal quale emerge come permanga ancora elevato il grado di frazionamento del portafoglio creditizio, fattore che da sempre contraddistingue positivamente la politica dell'Istituto. L'incremento riferito ai primi 100 clienti è infatti contenuto a soli 2,64 punti percentuali rispetto al dato di fine 2006. Va tenuto altresì presente che gli affidamenti risultano adeguatamente coperti da garanzie, siano esse reali o personali, ovvero fronteggiati da ampie disponibilità collaterali. Con riferimento, in particolare, alle prime 10 posizioni, gli affidati detenevano alla data di rilevazione disponibilità liquide e/o in titoli a dossier presso

le filiali dell'Istituto per ben 219,4 milioni di euro, a fronte dei 425,3 milioni di euro di utilizzo alla stessa data.

CONCENTRAZIONE DEI CREDITI A CLIENTELA

	2007	2006	<i>comp.% '07</i>	<i>comp.% '06</i>
Primi 10 clienti	425,3	189,8	5,07%	2,85%
Primi 20 clienti	602,8	316,3	7,19%	4,75%
Primi 30 clienti	745,5	417,1	8,89%	6,26%
Primi 50 clienti	958,7	588,3	11,43%	8,83%
Primi 100 clienti	1.339,2	888,1	15,97%	13,33%
Totale crediti a clientela	8.385,1	6.661,8	100,00%	100,00%

Nota: I valori esposti non comprendono i crediti erogati a società del Gruppo Veneto Banca.

8.1.2.1. I crediti di dubbia esigibilità

A chiusura dell'esercizio, l'esposizione netta dei crediti *non performing* si è portata a circa 206 milioni di euro, registrando un'incidenza sul complesso degli impieghi a clientela pari al 2,46%, in aumento di circa 27 punti base rispetto ai valori di fine dicembre 2006.

Le posizioni in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, si sono posizionate a 69,4 milioni di euro, presentando una crescita di circa 31 milioni da inizio anno e un'incidenza sull'ammontare complessivo dei crediti pari allo 0,83%. Ancorché in aumento, tale valore costituisce una ulteriore conferma dell'elevata qualità del portafoglio crediti della Banca, attestandosi ad un livello significativamente inferiore al dato medio di sistema, che a fine dicembre 2007 fissava l'indicatore di "asset quality" all'1,11%³⁴.

Le partite ad incaglio, pari a 41,5 milioni di euro, hanno evidenziato un grado di incidenza sugli impieghi complessivi pari allo 0,50%, in sensibile diminuzione rispetto al dato dello scorso anno.

Con riferimento alle altre componenti dell'aggregato, i crediti ristrutturati, con un ammontare pari a 17,5 milioni di euro, hanno registrato un valore sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, abbattendo allo 0,21% la percentuale di incidenza sul complesso degli impieghi; le posizioni scadute o sconfinanti, pari a circa 78 milioni di euro, hanno invece messo in luce un sensibile incremento, portando l'indice in esame allo 0,93% dal precedente 0,79%.

Per quanto concerne il grado di copertura dei crediti deteriorati, a fine dicembre 2007 le rettifiche di valore complessive sono risultate pari al 24,75% dell'esposizione lorda, livello che si pone in linea di continuità con il valore registrato a chiusura dello scorso esercizio.

³⁴ Fonte: ABI Monthly Outlook. *Evoluzione dei mercati finanziari e creditizi*. Marzo 2008.

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (in milioni di Euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 31 DICEMBRE 2007				
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	128,2	58,8	69,4	0,83%	45,87%
Incagli	47,6	6,0	41,5	0,50%	12,67%
Crediti ristrutturati	18,5	1,0	17,5	0,21%	5,36%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	80,0	2,1	78,0	0,93%	2,59%
Totale crediti dubbi	274,3	67,9	206,4	2,46%	24,75%
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	20,6	0,0	20,6	0,25%	0,00%
Crediti in bonis	8.187,5	29,5	8.158,0	97,29%	0,36%
Totale crediti a clientela	8.482,4	97,4	8.385,1	100,00%	1,15%

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 31 DICEMBRE 2006				
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	76,4	37,8	38,6	0,58%	49,52%
Incagli	46,0	8,0	38,0	0,57%	17,47%
Crediti ristrutturati	17,1	0,1	17,0	0,26%	0,59%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	54,7	2,2	52,5	0,79%	3,98%
Totale crediti dubbi	194,3	48,2	146,1	2,19%	24,79%
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	65,5	0,0	65,5	0,98%	0,00%
Crediti in bonis	6.477,5	27,3	6.450,2	96,82%	0,42%
Totale crediti a clientela	6.737,3	75,4	6.661,8	100,00%	1,12%

Per quanto riguarda infine la rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, essa è stata calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto della probabilità di insolvenza ("Probability of Default") per ciascuna controparte e dell'eventuale perdita attesa ("Loss Given Default") associata alla specifica categoria di credito.

A fine dicembre 2007, l'ammontare cumulato degli accantonamenti posti a rettifica del portafoglio *in bonis* è risultato pari a circa 30 milioni di euro, evidenziando una percentuale di copertura pari allo 0,36%, livello che appare congruo a coprire la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

8.1.3. Le attività finanziarie e la posizione interbancaria

Nel corso dell'esercizio Veneto Banca Holding ha continuato a perseguire una politica di gestione dei rischi finanziari su basi conservative, orientando l'attività di negoziazione verso la ricerca di opportunità attraverso il *trading* e l'arbitraggio sui mercati azionari italiani e obbligazionari europei. Complessivamente le attività finanziarie, al netto delle passività di negoziazione, hanno registrato un incremento di poco inferiore ai 127 milioni di euro, corrispondente ad una variazione del 37,5% rispetto alle consistenze rilevate a fine 2006.

ATTIVITA' FINANZIARIE NETTE (in milioni di Euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Attività/Passività di negoziazione	244,3	177,7	66,6	37,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386,5	333,6	52,9	15,9%
Passività finanziarie di negoziazione	-142,2	-155,9	13,7	-8,8%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,0	53,0	-53,0	-100,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	220,2	107,2	113,0	105,5%
Totale attività finanziarie nette	464,5	337,9	126,6	37,5%

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie inserite nel portafoglio di negoziazione, al netto delle relative passività, è stato determinato in larga misura da un investimento, per un nozionale di 50 milioni

di euro, su titoli di stato portoghesi, in sostituzione di un investimento sullo stesso emittente, dismesso dal portafoglio valutato al *fair value*.

La variazione positiva più rilevante dell'aggregato ha riguardato le attività finanziarie "disponibili per la vendita", che hanno registrato un progresso di 113 milioni di euro, in forza dell'acquisizione di nuove interessenze azionarie e, in misura minore, di titoli di debito "strutturati", emessi da istituzioni bancarie e sovranazionali.

Come nei precedenti esercizi, i rischi di tasso e di credito associati ai titoli in portafoglio sono stati quasi interamente coperti.

L'acquisizione di Banca Popolare di Intra non ha determinato modifiche sostanziali nella politica di gestione della Tesoreria. Come per le altre Banche del Gruppo, infatti, è stato previsto a partire dal mese di ottobre 2007 l'accentramento dell'operatività presso la Capogruppo.

RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Crediti verso Banche	735,1	570,6	164,5	28,8%
Debiti verso Banche	1.398,2	762,5	635,7	83,4%
Posizione di liquidità netta	-663,1	-191,9	-471,2	245,5%

Nel corso dell'esercizio il saldo debitorio della posizione interbancaria è aumentato di 471,2 milioni di euro, portandosi a 663,1 milioni dai circa 192 milioni di fine dicembre 2006.

Considerate le dimensioni del Gruppo in termini di crescita della raccolta e degli impieghi, anche per effetto delle acquisizioni intervenute nel corso del 2007, la posizione interbancaria si presenta in stretta correlazione con la dinamica dell'anno precedente.

L'incremento del fabbisogno è il risultato quindi sia dell'aumento dei finanziamenti erogati a favore delle banche e società del gruppo, per svilupparne il relativo "core business", che degli esborsi richiesti per i nuovi investimenti.

La crescita dell'indebitamento sull'interbancario è stata comunque supportata dall'apertura di nuovi rapporti con controparti bancarie *committed* e *uncommitted*.

8.1.4. Il patrimonio e l'adeguatezza patrimoniale

8.1.4.1. Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio netto dell'Istituto, comprensivo dell'utile di periodo, si è attestato a 1,671 miliardi di euro, registrando un considerevole incremento rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso, quantificabile in circa 449 milioni di euro.

Tale importante operazione di capitalizzazione è stata realizzata al fine di garantire un adeguato rafforzamento patrimoniale a servizio dell'operazione di aggregazione dell'ex gruppo Banca Popolare di Intra, funzionale altresì all'acquisizione, recentemente perfezionata, di 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Si è trattato di operazioni di ampio respiro strategico e di valenza storica per l'Istituto, peraltro già commentate in maniera esaustiva con riferimento alle loro implicazioni tecniche ed organizzative negli spazi appositi della presente relazione.

La variazione patrimoniale complessiva può essere essenzialmente ricondotta alle operazioni straordinarie effettuate sul capitale, concentrate in particolare nel primo semestre, oltre che all'attribuzione a riserve della quota di utile non distribuito relativa all'esercizio 2006.

Nei primi mesi dell'anno si è concluso, infatti, l'aumento di capitale a pagamento, riservato ai soci ed ai portatori di obbligazioni convertibili, per un importo complessivo di 247,5 milioni di euro, a cui si aggiungono ulteriori emissioni per apertura di libro e, marginalmente, per la conversione di prestiti convertibili residui. Complessivamente, quindi, l'incremento del capitale - nominale e relativi sovrapprezzi di emissione - è risultato pari a ben 407,3 milioni di euro

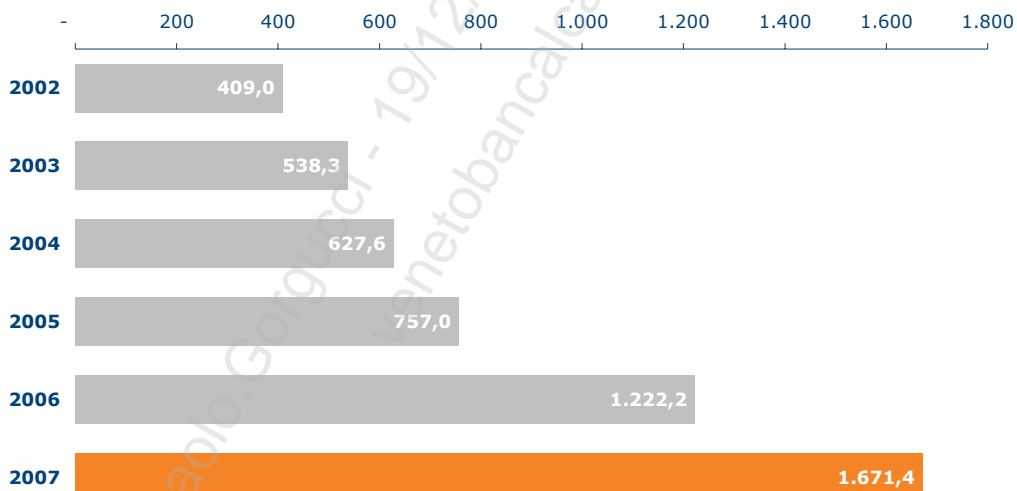
PATRIMONIO NETTO (in migliaia di Euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Riserve da valutazione	9.851	20.862	-11.012	-52,8%
Strumenti di capitale	41	41	0	0,0%
Riserve	268.384	227.014	41.370	18,2%
Sovraprezzi di emissione	1.122.315	751.746	370.569	49,3%
Capitale	187.756	150.997	36.759	24,3%
Utile d'esercizio	83.013	71.544	11.468	16,0%
Totale patrimonio netto	1.671.359	1.222.205	449.155	36,7%

Tra le altre componenti, la voce "riserve" - che comprende le riserve di utili già esistenti nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS - ha registrato una variazione positiva di 41,4 milioni di euro, sostanzialmente riconducibile all'attribuzione della frazione di utile non distribuito a valere sul risultato del 2006.

Infine, le "riserve da valutazione" - che includono le riserve risultanti dalla rivalutazione al valore di mercato degli immobili effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le riserve iscritte in applicazione di specifici provvedimenti legislativi - hanno evidenziato una riduzione di 11,0 milioni di euro, ascrivibile alla variazione di "fair value" del portafoglio titoli classificato tra le attività "disponibili per la vendita".

EVOLUZIONE PATRIMONIO NETTO (in milioni di euro)



Al 31 dicembre 2007 il capitale sociale della Capogruppo era rappresentato da n. 62.585.349 azioni del valore nominale unitario di euro 3,00, per un ammontare complessivo pari a 187.756.047 euro. Alla stessa data, la compagine societaria poteva contare su 22.343 soci, registrando un incremento di 2.036 unità rispetto al dato rilevato a fine dicembre 2006.

8.1.4.2. Il patrimonio di vigilanza

In chiusura d'esercizio, il patrimonio di vigilanza - calcolato sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal comitato di Basilea - si è posizionato in prossimità dei 2,1 miliardi di euro, segnando un incremento di ben 800 milioni in termini assoluti, corrispondente ad una crescita nell'ordine dei 62 punti percentuali rispetto al dato di fine 2006.

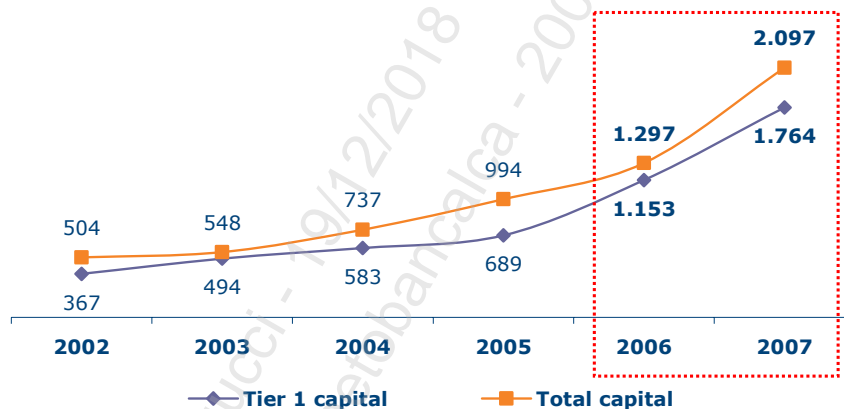
PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di Euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Patrimonio di base	1.763,9	1.153,3	610,6	52,9%
Patrimonio supplementare	348,0	159,5	188,5	118,2%
Elementi da dedurre	-14,6	-16,1	1,5	-9,3%
Patrimonio di vigilanza	2.097,2	1.296,6	800,6	61,7%

Il notevole rafforzamento patrimoniale è stato sostenuto dall'evoluzione della componente primaria ("Tier 1 capital"), che ha registrato un progresso di oltre 610 milioni di euro su base annua, riconducibile alla dinamica degli elementi positivi costitutivi dell'aggregato medesimo, quali il capitale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile d'esercizio per la quota parte non distribuita.

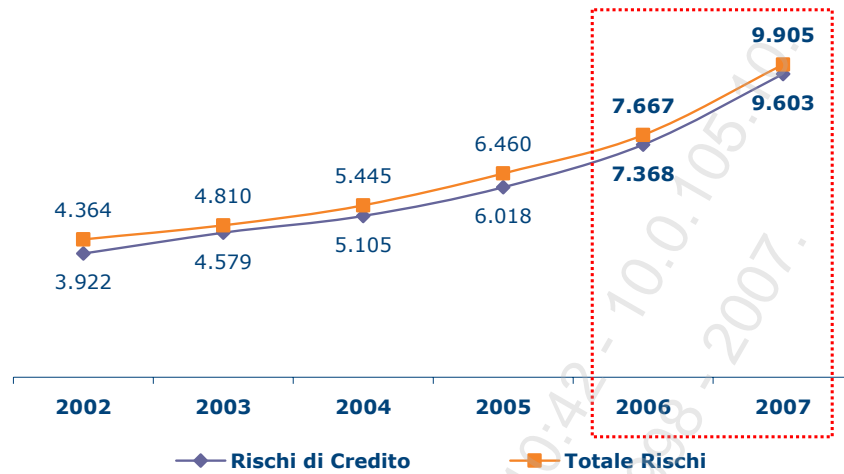
Nel contempo, il patrimonio supplementare ("Tier 2 capital"), ha messo in luce un aumento pari a 188,5 milioni di euro, in gran parte dovuto all'emissione del prestito subordinato "Veneto Banca step-up lower Tier II 2007-2017", dell'importo nominale di 150 milioni di euro.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di Euro)



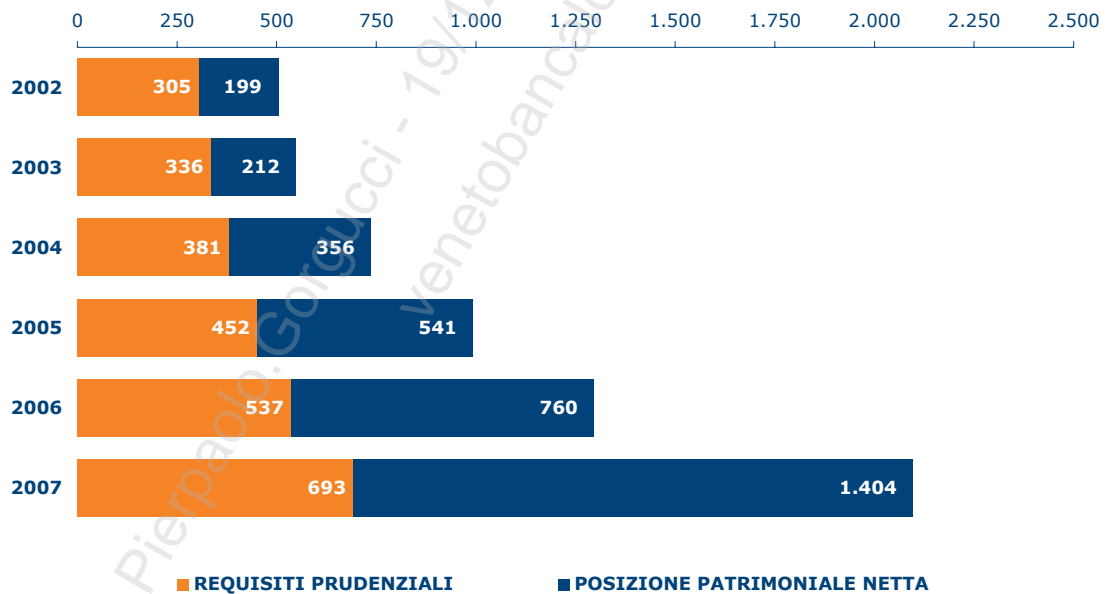
La significativa espansione dell'operatività della Banca, soprattutto nell'intermediazione creditizia, ha determinato una ulteriore crescita delle attività di rischio ponderate, che si sono attestate a 9,9 miliardi di euro, esprimendo un aumento nell'ordine dei 29 punti percentuali sul dato di fine esercizio scorso. Si conferma, invece, piuttosto contenuta l'esposizione ai rischi di mercato, stimabile intorno ai 216 milioni di euro.

EVOLUZIONE ATTIVITA' NETTE PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni)



Le dinamiche appena descritte hanno consentito a Veneto Banca Holding di consolidare in maniera significativa la propria posizione patrimoniale netta, portando l'eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali richiesti dall'Organo di Vigilanza a ben 1.404 milioni di euro, in progresso dell'85% circa rispetto al dato di raffronto di fine dicembre 2006.

POSIZIONE PATRIMONIALE NETTA (in milioni di euro)



Infine, con riferimento agli indici di adeguatezza patrimoniale, si rileva un robusto miglioramento sia del coefficiente di solvibilità ("Total risk ratio"), passato nel corso dell'esercizio dal 16,91 al 21,15%, sia della componente di qualità primaria ("Tier 1 ratio"), che si è posizionata al 17,79% rispetto al 15,04% di fine dicembre 2006.

8.1.5. I risultati economici dell'esercizio

8.1.5.1. Il conto economico in sintesi

PREMESSA

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, si propone un'analisi del risultato reddituale conseguito dalla Banca nell'esercizio 2007, con particolare riferimento alla dinamica delle principali voci di conto economico rispetto al corrispondente periodo del 2006.

Nella lettura comparativa dei dati economici del periodo 2006-2007 occorre considerare, analogamente a quanto già sperimentato in precedenza relativamente agli aggregati patrimoniali, anche l'impatto derivante dalla fusione per incorporazione della controllata Banca del Garda, la cui efficacia giuridica decorre a partire dal 3 dicembre 2007.

Al fine di rappresentare con maggiore chiarezza l'effettiva dinamica di crescita delle principali variabili economiche nel periodo in esame, sono stati quindi ricostruiti per il 2006 dei dati comparativi "pro-forma", riesposti su basi omogenee per riflettere in via retroattiva gli effetti della citata operazione di aggregazione.

Inoltre, per evidenziare in maniera più efficace i fenomeni che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio è stato predisposto un conto economico sintetico, opportunamente riclassificato secondo un criterio di pertinenza gestionale.

In sintesi, gli interventi più rilevanti hanno riguardato le seguenti voci:

- a) Margine di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura") e l'onere del credito relativo (voce 130.a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" e voce 100.a "Utile/perdita da cessione di crediti").
- b) Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 100.b) e delle "Passività finanziarie" (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle "Attività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130), ad esclusione del comparto crediti (voce 130.a), già considerato quale componente negativo nella determinazione del margine di interesse, e delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" (voce 130.c).
- c) Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto alla voce contabile (190 C/E), sono stati depurati anche i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- d) Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- e) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.

Coerentemente all'impostazione già seguita esaminando lo sviluppo dei valori patrimoniali, anche l'analisi comparativa degli aggregati economici per gli esercizi 2006 e 2007 sarà svolta a partire dalla situazione contabile effettiva, così come rilevata alle rispettive date di chiusura di bilancio, con alcuni opportuni richiami - laddove ritenuto più significativo - alla variazione rispetto ai saldi riesposti "pro-forma" di fine 2006.

IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI

L'esercizio 2007 si è chiuso con un utile netto pari a 83 milioni di euro, segnando un progresso di circa 11,5 milioni rispetto al dato di fine esercizio scorso, che si traduce in una crescita nell'ordine dei 16 punti percentuali su base annua.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)³⁵

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %	Pro-forma (VB + GA)	
					dic 06	var. %
Margine di interesse ante rettifiche	167.477	143.469	24.008	16,7%	151.141	10,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	-28.316	-27.523	-793	2,9%	-28.009	1,1%
Margine di interesse	139.160	115.946	23.214	20,0%	123.133	13,0%
Commissioni Nette	73.751	66.570	7.181	10,8%	69.878	5,5%
Dividendi e altri proventi simili	43.170	28.831	14.338	49,7%	28.831	49,7%
Ris. dell'att. di negoziazione e valutazione attività finanziarie	16.106	17.327	-1.221	-7,0%	16.872	-4,5%
Altri oneri/proventi di gestione	3.777	2.218	1.559	70,3%	1.690	123,4%
Margine di intermediazione	275.963	230.892	45.072	19,5%	240.404	14,8%
Spese amministrative:						
Spese per il personale	-100.030	-83.192	-16.838	20,2%	-88.088	13,6%
Altre spese amministrative	-58.460	-48.815	-9.645	19,8%	-52.394	11,6%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-11.591	-10.672	-919	8,6%	-11.166	3,8%
Costi operativi	-170.081	-142.679	-27.402	19,2%	-151.648	12,2%
Risultato lordo di gestione	105.883	88.213	17.670	20,0%	88.756	19,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.114	-5.926	8.040	n.s.	-6.088	n.s.
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	9.783	-9.783	-100,0%	9.783	-100,0%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	18	624	-606	-97,1%	624	-97,1%
Altri proventi e oneri non ricorrenti	2.132	4.481	-2.349	-52,4%	4.319	-50,6%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	108.014	92.694	15.321	16,5%	93.075	16,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-25.002	-21.149	-3.853	18,2%	-21.364	17,0%
Utile (perdita) d'esercizio	83.013	71.544	11.468	16,0%	71.710	15,8%

8.1.5.2. Il margine d'interesse

A fine esercizio, il margine di interesse lordo si è collocato a 167,5 milioni di euro, registrando un progresso del 16,5% rispetto al dato di raffronto di dicembre 2006, percentuale che si riduce a circa 11 punti percentuali se si considera anche il contributo di Banca del Garda.

L'evoluzione positiva del margine è stata sostenuta ancora una volta dal considerevole progresso delle masse intermedie, che ha compensato le pressioni sulla forbice relativa all'operatività complessiva dell'Istituto con la clientela, in media inferiore di circa 22 punti base rispetto al precedente esercizio.

MARGINE DI INTERESSE (in migliaia di Euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %	Pro-forma (VB + GA)	
					dic 06	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	493.851	321.850	172.001	53,4%	333.065	48,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	-326.359	-178.122	-148.237	83,2%	-182.367	79,0%
Risultato netto da interessi	167.492	143.728	23.764	16,5%	150.698	11,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	-15	-259	244	-94,2%	443	n.s.
Margine di interesse ante rettifiche	167.477	143.469	24.008	16,7%	151.141	10,8%

³⁵ Alcune voci del C/E riclassificato qui esposto, presentano differenze - anche se non significative - rispetto ai corrispondenti valori economici già pubblicati nel Bilancio dell'esercizio 2006. Tali modifiche, che non hanno comportato alcuna variazione né dei principi contabili utilizzati né delle stime contabili rispetto all'esercizio 2006, derivano da una riclassificazione di alcune poste contabili relative all'esercizio scorso, per il cui dettaglio si rinvia alla Parte A - "Politiche contabili", Sezione 4, della Nota Integrativa Consolidata.

Con riferimento alle determinanti della redditività del *core business* bancario, in un contesto di mercato caratterizzato da un rialzo generalizzato della struttura dei tassi di interesse, si è assistito ad un ulteriore consolidamento della tendenza alla ricomposizione del margine da clientela verso la componente del "mark-down", che presenta storicamente una maggior vischiosità nell'adeguamento dei tassi passivi.

All'aumento della redditività sul versante della raccolta, ha fatto riscontro una sensibile contrazione del "mark-up" sugli impieghi, conseguente sia alla dinamica dei tassi di mercato che al crescente impegno a servizio delle esigenze di *funding* delle altre società del Gruppo, fattore che contribuisce in misura non trascurabile all'erosione dei margini unitari sulla componente attiva.

Nel prospetto di C/E riclassificato proposto, il margine di interesse è stato depurato dell'onere relativo alle rettifiche di valore per deterioramento dei crediti. Tale aggregato, che include anche l'ammontare degli utili derivanti da cessione di crediti, si è attestato a 28,3 milioni di euro, contenendo a meno di 3 punti percentuali l'incremento rispetto al dato di raffronto del precedente esercizio.

Il maggior fabbisogno connesso al rischio creditizio appare imputabile per 16,2 milioni all'aumento delle rettifiche di valore specifiche, connesse cioè alla valutazione analitica delle posizioni a sofferenza ed incaglio, e per circa 5,7 milioni all'aumento degli accantonamenti prudenziali effettuati su base collettiva, riferibili in prevalenza al portafoglio crediti "in bonis".

RETTIFICHE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE (in migliaia)

	Specifiche	Collettive	Totale
Stock Rettifiche di valore al 31.12.2006	45.882	29.552	75.434
Stock Rettifiche di valore al 31.12.2007	62.096	35.265	97.362
Effetto a conto economico	-16.214	-5.713	-21.928
Perdite su Crediti / Riprese di valore			-7.025
Utile da acquisto/cessione di crediti (voce 100.a)			636
Totale Onere del Credito			-28.316

8.1.5.3. Le commissioni nette

A chiusura dell'esercizio, le commissioni nette si sono attestate a circa 73,8 milioni di euro, segnando una crescita del 10,8% rispetto a dicembre 2006 (+5,5% rispetto al dato "pro-forma", comprensivo del risultato di Banca del Garda).

All'interno dell'aggregato, si rilevano ritmi di crescita piuttosto differenziati tra l'area dei servizi bancari "tradizionali" e l'attività di gestione e amministrazione del risparmio per conto della clientela.

La prima componente, infatti, con un ammontare di ricavi pari a 44 milioni di euro, ha evidenziato una crescita di oltre 6 milioni, corrispondente ad una variazione tendenziale del 16,0% (+10,7% rispetto ai valori ricostruiti "pro-forma" di fine 2006). Il comparto dei ricavi da gestione del risparmio, con circa 29,7 milioni di euro, ha registrato un andamento meno vivace, mettendo a segno un progresso nell'ordine dei 4 punti percentuali su base annua (-1,2% rispetto al risultato di fine 2006, ricostruito con l'inclusione dell'apporto di Banca del Garda).

COMMISSIONI NETTE (in migliaia di Euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %	Pro-forma (VB + GA)	
					dic 06	var. %
Ricavi da Gestione del Risparmio	29.729	28.613	1.116	3,9%	30.104	-1,2%
<i>Negoziazione titoli</i>	3.093	2.136	956	44,8%	2.510	23,2%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	2.990	2.702	287	10,6%	2.775	7,8%
<i>O.I.C.R. (Fondi e Sicav)</i>	15.234	14.671	564	3,8%	15.369	-0,9%
<i>Collocamento prodotti assicurativi</i>	8.480	9.971	-1.491	-15,0%	10.284	-17,5%
<i>Altre componenti</i>	2.367	1.145	1.222	106,7%	1.179	100,7%
<i>Commissioni passive a promotori (su Risparmio Gestito)</i>	-2.435	-2.013	-422	21,0%	-2.013	21,0%
Ricavi netti da Servizi Bancari	44.022	37.957	6.065	16,0%	39.773	10,7%
<i>Ricavi da Servizio Estero</i>	3.792	3.904	-111	-2,9%	3.984	-4,8%
<i>Ricavi da Servizio Portafoglio</i>	5.642	4.712	930	19,7%	4.967	13,6%
<i>Spese tenuta conto su C/C e Depositi</i>	20.020	18.753	1.266	6,8%	19.721	1,5%
<i>Finanziamenti e Crediti di Firma</i>	10.333	6.959	3.374	48,5%	7.315	41,3%
<i>Ricavi da altri servizi bancari</i>	5.354	4.813	541	11,2%	5.027	6,5%
<i>Comm.ni passive su servizi non bancari</i>	-685	-780	95	-12,2%	-837	-18,2%
<i>Comm.ni passive a promotori e agenti (su altri prodotti)</i>	-433	-403	-30	7,4%	-403	7,4%
Commissioni Nette	73.751	66.570	7.181	10,8%	69.878	5,5%

In dettaglio, nell'ambito dei ricavi da servizi bancari "tradizionali" - che vedono aumentare a quasi 60 punti percentuali la loro incidenza sull'aggregato delle "Commissioni nette" - si segnala la crescita particolarmente brillante delle commissioni su finanziamenti e crediti di firma, pari a circa 3,4 milioni di euro (+48,5%), seguita dalle spese di tenuta conto, con un incremento di circa 1,3 milioni di euro (+6,8%) e dai ricavi da servizi di portafoglio commerciale, con un progresso di 930 mila euro (+19,7%).

Per quanto riguarda l'area dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio, dopo le dinamiche decisamente vivaci registrate nel 2006 si è assistito ad un sensibile rallentamento del ritmo di crescita, che permane comunque positivo, a dispetto della situazione di estrema debolezza e volatilità che caratterizza l'industria del risparmio gestito in questa fase.

Il risultato del comparto è stato condizionato dalla contrazione dei ricavi derivanti dal collocamento di prodotti assicurativi, complessivamente pari a circa 8,5 milioni di euro, a fronte dei quasi 10 milioni conseguiti a fine dicembre 2006, che ha determinato una flessione del 15,0% su base annua. Al contrario, l'attività di intermediazione titoli per conto della clientela ha sperimentato nel corso dell'esercizio una marcata accelerazione, con una crescita dei ricavi nell'ordine dei 45 punti percentuali, seguita dalla performance delle gestioni patrimoniali, in progresso del 10,6% rispetto al dato di fine dicembre 2006.

Tendenzialmente stabile, infine, la redditività riveniente da fondi comuni e sicav, che hanno raggiunto in chiusura d'esercizio un ammontare di ricavi pari a 15,2 milioni di euro (+3,8%), confermandosi quale componente privilegiata nell'ambito della gestione professionale del risparmio.

8.1.5.4. Il risultato dell'attività di negoziazione

Tale aggregato comprende il risultato della negoziazione delle attività finanziarie valutate al *fair value*, di trading e disponibili per la vendita, nonché le variazioni di valore connesse alla valutazione delle predette attività finanziarie, ad eccezione degli investimenti classificati come "disponibili per la vendita", la cui variazione transita a conto economico solo al momento dell'alienazione o scadenza dell'attività stessa.

A fine esercizio, il risultato complessivo dell'area finanza si è collocato ad oltre 16 milioni di euro, a fronte dell'utile di poco superiore ai 17 milioni realizzato nei 12 mesi precedenti.

Non si espone in questo caso il prospetto esemplificativo dei dati "pro-forma" a dicembre 2006, risultando del tutto marginale l'apporto derivante dall'integrazione di Banca del Garda sulle specifiche voci in esame.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-6.270	6.326	-12.596	n.s.
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	21.385	12.865	8.521	66,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.036	12.314	8.722	70,8%
Passività finanziarie	349	550	-201	-36,6%
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	1.341	-1.863	3.204	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di Att. Fin.	-350	0	-350	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	n.s.
Altre operazioni finanziarie	-350	0	-350	n.s.
Risultato dell'attività di negoziazione	16.106	17.327	-1.221	-7,0%

Ben più significativo, invece, l'impatto sull'aggregato di alcune operazioni mirate di "finanza strategica" poste in essere nel corso del 2007, che hanno comportato da un lato una perdita di negoziazione pari a circa 9,6 milioni di euro, rilevata alla voce 80 del C/E "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ma in contropartita hanno consentito di percepire dividendi per un ammontare complessivo pari a circa 11,2 milioni di euro, contabilmente iscritto alla voce 70 del C/E "Dividendi e proventi simili".

Una diversa rappresentazione della redditività originata dall'area finanza, più efficace sotto il profilo gestionale, suggerirebbe di procedere ad una ricostruzione unitaria del risultato economico generato dalle suddette operazioni di finanza "strutturata", mediante riconduzione anche della componente positiva, ossia dei dividendi, alla voce in esame.

Proseguendo in questa prospettiva è agevole rilevare come il risultato dell'attività di negoziazione passi da un saldo contabile negativo di circa 6,3 milioni di euro ad un valore positivo di circa 4,9 milioni di euro, un risultato comunque inferiore alla performance conseguita nel precedente esercizio.

Con riferimento alle altre voci che compongono l'aggregato, il contributo più rilevante, pari a circa 21 milioni di euro, è derivato dal realizzo di plusvalenze sulle cessioni di investimenti partecipativi classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", quasi interamente riconducibile alla vendita della quota residua della partecipazione detenuta in Palladio Finanziaria.

Infine, il risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value ha registrato un utile di circa 1,3 milioni di euro, conseguente alla valutazione dei titoli di debito strutturati emessi dalla Banca e dei relativi derivati di copertura.

8.1.5.5. Le altre componenti di ricavo

Tra le altre componenti del margine di intermediazione - aggregato che rappresenta il valore complessivo dei ricavi conseguiti dalla Banca mediante la propria gestione caratteristica - si presenta in netta crescita il contributo dei dividendi da partecipazioni e da altre interessenze azionarie, passato dai 28,8 milioni di fine 2006 ai 43,2 milioni realizzati nell'esercizio appena concluso, con un incremento nell'ordine dei 50 punti percentuali su base annua.

L'apporto delle partecipazioni bancarie del Gruppo si conferma di gran lunga il più rilevante, con un ammontare complessivo pari a 17,6 milioni di euro, in progresso di quasi 10 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Tra queste, va annoverata la performance di Banca Meridiana, passata nei 12 mesi in esame da 1,7 a 9,5 milioni di euro, e di Banca Italo Romena, in aumento da 4,4 a 6,0 milioni di euro. Tali risultati certificano peraltro la validità delle opzioni strategiche pianificate, attestandone il costante progresso nell'ambito delle direttrici di sviluppo intraprese.

In aumento anche il contributo delle partecipazioni strumentali, che si è collocato a circa 7,3 milioni di euro, segnando una crescita pari a 2,2 milioni di euro, ascrivibile in massima parte agli ottimi risultati conseguiti da Claris Leasing e da Italo Romena Leasing.

Infine, la categoria dei "dividendi diversi" - entro la quale figurano gli utili rivenienti da investimenti detenuti con finalità di trading ovvero classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita - ha totalizzato un risultato complessivo pari a 15,2 milioni di euro, beneficiando tuttavia di componenti straordinarie per circa 11,2 milioni, connessi alle operazioni di finanza "strutturata" di cui si è già riferito nel precedente paragrafo. Escludendo tali componenti eccezionali, la voce in esame si attesterebbe comunque oltre i 4 milioni di euro, consolidando il buon risultato già realizzato nel 2006.

DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI (in migliaia di Euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Banca di Bergamo	2.076	1.707	370	21,7%
Banca Meridiana	9.500	1.709	7.791	455,8%
Banca del Garda	0	0	0	n.s.
Banca Italo Romena	6.000	4.431	1.569	35,4%
Veneto Banka	51	0	51	n.s.
Dividendi da partecipazioni Bancarie	17.627	7.846	9.781	124,7%
Veneto Ireland Financial Services	3.000	12.000	-9.000	-75,0%
Dividendi da partecipazioni Finanziarie	3.000	12.000	-9.000	-75,0%
Uniqa Previdenza	420	380	40	10,5%
Claris Factor	2.500	2.850	-350	-12,3%
Claris Leasing	2.600	1.400	1.200	85,7%
Claris Assicurazioni	280	190	90	47,4%
Italo Romena Leasing	1.391	266	1.126	423,6%
MGP	102	0	102	n.s.
Dividendi da partecipazioni Strumentali	7.293	5.086	2.208	43,4%
Altri dividendi diversi	15.249	3.899	11.350	291,1%
Totale dividendi da partecipazioni	43.170	28.831	14.338	49,7%

A fine dicembre 2007, la voce residuale degli altri proventi di gestione, entro la quale confluiscono essenzialmente ricavi e oneri non caratteristici, risultava pari a circa 3,8 milioni di euro, in aumento rispetto ai 2,2 milioni rilevati a fine esercizio scorso, per effetto delle minori sopravvenienze passive.

Come già precisato in premessa, l'aggregato degli "Altri oneri/proventi di gestione" esposto nel conto economico gestionale presenta differenze di rilievo rispetto alla corrispondente voce del conto economico civilistico; in particolare non comprende i recuperi di spese per imposte e tasse anticipate per conto della clientela, che nel C/E riclassificato sono stati portati direttamente in diminuzione delle altre spese amministrative. Inoltre, rispetto ai saldi presenti nello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia, l'aggregato non comprende gli altri oneri pluriennali, relativi all'ammortamento dei costi sostenuti per ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi, che sono stati riesposti tra le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

8.1.5.6. Il margine d'intermediazione

L'evoluzione positiva degli aggregati economici intermedi, delineata nei paragrafi precedenti, ha posto le basi per una significativa accelerazione del margine di intermediazione, che si è collocato in prossimità dei 276 milioni di euro, segnando una crescita nell'ordine dei 20 punti percentuali su base annua.

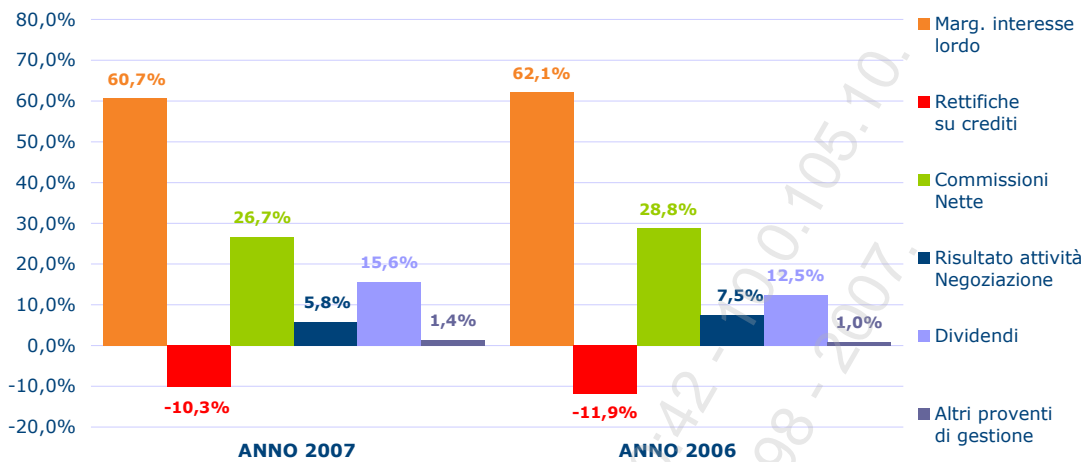
Analizzando tale voce nelle sue componenti strutturali, appare subito evidente il forte aumento del contributo dei dividendi al complesso dei ricavi della gestione caratteristica, passati nel corso dell'esercizio dal 12,5% al 15,6%. Come si è già avuto modo di chiarire in precedenza, tale comparto ha beneficiato nel corso dell'esercizio appena concluso di alcune poste straordinarie che andrebbero invece ricondotte, secondo una prospettiva interpretativa più corretta dal punto di vista gestionale, al risultato dell'attività di negoziazione.

Procedendo alla suddetta rettifica, l'apporto riveniente dalle partecipazioni risulterebbe pari all'11,6%, attestandosi su livelli lievemente inferiori rispetto allo scorso esercizio; in contropartita, l'incidenza del risultato complessivo dell'attività di negoziazione - che pure ha beneficiato di importanti componenti straordinarie, come la plusvalenza sulla cessione della partecipazione in Palladio Finanziaria - passerebbe dal 5,8% a circa 10 punti percentuali, in tendenziale aumento rispetto al 7,5% registrato nel corrispondente periodo del 2006.

Tra le altre componenti, il contributo del margine finanziario lordo si conferma di gran lunga il più rilevante, anche se in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, con una percentuale del 60,7%, seguito dal comparto delle commissioni nette, che si è attestato in prossimità dei 27 punti percentuali.

Infine, da segnalare anche l'apprezzabile ridimensionamento dell'impatto dell'onere del credito, che è passato al 10,3% dai circa 12 punti percentuali di fine dicembre 2006.

COMPOSIZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (IN %)



8.1.5.7. I costi di gestione

A fine esercizio, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - hanno raggiunto la soglia dei 170 milioni di euro, evidenziando, nel confronto con l'andamento del 2006, una crescita nell'ordine dei 19 punti percentuali; tale variazione si riduce al 12,2% se riferita ai saldi del 2006 ricostruiti su base omogenee con l'inclusione di Banca del Garda.

All'interno del comparto, le spese per il personale, che a fine esercizio rappresentavano il 59% circa dei costi operativi complessivi, hanno raggiunto la soglia dei 100 milioni di euro, mettendo in atto un progresso nell'ordine dei 20 punti percentuali rispetto ai 12 mesi precedenti.

Il trend di crescita della voce in esame appare più contenuto laddove si proceda ad un raffronto su basi omogenee, rispetto ai dati "pro-forma" di fine 2006, dal quale si evince una variazione tendenziale del 13,6%, dovuta sia all'aumento dell'organico medio che alla dinamica ordinaria sperimentata nel periodo dalla componente retributiva.

Quest'ultima, in particolare, ha risentito degli effetti connessi ai maggiori stanziamenti per il recente rinnovo del CCNL di categoria, in gran parte compensati dai benefici non ripetibili derivanti dal ricalcolo attuariale del fondo T.F.R. al 31.12.2006, in attuazione della riforma della previdenza complementare.

Le altre spese amministrative si sono collocate a 58,5 milioni di euro, evidenziando anch'esse una crescita nell'ordine dei 20 punti percentuali su base annua, che si riduce a meno di 12 punti percentuali rispetto al dato di fine 2006 riesposto "pro-forma".

Tale aumento ha sicuramente scontato gli oneri straordinari connessi all'operazione di integrazione con l'ex Gruppo Banca Popolare di Intra, a cui si aggiungono i costi ordinari e gli investimenti indotti dall'espansione territoriale delle rete e dal forte sviluppo dell'operatività commerciale nelle diverse aree di business, confermando in definitiva l'elevato grado di efficienza e di disciplina raggiunto nella gestione e controllo dei costi.

Con riferimento ai capitoli di spesa che hanno evidenziato l'incidenza maggiore, si rilevano le spese imputabili al comparto dell'information technology, che hanno raggiunto un ammontare pari a 20,6 milioni di euro, segnando un progresso del 9,2% rispetto al saldo "pro-forma" di fine esercizio scorso. Tra le altre voci, si segnalano le spese connesse alla gestione degli immobili, come le manutenzioni ed i fitti passivi, che si sono attestate a circa 8,9 milioni di euro (+7,0% sul dato "pro-forma") e le spese per i servizi professionali, pari a circa 9,1 milioni (+12,4% su basi omogenee).

Decisamente sostenuta si è infine rivelata la dinamica espansiva dell'aggregato delle spese di vigilanza, trasporto ed assicurative e di quelle generali di funzionamento, che hanno messo in luce una crescita rispettivamente del 25,6% e del 20% rispetto al dato riesposto "pro-forma" di fine dicembre 2006.

Si precisa, inoltre, che le imposte indirette e tasse, in gran parte riferite all'operatività con la clientela, sono qui esposte al netto dei relativi recuperi di spesa.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)

	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %	Pro-forma (VB + GA)	
					dic 06	var. %
Spese di manutenzione e fitti passivi	8.886	7.064	1.822	25,8%	8.306	7,0%
Spese informatiche	20.640	17.923	2.717	15,2%	18.894	9,2%
Spese per servizi professionali	9.117	7.579	1.538	20,3%	8.112	12,4%
Spese di pubblicità e rappresentanza	4.990	4.756	234	4,9%	4.941	1,0%
Spese di vigilanza, trasporto e assicurazioni	7.062	5.361	1.701	31,7%	5.623	25,6%
Spese generali	7.026	5.502	1.524	27,7%	5.862	19,9%
Imposte e tasse	740	630	110	17,4%	656	12,8%
Totale altre spese amministrative	58.460	48.815	9.645	19,8%	52.394	11,6%

A fine dicembre 2007, le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a 11,6 milioni di euro, registrando un aumento contenuto a meno di 4 punti percentuali rispetto al valore "pro-forma" di fine dicembre 2006.

Lo sviluppo dei ricavi della gestione corrente unitamente ad una politica rigorosa sotto il profilo dell'ottimizzazione del processo di spesa, ha consentito a Veneto Banca Holding di mantenere ad un livello più che soddisfacente la propria performance in termini di efficienza operativa, come appare evidente dal *cost-income ratio*³⁶, che si è attestato al 55,9%, a fronte del 55,2% registrato a fine 2006 dalla Capogruppo nel perimetro originario e del 56,5% con inclusione di Banca del Garda.

8.1.5.8. Il risultato corrente al lordo delle imposte

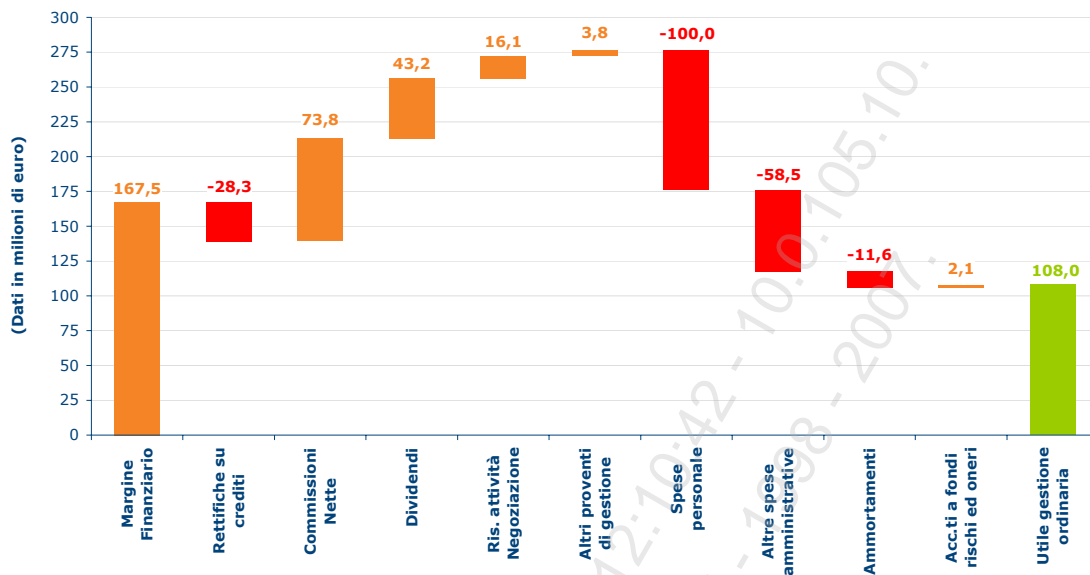
Quale sintesi delle dinamiche appena esposte, a fine dicembre 2007 il risultato lordo di gestione si è collocato a circa 106 milioni di euro, registrando una crescita particolarmente robusta rispetto al dato di chiusura dell'analogo periodo dello scorso esercizio, corrispondente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 20 punti percentuali (19,3% rispetto all'aggregato ricostruito su basi omogenee).

A chiusura dell'esercizio si rilevano riprese nette sulla voce 160 del C/E "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", per complessivi 2,1 milioni di euro, e ciò in seguito ad utilizzo del fondo per oltre 5,5 milioni di euro, dovuto ad una nuova valutazione del fabbisogno connesso ai rischi di contenzioso legale. Tale voce registrava, a fine 2006, accantonamenti per oltre 5,9 milioni di euro.

Considerate anche le suddette componenti reddituali, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 108 milioni di euro, mettendo in atto un progresso del 16,5% rispetto ai 92,7 milioni di euro contabilizzati a fine dicembre 2006 (+16,1% la crescita tendenziale sul dato "pro-forma").

³⁶ L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi - comprensivi delle spese per il personale, delle altre spese amministrative e delle rettifiche di valore nette sulle attività materiali e immateriali - ed il margine di intermediazione, depurato delle rettifiche di valore su crediti.

COMPOSIZIONE DELL'UTILE DELLA GESTIONE ORDINARIA AL 31 DIC 2007 (in milioni di euro)

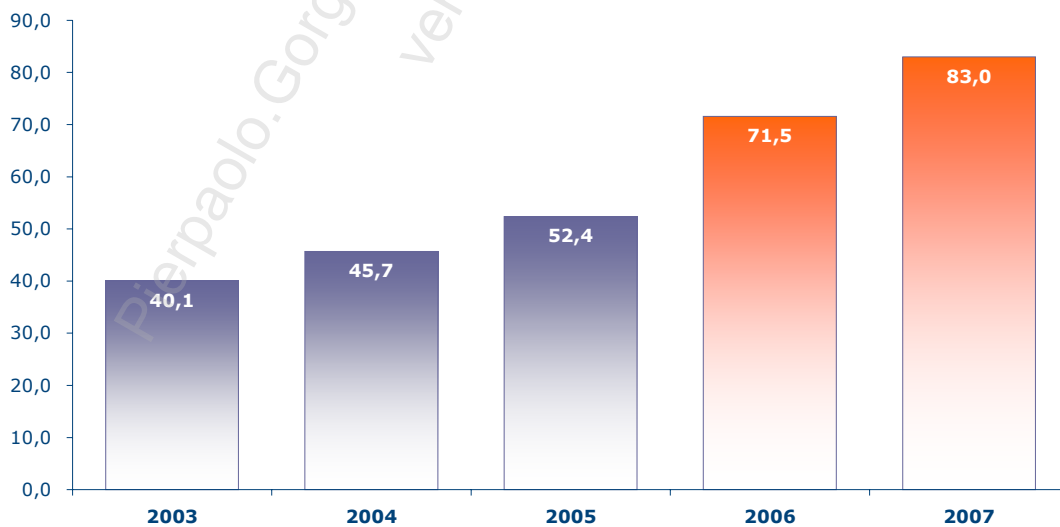


8.1.5.9. L'utile netto d'esercizio

In conclusione, considerato anche l'onere fiscale di pertinenza, Veneto Banca Holding ha archiviato l'esercizio 2007 con un utile netto pari a 83 milioni di euro, evidenziando una crescita di circa 11,5 milioni in termini assoluti, corrispondente ad una variazione del 16,0% su base annua.

Pur tenendo conto della diversità di esposizione dei dati contabili dovuti all'introduzione nel nostro ordinamento dei principi internazionali IAS/IFRS, risulta agevole osservare come gli utili conseguiti dall'Istituto siano più che raddoppiati nell'arco di un solo quadriennio, passando dai circa 40 milioni di fine 2003 agli 83 milioni di euro realizzati nell'esercizio appena concluso; un risultato, quest'ultimo, di grande soddisfazione, che si pone certamente in linea con le aspettative riposte all'inizio di un esercizio come il 2007, fortemente votato alla crescita dimensionale, culminata con lo storico risultato dell'integrazione della Popolare di Intra.

UTILE NETTO D'ESERCIZIO (in milioni di Euro)



Nota: II dati qui esposti relativi agli esercizi 2003 e 2004 sono stati determinati a partire dai principi contabili nazionali prevalenti. I dati successivi sono invece conformi ai nuovi principi internazionali IAS/IFRS e quindi non omogenei in termini comparativi con i risultati degli

8.2. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2007 il portafoglio partecipativo di Veneto Banca Holding ammontava complessivamente a 1.374,2 milioni di euro, di cui 1.273,6 milioni relativi a partecipazioni di controllo e di collegamento, contabilizzate a "Partecipazioni - voce 100", e 100,6 milioni relativi a partecipazioni minoritarie contabilizzate fra le "Attività disponibili per la vendita - voce 40". Rispetto al valore al 31 dicembre 2006, ricalcolato in base ai Principi Contabili Internazionali, si è registrato un incremento, in termini assoluti, di 659 milioni di euro.

Il ricalcolo effettuato attraverso l'imputazione al fair value delle partecipazioni contabilizzate fra le "Attività disponibili per la vendita (*Available for Sale*)", così come indicato dallo IAS 39, ha comportato una variazione positiva di dette partecipazioni rispetto al dato ante IAS, con successiva iscrizione di tale differenza ad apposita riserva di valutazione.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica su esposta è opportuno tenere in considerazione che per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, gli eventi più importanti avvenuti nel corso dell'esercizio sono stati sicuramente:

- l'acquisizione da parte di Veneto Banca Holding del 76,305% del capitale di Banca Popolare di Intra Spa, *in primis* a seguito chiusura, in data 26 aprile 2007, dell'offerta pubblica di acquisto parziale promossa sul 75% delle azioni ordinarie Banca Popolare di Intra, con un investimento iniziale di circa Euro 641,1 milioni, successivamente incrementato ad euro 654 milioni sia a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione spettante sulle azioni per le quali i soci hanno esercitato il diritto di recesso, dopo l'avvenuta trasformazione della predetta banca in società per azioni, sia per successive acquisizioni sul mercato di ulteriori quantitativi di azioni;
- la costituzione, in data 2 agosto 2007, della società Veneto Banca SpA, per un investimento iniziale complessivo pari ad euro 6,8 milioni, istituita in funzione del progetto di ristrutturazione del Gruppo al fine di permettere il conferimento, da parte della Capogruppo, della rete delle filiali una volta ottenute le autorizzazioni di legge;
- la costituzione, in data 12 novembre 2007, della società Claris Cinque Spa, avente ad oggetto l'attività di credito al consumo, per un investimento complessivo pari ad euro 9 milioni;
- la fusione per incorporazione della società Banca del Garda - Garda Bank S.p.A. in Veneto Banca Holding, con decorrenza 3 dicembre 2007, con conseguente azzeramento della partecipazione detenuta, pari ad euro 67,4 milioni. Ai soci che non hanno esercitato il diritto di vendere le proprie azioni a Veneto Banca Holding, ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile e dell'art. 9 del progetto di fusione sono state assegnate azioni Veneto Banca Holding in proporzione di 1 azione ogni 3,7 azioni Banca del Garda.

Per quanto riguarda la partecipazione in Banca Meridiana Spa., l'acquisizione di azioni offerte in vendita da Soci uscenti è stato di minore entità (euro 18.046,20) e l'interessenza è passata dal 99,62% al 99,66%, mentre in Banca di Bergamo l'esercizio del diritto di prelazione sulle azioni offerte in vendita dai Soci ha comportato un aumento della percentuale di interessenza, dal 60,083% al 60,512%, ed una variazione numeraria pari a euro 760 mila.

L'incremento del valore della partecipazione detenuta in Italo Romena Leasing, per complessivi 10,3 milioni di euro, registrato nel corso dell'anno 2007, è dovuto sia all'apporto di nuovi mezzi patrimoniali, il cui totale ammonta a 9,25 milioni di euro, sia all'avvenuto acquisto di azioni offerte in vendita dai soci di minoranza (1,08 milioni di euro), con conseguente aumento dell'interessenza dall'84,195% al 94,5%.

Non da ultimo, bisogna considerare l'effetto derivante dall'apporto di nuovi mezzi patrimoniali in altre controllate del Gruppo quali Claren Immobiliare, la cui partecipazione ha subito una variazione positiva di euro 198 mila, e Claris Leasing, nella quale l'investimento complessivo effettuato è stato pari ad euro 10 milioni, a seguito sottoscrizione dell'aumento di capitale da questa deliberato.

Partecipazioni (in migliaia di euro)	2007	2006	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	1.256.857	598.354	658.503	110,0%
Partecipazioni in imprese Collegate	16.719	15.876	843	5,31%
Totale	1.273.576	614.230	659.346	107,3%

8.2.1. Le Società bancarie e finanziarie

8.2.1.1. Banca Popolare di Intra

Settore di attività: bancaria
Sede Operativa: Piazza Aldo Moro, 8 – 28921 Verbania
Quota di partecipazione: 76,305%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	107.802	-19.756	127.558	n.s.
Margine d'intermediazione	159.369	17.429	141.940	814,4%
Costi operativi	-106.222	-107.390	1.169	-1,1%
Risultato lordo di gestione	53.147	-89.961	143.109	n.s.
Utile netto d'esercizio	15.212	-106.584	121.795	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	2007	2006	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	8.860	8.772	88	1,0%
Raccolta totale	5.716	5.835	-119	-2,0%
Raccolta diretta	3.347	3.235	112	3,5%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	2.369	2.600	-231	-8,9%
di cui risparmio gestito	1.049	1.131	-82	-7,2%
di cui risparmio amministrato	1.320	1.469	-149	-10,1%
Crediti verso clientela	3.144	2.936	207	7,1%
Attivo fruttifero	3.601	3.613	-11	-0,3%
Totale attivo	3.912	3.951	-39	-1,0%
Patrimonio netto	259	247	12	4,8%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	85,56%	81,89%	3,67%	4,5%
Crediti verso clientela/Totale attivo	80,36%	74,32%	6,03%	8,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	93,92%	90,76%	3,16%	3,5%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,77%	4,79%	-0,03%	-0,6%
Incagli netti/Crediti verso clientela	3,39%	3,77%	-0,38%	-10,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	57,91%	56,99%	0,91%	1,6%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E.	5,09%	-28,66%	33,75%	n.s.
R.O.A.	1,50%	-2,53%	4,03%	n.s.
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,99%	-0,55%	3,54%	n.s.
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,43%	0,48%	3,94%	817,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,42%	-2,95%	3,37%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	67,64%	-113,35%	180,99%	n.s.
Cost/Income ratio	72,41%	86,92%	-14,51%	-16,7%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Tier 1	7,32%	7,12%	0,20%	2,8%
Coefficiente di solvibilità	9,94%	9,82%	0,13%	1,3%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	977	986	-9	-0,9%
Numero sportelli bancari	78	72	6	8,3%
Crediti verso clientela per dipendente	3.218	2.980	238	8,0%
Raccolta totale per dipendente	5.851	5.921	-70	-1,2%
Prodotto bancario lordo per dipendente	9.068	8.901	168	1,9%
Margine d'intermediazione per dipendente	163	18	145	n.s.

Nel corso del 2007, Banca Popolare di Intra - entrata a far parte del Gruppo Veneto Banca con decorrenza 26 aprile 2007 - ha saputo realizzare un sostenuto sviluppo dei risultati economici, conseguendo pienamente gli ambiziosi obiettivi di crescita posti con l'ingresso del Gruppo Veneto Banca.

La raccolta diretta ha evidenziato un progresso pari a 112 milioni di euro, corrispondente al 3,5%, che risulta apprezzabile considerando il ribilanciamento dai più costosi "Titoli in circolazione e passività al *fair value*", in calo complessivo del 10,2%, a vantaggio dei "Debiti verso clientela", in crescita del 18%. All'interno dell'aggregato spicca il notevole aumento dei conti correnti, cresciuti del 15,7%.

Per quanto concerne la raccolta indiretta il 2007 ha registrato una variazione negativa pari all'8,9%, attribuibile sia alla componente gestita, diminuita del 7,2%, che a quella amministrata, entrambe penalizzate dalla fase estremamente negativa attraversata dai mercati sia obbligazionari che azionari. Sulla contrazione della raccolta amministrata ha, inoltre, inciso anche la fuoriuscita dai dossier titoli delle azioni Banca Popolare di Intra consegnate in Opa a Veneto Banca Holding a fine aprile.

Nell'esercizio in esame, gli impieghi sono cresciuti del 7,1%, ritornando sopra la soglia dei 3 miliardi di euro. In particolare, spicca la positiva dinamica dei conti correnti, cresciuti del 9% e l'andamento ugualmente sostenuto dei mutui, in progresso del 10,4%. Va segnalata la realizzazione di operazioni di pronti contro termine attivi per 128 milioni di euro.

La crescita dei volumi è stata altresì accompagnata da un apprezzabile miglioramento della qualità testimoniata dalla riduzione delle attività deteriorate, al 9,3% dall'11,2% di fine 2006, e dal sensibile recupero registrato su posizioni con rating non ottimale o che si è preferito abbandonare, stante la contenuta remunerazione economica.

La crescita degli impieghi economici avvenuta nel corso del 2007 è stata finanziata in parte dalla crescita della raccolta diretta ed in parte dalla dinamica del portafoglio titoli di proprietà.

La posizione netta sull'interbancario, attiva per 50,2 milioni di euro, è rimasta tendenzialmente equilibrata.

Per quanto riguarda l'attività finanziaria, a seguito dell'accentramento della gestione e dell'operatività presso la Direzione Finanza di Gruppo si è provveduto a ridimensionare il portafoglio di proprietà della Banca e ad accentrare la gestione della Tesoreria presso Veneto Banca Holding. Al 31 dicembre 2007 il portafoglio HFT è stato ridotto di quasi il 90%, con l'obiettivo di ridurlo ulteriormente nel corso dell'esercizio successivo mentre è stato parzialmente diminuito attraverso la vendita di alcune quote di fondi e di investimenti ritenuti non strategici anche il portafoglio AFS (*available for sale*).

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio netto della Banca Popolare di Intra, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 258,8 milioni di euro, con una crescita di 11,7 milioni rispetto al 2006, pari al 4,8%.

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali precedentemente descritte hanno, pertanto, consentito di archiviare il 2007 con il ritorno all'utile d'esercizio per 15,2 milioni di euro, dopo la perdita di 106,6 milioni di euro registrata nel 2006.

Il margine di interesse lordo, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha presentato un aumento del 10,4%, collocandosi a 102,5 milioni di euro, con una crescita sull'anno precedente di 9,6 milioni. L'incremento del volume degli impieghi e dei relativi tassi di interesse ha consentito il forte sviluppo, pari al 12,6% degli interessi attivi, nonostante la citata cessione di parte del portafoglio titoli abbia ridotto la relativa componente reddituale. Per contro, l'incremento della raccolta e del costo della stessa ha fatto crescere del 15,6% gli interessi passivi.

Il margine di interesse, pesantemente condizionato nel corso del 2006 dalle rettifiche su crediti - in particolare quelle conseguenti alla nota vicenda Fin.Part- a fine 2007 si è collocato a 107,8 milioni di euro, contro la perdita di 19,8 milioni che ha caratterizzato l'esercizio precedente.

In chiusura d'esercizio, le commissioni nette si sono attestate a 51,3 milioni di euro, in crescita rispetto ai precedenti 47,1 milioni del dicembre 2006, con un progresso su base annua del 9,0%.

L'aumento è dovuto prevalentemente alla voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" in quanto la contrazione dei volumi di GPF collocate da Intra Private Bank, verificatesi nel 2007, ha ridotto del 22,8% le commissioni passive retrocesse alla controllata.

Per quanto concerne il risultato dell'attività di negoziazione, l'esercizio si è concluso con il ritorno ad una situazione di equilibrio dell'aggregato. In chiusura d'anno, infatti, il comparto è tornato a fornire un contributo positivo, pari a circa 1,3 milioni di euro, a fronte della perdita realizzata nel 2006 e dovuta, in particolare, alle minusvalenze su titoli strutturati.

Il movimento più significativo riguarda la cessione della quota di partecipazione nell'Istituto Centrale Banche Popolari che ha comportato la realizzazione di un utile pari a circa 3,3 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si è collocato a 159,4 milioni di euro, rispetto ad un valore omogeneo per il 2006 di 17,4 milioni, sul quale si rileva un aumento di 141,9 milioni. Sensibile appare anche il progresso

del margine di intermediazione al lordo delle rettifiche su crediti, cresciuto da 130,7 milioni a 156,3 milioni di euro, con un incremento del 19,6%.

I costi operativi, che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, sono risultati pari a 106,2 milioni, in calo su base omogenea dell'1,1% per complessivi 1,2 milioni di euro.

Le spese per il personale, che ammontano a 62,3 milioni di euro, registrano un lieve incremento dell'1,4% per effetto degli oneri legati al rinnovo del contratto, in parte bilanciati da una leggera contrazione dell'organico.

Più consistente la diminuzione delle altre spese amministrative, pari al 4,1%. Tra i capitoli di spesa che hanno presentato le variazioni più significative va rilevato il calo delle spese per i servizi professionali, soprattutto di natura legale, e delle spese informatiche, che hanno rappresentato da sole l'intero risparmio dell'anno. Sono stati per contro realizzati significativi aumenti di spesa per pubblicità e rappresentanza, per manutenzione e fitti passivi ed infine per spese generali.

Il risultato corrente è stato pari a 60,9 milioni di euro, contro una perdita ante imposte che al 31.12.2006 ammontava a 149,1 milioni.

Dopo le imposte per 45,7 milioni di euro, l'utile netto si è infine collocato a 15,2 milioni di euro, a fronte della perdita di 106,6 milioni di euro registrata nel 2006.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:17:42 - 100710
venetobancalca - 2007 - 1998

8.2.1.2. Banca Popolare di Monza e Brianza

Settore di attività: bancaria
 Sede Operativa: Via Alessandro Manzoni, 48 – 20052 Monza
 Quota di partecipazione: 73,136%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI DI BILANCIO (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine di interesse	11.263	9.886	1.377	13,9%
Margine di intermediazione	14.772	12.709	2.062	16,2%
Costi operativi	-9.157	-9.197	40	-0,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	14.643	11.383	3.260	28,6%
Utile dell'operatività al lordo delle imposte	5.964	2.043	3.920	191,9%
Utile netto	3.443	1.319	2.123	160,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	2007	2006	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	677	651	26	3,9%
Raccolta totale	334	356	-22	-6,2%
Raccolta diretta	244	260	-16	-6,3%
Raccolta indiretta	90	96	-6	-5,9%
<i>di cui risparmio gestito</i>	52	59	-6	-10,7%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	38	37	1	1,7%
Crediti verso clientela	343	295	48	16,2%
Attivo fruttifero	366	311	54	17,5%
Totale attivo	379	325	54	16,7%
Patrimonio netto	52	49	3	7,0%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	64,27%	80,05%	-15,8%	-19,7%
Crediti verso clientela/Totale attivo	90,35%	90,73%	-0,4%	-0,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	140,58%	113,34%	27,2%	24,0%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,5%	2,6%	-0,2%	-6,1%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,2%	1,3%	-0,1%	-6,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E. (Utile netto su Patrimonio netto escluso utile)	7,02%	2,76%	4,3%	154,0%
R.O.A. (Risultato della gestione finanziaria su Totale attivo)	0,38%	0,30%	0,1%	28,2%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	3,08%	3,18%	-0,1%	-3,0%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	4,04%	4,08%	0,0%	-1,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,94%	0,42%	0,5%	122,1%
Cost/Income ratio	61,99%	72,37%	0,0%	62,0%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	74	75	-1	-1,3%
Numero sportelli bancari	8	7	1	14,3%
Crediti verso clientela per dipendente	4.630	3.932	698	17,8%
Raccolta totale per dipendente	4.512	4.747	-235	-4,9%
Prodotto bancario lordo per dipendente	9.142	8.679	464	5,3%

Nel corso del 2007, Banca Popolare di Monza e Brianza ha mostrato un incremento del Prodotto bancario lordo del 3,9% annuo, passando dai 651 del 2006 ai 677 milioni dell'esercizio in esame, pari ad una crescita di circa 26 milioni di euro.

In particolare, va segnalato il considerevole aumento dei crediti verso clientela, cresciuti dai 295 milioni ai 343 milioni di fine 2007, pari ad un 16,2%, con un profilo di *asset quality* lievemente migliorato rispetto a fine 2006: il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è, infatti, sceso dal 2,6% al 2,5%, grazie

alla focalizzazione del piano di sviluppo commerciale nei confronti della clientela retail e delle piccole-medie imprese del territorio.

Il comparto del credito a medio e lungo termine ha mantenuto una dinamica espansiva raggiungendo i 164,6 milioni di euro e segnando, nei dodici mesi, un incremento del 15,7%.

La raccolta complessiva è in diminuzione del 6,2%, posizionandosi a 334 milioni di euro, ed evidenziando percentuali di calo nell'ordine del 6% sulla componente sia diretta che indiretta.

Nel dettaglio, la raccolta diretta si è attestata a 244 milioni di euro, in calo del 6,3% a seguito della discesa, vicina al 25%, dei debiti rappresentati da titoli e dovuta al mancato rinnovo integrale di prestiti ad investitori istituzionali in scadenza.

Positivo, per contro, si è osservato il risultato dell'azione di sviluppo su conti correnti e depositi a risparmio che ha condotto il totale dei debiti verso clientela a raggiungere i 136 milioni di euro, segnando un incremento del 15,3% sul precedente esercizio.

La raccolta indiretta si è posizionata a 90,2 milioni di euro, registrando una contrazione complessiva del 5,9%. Questa variazione è stata, peraltro, determinata da dinamiche divergenti, con la componente amministrata che è aumentata dell'1,7% a fronte di una discesa del 10,7% di quella gestita.

Sotto il profilo economico, l'aumento del margine di interesse a 11,3 milioni di euro, pari al 13,9% annuo, e la crescita del 14,5% delle commissioni nette, attestate a 3,1 milioni di euro, hanno determinato il significativo aumento del margine di intermediazione, che ha raggiunto i 14,8 milioni di euro, evidenziando un progresso del 16,2%.

In presenza di costi operativi, rappresentati da spese amministrative e rettifiche su immobilizzazioni materiali ed immateriali stabili a 9,1 milioni di euro e di accantonamenti a fondi rischi ed oneri pressoché azzerati, l'utile al lordo delle imposte è risultato pari a circa 6 milioni di euro, quasi triplicato rispetto al 2006.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 2,5 milioni, l'utile netto si è quindi collocato ad 3,4 milioni di euro, in forte crescita rispetto al consuntivo di 1,3 milioni del 31 dicembre 2006

8.2.1.3. Banca di Bergamo

Settore di attività: bancaria
 Sede operativa: Via Camozzi 10, - 24121 - Bergamo
 Quota di partecipazione: 60,51%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	18.760	17.413	1.347	7,7%
Margine d'intermediazione	26.821	26.851	-30	-0,1%
Costi operativi	-22.952	-19.376	-3.576	18,5%
Risultato lordo di gestione	3.869	7.475	-3.607	-48,2%
Utile netto d'esercizio	2.300	4.683	-2.383	-50,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	3.300.372	2.547.221	753.151	29,6%
Raccolta totale	2.066.302	1.618.551	447.750	27,7%
Raccolta diretta	1.354.584	1.043.558	311.026	29,8%
Raccolta indiretta	711.717	574.993	136.724	23,8%
di cui risparmio gestito	171.910	160.888	11.022	6,9%
di cui risparmio amministrato	539.807	414.105	125.702	30,4%
Crediti verso clientela	1.234.070	928.670	305.400	32,9%
Attivo fruttifero	1.426.344	1.158.633	267.711	23,1%
Totale attivo	1.461.273	1.187.068	274.205	23,1%
Patrimonio netto	58.782	60.032	-1.250	-2,1%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	92,70%	88,05%	4,65%	5,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	84,45%	78,35%	6,10%	7,8%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	91,10%	88,99%	2,11%	2,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,52%	0,34%	0,18%	54,0%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,00%	0,79%	0,21%	26,3%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	11,01%	5,27%	5,74%	109,0%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E.	4,11%	8,58%	-4,46%	-52,0%
R.O.A.	0,27%	0,67%	-0,40%	-59,3%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,32%	1,50%	-0,19%	-12,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	1,88%	2,32%	-0,44%	-18,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,16%	0,40%	-0,24%	-60,1%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	69,95%	64,85%	5,10%	7,9%
Cost/Income ratio	65,87%	61,92%	3,95%	6,4%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Tier 1	4,96%	6,77%	-1,80%	-26,6%
Coefficiente di solvibilità	7,44%	9,14%	-1,70%	-18,6%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	171	152	19	12,7%
Numero sportelli bancari	28	24	4	16,7%
Crediti verso clientela per dipendente	7.217	6.120	1.097	17,9%
Raccolta totale per dipendente	12.084	10.666	1.418	13,3%
Prodotto bancario lordo per dipendente	19.300	16.786	2.515	15,0%
Margine d'intermediazione per dipendente	157	177	-20	-11,4%

L'operatività tipicamente bancaria - rappresentata dalle attività di raccolta e gestione dei risparmi e dall'erogazione di prestiti alla clientela - ha registrato nel corso del 2007 una crescita significativa, che si è riflessa in un aumento consistente dei valori patrimoniali. Alla fine del 2007, infatti, il prodotto bancario lordo, attestandosi a 3,3 miliardi di euro, ha segnato un forte incremento su base annua, pari a circa un terzo rispetto ai dati del consuntivo 2006.

Tale importante sviluppo è stato sostenuto dall'accelerazione registrata nell'ambito dell'intermediazione complessiva del risparmio, la cui consistenza ha superato l'ammontare di 2 miliardi di euro, registrando un progresso nell'ordine dei 28 punti percentuali su base annua. All'interno dell'aggregato, la raccolta diretta ha manifestato la dinamica più vivace, mettendo in luce un incremento di circa 311 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine dicembre 2006 (+29,8%), sostenuto dall'espansione dei depositi da clientela, dallo sviluppo della componente obbligazionaria ed infine dalla provvista effettuata da Banca di Bergamo attraverso l'operazione di *securitization* (79 milioni di euro).

Nel contempo, lo stock di raccolta indiretta a valori correnti si è attestato su importi prossimi ai 712 milioni di euro, evidenziando una crescita vicina ai 137 milioni di euro rispetto alla chiusura dello scorso esercizio. Lo sviluppo dell'aggregato è stato alimentato dal buon progresso della raccolta amministrata, che ha confermato un andamento sostenuto, guidato in particolare dal comparto dei titoli obbligazionari. La performance del risparmio gestito (+6,9%) è stata invece attenuata dalla debole dinamica evidenziata dall'aggregato nel corso dell'esercizio, che ha risentito del clima negativo generatosi sui mercati finanziari.

In chiusura d'esercizio, l'ammontare dei crediti a clientela si è collocato oltre la soglia di 1,2 miliardi di euro, segnando un progresso pari a circa 305 milioni in termini assoluti (+32,9%). Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, l'attività è stata caratterizzata da un certo ridimensionamento dell'incidenza dell'area storica di Bergamo, a favore di un avanzamento delle altre province, in particolare Brescia e Cremona.

Con riferimento alla qualità del portafoglio crediti, l'esposizione netta dei crediti *non performing* si è portata in prossimità dei 32 milioni di euro, evidenziando un considerevole incremento della loro incidenza sugli impieghi a clientela - in crescita al 2,58% del totale rispetto all'1,71% totalizzato nel 2006 -, a seguito dell'importante opera di riqualificazione dell'attivo messa in atto. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a circa 6,4 milioni di euro, con un'incidenza in aumento allo 0,52% sullo stock complessivo degli impieghi. Complessivamente, considerando anche il fabbisogno connesso ai crediti *in bonis*, l'ammontare delle rettifiche di valore è risultato pari a circa 17,6 milioni di euro, esprimendo una percentuale di copertura pari all'1,41% dell'esposizione lorda.

Al 31 dicembre 2007, il patrimonio netto della Banca, incluso l'utile in formazione, ammontava a 58,8 milioni di euro, mentre il patrimonio di vigilanza, determinato con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea, si collocava a 88,2 milioni, esprimendo un coefficiente di solvibilità e un "*Tier 1 ratio*" in flessione, pari rispettivamente a 7,44% ed al 4,96%.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, il margine di interesse ante rettifiche ha evidenziato, nel confronto comparato con l'esercizio precedente, un progresso nell'ordine dei 23 punti percentuali, collocandosi in prossimità dei 27 milioni di euro. La dinamica positiva del margine finanziario è stata sostenuta dal considerevole sviluppo dell'attività di intermediazione con la clientela, che ha compensato la flessione registrata dalla forbice commerciale.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti si sono attestate a circa 8 milioni di euro, registrando un forte aumento, pari a circa 3,6 milioni di euro in termini assoluti rispetto alla rilevazione del precedente esercizio.

Il comparto delle commissioni nette ha raggiunto 8,7 milioni di euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine dei 10 punti percentuali, guidata dall'incremento del comparto assicurativo, oltre che dalla buona performance dell'operatività commerciale più tradizionale.

Considerate le altre componenti reddituali, decisamente marginali, quali il risultato dell'attività di negoziazione e l'aggregato degli altri proventi/oneri di gestione, il margine di intermediazione si è attestato a circa 26,8 milioni di euro, collocandosi sullo stesso livello del consuntivo 2006.

Per quanto riguarda, infine, i costi operativi, le spese per il personale si sono portate a 12,3 milioni di euro, segnando una variazione tendenziale del 22,1%. L'evoluzione registrata nel periodo dalla voce suddetta appare strettamente correlata all'andamento dell'organico medio, che ha presentato un incremento nell'ordine dei 15 punti percentuali, mentre l'impatto spiegato dalla dinamica ordinaria delle retribuzioni si stima pari a circa 6 punti percentuali.

Le altre spese amministrative si sono attestate attorno a 8,7 milioni di euro, mettendo in luce un progresso tendenziale di circa 14,2 punti percentuali funzionale all'espansione operativa (4 filiali di nuova apertura) e commerciale che ha caratterizzato l'attività dell'Istituto nel periodo in esame.

Quale sintesi delle dinamiche reddituali appena esposte, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è collocato a 3,869 milioni di euro, rispetto ai 7,475 milioni realizzati nel 2006.

Considerato anche l'onere fiscale di pertinenza, l'Istituto ha archiviato il 2007 con un utile netto di 2,3 milioni di euro, risultato al di sotto delle aspettative. Di conseguenza, la stessa redditività dei mezzi propri, misurata dal ROE, ha registrato una significativa contrazione, passando da 8,58 punti percentuali di fine 2006 all'attuale 4,11%.

Con riferimento alla struttura operativa, Banca di Bergamo ha inaugurato nel corso dell'esercizio 4 nuove filiali (Lodi, Chiari, Pisogne e Treviglio) raggiungendo pertanto quota 28 filiali. I dipendenti in servizio a fine 2007 erano 180, con un aumento di 18 unità rispetto al dato di chiusura del 2006.

8.2.1.4. Banca Meridiana

Settore di attività: bancaria
Sede Operativa: Corso Vittorio Emanuele II, 112 – 70122 Bari
Quota di partecipazione: 99,66%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	36.317	35.031	1.286	3,7%
Margine d'intermediazione	54.432	51.367	3.064	6,0%
Costi operativi	-38.105	-34.600	-3.505	10,1%
Risultato lordo di gestione	16.327	16.768	-441	-2,6%
Utile netto d'esercizio	9.705	10.262	-557	-5,4%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	3.002.716	2.294.726	707.990	30,9%
Raccolta totale	1.958.154	1.556.750	401.404	25,8%
Raccolta diretta	1.384.657	1.070.049	314.608	29,4%
Raccolta indiretta	573.497	486.701	86.796	17,8%
<i>di cui risparmio gestito</i>	284.657	218.040	66.617	30,6%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	288.840	268.661	20.179	7,5%
Crediti verso clientela	1.044.561	737.975	306.586	41,5%
Attivo fruttifero	1.405.836	1.103.153	302.683	27,4%
Totale attivo	1.487.004	1.181.105	305.899	25,9%
Patrimonio netto	61.433	61.223	210	0,3%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	93,12%	90,60%	2,52%	2,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	70,25%	62,48%	7,76%	12,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	75,44%	68,97%	6,47%	9,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,31%	0,68%	0,62%	91,0%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,63%	1,16%	-0,54%	-46,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	22,22%	8,25%	13,98%	169,5%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E.	18,90%	21,10%	-2,20%	-10,4%
R.O.A.	1,14%	1,49%	-0,35%	-23,8%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,58%	3,18%	-0,59%	-18,6%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,87%	4,66%	-0,78%	-16,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,69%	0,93%	-0,24%	-25,8%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	66,72%	68,20%	-1,48%	-2,2%
Cost/Income ratio	64,38%	65,79%	-1,42%	-2,2%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Tier 1	5,20%	7,09%	-1,89%	-26,7%
Coefficiente di solvibilità	7,66%	8,45%	-0,78%	-9,3%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	319	289	30	10,4%
Numero sportelli bancari	40	37	3	8,1%
Crediti verso clientela per dipendente	3.274	2.554	721	28,2%
Raccolta totale per dipendente	6.138	5.387	752	14,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente	9.413	7.940	1.473	18,5%
Margine d'intermediazione per dipendente	171	178	-7	-4,0%

A chiusura dell'esercizio 2007, il prodotto bancario lordo si è attestato ad un livello superiore ai 3 miliardi di euro, segnando un aumento su base annua pari a circa 708 milioni di euro in termini assoluti, corrispondente ad una variazione tendenziale del 30,9%.

L'intermediazione complessiva del risparmio con la clientela ha raggiunto, a fine esercizio, una consistenza pari a 1,958 miliardi di euro, segnando una crescita superiore ai 25 punti percentuali rispetto allo stock di fine dicembre 2006.

All'interno dell'aggregato la componente "diretta" ha evidenziato un ritmo di crescita superiore a quanto fatto registrare nel 2006, chiudendo il 2007 con una crescita di oltre 29 punti percentuali. A guidare tale sviluppo è stata la crescita dei debiti verso clientela, che ha registrato nel corso dell'esercizio un progresso di circa 212 milioni di euro (+25,3%). Tale crescita è riconducibile prevalentemente alla dinamica registrata dai depositi da clientela e alla marcata ripresa delle operazioni di pronti contro termine, rese più convenienti dall'andamento dei tassi di interesse, oltre che dalla provvista, circa 100 milioni di euro, effettuata presso la clientela istituzionale mediante l'operazione di securitization allestita ad inizio anno.

Nel medesimo periodo, la raccolta indiretta ha registrato una variazione tendenziale di circa 18 punti percentuali, in linea con la crescita avvenuta nel corso del 2006. Entrando nel dettaglio si rileva che gran parte di tale crescita è da imputare al comparto del risparmio gestito, cresciuto nell'anno di oltre 66 milioni di euro (+30,6% annuo), mentre il comparto del risparmio amministrato ha contribuito al buon andamento della raccolta indiretta con una crescita su base annua del 7,5% (+20,2 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio appena concluso, la dinamica dei crediti a clientela si è attestata a 1,045 miliardi di euro, segnando un progresso superiore ai 306 milioni di euro in termini assoluti, corrispondente ad una variazione del 41,5% su base annua. A trainare la crescita degli impieghi a clientela è stata la categoria dei conti correnti, che presentano una crescita tendenziale dell'82,9%, pari ad un controvalore di 111,4 milioni di euro, oltre che all'andamento dei pronti contro termine attivi, in progresso di circa 39 milioni di euro.

Va altresì rilevato come la dinamica - particolarmente vivace - degli impieghi non abbia attenuato la costante attenzione riposta dall'Istituto al miglioramento del profilo di "asset quality" del portafoglio crediti complessivo. A fine esercizio, l'esposizione netta dei crediti non performing si è portata a 37,4 milioni di euro. L'incremento annuo in termini assoluti, pari a 11,2 milioni di euro, non lo si rileva dall'analisi dell'incidenza dei crediti dubbi sul totale impieghi della Banca che presenta solo un frazionale aumento nel corso dell'esercizio (dal 3,55% del 2006 all'attuale 3,58%).

Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a circa 13,7 milioni di euro, evidenziando un'incidenza sull'ammontare dei crediti a clientela pari all'1,31%. Tra le altre componenti dell'aggregato, si evidenzia che le partite ad incaglio presentano un ammontare netto pari a 6,6 milioni di euro, le esposizioni ristrutturata si attestano a 1,1 milioni e le posizioni scadute o sconfinanti saldano complessivamente a 16,1 milioni di euro. Con riferimento al presidio a copertura dei crediti deteriorati, le rettifiche di valore rappresentavano il 16,22% dell'esposizione lorda, percentuale che sale al 26,99% limitando l'analisi ai soli crediti in sofferenza.

Con riferimento alla componente rappresentativa del portafoglio titoli, escludendo quindi il saldo delle attività/passività finanziarie di negoziazione - essenzialmente costituite da derivati di natura finanziaria - a fine anno si è proceduto alla vendita dei titoli emessi da uno stato sovrano europeo, a seguito del processo di riorganizzazione del Gruppo Veneto Banca che ha previsto l'accentramento dell'operatività in titoli presso la Direzione Finanza di Gruppo. Si precisa inoltre che sono presenti al 31/12/2007 attività disponibili per la vendita pari a 1,022 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2007, il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a 61,4 milioni di euro, registrando un incremento pari a 210 mila euro rispetto al dato di raffronto di fine esercizio scorso (+0,3%). Il patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal comitato di Basilea, ammontava al 31/12/2007 a 77,2 milioni di euro, in crescita di 15,7 milioni rispetto al valore di fine 2006 per effetto dell'emissione di un prestito obbligazionario subordinato 2007/2017 "lower tier II", avvenuto nell'ultimo bimestre dell'esercizio. La Banca esprime al 31/12/2007 un coefficiente di solvibilità ed un "Tier 1 ratio" pari nell'ordine al 7,66% ed al 5,20%.

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere l'esercizio 2007 con un utile netto di 9,7 milioni di euro, segnando nell'anno un arretramento di circa 5 punti percentuali (-557 mila euro).

In particolare, il margine di interesse ante rettifiche ha messo in luce un progresso nell'ordine dei 14 punti percentuali, collocandosi a 40,9 milioni di euro. La dinamica positiva del margine è stata sostenuta dal notevole progresso delle masse intermedie, che ha più che compensato la flessione registrata dalla forbice commerciale, in media inferiore di circa 45 basis point rispetto al precedente esercizio.

A fine dicembre 2007, le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti si sono attestate a circa 4,6 milioni di euro, registrando un aumento rispetto al precedente esercizio, in buona parte legato

all'importante crescita dei volumi di impiego. Tale dinamica conduce ad un margine di interesse pari a 36,3 milioni di euro, in crescita del 3,7% su base annua (35,0 milioni di euro al 31/12/2006).

A chiusura dell'esercizio, le commissioni nette hanno superato di poco i 16 milioni di euro, segnando una crescita di circa 2 milioni di euro (+13,9% annuo) rispetto al dato di raffronto di dicembre 2006. La crescita del comparto è stata guidata dal significativo incremento delle commissioni legate all'attività di intermediazione e gestione del risparmio, che si sono collocate a 5,9 milioni di euro, segnando un progresso pari a 1,1 milioni in termini assoluti, corrispondente ad una variazione del 23,6% rispetto al risultato del precedente esercizio. Nel medesimo periodo, i ricavi generati dall'attività bancaria tradizionale hanno presentato un tasso di crescita più lineare, nell'ordine dei 9 punti percentuali (+831 mila euro), attestandosi a 10,1 milioni di euro. Si giunge pertanto ad un margine di intermediazione di 54,4 milioni di euro, in crescita del 6,0% su base annua (51,4 milioni al 31/12/2006).

I costi operativi al 31/12/2007 si sono attestati a 38,1 milioni di euro, evidenziando, nel confronto comparato con l'andamento del 2006, una crescita del 10,1%. All'interno dell'aggregato, le spese per il personale hanno registrato un incremento in termini assoluti di 1,8 milioni di euro, collocandosi a 21,6 milioni di euro, in crescita del 9,2% rispetto al dato di fine esercizio scorso. Tale evoluzione è stata determinata prevalentemente dall'aumento dell'organico medio, cresciuto nell'anno di 30 unità, passando da 289 risorse del 2006 a 319 del 2007, mentre la dinamica ordinaria delle retribuzioni ha avuto un impatto non rilevante durante l'esercizio. Le altre spese amministrative si sono invece collocate a 13,5 milioni di euro, segnando un progresso nell'ordine dei 9 punti percentuali su base annua, una crescita che si dimostra in linea con l'espansione operativa che ha contraddistinto l'Istituto nel corso dell'esercizio appena concluso. È infine da ricordare che le rettifiche nette su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a fine esercizio a 3,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 22,0% su base annua.

Considerati anche gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, per circa 758 mila euro, e le imposte sul reddito di pertinenza, l'esercizio si è chiuso con un risultato netto pari a circa 9,7 milioni di euro, in sensibile flessione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In tale contesto, la redditività del patrimonio, rappresentata dal ROE, si è comunque mantenuta ad un livello pienamente soddisfacente, attestandosi al 18,9%.

8.2.1.5. Intra Private Bank

Settore di attività: bancaria
 Sede Operativa: Via Meravigli, 2 – 20123 Milano
 Quota di partecipazione: 87,284%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI DI BILANCIO <i>(euro/000)</i>	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine di interesse	2.326	1.615	712	44,1%
Margine di intermediazione	10.153	9.919	235	2,4%
Costi operativi	-7.905	-7.292	-612	8,4%
Utile al lordo delle imposte	2.483	2.929	-446	-15,2%
Utile netto	2.076	2.536	-461	-18,2%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI <i>(in milioni)</i>	2007	2006	var. ass.	var. %
Massa amministrata	1.001	1.052	-51	-4,9%
Raccolta diretta	55,3	54,5	0,8	1,4%
Raccolta indiretta	945	997	-52	-5,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	707	747	-41	-5,5%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	239	250	-11	-4,4%
Patrimonio netto	21	18	3	15,3%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E.	9,85%	13,88%	-4,0%	-29,0%
Cost/Income ratio	77,85%	73,52%	4,3%	5,9%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Numero consulenti	112	115	-3	-2,6%
Masse amministrate per consulenti	8.933	9.146	-213	-2,3%

Al 31 dicembre 2007 Intra Private Bank era costituita da una rete commerciale composta da 112 consulenti (106 Promotori Finanziari e 6 Private Bankers) che operano in 27 Uffici Finanziari dislocati sull'intero territorio nazionale.

La massa amministrata è passata da 1,05 miliardi di euro di fine 2006 a un miliardo di euro per effetto della contrazione della raccolta indiretta (-5,2%), mentre la raccolta diretta ha mostrato un incremento dell'1,4%, passando da euro 54,5 milioni ad euro 55,3 milioni.

L'incidenza della raccolta indiretta sul totale della massa amministrata si mantiene sui livelli del 2006 attestandosi al 94,5%. Nel dettaglio la componente gestita si colloca a 706,5 milioni di euro (-5,5%), per la contrazione registrata dalle gestioni patrimoniali (-31,9%), bilanciata in parte dall'aumento del 41% del comparto relativo a fondi comuni e sicav e del 22,9% dei prodotti assicurativi. La componente amministrata si attesta a 238,7 milioni di euro, in calo del 4,4% sul 31.12.2006.

La raccolta netta nel 2007 è risultata negativa per euro 50,4 milioni, a seguito dell'uscita dalla rete commerciale di promotori finanziari che gestivano masse per 111,6 milioni, mentre il flusso positivo della raccolta è stato pari ad euro 61,2 milioni, anche in virtù dell'inserimento di nuovi Bankers.

A livello economico, il margine di interesse ha segnato un significativo aumento (euro 2,3 milioni, +44,1%) rispetto al 31 dicembre 2006 e, pur in presenza di commissioni nette in diminuzione (euro 7,9 milioni, -2,3%), ha condotto ad un margine di intermediazione di 10,2 milioni di euro, in aumento del 2,4% annuo.

I costi operativi a supporto dello sviluppo dell'attività, intesi come spese amministrative e ammortamenti, si posizionano a 7,9 milioni di euro (+8,4%), con le spese per il personale e le spese amministrative in crescita rispettivamente del 3,5% e del 13,2%.

L'utile netto di euro 2,1 milioni si raffronta con il risultato positivo di 2,5 milioni del dicembre 2006.

8.2.1.6. Banca Italo Romena

Settore di attività: bancaria
 Sede operativa: Via Nino Bixio, 1 – 31100 Treviso
 Quota di partecipazione: 92,31%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	14.406	13.652	754	5,5%
Margine d'intermediazione	27.918	21.493	6.425	29,9%
Costi operativi	-11.789	-9.967	-1.822	18,3%
Risultato lordo di gestione	16.129	11.526	4.603	39,9%
Utile netto d'esercizio	10.401	7.457	2.944	39,5%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	1.070.296	637.732	432.564	67,8%
Raccolta diretta	393.605	254.762	138.843	54,5%
Crediti verso clientela	676.691	382.970	293.721	76,7%
Attivo fruttifero	808.768	487.886	320.883	65,8%
Totale attivo	826.816	504.170	322.646	64,0%
Patrimonio netto	48.578	44.677	3.901	8,7%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	47,60%	50,53%	-2,93%	-5,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	81,84%	75,96%	5,88%	7,7%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	171,92%	150,32%	21,60%	14,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,35%	0,59%	-0,24%	-40,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,53%	0,78%	-0,25%	-31,7%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	4,83%	5,02%	-0,20%	-3,9%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E..	27,59%	20,63%	6,96%	33,7%
R.O.A.	2,33%	2,89%	-0,56%	-19,3%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,78%	2,80%	-1,02%	-36,3%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,45%	4,41%	-0,95%	-21,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,29%	1,53%	-0,24%	-15,9%
Margine d'interesse/Marg. d'intermediazione	51,60%	63,52%	-11,92%	-18,8%
Cost/Income ratio	39,18%	44,95%	-5,77%	-12,8%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Tier 1	5,16%	8,61%	-3,45%	-40,0%
Coefficiente di solvibilità	7,11%	8,58%	-1,48%	-17,2%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	173	145	29	19,7%
Numero sportelli bancari	14	10	4	40,0%
Crediti verso clientela per dipendente	3.912	2.650	1.261	47,6%
Raccolta totale per dipendente	2.275	1.763	512	29,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente	6.187	4.413	1.773	40,2%
Margine d'intermediazione per dipendente	161	149	13	8,5%

Nel 2007 si è verificato un evento storico per la Romania - rappresentato dall'ingresso nell'Unione Europea - che ha determinato fra l'altro un aumento della concorrenza nel settore bancario. In un contesto economico che risulta pertanto in costante evoluzione, l'attività commerciale della Banca ha evidenziato un andamento decisamente vivace, sviluppando attivamente l'operatività con la clientela locale e con le imprese italiane presenti nel mercato romeno.

Alla fine dell'esercizio, il prodotto bancario lordo ha registrato una crescita su base annua superiore ai 432 milioni di euro, corrispondente ad una variazione tendenziale di quasi 68 punti percentuali, superando altresì la soglia di 1 miliardo di euro con un consuntivo di 1.070 milioni di euro. La raccolta diretta ha raggiunto una consistenza pari a 393,6 milioni di euro, registrando un progresso su base annua pari a circa 138,8 milioni in termini assoluti, che si traduce in un tasso tendenziale nell'ordine dei 55 punti percentuali. Nel corso dell'esercizio è proseguito il trend di crescita dell'incidenza della raccolta espressa in valuta locale sul totale della stessa, passata dal 39,5% di fine 2006 all'attuale 42,3%.

Ancora più intensa si è profilata la dinamica espansiva dell'attività creditizia, che mettendo in luce un forte progresso - nell'ordine di ben 77 punti percentuali su base annua - ha portato la consistenza complessiva dell'aggregato a sfiorare i 677 milioni di euro. Nel caso dell'attività di *lending* va rilevato che è cresciuta nuovamente la quota dei finanziamenti in valuta estera, rispetto a quelli in valuta locale, che rappresentano ora meno del 15% degli impieghi complessivi. Sotto il profilo della qualità del credito, a fine dicembre 2007 l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità ha sfiorato i 7 milioni di euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari all'1% circa. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 2,3 milioni di euro. Complessivamente, considerando anche il fabbisogno connesso al portafoglio crediti *in bonis*, l'ammontare delle rettifiche di valore è risultato pari a circa 5,7 milioni di euro, manifestando un grado di copertura pari allo 0,83% dell'esposizione lorda.

Con riferimento alla posizione interbancaria netta, la connotazione della Banca come prenditrice di fondi si è accentuata, avvicinandosi a 243 milioni di euro a fine 2007. Il motivo di questa evoluzione è da ricercarsi in via principale nella forte crescita degli impieghi a clientela, non affiancato a sufficienza dal pur considerevole progresso della provvista da clientela, che di conseguenza ha comportato l'aumento dell'utilizzo delle linee di credito concesse dalla Capogruppo.

Infine, il patrimonio netto della Banca ammontava, in chiusura d'esercizio, a 48,6 milioni di euro, in aumento di circa 3,9 milioni di euro rispetto al 2006. In forte crescita anche il patrimonio di vigilanza, determinato con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea, che si è attestato a 54,9 milioni di euro, esprimendo un coefficiente di solvibilità del 7,11% ed un "*Tier 1 ratio*" pari al 5,16%.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, il margine di interesse ante rettifiche ha evidenziato un progresso nell'ordine dei 16 punti percentuali rispetto al dato di raffronto del precedente esercizio, attestandosi a quasi 16,6 milioni di euro. La dinamica positiva del margine è stata sostenuta dal notevole sviluppo delle masse intermedie, che ha compensato la tendenziale flessione degli spread, conseguente sia alla contrazione dei margini unitari sugli impieghi che alla ricomposizione della provvista verso forme tecniche più onerose, ad esempio il *funding* sull'interbancario.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti hanno raggiunto, a fine esercizio, un saldo pari a 2,172 milioni di euro, in forte aumento rispetto ai 681 mila euro registrati nell'analogo periodo del precedente esercizio. L'aumento degli accantonamenti deve comunque essere posto in relazione al forte sviluppo dei volumi di impiego, che ha comportato la necessità di costituire fondi adeguati a fronte del rischio relativo sia ai crediti *non performing* che alle attività *in bonis*.

In netta crescita anche l'apporto delle commissioni nette, che si sono attestate a 7,2 milioni di euro, evidenziando una variazione tendenziale nell'ordine dei 47 punti percentuali, in buona parte ascrivibile alla redditività dell'area di finanziamenti e crediti di firma, in linea del resto con l'importante progresso registrato nel periodo dai valori patrimoniali. A completare il quadro reddituale, si segnala anche l'ottima performance dell'attività di negoziazione, riconducibile in via pressoché esclusiva all'attività in cambi per conto della clientela, con un contributo di 6,2 milioni di euro, più che doppio rispetto al risultato conseguito nel 2006.

Per quanto riguarda i costi operativi, le spese per il personale si sono portate a 5,445 milioni di euro, mettendo in luce un progresso nell'ordine dei 22 punti percentuali, determinato sia dall'aumento dell'organico nel periodo in esame, sia dalla crescita legata alla dinamica ordinaria dei salari, che rimane comunque in linea con il trend del mercato. Le altre spese amministrative si sono invece attestate a 5,065 milioni di euro, presentando una variazione tendenziale nell'ordine dei 17 punti percentuali, imputabile allo sviluppo operativo occorso nell'esercizio precedente e proseguito nell'anno in corso con l'apertura di quattro nuove filiali. La dinamica dei ricavi della gestione corrente, unitamente all'ottimizzazione del processo di spesa, hanno altresì consentito di pervenire ad un miglioramento di quasi 6 punti del *cost-income ratio*, che si è portato attorno ai 39 punti percentuali dal 45% rilevato a fine 2006.

Il risultato lordo di gestione si è collocato a 16,1 milioni di euro, evidenziando un progresso su base annua di circa 40 punti percentuali. Considerato anche l'onere fiscale di pertinenza, l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 10,4 milioni di euro, in forte crescita rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, a conferma della riuscita delle azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi economici e commerciali definiti nel Piano Strategico di Gruppo, con riflesso diretto sulla redditività dei mezzi propri di BIR, misurabile dall'indice ROE che ha raggiunto il 27,59%, con un incremento di quasi 7 punti percentuali rispetto al 2006.

Per quanto riguarda la struttura operativa, a fine dicembre 2007 la Banca era presente con uno sportello in Italia e con 13 filiali sul mercato romeno, delle quali 4 aperte in corso d'anno (Alba-Iulia, Sibiu, Iasi e Bucarest-Colentina). L'organico ha raggiunto a fine esercizio le 196 unità, con un incremento di 46 dipendenti rispetto al 2006.

8.2.1.7. Eximbank s.a.

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Blvd Stefan cel Mare si Sfint, 6 - Chisinau , Repubblica di Moldavia

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	6.437	2.183	4.255	194,9%
Margine d'intermediazione	10.993	5.547	5.446	98,2%
Costi operativi	-5.791	-3.817	-1.973	51,7%
Risultato lordo di gestione	4.871	1.729	3.141	181,7%
Utile netto d'esercizio	4.139	1.274	2.865	224,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	179.543	104.338	75.204	72,1%
Raccolta diretta	70.756	49.556	21.200	42,8%
Crediti verso clientela	108.787	54.783	54.004	98,6%
Patrimonio netto	46.422	26.311	20.111	76,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	154%	110,55%	43,2%	39,08%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
R.O.E.	12,30%	8,07%	4,22%	52,3%
R.O.A.	3,48%	2,30%	1,19%	51,6%
Cost/Income ratio	47,77%	65,22%	-17,45%	-26,8%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-07	dic-06	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	410	402	8	2,0%
Numero sportelli bancari	15	15	n.s.	n.s.
Crediti verso clientela per dipendente	265	136	129	94,7%
Raccolta totale per dipendente	173	123	49	40,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente	438	260	178	68,7%
Margine d'intermediazione per dipendente	27	14	13	94,3%

Nel corso dell'esercizio 2007 l'attività commerciale di Eximbank ha registrato un andamento brillante, che con riferimento alle consistenze patrimoniali si è tradotto in un aumento del prodotto bancario lordo di ben 72 punti percentuali, che lo ha portato ad attestarsi in prossimità dei 180 milioni di euro.

Il consistente progresso evidenziato va attribuito sia alla vivace crescita messa a segno dagli impieghi a clientela – che in corso d'anno sono praticamente raddoppiati, passando da 57,8 milioni di euro di fine 2006 a 108,8 milioni registrati al 31/12/2007 – sia, anche se in misura inferiore, al discreto incremento realizzato dalla raccolta diretta, aumentata di circa 43 punti percentuali.

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2007 si è chiuso con un utile di 4.139 mila euro, un dato più che triplo rispetto a quanto conseguito nell'esercizio precedente.

Tale ottimo risultato è stato determinato in massima parte dal margine di interesse, che si è collocato a 6,4 milioni di euro, mettendo a segno un progresso di ben 195 punti percentuali sul 2006, grazie in particolare all'evoluzione ampiamente positiva registrata dai volumi dei crediti erogati.

In netto miglioramento anche il dato relativo alle commissioni nette, che si sono attestate in prossimità dei 4,7 milioni di euro, da raffrontare ai circa 3,4 milioni di euro registrati a fine 2006.

A fine esercizio, i costi operativi si sono attestati a 5,8 milioni di euro, mentre nel 2006 si erano fermati a 3,8 milioni di euro. La dinamica della crescita di questo aggregato (+51,7%) è risultata quindi nettamente inferiore a quella messa a segno dal margine di intermediazione (+98,2%), riflettendosi pertanto direttamente sull'indicatore di efficienza *cost income ratio*, che è diminuito di circa 17 punti percentuali in termini assoluti, attestandosi a fine 2007 al 47,7%.

Da quanto sopra, consegue un risultato lordo di gestione di circa 4,9 milioni di euro, anch'esso in forte progresso rispetto al dato di fine 2006.

Alla fine del 2007 la dotazione patrimoniale della Banca ha raggiunto un ammontare di 46,4 milioni di euro, incrementata rispetto al 2006 per l'importo dell'aumento di capitale di 15 milioni realizzato nel corso dell'anno, nonché per l'utile maturato. Il rafforzamento patrimoniale realizzato consente il rispetto dei coefficienti prudenziali stabiliti dalla normativa della banca centrale moldava.

Con riferimento alla struttura operativa e alle risorse, Eximbank ha chiuso il 2007 con 15 filiali effettive - oltre ad una estesa rete di uffici di rappresentanza, di fatto sportelli ad operatività limitata - e con 418 dipendenti, in crescita di 16 effettivi rispetto al 2006. Il 51% degli addetti risulta operativo presso la rete commerciale. Risultano inoltre attivi alla fine dell'esercizio 42 terminali ATM e 207 terminali POS.

Per quanto riguarda l'esercizio 2008, è previsto un ulteriore aumento di capitale di 15 milioni di euro, che consentirà tra l'altro l'acquisto dell'immobile dove verranno trasferiti in corso d'anno tutti gli uffici centrali e di direzione di Eximbank.

8.2.1.8. Veneto Banka d.d.

Settore di attività: bancaria
Sede Operativa: Draskoviceva, 58 Zagabria, Croazia
Quota di partecipazione: 77,173%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	3.764	3.340	424	12,7%
Margine d'intermediazione	5.107	5.176	-69	-1,3%
Costi operativi	-5.711	-3.981	-1.730	43,5%
Risultato lordo di gestione	-604	1.195	-1.799	n.s.
Utile netto d'esercizio	-717	815	-1.532	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Prodotto Bancario Lordo	83.095	53.663	29.433	54,8%
Raccolta Diretta	26.163	19.068	7.096	37,2%
Crediti verso clientela	56.932	34.595	22.337	64,6%
Patrimonio netto	28.877	14.746	14.131	95,8%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela/Raccolta Diretta	217,60%	181,43%	36,17%	19,9%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E.	-3,30%	6,02%	-9,31%	-154,8%
R.O.A.	-0,92%	2,76%	-3,68%	-133,3%
Cost/Income ratio	144,52%	79,80%	64,72%	81,1%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	95,5	91,0	4,5	4,9%
Numero sportelli bancari	9	9	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente	596	380	216	56,8%
Raccolta totale per dipendente	274	210	64	30,7%
Prodotto bancario lordo per dipendente	870	590	280	47,6%
Margine d'intermediazione per dipendente	53	57	-4	-6,0%

I dati consuntivi economico/patrimoniali dell'esercizio 2007 presentano dinamiche contrapposte.

Dal punto di vista reddituale, infatti, essi riportano valori non particolarmente brillanti, che risentono pesantemente degli strascichi della gestione precedente, con costi operativi superiori al margine di intermediazione, e con i relativi indici che registrano puntualmente tale aspetto.

Dal punto di vista patrimoniale, invece, va evidenziato come la ex Gospodarsko Kreditna abbia già iniziato a porre le basi per un'oculata e sana attività, nello stile della Capogruppo e delle altre partecipate straniere. Infatti, i dati contabili evidenziano come gli impieghi concessi sono aumentati di 22,3 milioni di euro, mentre la raccolta diretta, indice principale della fiducia riservata all'Istituto, è incrementata percentualmente del 37,2%, raggiungendo complessivamente i 26,2 milioni di euro. Questi due dati, congiuntamente, determinano un Prodotto Bancario Lordo complessivo di 83,1 milioni di euro con un incremento su base annua del 54,8%.

La fiducia di cui Veneto Banka d.d. gode presso le imprese ed in generale presso gli operatori croati viene misurata ovviamente anche dalle quote di mercato sul totale degli attivi di sistema. In base alle rilevazioni della Banca Centrale Croata, la quota di inserimento commerciale dell'Istituto è raddoppiata, passando dallo 0,14% di fine 2006 allo 0,28% di dicembre 2007, ad ulteriore conferma di quanto sopra precisato.

La gestione operativa è stata condotta in una struttura con nove filiali, invariata rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia la Banca si è già attivata per l'espansione della propria rete commerciale, con l'obiettivo di aprire alcune dipendenze nel corso dell'esercizio. A conferma di quanto detto, nel mese di febbraio è stata inaugurata la filiale di Zagabria – Zvonimirova, portando così il numero delle filiali a 10.

Dal punto di vista delle risorse umane, nell'anno si registra un incremento di 4,5 unità rispetto al dato medio 2006, registrando nel 2007 un dato assoluto di 95,5 dipendenti medi. Le assunzioni sono state effettuate al fine di potenziare la struttura e nell'ottica della già citata espansione della rete commerciale.

Gli incrementi che si stanno registrando nelle masse intermedie si traducono di riflesso in ottimi indici di produttività media per dipendente. La raccolta totale infatti si attesta a 274 mila euro pro-capite (+30,7%), mentre gli impieghi, con la loro dinamica molto più sostenuta, fanno registrare un dato medio per addetto di 596 mila euro, con un tasso di incremento del 56,8%.

Nonostante la positiva dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta, l'esercizio 2007 si è chiuso con risultato negativo di 717 mila euro. Al 31/12/2007 si registra il buon andamento del margine di interesse, in crescita a 3,764 milioni di euro dai 3,340 milioni di euro di dicembre 2006, pari ad un aumento del 12,7% su base annua. La riduzione delle commissioni nette e del risultato dell'attività di negoziazione ha provocato un leggero rallentamento del margine di intermediazione a 5,1 milioni di euro (-1,3% annuo). La crescita dei costi operativi a 5,7 milioni di euro (+43,5%), attribuibile sia alla componente dei costi del personale che a quella degli altri costi amministrativi, porta in negativo il risultato di gestione dell'esercizio 2007 (-604 mila euro). Il saldo negativo degli altri proventi e oneri e l'applicazione delle imposte, conducono ad un risultato d'esercizio 2007 che si chiude con la già citata perdita di 717 mila euro.

8.2.1.9. Veneto Ireland Financial Services

Settore di attività: finanziaria
 Sede operativa: IFSC, 1 North Wall Quay – Dublin 1 (Irlanda)
 Quota di partecipazione: 100,00%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine di interesse	15.074	13.507	1.567	11,6%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	-5.868	3.960	-9.828	-248,2%
Margine di intermediazione	9.205	17.466	-8.261	-47,3%
Costi di gestione	-1.234	-1.314	80	-6,1%
Risultato lordo di gestione	7.971	16.152	-8.181	-50,7%
Utile netto	7.279	13.856	-6.577	-47,5%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al <i>fair value</i>	1.022.401	691.971	330.430	47,8%
Portafoglio disponibile per la vendita (<i>afs</i>)	170.650	149.157	21.493	14,4%
Attivo fruttifero	1.193.051	841.128	351.923	41,8%
Totale attivo	1.193.657	857.820	335.837	39,2%
Patrimonio netto	255.284	254.109	1.175	0,5%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	21,4%	29,6%	-8,2%	-27,8%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,9%	98,1%	1,9%	1,9%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E.	2,98%	7,60%	-1,6%	-21,5%
Utile netto/Totale attivo	0,61%	1,62%	-0,4%	-24,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,26%	1,61%	0,9%	57,4%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	0,77%	2,08%	-0,5%	-25,7%
Cost/Income ratio	13,41%	7,52%	5,9%	78,2%

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nell'importante piazza finanziaria di Dublino, che si occupa della gestione di gran parte del portafoglio mobiliare del Gruppo, oltre a supportare la Capogruppo e le altre Società partecipate nella realizzazione delle strategie finanziarie complessive.

A fine esercizio la dotazione patrimoniale ammontava a 255 milioni di euro, in lieve progresso rispetto al corrispettivo valore del 2006.

Il portafoglio complessivo, in larga misura rappresentato da titoli obbligazionari, ha evidenziato nel corso dell'anno un progressivo aumento, fino a raggiungere a fine periodo un totale di 1.193 milioni di euro per un incremento pari a 352 milioni.

Per effetto di tale dinamica, si è registrato un aumento del margine di interesse, comprensivo anche dei dividendi incassati, che si è attestato a 15 milioni di euro pari ad un progresso dell'11,6% rispetto al corrispondente risultato del 2006.

Per contro, l'attività di negoziazione è stata sensibilmente penalizzata a causa delle difficoltà dei mercati finanziari, che si sono particolarmente acuite nell'ultima parte dell'anno, e che hanno comportato un deterioramento nelle quotazioni degli asset per effetto sia della rarefazione della domanda che dell'aumento degli spread creditizi.

Il margine di intermediazione, per effetto di quanto sopra descritto, presenta dunque una contrazione del 47,3%, attestandosi a complessivi 9,2 milioni di euro. Al netto dei costi di gestione, in leggera riduzione rispetto al 2006, e dell'imposizione fiscale, la società ha raggiunto un utile netto pari a 7,3 milioni di euro, sensibilmente inferiore alle performance dello scorso esercizio.

8.2.2. Le Società prodotto

8.2.2.1. Claris Leasing

Settore di attività: leasing
Sede Operativa: Viale della Repubblica 209, Treviso
Quota di partecipazione: 100,00%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	7.558	6.936	622	9,0%
Margine d'intermediazione	8.690	7.387	1.303	17,6%
Costi operativi	-2.677	-2.072	-606	29,2%
Risultato lordo di gestione	6.013	5.316	697	13,1%
Utile netto d'esercizio	3.757	3.094	663	21,4%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela	616.253	508.279	107.974	21,2%
Patrimonio netto	37.239	26.082	11.157	42,8%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Crediti Dubbi/Crediti verso clientela	2,01%	0,14%	1,87%	n.s.
Crediti Dubbi/Patrimonio Netto	33,21%	2,68%	30,53%	n.s.
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E.	13,31%	13,63%	-0,32%	-2,3%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	86,97%	93,89%	-6,92%	-7,4%
Cost/Income ratio	28,43%	25,48%	2,95%	11,6%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	19,5	16,5	3	18,2%
Crediti verso clientela per dipendente	31.603	30.805	798	2,6%
Margine d'intermediazione per dipendente	446	448	-2	-0,5%

Nel corso del 2007 gli investimenti complessivi realizzati in leasing in Italia, sulla base dei dati resi noti da Assilea relativi agli 80 operatori associati, registrano una lieve crescita del mercato, pari all'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; lo stipulato 2007 ammonta ad un valore di 48,9 miliardi di euro, riferito a 442.901 contratti. Il comparto strumentale, che rappresenta il 28,2% dei flussi totali di leasing per un totale di 13,8 miliardi di euro, ha sostenuto l'andamento del mercato con una crescita pari al 7,8% rispetto all'anno precedente, alla quale ha contribuito la dinamica degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto per il proseguimento delle decisioni di investimento da parte delle imprese nel 2007. Il segmento principale del mercato, rappresentato dal comparto immobiliare, che pesa per quasi il 46,4% dello stipulato annuo, ha invece registrato una flessione dei volumi del 3,9%. Infine l'incertezza relativa alla disciplina fiscale sulle auto aziendali, poi chiarita ad agosto, ha influenzato negativamente la dinamica del leasing auto conducendo ad una crescita limitata all'1,45% del valore stipulato, che si è attestato a 9,3 miliardi di euro. Considerando la distribuzione dei volumi per settore di attività economica, l'86% dei crediti in essere impliciti nei contratti di leasing è rivolto alle società non finanziarie, mentre le famiglie rappresentano circa il 14%.

In questo contesto, Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale, indirizzandola quasi esclusivamente al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca, ottenendo una crescita importante, favorita dal rafforzamento della struttura commerciale al fine di potenziare il servizio alla clientela delle banche del Gruppo. Il volume dei contratti stipulati ha registrato un incremento del 23,9% rispetto all'anno precedente. Nel 2007 sono stati infatti sottoscritti 1.065 nuovi contratti (844 nel 2006) per un totale costo beni di 236,1 milioni di euro (190,5 milioni di euro al 31/12/2006) e un controvalore (somma di anticipi, montante, canoni e riscatti) di 303,5 milioni di euro (236,0 milioni di euro). Il portafoglio contratti della società, suddiviso in base al costo dei beni per tipologia di prodotto, ha visto il settore immobiliare pesare per circa il 46,35% e i beni strumentali per il 40,12% che complessivamente rappresentano oltre l'86% dello stipulato della società. Residuale è la quota dei restanti segmenti: autoveicoli 3,85%, veicoli industriali 3,76% e aeronavale 5,91%.

Al 31 dicembre 2007, il totale dei crediti complessivi verso clientela relativi a contratti attivi ammontava a 616,3 milioni di euro, evidenziando un progresso di circa 21 punti percentuali rispetto al dato di fine esercizio scorso. I crediti di dubbio realizzo - espliciti ed impliciti - derivanti da operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, sono incrementati considerevolmente nel corso dell'esercizio, risultando ora complessivamente pari a circa 12,4 milioni di euro. La loro incidenza sul volume complessivo dei crediti è pari allo stato attuale al 2% circa, in forte aumento rispetto al valore registrato a fine esercizio scorso. Su tale punto va tuttavia precisato che al 31/12/2007 era classificata tra le partite incagliate una posizione di consistente importo, relativa ad un rapporto di leasing immobiliare, oggetto di rientro nel primo trimestre del 2008.

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere l'esercizio 2007 con un utile netto pari a 3,757 milioni di euro, facendo registrare una crescita del 21,4% su base annua, pari a 663 mila euro. L'analisi del conto economico, riclassificato a fini gestionali, mostra a fine 2007 un margine di interesse che si è attestato a 7,558 milioni di euro, mettendo in luce una crescita del 9,0% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, grazie sia alla crescita del margine di interesse sia alla contrazione delle rettifiche nette su crediti.

La crescita del margine di intermediazione a 8,690 milioni di euro (7,387 milioni di euro al 31/12/2006, aumentato del 17,6% su base annua) è ascrivibile in buona parte alla crescita degli altri proventi e oneri di gestione (+597 mila euro la crescita annua), nonché, in misura più limitata, allo sviluppo delle commissioni nette (+102 mila euro). I costi operativi, comprensivi delle rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 2,677 milioni di euro, mostrando una crescita tendenziale del 29,2%. All'interno dell'aggregato il costo del personale si è attestato a 1,653 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative sono risultate pari a 977 mila euro. Le spese del personale risultano in crescita per l'aumento del numero dei dipendenti, di cui un paio di risorse di alto profilo, mentre le altre spese amministrative hanno risentito del temporaneo sovrapporsi del pagamento di affitti per l'immobile utilizzato nel 2007 con quello della nuova sede inaugurata di recente.

In conseguenza degli andamenti appena descritti, l'esercizio 2007 si è chiuso con un risultato lordo di gestione pari a 6,013 milioni di euro, segnando un progresso nell'ordine dei 13 punti percentuali rispetto all'esercizio 2006. Dopo la contabilizzazione di imposte per 2,256 milioni di euro, l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 3,757 milioni di euro, mostrando una redditività dei mezzi propri (ROE) pari al 13,31%. Tale valore si mostra solo leggermente al di sotto del risultato 2006 (13,63%), in quanto l'incremento dell'utile netto è stato compensato dall'aumento del capitale avvenuto nel corso dell'esercizio.

Analizzando gli indici di redditività e struttura, si rileva che l'indicatore che rapporta i crediti verso clientela ai dipendenti è in crescita a 31,6 milioni di euro (+2,6% su base annua), mentre si mantiene praticamente stabile il margine di intermediazione per dipendente (446 mila euro al 31/12/2007).

8.2.2.3. Claris Factor

Settore di attività: factoring
 Sede operativa: Piazza G.B. Dall'Armi, 1 – 31044 – Montebelluna (TV)
 Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Margine di interesse	4.619	3.918	700	17,9%
Commissioni nette	2.307	2.250	57	2,5%
Margine di intermediazione	7.089	6.272	817	13,0%
Costi di Gestione	-1.880	-1.730	-150	8,7%
Risultato lordo di gestione	5.208	4.542	667	14,7%
Utile netto	3.198	2.676	522	19,5%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	2007	2006	var. ass.	var. %
Turnover medio progressivo	464.223	487.431	-23.208	-4,8%
Prodotto bancario lordo	125.578	118.862	6.716	5,7%
Raccolta diretta	243	1.461	-1.218	-83,4%
Crediti verso clientela ed enti finanziari	125.335	117.401	7.934	6,8%
Totale attivo	125.771	119.667	6.104	5,1%
Patrimonio netto	15.076	14.378	698	4,9%
INDICI DI STRUTTURA (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	12,0%	12,0%	0,0%	n.s.
Raccolta diretta/Totale attivo	0,2%	1,2%	-1,0%	-84,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	99,7%	98,1%	1,5%	1,6%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,6%	4,1%	-0,5%	-12,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	29,9%	33,4%	-3,5%	-10,6%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2007	2006	var. ass.	var. %
R.O.E.	27,1%	23,0%	4,1%	17,8%
Utile netto / Totale attivo	2,54%	2,24%	0,3%	13,7%
Margine di interesse / Totale attivo	3,67%	3,27%	0,4%	12,2%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	65,16%	62,47%	2,7%	4,3%
Commissioni nette / Totale attivo	1,83%	1,88%	0,0%	-2,5%
Margine di intermediazione / Totale attivo	5,64%	5,24%	0,4%	7,5%
Cost/Income ratio	27,00%	24,36%	2,6%	10,8%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2007	2006	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	7,0	6,5	0,5	7,7%
Crediti verso clientela per dipendente	17.905	18.062	-157	-0,9%
Raccolta diretta per dipendente	35	225	-190	-84,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente	17.940	18.286	-347	-1,9%
Margine di intermediazione per dipendente	1.013	965	48	4,9%

In un contesto caratterizzato da un incremento dei volumi di turnover nel settore del factoring, Claris Factor ha archiviato l'esercizio con un utile netto di 3,2 milioni, realizzando una crescita prossima al 20% rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente.

La società ha fatto registrare un turnover complessivo in leggero calo (-4,8%), attestatosi in termini assoluti a 464,2 milioni di euro. Va precisato a tale proposito che l'esercizio 2006 aveva beneficiato di giro d'affari di 120 milioni di euro canalizzati *una-tantum* in virtù di un accordo stipulato con "Servizi Unindustria di Treviso e Venezia", canalizzo che aveva rappresentato circa 1/3 dei volumi. Si rileva pertanto come Claris Factor sia riuscita a compensare ampiamente nel 2007 l'assenza di tale rapporto, sviluppando in maniera consistente l'attività commerciale, agendo come sempre in stretta collaborazione con la rete di filiali bancarie del Gruppo.

Il complesso dei proventi operativi si è collocato a 7,1 milioni di euro, sostenuto in particolare dal buon andamento del margine di interesse (+17,9%) mentre hanno evidenziato una dinamica decisamente meno vivace i ricavi da servizi, pur attestandosi in termini assoluti a 2,3 milioni di euro.

Il margine finanziario, al netto delle rettifiche di valore sui crediti, ha raggiunto a fine 2007 l'ammontare di 4,619 milioni di euro, evidenziando un contributo al complesso dei proventi operativi pari al 65,2%, in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto alla fine dell'esercizio scorso. In ulteriore miglioramento la qualità del credito, con le sofferenze che scendono al 3,6% dei crediti verso clientela rispetto al 4,1% riportato a fine 2006.

I costi di gestione, comprensivi delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, si sono attestati a 1,880 milioni di euro, evidenziando una percentuale di assorbimento dei proventi operativi pari a circa 27 punti percentuali, in leggero aumento rispetto al risultato di dicembre 2006. All'interno dell'aggregato il costo del personale, che comprende anche gli oneri connessi al personale in distacco e i compensi degli amministratori, ha manifestato una dinamica in leggero aumento, portandosi a 713 mila euro dai 667 mila rilevati nell'esercizio precedente. Le altre spese amministrative, al contrario, hanno evidenziato un fisiologico *trend* di crescita, attestandosi a 1,157 milioni di euro (+10,8%), comunque inferiore alla dinamica progressiva dei margini.

Quale diretta conseguenza degli andamenti appena descritti, il 2007 si è chiuso con un risultato lordo di gestione pari a circa 5,2 milioni di euro. L'ottimo risultato conseguito in termini reddituali ha garantito una eccellente redditività dei mezzi propri (ROE su base annua), nell'ordine dei 27 punti percentuali.

9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2008 il Gruppo Veneto Banca ha proseguito il percorso di sviluppo della rete territoriale programmato, portando il numero delle dipendenze dalle 327 filiali attive a fine 2007 alle 369 operative alla data di approvazione della Relazione.

All'aumento ha concorso in maniera rilevante l'acquisizione da parte di Veneto Banca SpA di 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo, che sono entrati a far parte del nostro Gruppo a tutti gli effetti a partire dal 18 febbraio 2008.

L'operazione ha avuto inizio con un'offerta congiunta di acquisto di 198 sportelli messi in vendita da Intesa Sanpaolo con apposita procedura di gara al fine di ottemperare al provvedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato emesso nei suoi confronti a fine 2006 a seguito della fusione tra i gruppi bancari Intesa e IMI Sanpaolo. Ad agosto 2007 infatti Veneto Banca Holding Scpa si era unita in consorzio con tre altre valide realtà bancarie (Carige, Banca Popolare di Bari e Credito Valtellinese), presentando un'offerta che ha portato poi ad ottobre 2007 alla stipula di un contratto-quadro di compravendita, superando un'agguerrita concorrenza di istituti italiani e stranieri interessati alla trattativa.

L'operazione citata è stata successivamente perfezionata dalla controllata Veneto Banca Spa, che ha pertanto acquisito il ramo d'azienda costituito dai 36 sportelli ubicati in tre diverse regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria), per un corrispettivo di 274,4 milioni di euro, oltre agli oneri accessori di legge. Scendendo al livello provinciale, gli sportelli sono così ripartiti:

- Venezia 12 sportelli
- Padova 7 sportelli
- Rovigo 3 sportelli
- Udine 9 sportelli
- Imperia 5 sportelli

Appare evidente come la collocazione delle filiali neoacquisite, già inserite nelle aree commerciali di Veneto Banca SpA appositamente ridisegnate, si integri alla perfezione con il network storico di sportelli. Le nuove filiali sono infatti strategicamente ubicate al centro di zone ed ambiti territoriali dove la presenza del Gruppo risultava scarsa o assente. Tali ambiti territoriali sono tuttavia contigui alle aree di forte radicamento, garantendo ulteriori possibilità di incrementare le quote di mercato in zone altamente redditizie perchè economicamente sviluppate in maniera analoga al nucleo *core*.

Dal punto di vista dei volumi, le filiali ex Intesa Sanpaolo hanno conferito una raccolta diretta di circa 450 milioni di euro, nonché impieghi per 416 milioni, oltre ad un'ampia base numerica di rapporti attivi, fra i quali quasi 34.000 conti correnti.

Sempre con riferimento all'espansione in atto, va segnalato che sono state aperte nel primo trimestre del 2008 6 nuove filiali, di cui 4 facenti capo a Veneto Banca SpA, 1 a Banca Meridiana e 1 a Veneto Banka D.D. croata.

Per quanto riguarda la presenza nei mercati dell'Europa dell'Est, è stato sottoscritto un accordo per l'acquisto del 75,22% del capitale di BIS-Banca Italiana di Sviluppo, istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo con 5 sportelli distribuiti tra la capitale, con 3 filiali, ed i centri di Durazzo e Valona. Il perfezionamento dell'operazione avverrà in corso d'anno, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, sia italiane che albanesi.

A decorrere dal 1° gennaio 2008, come già estesamente riportato in precedenza nelle opportune sezioni della presente relazione, ha effetto giuridico la nuova struttura societaria del Gruppo Veneto Banca. La Capogruppo, già ridenominata Veneto Banca Holding a far data 28 dicembre 2007, ha conservato gli status di banca popolare e di società cooperativa per azioni, riservandosi le tipiche funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, nonché il compito di gestire direttamente servizi a favore delle controllate. L'operazione ha comportato lo scorporo di un ramo d'azienda costituito da 133 succursali, che sono state conferite nella neo costituita società bancaria denominata Veneto Banca Spa, il cui capitale sociale è interamente detenuto dalla Capogruppo stessa.

Sul piano della governance aziendale, si precisa che a seguito del nuovo assetto organizzativo di cui sopra, si sono avute alcune variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, in Veneto Banca Holding scpa si sono registrate le dimissioni dei consiglieri Gaetano Caberlotto, Ireneo Miotto e Innocente Nardi che sono entrati a far parte dell'organo amministrativo della neo costituita Veneto Banca SpA. Al loro posto sono stati cooptati i signori Attilio Carlesso, Paolo Rossi Chauvenet e Vincenzo Consoli. Quest'ultimo, già Direttore Generale di Veneto Banca Holding, è stato quindi nominato Amministratore Delegato.

10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio che si è concluso ed i primi mesi di quello in corso sono stati caratterizzati da cambiamenti di portata storica per il Gruppo, che sta assumendo una dimensione ed un ruolo in linea con la *mission* ribadita nel recente Piano Strategico, di essere cioè un gruppo forte ed in grado di supportare adeguatamente la crescita del territorio.

La necessità di coniugare l'esigenza primaria di mantenere elevato il livello di qualità del servizio alla clientela e nel contempo di definire ed attuare i piani operativi legati alle operazioni straordinarie hanno impegnato e stanno impegnando a fondo la struttura.

Appare quindi particolarmente significativa la realizzazione di un utile consolidato di Gruppo che si avvicina alla soglia di 100 milioni di euro, considerando l'apporto reddituale del Gruppo Intra per l'intero esercizio 2007.

Il risultato, già di per sé positivo in considerazione degli investimenti economici fatti e dell'utilizzo di risorse per adattare il modello organizzativo alla nuova realtà, è stato ottenuto in condizioni operative difficili, in presenza di un scenario per il settore bancario sempre più concorrenziale e di mercati finanziari in pesante arretramento.

L'apertura di nuovi sportelli continua ad essere il cardine della strategia distributiva e commerciale del Gruppo. Nell'esercizio in corso è prevista l'apertura di una cinquantina di filiali che andranno a rafforzare la presenza operativa in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda gli obiettivi di carattere economico e patrimoniale, le proiezioni eseguite per il triennio 2008-2010, prevedono un considerevole incremento dei volumi di impieghi e funding che saranno orientati prevalentemente alla clientela retail e risulteranno caratterizzati da un elevato grado di frammentazione. Particolare attenzione sarà inoltre posta allo sviluppo dell'asset del risparmio gestito. Si veda per maggiori dettagli la parte di relazione dedicata al Piano Strategico 2008-2010.

Relativamente alle tematiche organizzative, nel 2008 verrà data completa attuazione al nuovo assetto societario pianificato, con la realizzazione delle operazioni di incorporazione in Banca Popolare di Intra di Banca Popolare di Monza e Brianza e di Banca di Bergamo.

11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Vi proponiamo quindi che l'utile netto d'esercizio, pari ad euro 83.012.539,86, sia ripartito come segue:

• alla "Riserva Ordinaria" in ragione del 10% dell'ammontare dell'utile netto	8.301.253,99
• alla "Riserva Straordinaria"	7.471.128,59
• utili a nuovo	29.688.947,88
• agli azionisti per dividendo 2007 in ragione di Euro 0,60 per azione a godimento intero	37.551.209,40
Totale	83.012.539,86

Signori Azionisti,

un saluto ed un ringraziamento per la collaborazione avuta, va agli Organi centrali e periferici di Banca d'Italia, in particolare al Governatore dott. Mario Draghi.

Un doveroso ringraziamento va pure all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e personalmente al Presidente avv. Carlo Fratta Pasini, come pure all'Associazione Bancaria Italiana ed al suo Presidente cav. lav. avv. Corrado Faissola, nonché all'Ufficio Italiano dei Cambi e all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

All'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli, ai Vice Direttori Generali Armando Bressan, Romeo Feltrin e Mauro Gallea ed al Personale tutto, di ogni ordine e grado, giunga la nostra attestazione di stima per la professionalità, l'impegno ed il senso di responsabilità sempre dimostrati.

Montebelluna, 18 marzo 2008

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Flavio Trinca

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2007**

STATO PATRIMONIALE

(in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	35.152.012	27.610.067
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386.502.740	333.587.989
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	53.015.432
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	220.183.735	107.151.869
60.	Crediti verso banche	735.110.791	570.591.876
70.	Crediti verso clientela	8.385.077.959	6.661.768.474
80.	Derivati di copertura	10.730.295	8.623.441
100.	Partecipazioni	1.273.576.856	605.230.066
110.	Attività materiali	102.309.744	97.471.541
120.	Attività immateriali	50.131.429	17.817.222
	di cui:		
	- avviamento	48.979.591	16.336.309
130.	Attività fiscali	42.209.095	28.550.205
	a) correnti	27.220.104	15.918.864
	b) anticipate	14.988.991	12.631.341
150.	Altre attività	155.724.775	152.519.459
Totale dell'attivo		11.396.709.431	8.663.937.641

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	1.398.204.301	762.530.927
20.	Debiti verso clientela	4.770.454.100	4.033.064.924
30.	Titoli in circolazione	2.989.333.668	2.055.889.637
40.	Passività finanziarie di negoziazione	142.181.475	155.869.676
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	144.233.228	112.072.634
60.	Derivati di copertura	5.695.936	3.565.233
80.	Passività fiscali	18.147.849	19.520.286
	a) correnti	5.395.139	11.870.844
	b) differite	12.752.710	7.649.442
100.	Altre passività	218.220.612	256.307.125
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	19.337.588	20.900.492
120.	Fondi per rischi e oneri:	19.541.280	22.012.053
	b) altri fondi	19.541.280	22.012.053
130.	Riserve da valutazione	9.850.796	20.862.428
150.	Strumenti di capitale	40.571	40.571
160.	Riserve	268.384.327	227.014.398
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.122.315.113	751.745.720
180.	Capitale	187.756.047	150.997.227
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	83.012.540	71.544.310
Totale del passivo e del patrimonio netto		11.396.709.431	8.663.937.641

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

Voci		31/12/2007	31/12/2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	493.851.079	321.850.316
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(326.359.403)	(178.122.360)
30.	Margine di interesse	167.491.676	143.727.956
40.	Commissioni attive	94.073.303	78.533.076
50.	Commissioni passive	(20.322.481)	(11.963.372)
60.	Commissioni nette	73.750.822	66.569.704
70.	Dividendi e proventi simili	43.169.551	28.831.462
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.269.935)	6.325.894
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(15.000)	(258.792)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	22.021.558	13.613.972
	a) crediti	636.363	749.278
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.036.058	12.314.430
	d) passività finanziarie	349.137	550.264
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.340.602	(1.863.472)
120.	Margine di intermediazione	301.489.274	256.946.724
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.302.802)	(28.272.522)
	a) crediti	(28.952.802)	(28.272.522)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(350.000)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	272.186.472	228.674.202
150.	Spese amministrative:	(170.202.822)	(141.847.547)
	a) spese per il personale	(100.030.225)	(83.192.031)
	b) altre spese amministrative	(70.172.597)	(58.655.516)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.114.056	(5.926.007)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.698.997)	(8.822.446)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.012.989)	(1.110.072)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	14.610.853	11.318.583
200.	Costi operativi	(164.189.899)	(146.387.489)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	3	9.782.748
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	17.869	624.168
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	108.014.445	92.693.629
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.001.905)	(21.149.319)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	83.012.540	71.544.310
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	83.012.540	71.544.310

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (perdita) di esercizio 31/12/2007
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	150.997		150.997				36.759							187.756
a) azioni ordinarie	150.997		150.997				36.759							187.756
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	751.745		751.745				370.570							1.122.315
Riserve:	227.015		227.015	41.345		(308)	332							268.384
a) di utili	227.015		227.015	41.345		(308)	332							268.384
b) altre														
Riserve da valutazione:	20.862		20.862			(11.011)								9.851
a) disponibili per la vendita	6.227		6.227			(11.011)								(4.784)
b) copertura flussi finanziaria														
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554		5.554											5.554
d) attività materiali ed immateriali	9.081		9.081											9.081
Strumenti di capitale	41		41											41
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	71.544		71.544	(41.345)	(30.199)								83.013	83.013
Patrimonio netto	1.222.204		1.222.204		(30.199)	(11.319)	407.661						83.013	1.671.360

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2006

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2005	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2006		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/2006	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	109.283		109.283				41.714							150.997
a) azioni ordinarie	109.283		109.283				41.714							150.997
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	362.323		362.323				367.521			21.901				751.745
Riserve:	193.889		193.889	31.059		1.494	572							227.015
a) di utili	193.889		193.889	31.059		1.494	572							227.015
b) altre														
Riserve da valutazione:	17.190		17.190			3.672								20.862
a) disponibili per la vendita	2.555		2.555			3.672								6.227
b) copertura flussi finanziaria														
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554		5.554											5.554
d) attività materiali ed immateriali	9.081		9.081											9.081
Strumenti di capitale	21.942		21.942							(21.901)				41
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	52.380		52.380	(31.059)	(21.321)							71.544		71.544
Patrimonio netto	757.007		757.007		(21.321)	5.167	409.907					71.544		1.222.204

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

(in Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2007	31/12/2006
1. Gestione	96.351.790	90.255.149
- risultato d'esercizio (+/-)	83.012.540	71.544.310
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.923.946	(747.000)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	15.000	258.792
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	29.302.802	28.272.522
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.711.987	9.932.518
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.114.056)	5.926.007
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(27.500.429)	(24.932.000)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.015.075.368)	(1.582.682.282)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(54.212.003)	(66.532.832)
- attività finanziarie valutate al fair value	51.388.738	1.854.331
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(124.043.499)	(59.270.281)
- crediti verso banche: a vista	(164.518.915)	21.022.166
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(1.752.612.287)	(1.433.917.421)
- altre attività	28.922.598	(45.838.245)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.272.341.117	1.103.564.192
- debiti verso banche: a vista	635.673.374	172.319.526
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	737.389.176	1.006.145.720
- titoli in circolazione	933.444.031	(257.039.661)
- passività finanziarie di negoziazione	(13.688.201)	39.012.974
- passività finanziarie valutate al fair value	32.160.594	39.311.752
- altre passività	(52.637.857)	103.813.882
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	353.617.539	(388.862.941)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	27.519.240	180.260.130
- vendite di partecipazioni		26.068.000
- dividendi incassati su partecipazioni	27.500.428	24.932.000
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		124.958.625
- vendite di attività materiali	18.812	4.301.505
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(750.748.666)	(182.353.209)
- acquisti di partecipazioni	(736.256.790)	(172.201.781)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(13.828.635)	(6.745.869)
- acquisti di attività immateriali	(663.241)	(3.405.559)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(723.229.426)	(2.093.078)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	407.353.277	413.687.929
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(30.199.445)	(20.035.329)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	377.153.832	393.652.600
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.541.945	2.696.580

Legenda:(+) *generata*(-) *assorbita*

RICONCILIAZIONE

(in Euro)

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.610.067	24.913.487
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.541.945	2.696.580
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	35.152.012	27.610.067

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL PATRIMONIO PER L'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

(in migliaia di Euro)

	31/12/2007	31/12/2006
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio	(11.156)	4.095
1. Riserve da valutazione:		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.011)	3.672
2. Utili (perdite) attuariali	(145)	423
B. Utile netto rilevato nel conto economico	83.013	71.544
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	71.857	75.639

BILANCIO 2007
NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Holding scpa (già Veneto Banca scpa) è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei proventi e oneri rilevati in bilancio che include il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Veneto Banca Holding scpa ha conferito, con effetti a decorrere dalle ore 00.00.01 del 1° gennaio 2008, un ramo d'azienda costituito da n. 133 succursali, nella neo costituita società bancaria "Veneto Banca spa", integralmente detenuta da Veneto Banca Holding scpa.

A seguito della realizzazione di questa operazione di scorporo, la capogruppo Veneto Banca Holding scpa ha continuato a mantenere lo status di banca popolare società cooperativa per azioni e ha conservato tutte le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo tipiche di una capogruppo, gestendo direttamente i servizi alle controllate, mentre l'attività bancaria tipica, intendendosi per essa la raccolta del risparmio e la concessione di credito alla clientela, viene svolta mediante l'unica succursale non conferita a Veneto Banca spa.

Nell'agosto 2007, Veneto Banca Holding, unitasi in consorzio con altre tre banche, ha presentato un'offerta congiunta per l'acquisto di un *network* composto da 198 sportelli messi in vendita dal gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un'apposita procedura di gara ed in ottemperanza al provvedimento emanato in data 20 dicembre 2006 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato.

A seguito di tale offerta, in data 5 ottobre 2007 si è addivenuti con Intesa Sanpaolo spa alla firma di un contratto quadro di compravendita di rami d'azienda. Per quanto di competenza, Veneto Banca Holding si è impegnata, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, all'acquisto di 36 sportelli, ubicati in tre regioni (Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e in cinque province: Imperia (5), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3).

L'operazione si è perfezionata in data 18 febbraio 2008 ed ha visto come acquirente di detto ramo d'azienda la controllata Veneto Banca spa. Il corrispettivo della cessione è stato pari a Euro 274,4 milioni, oltre agli oneri accessori di legge.

Nel mese di gennaio 2008 è stato infine sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisto del 75,22% del capitale di BIS-Banca Italiana di Sviluppo, istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo con 5 sportelli distribuiti tra la capitale ed i centri di Durazzo e Valona. Il perfezionamento dell'operazione avverrà in corso d'anno, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, sia italiane che albanesi.

Maggiori dettagli sulle operazioni sono forniti nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né i principi contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2006.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8, si segnala, per completezza di informativa, che sono state effettuate alcune riclassificazioni nello stato patrimoniale e nel conto economico al 31 dicembre 2006 rispetto a quanto precedentemente pubblicato. Tali riclassifiche forniscono una più puntuale rappresentazione dei fatti aziendali senza modificare il risultato d'esercizio.

Di seguito vengono elencate le riclassifiche effettuate:

- Stato patrimoniale: trasferimento dalla voce "130a) attività fiscali dell'attivo", alla voce "80a) passività fiscali del passivo", dell'importo di Euro 13.389.990 relativo agli acconti sulle imposte Ires/Irap dell'esercizio 2006.
- Conto economico: trasferimento dalla voce "190 altri oneri/proventi di gestione" alla voce "40 commissioni attive" delle spese di tenuta conto su c/c creditori per l'importo di Euro 11.320.507; trasferimento dalla voce "40 commissioni attive" alla voce "100(a) Utile/perdita da cessione" di crediti delle penali per estinzione anticipata mutui per Euro 436.380; trasferimento dalla voce "150(a) spese per il personale" alla voce "150(b) altre spese amministrative" dell'importo di Euro 2.935.286 riferibili principalmente a corsi di formazioni, rimborsi spese e altre, in quanto ritenute più idoneamente rappresentate nella voce "altre spese amministrative".

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;

Banca Meridiana spa;
Banca Italo-Romena spa;
Clarifactor spa;
Clarifactor Leasing spa.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA DEL GARDA-GARDA BANK SPA IN VENETO BANCA HOLDING SCPA

In data 20 novembre 2007 è stata fusa per incorporazione la controllata Banca del Garda-Garda Bank spa, con sede a Verona.

La decorrenza degli effetti dell'operazione, il cui atto è stato iscritto al Registro delle Imprese di Verona e di Treviso, rispettivamente in data 22 novembre 2007 e 3 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, del codice civile ed ai sensi dell'art. 6 del progetto di fusione, è stata il 3 dicembre 2007.

Si fornisce di seguito la situazione comparata di bilancio evidenziando separatamente i dati dell'esercizio 2006.

Voci dell'attivo (in Euro)	31/12/2007	Veneto Banca 31/12/2006	Banca del Garda 31/12/2006	elisioni infragruppo	31/12/2006
10 Cassa e disponibilità liquide	35.152.012	27.610.067	2.447.632		30.057.699
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386.502.740	333.587.989	827.117	(4.058.782)	330.356.324
30 Attività finanziarie valutate al fair value		53.015.432			53.015.432
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	220.183.735	107.151.869	68.697		107.220.566
60 Crediti verso banche	735.110.791	570.591.876	25.503.307	(51.081.037)	545.014.146
70 Crediti verso clientela	8.385.077.959	6.661.768.474	265.435.859		6.927.204.333
80 Derivati di copertura	10.730.295	8.623.441	1.136.750	(1.136.750)	8.623.441
100 Partecipazioni	1.273.576.856	605.230.066			605.230.066
110 Attività materiali	102.309.744	97.471.541	1.646.075		99.117.616
120 Attività immateriali	50.131.429	17.817.222	20.673		17.837.895
di cui:					
- Avviamento	48.979.591	16.336.309			16.336.309
130 Attività fiscali	42.209.095	28.550.205	1.355.773		29.905.978
a) correnti	27.220.104	15.918.864	626.468		16.545.332
b) anticipate	14.988.991	12.631.341	729.305		13.360.646
150 Altre attività	155.724.775	152.519.459	4.263.599		156.783.058
Totale dell'attivo	11.396.709.431	8.663.937.641	302.705.482	(56.276.569)	8.910.366.554

Voci del passivo e del patrimonio netto (in Euro)	31/12/2007	Veneto Banca 31/12/2006	Banca del Garda 31/12/2006	elisioni infragruppo	31/12/2006
10 Debiti verso banche	1.398.204.301	762.530.927	33.610.275	(51.430.141)	744.711.061
20 Debiti verso clientela	4.770.454.100	4.033.064.924	97.213.389		4.130.278.313
30 Titoli in circolazione	2.989.333.668	2.055.889.637	112.428.870	(2.635.937)	2.165.682.570
40 Passività finanziarie di negoziazione	142.181.475	155.869.676	920.404	(2.378.914)	154.411.166
50 Passività finanziarie valutate al fair value	144.233.228	112.072.634	7.891.526		119.964.160
60 Derivati di copertura	5.695.936	3.565.233	180.665	(180.665)	3.565.233
80 Passività fiscali	18.147.849	19.520.286	441.367		19.961.653
a) correnti	5.395.139	11.870.844	274.397		12.145.241
b) differite	12.752.710	7.649.442	166.970		7.816.412
100 Altre passività	218.220.612	256.307.125	13.768.312	349.088	270.424.525
110 Trattamento di fine rapporto personale	19.337.588	20.900.492	446.148		21.346.640
120 Fondi per rischi ed oneri	19.541.280	22.012.053	732.312		22.744.365
b) altri fondi	19.541.280	22.012.053	732.312		22.744.365
130 Riserve da valutazione	9.850.796	20.862.428			20.862.428
150 Strumenti di capitale	40.571	40.571			40.571
160 Riserve	268.384.327	227.014.398	(1.125.749)		225.888.649
170 Sovrapprezzi di emissione	1.122.315.113	751.745.720	4.968.838		756.714.558
180 Capitale	187.756.047	150.997.227	31.063.200		182.060.427
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	83.012.540	71.544.310	165.925		71.710.235
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.396.709.431	8.663.937.641	302.705.482	(56.276.569)	8.910.366.554

Conto economico (in Euro)	31/12/2007	Veneto Banca 31/12/2006	Banca del Garda 31/12/2006	elisioni infragruppo	31/12/2006
10 Interessi attivi e proventi assimilati	495.936.359	321.850.316	12.072.249	(857.384)	333.065.181
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(329.728.581)	(178.122.360)	(5.057.704)	813.372	(182.366.692)
30 Margine d'interesse	166.207.778	143.727.956	7.014.545		150.698.489
40 Commissioni attive	94.073.303	78.533.076	3.824.442	(95.699)	82.261.819
50 Commissioni passive	(20.322.481)	(11.963.372)	(516.593)	95.883	(12.384.082)
60 Commissioni nette	73.750.822	66.569.704	3.307.849		69.877.737
70 Dividendi e proventi simili	52.479.551	28.831.462			28.831.462
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(14.296.037)	6.325.894	88.878	(673.298)	5.741.474
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(15.000)	(258.792)	(3.820)	705.389	442.777
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	22.021.558	13.613.972	65.505		13.679.477
a) crediti	636.363	749.278	39.966		789.244
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.036.058	12.314.430	25.539		12.339.969
d) passività finanziarie	349.137	550.264			550.264
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.340.602	(1.863.472)	91.547	11.736	(1.760.189)
120 Margine di intermediazione	301.489.274	256.946.724	10.564.504		267.511.227
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.302.802)	(28.272.522)	(525.352)		(28.797.874)
a) crediti	(28.952.802)	(28.272.522)	(525.352)		(28.797.874)
d) altre operazioni finanziarie	(350.000)	0			0
140 Risultato netto della gestione finanziaria	272.186.472	228.674.202	10.039.152		238.713.353
150 Spese amministrative:	(170.180.660)	(141.847.547)	(9.602.817)		(150.931.766)
a) spese per il personale	(100.030.225)	(83.192.031)	(4.895.880)		(88.087.911)
b) altre spese amministrative	(70.150.435)	(58.655.516)	(4.706.937)	518.598	(62.843.855)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.114.056	(5.926.007)	(162.000)		(6.088.007)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(9.698.997)	(8.822.446)	(306.213)		(9.128.659)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.012.989)	(1.110.072)	(15.351)		(1.125.423)
190 Altri oneri/proventi di gestione	14.610.853	11.318.583	428.287	(518.598)	11.228.272
200 Costi operativi	(164.167.737)	(146.387.489)	(9.658.094)		(156.045.583)
210 Utile (Perdite) delle partecipazioni	3	9.782.748			9.782.748
240 Utile (Perdite) da cessione di investimenti	17.869	624.168			624.168
250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	108.036.607	92.693.629	381.058		93.074.686
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.024.067)	(21.149.319)	(215.133)		(21.364.452)
270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	83.012.540	71.544.310	165.925		71.710.234
290 Utile (perdita) d'esercizio	83.012.540	71.544.310	165.925		71.710.234

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia,

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad

eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturare, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni al di sotto di questa soglia incluse le posizioni scadute e sconfinanti da oltre 180 giorni, vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110 di conto economico).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;

Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

7. PARTECIPAZIONI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate, e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2007 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. ATTIVITÀ MATERIALI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza è positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto.

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca e delle società che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

13. DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata da Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

17. ALTRE INFORMAZIONI**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Banca.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

CARTOLARIZZAZIONI

Veneto Banca Holding ha perfezionato, negli esercizi 2002, 2003, 2005, 2006 e 2007, cinque cartolarizzazioni con le quali la capogruppo e le società controllate Banca Meridiana e Banca di Bergamo hanno ceduto un portafogli crediti in bonis a società veicolo all'uopo costituite, per la prima

cartolarizzazione alla società Claris Finance srl detenuta al 70%, per la seconda alla società Claris Finance 2003 srl detenuta al 4%, per la terza alla società Claris Finance 2005 srl detenuta al 5%, per la quarta alla società Claris Finance 2006 srl e per la quinta alla società Claris Finance 2007 srl.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge n. 130 del 1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

La Banca ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

I crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionate tramite le società veicolo Claris Finance 2005-2006-2007 sono stati reiscritti nei bilanci al 31 dicembre 2007.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento¹ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.

¹ Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**
si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- **contratti derivati over the counter:**
si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
 - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
 - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
 - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

La tavola seguente confronta il fair value degli strumenti finanziari con il relativo valore di bilancio e riassume le risultanze contenute nella Parte B delle tabelle richieste da Banca d'Italia.

	Valori di bilancio al 31\12\2007	Fair value al 31\12\2007	plus\minus potenziale
Attività			
Cassa e disponibilità liquide	35.152	35.152	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386.503	386.503	-
Attività finanziarie valutate al fair value			-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	220.184	220.184	-
Crediti verso banche	735.111	734.798	(313)
Crediti verso clientela	8.385.078	8.512.293	127.215
Derivati di copertura	10.730	10.730	-
Passività			
Debiti verso banche	1.398.204	1.398.204	-
Debiti verso clientela	4.770.454	4.770.454	-
Titoli in circolazione	2.989.334	2.965.537	23.797
Passività finanziarie di negoziazione	142.181	142.181	-
Passività finanziarie valutate al fair value	144.233	144.233	-
Derivati di copertura	5.696	5.696	-
Totale plus (minus) potenziale			150.699

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisto ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisto in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria della capogruppo" secondo la quale le differenze tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono considerate avviamento (ove non imputabili ad altri elementi dell'attivo o del passivo); in caso di vendita di quote di minoranza senza perdita del controllo, la differenza tra il valore incassato e l'interessenza nel fair value netto delle attività e passività cedute, comprensiva della quota di avviamento, viene imputata a conto economico.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo e non si rileva un significativo cambiamento dei flussi di cassa, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		31/12/2007	31/12/2006
a)	Cassa	35.152	27.610
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale		35.152	27.610

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2007		31/12/2006	
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A.	Attività per cassa				
1.	Titoli di debito	241.046	13.184	183.417	5.503
1.1	Titoli strutturati	975			
1.2	Altri titoli di debito	240.071	13.184	183.417	5.503
2.	Titoli di capitale	1.016		3.354	
3.	Quote di O.I.C.R.				
4.	Finanziamenti				
4.1	Pronti contro termine attivi				
4.2	Altri				
5.	Attività deteriorate				
6.	Attività cedute non cancellate ⁽¹⁾	1.009			
	Totale (A)	243.071	13.184	186.771	5.503
B.	Strumenti derivati				
1.	Derivati finanziari	10.072	119.179	15.011	123.522
1.1	di negoziazione	10.072	113.100	15.011	117.020
1.2	connessi con la fair value option		6.079		6.502
1.3	altri				
2.	Derivati creditizi		997		2.780
2.1	di negoziazione		997		2.780
2.2	connessi con la fair value option				
2.3	altri				
	Totale (B)	10.072	120.176	15.011	126.302
	Totale (A+B)	253.143	133.360	201.782	131.805

⁽¹⁾ Le consistenze sono relative a titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine.

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Un mercato attivo è un mercato in cui esistono le seguenti condizioni:

- gli articoli trattati sul mercato sono omogenei;
- i potenziali compratori e venditori interessati possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2007	31/12/2006
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	254.230	188.921
a)	Governi e Banche Centrali	72.359	183.463
b)	Altri enti pubblici	164.774	
c)	Banche	14.283	4.410
d)	Altri emittenti	2.814	1.048
2.	Titoli di capitale	1.016	3.354
a)	Banche		3.354
b)	Altri emittenti	1.016	
	- imprese di assicurazione	589	
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	427	
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
5.	Attività deteriorate		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
6.	Attività cedute non cancellate	1.009	
a)	Governi e Banche Centrali	1.009	
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri emittenti		
	Totale (A)	256.255	192.275
B.	Strumenti derivati		
a)	Banche	66.139	38.233
b)	Clientela	64.109	103.080
	Totale (B)	130.248	141.313
	Totale (A+B)	386.503	333.588

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Tipologie derivati/attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A.	Derivati quotati							
1.	Derivati finanziari		10.072				10.072	15.011
	con scambio di capitale:		10.072				10.072	15.011
	- opzioni acquistate							
	- altri derivati		10.072				10.072	15.011
	senza scambio di capitale:							
	- opzioni acquistate							
	- altri derivati							
2.	Derivati creditizi							
	- con scambio di capitale							
	- senza scambio di capitale							
	Totale A		10.072				10.072	15.011
B.	Derivati non quotati							
1.	Derivati finanziari	51.490	11.516	44.474		11.699	119.179	123.523
	con scambio di capitale:		3.491	37.481			40.972	611
	- opzioni acquistate		2.006	37.481			39.487	611
	- altri derivati		1.485				1.485	
	senza scambio di capitale:							
	- opzioni acquistate	51.490	8.025	6.993		11.699	78.207	122.912
	- altri derivati	959		6.993			7.952	37.129
	- altri derivati	50.531	8.025			11.699	70.255	85.783
2.	Derivati creditizi				997		997	2.780
	- con scambio di capitale				997		997	2.780
	- senza scambio di capitale							
	Totale B	51.490	11.516	44.474	997	11.699	120.176	126.302
	Totale (A+B)	51.490	21.588	44.474	997	11.699	130.248	141.314

I contratti derivati segnalati nella colonna "altro", si riferiscono a contratti costituiti dalla combinazione di un IRS e due opzioni su indici.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali	188.921	3.354			192.275
B	Aumenti	1.123.185	711.567	3.795		1.838.547
B1	Acquisti	1.100.710	711.162	3.622		1.815.494
B2	Variazioni positive di fair value	7.240	15			7.255
B3	Altre variazioni	15.235	390	173		15.798
C	Diminuzioni	1.057.876	713.905	3.795		1.775.576
C1	Vendite	946.696	694.711	3.795		1.645.202
C2	Rimborsi	76.163				76.163
C3	Variazioni negative di fair value	6.071	14			6.085
C4	Altre variazioni	28.946	19.180			48.126
D	Rimanenze finali	254.230	1.016			255.246

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2007		31/12/2006	
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1.	Titoli di debito			53.015	
1.1	Titoli strutturati				
1.2	Altri titoli di debito			53.015	
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote di O.I.C.R.				
4.	Finanziamenti				
4.1	Strutturati				
4.2	Altri				
5.	Attività deteriorate				
6.	Attività cedute non cancellate				
	Totale			53.015	
	Costo			52.165	

Al 31 dicembre 2007 non risultano presenti attività finanziarie valutate al fair value. Si riportano comunque le relative tabelle ai soli fini di raffronto con l'esercizio 2006.

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità allo IAS 39.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli di debito		53.015
a)	Governi e Banche Centrali		53.015
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
5.	Attività deteriorate		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
6.	Attività cedute non cancellate		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri emittenti		
	Totale		53.015

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali	53.015				53.015
B	Aumenti					
B1	Acquisti					
B2	Variazioni positive di fair value					
B3	Altre variazioni					
C	Diminuzioni	53.015				53.015
C1	Vendite	7				7
C2	Rimborsi	49.555				49.555
C3	Variazioni negative di fair value					
C4	Altre variazioni	3.453				3.453
D	Rimanenze finali					

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2007		31/12/2006	
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1.	Titoli di debito	14.637	30		
1.1	Titoli strutturati				
1.2	Altri titoli di debito	14.637	30		
2.	Titoli di capitale	19.305	140.503	24.360	57.668
2.1	Valutati al fair value	19.305	140.503	24.360	57.668
2.2	Valutati al costo				
3.	Quote di O.I.C.R.		27.335		25.123
4.	Finanziamenti				
5.	Attività deteriorate				
6.	Attività cedute non cancellate	18.375			
	Totale	52.317	167.868	24.360	82.791

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 23.985 migliaia;
- fondi immobiliari per Euro 3.350 migliaia.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli di debito	14.666	
a)	Governi e Banche Centrali	1.838	
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	12.828	
d)	Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	159.809	82.029
a)	Banche	16.777	12.877
b)	Altri emittenti	143.032	69.152
	- imprese di assicurazione	1.373	
	- società finanziarie	112.672	48.245
	- imprese non finanziarie	28.987	20.907
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	27.335	25.123
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
5.	Attività deteriorate		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
6.	Attività cedute non cancellate	18.375	
a)	Governi e Banche Centrali	13.442	
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	4.933	
d)	Altri emittenti		
	Totale	220.185	107.152

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali		82.029	25.123		107.152
B	Aumenti	59.135	184.794	4.859		248.788
B1	Acquisti	58.558	165.049	1.346		224.953
B2	Variazioni positive di fair value		3.085	3.330		6.415
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico		X			
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	577	16.660	183		17.420
C	Diminuzioni	44.469	107.016	2.647		154.132
C1	Vendite	17.360	102.106	2.647		122.113
C2	Rimborsi					
C3	Variazioni negative di fair value	8.401	4.889			13.290
C4	Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	18.708	21			18.729
D	Rimanenze finali	14.666	159.807	27.335		201.808

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
A.	Crediti verso Banche centrali	38.430	55.337
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	38.430	55.337
3.	Pronti contro termine attivi		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	696.681	515.256
1.	Conti correnti e depositi liberi	281.882	114.734
2.	Depositi vincolati	195.651	253.307
3.	Altri finanziamenti	183.838	127.138
3.1	Pronti contro termine attivi	38.867	23.757
3.2	Locazione finanziaria		
3.3	Altri	144.971	103.381
4.	Titoli di debito	35.310	20.077
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito	35.310	20.077
5.	Attività deteriorate		
6.	Attività cedute non cancellate		
	Totale (valore di bilancio)	735.111	570.593
	Totale (fair value)	734.798	569.773

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina finanziamenti e crediti" (*loans and receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Conti correnti	2.524.575	2.064.368
2.	Pronti contro termine attivi	590.111	440.964
3.	Mutui	2.116.264	1.719.483
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	53.469	41.837
5.	Locazione finanziaria		
6.	Factoring		
7.	Altre operazioni	2.064.997	1.591.146
8.	Titoli di debito	1.000	51.921
8.1	Titoli strutturati		
8.2	Altri titoli di debito	1.000	51.921
9.	Attività deteriorate	174.165	146.117
10.	Attività cedute non cancellate	860.497	605.931
	Totale (valore di bilancio)	8.385.078	6.661.768
	Totale (fair value)	8.512.293	6.783.640

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti nelle cartolarizzazioni 2005-2006-2007 da Veneto Banca Holding scpa (attività cedute e non cancellate).

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli di debito	1.000	51.921
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri emittenti	1.000	51.921
	- imprese non finanziarie		
	- imprese finanziarie		
	- assicurazioni	1.000	51.921
	- altri		
2.	Finanziamenti verso:	7.349.416	5.857.798
a)	Governi	100	134
b)	Altri enti pubblici	16.286	17.905
c)	Altri soggetti	7.333.030	5.839.759
	- imprese non finanziarie	4.371.833	3.394.954
	- imprese finanziarie	1.764.078	1.374.183
	- assicurazioni	1.203	
	- altri	1.195.916	1.070.622
3.	Attività deteriorate	174.165	146.118
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri soggetti	174.165	146.118
	- imprese non finanziarie	124.415	108.301
	- imprese finanziarie	10.438	3.205
	- assicurazioni		
	- altri	39.312	34.612
4.	Attività cedute non cancellate	860.497	605.931
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri soggetti	860.497	605.931
	- imprese non finanziarie	165.037	179.506
	- imprese finanziarie	377	524
	- assicurazioni		
	- altri	695.083	425.901
	Totale	8.385.078	6.661.768

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	13.217	13.726
a)	rischio di tasso di interesse	13.217	13.726
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	13.217	13.726

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Tipologie derivati/ Attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007
A.	Derivati quotati						
1.	Derivati finanziari						
	con scambio di capitale:						
	- opzioni acquistate						
	- altri derivati						
	senza scambio di capitale:						
	- opzioni acquistate						
	- altri derivati						
2.	Derivati creditizi						
	- con scambio di capitale						
	- senza scambio di capitale						
	Totale A						
B.	Derivati non quotati						
1.	Derivati finanziari	10.730					10.730
	con scambio di capitale:						
	- opzioni acquistate						
	- altri derivati						
	senza scambio di capitale:	10.730					10.730
	- opzioni acquistate						
	- altri derivati	10.730					10.730
2.	Derivati creditizi						
	- con scambio di capitale						
	- senza scambio di capitale						
	Totale B	10.730					10.730
	Totale (A+B) 2007	10.730					10.730
	Totale (A+B) 2006	8.623					8.623

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi finanziari		
		Specifica					Generica	Specifica	Generica
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2.	Crediti	588				X	X		X
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X				X	X		X
4.	Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
	Totale attività	588							
1.	Passività finanziarie	10.142				X	X		X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
	Totale passività	10.142							

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	100,000%	
2. Banca di Bergamo spa	Bergamo	60,512%	
3. Banca Italo-Romena spa	Treviso	92,308%	
4. Banca Meridiana spa	Bari	99,660%	
5. Banca Popolare di Intra spa	Verbania-Intra	76,305%	
6. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	100,000%	
7. Claris Assicurazioni srl	Montebelluna	100,000%	
8. Claris Broker spa	Montebelluna	100,000%	
9. Claris Cinque spa	Montebelluna	100,000%	
10. Claris Factor spa	Montebelluna	100,000%	
11. Claris Finance srl	Roma	70,000%	
12. Claris Leasing spa	Treviso	100,000%	
13. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	100,000%	
14. Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	94,500%	
15. Veneto Banca spa	Montebelluna	100,000%	
16. Veneto Banka d.d.	Zagabria	97,906%	98,745%
17. Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	100,000%	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Air Box srl	Treviso	30,000%	
2. MGP srl	Treviso	24,500%	
3. Palladium SGR spa	Vicenza	30,000%	
4. Sintesi 2000 srl	Milano	33,333%	
5. Uniqa Previdenza spa	Milano	20,000%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. B.C. Eximbank s.a.	164.481	18.591	4.139	46.422	49.156	X
2. Banca di Bergamo spa	1.461.273	86.578	2.300	58.783	35.461	X
3. Banca Italo-Romena spa	826.816	52.668	10.401	48.578	31.193	X
4. Banca Meridiana spa	1.487.088	99.063	9.705	61.433	127.813	X
5. Banca Popolare di Intra spa	4.299.234	338.491	19.829	264.161	654.089	X
6. Claren Immobiliare srl	293	7.280	8	18	215	X
7. Claris Assicurazioni srl	1.966	3.222	85	205	52	X
8. Claris Broker spa	5.607	1.011	13	173	588	X
9. Claris Cinque spa	n.a.	n.a.	n.a.	8.993	9.000	X
10. Claris Factor spa	125.771	12.268	3.198	15.075	10.155	X
11. Claris Finance srl	29	65	-	10	7	X
12. Claris Leasing spa	645.650	34.139	3.757	37.239	30.000	X
13. Immobiliare Italo Romena srl	22.585	621	(2.393)	6.658	88	X
14. Italo Romena Leasing IFN s.a.	147.662	10.914	(715)	9.550	12.065	X
15. Veneto Banca spa	6.513	21	8	6.501	6.818	X
16. Veneto Banka d.d.	132.649	7.065	(717)	28.877	40.157	X
17. Veneto Ireland Financial Services ltd	1.192.878	47.060	7.279	255.284	250.000	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Air Box srl	783	465	(128)	672	843	n.a.
2. MGP srl	2.888	519	468	1.847	682	n.a.
3. Palladium SGR spa	1.120	21	(218)	1.006	525	n.a.
4. Sintesi 2000 srl	514	735	62	193	59	n.a.
5. Uniqa Previdenza spa	2.004.117	222.649	2.700	33.551	14.610	n.a.
Totale					1.273.577	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio.

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2007	31/12/2006
A.	Esistenze iniziali	605.230	445.237
B.	Aumenti	736.257	199.921
B.1	Acquisti	732.621	66.659
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni	3.636	133.262
C.	Diminuzioni	67.910	39.928
C.1	Vendite		26.068
C.2	Rettifiche di valore		
C.3	Altre variazioni	67.910	13.860
D.	Rimanenze finali	1.273.577	605.230
E.	Rivalutazioni totali	-	-
F.	Rettifiche totali	-	-

In dettaglio:

Voci B.1	azioni	n.	controvalore
per acquisto azioni delle seguenti società			
Air Box srl	ordinarie	30.000	843
B.C. Eximbank	ordinarie	250.000	15.808
Banca del Garda spa	ordinarie	753.527	8.291
Banca di Bergamo spa	ordinarie	1.854.704	760
Banca Popolare di Intra spa	ordinarie	42.712.899	650.651
Banca Meridiana spa	ordinarie	3.666	21
Claris Cinque	ordinarie	9.000	9.000
Claris Leasing	ordinarie	10.000	10.000
Italo Romena Leasing IFN s.a.	ordinarie	1.131.145	10.338
Veneto Banka D.D.	ordinarie	1.108.105	20.092
Veneto Banca spa	ordinarie	6.500	6.818
Totale			732.621

Voci B.4	azioni	n.	controvalore
per trasferimento di attività detenute per la negoziazione a partecipazioni			
Banca Popolare di Intra spa	ordinarie	239.919	3.438
per altre variazioni			
Claren Immobiliare srl		-	198
Totale			3.636

Voci C.3	azioni	n.	controvalore
per fusione per incorporazione			
Banca del Garda - Garda Bank spa	ordinarie	5.952.535	67.410
per altre variazioni			
Veneto Banka D.D.		-	500
Totale			67.910

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI COSTITUZIONE DI NUOVE CONTROLLATE

Denominazione		Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza con diritto di voto acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netta del Gruppo
1.	Veneto Banca spa	2/8/2007	6.818	100%	21	8
2.	Clarid Cinque spa	12/11/2007	9.000	100%	n.a.	n.a.
Totale			15.818		21	8

Si rendono in dettaglio alcune informazioni concernenti le due società neo costituite:

Veneto Banca spa

Società costituita in data 2 agosto 2007 con la denominazione "VB Servizi spa", finalizzata al progetto di riorganizzazione del Gruppo Veneto Banca. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per complessivi nominali Euro 6,5 milioni, detenuto per il 100% da Veneto Banca Holding. L'azienda ha sede legale in Montebelluna, Piazza G.B. Dall'Armi n. 1.

A partire dal 28 dicembre 2007, la stessa ha variato la denominazione nell'attuale "Veneto Banca spa". In data 1° gennaio 2008, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza, Veneto Banca spa è stata destinataria del ramo d'azienda composto da n. 133 filiali conferite dalla capogruppo Veneto Banca Holding e da tale data svolge l'attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

	Migliaia di Euro
Capitale sociale	6.500
Oneri accessori (*)	318
Totale investimento	6.818

(*) Trattasi degli oneri sostenuti per la redazione della perizia di stima del ramo d'azienda conferito con decorrenza 1° gennaio 2008.

Clarìs Cinque spa

Società costituita in data 12 novembre 2007, con sede legale in Montebelluna, Via Feltrina Sud n. 250 e sede operativa in Milano, Via Cusani n. 16. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per complessivi nominali Euro 9 milioni, interamente detenuto da Veneto Banca Holding.

La società ha per oggetto l'erogazione del credito al consumo, sia nella forma di finanziamenti diretti ai consumatori, sia, indirettamente, mediante concessione di crediti ai venditori per le operazioni di vendita con pagamento differito effettuate nei confronti dei consumatori persone fisiche, oltre che all'erogazione di prestiti personali, sia contro cessione del quinto dello stipendio che contro altre garanzie.

	Migliaia di Euro
Capitale sociale	9.000
Totale investimento	9.000

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In bilancio sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per 1,291 milioni di Euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori		31/12/2007	31/12/2006
A.	Attività ad uso funzionale		
1.1	di proprietà	93.920	89.267
a)	terreni	11.149	11.149
b)	fabbricati	48.484	45.296
c)	mobili	13.387	12.718
d)	impianti elettronici	1.608	1.635
e)	altre	19.292	18.469
1.2	acquisite in locazione finanziaria	5.658	5.850
a)	terreni		
b)	fabbricati	5.658	5.850
c)	mobili		
d)	impianti elettronici		
e)	altre		
	Totale A	99.578	95.117
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
2.1	di proprietà	2.732	2.355
a)	terreni	305	305
b)	fabbricati	2.427	2.050
2.2	acquisite in locazione finanziaria		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	Totale B	2.732	2.355
	Totale (A+B)	102.310	97.472

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2007
A. Esistenze iniziali lorde	11.149	87.469	23.187	9.775	57.666	189.246
A.1 Riduzioni di valore totali nette		36.323	10.469	8.140	39.197	94.129
A.2 Esistenze iniziali nette	11.149	51.146	12.718	1.635	18.469	95.117
B. Aumenti		5.318	2.241	717	9.042	17.318
B.1 Acquisti		5.318	2.241	717	5.553	13.828
B.1.1 Operazioni di aggregazione aziendale		244	378	173	816	1.611
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a patrimonio netto conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni				1	3.489	3.490
C. Diminuzioni		2.322	1.572	744	8.218	12.856
C.1 Vendite					2	2
C.2 Ammortamenti		2.322	1.572	744	4.886	9.524
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a patrimonio netto conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: patrimonio netto conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a attività materiali detenute a scopo di investimento attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					3.330	3.330
D. Rimanenze finali nette	11.149	54.142	13.387	1.608	19.293	99.579
D.1 Riduzioni di valore totali nette		25.602	12.626	7.569	40.426	86.223
D.2 Rimanenze finali lorde	11.149	79.744	26.013	9.177	59.719	185.802
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2007
A.	Esistenze iniziali	305	2.050				2.355
B.	Aumenti		550				550
B.1	Acquisti						
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		550				550
B.3	Variazioni positive nette di fair value						
B.4	Riprese di valore						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						
B.7	Altri variazioni						
C.	Diminuzioni		174				174
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti		174				174
C.3	Variazioni negative nette di fair value						
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività						
	a) immobili ad uso funzionale						
	b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali	305	2.426				2.731
E.	Valutazione al fair value						

11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 382,6 migliaia di Euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2007		31/12/2006	
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1	Avviamento	X	48.980	X	16.336
A.2	Altre attività immateriali	1.151		1.481	
A.2.1	Attività valutate al costo	1.151		1.481	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	1.151		1.481	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	1.151	48.980	1.481	16.336

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento di Veneto Banca Holding, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (*impairment test*), è stato allocato alle filiali acquisite nel 2002 dal gruppo Capitalia ed alle agenzie rivenienti dalla fusione per incorporazione della controllata Banca del Garda-Garda Bank spa, avvenuta nel 2007.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad *impairment* da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate le “proiezioni” economico-finanziarie e patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente integrate da analisi specifiche;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model*, dove la stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito, si è basata su assunzioni circa l’evoluzione sostenibile della redditività;
- il “costo del capitale” è stato posto uguale ad un tasso *free risk* maggiorato di un premio rappresentativo della rischiosità del mercato/paese in cui l’unità generatrice di flussi finanziari è attiva, corretto per il *beta* di settore.

Dalle analisi effettuate, tutti gli *impairment test* risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell’avviamento, conseguentemente non si è proceduto ad alcuna rettifica.

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software avente vita utile definita e pertanto ammortizzato in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportati classificati per anno di acquisizione:

	31/12/2007	31/12/2006
carico anno 2005	4	362
carico anno 2006	563	1.119
carico anno 2007	585	
Totale	1.152	1.481

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2007
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	19.059			9.650		28.709
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.723			8.169		10.892
A.2 Esistenze iniziali nette	16.336			1.481		17.817
B. Aumenti	32.644			1.125		33.769
B.1 Acquisti	32.644			663		33.307
B.1.1 Operazioni di aggregazione aziendale	32.644					32.644
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				462		462
C. Diminuzioni				1.455		1.455
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.013		1.013
- ammortamenti	X			1.013		1.013
- svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				442		442
D. Rimanenze finali nette	48.980			1.151		50.131
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.723			9.624		12.347
E. Rimanenze finali lorde	51.702			10.775		62.477
F. Valutazione al costo						

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2007 (ordini non ancora evasi) sono pari a 1,9 migliaia di Euro (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2007			31/12/2006		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	5.070		5.070	3.290		3.290
Spese di rappresentanza	128		128	133		133
Svalutazione partecipazioni				11		11
Titoli e derivati	112	3.924	4.036	158	215	373
Costi amministrativi				321		321
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.165		4.165	5.869		5.869
Attività materiali e immateriali	147		147	149		149
Altro	1.406	36	1.442	2.480	6	2.486
Totale	11.028	3.960	14.988	12.411	221	12.632

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2007			31/12/2006		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora	559		559	360		360
Disinquinamento fiscale	25		25	110		110
Titoli e derivati	744	2.301	3.045		879	879
Attività materiali e immateriali	5.490		5.490	5.775		5.775
Plusvalenze patrimoniali	2.725		2.725			
Altro	861	46	907	525		525
Totale	10.404	2.347	12.751	6.770	879	7.649

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per 328 migliaia di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per 3,226 milioni di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per 2,001 milioni Euro.

A fronte di queste riserve la Banca non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Importo iniziale	12.411	23.937
2.	Aumenti	4.866	4.920
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.870	4.721
	a) relative a precedenti esercizi		125
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	2.870	4.596
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	1.996	199
3.	Diminuzioni	6.249	16.446
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.892	16.446
	a) rigiri	3.892	16.446
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	1.564	
3.3	Altre diminuzioni	793	
4.	Importo finale	11.028	12.411

Nella voce "Altri aumenti" sono state caricate le imposte anticipate derivanti dall'incorporazione di Banca del Garda-Garda Bank spa per un importo di Euro 729 migliaia, mentre alla voce "Riduzioni di aliquote fiscali" è esposta la riduzione avvenuta a seguito della riduzione, a partire dal 2008, dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% introdotta dalla c.d. legge "Finanziaria 2008".

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Importo iniziale	6.770	18.210
2.	Aumenti	5.484	1.185
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.949	1.185
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	3.949	1.185
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	1.535	
3.	Diminuzioni	1.850	12.625
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.114	12.625
	a) rigiri	1.034	12.625
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	80	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	286	
3.3	Altre diminuzioni	450	
4.	Importo finale	10.404	6.770

Nella voce "Altri aumenti" sono state caricate le imposte differite derivanti dall'incorporazione di Banca del Garda-Garda Bank spa per un importo di Euro 167 migliaia, mentre alla voce "Riduzioni di aliquote fiscali" è esposta la riduzione avvenuta a seguito della riduzione, a partire dal 2008, dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% introdotta dalla c.d. legge "Finanziaria 2008".

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Importo iniziale	221	
2.	Aumenti	3.745	221
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.745	221
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	3.745	221
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	6	
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	6	
4.	Importo finale	3.960	221

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Importo iniziale	879	461
2.	Aumenti	2.211	418
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.211	418
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.211	418
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	743	
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	743	
	a) rigiri	743	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	2.347	879

13.7 ALTRE INFORMAZIONI**OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;
 Banca Meridiana spa;
 Banca Italo-Romena spa;
 Claris Factor spa;
 Claris Leasing spa.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2007	31/12/2006
Anticipi su fatture di fornitori	297	289
Operazioni di portafoglio da regolare	2.491	18.714
Operazioni in titoli	4.966	8.055
Operazioni estero da regolare	644	2.666
Partite da regolare procedura deleghe	37.401	33.133
Assegni in c/c in corso di negoziazione	1.195	48.975
Spese incrementative su beni di terzi	5.132	3.744
Effetti e assegni insoluti e protestati	413	109
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	347	503
Partite viaggianti	132	
Altre	102.707	36.331
Totale	155.725	152.519

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Nella voce "Altre" è ricompresa anche la somma di Euro 54,9 milioni versata a titolo di caparra per l'acquisto dei 36 sportelli bancari dal gruppo Intesa Sanpaolo.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 2007
venetobancalca - 2007

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	1.398.205	762.531
2.1	Conti correnti e depositi liberi	481.373	270.300
2.2	Depositi vincolati	547.591	259.743
2.3	Finanziamenti	45.643	43.041
	2.3.1 Locazione finanziaria		
	2.3.2 Altri	45.643	43.041
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	321.668	184.247
	2.5.1 Pronti contro termine passivi	321.668	184.247
	2.5.2 Altre		
2.6	Altri debiti	1.930	5.200
	Totale	1.398.205	762.531
	Fair value	1.398.205	762.531

I debiti sono iscritti al valore nominale che ne rappresenta il fair value; non si è tenuto conto del proprio rischio di controparte nella sua determinazione.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Conti correnti e depositi liberi	3.612.761	3.143.005
2.	Depositi vincolati	109.031	83.936
3.	Fondi di terzi in amministrazione	8.393	7.753
4.	Finanziamenti	4.180	4.480
4.1	Locazione finanziaria	4.180	4.480
4.2	Altri		
5.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6.	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.028.697	793.891
6.1	Pronti contro termine passivi	272.702	234.623
6.2	Altre	755.995	559.268
7.	Altri debiti	7.391	
	Totale	4.770.453	4.033.065
	Fair value	4.770.453	4.033.065

Le "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio - altre", esposte nella voce 6.2, rappresentano il debito a fronte delle cartolarizzazioni "Claris Finance 2005", "Claris Finance 2006" e "Claris Finance 2007", descritte nella Parte E – Sezione C, che non avendo i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition" sono state riprese in bilancio ed iscritte tra le "attività cedute e non cancellate" della voce 70 "crediti verso clientela" dell'attivo.

I debiti sono iscritti al valore nominale che ne rappresenta il fair value; non si è tenuto conto del proprio rischio di controparte nella sua determinazione.

2.5 DEBITI PER LOCAZIONE FINANZIARIA

	31/12/2007	31/12/2006
fino a 1 anno	310	301
da 1 a 5anni	1.268	1.258
oltre 5 anni	995	1.314
Totale	2.573	2.873
Valore di riscatto	1.607	1.607
Totale	4.180	4.480

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007		31/12/2006	
		Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A.	Titoli quotati	500.520	501.144	401.620	401.904
1.	Obbligazioni	500.520	501.144	401.620	401.904
1.1	strutturate				
1.2	altre	500.520	501.144	401.620	401.904
2.	Altri titoli				
2.1	strutturati				
2.2	altri				
B.	Titoli non quotati	2.488.814	2.464.393	1.654.270	1.654.294
1.	Obbligazioni	2.272.076	2.247.655	1.536.636	1.536.660
1.1	strutturate				
1.2	altre	2.272.076	2.247.655	1.536.636	1.536.660
2.	Altri titoli	216.738	216.738	117.634	117.634
2.1	strutturati				
2.2	altri	216.738	216.738	117.634	117.634
	Totale	2.989.334	2.965.537	2.055.890	2.056.198

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2007 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 530,86 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	384	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.291	30/12/2013
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	100.595	12/11/2014
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	23.199	9/6/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.083	9/6/2015
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	149.929	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	198.380	21/12/2017
	Totale	530.861	

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	765.786	250.782
a)	rischio di tasso di interesse	765.786	250.782
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
Totale		765.786	250.782

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2007			31/12/2006				
		Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)
			Quotati	Non quotati			Quotati	Non quotati	
A.	Passività per cassa								
1.	Debiti verso banche								
2.	Debiti verso clientela								
3.	Titoli di debito								
3.1	Obbligazioni								
	3.1.1 Strutturate			X				X	
	3.1.2 Altre obbligazioni			X				X	
3.2	Altri titoli								
	3.2.1 Strutturati			X				X	
	3.2.2 Altri			X				X	
	Totale A								
B.	Strumenti derivati	X		X	X			X	
1.	Derivati finanziari		8.783	133.398		12.750	143.120		
1.1	Di negoziazione	X	8.783	129.811	X	12.750	139.470	X	
1.2	Connessi con la fair value optino	X		3.587	X		3.650	X	
1.3	Altri	X			X			X	
2.	Derivati creditizi								
2.1	Di negoziazione	X			X			X	
2.2	Connessi con la fair value optino	X			X			X	
2.3	Altri	X			X			X	
	Totale B	X	8.783	133.398	X	12.750	143.120	X	
	Totale (A+B)	X	8.783	133.398	X	12.750	143.120	X	

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari		8.783				8.783	12.750
• con scambio di capitale:		8.783				8.783	12.750
opzioni emesse							
altri derivati		8.783				8.783	12.750
• senza scambio di capitale:							
opzioni emesse							
altri derivati							
2. Derivati creditizi							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale A		8.783				8.783	12.750
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari	71.745	11.226	38.560		11.868	133.399	143.120
• con scambio di capitale:							
opzioni emesse	476	3.204	37.493			41.173	615
altri derivati		1.186				1.186	
• senza scambio di capitale:							
opzioni emesse	71.269	8.022	1.067		11.868	92.226	142.505
altri derivati	1.030		1.067			2.097	30.639
altri derivati	70.239	8.022			11.868	90.129	111.866
2. Derivati creditizi							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
Totale B	71.745	11.226	38.560		11.868	133.399	143.120
Totale (A+B)	71.745	20.009	38.560		11.868	142.182	155.870

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2007				31/12/2006			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)
		Quotati	Non quotati			Quotati	Non quotati	
1. Debiti verso banche								
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela								
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	143.218		144.233	144.233	109.775		112.073	112.073
3.1 Strutturati	46.446		50.250	X	46.137		48.246	X
3.2 Altri	96.772		93.983	X	63.638		63.827	X
Totale	143.218		144.233	144.233	109.775		112.073	112.073

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione sono da considerarsi influenti sul calcolo del fair value delle passività finanziarie in oggetto. La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali			112.073
B	Aumenti			38.838
B1	Emissioni			
B2	Vendite			9.020
B3	Variazioni positive di fair value			952
B4	Altre variazioni			28.866
C	Diminuzioni			6.678
C1	Acquisti			2.974
C2	Rimborsi			
C3	Variazioni negative di fair value			2.578
C4	Altre variazioni			1.126
D	Rimanenze finali			144.233

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari						
con scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
2. Derivati creditizi						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale A						
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari	5.696					5.696
con scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale:	5.696					5.696
- opzioni emesse						
- altri derivati	5.696					5.696
2. Derivati creditizi						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale B	5.696					5.696
Totale (A+B) 2007	5.696					5.696
Totale (A+B) 2006	3.565					3.565

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi di cassa		
		Specifica					Generica	Specifica	Generica
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						X	X	
2.	Crediti				X		X	X	
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X	X	
4.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X		
Totale attività									
1.	Passività finanziarie	5.696					X	X	
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X		
Totale passività		5.696							

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La voce, che comprende l'onere fiscale da corrispondere per l'imposizione sul reddito, ammonta a Euro 18.148 migliaia, con un decremento di Euro 1.372 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La composizione, nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B – Sezione 13 della presente nota integrativa. Non sono state stanziaste imposte differite sui fondi in sospensione di imposta in quanto si ritiene improbabile un loro utilizzo.

Si evidenzia che a decorrere dall'esercizio 2007 si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Con riferimento alla situazione fiscale, si precisa che tutti gli esercizi fino al 2000 sono definiti.

Relativamente all'ispezione della Polizia Tributaria avvenuta nell'anno 2002, per la parte relativa all'accertamento riguardante gli accantonamenti agevolati in bilancio relativi all'ex Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza (Legge "Basevi" per l'esercizio 1996), la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso, con sentenza del 9 febbraio 2004, depositata l'8 marzo 2004, ha accolto il ricorso presentato dalla Banca. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello depositato il 27 settembre 2005 presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 26 gennaio 2006 con sentenza n. 05/24/06, depositata il 23 marzo 2006.

In data 27 dicembre 2004 l'Agenzia delle Entrate di Treviso ha notificato avvisi di accertamento per gli anni 1997/1998 riguardanti sempre gli accantonamenti agevolati in bilancio relativi all'ex Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza. Avverso tali accertamenti, la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale il 17 febbraio 2005.

La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso si è pronunciata a favore della Banca il 4 luglio 2005 con sentenza n. 63/2/05, depositata l'11 luglio 2005. In data 14 settembre 2006 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 20 marzo 2007 con sentenza n. 09/28/07, depositata il 15 maggio 2007.

In data 30 dicembre 2004, la Corte dei Conti, procura regionale presso la sezione giurisdizionale del Lazio, ha emanato nei confronti di alcuni istituti di credito, inclusa in essi anche l'ex Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza, un invito a dedurre, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 15 novembre 1993, n. 453, convertito nella Legge 14 gennaio 1994, n. 19, per un presunto danno erariale di Euro 409.811,22 arrecato al bilancio del Ministero delle Finanze, per inosservanza delle disposizioni ministeriali in materia di riscossione della tassa di concessione governativa sulla partita IVA anno 1997. Le deduzioni sono state depositate in data 4 febbraio 2005. In data 15 settembre 2005 la stessa procura ha notificato alla Banca il relativo atto di citazione; la Banca ha presentato memoria di costituzione nel giudizio presso la Corte dei Conti depositata il 18 settembre 2006.

In data 11 ottobre 2006 altra parte ha presentato istanza di regolamento preventivo di giurisdizione alla Suprema Corte di Cassazione; con atto depositato l'11 gennaio 2007 la Banca si è costituita nel procedimento per regolamento di giurisdizione.

Per quanto riguarda l'accertamento ispettivo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Entrate del Veneto, verificatosi nel 2005, riguardante l'anno d'imposta 2003, con riferimento ai rilievi e segnalazioni contestate la Banca ha presentato apposita memoria alla competente Agenzia delle Entrate. Anche se si ritiene che alcune contestazioni accertate abbiano poco fondamento, per evitare un lungo contenzioso dall'esito incerto e dalle spese rilevanti, è in fase di definizione con l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna la chiusura dei rilievi mediante l'istituto dell'accertamento con adesione.

La Legge 289/2002 (Finanziaria 2003) ha disposto la sospensione delle maggiorazioni dell'aliquota ordinaria IRAP deliberate successivamente al 29 febbraio 2002. Tale sospensione è stata confermata sino al 31 dicembre 2006 dalle successive leggi finanziarie.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna, con provvedimento n. 2006/47146 del 1° dicembre 2006, notificato il 6 dicembre 2006, ha richiesto il pagamento di una maggiore IRAP di Euro 999.021,26 per il periodo d'imposta 2003. La Banca ha impugnato tale atto con ricorso notificato il 15 gennaio 2007 e depositato il 31 gennaio 2007, ritenendo corretto il comportamento tenuto nella quantificazione dell'imposta avendo applicato la sospensione della maggiorazione dell'aliquota, sospensione operata da una legge primaria. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 3, con sentenza 55/3/07 del 20 giugno 2007, depositata il 12 settembre 2007, ha accolto il ricorso della Banca.

Anche per l'anno 2004 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 947.189,00. La Banca, con le stesse motivazioni sostenute per l'anno 2003 e tenendo conto della sentenza favorevole, ha formalmente chiesto all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna l'annullamento di quanto preteso.

Anche per Banca del Garda-Garda Bank spa, incorporata da Veneto Banca Holding il 3 dicembre 2007, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per gli anni 2003 e 2004. In riferimento all'anno 2003 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza numero 23/02/08 del 13 febbraio 2008, depositata il 20 febbraio 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso.

Nella verifica della Guardia di Finanza di Bari presso la nostra controllata Banca Meridiana, conclusa con il processo verbale di constatazione del 23 maggio 2007, è stato contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato portoghesi.

La Guardia di Finanza ha esteso la verifica specifica sull'argomento anche alla capogruppo Veneto Banca Holding. Le stesse contestazioni sono state quindi formalizzate a Veneto Banca Holding con il processo verbale di constatazione chiuso il 15 febbraio 2008; la Banca, tenendo conto anche di approfondite consulenze avute nella materia, ritiene corretto il comportamento tenuto. Sono in corso di definizione le opportune memorie difensive da inviare entro i termini all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2007	31/12/2006
Operazioni varie in titoli	10.827	91.061
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	36.072	35.169
Somme a disposizione della clientela	48.520	56.484
Debiti verso fornitori	8.070	7.761
Operazioni estero da regolare	23.605	11.241
Creditori per servizio pagamenti incassi	1.721	166
Operazioni di portafoglio da regolare	13.979	5.474
Ritenute da versare	39.192	20.699
Altre	36.235	28.252
Totale	218.221	256.307

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

		31/12/2007	31/12/2006
A.	Esistenze iniziali	20.900	20.709
A.1	Curtailment	(2.068)	
B.	Aumenti	1.867	2.701
B.1	Accantonamento dell'esercizio	1.220	2.701
B.2	Altre variazioni in aumento	647	
C.	Diminuzioni	1.361	2.510
C.1	Liquidazioni effettuate	580	555
C.2	Altre variazioni in diminuzione	781	1.955
D.	Rimanenze finali	19.338	20.900
	Totale	19.338	20.900

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

L'utilizzo si riferisce per Euro 580 migliaia alle liquidazioni corrisposte a dipendenti, mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono relative per Euro 700 migliaia alle anticipazioni fatte al personale e per Euro 81 migliaia ad imposta sulla rivalutazione dell'anno; le altre variazioni contengono anche l'effetto dell'attualizzazione, pari ad Euro 182,4 migliaia.

Il valore del trattamento di fine rapporto del personale calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a Euro 22.338,3 migliaia.

Nelle attività fiscali correnti è iscritto l'anticipo d'imposta sul trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 1996-1997, così come previsto dalla Legge. Tale anticipo è pari a 155,5 migliaia di Euro e, ai sensi dell'art. 3, comma 213, della Legge 662/96, è stato rivalutato secondo i criteri previsti dal quarto comma dell'art. 2120 Codice Civile. La somma di Euro 5,4 migliaia, quale risultato della rivalutazione, è stata portata al conto economico.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

In seguito alla riforma della previdenza complementare si è reso necessario un ricalcolo del fondo TFR al 31 dicembre 2006, in modo da considerare le nuove ipotesi di attualizzazione, che dovranno escludere la componente relativa agli incrementi salariali futuri. La differenza è stata rilevata secondo quanto indicato nel paragrafo 109 dello IAS 19 a conto economico con effetto positivo, come indicato nella voce A.1 Curtailment.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 4%;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,7%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 3% per tutte le categorie di dipendenti.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	19.541	22.012
2.1	controversie legali	13.192	14.891
2.2	oneri per il personale	5.105	6.022
2.3	altri	1.244	1.099
	Totale	19.541	22.012

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali		22.012	22.012
B	Aumenti		4.146	4.146
B.1	Accantonamento dell'esercizio		3.414	3.414
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni in aumento		732	732
C	Diminuzioni		6.617	6.617
C.1	Utilizzo nell'esercizio		1.090	1.090
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni in diminuzione		5.527	5.527
D	Rimanenze finali		19.541	19.541

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Controversi legali	13.192	14.891
	di cui: per cause passive	8.077	11.704
	per revocatorie fallimentari	5.115	3.187
2.	Oneri per il personale	5.105	6.021
	di cui: per premi fedeltà	5.105	5.421
	per rinnovo del C.C.N.L.		600
3.	Altri	1.246	1.100
	di cui: per garanzie su cessioni di partecipazioni	1.000	1.000
	per premi fedeltà a promotori finanziari	244	100
	Totale	19.541	22.012

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suesposte passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Quindi non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Capitale	187.756	150.997
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.122.315	751.745
3.	Riserve	268.384	227.015
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve di valutazione	9.851	20.862
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio	83.013	71.544
	Totale	1.671.360	1.222.204

14.2 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 62.585.349 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 187.756.047,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.3 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.332.409	
- interamente liberate	50.332.409	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.332.409	
B. Aumenti	12.680.468	
B.1 Nuove emissioni	12.252.940	
- a pagamento:	12.252.940	
- operazioni di aggregazioni di imprese	18.225	
- conversione di obbligazioni	18.970	
- esercizio di warrant		
- altre	12.215.745	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	427.528	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	427.528	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	427.528	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	62.585.349	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.585.349	
- interamente liberate	62.585.349	
- non interamente liberate		

14.5 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 268,4 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 48 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 51,5 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 154,5 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 48 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 29,1 milioni, prevista dall'art. 48 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 40 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,056 milioni e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative, nonché dalle riserve rilevate in sede di transizione e applicazione dei principi contabili internazionali.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita (Euro -4,8 milioni) e della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	187.756				
Sovrapprezzi di emissione	1.122.315	A, B, C	1.122.315		
Riserve di utili:	268.384		216.932		
Riserva legale	51.452	B			
Riserva statutaria o straordinaria o altre	183.370	A, B, C	183.370		
Riserva D.Lgs 153/99	1.659	A, B, C	1.659		
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7)	1.796	A, B, C	1.796		
Riserva acquisto azioni sociali	29.091	A, B, C	29.091		
Altre riserve	1.016	A, B, C	1.016		
Riserve da valutazione	9.851				
Riserve di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	328	A, B, C			
Riserve di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	3.226	A, B, C			
Riserve di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	2.001	A, B, C			
Riserva di rivalutazione transazione IAS	9.080	B			
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(4.784)	(1)			
Strumenti di capitale	41				
Utili portati a nuovo	83.013				
Totale	1.671.360		1.339.247		
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile			1.339.247		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

14.6 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La presente voce, valorizzata per Euro 40.571, si riferisce alla parte *equity* del residuo prestito obbligazionario "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", convertito anticipatamente per Euro 199,6 milioni nell'esercizio 2006.

14.7 RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.784)	6.228
2.	Attività materiali		
3.	Attività immateriali		
4.	Copertura di investimenti esteri		
5.	Copertura dei flussi finanziari		
6.	Differenze di cambio		
7.	Attività non correnti in via di dismissione		
8.	Leggi speciali di rivalutazione	14.634	14.634
Totale		9.850	20.862

La voce "8 - Leggi speciali di rivalutazione", si riferisce per Euro 9,08 milioni alla rivalutazione degli immobili di proprietà eseguita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A. - Full Time Adoption).

14.8 RISERVE DA VALUTAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A.	Esistenze iniziali	6.228							14.634
B.	Aumenti	4.864							
B.1	Incrementi di fair value	4.864							X
B.2	Altre variazioni								
C.	Diminuzioni	15.876							
C.1	Riduzioni di fair value	9.770							X
C.2	Altre variazioni	6.106							
D.	Rimanenze finali	(4.784)							14.634

14.9 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori		31/12/2007		31/12/2006	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	2.722	(8.401)		
2.	Titoli di capitale	4.225	(5.581)	7.932	(1.704)
3.	Quote di O.I.C.R.	3.572	(1.321)		
4.	Finanziamenti				
Totale		10.519	(15.303)	7.932	(1.704)

14.10 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali		6.228		
2.	Variazioni positive		2.108	2.756	
2.1	Incrementi di fair value		2.108	2.756	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative				
	-da deterioramento				
	-da realizzo				
2.3	Altre variazioni				
3.	Variazioni negative	(5.679)	(9.692)	(505)	
3.1	Riduzioni di fair value	(5.679)	(3.586)	(505)	
3.2	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		(5.990)		
3.3	Altre variazioni		(116)		
4.	Rimanenze finali	(5.679)	(1.356)	2.251	

ALTRE INFORMAZIONI**1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2007	31/12/2006
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	256.384	251.090
a)	Banche	110.414	110.165
b)	Clientela	145.970	140.925
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	594.967	436.792
a)	Banche	28.650	18.240
b)	Clientela	566.317	418.552
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	190.901	185.397
a)	Banche	48.569	38.803
	i) a utilizzo certo	44.278	34.512
	ii) a utilizzo incerto	4.291	4.291
b)	Clientela	142.332	146.594
	i) a utilizzo certo	29.969	1.907
	ii) a utilizzo incerto	112.363	144.687
4.	Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		10
6.	Altri impegni	546.010	
	Totale	1.588.262	873.289

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli		31/12/2007	31/12/2006
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.853	12.000
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		50.000
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce a titoli dati a garanzia alla "Cassa di Compensazione e Garanzia" per l'operatività in derivati quotati per Euro 12 milioni e a titoli dati in garanzia presso la Banca Centrale Italiana per "operazioni di finanziamento infragiornaliero in conto corrente" per Euro 51,9 milioni.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Operazioni		31/12/2007	31/12/2006
1.	Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	4.413.810	12.647.655
1.1	Titoli	749.105	359.631
a)	Acquisti	677.330	170.113
	1. regolati	677.330	169.900
	2. non regolati		213
b)	Vendite	71.775	189.518
	1. regolate	71.775	188.963
	2. non regolate		555
1.2	Contratti derivati quotati	3.664.705	12.288.024
a)	Acquisti	1.857.612	5.558.101
	1. regolati	1.857.612	5.550.643
	2. non regolati		7.458
b)	Vendite	1.807.093	6.729.923
	1. regolate	1.807.093	6.723.145
	2. non regolate		6.778
2.	Gestioni patrimoniali	231.761	271.835
a)	Individuali	231.761	271.835
b)	Collettive		
3.	Custodia amministrazione di titoli	21.063.249	16.379.900
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
	2. altri titoli		
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	10.368.593	8.076.441
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.905.868	1.078.561
	2. altri titoli	8.462.725	6.997.880
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	9.849.257	7.728.506
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	845.399	574.953
4.	Altre operazioni	21.686.079	14.666.224
a)	Controvalore attività di ricezione e trasmissione ordini	21.686.079	14.666.224

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.479				22.479	18.131
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.243				1.243	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						5.838
4. Crediti verso banche	1.241	38.752			39.993	16.220
5. Crediti verso clientela	1.451	377.088	783		379.322	255.953
6. Attività finanziarie valutate al fair value	497				497	3.357
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		50.317			50.317	22.350
9. Altre attività	X	X	X			
Totale	26.911	466.157	783		493.851	321.850

Nella voce "Crediti verso banche - Finanziamenti" è compreso anche un dividendo di Euro 9,310 milioni incassato su un titolo acquistato in pronti contro termine.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		4.246			4.246	1.767
5. Crediti verso clientela		9.316			9.316	18.454
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	X	X	X			
Totale		13.562			13.562	20.221

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1.	Debiti verso banche	(41.345)	X		(41.345)	(16.962)
2.	Debiti verso clientela	(139.021)	X		(139.021)	(68.969)
3.	Titoli in circolazione	X	(97.391)		(97.391)	(62.893)
4.	Passività finanziarie di negoziazione			(6.926)	(6.926)	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(4.423)		(4.423)	(1.660)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(35.206)			(35.206)	(17.166)
7.	Altre passività	X	X			(208)
8.	Derivati di copertura	X	X	(2.047)	(2.047)	(10.264)
	Totale	(215.572)	(101.814)	(8.973)	(326.359)	(178.122)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori		31/12/2007	31/12/2006
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1	Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	27	4.213
A.2	Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	6.834	5.334
A.3	Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6	Copertura generica dei flussi finanziari		
	Totale differenziali positivi (A)	6.861	9.547
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1	Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	(6)	(14.877)
B.2	Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	(8.901)	(4.934)
B.3	Copertura specifica del rischio di tasso di interesse		
B.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6	Copertura generica dei flussi finanziari		
	Totali differenziali negativi (B)	(8.907)	(19.811)
C.	Saldo (A-B)	(2.046)	(10.264)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1.	Debiti verso banche	(4.357)			(4.357)	(3.864)
2.	Debiti verso clientela	(4.813)			(4.813)	(4.707)
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività					
8.	Derivati di copertura					
Totale		(9.170)			(9.170)	(8.571)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1.	Debiti verso banche					
2.	Debiti verso clientela	(233)			(233)	
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività					(192)
8.	Derivati di copertura					
Totale		(233)			(233)	(192)

1.6.3 INTERESSI PASSIVI SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1.	Debiti verso banche					
2.	Debiti verso clientela					
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività			(4)	(4)	(16)
8.	Derivati di copertura					
Totale				(4)	(4)	(16)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori		31/12/2007	31/12/2006
a)	garanzie rilasciate	4.650	2.846
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	37.074	34.292
1.	negoziazione di strumenti finanziari	1.567	408
2.	negoziazione di valute	1.985	1.752
3.	gestioni patrimoniali	3.836	3.699
3.1	individuali	3.836	3.699
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	544	508
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	16.089	14.682
7.	raccolta ordini	4.476	3.097
8.	attività di consulenza		
9.	distribuzione di servizi di terzi	8.577	10.146
9.1	gestioni patrimoniali		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
9.2	prodotti assicurativi	8.480	9.971
9.3	altri prodotti	97	175
d)	servizi di incasso e pagamento	21.297	10.417
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	262	124
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	altri servizi	30.790	30.854
Totale		94.073	78.533

Nella voce "Altri servizi" sono state ricomprese per l'esercizio 2006 anche le spese tenuta conto conti correnti creditori, precedentemente classificate nella voce "190 Altri proventi oneri di gestione".

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori		31/12/2007	31/12/2006
a)	presso propri sportelli:	28.453	28.183
1.	gestioni patrimoniali	3.836	3.699
2.	collocamento di titoli	16.089	14.682
3.	servizi e prodotti di terzi	8.528	9.802
b)	offerta fuori sede:	49	169
1.	gestioni patrimoniali		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi	49	169
c)	altri canali distributivi:		
1.	gestioni patrimoniali		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2007	31/12/2006
a)	garanzie ricevute	(334)	(5)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(5.717)	(5.251)
1.	negoziazione di strumenti finanziari	(795)	(658)
2.	negoziazione di valute		
3.	gestioni patrimoniali:	(846)	(997)
	3.1 portafoglio proprio	(846)	(997)
	3.2 portafoglio di terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(1.028)	(958)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(180)	(222)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.868)	(2.416)
d)	servizi di incasso e pagamento	(3.583)	(3.132)
e)	altri servizi	(10.688)	(3.575)
	Totale	(20.322)	(11.963)

La voce c.4 "Custodia e amministrazione titoli" per l'esercizio 2006 è stata riclassificata, in quanto l'importo era stato ricompreso nella voce c.1 "Negoziazione di strumenti finanziari".

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi		31/12/2007		31/12/2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.670		3.899	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni	27.500	X	24.932	X
	Totale	43.170		28.831	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoiazione	7.179	970	(5.882)	(27.053)	(24.786)
1.1	Titoli di debito	7.133	407	(5.466)	(15.903)	(13.829)
1.2	Titoli di capitale	46	390	(416)	(11.150)	(11.130)
1.3	Quote di O.I.C.R.		173			
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre					
2.	Passività finanziarie di negoiazione					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Altre					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.741
4.	Strumenti derivati	35.158	221.216	(16.963)	(225.367)	15.775
4.1	Derivati finanziari:	35.158	221.215	(16.485)	(225.272)	16.347
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	34.713	60.078	(16.485)	(59.723)	18.583
	- Su titoli di capitale e indici azionari	445	161.137		(165.549)	(3.967)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	1.731
	- Altri					
4.2	Derivati su crediti		1	(478)	(95)	(572)
	Totale	42.337	222.186	(22.845)	(252.420)	(6.270)

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		31/12/2007	31/12/2006
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	5.566	162
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	1.872	5.140
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.438	5.302
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(6.471)	(5.338)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(400)	(223)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(582)	
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.453)	(5.561)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(15)	(259)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali		31/12/2007			31/12/2006		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie							
1.	Crediti verso banche						
2.	Crediti verso clientela	636		636	749		749
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.232	(2.196)	21.036	12.478	(163)	12.314
3.1	Titoli di debito		(2.175)	(2.175)			
3.2	Titoli di capitale	23.049	(21)	23.028	10.971	(163)	10.807
3.3	Quote di O.I.C.R.	183		183	1.507		1.507
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		23.868	(2.196)	21.672	13.227	(163)	13.064
Passività finanziarie							
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	486	(137)	349	646	(96)	550
Totale passività		486	(137)	349	646	(96)	550

Parte dell'utile della voce "3.2 Titoli di capitale" riavviene dal rigiro delle riserve di valutazione anni precedenti dei titoli AFS (*available for sale*) ceduti nel corso dell'anno; per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte B, tabella 14.10 del passivo dello stato patrimoniale, voce "3.2 riserva scaricata al netto della fiscalità".

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie				(193)	(193)
1.1	Titoli di debito				(193)	(193)
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie	2.578	25	(952)	(33)	1.618
2.1	Titoli in circolazione	2.578	25	(952)	(33)	1.618
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4.	Strumenti derivati					
4.1	Derivati finanziari:	9.871		(9.956)		(85)
	- su titoli di debito e tassi di interesse	4.288		(3.132)		1.156
	- su titoli di capitale e indici azionari	5.583		(6.824)		(1.241)
	- su valute e oro	X	X	X	X	
	- altri					
4.2	Derivati su crediti					
Totale derivati		9.871		(9.956)		(85)
Totale		12.449	25	(10.908)	(226)	1.340

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (1)-(2)	31/12/2006 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela		(22.926)	(11.431)	2.714	2.690			(28.953)	(28.273)
C. Totale		(22.926)	(11.431)	2.714	2.690			(28.953)	(28.273)

Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (1)-(2)	31/12/2006 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate			(350)					(350)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(350)					(350)	

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Personale dipendente	(97.344)	(81.315)
a)	salari e stipendi	(69.810)	(56.784)
b)	oneri sociali	(18.976)	(15.308)
c)	indennità di fine rapporto		
d)	spese previdenziali		
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.011	(2.701)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
	- a contribuzione definita		
	- a prestazione definita		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita	(5.992)	(3.383)
	- a prestazione definita	(5.992)	(3.383)
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(3.577)	(3.139)
2.	Altro personale	(556)	(350)
3.	Amministratori	(2.130)	(1.527)
	Totale	(100.030)	(83.192)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente		31/12/2007	31/12/2006	Media 2007
a)	Dirigenti	38	34	36
b)	Quadri direttivi	514	444	470
	- di cui 3° e 4° livello	254	209	227
c)	Restante personale dipendente	957	881	903
d)	Altro personale			
Totale		1.509	1.359	1.409

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	31/12/2007	31/12/2006
Ticket mensa	(1.482)	(1.435)
Fitti su immobili a dipendenti	(99)	(96)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(1.029)	(857)
Altri	(967)	(751)
Totale	(3.577)	(3.139)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Imposte indirette e tasse	(11.733)	(10.090)
2.	Imposte patrimoniali		
3.	Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(24.569)	(21.810)
3.1	Materiale vario ufficio	(1.217)	(807)
3.2	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.405)	(2.045)
3.3	Trasporto e viaggio	(1.393)	(1.466)
3.4	Telefoniche, postali, trasmissione dati	(4.695)	(3.492)
3.5	Locazione programmi e microfiches		(682)
3.6	Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(10.965)	(11.183)
3.7	Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche altri	(1.093)	(116)
3.8	Vigilanza	(363)	(223)
3.9	Pulizia	(1.243)	(1.066)
3.10	Trasporto valori	(1.195)	(730)
3.11	Canone elaborazione dati		
3.12	Servizi resi da società del gruppo		
4.	Spese per servizi professionali	(5.401)	(4.564)
5.	Fitti e canoni passivi	(9.183)	(5.668)
5.1	Fitti di immobili	(6.356)	(4.432)
5.2	Canoni di locazione macchine	(2.827)	(1.237)
6.	Spese per manutenzione mobili e impianti	(3.607)	(3.225)
7.	Premi di assicurazione	(1.382)	(1.274)
8.	Altre spese	(14.298)	(12.024)
8.1	Abbonamenti	(1.228)	(1.150)
8.3	Compensi ad amministratori e sindaci	(369)	(298)
8.4	Contributi associativi	(776)	(736)
8.5	Spese per informazioni e visure	(1.554)	(1.257)
8.6	Pubblicità e rappresentanza	(4.003)	(3.898)
8.8	Altre spese	(6.368)	(4.685)
Totale		(70.173)	(58.656)

Nella voce "Altre spese" dell'esercizio 2006 sono ricomprese anche le voci precedentemente classificate nella voce "spese per il personale" tra "salari e stipendi" e "altri benefici a favore dei dipendenti".

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	(3.413)	(6.337)
2.1	Controversie legali	(3.239)	(5.694)
2.2	Oneri per il personale		(600)
2.3	Altri	(174)	(43)
	Totale accantonamenti	(3.413)	(6.337)
	Riprese di valore	5.527	411
	Totale	2.114	(5.926)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
A.1	Di proprietà	(9.480)			(9.480)
	- ad uso funzionale	(9.306)			(9.306)
	- per investimento	(174)			(174)
A.2	Acquisite in locazione finanziaria				
	- ad uso funzionale	(219)			(219)
	- per investimento	(219)			(219)
	Totale	(9.699)			(9.699)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
A.1	Di proprietà	(1.013)			(1.013)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(1.013)			(1.013)
A.2	Acquisite in locazione finanziaria				
	Totale	(1.013)			(1.013)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2007	31/12/2006
Furti e rapine	(73)	(41)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(879)	(739)
Altri oneri	(2.357)	(4.361)
Totale	(3.309)	(5.141)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2007	31/12/2006
Recupero imposte e tasse	10.994	9.666
Recuperi per servizi a clientela	853	469
Recuperi per servizi resi a società del gruppo	4.717	5.310
Altri proventi	1.356	1.015
Totale	17.920	16.460

La voce "Recuperi per servizi a clientela" dell'esercizio 2006 è stata riclassificata per le spese tenuta conto appostate nella voce "40 commissioni attive", come descritto nella Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti".

SEZIONE 14– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Proventi		9.783
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		9.783
3. Riprese di valore		
4. Altre variazioni positive		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altre variazioni negative		
Risultato netto		9.783

SEZIONE 17– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Immobili		609
-utili da cessione		609
-perdite da cessione		
B. Altre attività	18	15
-utili da cessione	18	19
-perdite da cessione		(4)
Risultato netto	18	624

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componente/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Imposte correnti (-)	(19.423)	(21.063)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.112)	(11.526)
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	(3.467)	11.440
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(25.002)	(21.149)

Componente reddituale/Valori	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	(10.967)	(8.456)	(19.423)
Variazione delle imposte anticipate	(1.768)	(344)	(2.112)
Variazione delle imposte differite	(3.027)	(440)	(3.467)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(15.762)	(9.240)	(25.002)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Con un onere per imposte di Euro 25,002 milioni, il tax rate di Veneto Banca Holding nell'esercizio 2007 è risultato pari al 23,15%, inferiore al tax rate teorico per una banca (38,25%, di cui 33% Ires e 5,25% Irap). La riduzione riflette principalmente l'incidenza della parziale tassazione dei dividendi per il 12,53% e del credito d'imposta figurativo del 4,85% sui titoli Portogallo e Brasile.

	Imposte	%
Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale	(41.316)	(38,25%)
A. Variazioni in aumento delle imposte	(12.953)	(11,99%)
Maggior base imponibile IRAP	(5.265)	(4,87%)
Costi indeducibili	(3.926)	(3,63%)
Altre	(3.762)	(3,48%)
B. Variazione in diminuzione delle imposte	29.267	27,09%
Quota esente dividendi	13.533	12,53%
Credito imposta titoli esteri	5.237	4,85%
Fiscalità differita/anticipata	2.869	2,66%
Altre	7.628	7,06%
Totale variazione delle imposte (A+B)	16.314	15,11%
Imposte sul reddito in conto economico	(25.002)	23,15%

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili:

- "Veneto Banca convertibile subordinato 2000-2007 1,5%", emesso il 31 marzo 2000 e composto da n. 600.000 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 10 azioni ogni obbligazione posseduta, scaduto il 1° aprile 2007;
- "Veneto Banca convertibile subordinato 2001-2007 2%", emesso il 30 aprile 2001 e composto da n. 249.999 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 10 azioni ogni obbligazione posseduta, scaduto il 1° maggio 2007;
- "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31/12/2007.

	31/12/2007	31/12/2006
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	57.527.791	41.977.112
Contributo azioni ordinarie potenziali	17.081	2.558.646
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	57.544.872	44.535.758

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	31/12/2007	31/12/2006
Utile netto (Euro)	83.012.540	71.544.310
EPS Base (Euro)	1,44	1,70
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	83.018.878	71.556.560
EPS Diluito (Euro)	1,44	1,61

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, in quanto capogruppo e tenuta alla redazione del bilancio consolidato, Veneto Banca Holding si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente Parte D, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima Parte D del bilancio consolidato.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.105
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nello svolgimento delle proprie attività, la Banca si trova ordinariamente ad essere esposto a diverse tipologie di rischio che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, di tasso, di liquidità ed al rischio operativo.

Veneto Banca Holding informa la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità che allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

Da sempre, alla gestione ed al controllo del rischio viene attribuita una forte rilevanza, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue tramite il presidio dei rischi e l'attivazione dei sistemi di controllo sono volti ad assicurare un'efficiente generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggendo la solidità finanziaria e reputazionale dello stesso.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* dell'Istituto. La Banca ha da tempo impostato una politica del credito volta a supportare una proficua e costante crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento e a perseguire il continuo miglioramento della qualità del credito stesso anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia dell'Istituto è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di score all'erogazione e un modello di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito.

Questa attività è demandata alla struttura interna di Vigilanza Crediti.

La gestione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi della relazione fiduciaria - istruttoria, erogazione, controllo - dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì, i rischi diretti ed indiretti, di gruppo economico, di cumulo, le forme tecniche e la durata dei finanziamenti, il frazionamento del rischio, ecc..., nonché la classificazione del rischio della controparte.

Le misurazioni ed il monitoraggio dei rischi delle posizioni "in bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate presso la direzione centrale della Banca, supportate dalle analisi e dalle elaborazioni (c.d. Quadro di Controllo) predisposte dalla funzione Monitoraggio Crediti.

Le posizioni in default vengono, invece, seguite dal Legale e Contenzioso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato l'attività creditizia è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire

l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il sistema di controllo e di gestione del rischio di credito si è concretizzato nell'implementazione di un sistema globale e integrato che, a partire dalla fase di erogazione, consente il controllo andamentale e la gestione dell'eventuale insolvenza, tramite un database articolato. Questo progetto, che si basa sull'attribuzione di rating interni, ha permesso di migliorare l'efficacia sia nella misurazione che nella gestione del rischio di credito e rappresenta un supporto fondamentale per avviare un approccio avanzato di presidio e di analisi.

In particolare, per quanto riguarda gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di *grading* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di stimare un punteggio (*score*), che sintetizza il merito creditizio delle controparti, e di articolare gli *score* in classi di rating. Viene quindi fornita una classificazione ordinale della clientela che, attraverso opportuni sviluppi, permette la quantificazione della probabilità di insolvenza di ogni cliente con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating è stato introdotto come elemento essenziale del processo di concessione del credito e, combinato con la valutazione dei fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e *covenants*), concorre a definire l'insieme delle politiche commerciali e dei comportamenti gestionali in materia creditizia, quali la frequenza di revisione degli affidamenti e le azioni di rientro.

Oltre che uno strumento diretto di controllo del credito, i rating costituiscono, dal punto di vista gestionale, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi. A tendere, inoltre, secondo quanto previsto dalla nuova normativa di Basilea 2, i sistemi di rating sviluppati potranno essere utilizzati – previa validazione da parte delle Autorità di vigilanza – come modelli interni per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Il complessivo apparato in funzione necessita di un continuo presidio al fine di migliorarne le performance e integrarne le funzionalità. Esso, inoltre, sarà oggetto, nel corso del 2008, di un'evoluzione che permetterà di recepire le nuove disposizioni prudenziali per le banche, introdotte da Banca d'Italia a dicembre 2006 con la circolare n. 263.

Tale regolamentazione ha sostanzialmente recepito il Nuovo Accordo di Basilea, denominato appunto Basilea 2, introducendo importanti novità nella valutazione del rischio di credito, sia rispetto alle modalità di misurazione che agli strumenti di calcolo degli attivi ponderati.

Gli sviluppi di prossima attuazione presso il Gruppo Veneto Banca permetteranno di ottimizzare il computo del patrimonio di vigilanza. E', altresì, previsto il successivo passaggio, a progetto completato, dal metodo standardizzato con Credit Risk Mitigation ai metodi Internal Rating Based, rispondendo così agli indirizzi proposti da Banca d'Italia per strutture di gruppo analoghe.

Nel corso del 2007, sono inoltre stati avviati e portati a termine, in sede consortile, diversi e specifici cantieri di lavoro, finalizzati ad allineare la Banca alle nuove disposizioni di Vigilanza relative al metodo standardizzato, entrate in vigore il 1° gennaio 2008.

Tra le iniziative più importanti si ricordano il progetto "Default Allargato" che consente di presidiare, oltre agli incagli ed alle sofferenze, anche gli impagati (*past-due*) a 180 giorni e successivamente a 90 giorni, e l'istituzione di una "Anagrafe di Gruppo" in grado di gestire le posizioni comuni all'interno del Gruppo e di designare il rating principale a livello di Gruppo. A questi si è affiancato il cantiere relativo alle "Segnalazioni di Vigilanza Basilea II" finalizzato ad aggiornare la procedura consortile di segnalazione soddisfacendo i requisiti previsti per il metodo standard.

Il progetto "Gestione delle Garanzie" ha, infine, permesso di perseguire l'obiettivo di garantire l'eleggibilità delle stesse, di identificare i consorzi di garanzia soggetti a vigilanza bancaria e di provvedere ad alimentare in modo adeguato il sistema di segnalazioni di vigilanza attraverso un più efficiente sistema di gestione dei prodotti di garanzia, con connessa verifica delle condizioni di ammissibilità e valorizzazione di mercato delle garanzie stesse, e degli accordi collegati. Nell'ambito di questo cantiere si è, altresì, realizzata la gestione delle garanzie ipotecarie con la valorizzazione di mercato delle stesse tramite fornitori attivi nel mercato immobiliare.

Per quanto concerne la gestione dei recuperi su posizioni in default è stato dato avvio alla costruzione di un modello di *Loss Given Default* (LGD) con l'alimentazione delle serie storiche necessarie per questo tipo di analisi. Si è, inoltre, proceduto ad integrare il controllo degli eventi negativi da protesti e fallimenti con il monitoraggio Pregiudizievole da Conservatoria, e si è dato avvio all'acquisizione di rating esterni per le posizioni attinenti a controparti istituzionali, soprattutto banche, Paesi e alcune grandi aziende.

Il Risk Management ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza.

Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA), che ha, per il momento, validità esclusivamente gestionale.

Operativamente queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti *in bonis*, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli

accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui sarà autorizzato l'utilizzo di metodi IRB.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela è stata suddivisa in tre diversi segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- Small business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare una stima statisticamente significativa di un modello discriminante di *scoring* lineare.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata mediante l'applicazione di un algoritmo statistico che, partendo dagli score attribuiti dal modello di rating ad ogni cliente *in bonis*, calcola la frequenza di ingresso nelle classi di default dopo dodici mesi.

La PD di ciascuna controparte per tutti e tre i segmenti di rischio viene calcolata a cadenza mensile, opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione. Le stime di PD vengono, altresì, calcolate per singolo segmento, per area geografica, per area di competenza commerciale, per settore e attività economica, ecc..., in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di Sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene stimata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "*workout LGD*". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito, connesso all'attività con la clientela, è infatti costantemente assicurato mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni *in bonis* e in sorveglianza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza.

Il Risk Management ha, altresì, indirizzato l'introduzione di apposite note anagrafiche con lo scopo di specificare l'esistenza dell'impagato (*past-due*), secondo quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale.

La Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni *in bonis* e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e definisce, sentito il parere della funzione Legale e Contenzioso, i tempi e le modalità del passaggio a incagli o a sofferenze.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca ha adottato, con delibera consiliare, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20.000 e forfetarie per importi inferiori.

L'Istituto gestisce, all'interno della funzione Legale e Contenzioso, tanto le sofferenze che gli incagli, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio. Per i crediti di modesto importo, concentrati in un unico gestore, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti al Legale e Contenzioso. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

La Banca ha stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata mensilmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta la Direzione Generale, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono poi portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa *in bonis* di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato l'incaglio stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facultizzato. Le rimesse *in bonis*, tuttavia, costituiscono dei casi abbastanza eccezionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale 31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		158		2.542	59.753	324.050	386.503
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						220.184	220.184
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche					105.064	630.047	735.111
5. Crediti verso clientela	69.397	41.526	17.524	77.974	20.618	8.158.039	8.385.078
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						10.730	10.730
Totale 31/12/2007	69.397	41.684	17.524	80.516	185.435	9.343.050	9.737.606
Totale 31/12/2006	38.575	38.419	17.002	57.282	65.470	7.517.990	7.734.739

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale 31/12/2007 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.737	(35)		2.702	X	X	383.801	386.503
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					220.184		220.184	220.184
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					735.111		735.111	735.111
5. Crediti verso clientela	274.318	(62.097)	(5.800)	206.421	8.208.122	(29.465)	8.178.657	8.385.078
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X	10.730	10.730
Totale 31/12/2007	277.055	(62.132)	(5.800)	209.123	9.163.417	(29.465)	9.528.483	9.737.606
Totale 31/12/2006	199.521	(45.964)	(2.278)	151.279	7.220.669	(27.274)	7.583.460	7.734.739

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a. Sofferenze				
b. Incagli				
c. Esposizioni ristrutturate				
d. Esposizioni scadute				
e. Rischio paese	105.064		X	105.064
f. Altre attività	678.869		X	678.869
Totale A	783.933			783.933
B. Esposizioni fuori bilancio				
a. Deteriorate				
b. Altre	264.502		X	264.502
Totale B	264.502			264.502

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A.	Esposizione lorda iniziale					
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B.	Variazioni in aumento					105.064
B.1	Ingressi da crediti in bonis					
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3	Altre variazioni in aumento					105.064
C.	Variazioni in diminuzione					
C.1	Uscite verso crediti in bonis					
C.2	Cancellazioni					
C.3	Incassi					
C.4	Realizzi per cessioni					
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6	Altre variazioni in diminuzione					
D.	Esposizione lorda finale					105.064
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni soggette a rischio paese sono da attribuirsi a finanziamenti concessi principalmente alle nuove banche dell'Est Europeo appartenenti al gruppo Veneto Banca, più precisamente finanziamenti concessi a B.C. Eximbank s.a. (Moldavia) e Veneto Banka d.d. (Croazia).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze	128.202	(58.805)		69.397
b.	Incagli	47.552	(3.292)	(2.734)	41.526
c.	Esposizioni ristrutturate	18.516		(992)	17.524
d.	Esposizioni scadute	80.049		(2.075)	77.974
e.	Rischio paese	20.618	X		20.618
f.	Altre attività	8.615.122	X	(29.465)	8.585.657
	Totale A	8.910.059	(62.097)	(35.266)	8.812.696
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate	11.966	(35)		11.931
b.	Altre	906.763	X	(854)	905.909
	Totale B	918.729	(35)	(854)	917.840

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A.	Esposizione lorda iniziale	76.416	46.043	17.104	54.716	65.470
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B.	Variazioni in aumento	74.169	56.371	13.204	90.620	
B.1	Ingressi da crediti in bonis	35.638	43.591	12.924	85.994	
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.710	8.079		1.707	
B.3	Altre variazioni in aumento	4.821	4.701	280	2.919	
C.	Variazioni in diminuzione	22.383	54.862	11.791	65.287	44.852
C.1	Uscite verso crediti in bonis	2	876	1.263	44.196	44.852
C.2	Cancellazioni	12.806	72			
C.3	Incassi	7.410	22.055	10.528	9.455	
C.4	Realizzi per cessioni	914			1	
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	31.859		11.635	
C.6	Altre variazioni in diminuzione	1.249				
D.	Esposizione lorda finale	128.202	47.552	18.517	80.049	20.618
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate		5.813		8.638	

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A.	Rettifiche complessive iniziali	37.840	8.042	101	2.177	
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B.	Variazioni in aumento	38.289	358	891		
B.1	Rettifiche di valore	32.330	241	891		
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.374				
B.3	Altre variazioni in aumento	3.585	117			
C.	Variazioni in diminuzione	17.324	2.374		102	
C.1	Riprese di valore da valutazione	3.761			102	
C.2	Riprese di valore da incasso	755				
C.3	Cancellazioni	12.808				
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.374			
C.5	Altre variazioni in diminuzione					
D.	Rettifiche complessive finali	58.805	6.026	992	2.075	
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l’esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all’*investment grade*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell’informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all’assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:41
venetobancalca - 2007 - 1998

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Crediti garantiti da: Garanzie reali (1)			Crediti garantiti da: Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2007 (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1.	Esposizioni verso banche garantite													
1.1	totalmente garantite													
1.2	parzialmente garantite													
2.	Esposizioni verso clientela garantite	3.531.564	1.761.478	139.814	117.947					6.544	4.775	1.260.380	3.290.938	
2.1	totalmente garantite	2.957.803	1.696.603	82.835	64.258					6.544	3.423	1.104.141	2.957.804	
2.2	parzialmente garantite	573.761	64.875	56.979	53.689						1.352	156.239	333.134	

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Crediti garantiti da: Garanzie reali (1)			Crediti garantiti da: Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2007 (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1.	Esposizioni verso banche garantite													
1.1	totalmente garantite													
1.2	parzialmente garantite													
2.	Esposizioni verso clientela garantite	377.245	968	27.906	41.810							128.411	141.723	340.818
2.1	totalmente garantite	302.721	968	20.658	36.533							128.161	116.402	302.722
2.2	parzialmente garantite	74.524		7.248	5.277							250	25.321	38.096

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale 31/12/2007	Eccedenza fair value, garanzia							
			Garanzie reali			Garanzie personali									Crediti di firma												
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti						
1.	Esposizioni verso banche garantite:																										
1.1	oltre il 150%																										
1.2	tra il 100% e il 150%																										
1.3	tra il 50% e il 100%																										
1.4	entro il 50%																										
2.	Esposizioni verso clientela	138.556	134.766	76.338	1.024	986																					
2.1	oltre il 150%	66.902	66.902	57.874	280	570																					
2.2	tra il 100% e il 150%	17.484	17.484	14.960	31	88																					
2.3	tra il 50% e il 100%	48.535	47.350	3.095	698	314																					
2.4	entro il 50%	5.635	3.030	409	15	14																					

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale 31/12/2007	Eccedenza fair value, garanzia					
			Garanzie reali			Garanzie personali									Crediti di firma										
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
1.	Esposizioni verso banche garantite:																								
1.1	oltre il 150%																								
1.2	tra il 100% e il 150%																								
1.3	tra il 50% e il 100%																								
1.4	entro il 50%																								
2.	Esposizioni verso clientela	3.644	3.550	398	1.136																				
2.1	oltre il 150%	54	54	38	16																				
2.2	tra il 100% e il 150%	2.616	2.616	310	1.000																				
2.3	tra il 50% e il 100%	951	871	50	120																				
2.4	entro il 50%	23	9																						

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/ Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie	
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze									522	508
A.2 Incagli									1.125	78
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute									11.643	
A.5 Altre esposizioni	88.749			88.749	181.059			181.059	1.907.235	
Totale A	88.749			88.749	181.059			181.059	1.920.525	586
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate									1.943	18
B.4 Altre esposizioni	22.014			22.014	510			510	152.931	
Totale B	22.014			22.014	510			510	154.875	18
Totale 31/12/2007 (A+B)	110.763			110.763	181.569			181.569	2.075.400	604
Totale 31/12/2006	66.607			66.607	189.203			189.203	1.622.697	673

Società finanziarie		Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	14					103.738	47.812		55.927	22.942	10.485		13.457
63	984					28.362	1.964	2.303	24.095	18.064	1.251	368	16.445
						18.516		992	17.524				
344	11.299					41.987		1.226	40.761	26.418		504	25.914
1.820	1.905.415	4.175		10	4.165	4.577.102		24.709	4.552.393	1.877.421		2.927	1.874.494
2.227	1.917.712	4.175		10	4.165	4.769.706	49.776	29.230	4.690.700	1.945.845	11.736	3.799	1.930.310
						1.178			1.178	15			15
						928			928	16			16
	1.926					7.469	18		7.451	417			417
	152.931					650.907		760	650.147	80.400		94	80.306
	154.857					660.482	18	760	659.704	80.847		94	80.753
2.227	2.072.569	4.175		10	4.165	5.430.188	49.793	29.990	5.350.404	2.026.693	11.736	3.893	2.011.063
981	1.621.043	52.121			52.121	4.319.208	34.069	24.069	4.260.070	1.630.494	11.222	4.246	1.615.026

B.2 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE RESIDENTI

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale dei crediti per cassa verso imprese non finanziarie residenti:

	31/12/2007	%	31/12/2006	%
a) Altri servizi destinati alla vendita	1.537.002	33,35%	1.122.670	30,73%
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	567.369	12,31%	413.693	11,32%
c) Edilizia e opere pubbliche	532.489	11,55%	373.617	10,23%
d) Altri prodotti industriali	339.712	7,37%	298.058	8,16%
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature abbigliamento	273.675	5,94%	245.735	6,73%
f) Altre branche	1.358.649	29,48%	1.199.338	32,83%
Totale	4.608.896	100,00%	3.653.111	100,00%

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	128.202	69.397								
A.2 Incagli	47.143	41.221			403	301			6	4
A.3 Esposizioni ristrutturate	18.516	17.524								
A.4 Esposizioni scadute	80.021	77.948	4	4	9	8	14	14	1	1
A.5 Altre esposizioni	7.540.701	7.511.612	924.676	924.314	168.158	168.149	349	348	1.857	1.852
Totale (A)	7.814.583	7.717.702	924.680	924.318	168.570	168.458	363	362	1.864	1.857
B. Esposizione "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.193	1.193								
B.2 Incagli	944	942								
B.3 Altre attività deteriorate	6.129	6.094	3.700	3.700						
B.4 Altre esposizioni	758.852	757.997	147.910	147.910	1	1				
Totale (B)	767.118	766.226	151.610	151.610	1	1				
Totale 31/12/2007 (A+B)	8.581.701	8.483.928	1.076.290	1.075.928	168.571	168.459	363	362	1.864	1.857
Totale 31/12/2006	6.866.732	6.790.800	835.603	835.408	175.351	175.249	19	19	2.625	2.593

B.4 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	494.979	494.979	279.682	279.682	8.039	8.039	72	72	1.160	1.160
Totale (A)	494.979	494.979	279.682	279.682	8.039	8.039	72	72	1.160	1.160
B. Esposizione "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	98.135	98.135	165.456	165.456	55	55	827	827	29	29
Totale (B)	98.135	98.135	165.456	165.456	55	55	827	827	29	29
Totale 31/12/2007 (A+B)	593.114	593.114	445.138	445.138	8.094	8.094	899	899	1.189	1.189
Totale 31/12/2006	547.636	547.636	252.745	252.745	2.915	2.915	83	83	571	571

B.5 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

Al 31 dicembre 2007 non risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero:
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le cinque operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso a Veneto Banca Holding una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. La discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da soli mutui ipotecari *performing* e le operazioni sono state tutte inquadrate come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale per le operazioni concluse nel 2002, 2003, 2005, 2007 e semestralmente per quella del 2006, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle suddette cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio della Banca secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per le operazioni 2002 e 2003 si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

La società non possiede alcun titolo Junior riferito alle operazioni di cartolarizzazioni del 2002 e 2003, essendo stati alienati gli stessi nei precedenti esercizi.

Le successive tre cartolarizzazioni (2005, 2006 e 2007) non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra le "attività cedute e non cancellate" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap.

La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating.

L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei mutui *performing* presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico dell'Istituto appaiono solamente le commissioni di *servicing* relative alle operazioni 2002 e 2003 (avendo ceduto nel frattempo i titoli Junior).

Non avendo la Banca provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni 2005, 2006 e 2007 è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

Cartolarizzazione Luglio 2002

Nel corso dell'esercizio 2002 Veneto Banca Holding ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari residenziali e commerciali *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 372,803 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarix Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 372,8 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	346.700.000
B	AA	11.600.000
C	BBB	13.200.000
D	unrated	1.300.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati sottoscritti a fermo da Schroder Salomon Smith Barney e successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Cartolarizzazione Ottobre 2003

Nell'esercizio 2003 Veneto Banca Holding, in collaborazione con la controllata Banca Meridiana, ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari, residenziali e commerciali, classificati *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 277,872 milioni e ad Euro 68,090 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarix Finance 2003 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 350,82 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	315.500.000
B	AA	9.000.000
C	BBB	20.200.000
D1	unrated	3.950.000
D2	unrated	2.170.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati sottoscritti a fermo da Deutsche Bank e successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D1 - D2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale e il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca Holding, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo, ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarix Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	442.700.000
B	A1 (Moody's) A (S&P)	23.800.000
C1	unrated	7.659.262
C2	unrated	1.854.268

Le due tranches di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca Holding ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	220.000.000
B	AAA	17.000.000
C	BBB+	60.000.000
D	unrated	2.850.000

I titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe B, C e D sono stati sottoscritti da Veneto Banca Holding o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca Holding sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Claris Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca Holding, in collaborazione con Banca Meridiana e Banca di Bergamo ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P e Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	488.600.000
B	AA	6.450.000
C	BBB	13.200.000
D1	unrated	5.594.316
D2	unrated	1.343.022
D3	unrated	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

	Veneto Banca Holding	Banca di Bergamo	Banca Meridiana	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	4.639
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	4.610
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	517.025
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	111
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	1.151

Attività di servicer

Veneto Banca Holding effettua per conto di Claris Finance srl, Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005, Claris Finance 2006 srl e Claris Finance 2007 il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ceduti. Fin dalla prima operazione, definita nel luglio 2002 tramite la società veicolo Claris Finance, la capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle cinque società veicolo (S.P.V.).

Società veicolo

Per le cartolarizzazioni in oggetto, l'Istituto si è avvalsa di cinque società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1990 e denominate Claris Finance srl, Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl e Claris Finance 2007 srl.

Veneto Banca Holding, e le altre due banche controllate Banca Meridiana e Banca di Bergamo, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca Holding e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
Claris Finance	2002	KPMG
Claris Finance 2003	2003	KPMG
Claris Finance 2005	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Claris Finance 2006	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A.	Con attività sottostanti proprie:				77.000	118.381	40.671												
a)	Deteriorate																		
b)	Altre			77.000	118.381	40.671													
B.	Con attività sottostanti a terzi:																		
a)	Deteriorate																		
b)	Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.	Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio					14.324													
A.1	Claris Finance					5.965													
	- Mutui ipotecari					5.965													
A.1	Claris Finance 2003					8.359													
	- Mutui ipotecari					8.359													
B.	Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C.	Non cancellate dal bilancio		77.000			26.347	1.339												
C.1	Claris Finance 2005					12.700	430												
	- Mutui ipotecari					12.070	430												
C.2	Claris Finance 2006		77.000			6.813	442												
	- Mutui ipotecari		77.000			6.813	442												
C.3	Claris Finance 2007					6.834	467												
	- Mutui ipotecari					6.834	467												

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Esposizione per cassa					14.324	14.324	14.300
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior					14.324	14.324	14.300
2. Esposizione fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie	1.122.817	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	260.981	X
1.	Sofferenze	6.913	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	254.068	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	861.836	
1.	Sofferenze	6.040	
2.	Incagli	5.813	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute		
5.	Altre attività	849.983	
B.	Attività sottostanti di terzi		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Claris Finance srl	Roma	70%
Claris Finance 2003 srl	Roma	4%
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Clarix Finance	3.909	102.254	1.250	44.540		73,60%		24,20%		
Clarix Finance 2003	3.594	184.519	80	49.837		48,70%				
Clarix Finance 2005	5.032	338.527	404	83.601		29,00%				
Clarix Finance 2006	1.173	283.134	150	16.255						
Clarix Finance 2007	540	470.505	195	73.554						

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.105
 venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione			Attività finanziarie detenute fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	1.009						18.375									860.497			879.881	605.932
1. Titoli di debito	1.009						18.375												19.384	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																846.069			846.069	605.932
5. Attività deteriorate																14.428			14.428	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2007	1.009						18.375									860.497			879.881	
Totale 31/12/2006																605.932				605.932

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2007
1. Debiti verso clientela	503		18.375		206.501	803.318	1.028.697
a) a fronte di attività rilevate per intero	503		18.375		206.501	803.318	1.028.697
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	505				236.745	84.419	321.669
a) a fronte di attività rilevate per intero	505				236.745	84.419	321.669
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2007	1.008		18.375		443.246	887.737	1.350.366
Totale 31/12/2006						793.890	793.890

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.4 Rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 2.5 Rischio di cambio

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le attività in conto proprio, di investimento, trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Finanza, entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di *trading*. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, oltre a tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza) ed assegnati alle unità operative (*business units*) dal Consiglio di Amministrazione. Tali valori sono ricondotti in termini di ritorno atteso aggiustato per il rischio.

Accanto a questi limiti sono stati introdotti, a maggior presidio e cautela di investimento, altri limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e di Paese. Tali limiti vengono monitorati giornalmente.

Il modello di calcolo per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione considera solo il rischio di portafoglio generico e non il rischio specifico (di controparte). Nel corso dell'esercizio in esame

è stata peraltro avviata l'implementazione di moduli di analisi interni, capaci di tenere in debito conto questa ultima componente, almeno per i prodotti finanziari presenti nel portafoglio.

Attualmente, il monitoraggio del rischio copre interamente il portafoglio di trading della Banca.

Nel corso dell'esercizio, per quanto concerne il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione, si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione di tale tipologia di rischio, gestito tramite il front office Murex.

L'attività svolta ha permesso di implementare un sistema per il calcolo del Value at Risk dei portafogli della Banca, a livello individuale ed a livello aggregato, tenendo conto in quest'ultimo caso dell'effetto diversificazione. A ciò si è aggiunta la possibilità per ogni singolo portafoglio di fornire indicazioni sul livello di VaR Marginale e sulla *Expected Shortfall*.

I dati di VaR giornalieri vengono, inoltre, storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

Nel corso dell'esercizio in corso si è lavorato al fine di estendere anche ai fini del calcolo del rischio su tasso di interesse la progressiva estensione dell'applicativo Murex anche alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd. Attualmente, presso questa ultima, viene altresì determinato un VaR parametrico sui dati di matrice Bloomberg che risulta essere più appropriato per le specificità del portafoglio detenuto.

Nel corso dell'esercizio è stata, inoltre, avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

In riferimento al rischio di tasso di interesse sui portafogli di negoziazione, si sono applicati shock di mercato derivanti da spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei portafogli di negoziazione al variare del tasso di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	6	24.359	20.880	7.410	189.321		33
1.1	Titoli di debito	6	24.359	20.880	7.410	189.321		33
	- con opzione di rimborso anticipato		2.925	800	1.338			
	- altri	6	21.434	20.080	6.072	189.321		33
1.2	Altre attività							
2	Passività per cassa							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
3.	Derivati finanziari	43.566	6.179.031	995.679	345.867	2.264.385	1.029.300	52.563
3.1	Con titolo sottostante		539.863	84.698	19.315	361.676		3
	- Opzioni		14.134	15.160	18.564	352.462		
	+ posizioni lunghe		7.067	7.580	9.472	176.041		
	+ posizioni corte		7.067	7.580	9.092	176.421		
	- Altri derivati		525.729	69.538	751	9.214		3
	+ posizioni lunghe		289.220	41.722	47	4.254		
	+ posizioni corte		236.509	27.816	704	4.960		3
3.2	Senza titolo sottostante	43.566	5.639.168	910.981	326.552	1.902.709	1.029.300	52.560
	- Opzioni		177.582	13.932	11.026	154.804	69.985	16.197
	+ posizioni lunghe		87.929	6.966	5.513	77.402	35.621	8.332
	+ posizioni corte		89.653	6.966	5.513	77.402	34.364	7.865
	- Altri derivati	43.566	5.461.586	897.049	315.526	1.747.905	959.315	36.363
	+ posizioni lunghe	27.838	2.710.966	489.503	161.609	908.081	465.853	20.178
	+ posizioni corte	15.728	2.750.620	407.546	153.917	839.824	493.462	16.185

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa		3						
1.1	Titoli di debito		3						
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		3						
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		308.549	88.420	37.646	11.140			
3.1	Con titolo sottostante		130.148	39.349	15.482	10.101			
	- Opzioni		11.704	12.294	15.482	1.678			
	+ posizioni lunghe		5.852	6.147	7.741	839			
	+ posizioni corte		5.852	6.147	7.741	839			
	- Altri derivati		118.444	27.055		8.423			
	+ posizioni lunghe		98.270	19.181		4.551			
	+ posizioni corte		20.174	7.874		3.872			
3.2	Senza titolo sottostante		178.401	49.071	22.164	1.039			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		178.401	49.071	22.164	1.039			
	+ posizioni lunghe		63.660	19.216	8.923				
	+ posizioni corte		114.741	29.855	13.241	1.039			

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa					12			
1.1	Titoli di debito					12			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri					12			
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		327.885	12.942	152.999	602.583			
3.1	Con titolo sottostante		67.154	4.644	1.420				
	- Opzioni		1.316	1.406	1.420				
	+ posizioni lunghe		658	703	710				
	+ posizioni corte		658	703	710				
	- Altri derivati		65.838	3.238					
	+ posizioni lunghe		21.359	3.238					
	+ posizioni corte		44.479						
3.2	Senza titolo sottostante		260.731	8.298	151.579	602.583			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		260.731	8.298	151.579	602.583			
	+ posizioni lunghe		202.256	2.583		301.122			
	+ posizioni corte		58.475	5.715	151.579	301.461			

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		450.136	61.272	1.897				
3.1	Con titolo sottostante		363.351	17.157	598				
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		363.351	17.157	598				
	+ posizioni lunghe		118.258	4.843	598				
	+ posizioni corte		245.093	12.314					
3.2	Senza titolo sottostante		86.785	44.115	1.299				
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		86.785	44.115	1.299				
	+ posizioni lunghe		33.151	20.011	704				
	+ posizioni corte		53.634	24.104	595				

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2007, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni considerando le banche italiane del Gruppo e la controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services, attribuibile al rischio di tasso sul portafoglio di negoziazione, ammontava complessivamente a circa Euro 1.892.898,00 (portafoglio obbligazionario).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

L'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, avviata nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato. Come precedentemente indicato, a tal fine sono stati applicati ad ogni singolo portafoglio *shock* relativi a spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01).

Data la scarsa significatività del portafoglio presente in Veneto Banca Holding, non vengono rappresentati i test di sensitività in quanto numericamente non indicativi. Si fa rinvio pertanto all'analogo paragrafo presente nel bilancio consolidato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse**

Veneto Banca Holding ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico con il doppio obiettivo di:

- 1) non pregiudicare la propria attività di intermediazione finanziaria con l'assunzione di posizioni che potrebbero comportare, nel caso di improvvisi *shock* dei tassi di mercato, pregiudizio al margine di interesse atteso o produrre importanti riduzioni nel valore economico delle poste finanziarie in portafoglio;
- 2) cogliere eventuali opportunità per meglio posizionarsi di fronte a particolari attese negli scenari di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di *Asset and Liability Management* (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'Istituto. Tali *mismatching*, in presenza di *shock* dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di *Maturity Gap* con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo *shock* improvviso di ± 100 punti base della curva;
- variazioni del valore economico dell'Istituto, dovute a *shock* dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di *Sensitivity Analysis*. Il metro di misura di questa variazione è lo *shock* improvviso di ± 200 punti base della curva.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha fissato determinati limiti entro i quali l'Istituto deve operare. Al Comitato Rischi Finanziari è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio della Banca e delle società del Gruppo e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'*hedge accounting*.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dal Servizio Finanza Operativa – Sezione Banking Book della Banca con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1	Attività di cassa	5.912.079	1.426.115	381.122	(1.680)	16.690	2.384	13.464	108.060
1.1	Titoli di debito	1.000	25.990	44.484	217		30		133
	- con opzione di rimborso anticipato		15.729	20.093					
	- altri	1.000	10.261	24.391	217		30		133
1.2	Finanziamenti a banche	325.199	163.443	40.000					38.430
1.3	Finanziamenti a clientela	5.585.880	1.236.682	296.638	(1.897)	16.690	2.354	13.464	69.497
	- c/c	2.566.596							
	- altri finanziamenti	3.019.284	1.236.682	296.638	(1.897)	16.690	2.354	13.464	69.497
	con opzione di rimborso anticipato	2.963.575	390.998	20.977	7.161	20.638	2.354	13.464	
	altri	55.709	845.684	275.661	(9.058)	(3.948)			69.497
2	Passività per cassa	4.083.043	2.881.235	688.509	254.170	378.504	53.282		
2.1	Debiti verso clientela	3.561.601	345.350	14.403	786	2			
	- c/c	3.430.084							
	- altri debiti	131.517	345.350	14.403	786	2			
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	131.517	345.350	14.403	786	2			
2.2	Debiti verso banche	471.360	692.040	119.595		39			
	- c/c	335.610							
	- altri debiti	135.750	692.040	119.595		39			
2.3	Titoli di debito	50.082	1.843.845	554.511	253.384	378.463	53.282		
	- con opzione di rimborso anticipato		193.254	41.109	198.380				
	- altri	50.082	1.650.591	513.402	55.004	378.463	53.282		
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	6.053	171.048	381.428	277.790	784.972	225.587	3.859	
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	6.053	171.048	381.428	277.790	784.972	225.587	3.859	
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati	6.053	171.048	381.428	277.790	784.972	225.587	3.859	
	+ posizioni lunghe		12.831	62.634	56.096	568.807	225.000		
	+ posizioni corte	6.053	158.217	318.794	221.694	216.165	587	3.859	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	52.205	66.820	339	(98)	(184)			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	48.166	1.474						
1.3	Finanziamenti a clientela	4.039	65.346	339	(98)	(184)			
	- c/c	256							
	- altri finanziamenti	3.783	65.346	339	(98)	(184)			
	con opzione di rimborso anticipato	3.785	65.449	339					
	altri	(2)	(103)		(98)	(184)			
2	Passività per cassa	48.789	81.464	6.981					
2.1	Debiti verso clientela	45.439	922						
	- c/c	45.439							
	- altri debiti		922						
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri		922						
2.2	Debiti verso banche	3.350	80.542	6.981					
	- c/c	3.350							
	- altri debiti		80.542	6.981					
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		66.324	446					
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		66.324	446					
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		66.324	446					
	+ posizioni lunghe		32.939	446					
	+ posizioni corte		33.385						

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	126.829	25.494	350		11.210			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	33.481	18.254						
1.3	Finanziamenti a clientela	93.348	7.240	350		11.210			
	- c/c								
	- altri finanziamenti	93.348	7.240	350		11.210			
	con opzione di rimborso anticipato	93.348	7.240	350		11.210			
	altri								
2	Passività per cassa	321	9.078						
2.1	Debiti verso clientela	42							
	- c/c	42							
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri								
2.2	Debiti verso banche	279	9.078						
	- c/c	279							
	- altri debiti		9.078						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	5.317	69.233			642			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	5.317	69.233			642			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati	5.317	69.233			642			
	+ posizioni lunghe	5.317	31.637			642			
	+ posizioni corte		37.596						

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	62.389	9.707	11.348		6.761			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	20.005		11.348					
1.3	Finanziamenti a clientela	42.384	9.707			6.761			
	- c/c	66							
	- altri finanziamenti	42.318	9.707			6.761			
	con opzione di rimborso anticipato	42.318	9.707			6.761			
	altri								
2	Passività per cassa	12.065	35.209						
2.1	Debiti verso clientela	5.681	27.159						
	- c/c	5.681							
	- altri debiti		27.159						
	con opzione di rimborso anticipato		27.159						
	altri								
2.2	Debiti verso banche	6.384	8.050						
	- c/c	5.596							
	- altri debiti	788	8.050						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		22.080			68			
3.1	Con titolo sottostante		22.080			68			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		22.080			68			
	+ posizioni lunghe		11.006			68			
	+ posizioni corte		11.074						
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo tale variazione non deve eccedere la soglia del -5% .

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Il Regolamento Rischi Finanziari prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 200 punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing e Veneto Ireland Financial Services. Al 31 dicembre 2007, con riferimento al portafoglio della Banca, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo di 0,8% del margine, quantificabile, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008, in una perdita di 0,9 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 1,8%, quantificabile, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008, in un utile di 2,1 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 200 pb tale valore aumenterebbe di Euro 29,1 milioni, pari ad un 1,7%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 200 pb, si è stimata una diminuzione di Euro 21 milioni, corrispondente ad una variazione del -1,3%.

Nel 2007 è stato inoltre avviato un sistema di monitoraggio che prevede la quantificazione, sempre su base mensile, della massima perdita probabile (MPL) del portafoglio bancario, inteso come il peggiore risultato negativo che può realizzarsi entro un arco temporale di 10 giorni lavorativi con un certo livello di probabilità, tenendo conto delle volatilità dei singoli fattori di rischio sottostanti, nella fattispecie rischio tasso e cambio, e delle correlazioni tra essi esistenti.

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato, ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica. Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (*stock*), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione
- limiti complessivi in termini di *Value at Risk* (VaR) e di *Stop Loss* strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato generico (una valutazione conservativa da parte del Servizio Risk Management di Gruppo tiene conto anche del rischio di liquidabilità delle posizioni).

Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante una metodologia validata dal Servizio Risk Management di Gruppo e utilizza un intervallo di confidenza del 99% unilaterale e un *holding period* di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole *business unit*.

Nell'ambito del sistema di calcolo del rischio di mercato si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione del rischio, completo e gestito internamente al front office Murex.

L'attività svolta, consente ora di calcolare il Value at Risk dei portafogli della Banca sia a livello individuale, sia a livello aggregato, misurando in tal caso correttamente l'effetto diversificazione. Inoltre, rispetto alle informazioni di rischio fornite in precedenza è ora possibile dare delle indicazioni per ogni singolo portafoglio di VaR Marginale² ed *Expected Shortfall*³.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

² Il VaR Marginale (*Marginal Value at Risk*) di una singola esposizione viene calcolato come differenza fra il VaR complessivo del portafoglio e il VaR del portafoglio al quale viene sottratta l'esposizione.

³ L'*expected shortfall* con livello di confidenza *c* di un portafoglio relativo ad un determinato orizzonte temporale *T* può essere definito come "il valore atteso delle perdite che il portafoglio potrebbe subire nell'(1-c) peggiore dei casi nel corso dell'orizzonte temporale *T*".

Nel corso dell'esercizio è stata, altresì, avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10% e 20% (return shocks);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori		Valore di bilancio	
		Quotati	Non quotati
A.	Titoli di capitale	1.016	
A.1	Azioni	1.016	
A.2	Strumenti innovativi di capitale		
A.3	Altri titoli di capitale		
B.	O.I.C.R.		
B.1	di diritto italiano		
	- armonizzati aperti		
	- non armonizzati aperti		
	- chiusi		
	- riservati		
	- speculativi		
B.2	di altri Stati UE		
	- armonizzati		
	- non armonizzati aperti		
	- non armonizzati chiusi		
B.3	di Stati non UE		
	- aperti		
	- chiusi		
	Totale	1.016	

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazione/ Indice quotazione		Quotati	Non quotati
		Paese Italia	
A	Titoli di capitale		
	- Posizioni lunghe		
	- Posizioni corte		
B	Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	5.401	
	- Posizioni lunghe	648	
	- Posizioni corte	4.753	
C	Altri derivati su titoli di capitale	374.950	
	- Posizioni lunghe	185.357	
	- Posizioni corte	189.593	
D	Derivati su indici azionari		
	- Posizioni lunghe		
	- Posizioni corte		

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2007, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti assegnati.

Al 31 dicembre 2007, il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di negoziazione ai fini di vigilanza delle banche italiane del Gruppo e della partecipata irlandese Veneto Ireland Financial Services, ammontava complessivamente a circa Euro 1.030.223,00 per il portafoglio azionario (*trading*).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nel corso dell'esercizio è stata avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti *shock*:

- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10% e 20% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

Data la scarsa significatività del portafoglio presente in Veneto Banca Holding, non vengono rappresentati i test di sensitività in quanto numericamente non indicativi. Si fa rinvio pertanto all'analogo paragrafo presente nel bilancio consolidato.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di prezzo sono rappresentati dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica. Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

La principale fonte del rischio di prezzo, nel caso presente, deriva dai titoli di capitale e dalle quote di fondi comuni di investimento o sicav non rientranti nel portafoglio di vigilanza. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

La Banca non ha effettuato attività di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.**

Tipologia esposizione/Valori		Valore di bilancio	
		Quotati	Non quotati
A.	Titoli di capitale	677.441	767.544
A.1	Azioni	677.441	755.944
A.2	Strumenti innovativi di capitale		
A.3	Altri titoli di capitale		11.600
B.	O.I.C.R.		27.334
B.1	di diritto italiano		27.334
	- armonizzati aperti		
	- non armonizzati aperti		
	- chiusi		8.026
	- riservati		16.685
	- speculativi		2.623
B.2	di altri Stati UE		
	- armonizzati		
	- non armonizzati aperti		
	- non armonizzati chiusi		
B.3	di Stati non UE		
	- aperti		
	- chiusi		
	Totale	677.441	794.878

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2007, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti assegnati.

Al 31 dicembre 2007, il VaR del Gruppo a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, relativo alle azioni e fondi quotati presenti nel portafoglio bancario, ammontava complessivamente a circa:

- Euro 2.620.193,00 per il portafoglio azionario;
- Euro 743.488,00 per la posizione in strumenti finanziari alternativi (hedge funds).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio**

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio

finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio su portafogli di trading è demandata alla Direzione Finanza di Gruppo e al Servizio *Property Trading* e si è mantenuta per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa viene svolta dalla Finanza Operativa della Banca. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	YEN	Franco Svizzero	Nuovo Leu Romania	Sterlina	Altre valute
A.	Attività finanziarie	119.087	62.554	163.884	1.795	2.981	22.887
A.1	Titoli di debito	3	12				
A.2	Titoli di capitale						
A.3	Finanziamenti a banche	49.639	5.849	51.735	1.795	1.864	21.846
A.4	Finanziamenti a clientela	69.445	56.693	112.149		1.117	1.041
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività	1.253	45	114		219	164
C.	Passività finanziarie	(137.234)	(31.220)	(9.399)	(38)	(11.195)	(4.820)
C.1	Debiti verso banche	(90.874)	(7.361)	(9.357)		(4.328)	(2.745)
C.2	Debiti verso clientela	(46.360)	(23.859)	(42)	(38)	(6.867)	(2.075)
C.3	Titoli di debito						
D.	Altre passività	(8.000)	(509)	(610)		(1.836)	(26)
E.	Derivati finanziari	23.006	(31.153)	(153.347)	(1.680)	10.010	(13.157)
	- opzioni						
	+pos. lunghe	20.579	2.070				
	+pos. corte	(20.579)	(2.070)				
	- altri derivati	23.006	(31.153)	(153.347)	(1.680)	10.010	(13.157)
	+pos. lunghe	207.009	227.058	18.075	107.335	26.457	25.699
	+pos. corte	(184.003)	(258.211)	(171.422)	(109.015)	(16.447)	(38.856)
	Totale attività	347.928	291.727	182.073	109.130	29.657	48.750
	Totale passività	(349.816)	(292.010)	(181.431)	(109.053)	(29.478)	(43.702)
	Sbilancio (+/-)	(1.888)	(283)	642	77	179	5.048

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2007, il VaR del Gruppo per le posizioni in cambi per quanto riguarda le banche italiane ammontava complessivamente a circa Euro 95.741,00.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2007 con metodologia parametrica (VaR al 99% a 10 giorni) sulle posizioni in cambi *spot* era pari a:

- Euro 1.224,00 per Banca Italo-Romana;
- Euro 3.194,00 per Veneto Banca d.d.;
- Euro 11.650,00 per B.C. Eximbank s.a..

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 105.9.
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2007		Totale 31/12/2006	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1.	Forward rate agreement		6.000								6.000		
2.	Interest rate swap		3.188.749								3.188.749		3.483.442
3.	Domestic currency swap												
4.	Currency interest rate swap					588.151					588.151	642.599	
5.	Basis swap		1.411.838								1.411.838		976.415
6.	Scambi di indici azionari												
7.	Scambi di indici reali												
8.	Futures												
9.	Opzioni cap		676.413								676.413		1.033.882
	- acquistate		340.177								340.177		521.941
	- emesse		336.236								336.236		511.941
10.	Opzioni floor		44.000								44.000		44.000
	- acquistate		22.000								22.000		22.000
	- emesse		22.000								22.000		22.000
11.	Altre opzioni		50.750		1.637.940		97.622				1.786.312		734.653
	- acquistate				820.120		48.811				868.931		372.048
	- plain vanilla				820.120		38.497				858.617		359.992
	- esotiche						10.314				10.314		12.056
	- emesse		50.750		817.820		48.811				917.381		362.605
	- plain vanilla		50.750		817.820		38.497				907.067		352.587
	- esotiche						10.314				10.314		10.018
12.	Contratti a termine	21.592	1.448	5.328		280.669	169.297				307.589	170.745	627.744
	- acquisti	21.467	1.287	643		111.433	43.871				133.543	45.158	202.959
	- vendite	125	161	4.685		161.843	96.330				166.653	96.491	397.211
	- valute contro valute					7.393	29.096				7.393	29.096	27.574
13.	Altri contratti derivati						299.084				299.084		444.000
	Totale	21.592	5.379.198	5.328	1.637.940	868.820	566.003				895.740	7.583.141	1.270.343
	Valori medi												-

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2007		Totale 31/12/2006	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1.	Forward rate agreement												
2.	Interest rate swap		913.134								913.134		409.014
3.	Domestic currency swap												
4.	Currency interest rate swap												
5.	Basis swap		12.234								12.234		
6.	Scambi di indici azionari												
7.	Scambi di indici reali												
8.	Futures												
9.	Opzioni cap												
	- acquistate												
	- emesse												
10.	Opzioni floor												
	- acquistate												
	- emesse												
11.	Altre opzioni												
	- acquistate												
	- plain vanilla												
	- esotiche												
	- emesse												
	- plain vanilla												
	- esotiche												
12.	Contratti a termine												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
13.	Altri contratti derivati												
	Totale		925.368								925.368		409.014
	Valori medi												-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: ACQUISTO E VENDITA DEI SOTTOSTANTI

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2007		Totale 31/12/2006	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A.	Portafoglio di negoiazione di vigilanza	21.592	3.967.359	5.328	1.637.940	856.016	566.003			882.936	6.171.302	1.251.667	5.765.115
1.	Operazioni con scambio di capitali	21.592	52.198	5.328	1.124.020	856.016	266.919			882.936	1.443.137	1.251.667	98.745
	- acquisti	21.467	1.287	643	562.000	353.364	92.682			375.474	655.989	509.194	34.916
	- vendite	125	50.911	4.685	562.000	466.893	145.141			471.703	758.052	627.348	35.867
	- valute contro valute					35.759	29.096			35.759	29.096	115.125	27.962
2.	Operazioni senza scambio di capitali		3.915.161		513.920		299.084				4.728.165		5.666.370
	- acquisti		2.005.826		258.110		149.542				2.413.478		2.890.649
	- vendite		1.909.335		255.810		149.542				2.314.687		2.775.683
	- valute contro valute												38
B.	Portafoglio bancario		913.134								913.134		
B.1	Di copertura		913.134								913.134		409.014
1.	Operazioni con scambio di capitali												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali		913.134								913.134		409.014
	- acquisti		899.324								899.324		395.067
	- vendite		13.810								13.810		13.947
	- valute contro valute												
B.2	Altri derivati												
1.	Operazioni con scambio di capitali												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												

A.4 DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE POSITIVO - RISCHIO DI CONTROPARTE

Controparti/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1	Governi e Banche Centrali														
A.2	Enti pubblici														
A.3	Banche	22.808		8.535	44.656	28.168	5.160		3.222						
A.4	Società finanziarie	9.302		199		1									
A.5	Assicurazioni														
A.6	Imprese non finanziarie	26.371		4.614	21.447	20.600	3.107		1.355						
A.7	Altri soggetti	10.395		675			12.003		7.706						
Totale A 31/12/2007		68.876		14.023	66.103	48.769	20.270		12.283						
Totale A 31/12/2006		86.241		14.306	33.089	22.164	19.202		8.144						
B.	Portafoglio bancario														
B.1	Governi e Banche Centrali														
B.2	Enti pubblici														
B.3	Banche	7.425		308											
B.4	Società finanziarie	3.402		1.499											
B.5	Assicurazioni														
B.6	Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti	56		8											
Totale B 31/12/2007		10.883		1.815											
Totale B 31/12/2006		8.623		440											

A.5 DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE NEGATIVO - RISCHIO FINANZIARIO

Controparti/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1	Governi e Banche Centrali														
A.2	Enti pubblici														
A.3	Banche	71.129		11.013	22.507		15.744		10.875						
A.4	Società finanziarie	13.046		1.165	6										
A.5	Assicurazioni						116		79						
A.6	Imprese non finanziarie	1.576		176	37.675		1.083		597						
A.7	Altri soggetti	57		24			2.190		623						
Totale A 31/12/2007		85.808		12.378	60.188		19.133		12.174						
Totale A 31/12/2006		108.693		15.074	26.594		16.933		7.731						
B.	Portafoglio bancario														
B.1	Governi e Banche Centrali														
B.2	Enti pubblici														
B.3	Banche	9.164		3.995											
B.4	Società finanziarie	178		525											
B.5	Assicurazioni														
B.6	Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti														
Totale B 31/12/2007		9.342		4.520											
Totale B 31/12/2006		7.215		1.602											

A.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.445.723	3.754.082	1.279.077	8.478.882
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.284.157	1.837.576	1.279.057	5.400.790
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	51.897	1.591.352	20	1.643.269
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.109.669	325.154		1.434.823
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	117.951	577.972	229.445	925.368
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	117.951	577.972	229.445	925.368
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31/12/2007	3.563.674	4.332.054	1.508.522	9.404.250
	Totale 31/12/2006	3.465.504	3.927.343	1.153.256	8.546.104

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1. DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1	Acquisti di protezione	95.000			
1.1	Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	95.000			
1.2	Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
	Totale 31/12/2007	95.000			
	Totale 31/12/2006	67.000			
	Valori medi	(72.948)			
2	Vendite di protezione				
2.1	Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
2.2	Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
	Totale 31/12/2007				
	Totale 31/12/2006				
	Valori medi				

B2. DERIVATI CREDITIZI: FAIR VALUE POSITIVO – RISCHIO DI CONTROPARTE

Tipologia di operazioni/Valori		Valore Nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A.	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	95.000	997	7.800
A.1	Acquisti di protezione con controparti	95.000	997	7.800
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche	95.000	997	7.800
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
A.2	Vendite di protezione con controparti			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
B.	PORTAFOGLIO BANCARIO			
B.1	Acquisti di protezione con controparti			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
B.2	Vendite di protezione con controparti			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
	Totale 31/12/2007	95.000	997	7.800
	Totale 31/12/2006	67.000	2.780	5.800

B3. DERIVATI CREDITIZI: FAIR VALUE NEGATIVO – RISCHIO FINANZIARIO

Tipologia di operazioni/Valori		Valore Nozionale	Fair value negativo
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA			
1.	Acquisti di protezione con controparti		
1.1	Governi e Banche centrali		
1.2	Altri enti pubblici		
1.3	Banche		
1.4	Società finanziarie		
1.5	Imprese di assicurazione		
1.6	Imprese non finanziarie		
1.7	Altri soggetti		
Totale 31/12/2007			
Totale 31/12/2006		-	-

B4. VITA RESIDUA DEI CONTRATTI DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	30.000	65.000		95.000
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	30.000	65.000		95.000
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B.	Portafoglio bancario				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31/12/2007		30.000	65.000		95.000
Totale 31/12/2006			45.000	22.000	67.000

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

La politica di liquidità è disciplinata dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo. Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Direzione Finanza di Gruppo, che si occupa della gestione della liquidità, ed il Comitato Rischi di Gruppo, che ne presidia l'andamento.

Alla Banca è, inoltre, affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo, in tutte le divise, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, contenere i rischi operativi e ridurre i costi di aggiustamento. Fanno eccezione le Banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A.	Attività per cassa	19.005	7.782	3.373	4.426	50.143	339	98	8.334	26.356
A.1	Titoli di Stato									
A.2	Titoli di debito quotati					3				
A.3	Altri titoli di debito									
A.4	Quote O.I.C.R.									
A.5	Finanziamenti	19.005	7.782	3.373	4.426	50.140	339	98	8.334	26.356
	- banche	15.620		103				98	8.144	26.059
	- clientela	3.385	7.782	3.270	4.426	50.140	339		190	297
B.	Passività per cassa	48.789	5.895	556	23.470	19.074	6.981			32.468
B.1	Depositi	48.789	219		22.612	13.029	6.981			
	- banche	3.350			22.612	12.326	6.981			
	- clientela	45.439	219			703				
B.2	Titoli di debito									
B.3	Altre passività		5.676	556	858	6.045				32.468
C.	Operazioni fuori bilancio		152.481	4.910	81.571	135.909	75.281	37.647	11.139	
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale		119.096	4.910	72.409	112.132	74.835	37.647	11.139	
	- posiz. lunghe		49.218	2.700	44.151	71.712	37.752	16.665	5.390	
	- posiz. corte		69.878	2.210	28.258	40.420	37.083	20.982	5.749	
C.2	Depositi e finanziamenti da ricevere		26.128		2.375	23.753				
	- posiz. lunghe		26.128							
	- posiz. corte				2.375	23.753				
C.3	Impegni irrevocabili a erogare fondi		7.257		6.787	24	446			
	- posiz. lunghe				6.787	24	446			
	- posiz. corte		7.257							

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/ Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A.	Attività per cassa	56.609	754	4.917	1.744	9.164	10.659	33.993	45.872	172
A.1	Titoli di Stato									
A.2	Titoli di debito quotati									
A.3	Altri titoli di debito									
A.4	Quote O.I.C.R.									
A.5	Finanziamenti	56.609	754	4.917	1.744	9.164	10.659	33.993	45.872	172
	- banche	51.735								
	- clientela	4.874	754	4.917	1.744	9.164	10.659	33.993	45.872	172
B.	Passività per cassa	321		9.078						
B.1	Depositi	321		9.078						
	- banche	279		9.078						
	- clientela	42								
B.2	Titoli di debito									
B.3	Altre passività									
C.	Operazioni fuori bilancio	5.317	83.660	41.301	54.808	78.385	508	68	642	
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale		41.242	41.030	28.264	78.385	508	68		
	- posiz. lunghe		12.843	554	1.320	2.782	508	68		
	- posiz. corte		28.399	40.476	26.944	75.603				
C.2	Depositi e finanziamenti da ricevere		271	271						
	- posiz. lunghe		271							
	- posiz. corte			271						
C.3	Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.317	42.147		26.544				642	
	- posiz. lunghe	5.317	4.822		26.544				642	
	- posiz. corte		37.325							

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	35.156	451	2.172	7.560	2.242	1.791	17.278	23.530	36
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati								12	
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	35.156	451	2.172	7.560	2.242	1.791	17.278	23.518	36
- banche	31.353								
- clientela	3.803	451	2.172	7.560	2.242	1.791	17.278	23.518	36
B. Passività per cassa	12.065	273		7.777	27.159				
B.1 Depositi	12.065	273		7.777	27.159				
- banche	6.384	273		7.777					
- clientela	5.681				27.159				
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
C. Operazioni fuori bilancio		71.928	16.004	278.584	92.745	73.706	3.249	68	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		58.388	16.004	270.339	92.450	73.706	3.249		
- posiz. lunghe		21.253	9.090	132.660	43.261	30.869	1.944		
- posiz. corte		37.135	6.914	137.679	49.189	42.837	1.305		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		6.210		3.400					
- posiz. lunghe		4.805							
- posiz. corte		1.405		3.400					
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		7.330		4.845	295			68	
- posiz. lunghe		1.061		4.845	295			68	
- posiz. corte		6.269							

2. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	16.616	17.226	450.997	28.515	2.091.332	2.165.769
2. Titoli in circolazione			17.143	70.648	180.332	2.721.211
3. Passività finanziarie di negoziazione			13.052	116	21.268	107.745
4. Passività finanziarie al fair value					14.662	129.571
Totale 31/12/2007	16.616	17.226	481.192	99.279	2.307.594	5.124.296
Totale 31/12/2006	15.617	34.446	240.544	84.329	2.071.519	3.910.443

3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	4.730.622	24.279	11.696	1.096	2.761
2. Debiti verso banche	1.222.873	175.331			
3. Titoli in circolazione	2.807.077	182.154	103		
4. Passività finanziarie di negoziazione	54.343	87.751	87		
5. Passività finanziarie al fair value	144.233				
Totale 31/12/2007	8.959.148	469.515	11.886	1.096	2.761
Totale 31/12/2006	6.824.384	265.874	14.137	11.628	3.404

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la Banca e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da gennaio 2008 il gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI – DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". L'adesione comporta la necessità di definire con maggiore dettaglio il perimetro delle società che dovranno essere prese in considerazione nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* e che, conseguentemente, vedranno nascere al loro interno le procedure necessarie all'ottimizzazione del processo di raccolta delle perdite operative, anche tramite la costituzione e/o la modifica di strutture dedicate. A tendere, nelle società che contribuiranno alla *Loss Data Collection*, dovrà essere implementata anche l'attività di *Self Risk Assessment*.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili) e di strumenti innovativi di capitale (*preferente shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 14 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio dell'Impresa, della presente nota integrativa.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti patrimoniali, i calcoli riferiti al 2007 sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrare negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2007	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preferente shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m-2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	200.000	198.380	198.030
Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)						200.000	198.380	198.030

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2007	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25% fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	384	267
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.272	28.290	28.272
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.595	99.890
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	23.199	23.132
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.083	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/6/2012	150.000	149.929	150.000
Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)						333.642	332.480	331.561

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2007	31/12/2006
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.773.300	1.153.285
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(9.032)	
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(9.032)	
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.764.268	1.153.285
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	411	
E.	Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	1.763.857	1.153.285
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	348.851	162.570
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(447)	(3.114)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(447)	(3.114)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	348.404	159.456
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	411	
L.	Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	347.993	159.456
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	14.610	16.115
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.097.240	1.296.626
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	2.097.240	1.296.626

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2007 e 2006, connessi alle attività a rischio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati	
		31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito	11.501.244	8.912.242	9.692.288	7.408.612
METODOLOGIA STANDARD					
ATTIVITA' PER CASSA		10.912.494	8.418.366	9.269.495	7.047.433
1.	Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	8.010.979	6.595.812	7.056.989	5.749.883
1.1	Governi e Banche Centrali	153.684	151.565		
1.2	Enti pubblici	23.786	26.826	4.757	5.365
1.3	Banche	986.592	802.146	232.061	168.438
1.4	Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	6.846.917	5.615.275	6.820.171	5.576.080
2.	Crediti ipotecari su immobili residenziali	1.305.270	989.676	652.635	494.838
3.	Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4.	Azioni, partecipazioni e attività subordinate	1.455.862	700.221	1.455.862	700.221
5.	Altre attività per cassa	140.383	132.657	104.009	102.491
ATTIVITA' FUORI BILANCIO		588.750	493.876	422.793	361.179
1.	Garanzie e impegni verso (o garantite da):	571.532	483.211	417.702	358.642
1.1	Governi e Banche Centrali	1.299	1.170		
1.2	Enti pubblici	643	649	129	130
1.3	Banche	151.701	131.159	30.340	26.232
1.4	Altri soggetti	417.889	350.233	387.233	332.280
2.	Contratti derivanti verso (o garantiti da):	17.218	10.665	5.091	2.537
2.1	Governi e Banche Centrali				
2.2	Enti pubblici				
2.3	Banche	17.218	10.665	5.091	2.537
2.4	Altri soggetti				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito			672.238	515.764
B.2	Rischi di mercato			15.155	14.920
1.	Metodologia standard	X	X	15.155	14.920
	di cui:				
	+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	6.386	7.786
	+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	1.233	537
	+ rischio di cambio	X	X		
	+ altri rischi	X	X	7.536	6.598
2.	Modelli interni	X	X		
	di cui:				
	+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
	+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
	+ rischio di cambio	X	X		
B.3	ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	5.965	6.039
B.4	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	693.358	536.723
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1	Attività di rischio ponderate	X	X	9.915.019	7.667.471
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	17,79	15,04
C.3	Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	21,15	16,91

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza con diritto di voto acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netta del Gruppo
1. Banca Popolare di Intra spa	26/4/2007	654.089	76,305%	257.153	15.131
Totale		654.089			

I valori della colonna "totale ricavi del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

I valori della colonna "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo delle suddette operazioni di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	Banca Popolare di Intra spa	Totale 31/12/2007
Liquidità pagata	643.505	643.505
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione	10.584	10.584
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata		
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata		
Totale	654.089	654.089

1.2 ALTRE INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Banca Popolare di Intra spa

Banca di diritto italiano acquisita in data 26 aprile 2007 a seguito chiusura dell'offerta pubblica di acquisto parziale promossa sul 75% delle azioni ordinarie Banca Popolare di Intra, con un investimento iniziale di circa Euro 641,1 milioni, poi incrementato ad Euro 654,1 milioni a seguito sia dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione spettante sulle azioni per le quali i soci hanno esercitato il diritto di recesso a seguito dell'avvenuta trasformazione della predetta banca in società per azioni, sia per successivi acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. Il prezzo pagato è stato allocato, per la quota eccedente i valori contabili delle attività e passività (già allineati al fair value), a beni immateriali con vita utile definita e all'avviamento. L'azienda ha sede legale a Verbania/Intra, Piazza Aldo Moro n. 8, ed è operativa con 78 filiali dislocate in Piemonte e Lombardia. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 191,4 milioni, ed è detenuto per il 76,305% da Veneto Banca Holding.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

1.2.1 Variazioni annue dell’avviamento

Avviamento	31/12/2007	31/12/2006
Esistenza iniziale	16.336	16.336
Valore lordo	16.336	16.336
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni	32.644	
Esistenza finale	48.980	16.336
Valore lordo	48.980	16.336
Riduzioni durevoli di valore		

1.2.2 Altre

Di seguito viene riportata la situazione patrimoniale di acquisizione al 30 aprile 2007 di Banca Popolare di Intra.

Attività/Passività	Banca Popolare di Intra Fair value al 30/4/2007
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	24.272
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	341.154
Attività finanziarie disponibili per la vendita	132.565
Crediti verso banche	277.597
Crediti verso clientela	3.190.023
Derivati di copertura	4.601
Attività materiali	63.888
Attività immateriali	20.488
Attività fiscali	185.975
Altre attività	74.741
Totale dell’attivo	4.315.304
Passivo	
Debiti verso banche	160.908
Debiti verso clientela	1.938.662
Titoli in circolazione	1.315.195
Passività finanziarie di negoziazione	16.598
Passività finanziarie valutate al fair value	465.155
Derivati di copertura	6.750
Passività fiscali	18.823
Altre passività	119.107
Trattamento di fine rapporto	15.245
Fondi per rischi e oneri	11.092
Quota di terzi	10.980
Totale del passivo	4.078.515
Totale attivo netto acquisito	236.789

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Sportelli conferiti in Veneto Banca spa

A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza, la Veneto Banca Holding ha sottoscritto l'aumento di capitale deliberato dalla controllata Veneto Banca spa mediante conferimento, con decorrenza 1° gennaio 2008, del ramo d'azienda composto da n. 133 filiali. Da tale data Veneto Banca spa svolge quindi l'attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. In considerazione dell'entità dell'operazione, qualificabile tra le "business combination under common control" escluse dall'applicazione dell'IFRS 3, si ritiene comunque opportuno riportare il prospetto relativo ai valori contabili conferiti.

Attività/Passività(*)	Conferimento sportelli da Veneto Banca Holding scpa a Veneto Banca spa	
	Valori contabili conferiti all'1/1/2008	
Attivo		
Cassa e disponibilità liquide		35.152
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		331.501
Attività finanziarie disponibili per la vendita		33.072
Crediti verso banche		701.007
Crediti verso clientela		8.375.492
Attività materiali		64.836
Attività immateriali		48.980
Attività fiscali		5.378
Altre attività		2.147.118
Totale dell'attivo		11.742.536
Passivo		
Debiti verso banche		3.566.026
Debiti verso clientela		4.778.983
Titoli in circolazione		216.738
Passività finanziarie di negoziazione		49.328
Altre passività		2.121.273
Trattamento di fine rapporto		18.589
Riserva da valutazione		(8.401)
Totale del passivo		10.742.536
Totale attivo netto conferito		1.000.000

(*) Importi in migliaia di Euro

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca Holding, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

Compensi agli amministratori e sindaci	31/12/2007
Amministratori	1.606
Sindaci	239

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso maturato a favore degli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale. Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica e il rimborso forfetario delle spese.

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche, intendendosi per essi il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto del Direttore Generale, si possono così riassumere:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2007
Benefici a breve termine	6.585
Benefici successivi al rapporto di lavoro	364
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	

L'importo indicato comprende l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	26.050	13.258	1.979	817	3.640	27
Impieghi (utilizzato) (*)	4.812	11.490	1.887	696	2.366	11
Crediti di firma (utilizzato) (*)	592	211			601	5
Raccolta diretta (*)	1.197	1.105	723	73	760	18
Raccolta indiretta (*)	21.637	16.784	175	2.515	1.738	267
Interessi attivi (**)	339	412	95	4	123	1
Interessi passivi (**)	22	25	24		14	3
Commissioni attive ed altri proventi (**)	40	80	3	6	2	2
Commissioni passive (**)	3	2				

(*) Saldi al 31 dicembre 2007

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2007

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
A. Società controllate								
B.C. Eximbank s.a.	40.032			317				68
Banca di Bergamo spa	21.084	7.233		166.795		6.889		13.458
Banca Italo-Romena spa	251.761			3.835		6		110.000
Banca Meridiana spa	132	4.603	203	339.400		2.580		7.618
Banca Popolare di Intra spa	199.596	6.878	38	204.363		505		51
Claren Immobiliare srl	25							
Clariss Assicurazioni srl				1.643				8
Clariss Broker spa	534		1.139	3.723				
Clariss Factor spa	113.125			133				227
Clariss Finance srl	6.027			104				
Clariss Leasing spa	518.872	3	54	3.513			12	78.351
Immobiliare Italo Romena srl	100							
Italo Romena Leasing IFN s.a.	118.104		174					
Veneto Banca spa				6.506				
Veneto Banka d.d.	65.014			169				
Veneto Ireland Financial Services ltd	657.299	7.996	3.414	7.989	264.252	13.003		
B. Società collegate								
Air Box srl	8							
MGP srl	1.148			4				
Palladium SGR spa				900				
Sintesi 2000 srl								
Uniqa Previdenza spa	188			19.489	53.282	116		50

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società controllate						
B.C. Eximbank s.a.	1.163	120			1	
Banca di Bergamo spa	1.859	5.780	1.940	2.076	283	2.065
Banca Italo-Romena spa	10.258	34	644	6.000	3	5
Banca Meridiana spa	101	13.545	2.138	9.500	149	1.372
Banca Popolare di Intra spa	1.332	3.077	13		126	270
Claren Immobiliare srl	123					
Clariss Assicurazioni srl		38	109	280	1.622	
Clariss Broker spa	62	5	35			
Clariss Factor spa	4.902	127	100	2.500	252	
Clariss Finance srl	300	11				
Clariss Leasing spa	21.598	194	104	2.600	25	
Immobiliare Italo Romena srl						
Italo Romena Leasing IFN s.a.	4.986			1.391	188	
Veneto Banca spa		21				
Veneto Banka d.d.	1.399			51		
Veneto Ireland Financial Services ltd	25.411	8.680	23	3.000	115	18
B. Società collegate						
Air Box srl		2			24	
MGP srl		49		102		
Palladium SGR spa	8	19				
Sintesi 2000 srl			(273)			
Uniqa Previdenza spa	1	575		420	5.853	14

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle società del Gruppo. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca Holding, nell'esercizio 2007 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers spa	249.920
Altri servizi:	PricewaterhouseCoopers spa	
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2006 redatto in lingua inglese		5.000
- verifiche ai sensi dell'art. 13.2 dell'Allegato I del Regolamento della CEE n. 809 del 29 aprile 2004 per il rilascio della relazione relativa alla coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili e per la verifica della situazione patrimoniale e di conto economico consolidati pro-forma relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2006, entrambe connesse con l'operazione di aumento di capitale eseguita nell'esercizio 2007	PricewaterhouseCoopers spa	250.000
- revisione contabile dei saldi contabili di acquisizione al 30 aprile 2007 di Banca Popolare di Intra ai fini del bilancio consolidato di Veneto Banca Holding al 31 dicembre 2007	PricewaterhouseCoopers spa	100.000
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl - Bucarest (Romania)	22.078
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	16.600

ALLEGATO B: PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI (in Euro)

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria			Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2007	
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413					
Alano di Piave	Via Don Pietro Codemo, 8	224.358				224.358	89.786	134.572	
Albaredo	Piazza XXIV Maggio, 12	373.861				373.861	176.804	197.057	
Altivole	Via Laguna, 28B	446.821		46.405	14.768	507.994	220.693	287.301	
Asolo	Via Dante, 29	1.947.425	39.315	185.177	91.226	2.263.143	235.575	2.027.569	
Bibano di Godega S.Urbano	Via G. Marconi. 8/A	358.402				358.402	158.549	199.853	
Caerano S. Marco	Via Kennedy, 1	1.503.100			132.670	1.635.770	1.024.462	611.308	
Cassola	Viale Venezia, 47	1.582.902				1.582.902	551.306	1.031.596	
Cavaso del Tomba	Via Marconi	560.610				560.610	260.683	299.926	
Cimadolmo	Via Mazzini, 8	1.191.119			105.279	1.296.398	846.446	449.952	
Conegliano	Corso Mazzini, 61	2.918.628				2.918.628	26.388	2.892.240	
Crespano del Grappa	Piazza S. Marco, 15	421.774	22.292	111.044	55.238	610.348	207.192	403.156	
Crocetta del Montello	Via Erizzo, 4	887.889	20.438	114.956		1.023.283	471.885	551.398	
Farra di Soligo	Via S. Gallo, 7	340.991				340.991	168.790	172.201	
Fonte	Via Roma, 7	1.442.964				1.442.964	255.382	1.187.582	
Francenigo	Via Dei Fracassi, 67	359.509				359.509	159.650	199.859	
Gorgo al Monticano	Via Postumia centro	620.308				620.308	251.225	369.083	
Mansuè	Piazza S. Tiziano, 18	2.225.711				2.225.711	883.783	1.341.927	
Maser	Piazza Roma, 8	251.243		64.651	43.588	359.482	185.154	174.328	
Mogliano Veneto	Via Ronzinella, 172	576.615				576.615	259.424	317.190	
Montebelluna	Piazza G.B. Dall'Armi, 1	9.710.075	110.312	930.507	1.124.481	11.974.958	5.277.444	6.697.514	
Montebelluna	Vicolo Balestrieri, 2	2.499.570		57.649	38.586	2.595.805	2.317.023	278.782	
Montebelluna	Via Feltrina Sud, 250 (Centro Servizi)	28.430.680				28.430.680	2.578.598	25.852.082	
Montebelluna	Terreni	87.165				87.165	0	87.165	
Montebelluna - Biadene	Via Feltrina Centro, 145	405.066				405.066	200.508	204.558	
Motta di Livenza	Via Riva al Monticano, 8	501.608				501.608	82.765	418.843	
Nervesa della Battaglia	Piazzale Berti, 4	3.504.816				3.504.816	1.565.810	1.939.006	
Padova	Via Lisbona, 6	1.720.828				1.720.828	787.279	933.549	
Pederobba	Via Roma, 123	893.471	21.691	102.865	34.299	1.018.027	144.300	873.727	
Ponzano Veneto	Via Barbaro, 5	1.510.516			62.881	1.573.397	906.845	666.552	
S. Lucia di Piave	Via F. Crispi, 5	1.547.960		85.106	45.326	1.678.392	1.340.162	338.229	
Silea	Via Don Minzoni, 6/B	518.775				518.775	232.428	286.347	
Susegana	Via 1° Maggio, 3	2.278.237			98.133	2.376.370	1.089.397	1.286.973	
Torri di Quartesolo	Via Roma, 12	1.115.029				1.115.029	240.833	874.197	
Trevignano	Via Puccini, 2	449.637		103.177	54.783	607.597	147.995	459.602	
Treviso	Via N. Bixio, 1	8.607.138				8.607.138	3.950.901	4.656.238	
Vicenza	Viale Crispi, 95/97	1.997.316				1.997.316	748.993	1.248.322	
Villorba	Via Roma, 121	368.614		82.074	52.953	1.371.158	648.231	722.928	
Villorba	Via Bocia	53.400				53.400	4.301	49.099	
Volpago del Montello	Via Schiavonesca Nuova, 101	1.097.907	27.631	117.836	67.883	1.311.257	285.015	1.026.242	
Zero Branco	Via Noalese, 21/I	447.113				447.113	199.710	247.402	
Povegliano Veronese	Via Pompei, 4	291.650				291.650	56.872	234.778	
Altri (per recupero crediti)		153.699				153.699	18.810	134.889	
Beni in leasing		6.420.174				6.420.174	762.480	5.657.694	
Totale		86.424.499	241.679	2.001.447	2.022.094	99.583	98.042.694	30.019.878	68.022.816

BILANCIO 2007
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, completo della nota integrativa e corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Banca e sull'andamento della gestione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 marzo 2008 e quindi messo a disposizione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2007 DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riferimento alle informazioni che il Collegio Sindacale deve fornire all'Assemblea dei soci in sede di commento al bilancio di esercizio ed alla relazione degli Amministratori sulla gestione, Vi riferiamo sulla nostra attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio 2007.

Abbiamo partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 39 riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo avuto modo di assicurarci che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, anche tramite le società controllate, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, e che non fossero da ritenersi imprudenti, estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi o comunque tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Con l'ordinaria attività di verifica periodica richiesta dall'art. 2404 del codice civile, svolta attraverso n. 27 riunioni del Collegio, abbiamo inoltre vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine sono state direttamente raccolte informazioni dai responsabili aziendali, anche a livello di alta dirigenza, e promossi incontri con la società di revisione, incaricata del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, al fine del reciproco scambio e raffronto di dati ed informazioni rilevanti. Abbiamo valutato e vigilato sull'efficienza del sistema dei controlli interni, del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a recepire e a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche attraverso l'esame dei periodici rapporti dell'Internal Audit e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni interessate.

Dall'attività di verifica come sopra svolta non sono emerse disfunzioni, inefficienze o irregolarità di rilievo tali da richiederne specifica menzione in questa sede o la segnalazione agli organi di vigilanza. In particolare non sono emersi a carico degli Amministratori e dei componenti l'alta dirigenza, fatti e comportamenti censurabili o comunque costituenti violazioni alle norme di legge e dello statuto sociale, ivi compreso il rispetto degli obblighi imposti dall'art. 2391 del codice civile in materia di interessi degli amministratori.

Correttamente adempiuto risulta, altresì, l'obbligo di adozione, previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni poste in essere con parti correlate, regole ora formalizzate in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 febbraio 2008.

In considerazione del potenziale insorgere di responsabilità di Veneto Banca Holding verso i soci e verso i creditori delle società controllate per effetto delle disposizioni in materia previste dall'art. 2497 del codice civile, specifica attenzione abbiamo altresì posto nella verifica dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale seguiti dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento svolta nei confronti delle società medesime. A tal fine sono stati programmati e tenuti incontri, resi ora obbligatori dalle recenti norme regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, con i componenti i Collegi Sindacali delle banche del Gruppo, per promuovere lo scambio di informazioni sui sistemi di amministrazione e controllo e, più in generale, sull'andamento dell'attività sociale.

In relazione al disposto dell'art. 2408 del codice civile, segnaliamo, infine, che nel corso dell'esercizio 2007 non abbiamo ricevuto da parte di soci segnalazioni o denunce di irregolarità nella gestione della Banca né di altri fatti comunque censurabili.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO E SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2007

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 e la relazione accompagnatoria degli Amministratori, abbiamo verificato e accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari in merito al corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti e possiamo attestarVi che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dal quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Merita, in particolare, segnalare le operazioni di carattere straordinario ed il processo di riorganizzazione e di razionalizzazione del Gruppo deliberati e posti in essere nel corso del 2007 e nella prima parte del corrente esercizio, compiutamente illustrate e motivate nella relazione degli amministratori.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2445 del codice civile, la relazione sulla gestione indica, altresì, i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nella gestione sociale, criteri che il Collegio Sindacale condivide.

Il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione, si chiude con un utile netto di Euro 83.012.539,86 come risulta dallo stato patrimoniale e dal conto economico, qui di seguito sinteticamente rappresentati (in migliaia di Euro):

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		11.396.709
Passività	9.725.349	
Patrimonio netto	1.588.347	
Utile d'esercizio	83.013	
Totale passività e patrimonio netto		11.396.709

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	272.186
Costi operativi	(164.190)
Differenza	107.996
Utili da partecipazione ed altre	18
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	108.014
Imposte sul reddito dell'esercizio	(25.001)
Utile dell'esercizio	83.013

Diamo, inoltre, atto che, per gli aspetti di sua competenza, la società di revisione PricewaterhouseCoopers spa ci ha anticipato che rilascerà la relazione di certificazione del bilancio in commento senza rilievi.

Per quanto esposto, Vi proponiamo di dare la Vostra approvazione al bilancio dell'esercizio 2007, così come presentatoVi, nonché alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 83.012.539,86 propostaVi dal Consiglio di Amministrazione e, in particolare, alla distribuzione di un dividendo di Euro 37.551.209,40, pari ad Euro 0,60 per azione, essendo essa conforme agli artt. 2426, n. 5 e 2433 del codice civile e compatibile con la situazione finanziaria ed economica del Vostro Istituto.

Riteniamo, infine, di dover esprimere un sincero ringraziamento al personale ed alla struttura di Veneto Banca Holding per la collaborazione fornita nel corso dell'intero esercizio all'organo di controllo e, segnatamente, al personale addetto alle aree ed alle funzioni maggiormente interessate all'attività del Collegio Sindacale.

Montebelluna, 1° aprile 2008

Il Collegio sindacale
dott. Fazio Fanti
dott. Michele Stiz
dott. Diego Xausa

BILANCIO 2007
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.105.10.
venetobanca2007 - 1998 - 2007.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 156 E
116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti della
Veneto Banca Holding Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dai prospetti dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Veneto Banca Holding Scpa (già Veneto Banca Scpa) chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Veneto Banca Holding Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2007.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Veneto Banca Holding Scpa al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati

in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Veneto Banca Holding Scpa per l'esercizio chiuso a tale data.

Padova, 4 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovani
(Revisore contabile)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.1051
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2007**



VENETO BANCA HOLDING

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	114.908	64.565
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	600.452	518.172
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	58.634	115.986
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	496.106	208.837
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	212.261
60.	Crediti verso banche	602.126	482.900
70.	Crediti verso clientela	14.204.920	8.559.540
80.	Derivati di copertura	14.601	8.623
100.	Partecipazioni	19.663	12.112
120.	Attività materiali	228.409	159.941
130.	Attività immateriali	647.627	144.817
	di cui:		
	- avviamento	594.661	142.416
140.	Attività fiscali	198.620	43.504
	a) correnti	51.127	23.581
	b) anticipate	147.493	19.923
160.	Altre attività	322.265	324.758
Totale dell'attivo		17.508.331	10.856.016

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	935.242	551.187
20.	Debiti verso clientela	9.199.716	5.865.662
30.	Titoli in circolazione	4.211.672	2.389.777
40.	Passività finanziarie di negoziazione	159.947	151.502
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	637.650	166.462
60.	Derivati di copertura	11.032	3.565
80.	Passività fiscali	39.963	28.883
	a) correnti	15.025	17.050
	b) differite	24.938	11.833
100.	Altre passività	403.878	335.759
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	41.869	30.801
120.	Fondi per rischi e oneri:	38.668	29.110
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	38.668	29.110
140.	Riserve da valutazione	12.883	21.538
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	308.999	265.098
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.122.315	751.745
190.	Capitale	187.756	150.997
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	103.925	36.177
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	92.775	77.712
Totale del passivo e del patrimonio netto		17.508.331	10.856.016

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2007	31/12/2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	830.826	469.723
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(457.961)	(219.622)
30.	Margine di interesse	372.865	250.101
40.	Commissioni attive	194.402	126.446
50.	Commissioni passive	(36.811)	(19.523)
60.	Commissioni nette	157.591	106.923
70.	Dividendi e proventi simili	16.834	4.405
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.681)	12.977
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.518)	2.129
100.	Utili (perdite) da cessione di:	18.459	14.233
	a) crediti	1.649	1.352
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.126	12.324
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	26	
	d) passività finanziarie	658	557
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(323)	675
120.	Margine di intermediazione	560.227	391.443
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(46.639)	(37.879)
	a) crediti	(43.407)	(36.983)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(913)	(907)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	
	d) altre operazioni finanziarie	(2.318)	11
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	513.588	353.564
180.	Spese amministrative:	(335.915)	(222.038)
	a) spese per il personale	(194.858)	(129.989)
	b) altre spese amministrative	(141.057)	(92.049)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(312)	(7.507)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.520)	(14.019)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.771)	(1.642)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	18.986	8.972
230.	Costi operativi	(339.532)	(236.234)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	572	5.010
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	9.680	663
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	184.308	123.003
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(86.417)	(41.261)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	97.891	81.742
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	97.891	81.742
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(5.116)	(4.030)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	92.775	77.712

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2006		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2007		Allocazione risultato di esercizio			Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2007					
	del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Riserve		Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio al 31/12/2007		del Gruppo	di terzi				
						del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	del Gruppo			di terzi			
											del Gruppo	di terzi	del Gruppo	di terzi										
Capitale:	150.997			150.997						36.759											187.756			
a) azioni ordinarie	150.997			150.997						36.759												187.756		
b) altre azioni																								
Sovrapprezzi di emissione	751.745			751.745						370.570												1.122.315		
Riserve:	265.098	32.147		265.098	32.147	47.513	1.967		(3.945)	64.695	333											308.999	98.809	
a) di utili	265.098	32.147		265.098	32.147	47.513	1.967		(3.945)	64.695	333											308.999	98.809	
b) altre																								
Riserve da valutazione:	21.538			21.538					(8.655)													12.883		
a) disponibili per la vendita	5.985			5.985					(8.601)													(2.616)		
b) copertura flussi finanziaria																								
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554			5.554																		5.554		
d) attività materiali ed immateriali	9.999			9.999					(54)													9.945		
Strumenti di capitale	41			41																		41		
Azioni proprie																								
Utile (perdita) di esercizio	77.712	4.030		77.712	4.030	(47.513)	(1.967)	(32.262)													92.775	5.116	92.775	5.116
Patrimonio netto	1.267.131	36.177		1.267.131	36.177			(32.262)	(12.600)	64.695	407.662										92.775	5.116	1.724.769	103.925

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2006

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2005		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2006		Allocazione risultato di esercizio			Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2006						
	del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Riserve		Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio al 31/12/2006		del Gruppo	di terzi					
						del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	del Gruppo			di terzi				
											del Gruppo	di terzi	del Gruppo	di terzi											
Capitale:	109.285			109.285						41.712												150.997			
a) azioni ordinarie	109.285			109.285						41.712													150.997		
b) altre azioni																									
Sovrapprezzi di emissione	362.323			362.323						367.521					21.901								751.745		
Riserve:	204.887	37.660		204.887	37.660	46.843	231		12.796	(5.744)	572											265.098	32.147		
a) di utili	204.887	37.660		204.887	37.660	46.843	231		12.796	(5.744)	572												265.098	32.147	
b) altre																									
Riserve da valutazione:	16.905			16.905					4.633														21.538		
a) disponibili per la vendita	2.271			2.271					3.714															5.985	
b) copertura flussi finanziaria																									
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554			5.554																				5.554	
d) attività materiali ed immateriali	9.080			9.080					919															9.999	
Strumenti di capitale	21.942			21.942											(21.901)								41		
Azioni proprie																									
Utile (perdita) di esercizio	68.164	1.950		68.164	1.950	(46.843)	(231)	(23.040)														77.712	4.030	77.712	4.030
Patrimonio netto	783.506	39.610		783.506	39.610			(23.040)	17.429	(5.744)	409.805											77.712	4.030	1.267.131	36.177

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**METODO INDIRETTO**

(in migliaia di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2007	31/12/2006
1. Gestione	145.100	142.430
- risultato d'esercizio (+/-)	92.775	77.712
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1.601)	10.032
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.518	(2.129)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	46.639	37.879
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.291	15.834
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	312	7.507
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(16.834)	(4.405)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.906.410)	(1.948.804)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(77.895)	(129.141)
- attività finanziarie valutate al fair value	54.568	97.578
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(295.924)	(58.483)
- crediti verso banche: a vista	(119.226)	110.636
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(5.692.019)	(1.864.048)
- altre attività	(775.914)	(105.346)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.106.780	1.477.528
- debiti verso banche: a vista	384.055	85.120
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	3.334.054	1.872.836
- titoli in circolazione	1.821.895	(670.884)
- passività finanziarie di negoziazione	8.445	(5.405)
- passività finanziarie valutate al fair value	471.188	66.217
- altre passività	87.143	129.644
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(654.530)	(328.846)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	229.474	28.176
- vendite di partecipazioni		19.646
- dividendi incassati su partecipazioni	16.834	4.405
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	212.261	
- vendite di attività materiali	19	4.124
- vendite di attività immateriali	360	1
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	34.133	(85.064)
- acquisti di partecipazioni	843	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(34.564)
- acquisti di attività materiali	33.290	(25.272)
- acquisti di attività immateriali		(25.228)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	263.607	(56.888)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	510.817	424.626
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(69.551)	(21.321)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	441.266	403.305
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.343	17.571

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.565	46.994
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.343	17.571
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	114.908	64.565

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL PATRIMONIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

(in migliaia di Euro)

	31/12/2007	31/12/2006
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio	(14.064)	5.161
1. Riserve da valutazione:		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.858)	4.633
2. Utili (perdite) attuariali	(206)	528
B. Utile netto consolidato rilevato nel conto economico	97.891	81.742
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	83.827	86.903
Attribuibile:		
- alla Capogruppo	79.100	82.865
- a terzi	4.727	4.038

BILANCIO CONSOLIDATO 2007
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Gruppo Veneto Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei proventi e oneri rilevati in bilancio che include il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatta utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1.	Veneto Banca Holding scpa (già Veneto Banca scpa) (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
3.	Banca di Bergamo spa	Bergamo	1	Veneto Banca Holding scpa	60,512%
4.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	92,308%
5.	Banca Meridiana spa	Bari	1	Veneto Banca Holding scpa	99,660%
6.	Banca Popolare di Intra spa	Verbania	1	Veneto Banca Holding scpa	76,305%
7.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
8.	Claris Assicurazioni srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
9.	Claris Broker spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
10.	Claris Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
11.	Claris Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
12.	Claris Finance 2003 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	4,000%
13.	Claris Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	5,000%
14.	Claris Finance 2006 srl	Conegliano	4	Veneto Banca Holding scpa	-
15.	Claris Finance 2007 srl	Conegliano	4	Veneto Banca Holding scpa	-
16.	Claris Finance srl	Roma	1	Veneto Banca Holding scpa	70,000%
17.	Claris Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
18.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
19.	Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa	94,500%
20.	Veneto Banca spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
21.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca Holding scpa	97,906%
22.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

Ulteriori informazioni sulle società di nuova costituzione incluse nel consolidamento

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza con diritto di voto acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Veneto Banca spa	2/8/2007	6.818	100%	21	8
2. Claris Cinque spa	12/11/2007	9.000	100%	n.a.	n.a.
Totale		15.818			

- **Veneto Banca spa**

Società costituita in data 2 agosto 2007 con la denominazione "VB Servizi spa", finalizzata al progetto di riorganizzazione del Gruppo Veneto Banca. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per complessivi nominali Euro 6,5 milioni, detenuto per il 100% da Veneto Banca Holding. L'azienda ha sede legale in Montebelluna, Piazza G.B. Dall'Armi n. 1.

A partire dal 28 dicembre 2007, la stessa ha variato la denominazione nell'attuale "Veneto Banca spa".

In data 1° gennaio 2008, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza, Veneto Banca spa è stata destinataria del ramo d'azienda composto da n. 133 filiali conferite dalla capogruppo Veneto Banca Holding e da tale data svolge l'attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

	Migliaia di Euro
Capitale sociale	6.500
Oneri accessori (*)	318
Totale investimento	6.818

(*) Trattasi degli oneri sostenuti per la redazione della perizia di stima del ramo d'azienda conferito con decorrenza 1° gennaio 2008.

Clarìs Cinque spa

Società costituita in data 12 novembre 2007, con sede legale in Montebelluna, Via Feltrina Sud n. 250 e sede operativa in Milano, Via Cusani n. 16. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per complessivi nominali Euro 9 milioni, interamente detenuto da Veneto Banca Holding.

La società ha per oggetto l'erogazione del credito al consumo, sia nella forma di finanziamenti diretti ai consumatori, sia, indirettamente, mediante concessione di crediti ai venditori per le operazioni di vendita con pagamento differito effettuate nei confronti dei consumatori persone fisiche, oltre che all'erogazione di prestiti personali, sia contro cessione del quinto dello stipendio che contro altre garanzie.

	Migliaia di Euro
Capitale sociale	9.000
Totale investimento	9.000

2. Altre informazioni

In base al "SIC12"¹, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" delle società Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl e Claris Finance 2007 srl, anche se non controllate direttamente, ma in quanto società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo negli esercizi 2003, 2005, 2006 e 2007.

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontrano una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una *business combination*, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a test di *impairment* secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

I saldi e le transazioni infragruppo più significativi, esistenti al 31 dicembre 2007, e le transazioni economiche più rilevanti sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

¹ Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria della capogruppo" secondo la quale le differenze tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono considerate avviamento (ove non imputabili ad altri elementi dell'attivo o del passivo); in caso di vendita di quote di minoranza senza perdita del controllo, la differenza tra il valore incassato e l'interessenza nel fair value netto delle attività e passività cedute, comprensiva della quota di avviamento, viene imputata a conto economico.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo e non si rileva un significativo cambiamento dei flussi di cassa, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2007 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Veneto Banca Holding scpa ha conferito, con effetti a decorrere dalle ore 00.00.01 del 1° gennaio 2008, un ramo d'azienda costituito da n. 133 succursali, nella neo costituita società bancaria "Veneto Banca spa", integralmente detenuta da Veneto Banca Holding scpa.

A seguito della realizzazione di questa operazione di scorporo, la capogruppo Veneto Banca Holding scpa ha continuato a mantenere lo status di banca popolare società cooperativa per azioni e ha conservato tutte le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo tipiche di una capogruppo, gestendo direttamente i servizi alle controllate, mentre l'attività bancaria tipica, intendendosi per essa la raccolta del risparmio e la concessione di credito alla clientela, viene svolta mediante l'unica succursale non conferita a Veneto Banca spa.

Nell'agosto 2007, Veneto Banca Holding, unitasi in consorzio con altre tre banche, ha presentato un'offerta congiunta per l'acquisto di un *network* composto da 198 sportelli messi in vendita dal gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un'apposita procedura di gara ed in ottemperanza al provvedimento emanato in data 20 dicembre 2006 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato.

A seguito di tale offerta, in data 5 ottobre 2007 si è addivenuti con Intesa Sanpaolo spa alla la firma di un contratto quadro di compravendita di rami d'azienda. Per quanto di competenza, Veneto Banca Holding si è impegnata, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, all'acquisto di 36 sportelli, ubicati in tre regioni (Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e in cinque province: Imperia (5), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3).

L'operazione si è perfezionata in data 18 febbraio 2008 ed ha visto come acquirente di detto ramo d'azienda la controllata Veneto Banca spa. Il corrispettivo della cessione è stato pari a Euro 274,4 milioni, oltre agli oneri accessori di legge.

Nel mese di gennaio 2008 è stato infine sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisto del 75,22% del capitale di BIS-Banca Italiana di Sviluppo, istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo con 5 sportelli distribuiti tra la capitale ed i centri di Durazzo e Valona. Il perfezionamento dell'operazione avverrà in corso d'anno, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, sia italiane che albanesi.

Maggiori dettagli sulle operazioni sono forniti nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI**UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né i principi contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2006.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8, si segnala, per completezza di informativa, che sono state effettuate alcune riclassificazioni nello stato patrimoniale e nel conto economico al 31 dicembre 2006 rispetto a quanto precedentemente pubblicato. Tali riclassifiche forniscono una più puntuale rappresentazione dei fatti aziendali senza modificare il risultato d'esercizio.

Di seguito vengono elencate le riclassifiche effettuate:

- Stato patrimoniale: trasferimento dalla voce "130a) attività fiscali dell'attivo", alla voce "80a) passività fiscali del passivo", dell'importo di Euro 19.837 migliaia relativo agli acconti sulle imposte Ires/Irap dell'esercizio 2006.
- Conto economico:
 1. trasferimento dalla voce "220 altri oneri/proventi di gestione" alla voce "40 commissioni attive" delle spese di tenuta conto su c/c creditori per l'importo di Euro 16.532 migliaia;
 2. trasferimento dalla voce "40 commissioni attive" alla voce "100(a) Utile/perdita da cessione" di crediti delle penali per estinzione anticipata mutui per Euro 994 migliaia;
 3. trasferimento dalla voce "180(a) spese per il personale" alla voce "180(b) altre spese amministrative" dell'importo di Euro 3.629 migliaia riferibili principalmente a corsi di formazioni, rimborsi spese e altre, in quanto ritenute più idoneamente rappresentate nella voce "altre spese amministrative";
 4. trasferimento dalla voce "200 rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" alla voce "220 altri oneri/proventi di gestione" degli ammortamenti per migliorie su beni di terzi per l'importo di Euro 173 migliaia.

ACQUISIZIONE BANCA POPOLARE DI INTRA SPA - DIRITTO DI SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI VENETO BANCA HOLDING

Nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto preventiva parziale promossa nel corso del 2007 da Veneto Banca Holding sulle azioni ordinarie della Banca Popolare di Intra, fino ad un massimo del 75% del capitale sociale della stessa, è stato previsto un "Diritto di sottoscrizione di azioni Veneto Banca" (cfr. Capitolo L, Paragrafo 2, del Documento di Offerta), riservato ai soci della Banca Popolare di Intra aderenti all'offerta per la quota di azioni non ritirate dall'offerente e restituite a seguito del riparto.

Si tratta di un diritto soggettivo e non trasferibile, fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*, esercitabile per un periodo di 90 giorni a decorrere dal 30 giugno 2010, che consentirà di sottoscrivere una azione Veneto Banca Holding conferendo n. 2,6 azioni Banca Popolare di Intra restituite in sede di riparto.

Nel documento di offerta è inoltre prevista la possibilità di modificare il rapporto di cambio sopra riportato solamente qualora il prezzo di emissione, stabilito dall'assemblea dei soci di Veneto banca Holding alla scadenza dei tre anni, risultasse inferiore al valore di Euro 39,00 e tale valorizzazione fosse

confermata dalle verifiche che "Mediobanca – Banca di Credito Finanziario spa" verrà chiamata ad effettuare in qualità di *advisor* esterno. Il nuovo rapporto di conferimento dovrà dunque essere tale da garantire all'azionista conferente un numero di azioni Veneto Banca il cui controvalore sia pari ad Euro 39,00.

A fronte di tale impegno, in data 23 gennaio 2007 l'assemblea straordinaria dei soci di Veneto Banca Holding ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega per deliberare entro e non oltre il 31 dicembre 2010 un aumento di capitale mediante l'emissione di massime n. 5.500.000 azioni ordinarie al servizio del descritto conferimento di azioni della Banca Popolare di Intra.

A seguito dei risultati dell'offerta pubblica preventiva parziale, il numero massimo di azioni della Banca Popolare di Intra che potranno essere concambiate nel corso del secondo semestre del 2010 è pari a n. 9.776.713, a cui corrispondono, sulla base del suddetto rapporto di conversione di una a 2,6, n. 3.760.274 azioni Veneto Banca Holding.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;
Banca Meridiana spa;
Banca Italo-Romena spa;
Claris Factor spa;
Claris Leasing spa.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato

diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4. CREDITI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e

determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia,

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni al di sotto di questa soglia incluse le posizioni scadute e sconfinanti da oltre 180 giorni, vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

7. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate, e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2007 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali

aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

13. DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.

- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

In bilancio non sono iscritte attività o passività con tale natura, non essendo presenti nel Gruppo società assicurative.

18. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

In seguito alla riforma della previdenza complementare si è reso necessario un ricalcolo del fondo tfr al 31 dicembre 2006 in modo da considerare le nuove ipotesi di attualizzazione, che dovranno escludere la componente relativa agli incrementi salariali futuri. La differenza è stata rilevata, secondo quanto indicato nel paragrafo 109 dello IAS 19, a conto economico con effetto positivo, per un totale di Euro 4.538 migliaia.

STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

CARTOLARIZZAZIONI

Il gruppo ha perfezionato, negli esercizi 2002, 2003, 2005, 2006 e 2007, sei cartolarizzazioni con le quali la Capogruppo e le società controllate dalla stessa hanno ceduto un portafogli crediti in bonis a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di

cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

La Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

I crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionate tramite le società veicolo Claris Finance 2005-2006-2007 sono stati reiscritti nei bilanci al 31 dicembre 2007.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento² dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

² Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- **contratti derivati over the counter:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2017

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
a)	Cassa	109.035			109.035	61.787
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	5.873			5.873	2.778
Totale		114.908			114.908	64.565

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007	31/12/2006
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati		
A.	Attività per cassa								
1.	Titoli di debito	409.898	48.612					458.510	365.917
1.1	Titoli strutturati	975	67					1.042	
1.2	Altri titoli di debito	408.923	48.545					457.468	365.917
2.	Titoli di capitale	11.089						11.089	19.375
3.	Quote di O.I.C.R.	1.438	267					1.705	782
4.	Finanziamenti								
4.1	Pronti contro termine attivi								
4.2	Altri								
5.	Attività deteriorate								
6.	Attività cedute non cancellate (1)	1.009						1.009	
	Totale (A)	423.434	48.879					472.313	386.074
B.	Strumenti derivati								
1.	Derivati finanziari	9.712	117.430					127.142	129.318
1.1	di negoziazione	9.712	104.903					114.615	121.423
1.2	connessi con la fair value option		12.527					12.527	7.895
1.3	altri								
2.	Derivati creditizi		997					997	2.780
2.1	di negoziazione		997					997	2.780
2.2	connessi con la fair value option								
2.3	altri								
	Totale (B)	9.712	118.427					128.139	132.098
	Totale (A+B)	433.146	167.306					600.452	518.172

(1) Le consistenze sono relative a titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili. Un mercato attivo è un mercato in cui esistono le seguenti condizioni:

- gli articoli trattati sul mercato sono omogenei;
- i potenziali compratori e venditori interessati possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
A.	Attività per cassa					
1.	Titoli di debito	458.510			458.510	365.917
a)	Governi e Banche Centrali	103.414			103.414	183.534
b)	Altri enti pubblici	164.774			164.774	
c)	Banche	150.914			150.914	164.962
d)	Altri emittenti	39.408			39.408	17.421
2.	Titoli di capitale	11.089			11.089	19.375
a)	Banche	253			253	6.502
b)	Altri emittenti	10.836			10.836	
	- imprese di assicurazione	730			730	998
	- società finanziarie					
	- imprese non finanziarie	10.106			10.106	11.875
	- altri					
3.	Quote di O.I.C.R.	1.705			1.705	782
4.	Finanziamenti					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
5.	Attività deteriorate					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
6.	Attività cedute non cancellate	1.009			1.009	
a)	Governi e Banche Centrali	1.009			1.009	
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri emittenti					
	Totale (A)	472.313			472.313	386.074
B.	Strumenti finanziari					
a)	Banche	61.780			61.780	22.299
b)	Clientela	66.359			66.359	109.799
	Totale (B)	128.139			128.139	132.098
	Totale (A+B)	600.452			600.452	518.172

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

2.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A.	Derivati quotati							
1.	Derivati finanziari		9.564	148			9.712	13.642
	con scambio di capitale:		9.564	148			9.712	13.642
	- opzioni acquistate			148			148	
	- altri derivati		9.564				9.564	13.642
	senza scambio di capitale:							
	- opzioni acquistate							
	- altri derivati							
2.	Derivati creditizi							
	- con scambio di capitale							
	- senza scambio di capitale							
	Totale A		9.564	148			9.712	13.642
B.	Derivati non quotati							
1.	Derivati finanziari	41.678	12.857	51.197		11.698	117.430	115.676
	con scambio di capitale:		4.832	41.006			45.838	607
	- opzioni acquistate		1.992	41.006			42.998	607
	- altri derivati		2.840				2.840	
	senza scambio di capitale:	41.678	8.025	10.191		11.698	71.592	115.069
	- opzioni acquistate	919		10.191			11.110	37.022
	- altri derivati	40.759	8.025			11.698	60.482	78.047
2.	Derivati creditizi				997		997	2.780
	- con scambio di capitale				997		997	2.780
	- senza scambio di capitale							
	Totale B	41.678	12.857	51.197	997	11.698	118.427	118.456
	Totale (A+B)	41.678	22.421	51.345	997	11.698	128.139	132.098

I contratti derivati segnalati nella colonna "altro", si riferiscono a contratti costituiti dalla combinazione di un IRS e due opzioni su indici.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE): VARIAZIONI ANNUE

2.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali	365.917	19.375	782		386.074
B	Aumenti	1.774.613	878.667	37.980		2.691.260
B1	Acquisti	1.572.485	877.796	3.731		2.454.012
B2	Variazioni positive di fair value	15.437	15	245		15.697
B3	Altre variazioni	186.691	856	34.004		221.551
C	Diminuzioni	1.682.019	886.953	37.058		2.606.030
C1	Vendite	1.544.616	862.772	36.209		2.443.597
C2	Rimborsi	92.386				92.386
C3	Variazioni negative di fair value	15.336	793	658		16.787
C4	Altre variazioni	29.681	23.388	191		53.260
D	Rimanenze finali	458.511	11.089	1.704		471.304

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007	31/12/2006
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati		
1.	Titoli di debito	10.048	48.586					58.634	115.986
1.1	Titoli strutturati	5.366	6.777					12.143	12.428
1.2	Altri titoli di debito	4.682	41.809					46.491	103.558
2.	Titoli di capitale								
3.	Quote di O.I.C.R.								
4.	Finanziamenti								
4.1	Strutturati								
4.2	Altri								
5.	Attività deteriorate								
6.	Attività cedute non cancellate								
	Totale	10.048	48.586					58.634	115.986
	Costo	10.081	44.266					54.347	113.515

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali il Gruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità allo IAS 39.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli di debito	58.634			58.634	115.986
a)	Governi e Banche Centrali					53.015
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche	58.634			58.634	60.261
d)	Altri emittenti					2.710
2.	Titoli di capitale					
a)	Banche					
b)	Altri emittenti					
	- imprese di assicurazione					
	- società finanziarie					
	- imprese non finanziarie					
	- altri					
3.	Quote di O.I.C.R.					
4.	Finanziamenti					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
5.	Attività deteriorate					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
6.	Attività cedute non cancellate					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri emittenti					
	Totale	58.634			58.634	115.986

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

3.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali	115.986				115.986
B	Aumenti	12.566				12.566
B1	Acquisti	5.003				5.003
B2	Variazioni positive di fair value	7.515				7.515
B3	Altre variazioni	48				48
C	Diminuzioni	69.918				69.918
C1	Vendite	2.757				2.757
C2	Rimborsi	59.555				59.555
C3	Variazioni negative di fair value	3.903				3.903
C4	Altre variazioni	3.703				3.703
D	Rimanenze finali	58.634				58.634

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	192.687	73.467					192.687	73.467	1.272	75.449
1.1 Titoli strutturati		131						131		
1.2 Altri titoli di debito	192.687	73.336					192.687	73.336	1.272	75.449
2. Titoli di capitale	22.425	141.743					22.425	141.743	24.568	64.301
2.1 Valutati al fair value	22.425	138.282					22.425	138.282	24.568	62.992
2.2 Valutati al costo		3.461						3.461		1.309
3. Quote di O.I.C.R.	5.101	42.308					5.101	42.308	6.168	37.078
4. Finanziamenti										
5. Attività deteriorate										
6. Attività cedute non cancellate	18.375						18.375			
Totale	238.588	257.518					238.588	257.518	32.008	176.828

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 37.616 migliaia;
- fondi immobiliari per Euro 9.793 migliaia.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli di debito	266.154			266.154	76.721
a)	Governi e Banche Centrali	120.152			120.152	5.589
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche	53.035			53.035	19.214
d)	Altri emittenti	92.967			92.967	51.918
2.	Titoli di capitale	164.168			164.168	88.869
a)	Banche	16.806			16.806	12.881
b)	Altri emittenti	147.362			147.362	75.988
	- imprese di assicurazione	1.373			1.373	
	- società finanziarie	119.278			119.278	53.566
	- imprese non finanziarie	26.711			26.711	21.184
	- altri					1.238
3.	Quote di O.I.C.R.	47.409			47.409	43.246
4.	Finanziamenti					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
5.	Attività deteriorate					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
6.	Attività cedute non cancellate	18.375			18.375	
a)	Governi e Banche Centrali	13.442			13.442	
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche	4.933			4.933	
d)	Altri emittenti					
	Totale	496.106			496.106	208.836

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ COPERTE

4.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/ Tipo di copertura	Attività coperte				
	31/12/2007		31/12/2006		
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari	
1.	Titoli di debito				
2.	Titoli di capitale	5.101			
3.	Quote di O.I.C.R.				
4.	Finanziamenti				
5.	Portafoglio				
	Totale	5.101			

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voci/Componenti		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	5.101			5.101	
a)	Rischio di tasso di interesse					
b)	Rischio di prezzo					
c)	Rischio di cambio	5.101			5.101	
d)	Rischio di credito					
e)	Più rischi					
2.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari					
a)	Rischio di tasso di interesse					
b)	Rischio di tasso di cambio					
c)	Altro					
	Totale				5.101	

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE): VARIAZIONI ANNUE

4.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali	76.721	88.869	43.246		208.836
B	Aumenti	708.263	194.770	8.396		911.429
B1	Acquisti	581.608	165.310	4.021		750.939
B2	Variazioni positive di fair value	6.340	3.085	4.173		13.598
B3	Riprese di valore	42	1.701			1.743
	- imputate al conto economico		X			
	- imputate al patrimonio netto	42	1.701			1.743
B4	Trasferimenti da altri portafogli		14.508			14.508
B5	Altre variazioni	120.273	10.166	202		130.641
C	Diminuzioni	518.830	119.471	4.233		642.534
C1	Vendite	194.724	109.036	2.647		306.407
C2	Rimborsi	283.784	5.384	103		289.271
C3	Variazioni negative di fair value	17.888	4.889	1.181		23.958
C4	Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al conto economico	607	2			609
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	21.827	160	302		22.289
D	Rimanenze finali	266.154	164.168	47.409		477.731

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007		31/12/2006	
		Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1.	Titoli di debito									212.261	204.903
1.1	Titoli strutturati										
1.2	Altri titoli di debito									212.261	204.903
2.	Finanziamenti										
3.	Attività deteriorate										
4.	Attività cedute non cancellate										
	Totale									212.261	204.903

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli di debito					212.261
a)	Governi e Banche Centrali					211.679
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri emittenti					582
2.	Finanziamenti					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
3.	Attività deteriorate					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
4.	Attività cedute non cancellate					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri emittenti					
	Totale					212.261

5.4 ATTIVITÀ DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE): VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali	212.261		212.261
B	Aumenti			
B1	Acquisti			
B2	Riprese di valore			
B3	Trasferimenti da altri portafogli			
B4	Altre variazioni			
C	Diminuzioni	212.261		212.261
C1	Vendite			
C2	Rimborsi	198.362		198.362
C3	Rettifiche di valore			
C4	Trasferimenti ad altri portafogli			
C5	Altre variazioni	13.899		13.899
D	Rimanenze finali			

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso Banche centrali	218.053	173.713
1. Depositi vincolati	1.658	353
2. Riserva obbligatoria	204.802	172.206
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri	11.593	1.154
B. Crediti verso banche	384.073	309.187
1. Conti correnti e depositi liberi	121.071	58.140
2. Depositi vincolati	39.063	215.529
3. Altri finanziamenti	123.104	35.518
3.1 Pronti contro termine attivi	57.450	23.757
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	65.654	11.761
4. Titoli di debito	100.835	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	100.835	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	602.126	482.900
Totale (fair value)	601.879	482.654

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**6.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	100.834	
a)	rischio di tasso di interesse	100.834	
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	100.834	

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Conti correnti	3.991.709	2.389.907
2.	Pronti contro termine attivi	62.194	1.737
3.	Mutui	4.622.296	2.780.550
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	98.339	54.698
5.	Locazione finanziaria	734.018	580.116
6.	Factoring	120.526	111.614
7.	Altre operazioni	2.889.190	1.626.929
8.	Titoli di debito	1.000	117.286
8.1	Titoli strutturati		
8.2	Altri titoli di debito	1.000	117.286
9.	Attività deteriorate	588.211	212.945
10.	Attività cedute non cancellate	1.097.437	683.758
	Totale (valore di bilancio)	14.204.920	8.559.540
	Totale (fair value)	14.570.539	8.734.170

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti nelle cartolarizzazioni 2005-2006-2007 effettuate dal Gruppo Veneto Banca (attività cedute e non cancellate).

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**7.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli di debito	1.000	117.286
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri emittenti	1.000	117.286
	- imprese non finanziarie		
	- imprese finanziarie		
	- assicurazioni	1.000	117.286
	- altri		
2.	Finanziamenti verso:	12.518.272	7.545.551
a)	Governi	2.149	134
b)	Altri enti pubblici	26.000	24.294
c)	Altri soggetti	12.490.123	7.521.123
	- imprese non finanziarie	8.703.354	5.025.798
	- imprese finanziarie	600.974	228.565
	- assicurazioni	1.856	
	- altri	3.183.939	2.266.760
3.	Attività deteriorate	588.211	212.945
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri soggetti	588.211	212.945
	- imprese non finanziarie	433.070	153.483
	- imprese finanziarie	13.438	3.207
	- assicurazioni		
	- altri	141.703	56.255
4.	Attività cedute non cancellate	1.097.437	683.758
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri soggetti	1.097.437	683.758
	- imprese non finanziarie	177.847	179.507
	- imprese finanziarie	377	524
	- assicurazioni		
	- altri	919.213	503.727
	Totale	14.204.920	8.559.540

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**7.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	150.919	74.960
a)	rischio di tasso di interesse	108.871	74.960
b)	rischio di cambio	42.048	
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	150.919	74.960

7.4 LOCAZIONE FINANZIARIA

	31/12/2007	31/12/2006
Crediti verso clientela per locazione finanziaria	734.018	580.116

Il Gruppo opera nel leasing finanziario alla clientela in via principale attraverso la "Clariss Leasing spa", società specializzata nel settore del leasing. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 3.202 contratti, che si riferiscono per il 70,45% a locazione di immobili, per il 23,16% a beni strumentali e per il 4,11% ad auto e veicoli industriali; e per il restante 2,28% al comparto aeronavale.

Il Gruppo è presente nell'attività di leasing anche all'estero attraverso la sua controllata "Italo Romena Leasing IFN s.a." di Bucarest. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 2.526 contratti, che si riferiscono per il 31,20% a locazione di immobili, per il 31,64% a beni strumentali e per il 37,16% ad auto e veicoli industriali.

RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore - escluse le indicizzazioni - costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti:

	31/12/2007	31/12/2006
Investimento lordo nel leasing	763.775	661.302
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	735.632	581.664
Svalutazioni	1.614	1.548
Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti	734.018	580.116

CLASSIFICAZIONE PER FASCIA TEMPORALE DEI CREDITI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata	Totale
Crediti lordi al 31/12/2007	39.254	134.392	345.615	215.105	1.266	735.632
Svalutazioni	(10)	(1.533)	(60)	(11)		(1.614)
Crediti netti al 31/12/2007	39.244	132.859	345.555	215.094	1.266	734.018
Crediti lordi al 31/12/2006	19.563	136.831	255.088	166.603	3.630	581.715
Svalutazioni	(58)	(403)	(660)	(467)	(11)	(1.599)
Crediti netti al 31/12/2006	19.505	136.428	254.428	166.136	3.619	580.116

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI**8.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologie derivati/ Attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007
A.	Derivati quotati						
1.	Derivati finanziari	7.273					7.273
	con scambio di capitale:						
	- opzioni acquistate						
	- altri derivati						
	senza scambio di capitale:	7.273					7.273
	- opzioni acquistate						
	- altri derivati	7.273					7.273
2.	Derivati creditizi						
	- con scambio di capitale						
	- senza scambio di capitale						
	Totale A	7.273					7.273
B.	Derivati non quotati						
1.	Derivati finanziari	7.328					7.328
	con scambio di capitale:						
	- opzioni acquistate						
	- altri derivati						
	senza scambio di capitale:	7.328					7.328
	- opzioni acquistate						
	- altri derivati	7.328					7.328
2.	Derivati creditizi						
	- con scambio di capitale						
	- senza scambio di capitale						
	Totale B	7.328					7.328
	Totale (A+B) 31/12/2007	14.601					14.601
	Totale (A+B) 31/12/2006	8.623					8.623

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

8.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti	1.313				X	X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X				X	X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	1.313							
1. Passività finanziarie	13.288				X	X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	13.288							

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1.	Air Box srl	Milano	8	Veneto Banca Holding scpa	30,000%
2.	MGP srl	Treviso	8	Veneto Banca Holding scpa	24,500%
3.	Palladium SGR spa	Vicenza	8	Veneto Banca Holding scpa	30,000%
4.	Sec Servizi scpa	Padova	8	Veneto Banca Holding scpa Banca di Bergamo spa Banca Popolare di Intra spa Intra Private Bank spa Banca Italo-Romena spa Banca Meridiana spa Banca Popolare di Monza e Brianza spa Totale	14,086% 0,275% 10,865% 0,159% 0,275% 0,275% 0,159% 26,094%
5.	Sintesi 2000 srl	Milano	8	Veneto Banca Holding scpa	33,333%
6.	Uniqa Previdenza srl	Milano	8	Veneto Banca Holding scpa	20,000%

Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"
 7 = controllo congiunto
 8 = impresa associata

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti nell'assemblea ordinaria.

Al 31 dicembre 2007 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di bilancio	Fair value	
A. Imprese valutate al patrimonio netto							
A.2	Sottoposte a influenza notevole						
1.	Air Box srl	783	465	(128)	672	843	n.a.
2.	MGP srl	2.888	519	468	1.847	682	n.a.
3.	Palladium SGR spa	1.120	21	(218)	1.006	525	n.a.
4.	Sec Servizi scpa	67.586	107.719	-	25.951	6.773	n.a.
5.	Sintesi 2000 srl	514	735	62	193	59	n.a.
6.	Uniqa Previdenza srl	2.004.117	222.649	2.700	33.551	14.610	n.a.

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento sono quelle riferite al 31 dicembre 2007, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati i dati di bilancio, mentre per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
A.	Esistenze iniziali	12.112			12.112	50.068
B.	Aumenti	8.459			8.459	1.736
B.1	Acquisti	843			843	1.207
B.2	Riprese di valore					
B.3	Rivalutazioni					
B.4	Altre variazioni	7.616			7.616	529
C.	Diminuzioni	908			908	39.692
C.1	Vendite					19.646
C.2	Rettifiche di valore					
C.3	Altre variazioni	908			908	20.046
D.	Rimanenze finali	19.663			19.663	12.112
E.	Rivalutazioni totali					
F.	Rettifiche totali					

10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In bilancio sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per 1,291 milioni di Euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120**12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
A.	Attività ad uso funzionale					
1.1	di proprietà	202.464			202.464	157.586
a)	terreni	15.830			15.830	18.888
b)	fabbricati	123.529			123.529	86.729
c)	mobili	22.054			22.054	19.324
d)	impianti elettronici	3.920			3.920	3.584
e)	altre	37.131			37.131	29.061
1.2	acquisite in locazione finanziaria	21.154			21.154	
a)	terreni					
b)	fabbricati	19.659			19.659	
c)	mobili	454			454	
d)	impianti elettronici	871			871	
e)	altre	170			170	
	Totale A	223.618			223.618	157.586
B.	Attività detenute a scopo di investimento					
2.1	di proprietà	4.791			4.791	2.355
a)	terreni	315			315	305
b)	fabbricati	4.476			4.476	2.050
2.2	acquisite in locazione finanziaria					
a)	terreni					
b)	fabbricati					
	Totale B	4.791			4.791	2.355
	Totale (A+B)	228.409			228.409	159.941

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2007
A. Esistenze iniziali lorde	18.888	124.117	32.465	13.997	74.606	264.073
A.1 Riduzioni di valore totali nette		37.391	13.141	10.412	45.544	106.488
A.2 Esistenze iniziali nette	18.888	86.726	19.324	3.585	29.062	157.585
B. Aumenti	3.781	61.657	7.722	4.762	24.456	102.378
B.1 Acquisti	20	9.395	4.726	3.121	16.028	33.290
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		434				434
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio		59	34	44	71	208
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	3.761	51.769	2.962	1.597	8.357	68.466
C. Diminuzioni	6.841	5.194	4.540	3.556	16.214	36.345
C.1 Vendite	6.751		34	926	2.478	10.189
C.2 Ammortamenti		4.541	3.190	2.144	8.433	18.308
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio		424	126	71	153	774
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	90	229	1.190	415	5.150	7.074
D. Rimanenze finali nette	15.828	143.189	22.506	4.791	37.304	223.618
D.1 Riduzioni di valore totali nette		57.046	28.106	14.483	53.008	152.643
D.2 Rimanenze finali lorde	15.828	200.235	50.612	19.274	90.312	376.261
E. Valutazione al costo	12.299	92.507	19.360	4.654	29.872	158.692

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007	
		Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	305	2.050					305	2.050
B.	Aumenti	10	2.635					10	2.635
B.1	Acquisti								
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		550						550
B.3	Variazioni positive nette di fair value								
B.4	Riprese di valore								
B.5	Differenze di cambio positive								
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale								
B.7	Altri variazioni	10	2.085					10	2.085
C.	Diminuzioni		210						210
C.1	Vendite								
C.2	Ammortamenti		210						210
C.3	Variazioni negative nette di fair value								
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento								
C.5	Differenze di cambio negative								
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività								
	a) immobili ad uso funzionale								
	b) attività non correnti in via di dismissione								
C.7	Altre variazioni								
D.	Rimanenze finali	315	4.475					315	4.475
E.	Valutazione al fair value								

12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 2.796,6 migliaia.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007		31/12/2006	
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1	Avviamento	X	594.661	X		X		X	594.661	X	142.416
A.1.1	Di pertinenza del gruppo	X	594.661	X		X		X	594.661	X	142.416
A.1.2	Di pertinenza di terzi	X		X		X		X		X	
A.2	Altre attività immateriali	52.966						52.966		2.138	263
A.2.1	Attività valutate al costo	52.966						52.966		2.124	263
	a) attività immateriali generate internamente	37						37		54	
	b) altre attività	52.929						52.929		2.070	263
A.2.2	Attività valutate ai fair value									14	
	a) attività immateriali generate internamente										
	b) altre attività									14	
	Totale	52.966	594.661					52.966	594.661	2.138	142.679

La tavola seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere con il Gruppo al 31 dicembre 2007, evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

Air box SRL	603
B.C. Eximbank sa	7.568
Banca del Garda spa	32.644
Banca di Bergamo spa	3.338
Banca Italo-Romena spa	1.411
Banca Meridiana spa	71.226
Banca Popolare di Intra spa	444.728
Claren Immobiliare srl	4
Claris Broker spa	192
Claris Vita spa	2.892
Italo Romena Leasing sa	1.396
MGP srl	294
Palladium SGR spa	122
Sportelli Capitalia	16.336
Veneto banka dd	11.907
Totale	594.661

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (*impairment test*), è stato allocato alle rispettive partecipate ed alle filiali acquisite nel 2002 dal gruppo Capitalia.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad *impairment* da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate le "proiezioni" economico-finanziarie e patrimoniali approvate dai Consigli di Amministrazione, eventualmente integrate da analisi specifiche;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model*, dove la stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito, si è basata su assunzioni circa l'evoluzione sostenibile della redditività;
- il "costo del capitale" è stato posto uguale ad un tasso *free risk* maggiorato di un premio rappresentativo della rischiosità del mercato/paese in cui l'unità generatrice di flussi finanziari è attiva, corretto per il *beta* di settore.

Dalle analisi effettuate, tutti gli *impairment test* risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, conseguentemente non si è proceduto ad alcuna rettifica.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE**13.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2007
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	165.932	248		12.373	803	179.356
A.1 Riduzioni di valore totali nette	23.516	193		10.290	540	34.539
A.2 Esistenze iniziali nette	142.416	55		2.083	263	144.817
B. Aumenti	452.619	8		55.861		508.488
B.1 Acquisti	420.239	8		53.197		473.444
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive				42		42
B.6 Altre variazioni	32.380			2.622		35.002
C. Diminuzioni	374	25		5.279		5.678
C.1 Vendite	358			2		360
C.2 Rettifiche di valore		25		3.583		3.608
- ammortamenti	X	25		3.583		3.608
- svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative				57		57
C.6 Altre variazioni	16			1.637		1.653
D. Rimanenze finali nette	594.661	38		52.665	263	647.627
D.1 Rettifiche di valore totali nette	47.294	218		13.873	540	61.925
E. Rimanenze finali lorde	641.955	256		66.538	803	709.552
F. Valutazione al costo						

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2007 (ordini non ancora evasi) sono pari a 1,9 migliaia di Euro (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

Attività per imposte anticipate	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
Con impatto a conto economico	143.086			143.086	19.464
Con impatto a patrimonio netto	4.407			4.407	459
Totale	147.493			147.493	19.923

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

14.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2007			31/12/2006		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	100.751		100.751	5.112		5.112
Spese di rappresentanza	190		190	133		133
Svalutazione partecipazioni				11		11
Titoli e derivati	498	4.364	4.862	158	215	373
Costi amministrativi	885		885	321		321
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	9.134		9.134	8.919		8.919
Attività materiali e immateriali	555		555	1.373	7	1.380
Altro	31.073	43	31.116	3.437	237	3.674
Totale	143.086	4.407	147.493	19.464	459	19.923

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Passività per imposte differite	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
Con impatto a conto economico	22.487			22.487	10.717
Con impatto a patrimonio netto	2.451			2.451	1.116
Totale	24.938			24.938	11.833

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

14.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Riepilogo imposte differite	31/12/2007			31/12/2006		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Interessi di mora	2.045		2.045	360		360
Disinquinamento fiscale	760	8	768	110		110
Titoli e derivati	756	2.381	3.137		1.065	1.065
Attività materiali e immateriali	8.514		8.514	7.148		7.148
Rettifiche di valore su crediti	4.216		4.216	2.010		2.010
Rilevazione perdite attuariali					51	51
Cartolarizzazioni	2.725		2.725			
Altro	3.471	62	3.533	1.089		1.089
Totale	22.487	2.451	24.938	10.717	1.116	11.833

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per Euro 328 migliaia;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per Euro 3,226 milioni;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per Euro 2,001 milioni.

A fronte di queste riserve il Gruppo non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	19.464			19.464	13.571
2. Aumenti	171.934			171.934	28.139
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.816			4.816	7.511
a) relative a precedenti esercizi	768			768	210
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) riprese di valore					
d) altre	4.048			4.048	7.301
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2			2	
2.3 Altri aumenti	167.116			167.116	20.628
3. Diminuzioni	48.312			48.312	22.246
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.361			20.361	22.240
a) rigiri	20.361			20.361	22.240
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità					
c) dovute al mutamento di criteri contabili					
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	23.570			23.570	
3.3 Altre diminuzioni	4.381			4.381	6
4. Importo finale	143.086			143.086	19.464

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	10.717			10.717	4.591
2. Aumenti	16.181			16.181	21.300
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.456			8.456	1.538
a) relative a precedenti esercizi					
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) riprese di valore					
d) altre	8.456			8.456	1.538
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					58
2.3 Altri aumenti	7.725			7.725	19.704
3. Diminuzioni	4.411			4.411	15.174
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.410			1.410	15.158
a) rigiri	1.330			1.330	15.158
b) dovute al mutamento dei criteri contabili					
c) altre	80			80	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	950			950	
3.3 Altre diminuzioni	2.051			2.051	16
4. Importo finale	22.487			22.487	10.717

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	459			459	11.267
2. Aumenti	4.224			4.224	683
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	436			436	674
a) relative a precedenti esercizi					453
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) riprese di valore					
d) altre	436			436	221
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3 Altri aumenti	3.788			3.788	9
3. Diminuzioni	276			276	11.491
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	232			232	2
a) rigiri	232			232	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità					
c) dovute al mutamento di criteri contabili					
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni	44			44	11.589
4. Importo finale	4.407			4.407	459

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Importo iniziale	1.116			1.116	10.298
2.	Aumenti	1.522			1.522	1.415
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio					452
	a) relative a precedenti esercizi					
	b) dovute al mutamento di criteri contabili					
	c) riprese di valore					
	d) altre					452
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					10
2.3	Altri aumenti	1.522			1.522	953
3.	Diminuzioni	187			187	10.597
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	140			140	25
	a) rigiri	39			39	21
	b) dovute al mutamento di criteri contabili					
	c) altre	101			101	4
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	1			1	
3.3	Altre diminuzioni	46			46	10.572
4.	Importo finale	2.451			2.451	1.116

14.7 ALTRE INFORMAZIONI**OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il Gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;
 Banca Meridiana spa;
 Banca Italo-Romena spa;
 Claris Factor spa;
 Claris Leasing spa.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative della Capogruppo così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine la capogruppo Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160**16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2007	31/12/2006
Anticipi su fatture di fornitori	4.347	368
Operazioni di portafoglio da regolare	4.324	18.714
Operazioni in titoli	5.972	8.055
Operazioni estero da regolare	1.507	2.666
Partite da regolare procedura deleghe	91.347	45.928
Assegni in c/c in corso di negoziazione	3.282	49.059
Migliorie su beni di terzi	17.687	3.744
Effetti e assegni insoluti e protestati	588	136
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	9.850	524
Crediti per interessi e commissioni da percepire	9.634	1.442
Altre	173.727	194.121
Totale	322.265	324.757

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:41
venetobancalca - 2007 - 1998

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	935.242			935.242	551.189
2.1	Conti correnti e depositi liberi	163.937			163.937	150.152
2.2	Depositi vincolati	588.966			588.966	265.570
2.3	Finanziamenti	148.793			148.793	111.877
	2.3.1 Locazione finanziaria	6.744			6.744	
	2.3.2 Altri	142.049			142.049	111.877
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	33.546			33.546	14.299
	2.5.1 Pronti contro termine passivi	33.546			33.546	14.299
	2.5.2 Altre					
2.6	Altri debiti					9.291
	Totale	935.242			935.242	551.189
	Fair value	935.242			935.242	551.073

1.5 DEBITI PER LOCAZIONE FINANZIARIA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Debiti verso banche - locazione finanziaria	6.744			6.744	
	Totale	6.744			6.744	

	31/12/2007	31/12/2006
fino a 1 anno	1.272	
da 1 a 5anni	4.287	
oltre 5 anni	1.185	
Totale	6.744	

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Conti correnti e depositi liberi	7.107.114			7.107.114	4.618.915
2.	Depositi vincolati	309.104			309.104	187.972
3.	Fondi di terzi in amministrazione	8.445			8.445	7.958
4.	Finanziamenti	241.291			241.291	20.221
4.1	Locazione finanziaria	5.298			5.298	14.851
4.2	Altri	235.993			235.993	5.370
5.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
6.	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.511.564			1.511.564	1.026.426
6.1	Pronti contro termine passivi	524.901			524.901	394.075
6.2	Altre	986.663			986.663	632.351
7.	Altri debiti	22.198			22.198	4.170
	Totale	9.199.716			9.199.716	5.865.662
	Fair value	9.201.312			9.201.312	5.897.531

Le "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio – altre", esposte nella voce 6.2, rappresentano il debito a fronte delle cartolarizzazioni "Claris Finance 2005", "Claris Finance 2006" e "Claris Finance 2007", descritte nella Parte E – Sezione C, che non avendo i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition" sono state riprese in bilancio ed iscritte tra le "attività cedute e non cancellate" della voce 70 "crediti verso clientela" dell'attivo.

2.5 DEBITI PER LOCAZIONE FINANZIARIA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Debiti verso clientela - locazione finanziaria	5.298			5.298	14.851
Totale		5.298			5.298	14.851

	31/12/2007
fino a 1 anno	1.242
da 1 a 5anni	1.454
oltre 5 anni	995
Totale	3.691
Valore di riscatto	1.607
Totale	5.298

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007		31/12/2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	500.520	501.144					500.520	501.144	401.620	401.620
1. Obbligazioni	500.520	501.144					500.520	501.144	401.620	401.620
1.1 strutturate										
1.2 altre	500.520	501.144					500.520	501.144	401.620	401.620
2. Altri titoli										
2.1 strutturati										
2.2 altri										
B. Titoli non quotati	3.711.152	3.679.494					3.711.152	3.679.494	1.988.157	1.988.532
1. Obbligazioni	3.400.193	3.368.535					3.400.193	3.368.535	1.870.615	1.870.990
1.1 strutturate										
1.2 altre	3.400.193	3.368.535					3.400.193	3.368.535	1.870.615	1.870.990
2. Altri titoli	310.959	310.959					310.959	310.959	117.542	
2.1 strutturati										
2.2 altri	310.959	310.959					310.959	310.959	117.542	117.542
Totale	4.211.672	4.180.638					4.211.672	4.180.638	2.389.777	2.390.152

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Titoli subordinati	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso clientela – titoli subordinati	600.315			600.315	183.527
Totale	600.315			600.315	183.527

Al 31 dicembre 2007 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 620,74 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	384	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.291	30/12/2013
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	100.595	12/11/2014
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	23.199	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra tasso misto 2004-2014	47.707	30/9/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.083	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra tasso misto 2004-2014	27.747	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	149.929	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	198.380	21/12/2017
	Totale	600.315	

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
	a) rischio di tasso di interesse	1.396.841	459.743
	b) rischio di cambio	1.392.624	459.743
	c) più rischi	4.217	
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
	Totale	1.396.841	459.743

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/ Componenti del gruppo	Gruppo bancario				Imprese di assicurazione				Altre imprese				Totale 31/12/2007			Totale 31/12/2006				
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa																				
1. Debiti verso banche																				
2. Debiti verso clientela																				
3. Titoli di debito																				
3.1 Obbligazioni																				
3.1.1 Strutturate				X				X				X								X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X				X								X
3.2 Altri titoli																				
3.2.1 Strutturati				X				X				X								X
3.2.2 Altri				X				X				X								X
Totale A																				
B. Strumenti derivati																				
1. Derivati finanziari	X	8.861	151.086	X	X			X	X			X	X	8.861	151.086	X	X	12.763	138.739	X
1.1 Di negoziazione	X	8.861	123.796	X	X			X	X			X	X	8.861	123.796	X	X	12.763	134.225	X
1.2 Connessi con la fair value option			27.290	X	X			X	X			X	X		27.290	X	X		4.514	X
1.3 Altri	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
2. Derivati creditizi	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
Totale B	X	8.861	151.086	X	X			X	X			X	X	8.861	151.086	X	X	12.763	138.739	X
Totale (A+B)	X	8.861	151.086	X	X			X	X			X	X	8.861	151.086	X	X	12.763	138.739	X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI

4.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari		8.822	37			8.859	12.763
con scambio di capitale:		8.822	37			8.859	12.747
- opzioni emesse			37			37	
- altri derivati		8.822				8.822	12.747
senza scambio di capitale:							16
- opzioni emesse							
- altri derivati							16
2. Derivati creditizi							
- con scambio di capitale							
- senza scambio di capitale							
Totale A		8.822	37			8.859	12.763
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari	89.004	12.364	49.720			151.088	138.739
con scambio di capitale:	475	4.342	49.399			54.216	15.500
- opzioni emesse	475	2.018	49.399			51.892	586
- altri derivati		2.324				2.324	14.914
senza scambio di capitale:	88.529	8.022	321			96.872	123.239
- opzioni emesse	1.029		321			1.350	25.555
- altri derivati	87.500	8.022				95.522	97.684
2. Derivati creditizi							
- con scambio di capitale							
- senza scambio di capitale							
Totale B	89.004	12.364	49.720			151.088	138.739
Totale (A+B)	89.004	21.186	49.757			159.947	151.502

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. *Fair value option*).

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/ Componenti del gruppo	Gruppo bancario				Imprese di assicurazione				Altre imprese				Totale 31/12/2007				Totale 31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche																				
1.1 Strutturati				X				X				X				X				X
1.2 Altri				X				X				X				X				X
2. Debiti verso clientela																				
2.1 Strutturati				X				X				X				X				X
2.2 Altri				X				X				X				X				X
3. Titoli di debito	644.742		637.650									644.742		637.650		164.324		166.462		
3.1 Strutturati	544.098		539.676	X				X				X	544.098	539.676	X	54.741		57.235		X
3.2 Altri	100.644		97.974	X				X				X	100.644	97.974	X	109.583		109.227		X
Totale	644.742		637.650									644.742		637.650		164.324		166.462		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2007
A	Esistenze iniziali			
B	Aumenti			
B1			166.462	166.462
B2			546.839	546.839
B3			4.209	4.209
B4			53.255	53.255
B5			1.276	1.276
B6			488.099	488.099
C	Diminuzioni			
C1			75.651	75.651
C2			27.282	27.282
C3			41.725	41.725
C4			4.034	4.034
C5			2.610	2.610
D	Rimanenze finali			
			637.650	637.650

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari	5.336					5.336
con scambio di capitale:	882					882
- opzioni emesse						
- altri derivati	882					882
senza scambio di capitale:	4.454					4.454
- opzioni emesse						
- altri derivati	4.454					4.454
2. Derivati creditizi						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale A	5.336					5.336
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari	5.696					5.696
con scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale:	5.696					5.696
- opzioni emesse						
- altri derivati	5.696					5.696
2. Derivati creditizi						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale B	5.696					5.696
Totale (A+B) 31/12/2007	11.032					11.032
Totale (A+B) 31/12/2006	3.565					3.565

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

6.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti	73			X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	73							
1. Passività finanziarie	10.077	882				X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	10.077	882						

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2007	31/12/2006
Operazioni varie in titoli	12.412	91.061
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	70.529	51.776
Somme a disposizione della clientela	72.129	61.888
Debiti verso fornitori	45.188	28.909
Operazioni estero da regolare	29.685	11.241
Creditori per servizio pagamenti incassi	3.892	187
Operazioni di portafoglio da regolare	17.847	5.474
Debiti verso l'Erario	58.040	26.602
Altre	94.156	58.621
Totale	403.878	335.759

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	30.801			30.801
A.1 Curtailment	(4.538)			(4.538)
B. Aumenti	20.053			20.053
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.787			4.787
B.2 Altre variazioni in aumento	15.266			15.266
C. Diminuzioni	4.447			4.447
C.1 Liquidazioni effettuate	2.366			2.366
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2.081			2.081
D. Rimanenze finali	41.869			41.869
Totale	41.869			41.869

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	A fronte oneri connessi a revocatorie fallimentari ed altre cause passive	28.143			28.143	14.891
2.	A fronte oneri connessi al personale dipendente	6.403			6.403	6.022
3.	Altri rischi ed oneri	4.122			4.122	8.197
	Totale	38.668			38.668	29.110

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE**

		31/12/2007	31/12/2006
1.	Capitale	187.756	150.997
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.122.315	751.745
3.	Riserve	308.999	265.098
4.	(Azioni proprie)		
a)	capogruppo		
b)	controllate		
5.	Riserve di valutazione	12.883	21.538
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	92.775	77.712
	Totale	1.724.769	1.267.131

15.2 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 62.585.349 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 187.756.047,00.
Alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti in portafoglio azioni di propria emissione.

15.3 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.332.409	
	- interamente liberate	50.332.409	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.332.409	
B.	Aumenti	12.680.468	
B.1	Nuove emissioni	12.252.940	
	- a pagamento:	12.252.940	
	- operazioni di aggregazioni di imprese	18.225	
	- conversione di obbligazioni	18.970	
	- esercizio di warrant		
	- altre	12.215.745	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	427.528	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	427.528	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	427.528	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	62.585.349	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.585.349	
	- interamente liberate	62.585.349	
	- non interamente liberate		

15.5 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 268,4 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 48 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 51,5 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 154,5 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 48 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 29,1 milioni, prevista dall'art. 48 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 40 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,056 milioni e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative, nonché dalle riserve rilevate in sede di transizione e applicazione dei principi contabili internazionali.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita (Euro -2,9 milioni) e della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

15.6 RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE

		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.658)			(2.658)	6.904
2.	Attività materiali	865			865	
3.	Attività immateriali					
4.	Copertura di investimenti esteri					
5.	Copertura dei flussi finanziari					
6.	Differenze di cambio					
7.	Attività non correnti in via di dismissione					
8.	Leggi speciali di rivalutazione	14.676			14.676	14.634
Totale		12.883			12.883	21.538

15.7 RISERVE DA VALUTAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

15.7.1 Di pertinenza del gruppo bancario

		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A.	Esistenze iniziali	6.904							14.634
B.	Aumenti	15.096	921						42
B.1	Incrementi di fair value	11.084							X
B.2	Altre variazioni	4.012	921						42
C.	Diminuzioni	24.658	56						
C.1	Riduzioni di fair value	14.502	56						X
C.2	Altre variazioni	10.156							
D.	Rimanenze finali	2.658	865						14.676

15.8 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007		31/12/2006	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	4.199	(11.944)					4.199	(11.944)	1.238	(428)
2.	Titoli di capitale	8.642	(5.398)					8.642	(5.398)	7.933	(1.704)
3.	Quote di O.I.C.R.	4.923	(3.080)					4.923	(3.080)	649	(783)
4.	Finanziamenti										
Totale		17.764	(20.422)					17.764	(20.422)	9.820	(2.915)

15.9 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

15.9.1 Di pertinenza del gruppo bancario

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	810	6.228	(134)	
2.	Variazioni positive	1.085	10.522	3.494	
2.1	Incrementi di fair value	763	6.666	3.493	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative				
	-da deterioramento				
	-da realizzo				
2.3	Altre variazioni	322	3.856	1	
3.	Variazioni negative	9.640	13.506	1.517	
3.1	Riduzioni di fair value	9.318	3.673	1.517	
3.2	Rettifiche da deterioramento		9.717		
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3	Altre variazioni	322	116		
4.	Rimanenze finali	7.745	3.244	1.843	

15.10 PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE D'ESERCIZIO EVIDENZIATI NEL BILANCIO DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

La riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2007 e l'utile dell'esercizio chiuso a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo è la seguente:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Saldi del bilancio civilistico della capogruppo	1.588.347	83.013	1.671.360
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(564.912)		(564.912)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		45.260	45.260
- differenze positive di consolidamento	576.699	(1.850)	574.849
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche			
- dividendi da imprese consolidate	27.920	(27.920)	
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	8.089	(6.300)	1.789
Effetti relativi alle imprese non consolidate			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(4.148)	572	(3.576)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	1.631.995	92.775	1.724.770
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	98.809	5.116	103.925
Patrimonio netto e risultato consolidati	1.730.804	97.891	1.828.695

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Capitale	83.573			83.573	32.057
2.	Sovrapprezzi di emissione	55.574			55.574	2.610
3.	Riserve	(40.636)			(40.636)	(2.520)
4.	(Azioni proprie)					
5.	Riserve da valutazione	298			298	
6.	Strumenti di capitale					
7.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.116			5.116	4.030
	Totale	103.925			103.925	36.177

16.2 RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	270			270	
2.	Attività materiali					
3.	Attività immateriali					
4.	Copertura di investimenti esteri					
5.	Copertura dei flussi finanziari					
6.	Differenze di cambio					
7.	Attività non correnti in via di dismissione					
8.	Leggi speciali di rivalutazione	28			28	
	Totale	298			298	

16.4 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007		31/12/2006	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito		(11)						(11)		
2.	Titoli di capitale	281						281			
3.	Quote di O.I.C.R.										
4.	Finanziamenti										
	Totale	281	(11)					281	(11)		

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	231.384			231.384	64.011
a)	Banche	853			853	165
b)	Clientela	230.531			230.531	63.846
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.032.243			1.032.243	513.676
a)	Banche	8.423			8.423	3.103
b)	Clientela	1.023.820			1.023.820	510.573
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	363.621			363.621	271.980
a)	Banche	26.345			26.345	23.668
	i) a utilizzo certo	15.468			15.468	17.466
	ii) a utilizzo incerto	10.877			10.877	6.202
b)	Clientela	337.276			337.276	248.312
	i) a utilizzo certo	33.044			33.044	6.636
	ii) a utilizzo incerto	304.232			304.232	241.676
4.	Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione					5.000
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi					
6.	Altri impegni	546.010			546.010	10
	Totale	2.173.258			2.173.258	854.677

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli		31/12/2007	31/12/2006
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.999	12.000
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		50.000
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.890	
4.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5.	Crediti verso banche	5.149	13.739
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Il punto 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce a titoli dati a garanzia alla "Cassa di Compensazione e Garanzia" per l'operatività in derivati quotati per Euro 12 milioni e a titoli dati in garanzia presso la Banca Centrale Italiana per "operazioni di finanziamento infragiornaliero in conto corrente" per Euro 82 milioni.

Il punto 3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a titoli dati a garanzia per prestiti obbligazionari emessi.

Il punto 5 "crediti verso banche" si riferisce a titoli dati a garanzia di finanziamenti a breve termine.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI: GRUPPO BANCARIO

Operazioni		31/12/2007	31/12/2006
1.	Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	4.650.046	12.647.655
a)	Acquisti	2.663.343	5.728.214
	1. regolati	2.663.343	5.720.543
	2. non regolati		7.671
b)	Vendite	1.986.703	6.919.441
	1. regolate	1.986.703	6.912.108
	2. non regolate		7.333
2.	Gestioni patrimoniali	982.901	271.834
a)	Individuali	982.901	271.834
b)	Collettive		
3.	Custodia amministrazione di titoli	17.586.926	19.782.839
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	27.404	399.762
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		
	2. altri titoli	27.404	399.762
b)	Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	16.520.685	9.855.096
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.514.144	1.512.015
	2. altri titoli	13.006.541	8.343.081
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	14.235.831	8.748.544
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.038.837	779.437
4.	Altre operazioni	23.304.762	16.604.637
a)	Controvalore attività di ricezione e trasmissione ordini	23.304.762	16.604.637

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

1.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.175	32.067			64.242	22.187
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4.179				4.179	7.219
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.436				14.436	4.762
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.833				2.833	6.874
5. Crediti verso banche	2.262	29.373		2.258	33.893	9.955
6. Crediti verso clientela	3.433	626.320	16.480	42	646.275	392.438
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	67	64.888			64.955	26.243
9. Altre attività	X	X	X	13	13	45
Totale	59.385	752.648	16.480	2.313	830.826	469.723

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						27
5. Crediti verso banche		5.280			5.280	2.669
6. Crediti verso clientela		16.073			16.073	28.303
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	X	X	X			
Totale		21.353			21.353	30.999

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche						
6. Crediti verso clientela		9.509			9.509	3.206
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	X	X	X			
Totale		9.509			9.509	3.206

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**1.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Debiti verso banche	(30.755)	X		(30.755)	(19.508)
2. Debiti verso clientela	(219.009)	X		(219.009)	(93.741)
3. Titoli in circolazione	X	(130.576)		(130.576)	(75.696)
4. Passività finanziarie di negoziazione		(521)	(10.063)	(10.584)	(141)
5. Passività finanziarie valutate al fair value		(16.184)		(16.184)	(2.778)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(47.081)			(47.081)	(17.166)
7. Altre passività	X	X			(208)
8. Derivati di copertura	X	X	(3.772)	(3.772)	(10.384)
Totale	(296.845)	(147.281)	(13.835)	(457.961)	(219.622)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Settori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di:					
A.1	Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	331			331	4.212
A.2	Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	7.773			7.773	13.883
A.3	Copertura generica del rischio di tasso di interesse					
A.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività					
A.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività					
A.6	Copertura generica dei flussi finanziari					
	Totale differenziali positivi (A)	8.104			8.104	18.095
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di:					
B.1	Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	(6)			(6)	(14.877)
B.2	Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	(11.870)			(11.870)	(13.602)
B.3	Copertura specifica del rischio di tasso di interesse					
B.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività					
B.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività					
B.6	Copertura generica dei flussi finanziari					
	Totale differenziali negativi (B)	(11.876)			(11.876)	(28.479)
C.	Saldo (A-B)	(3.772)			(3.772)	(10.384)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1.	Debiti verso banche	(4.796)			(4.796)	(9.064)
2.	Debiti verso clientela	(10.165)			(10.165)	(7.754)
3.	Titoli in circolazione		(172)		(172)	
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività	X	X			
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(14.961)	(172)		(15.133)	(16.818)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1.	Debiti verso banche	(264)			(264)	
2.	Debiti verso clientela	(233)			(233)	(192)
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività	X	X			
8.	Derivati di copertura					
Totale		(497)			(497)	(192)

1.6.3 INTERESSI PASSIVI SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1.	Debiti verso banche					
2.	Debiti verso clientela					
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività	X	X	(4)	(4)	(16)
8.	Derivati di copertura					
Totale				(4)	(4)	(16)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE****2.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia servizi/Valori		31/12/2007	31/12/2006
a)	garanzie rilasciate	7.753	3.999
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	76.253	46.248
1.	negoziazione di strumenti finanziari	1.879	448
2.	negoziazione di valute	5.359	3.451
3.	gestioni patrimoniali	9.288	3.699
3.1	individuali	9.288	3.699
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	917	713
5.	banca depositaria		5
6.	collocamento di titoli	27.216	17.418
7.	raccolta ordini	7.357	5.027
8.	attività di consulenza		
9.	distribuzione di servizi di terzi	24.237	15.487
9.1	gestioni patrimoniali	65	285
	9.1.1. individuali	65	285
	9.1.2. collettive		
9.2	prodotti assicurativi	23.495	14.966
9.3	altri prodotti	677	236
d)	servizi di incasso e pagamento	41.858	20.144
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	498	124
f)	servizi per operazioni di factoring	2.538	2.521
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	altri servizi	65.502	53.410
	Totale	194.402	126.446

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI: GRUPPO BANCARIO

Canali/Valori		31/12/2007	31/12/2006
a)	presso propri sportelli:	48.671	36.499
1.	gestioni patrimoniali	5.656	3.984
2.	collocamento di titoli	22.852	17.549
3.	servizi e prodotti di terzi	20.163	14.966
b)	offerta fuori sede:	12.070	1.038
1.	gestioni patrimoniali	3.633	
2.	collocamento di titoli	4.363	
3.	servizi e prodotti di terzi	4.074	1.038
c)	altri canali distributivi:		
1.	gestioni patrimoniali		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**2.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Servizi/Valori		31/12/2007	31/12/2006
a)	garanzie ricevute	(334)	(5)
b)	derivati su crediti		(25)
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(13.234)	(6.048)
1.	negoziatura di strumenti finanziari	(937)	(2.133)
2.	negoziatura di valute	(87)	(66)
3.	gestioni patrimoniali:	(937)	(1.098)
	3.1 portafoglio proprio	(846)	(1.063)
	3.2 portafoglio di terzi	(91)	(35)
4.	custodia e amministrazione di titoli	(1.223)	
5.	collocamento di strumenti finanziari	(180)	(233)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(9.870)	(2.518)
d)	servizi di incasso e pagamento	(7.463)	(5.060)
e)	altri servizi	(15.780)	(8.385)
	Totale	(36.811)	(19.523)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2007		31/12/2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.234						1.234		198	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.271	329					15.271	329	3.902	305
C. Attività finanziarie valutate al fair value										
D. Partecipazioni										
Totale	16.505	329					16.505	329	4.100	305

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE****4.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoiazione	7.618	30.342	(12.003)	(48.117)	(22.160)
1.1	Titoli di debito	7.278	937	(9.786)	(19.545)	(21.116)
1.2	Titoli di capitale	95	405	(1.510)	(11.180)	(12.190)
1.3	Quote di O.I.C.R.	245	1.563	(707)	(83)	1.018
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre		27.437		(17.309)	10.128
2.	Passività finanziarie di negoiazione					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre				(39)	(39)
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.747
4.	Strumenti derivati	41.124	233.465	(19.835)	(237.887)	13.771
4.1	Derivati finanziari:	41.124	233.465	(19.357)	(237.792)	14.344
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	38.114	68.656	(16.853)	(69.751)	20.166
	- Su titoli di capitale e indici azionari	2.950	164.809	(2.504)	(168.041)	(2.786)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	(3.096)
	- Altri	60				60
4.2	Derivati su crediti			(478)	(95)	(573)
	Totale	48.742	263.807	(31.838)	(286.004)	(3.681)

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
A.	Proventi relativi a:					
A.1	Derivati di copertura del fair value	15.874			15.874	610
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	80			80	
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	1.872			1.872	8.014
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari					
A.5	Attività e passività in valuta					
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	17.826			17.826	8.624
B.	Oneri relativi a:					
B.1	Derivati di copertura del fair value	(15.649)			(15.649)	(5.965)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.631)			(1.631)	(530)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.919)			(1.919)	
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari					
B.5	Attività e passività in valuta	(145)			(145)	
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(19.344)			(19.344)	(6.495)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.518)			(1.518)	2.129

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2007			Totale 31/12/2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie															
1. Crediti verso banche															
2. Crediti verso clientela	1.649		1.649							1.649		1.649	1.352		1.352
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.456	(7.330)	16.126							23.456	(7.330)	16.126	12.503	(179)	12.324
3.1 Titoli di debito		(7.241)	(7.241)								(7.241)	(7.241)		(16)	(16)
3.2 Titoli di capitale	23.255	(89)	23.166							23.255	(89)	23.166	10.996	(163)	10.833
3.3 Quote di O.I.C.R.	201		201							201		201	1.507		1.507
3.4 Finanziamenti															
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	26		26							26		26			
Totale attività	25.131	(7.330)	17.801							25.131	(7.330)	17.801	13.855	(179)	13.676
Passività finanziarie															
1. Debiti verso banche															
2. Debiti verso clientela															
3. Titoli in circolazione	830	(172)	658							830	(172)	658	653	(96)	557
Totale passività	830	(172)	658							830	(172)	658	653	(96)	557

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE
7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie	4.095	18	(1.315)	(201)	2.597
1.1	Titoli di debito	4.095	18	(1.315)	(201)	2.597
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie	4.061	554	(1.277)	(296)	3.042
2.1	Titoli in circolazione	4.061	554	(1.277)	(296)	3.042
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.011)
4.	Strumenti derivati					
4.1	Derivati finanziari:	26.632	264	(31.834)	(13)	(4.951)
	- su titoli di debito e tassi di interesse	12.906	264	(19.400)	(13)	(6.243)
	- su titoli di capitale e indici azionari	13.726		(12.434)		1.292
	- su valute e oro	X	X	X	X	
	- altri					
4.2	Derivati su crediti					
	Totale derivati	26.632	264	(31.834)	(13)	(4.951)
	Totale	34.788	836	(34.426)	(510)	(323)

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE
8.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (1)-(2)	31/12/2006 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A.	Crediti verso banche					90		90	
B.	Crediti verso clientela	(3.204)	(49.078)	(24.702)	3.960	27.874	1.653	(43.497)	(36.983)
C.	Totale	(3.204)	(49.078)	(24.702)	3.960	27.964	1.653	(43.407)	(36.983)

Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

8.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2007 (1)-(2)	31/12/2006 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A	Titoli di debito		(913)		(913)	(907)
B	Titoli di capitale			X	X	
C	Quote OICR			X		
D	Finanziamenti a banche					
E	Finanziamenti a clientela					
F	Totale		(913)		(913)	(907)

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

8.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (1)-(2)	31/12/2006 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A.	Garanzie rilasciate	(1.422)	(739)		93		125	(1.943)	
B.	Derivati su crediti								
C.	Impegni ad erogare fondi								
D.	Altre operazioni (1)	(375)						(375)	11
E.	Totale	(1.797)	(739)		93		125	(2.318)	11

(1) Rettifiche di valore dell'excess spread originato dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Personale dipendente	(188.835)			(188.835)	(122.199)
a)	salari e stipendi	(137.119)			(137.119)	(88.378)
b)	oneri sociali	(35.963)			(35.963)	(23.376)
c)	indennità di fine rapporto	(22)			(22)	(2.273)
d)	spese previdenziali	(85)			(85)	(352)
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto	(910)			(910)	(2.054)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili					
	- a contribuzione definita					(15)
	- a prestazione definita					
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.045)			(9.045)	(4.151)
	- a contribuzione definita	(9.045)			(9.045)	(4.151)
	- a prestazione definita					
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali					
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(5.691)			(5.691)	(1.600)
2.	Altro personale	(1.368)			(1.368)	(5.221)
3.	Amministratori	(4.655)			(4.655)	(3.569)
	Totale	(194.858)			(194.858)	(129.989)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente		31/12/2007	31/12/2006	Media 2007
a)	Dirigenti	126	43	84
b)	Quadri direttivi	1.068	651	860
	- di cui 3° e 4° livello	522	324	423
c)	Restante personale dipendente	2.556	1.548	2.052
d)	Altro personale	20	12	16
	Totale	3.770	2.254	3.012

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	31/12/2007	31/12/2006
Ticket mensa	(1.966)	(866)
Polizza sanitaria dipendenti	(296)	(6)
Altri	(3.429)	(728)
Totale	(5.691)	(1.600)

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Imposte indirette e tasse	(21.561)	(14.585)
2. Imposte patrimoniali	(9)	
3. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(46.779)	(31.608)
3.1 Materiale vario ufficio	(2.884)	(1.622)
3.2 Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.442)	(3.056)
3.3 Trasporto e viaggio	(2.882)	(2.959)
3.4 Telefoniche, postali, trasmissione dati	(9.641)	(5.705)
3.5 Locazione programmi e microfiches	(77)	(682)
3.6 Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(19.228)	(15.503)
3.7 Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche altri	(1.598)	
3.8 Vigilanza	(1.083)	(451)
3.9 Pulizia	(2.504)	(1.630)
3.10 Trasporto valori	(2.356)	
3.11 Canone elaborazione dati	(84)	
4. Spese per servizi professionali	(12.153)	(6.486)
5. Fitti e canoni passivi	(20.365)	(11.343)
5.1 Fitti di immobili	(15.454)	(9.611)
5.2 Canoni di locazione macchine	(4.911)	(1.732)
6. Spese per manutenzione mobili e impianti	(7.577)	(4.934)
7. Premi di assicurazione	(2.768)	(2.086)
8. Altre spese	(29.845)	(21.007)
8.1 Abbonamenti	(1.375)	(1.358)
8.3 Compensi a sindaci	(1.509)	(869)
8.4 Contributi associativi	(1.699)	
8.5 Spese per informazioni e visure	(3.405)	(2.126)
8.6 Pubblicità e rappresentanza	(8.166)	(6.170)
8.8 Altre spese	(13.691)	(10.484)
Totale	(141.057)	(92.049)

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2007	31/12/2006
1.	Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente	(5.057)	(600)
2.	Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	4.745	(5.484)
3.	Accantonamenti altri oneri diversi		(1.423)
	Totale	(312)	(7.507)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE****13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Attività/Componenti reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
A.1	Di proprietà				
	- ad uso funzionale	(17.875)			(17.875)
	- per investimento	(211)			(211)
A.2	Acquisite in locazione finanziaria				
	- ad uso funzionale	(434)			(434)
	- per investimento				
	Totale	(18.520)			(18.520)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE****14.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Attività/Componenti reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
A.1	Di proprietà	(3.771)			(3.771)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(3.771)			(3.771)
A.2	Acquisite in locazione finanziaria				
	Totale	(3.771)			(3.771)

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2007	31/12/2006
Furti e rapine	(88)	(41)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.422)	(739)
Altri oneri	(9.268)	(9.329)
Totale	(10.778)	(10.109)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2007	31/12/2006
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	431	175
Recupero imposte e tasse	19.908	13.468
Recupero affitti	73	4
Recupero spese diverse	2.889	745
Altri proventi	6.463	4.688
Totale	29.764	19.080

SEZIONE 16– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1)	Imprese a controllo congiunto					
A.	Proventi					488
1.	Rivalutazioni					
2.	Utili da cessione					488
3.	Riprese di valore					
4.	Altre variazioni positive					
B.	Oneri					
1.	Svalutazioni					
2.	Rettifiche di valore da deterioramento					
3.	Perdite da cessione					
4.	Altre variazioni negative					
	Risultato netto					488
2)	Imprese sottoposte a influenza notevole					
A.	Proventi	675			675	9.844
1.	Rivalutazioni					
2.	Utili da cessione					9.783
3.	Riprese di valore					
4.	Altre variazioni positive	675			675	61
B.	Oneri	(103)			(103)	(5.322)
1.	Svalutazioni					(5.319)
2.	Rettifiche di valore da deterioramento					
3.	Perdite da cessione					
4.	Altre variazioni negative	(103)			(103)	(3)
	Risultato netto	572			572	4.522
	Totale	572			572	5.010

SEZIONE 19– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
A.	Immobili	528			528	609
	- utili da cessione	528			528	609
	- perdite da cessione					
B.	Altre attività	9.152			9.152	54
	- utili da cessione	9.173			9.173	66
	- perdite da cessione	(21)			(21)	(12)
	Risultato netto	9.680			9.680	663

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componente/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2007	31/12/2006
1.	Imposte correnti (-)	(43.437)			(43.437)	(41.051)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	590			590	(61)
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)					84
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(37.398)			(37.398)	5.893
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	(6.172)			(6.172)	(6.126)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(86.417)			(86.417)	(41.261)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Con un onere per imposte di Euro 86,417 milioni, il tax rate del Gruppo nell'esercizio 2007 è risultato pari al 46,89%, superiore al tax rate teorico per un gruppo bancario (38,25%, di cui 33% Ires e 5,25% Irap).

	31/12/2007	31/12/2006
Imposte su reddito dell'esercizio teoriche	38,25%	38,25%
Effetti della <i>participation exemption</i> e effetti esenzione 95% dividendi	-4,27%	-5,60%
Effetti minori aliquote società estere	-0,99%	-2,79%
Effetti crediti d'imposta figurativi	-4,36%	-7,12%
Effetti indeducibilità Irap costo del personale	5,97%	7,28%
Effetti variazioni aliquote fiscali	10,72%	
Altro	1,57%	3,52%
Totale	46,89%	33,54%

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330**22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

	31/12/2007	31/12/2006
Banca Italo-Romena spa	800	574
Banca di Bergamo spa	908	1.869
Banca del Garda spa		23
Banca Meridiana spa	33	39
Italo Romena Leasing spa	(39)	231
B.C. Eximbank sa		743
Veneto Banka dd	(15)	551
Banca Popolare di Intra spa	3.429	
Totale	5.116	4.030

SEZIONE 23– ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale del Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2007 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili:

- "Veneto Banca convertibile subordinato 2000-2007 1,5%", emesso il 31 marzo 2000 e composto da n. 600.000 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 10 azioni ogni obbligazione posseduta, scaduto il 1° aprile 2007;
- "Veneto Banca convertibile subordinato 2001-2007 2%", emesso il 30 aprile 2001 e composto da n. 249.999 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 10 azioni ogni obbligazione posseduta, scaduto il 1° maggio 2007;
- "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31/12/2007.

	31/12/2007	31/12/2006
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	57.527.791	41.977.112
Contributo azioni ordinarie potenziali	17.081	2.558.646
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	57.544.872	44.535.758

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	31/12/2007	31/12/2006
Utile netto consolidato (in migliaia di Euro)	92.775	77.712
EPS Base (in Euro)	1,61	1,85
Utile netto consolidato <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	92.781	77.724
EPS Diluito (in Euro)	1,61	1,75

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.10.10
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore, il Gruppo ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera.

La suddivisione per *settore di attività* è stata eseguita in base al segmento di clientela.

In tale ottica sono state individuate le seguenti *business unit*.

- Affluent e Universali: privati fino a 500 migliaia di Euro;
- Private: privati oltre le 500 migliaia di Euro;
- Small Business: imprese con fatturato fino a 5 milioni di Euro;
- Corporate: imprese con fatturato oltre i 5 milioni di Euro;
- Funzioni centrali: banking book, capital market e centro di governo.

Con riferimento alla rappresentazione secondaria, sono stati identificati i seguenti raggruppamenti:

- Regioni del nord e centro Italia;
- Regioni del sud Italia;
- Paesi esteri.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	Affluent e universali	Private	Small business	Corporate	Clientela non segmentata	Funzioni centrali	Totale 31/12/2007
Margine di interesse (con risultato netto attività di copertura)	99.142	17.070	124.906	49.916	32.600	47.712	371.347
Altri ricavi netti	64.540	23.780	41.679	17.496	24.865	16.521	188.880
- Commissioni nette	64.540	23.780	41.679	14.975	17.749	(5.131)	157.591
- Dividendi						16.834	16.834
- Proventi da attività finanziaria				2.521	7.116	4.818	14.455
Margine di intermediazione	163.682	40.850	166.585	67.412	57.465	64.233	560.227
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(10.138)	(1.657)	(15.628)	(11.599)	(6.946)	(671)	(46.639)
Spese amministrative	(99.267)	(25.381)	(100.210)	(40.136)	(22.971)	(47.950)	(335.915)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6	(555)	234	132	(547)	417	(312)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.334)	(1.207)	(5.468)	(2.243)	(2.522)	(5.506)	(22.291)
Altri oneri/proventi di gestione	6.729	2.128	6.935	2.866	1.732	(1.404)	18.986
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	(108.004)	(26.672)	(114.137)	(50.980)	(31.265)	(55.113)	(386.170)
Utile (perdita) delle partecipazioni						572	572
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
Rettifiche di valore dell'avviamento							
Utile (perdita) da cessione di investimenti						9.680	9.680
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	55.679	14.178	52.448	16.432	26.200	19.371	184.308

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI (*)

	Affluent e universali	Private	Small business	Corporate	Clientela non segmentata	Funzioni centrali	Totale 31/12/2007
Crediti verso banche						1.119.384	1.119.384
Crediti verso clientela	3.308.355	398.374	4.479.004	3.158.830	1.377.648	20.401	12.742.612
Debiti verso banche						820.418	820.418
Raccolta da clientela (**)	4.145.649	1.505.180	1.312.995	2.796.194	296.841	2.648.550	12.705.409

(*) Dati medi progressivi annui

(**) Nella Raccolta da clientela sono inclusi Debiti verso clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.

B. SCHEMA SECONDARIO**B.1 DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE: DATI ECONOMICI**

	Italia		Altri Paesi Europei	Totale 31/12/2007
	Nord e Centro	Sud e Isole		
Margine di interesse (con risultato netto attività di copertura)	275.996	27.640	67.710	371.347
Altri ricavi netti	155.396	17.589	15.894	188.880
- Commissioni nette	129.045	15.604	12.942	157.591
- Dividendi	15.500	4	1.330	16.834
- Proventi da attività finanziaria	10.852	1.981	1.623	14.455
Margine di intermediazione	431.393	45.230	83.605	560.227
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(34.802)	(4.969)	(6.868)	(46.639)
Spese amministrative	(281.427)	(35.512)	(18.976)	(335.915)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	878	(758)	(432)	(312)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.034)	(2.009)	(3.248)	(22.291)
Altri oneri/proventi di gestione	16.320	2.065	601	18.986
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	(316.065)	(41.183)	(28.923)	(386.170)
Utile (perdita) delle partecipazioni	572			572
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
Rettifiche di valore dell'avviamento				
Utile (perdita) da cessione di investimenti	9.680			9.680
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	125.579	4.047	54.682	184.308

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2 DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE: DATI PATRIMONIALI (*)

	Italia		Altri Paesi Europei	Totale 31/12/2007
	Nord e Centro	Sud e Isole		
Crediti verso banche	837.023	65.345	217.016	1.119.384
Crediti verso clientela	11.336.479	834.558	571.575	12.742.612
Debiti verso banche	731.111	7.554	81.754	820.418
Raccolta da clientela (**)	11.191.185	1.231.368	282.856	12.705.409

(*) Dati medi progressivi annui

(**) Nella Raccolta da clientela sono inclusi Debiti verso clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si trova ordinariamente ad essere esposto a diverse tipologie di rischio che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, di tasso, di liquidità ed al rischio operativo.

Il Gruppo Veneto Banca informa la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità che allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

Da sempre, alla gestione ed al controllo del rischio viene attribuita una forte rilevanza, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue tramite il presidio dei rischi e l'attivazione dei sistemi di controllo sono volti ad assicurare un'efficiente generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggendo la solidità finanziaria e reputazionale dello stesso.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.1.1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha da tempo impostato una politica del credito volta a supportare una proficua e costante crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento e a perseguire il continuo miglioramento della qualità del credito stesso anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

1.1.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.1.2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di score all'erogazione e un modello di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito.

Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo.

La gestione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi della relazione fiduciaria - istruttoria, erogazione, controllo - dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della banca, tra le quali il Risk Management e l'Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì, i rischi diretti ed indiretti, di gruppo economico, di cumulo, le forme tecniche e la durata dei finanziamenti, il frazionamento del rischio, ecc..., nonché la classificazione del rischio della controparte.

Tali criteri sono applicati dalle banche partecipate operative in Italia. Tra queste fanno, tuttavia, eccezione Banca di Bergamo e Banca Meridiana, nelle quali tale modello è attualmente in fase di implementazione.

Le misurazioni ed il monitoraggio dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate presso le direzioni centrali delle banche partecipate, supportate dalle analisi e

dalle elaborazioni (c.d. Quadro di Controllo) predisposte dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Le posizioni in default vengono, invece, seguite dal Legale e Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

1.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il sistema di controllo e di gestione del rischio di credito del Gruppo, operativo ormai da diversi anni, si è concretizzato nell'implementazione di un sistema globale e integrato che, a partire dalla fase di erogazione, consente il controllo andamentale e la gestione dell'eventuale insolvenza, tramite un database articolato. Questo progetto, che si basa sull'attribuzione di rating interni, ha permesso di migliorare l'efficacia sia nella misurazione che nella gestione del rischio di credito e rappresenta un supporto fondamentale per avviare un approccio avanzato di presidio e di analisi.

In particolare, per quanto riguarda gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di *grading* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di stimare un punteggio ("score"), che sintetizza il merito creditizio delle controparti, e di articolare gli "score" in classi di rating. Viene quindi fornita una classificazione ordinale della clientela che, attraverso opportuni sviluppi, permette la quantificazione della probabilità di insolvenza di ogni cliente con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating è stato introdotto come elemento essenziale del processo di concessione del credito e, combinato con la valutazione dei fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e *covenants*), concorre a definire l'insieme delle politiche commerciali e dei comportamenti gestionali in materia creditizia, quali la frequenza di revisione degli affidamenti e le azioni di rientro.

Oltre che uno strumento diretto di controllo del credito, i rating costituiscono, dal punto di vista gestionale, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi. A tendere, inoltre, secondo quanto previsto dalla nuova normativa di Basilea 2, i sistemi di rating sviluppati potranno essere utilizzati – previa validazione da parte delle Autorità di vigilanza – come modelli interni per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Il complessivo apparato in funzione necessita di un continuo presidio al fine di migliorarne le performance e integrarne le funzionalità. Esso, inoltre, sarà oggetto, nel corso del 2008, di un'evoluzione che permetterà di recepire le nuove disposizioni prudenziali per le banche introdotte da Banca d'Italia a dicembre 2006 con la Circolare n. 263.

Tale regolamentazione ha sostanzialmente recepito il Nuovo Accordo di Basilea, denominato appunto Basilea 2, introducendo importanti novità nella valutazione del rischio di credito sia rispetto alle modalità di misurazione che agli strumenti di calcolo degli attivi ponderati.

Gli sviluppi di prossima attuazione presso il Gruppo Veneto Banca permetteranno di ottimizzare il computo del patrimonio di vigilanza. E', altresì, previsto il successivo passaggio, a progetto completato, dal metodo standardizzato con *Credit Risk Mitigation* ai metodi *Internal Rating Based*, rispondendo così agli indirizzi proposti da Banca d'Italia per strutture di Gruppo analoghe.

Nel corso del 2007, sono inoltre stati avviati e portati a termine, in sede consortile, diversi e specifici cantieri di lavoro, finalizzati ad allineare il Gruppo alle nuove disposizioni di Vigilanza relative al metodo standardizzato, entrate in vigore il 1° gennaio 2008.

Tra le iniziative più importanti si ricordano il progetto "Default Allargato" che consente di presidiare, oltre agli incagli ed alle sofferenze, anche gli impagati (*past-due*) a 180 giorni e successivamente a 90 giorni, e l'istituzione di una "Anagrafe di Gruppo" in grado di gestire le posizioni comuni all'interno del Gruppo e di designare il rating principale a livello di Gruppo e/o Holding. A questi si è affiancato il cantiere relativo alle "Segnalazioni di Vigilanza Basilea II" finalizzato ad aggiornare la procedura consortile di segnalazione soddisfacendo i requisiti previsti per il metodo standard.

Il progetto "Gestione delle Garanzie" ha, infine, permesso di perseguire l'obiettivo di garantire l'eleggibilità delle stesse, di identificare i consorzi di garanzia soggetti a vigilanza bancaria e di provvedere ad alimentare in modo adeguato il sistema di segnalazioni di vigilanza attraverso un più efficiente sistema di gestione dei prodotti di garanzia, con connessa verifica delle condizioni di ammissibilità e valorizzazione di mercato delle garanzie stesse, e degli accordi collegati. Nell'ambito di questo cantiere si è, altresì, realizzata la gestione delle garanzie ipotecarie con la valorizzazione di mercato delle stesse tramite fornitori attivi nel mercato immobiliare.

Per quanto concerne la gestione dei recuperi su posizioni in default è stato dato avvio alla costruzione di un modello di *Loss Given Default* (LGD) con l'alimentazione delle serie storiche necessarie per questo tipo di analisi. Si è, inoltre, proceduto ad integrare il controllo degli eventi negativi da protesti e fallimenti con il monitoraggio Pregiudizievole da Conservatoria, e si è dato avvio all'acquisizione di rating

esterni per le posizioni attinenti a controparti istituzionali, soprattutto banche, Paesi e alcune grandi aziende.

Per le banche italiane del Gruppo, con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, il Risk Management ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza.

Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA), che ha, per il momento, validità esclusivamente gestionale.

Operativamente queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui sarà autorizzato l'utilizzo di metodi IRB.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela è stata suddivisa in tre diversi segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- Small business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare una stima statisticamente significativa di un modello discriminante di *scoring* lineare.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata mediante l'applicazione di un algoritmo statistico che, partendo dagli score attribuiti dal modello di rating ad ogni cliente in bonis, calcola la frequenza di ingresso nelle classi di default dopo dodici mesi.

La PD di ciascuna controparte per tutti e tre i segmenti di rischio viene calcolata a cadenza mensile, opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione. Le stime di PD vengono, altresì, calcolate per singolo segmento, per area geografica, per banca, per area di competenza commerciale, per settore e attività economica, ecc..., in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di Sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene stimata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo la sopradescritta metodologia, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca Holding, Banca Meridiana, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Intra e Banca Popolare di Monza e Brianza.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, nel corso dell'esercizio sono state avviate, con il supporto delle funzioni centrali della Capogruppo, le analisi per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi di credito alla metodologia standardizzata.

1.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in sorveglianza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza. Il Risk Management ha, altresì, indirizzato l'introduzione di apposite note anagrafiche con lo scopo di specificare l'esistenza dell'impagato (*past-due*) secondo quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale.

La Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e definisce, sentito il parere della funzione Legale e Contenzioso, i tempi e le modalità del passaggio a incagli o a sofferenze.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

1.1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibera consiliare, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20.000,00 e forfetarie per importi inferiori.

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo Romana vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, trattandosi di un modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche, con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Legale e Contenzioso, tanto le sofferenze che gli incagli, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio. Per i crediti di modesto importo, concentrati in un unico gestore, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti al Legale e Contenzioso. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata mensilmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta la Direzione Generale della Capogruppo ed i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato l'incaglio stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facultizzato. Le rimesse in bonis, tuttavia, costituiscono dei casi abbastanza eccezionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale 31/12/2007
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		202		2.574	59.753	537.923			600.452
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						496.106			496.106
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche					105.064	497.062			602.126
5. Crediti verso clientela	258.093	192.095	34.094	139.114	23.095	13.558.429			14.204.920
6. Attività finanziarie valutate al fair value						58.634			58.634
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura						14.601			14.601
Totale 31/12/2007	258.093	192.297	34.094	141.688	187.912	15.162.755			15.976.839
Totale 31/12/2006	70.231	61.871	19.896	76.552	5.826	9.871.943			10.106.319

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale 31/12/2007 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.050	(273)		2.777	X	X	597.675	600.452
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					496.106		496.106	496.106
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					602.229	(103)	602.126	602.126
5. Crediti verso clientela	1.018.046	(384.199)	(10.451)	623.396	13.649.493	(67.969)	13.581.524	14.204.920
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X	58.634	58.634
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X	14.601	14.601
Totale A	1.021.096	(384.472)	(10.451)	626.173	14.747.828	(68.072)	15.350.666	15.976.839
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche								
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X		
Totale B								
Totale 31/12/2007	1.021.096	(384.472)	(10.451)	626.173	14.747.828	(68.072)	15.350.666	15.976.839
Totale 31/12/2006	285.403	(61.671)	(5.056)	218.676	9.288.490	(38.428)	9.887.644	10.106.320

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
A.1	Gruppo bancario				
a.	Sofferenze				
b.	Incagli				
c.	Esposizioni ristrutturate				
d.	Esposizioni scadute				
e.	Rischio paese	105.064	X		105.064
f.	Altre attività	809.393	X	(103)	809.290
	Totale A.1	914.457		(103)	914.354
A.2	Altre imprese				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	Totale A.2				
	Totale A	914.457		(103)	914.354
B.	Esposizioni fuori bilancio				
B.1	Gruppo bancario				
a.	Deteriorate				
b.	Altre	187.848	X		187.848
	Totale B.1	187.848			187.848
B.2	Altre imprese				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	Totale B.2				
	Totale B	187.848			187.848

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
A.1	Gruppo bancario				
a.	Sofferenze	613.083	(354.990)		258.093
b.	Incagli	224.237	(26.979)	(5.163)	192.095
c.	Esposizioni ristrutturate	36.906	(1.812)	(1.000)	34.094
d.	Esposizioni scadute	143.820	(418)	(4.288)	139.114
e.	Rischio paese	23.105	X	(10)	23.095
f.	Altre attività	14.341.219	X	(67.959)	14.273.260
	Totale A.1	15.382.370	(384.199)	(78.420)	14.919.751
A.2	Altre imprese				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	Totale A.2				
	Totale A	15.382.370	(384.199)	(78.420)	14.919.751
B.	Esposizioni fuori bilancio				
B.1	Gruppo bancario				
a.	Deteriorate	26.326	(2.391)	(115)	23.820
b.	Altre	1.745.462	X	(1.606)	1.743.856
	Totale B.1	1.771.788	(2.391)	(1.721)	1.767.676
B.2	Altre imprese				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	Totale B.2				
	Totale B	1.771.788	(2.391)	(1.721)	1.767.676

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A.	Esposizione lorda iniziale	110.148	74.668	20.132	75.165	5.826
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B.	Variazioni in aumento	818.699	286.091	36.005	170.105	20.166
B.1	Ingressi da crediti in bonis	54.465	111.425	21.536	139.311	2.487
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62.303	28.646			
B.3	Altre variazioni in aumento	701.931	146.020	14.469	30.794	17.679
C.	Variazioni in diminuzione	315.764	136.522	19.231	101.450	2.887
C.1	Uscite verso crediti in bonis	1.110	17.078	363	72.027	2.887
C.2	Cancellazioni	280.472	125			
C.3	Incassi	18.458	56.926	12.336	15.621	
C.4	Realizzi per cessioni	1.141			1	
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8.313	63.203	6.532	13.801	
C.6	Altre variazioni in diminuzione	6.270	90			
D.	Esposizione lorda finale	613.083	224.237	36.906	143.820	23.105
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate		7.550		27.635	

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A.	Rettifiche complessive iniziali	50.359	13.215	236	3.357	
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B.	Variazioni in aumento	572.295	32.462	3.193	1.683	10
B.1	Rettifiche di valore	49.916	7.750	2.027	1.683	10
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.894	6.438			
B.3	Altre variazioni in aumento	517.485	18.274	1.166		
C.	Variazioni in diminuzione	267.664	13.535	617	334	
C.1	Riprese di valore da valutazione	11.879	6.795	208	224	
C.2	Riprese di valore da incasso	4.369	1.772			
C.3	Cancellazioni	245.328				
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.040	4.894	398		
C.5	Altre variazioni in diminuzione	48	74	11	110	
D.	Rettifiche complessive finali	354.990	32.142	2.812	4.706	10
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l’esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all’*investment grade*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell’informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all’assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:41
venetobancalca - 2007 - 1998

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Crediti garantiti da: Garanzie reali (1)			Crediti garantiti da: Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2007 (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1.	Esposizioni verso banche garantite													
1.1	totalmente garantite													
1.2	parzialmente garantite													
2.	Esposizioni verso clientela garantite	7.419.209	4.046.701	245.791	205.702					7.001	173.394	2.399.074	7.077.663	
2.1	totalmente garantite	6.438.021	3.952.917	155.924	124.064					7.001	109.906	2.088.209	6.438.021	
2.2	parzialmente garantite	981.188	93.784	89.867	81.638						63.488	310.865	639.642	

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Crediti garantiti da: Garanzie reali (1)			Crediti garantiti da: Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2007 (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1.	Esposizioni verso banche garantite													
1.1	totalmente garantite													
1.2	parzialmente garantite													
2.	Esposizioni verso clientela garantite	615.437	1.741	38.458	82.326						129.676	304.304	556.505	
2.1	totalmente garantite	483.689	1.741	27.010	72.269						129.414	253.255	483.689	
2.2	parzialmente garantite	131.748		11.448	10.057						262	51.049	72.816	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/ Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie	
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze									67.438	(67.324)
A.2 Incagli									4.161	(332)
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute									11.701	
A.5 Altre esposizioni	226.740			226.740	190.639			190.639	1.065.283	
Totale A	226.740			226.740	190.639			190.639	1.148.583	(67.656)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate									1.964	(18)
B.4 Altre esposizioni	22.014			22.014	604			604	82.739	
Totale B	22.014			22.014	604			604	84.703	(18)
Totale 31/12/2007 (A+B)	248.754			248.754	191.243			191.243	1.233.286	(67.674)
Totale 31/12/2006	278.285			278.285	195.375			195.375	418.726	(673)

Società finanziarie		Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	114					411.592	(218.457)		193.135	134.053	(69.209)		64.844
	3.829					144.315	(19.647)		124.668	75.761	(7.000)	(5.163)	63.598
						36.906	(1.812)	(1.000)	34.094				
(346)	11.355					82.996			82.996	49.123	(418)	(3.942)	44.763
(3.741)	1.061.542	4.976		(16)	4.960	8.131.565			8.131.565	4.745.121		(64.212)	4.680.909
(4.087)	1.076.840	4.976		(16)	4.960	8.807.374	(239.916)	(1.000)	8.566.458	5.004.058	(76.627)	(73.317)	4.854.114
						4.426	(1.661)		2.765	75			75
						10.181	(712)	(115)	9.354	251			251
	1.946					8.822			8.822	606			606
(39)	82.700	563		(1)	562	1.188.803		(1.452)	1.187.351	450.739		(114)	450.625
(39)	84.646	563		(1)	562	1.212.232	(2.373)	(1.567)	1.208.292	451.671		(114)	451.557
(4.126)	1.161.486	5.539		(17)	5.522	10.019.606	(242.289)	(2.567)	9.774.750	5.455.729	(76.627)	(73.431)	5.305.671
(1.353)	416.700	118.487			118.487	7.134.510	(46.078)	(36.885)	7.051.547	2.251.582	(14.784)	(5.380)	2.231.418

B.2 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE RESIDENTI

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale dei crediti per cassa verso imprese non finanziarie residenti:

	31/12/2007	%	31/12/2006	%
a) Altri servizi destinati alla vendita	3.256.608	31,07%	2.073.336	33,83%
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.363.750	13,01%	619.428	10,11%
c) Edilizia e opere pubbliche	1.455.577	13,89%	334.227	5,45%
d) Altri prodotti industriali	558.166	5,32%	620.802	10,13%
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature abbigliamento	572.558	5,46%	302.749	4,94%
f) Altre branche	3.275.997	31,25%	2.177.944	35,54%
Totale	10.482.656	100,00%	6.128.486	100,00%

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/ Aree geografiche		Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa										
A.1	Sofferenze	540.781	255.672	32.239	2.331	40.062	89			1	1
A.2	Incagli	217.701	186.826	6.127	4.964	403	301			6	4
A.3	Esposizioni ristrutturate	36.906	34.094								
A.4	Esposizioni scadute	142.730	138.025	1.058	1.058	18	17	14	14		
A.5	Altre esposizioni	12.983.131	12.916.108	1.171.162	1.170.194	193.119	193.110	2.982	2.978	13.930	13.965
	Totale (A)	13.921.249	13.530.725	1.210.586	1.178.547	233.602	193.517	2.996	2.992	13.937	13.970
B.	Esposizione "fuori bilancio"										
B.1	Sofferenze	4.501	2.858								
B.2	Incagli	10.432	9.604								
B.3	Altre attività deteriorate	7.693	7.657	3.700	3.700						
B.4	Altre esposizioni	1.257.538	1.255.932	487.923	487.923	1	1				
	Totale (B)	1.280.164	1.276.051	491.623	491.623	1	1				
	Totale 31/12/2007 (A+B)	15.201.413	14.806.776	1.702.209	1.670.170	233.603	193.518	2.996	2.992	13.937	13.970
	Totale 31/12/2006	9.826.837	9.758.629	377.903	354.889	177.858	175.249	356	355	14.013	2.690

B.4 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/ Aree geografiche		Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa										
A.1	Sofferenze										
A.2	Incagli										
A.3	Esposizioni ristrutturate										
A.4	Esposizioni scadute										
A.5	Altre esposizioni	632.946	632.946	262.360	262.257	15.123	15.123	317	317	3.711	3.711
	Totale (A)	632.946	632.946	262.360	262.257	15.123	15.123	317	317	3.711	3.711
B.	Esposizione "fuori bilancio"										
B.1	Sofferenze										
B.2	Incagli										
B.3	Altre attività deteriorate										
B.4	Altre esposizioni	117.983	117.983	67.132	67.132	1.877	1.877	827	827	29	29
	Totale (B)	117.983	117.983	67.132	67.132	1.877	1.877	827	827	29	29
	Totale 31/12/2007 (A+B)	750.929	750.929	329.492	329.389	17.000	17.000	1.144	1.144	3.740	3.740
	Totale 31/12/2006	589.732	589.732	181.374	181.374	2.914	2.914	83	83	3.084	3.084

B.5 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

Al 31 dicembre 2007 risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

	31/12/2007	31/12/2006
Ammontare	216.361	
Numero	1	

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le sei operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso al Gruppo una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. La discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da soli mutui ipotecari *performing* e le operazioni sono state tutte inquadrate come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale per le operazioni concluse nel 2002, 2003, 2005, 2007 e semestralmente per quella del 2006, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle suddette cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per le operazioni 2002 e 2003 si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito alle operazioni di cartolarizzazioni del 2002 e 2003, essendo stati alienati gli stessi nei precedenti esercizi. Viceversa la controllata Banca Popolare di Intra al 31 dicembre 2007 detiene in portafoglio nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa effettuata nell'esercizio 2002.

Le successive tre cartolarizzazioni (2005, 2006 e 2007) non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra le "attività cedute e non cancellate" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto il Gruppo ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap.

La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating.

L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei mutui *performing* presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico consolidato appaiono le commissioni di *servicing* relative alle operazioni 2002 e 2003.

Non avendo il Gruppo provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni 2005, 2006 e 2007 è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

Cartolarizzazione Luglio 2002

Nel corso dell'esercizio 2002 Veneto Banca Holding ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari residenziali e commerciali in bonis per un importo complessivo pari ad Euro 372,803 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 372,8 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	346.700.000
B	AA	11.600.000
C	BBB	13.200.000
D	unrated	1.300.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati sottoscritti a fermo da Schroder Salomon Smith Barney e successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Cartolarizzazione Dicembre 2002

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra ha perfezionato (con data efficacia 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% dalla Consulting spa di Sondrio (nella quale la Popolare di Intra detiene una partecipazione del 15%).

A fronte dell'acquisto dei mutui la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro *tranches* per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	413.500.000
B	A1 (Moody's) A+ (S&P)	17.500.000
C	Baa2 (Moody's) BBB (S&P)	14.000.000
D	unrated	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli

incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2007 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della controllata Banca Popolare di Intra spa fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel periodo di riferimento trimestrale).

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra.

Alla fine dell'esercizio 2007 i crediti residui cartolarizzati ammontavano a Euro 188,6 milioni per n. 3.614 finanziamenti, così ripartiti:

- n. 3.456 mutui classificati in bonis per Euro 172,7 milioni;
- n. 24 mutui "defaulted", ossia in situazione d'insolvenza per un elevato numero di rate insolte pari ad Euro 1,85 milioni; per questi mutui si è attivata una procedura di pre-contenzioso del tutto analoga a quella degli "incagli oggettivi" così come definiti dalla normativa di vigilanza;
- n. 134 mutui classificati a sofferenza per Euro 11,7 milioni oltre ad Euro 525 mila per interessi capitalizzati;
- interessi arretrati e di mora per Euro 1,76 milioni.

Cartolarizzazione Ottobre 2003

Nell'esercizio 2003 Veneto Banca Holding, in collaborazione con la controllata Banca Meridiana, ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari, residenziali e commerciali, classificati *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 277,872 milioni e ad Euro 68,090 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2003 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 350,82 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	315.500.000
B	AA	9.000.000
C	BBB	20.200.000
D1	unrated	3.950.000
D2	unrated	2.170.000

Le tre *tranche* di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati sottoscritti a fermo da Deutsche Bank e successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D1 - D2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale e il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca Holding, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo, ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	442.700.000
B	A1 (Moody's) A (S&P)	23.800.000
C1	unrated	7.659.262
C2	unrated	1.854.268

Le due *tranche* di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca Holding ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	220.000.000
B	AAA	17.000.000
C	BBB+	60.000.000
D	unrated	2.850.000

I titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe B, C e D sono stati sottoscritti da Veneto Banca Holding o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca Holding sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Clarif Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca Holding, in collaborazione con Banca Meridiana e Banca di Bergamo ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P e Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	488.600.000
B	AA	6.450.000
C	BBB	13.200.000
D1	unrated	5.594.316
D2	unrated	1.343.022
D3	unrated	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

	Veneto Banca Holding	Banca di Bergamo	Banca Meridiana	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	4.639
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	4.610
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	517.025
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	111
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	1.151

Attività di servicer

Veneto Banca Holding effettua per conto di Claris Finance srl, Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005, Claris Finance 2006 srl e Claris Finance 2007 il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ceduti. Analogamente, la controllata Banca Popolare di Intra svolge tale servizio per conto della Intra Mortgage Finance 1 srl, relativamente alla cartolarizzazione effettuata dalla stessa nell'anno 2002.

Fin dalla prima operazione, la Capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle sei società veicolo (S.P.V.).

Società veicolo

Per le cartolarizzazioni in oggetto, il Gruppo si è avvalso di sei società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1990 e denominate Claris Finance srl, Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007 srl e Intra Mortgage Finance 1 srl.

Veneto Banca Holding, e le altre tre banche controllate Banca Meridiana, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Intra, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca Holding e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere. Analogamente la controllata Banca Popolare di Intra ha effettuato la medesima operazione relativamente alla propria cartolarizzazione.

A tutela della separatezza contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Intra Mortgage Finance 1 srl
Claris Finance	2002	KPMG
Claris Finance 2003	2003	KPMG
Claris Finance 2005	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Claris Finance 2006	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A.	Con attività sottostanti proprie:				77.000	160.885	62.939												
a)	Deteriorate																		
b)	Altre			77.000	160.885	62.939													
B.	Con attività sottostanti a terzi:																		
a)	Deteriorate																		
b)	Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.	Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio					30.321	186												
A.1	Claris Finance					5.965													
	- Mutui ipotecari					5.965													
A.2	Claris Finance 2003					11.356	186												
	- Mutui ipotecari					11.356	186												
A.3	Intra Mortgage Finance 1					13.000													
	- Mutui ipotecari					13.000													
B.	Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C.	Non cancellate dal bilancio			77.000		32.619	1.787												
C.1	Claris Finance 2005					15.505	595												
	- Mutui ipotecari					15.505	595												
C.2	Claris Finance 2006			77.000		6.813	442												
	- Mutui ipotecari			77.000		6.813	442												
C.3	Claris Finance 2007					10.301	750												
	- Mutui ipotecari					10.301	750												

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Esposizione per cassa			13.949		16.372	30.321	58.575
- Senior							
- Mezzanine							33.400
- Junior			13.949		16.372	30.321	25.175
2. Esposizione fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie	1.405.854	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	306.633	X
1.	Sofferenze	7.503	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	299.130	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	1.099.221	
1.	Sofferenze	6.745	
2.	Incagli	7.549	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute		
5.	Altre attività	1.084.927	
B.	Attività sottostanti di terzi		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Clarif Finance srl	Roma	70%
Clarif Finance 2003 srl	Roma	4%
Clarif Finance 2005 srl	Roma	5%

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Veneto Banca Holding	Claris Finance			1.250	44.540		73,60%		24,20%		
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2003	3.594	184.519	80	49.837		48,70%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2005	5.032	338.527	404	83.601		29,00%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2006	1.173	283.134	150	16.255						
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2007	540	470.505	195	73.554						
Banca Popolare di Intra	Intra Mortgage Finance 1	14.214	173.020	280	51.374		63,20%				

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione			Attività finanziarie detenute fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	1.009						18.375									1.097.438			19.384	
1. Titoli di debito	1.009						18.375												19.384	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X					
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X					
4. Finanziamenti																1.062.282			1.062.282	683.758
5. Attività deteriorate																35.156			35.156	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2007	1.009															1.097.438			1.116.822	
Totale 31/12/2006																683.758				683.758

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2007
1. Debiti verso clientela	504		18.375		370.551	1.122.134	1.511.564
a) a fronte di attività rilevate per intero	504		18.375		370.551	1.122.134	1.511.564
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	505					33.041	33.546
a) a fronte di attività rilevate per intero	505					33.041	33.546
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2007	1.009		18.375		370.551	1.155.175	1.545.110
Totale 31/12/2006						1.026.516	1.026.516

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 1.2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.4 Rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 1.2.5 Rischio di cambio

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio, di investimento, trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Finanza della Capogruppo e alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd, entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le Banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di *trading*. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, oltre a tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza) ed assegnati alle unità operative (business units) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tali valori sono ricondotti in termini di ritorno atteso aggiustato per il rischio.

Accanto a questi limiti sono stati introdotti, a maggior presidio e cautela di investimento, altri limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e Paese. Tali limiti vengono monitorati giornalmente.

Il modello di calcolo per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione considera solo il rischio di portafoglio generico e non il rischio specifico (di controparte). Nel corso dell'esercizio in esame è stata, peraltro, avviata l'implementazione di moduli di analisi interni, capaci di tenere in debito conto questa ultima componente, almeno per i prodotti finanziari presenti nel portafoglio.

Attualmente, il monitoraggio del rischio copre interamente il portafoglio di trading sia della Capogruppo che di Veneto Ireland Financial Services. Alle altre società del Gruppo non è consentita di norma l'assunzione di rischi di mercato. Nel caso in cui siano presenti nei portafogli di tali società delle posizioni di carattere residuale, il rischio in termini di VaR viene opportunamente calcolato.

Nel corso dell'esercizio, per quanto concerne il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione, si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione di tale tipologia di rischio, gestito tramite il front office Murex.

L'attività svolta ha permesso di implementare un sistema per il calcolo del Value at Risk dei portafogli della Banca, a livello individuale ed a livello aggregato, tenendo conto in quest'ultimo caso dell'effetto diversificazione. A ciò si è aggiunta la possibilità per ogni singolo portafoglio di fornire indicazioni sul livello di VaR Marginale e sulla Expected Shortfall.

I dati di VaR giornalieri vengono, inoltre, storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Nel corso dell'esercizio in corso si è lavorato al fine di estendere anche ai fini del calcolo del rischio su tasso di interesse la progressiva estensione dell'applicativo Murex anche alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd. Attualmente, presso questa ultima, viene altresì determinato un VaR parametrico sui dati di matrice Bloomberg che risulta essere più appropriato per le specificità del portafoglio detenuto.

Nel corso dell'esercizio è stata, inoltre, avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

In riferimento al rischio di tasso di interesse sui portafogli di negoziazione, si sono applicati shock di mercato derivanti da spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei portafogli di negoziazione al variare del tasso di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività di cassa	6	28.998	61.015	18.042	301.943	30.880	5.260	
1.1 Titoli di debito	6	28.998	61.015	18.042	301.943	30.880	5.260	
- con opzione di rimborso anticipato		2.200				1.022	3.374	
- altri	6	26.798	61.015	18.042	301.943	29.858	1.886	
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa		232.555	18.679					
2.1 Titoli di debito in circolazione		217.564	18.679					
- con opzione di rimborso anticipato		217.564	18.679					
- altri								
2.2 Altre passività		14.991						
3. Derivati finanziari	42.097	57.054.198	599.507	256.713	2.011.488	902.552	225.821	
3.1 Con titolo sottostante		52.040.633	86.005	19.856	357.469		3	
- Opzioni		22.132	15.160	18.564	352.464			
+ posizioni lunghe		10.816	7.580	9.472	176.042			
+ posizioni corte		11.316	7.580	9.092	176.422			
- Altri		52.018.501	70.845	1.292	5.005		3	
+ posizioni lunghe		51.779.333	42.124	193	45			
+ posizioni corte		239.168	28.721	1.099	4.960		3	
3.2 Senza titolo sottostante	42.097	5.013.565	513.502	236.857	1.654.019	902.552	225.818	
- Opzioni		139.501	13.932	11.024	154.805	39.769	8.332	
+ posizioni lunghe		70.227	6.966	5.512	77.403	18.406	5.168	
+ posizioni corte		69.274	6.966	5.512	77.402	21.363	3.164	
- Altri	42.097	4.874.064	499.570	225.833	1.499.214	862.783	217.486	
+ posizioni lunghe	30.662	2.211.205	269.667	134.554	859.237	422.227	202.474	
+ posizioni corte	11.435	2.662.859	229.903	91.279	639.977	440.556	15.012	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività di cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		325.360	88.238	38.372	7.268	3.397		
3.1 Con titolo sottostante		134.168	40.569	15.754	6.229			
- Opzioni		11.704	12.292	15.482	1.678			
+ posizioni lunghe		5.852	6.146	7.741	839			
+ posizioni corte		5.852	6.146	7.741	839			
- Altri		122.464	28.277	272	4.551			
+ posizioni lunghe		100.755	20.030	136	4.551			
+ posizioni corte		21.709	8.247	136				
3.2 Senza titolo sottostante		191.192	47.669	22.618	1.039	3.397		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		191.192	47.669	22.618	1.039	3.397		
+ posizioni lunghe		69.012	18.264	9.220				
+ posizioni corte		122.180	29.405	13.398	1.039	3.397		

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	Titoli di debito in circolazione								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		354.914	12.942	1.904	754.163			
3.1	Con titolo sottostante		67.154	4.644	1.662	151.579			
	- Opzioni		1.316	1.406	1.420	151.579			
	+ posizioni lunghe		658	703	710	151.579			
	+ posizioni corte		658	703	710				
	- Altri		65.838	3.238	242				
	+ posizioni lunghe		21.359	3.238	242				
	+ posizioni corte		44.479						
3.2	Senza titolo sottostante		287.760	8.298	242	602.584			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri		287.760	8.298	242	602.584			
	+ posizioni lunghe		228.725	2.583		301.122			
	+ posizioni corte		59.035	5.715	242	301.462			

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	Titoli di debito in circolazione								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		188.530	508	68				
3.1	Con titolo sottostante		139.228						
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri		139.228						
	+ posizioni lunghe		681						
	+ posizioni corte		138.547						
3.2	Senza titolo sottostante		49.302	508	68				
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri		49.302	508	68				
	+ posizioni lunghe		16.276	508	68				
	+ posizioni corte		33.026						

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa					67			
1.1	Titoli di debito					67			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri					67			
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	Titoli di debito in circolazione								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		52.157.386	60.764	1.829				
3.1	Con titolo sottostante		52.109.699	17.157	598				
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri		52.109.699	17.157	598				
	+ posizioni lunghe		117.577	4.843	598				
	+ posizioni corte		51.992.122	12.314					
3.2	Senza titolo sottostante		47.687	43.607	1.231				
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri		47.687	43.607	1.231				
	+ posizioni lunghe		21.649	19.503	636				
	+ posizioni corte		26.038	24.104	595				

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2007, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni considerando le banche italiane del Gruppo e la controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services, attribuibile al rischio di tasso sul portafoglio di negoziazione, ammontava complessivamente a circa Euro 1.892.898,00 (portafoglio obbligazionario).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

L'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, avviata nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato. Come precedentemente indicato, a tal fine sono stati applicati ad ogni singolo portafoglio *shock* relativi a spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01).

I risultati ottenuti, condotti su tutti i portafogli dell'attivo delle banche italiane del Gruppo e della controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services, a livello consolidato, hanno evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008:

Scenario	Variatione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +1 bp	(9)
Euro std -1 bp	47
Euro std +100 bp	(5.184)
Euro std -100 bp	5.592
Euro std +200 bp	(10.112)
Euro std -200 bp	11.400

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico con il doppio obiettivo di:

- 1) non pregiudicare la propria attività di intermediazione finanziaria con l'assunzione di posizioni che potrebbero comportare, nel caso di improvvisi shock dei tassi di mercato, pregiudizio al margine di interesse atteso o produrre importanti riduzioni nel valore economico delle poste finanziarie in portafoglio;
- 2) cogliere eventuali opportunità per meglio posizionarsi di fronte a particolari attese negli scenari di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di *Asset and Liability Management* (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali *mismatching*, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di *Maturity Gap* con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di ± 100 punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di *Sensitivity Analysis*. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di ± 200 punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing e Veneto Ireland Financial Services.

E', invece, in fase di analisi l'estensione del monitoraggio anche a Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a. e Veneto Banka d.d..

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'*hedge accounting*.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dal Servizio Finanza Operativa - Sezione Banking Book della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di IAS *compliant* a livello di bilancio consolidato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	
1	Attività di cassa	29.543.173	2.080.981	268.155	134.780	738.053	225.503	144.621	330.067
1.1	Titoli di debito	1.000	63.166	24.391	11.198	280.070	52.276	4.779	606
	- con opzione di rimborso anticipato		15.729			23.980	43.117		
	- altri	1.000	47.437	24.391	11.198	256.090	9.159	4.779	606
1.2	Finanziamenti a banche	3.216.433	167.178	39.999					76.293
1.3	Finanziamenti a clientela	26.325.740	1.850.637	203.765	123.582	457.983	173.227	139.842	253.168
	- c/c	21.975.989							
	- altri finanziamenti	4.349.751	1.850.637	203.765	123.582	457.983	173.227	139.842	253.168
	con opzione di rimborso anticipato	4.256.074	459.898	44.623	36.996	164.689	53.677	58.121	
	altri	93.677	1.390.739	159.142	86.586	293.294	119.550	81.721	253.168
2	Passività per cassa	7.053.618	4.190.452	53.906.590	549.728	722.040	53.282		
2.1	Debiti verso clientela	6.793.921	578.956	33.010	1.220	2			
	- c/c	6.467.029							
	- altri debiti	326.892	578.956	33.010	1.220	2			
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	326.892	578.956	33.010	1.220	2			
2.2	Debiti verso banche	206.781	787.040	39.855.227		39			
	- c/c	45.556		14.822					
	- altri debiti	161.225	787.040	39.840.405		39			
2.3	Titoli di debito	52.916	2.824.456	14.018.353	548.508	721.999	53.282		
	- con opzione di rimborso anticipato		434.653	191.857	347.705	13.846			
	- altri	52.916	2.389.803	13.826.496	200.803	708.153	53.282		
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	26.053	600.576	561.331	558.048	867.272	255.361	23.860	
3.1	Con titolo sottostante		5.015	5.015					
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri		5.015	5.015					
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte		5.015	5.015					
3.2	Senza titolo sottostante	26.053	595.561	556.316	558.048	867.272	255.361	23.860	
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri	26.053	595.561	556.316	558.048	867.272	255.361	23.860	
	+ posizioni lunghe	5.000	105.083	162.634	126.127	797.391	245.000		
	+ posizioni corte	21.053	490.478	393.682	431.921	69.881	10.361	23.860	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività di cassa	14.903	89.636	1.135	107	8.968	1.736		
1.1 Titoli di debito					8.740	1.736		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					8.740	1.736		
1.2 Finanziamenti a banche	9.837	1						
1.3 Finanziamenti a clientela	5.066	89.635	1.135	107	228			
- c/c	256							
- altri finanziamenti	4.810	89.635	1.135	107	228			
con opzione di rimborso anticipato	4.808	87.701	1.135	9	44			
altri	2	1.934		98	184			
2 Passività per cassa	91.223	65.115	7.036		3.991			
2.1 Debiti verso clientela	90.378	2.968	55					
- c/c	90.378							
- altri debiti		2.968	55					
con opzione di rimborso anticipato								
altri		2.968	55					
2.2 Debiti verso banche	845	57.930	6.981					
- c/c	845							
- altri debiti		57.930	6.981					
2.3 Titoli di debito		4.217			3.991			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		4.217			3.991			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		56.301	500					
3.1 Con titolo sottostante		4.076						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		4.076						
+ posizioni lunghe		4.076						
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		52.225	500					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		52.225	500					
+ posizioni lunghe		25.863	500					
+ posizioni corte		26.362						

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	47.232	3.435	30		6.761			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	1.188							
1.3	Finanziamenti a clientela	46.044	3.435	30		6.761			
	- c/c	93							
	- altri finanziamenti	45.951	3.435	30		6.761			
	con opzione di rimborso anticipato	45.951	3.435	30		6.761			
	altri								
2	Passività per cassa	1.404	55.709						
2.1	Debiti verso clientela	1.322	48.431						
	- c/c	1.322							
	- altri debiti		48.431						
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri		48.431						
2.2	Debiti verso banche	82	7.278						
	- c/c	82							
	- altri debiti		7.278						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		68			68			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		68			68			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri		68			68			
	+ posizioni lunghe					68			
	+ posizioni corte		68						

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	124.355	18.085	1.009	150	11.210			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	7.176	9.078						
1.3	Finanziamenti a clientela	117.179	9.007	1.009	150	11.210			
	- c/c								
	- altri finanziamenti	117.179	9.007	1.009	150	11.210			
	con opzione di rimborso anticipato	117.179	9.007	1.009	150	11.210			
	altri								
2	Passività per cassa	1.687	9.078						
2.1	Debiti verso clientela	1.687							
	- c/c	1.687							
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri								
2.2	Debiti verso banche		9.078						
	- c/c								
	- altri debiti		9.078						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	5.317	15.607	5		642			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri	5.317	15.607	5		642			
	+ posizioni lunghe	5.317	4.822	5		642			
	+ posizioni corte		10.785						

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività di cassa	21.233	23.881	1.176	1.086	1.759			36
1.1 Titoli di debito		12.750	267	177	1.759			36
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		12.750	267	177	1.759			36
1.2 Finanziamenti a banche	9.330							
1.3 Finanziamenti a clientela	11.903	11.131	909	909				
- c/c	40							
- altri finanziamenti	11.863	11.131	909	909				
con opzione di rimborso anticipato	11.863	11.131	909	909				
altri								
2 Passività per cassa	11.204	5.031						
2.1 Debiti verso clientela	9.046	4.532						
- c/c	9.046							
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato								
altri		4.532						
2.2 Debiti verso banche	2.158	499						
- c/c	1.370							
- altri debiti	788	499						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		5.524						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.524						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		5.524						
+ posizioni lunghe		2.762						
+ posizioni corte		2.762						

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo tale variazione non deve eccedere la soglia del -5%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Il Regolamento Rischi Finanziari prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 200 punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing e Veneto Ireland Financial Services. Al 31 dicembre 2007, con riferimento alla sommatoria dei portafogli delle predette Società, sul margine d'interesse si osserva;

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo di 2,7% del margine, quantificabile, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008, in una perdita di 7,2 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 3,5%, quantificabile, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008, in un utile di 9,3 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 200 pb tale valore aumenterebbe di Euro 50,8 milioni, pari ad un 2,8%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 200 pb, si è stimata una diminuzione di Euro 41 milioni, corrispondente ad una variazione del -2,2%.

Nel 2007 è stato inoltre avviato un sistema di monitoraggio che prevede la quantificazione, sempre su base mensile, della massima perdita probabile (MPL) del portafoglio bancario, inteso come il peggiore risultato negativo che può realizzarsi entro un arco temporale di 10 giorni lavorativi con un certo livello di probabilità, tenendo conto delle volatilità dei singoli fattori di rischio sottostanti, nella fattispecie rischio tasso e cambio, e delle correlazioni tra essi esistenti.

1.2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato, ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica. Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (*stock*), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione
- limiti complessivi in termini di *Value at Risk* (VaR) e di *Stop Loss* strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato generico (una valutazione conservativa da parte del Servizio Risk Management di Gruppo tiene conto anche del rischio di liquidabilità delle posizioni).

Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante una metodologia validata dal Servizio Risk Management di Gruppo e utilizza un intervallo di confidenza del 99% unilaterale e un *holding period* di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole *business unit*.

Nell'ambito del sistema di calcolo del rischio di mercato si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione del rischio, completo e gestito internamente al front office Murex.

L'attività svolta, consente ora di calcolare il Value at Risk dei portafogli della Banca sia a livello individuale, sia a livello aggregato, misurando in tal caso correttamente l'effetto diversificazione. Inoltre, rispetto alle informazioni di rischio fornite in precedenza è ora possibile dare delle indicazioni per ogni singolo portafoglio di VaR Marginale³ ed *Expected Shortfall*⁴.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

³ Il VaR Marginale (*Marginal Value at Risk*) di una singola esposizione viene calcolato come differenza fra il VaR complessivo del portafoglio e il VaR del portafoglio al quale viene sottratta l'esposizione.

⁴ L'*expected shortfall* con livello di confidenza *c* di un portafoglio relativo ad un determinato orizzonte temporale *T* può essere definito come "il valore atteso delle perdite che il portafoglio potrebbe subire nell'(1-c) peggiore dei casi nel corso dell'orizzonte temporale *T*".

Nel corso dell'esercizio è stata, altresì, avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10% e 20% (return shocks);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori		Valore di bilancio	
		Quotati	Non quotati
A.	Titoli di capitale	11.089	
A.1	Azioni	11.089	
A.2	Strumenti innovativi di capitale		
A.3	Altri titoli di capitale		
B.	O.I.C.R.	1.438	267
B.1	di diritto italiano	477	267
	- armonizzati aperti		
	- non armonizzati aperti		
	- chiusi	477	267
	- riservati		
	- speculativi		
B.2	di altri Stati UE	961	
	- armonizzati		
	- non armonizzati aperti	961	
	- non armonizzati chiusi		
B.3	di Stati non UE		
	- aperti		
	- chiusi		
	Totale	12.527	267

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazione/ Indice quotazione		Quotati	Non quotati
		Paese Italia	
A	Titoli di capitale	11.089	
	- Posizioni lunghe	11.089	
	- Posizioni corte		
B	Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	13.111	
	- Posizioni lunghe	3.582	
	- Posizioni corte	9.529	
C	Altri derivati su titoli di capitale	389.219	
	- Posizioni lunghe	192.552	
	- Posizioni corte	196.667	
D	Derivati su indici azionari		
	- Posizioni lunghe		
	- Posizioni corte		

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2007, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti assegnati.

Al 31 dicembre 2007, il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di negoziazione ai fini di vigilanza delle banche italiane del Gruppo e della partecipata irlandese Veneto Ireland Financial Services, ammontava complessivamente a circa Euro 1.030.223,00 per il portafoglio azionario (*trading*).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nel corso dell'esercizio è stata avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti *shock*:

- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10% e 20% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

I risultati ottenuti, condotti su tutti i portafogli dell'attivo delle banche italiane del Gruppo e della controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services, a livello consolidato, hanno evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008:

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Equity -5%	54
Equity +5%	(22)
Equity -10%	226
Equity +10%	(44)
Equity -20%	426
Equity +20%	(89)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Volatility +5%	-
Volatility -5%	-
Volatility +10%	5
Volatility -10%	-

1.2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di prezzo sono rappresentati dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

La principale fonte del rischio di prezzo, nel caso presente, deriva dai titoli di capitale e dalle quote di fondi comuni di investimento o sicav non rientranti nel portafoglio di vigilanza. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Il Gruppo non ha effettuato attività di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori		Valore di bilancio	
		Quotati	Non quotati
A.	Titoli di capitale	22.425	161.406
A.1	Azioni	22.425	149.806
A.2	Strumenti innovativi di capitale		
A.3	Altri titoli di capitale		11.600
B.	O.I.C.R.	5.101	42.308
B.1	di diritto italiano		36.693
	- armonizzati aperti		
	- non armonizzati aperti		
	- chiusi		14.612
	- riservati		16.685
	- speculativi		5.396
B.2	di altri Stati UE	5.101	
	- armonizzati	5.101	
	- non armonizzati aperti		
	- non armonizzati chiusi		
B.3	di Stati non UE		5.615
	- aperti		5.615
	- chiusi		
	Totale	27.526	203.714

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2007, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti assegnati.

Al 31 dicembre 2007, il VaR del Gruppo a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, relativo alle azioni e fondi quotati presenti nel portafoglio bancario, ammontava complessivamente a circa:

- Euro 2.620.193,00 per il portafoglio azionario;
- Euro 743.488,00 per la posizione in strumenti finanziari alternativi (hedge funds).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

1.2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in conto proprio, con finalità di trading e di copertura, inerenti al comparto dei cambi sono accentrate presso la Capogruppo. Pertanto, le altre Banche del Gruppo e le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato.

L'assunzione del rischio di cambio su portafogli di trading è demandata alla Direzione Finanza di Gruppo e al Servizio Property Trading di Veneto Banca Holding e si è mantenuta per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

Vanno in deroga a tale operatività:

- Veneto Ireland Financial Services Ltd. (VIFS), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti. VIFS ha comunque avuto un'attività in cambi pressoché nulla durante l'esercizio 2007.
- Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank e Veneto Banka d.d. in funzione delle particolarità dei diversi quadri normativi ed economico sociali in cui operano, sono autorizzate a detenere presso le proprie direzioni operative, una posizione giornaliera in cambi non pareggiata, al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'attività di negoziazione svolta nei confronti della clientela Corporate e Retail. Tale posizione viene monitorata giornalmente da diverse funzioni della Capogruppo (Risk Management, Finanza di Gruppo, Auditing) e nel corso dell'esercizio 2007 si è sempre mantenuta entro i limiti previsti dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo. Accanto a questa operatività giornaliera, Banca Italo Romena ha anche provveduto a sterilizzare su base mensile, attraverso l'utilizzo di *currency swap*, a soli fini di una migliore rappresentazione contabile, le posizioni in cambi di segno opposto tra Italia e Romania, legate al Fondo di dotazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollari USA	YEN	Franco Svizzero	Nuovo Leu Romania	Sterlina	Altre valute
A.	Attività finanziarie	115.914	62.571	158.157		3.176	19.215
A.1	Titoli di debito	10.475	12				
A.2	Titoli di capitale			3.348			
A.3	Finanziamenti a banche	9.836	1.188	16.254		1.925	6.666
A.4	Finanziamenti a clientela	95.603	56.270	138.555		290	12.549
A.5	Altre attività finanziarie		5.101			961	
B.	Altre attività	1.951	64	2.781		452	287
C.	Passività finanziarie	141.806	69.566	11.646	38	13.193	4.890
C.1	Debiti verso banche	31.715	7.361	9.078		114	2.547
C.2	Debiti verso clientela	93.401	49.752	1.687	38	11.239	2.301
C.3	Titoli di debito	8.208					
C.4	Altre passività finanziarie	8.482	12.453	881		1.840	42
E.	Derivati finanziari	29.933	(5.243)	(154.040)	(1.679)	9.960	(13.073)
	- opzioni						
	+pos. lunghe	20.578	2.070				
	+pos. corte	20.578	2.070				
	- altri	29.933	(5.243)	(154.040)	(1.679)	9.960	(13.073)
	+pos. lunghe	222.648	253.770	17.533	107.335	31.785	25.687
	+pos. corte	192.715	259.013	171.573	109.014	21.825	38.760
	Totale attività	361.091	318.475	178.471	107.335	35.413	45.189
	Totale passività	355.099	330.649	183.219	109.052	35.018	43.650
	Sbilancio (+/-)	5.992	(12.174)	(4.748)	(1.717)	395	1.539

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2007, il VaR del Gruppo per le posizioni in cambi per quanto riguarda le banche italiane ammontava complessivamente a circa Euro 95.741,00.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2007 con metodologia parametrica (VaR al 99% a 10 giorni) sulle posizioni in cambi *spot* era pari a:

- Euro 1.224,00 per Banca Italo-Romana;
- Euro 3.194,00 per Veneto Banka d.d.;
- Euro 11.650,00 per B.C. Eximbank s.a..

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

1.2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2007		Totale 31/12/2006	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1.	Forward rate agreement		6.000								6.000		
2.	Interest rate swap		2.778.246								2.778.246		2.907.526
3.	Domestic currency swap												
4.	Currency interest rate swap					530.293	5.755			530.293	5.755	516.681	
5.	Basis swap		1.181.499								1.181.499		897.679
6.	Scambi di indici azionari												
7.	Scambi di indici reali												
8.	Futures			14.602						14.602		110.407	
9.	Opzioni cap		555.914								555.914		1.037.041
	- acquistate		265.836								265.836		506.941
	- emesse		290.078								290.078		530.100
10.	Opzioni floor		29.000								29.000		96.000
	- acquistate		22.000								22.000		89.000
	- emesse		7.000								7.000		7.000
11.	Altre opzioni		50.750	8.000	1.709.286		97.620			8.000	1.857.656		675.897
	- acquistate			4.250	799.938		48.346			4.250	848.284		372.048
	- plain vanilla			4.250	799.938		38.032			4.250	837.970		359.992
	- esotiche						10.314				10.314		12.056
	- emesse		50.750	3.750	909.348		49.274			3.750	1.009.372		303.849
	- plain vanilla		50.750	3.750	909.348		38.960			3.750	999.058		293.830
	- esotiche						10.314				10.314		10.019
12.	Contratti a termine	21.592	1.448	5.328		358.517	177.183			385.437	178.631	627.742	157.880
	- acquisti	21.467	1.287	643		167.692	45.745			189.802	47.032	202.957	64.545
	- vendite	125	161	4.685		183.660	98.688			188.470	98.849	397.211	69.170
	- valute contro valute					7.165	32.750			7.165	32.750	27.574	24.165
13.	Altri contratti derivati						299.084				299.084		444.000
	Totale	21.592	4.602.857	27.930	1.709.286	888.810	579.642			938.332	6.891.785	1.254.830	6.216.023
	Valori medi		2.314.920		17.907		474.779				2.807.606		

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2007		Totale 31/12/2006	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1.	Forward rate agreement												
2.	Interest rate swap		1.428.841								1.428.841		409.014
3.	Domestic currency swap												
4.	Currency interest rate swap						4.076				4.076		
5.	Basis swap		84.234								84.234		
6.	Scambi di indici azionari												
7.	Scambi di indici reali												
8.	Futures												
9.	Opzioni cap												
	- acquistate												
	- emesse												
10.	Opzioni floor												
	- acquistate												
	- emesse												
11.	Altre opzioni												
	- acquistate												
	- plain vanilla												
	- esotiche												
	- emesse												
	- plain vanilla												
	- esotiche												
12.	Contratti a termine												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
13.	Altri contratti derivati												
	Totale		1.513.075				4.076				1.517.151		409.014
	Valori medi												

A.2.2 Altri derivati

A.3 DERIVATI FINANZIARI: ACQUISTO E VENDITA DEI SOTTOSTANTI

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2007		Totale 31/12/2006	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A.	Portafoglio di negoiazione di vigilanza	21.592	3.421.357	133.748	1.614.776	854.350	570.779			1.009.690	5.606.912	1.125.747	5.186.130
1.	Operazioni con scambio di capitali	21.592	52.198	88.742	1.290.488	854.350	271.695			964.684	1.614.381	1.125.747	255.579
	- acquisti	21.467	1.287	79.807	718.099	393.414	94.557			494.688	813.943	453.692	194.538
	- vendite	125	50.911	8.935	572.389	421.985	148.041			431.045	771.341	556.931	33.080
	- valute contro valute					38.951	29.097			38.951	29.097	115.124	27.961
2.	Operazioni senza scambio di capitali		3.369.159	45.006	324.288		299.084			45.006	3.992.531		4.930.551
	- acquisti		1.944.514	30.404	120.031		149.542			30.404	2.214.087		2.522.515
	- vendite		1.424.645	14.602	204.257		149.542			14.602	1.778.444		2.407.998
	- valute contro valute												38
B.	Portafoglio bancario		1.428.841				4.076				1.432.917		
B.1	Di copertura		1.428.841				4.076				1.432.917		409.014
1.	Operazioni con scambio di capitali						4.076				4.076		
	- acquisti						4.076				4.076		
	- vendite												
	- valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali		1.428.841								1.428.841		409.014
	- acquisti		1.297.779								1.297.779		395.067
	- vendite		131.062								131.062		13.947
	- valute contro valute												
B.2	Altri derivati												
1.	Operazioni con scambio di capitali												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												

A.4 DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE POSITIVO - RISCHIO DI CONTROPARTE

Controparti/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1	Governi e Banche Centrali														
A.2	Enti pubblici														
A.3	Banche	12.462	1.207	4.780	55.291	5.157	36.036	3.540		2.708					
A.4	Società finanziarie	1.303		171	2.490	1.245	1.259	5		35					
A.5	Assicurazioni														
A.6	Imprese non finanziarie	32.873		6.050	21.447		20.600	5.423		1.784					
A.7	Altri soggetti	10.395		675				12.047		7.716					
Totale A 31/12/2007		57.033	1.207	11.676	79.228	6.402	57.895	21.015		12.243					
Totale A 31/12/2006		78.375		11.869	12.407		9.419	17.832		7.993					
B.	Portafoglio bancario														
B.1	Governi e Banche Centrali														
B.2	Enti pubblici														
B.3	Banche	23.567	8.209	1.425											
B.4	Società finanziarie														
B.5	Assicurazioni														
B.6	Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti	56		8											
Totale B 31/12/2007		23.623	8.209	1.433											
Totale B 31/12/2006		8.624		440											

A.5 DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE NEGATIVO - RISCHIO FINANZIARIO

Controparti/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1	Governi e Banche Centrali														
A.2	Enti pubblici														
A.3	Banche	65.585		8.848	34.027	359	16.955	1.016	10.346						
A.4	Società finanziarie	2.459	1.932	19	6		2	1							
A.5	Assicurazioni						116		79						
A.6	Imprese non finanziarie	2.954	106	840	37.675		2.276	310	972						
A.7	Altri soggetti	68		25			2.226	18	668						
Totale A 31/12/2007		71.066	2.038	9.732	71.708	359	21.575	1.345	12.065						
Totale A 31/12/2006		93.385		13.434	35.618		16.905		6.636						
B.	Portafoglio bancario														
B.1	Governi e Banche Centrali														
B.2	Enti pubblici														
B.3	Banche	49.760	19.952	6.052			1.764	882	41						
B.4	Società finanziarie	6.992	3.407	954											
B.5	Assicurazioni														
B.6	Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti														
Totale B 31/12/2007		56.752	23.359	7.006			1.764	882	41						
Totale B 31/12/2006		7.215		1.601											

A.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.929.764	3.580.555	1.254.169	7.764.488
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.776.416	1.593.885	1.254.149	4.624.450
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	71.809	1.665.387	20	1.737.216
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.081.539	321.283		1.402.822
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	308.395	929.536	279.220	1.517.151
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	304.319	929.536	279.220	1.513.075
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.076			4.076
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31/12/2007	3.238.159	4.510.091	1.533.389	9.281.639
	Totale 31/12/2006	3.310.087	3.360.775	1.084.242	7.755.104

B. DERIVATI CREDITIZI**B1. DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
		Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1	Acquisti di protezione				
1.1	Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	95.000			
1.2	Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
	Totale 31/12/2007	95.000			
	Totale 31/12/2006	67.000			
	Valori medi				
2	Vendite di protezione				
2.1	Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
2.2	Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
	Totale 31/12/2007				
	Totale 31/12/2006				
	Valori medi				

B2. DERIVATI CREDITIZI: FAIR VALUE POSITIVO – RISCHIO DI CONTROPARTE

Tipologia di operazioni/Valori		Valore Nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A.	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	95.000	997	7.800
A.1	Acquisti di protezione con controparti	95.000	997	7.800
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche	95.000	997	7.800
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
A.2	Vendite di protezione con controparti			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
B.	PORTAFOGLIO BANCARIO			
B.1	Acquisti di protezione con controparti			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
B.2	Vendite di protezione con controparti			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
	Totale 31/12/2007	95.000	997	7.800
	Totale 31/12/2006	67.000	2.780	5.800

B4. VITA RESIDUA DEI CONTRATTI DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	30.000	65.000		95.000
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	30.000	65.000		95.000
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B.	Portafoglio bancario				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	Totale 31/12/2007	30.000	65.000		95.000
	Totale 31/12/2006		45.000	22.000	67.000

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

La politica di liquidità è disciplinata dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo. Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Direzione Finanza di Gruppo, che si occupa della gestione della liquidità, ed il Comitato Rischi di Gruppo, che ne presidia l'andamento.

Alla Capogruppo è, inoltre, affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo, in tutte le divise, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, contenere i rischi operativi e ridurre i costi di aggiustamento. Fanno eccezione le Banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le politiche gestionali del Gruppo in materia di rischio di liquidità sono improntate alla realizzazione di un adeguato bilanciamento delle poste dell'attivo e del passivo. Conformemente alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, gli investimenti in immobili e partecipazioni sono contenuti entro l'ammontare del patrimonio. Viene inoltre limitato l'uso della componente meno stabile della raccolta per il finanziamento di attività a medio lungo termine.

Le controparti delle passività finanziarie sono essenzialmente costituite da imprese non finanziarie e da soggetti privati.

La distribuzione territoriale delle passività finanziarie vede una netta prevalenza dei creditori residenti in Italia, in particolare al nord, e, in misura limitata, all'estero.

Il rischio liquidità, inteso come il rischio che il Gruppo non sia in grado di affrontare in maniera efficiente ingenti ed improvvisi deflussi di cassa, viene monitorato su base mensile.

Per monitorare il cosiddetto *funding risk*, le attività e le passività vengono riclassificate, in base al *cash flow* della quota capitale, entro una scala di dieci fasce temporali (*maturity ladder*), all'interno delle quali viene calcolato un *liquidity gap*, inteso come lo sbilancio tra il flusso di rientro dell'attivo e di uscita del passivo, ed un *liquidity gap* cumulato. Lo scopo è quello di evidenziare, attraverso opportune soglie limite, le fasce temporali particolarmente critiche ed intraprendere gli opportuni correttivi per garantire la solvibilità dell'Istituto.

Sul portafoglio bancario mensilmente viene, altresì, effettuata un'analisi di liquidabilità, assegnando specifici haircut a ciascun titolo presente nel portafoglio stesso.

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	2.959.021	66.292	221.248	1.361.018	848.189	775.446	759.323	2.816.914	3.191.659
A.1 Titoli di Stato	118.956					32.001	6.051	171.256	15.283
A.2 Titoli di debito quotati	41				5	28.416	12.870	298.056	59.832
A.3 Altri titoli di debito	8			346	12.487		10.981	148.465	108.759
A.4 Quote O.I.C.R.	28.267								
A.5 Finanziamenti	2.811.749	66.292	221.248	1.360.672	835.697	715.029	729.421	2.199.137	3.007.785
- banche	248.482	2.621	8.193	150.410	25.637	67	65	366	
- clientela	2.563.267	63.671	213.055	1.210.262	810.060	714.962	729.356	3.198.771	3.007.785
B. Passività per cassa	8.665.550	197.778	200.254	805.893	817.094	556.550	881.519	3.327.258	722.067
B.1 Depositi	6.962.511	30.951	20.760	567.553	129.857	93.873	14.724	2.696	10.291
- banche	276.386		5.000	463.279	93.838	82.000			
- clientela	6.686.125	30.951	15.760	104.274	36.019	11.873	14.724	2.696	10.291
B.2 Titoli di debito	4.167	69.159	19.156	71.713	156.015	331.435	866.709	3.324.518	708.955
B.3 Altre passività	1.698.872	97.668	160.338	166.627	531.222	131.242	86	44	2.821
C. Operazioni fuori bilancio		192.904	80.504	342.728	307.871	181.960	44.502	325.802	60
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posiz. lunghe		113.901	45.770	177.743	168.455	107.295	24.286	157.089	15
- posiz. corte		79.003	34.734	164.984	124.343	74.664	20.216	168.713	45
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posiz. lunghe									
- posiz. corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi				1	15.073	1			
- posiz. lunghe				1	15.073	1			
- posiz. corte									

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	26.185	9.880	4.390	10.506	65.771	1.762	3.829	25.035	6.298
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									1.736
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	26.185	9.880	4.390	10.506	65.771	1.762	3.829	25.035	4.662
- banche	21.777		103	70			98	184	118
- clientela	4.408	9.880	4.287	10.436	65.771	1.762	3.731	24.851	4.444
B. Passività per cassa	93.710	6.048	812	2.119	28.213	9.567	3.951	4.720	32.468
B.1 Depositi	93.710	372	256	1.261	17.951	9.567	3.951	729	
- banche	847				14.022	6.981			
- clientela	92.863	372	256	1.261	3.929	2.586	3.951	729	
B.2 Titoli di debito					4.217			3.991	
B.3 Altre passività		5.676	556	858	6.045				32.468
C. Operazioni fuori bilancio		146.016	5.397	80.341	149.893	81.948	38.374	7.267	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posiz. lunghe		119.653	5.397	78.305	126.066	81.448	38.374	7.267	
- posiz. corte		49.271	2.943	46.883	80.590	41.045	17.099	5.390	
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posiz. lunghe		23.753			23.753				
- posiz. corte		23.753			23.753				
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posiz. lunghe		2.610		2.036	74	500			
- posiz. corte		2.610		2.036	74	500			

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/ Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A.	Attività per cassa	21.503	897	5.355	2.391	14.409	12.596	42.300	55.129	231
A.1	Titoli di Stato									
A.2	Titoli di debito quotati									
A.3	Altri titoli di debito									
A.4	Quote O.I.C.R.									
A.5	Finanziamenti	21.503	897	5.355	2.391	14.409	12.596	42.300	55.129	231
	- banche	16.254			2					
	- clientela	5.249	897	5.355	2.389	14.409	12.596	42.300	55.129	231
B.	Passività per cassa	1.947	14	9.078	14	3		7		
B.1	Depositi	1.947	14	9.078	14	3		7		
	- banche			9.078						
	- clientela	1.947	14		14	3		7		
B.2	Titoli di debito									
B.3	Altre passività									
C.	Operazioni fuori bilancio	5.317	56.461	41.030	28.264	78.386	1.026	136	642	
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale		40.853	41.030	28.264	78.386	508	68		
	- posiz. lunghe		12.303	554	1.320	2.782	508	68		
	- posiz. corte		28.550	40.476	26.944	75.604				
C.2	Depositi e finanziamenti da ricevere									
	- posiz. lunghe									
	- posiz. corte									
C.3	Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.317	15.608				5		642	
	- posiz. lunghe	5.317	4.822				5		642	
	- posiz. corte		10.786							

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A.	Attività per cassa	14.056	2.040	10.298	40.200	7.628	10.983	35.919	50.728	3.062
A.1	Titoli di Stato								199	
A.2	Titoli di debito quotati								12	
A.3	Altri titoli di debito		1.324	8.484	1.625	1.612	267	177	1.333	36
A.4	Quote O.I.C.R.									
A.5	Finanziamenti	14.056	716	1.814	38.575	6.016	10.716	35.742	49.184	3.026
	- banche	10.186			30.474	1.451	1.982			
	- clientela	3.870	716	1.814	8.101	4.565	8.734	35.742	49.184	3.026
B.	Passività per cassa	23.645	607	26.302	21.208	36.142	5.659	11.478	3.499	82
B.1	Depositi	23.645	607	26.302	20.122	36.059	5.659	11.372	1.669	82
	- banche	2.244			10.600					
	- clientela	21.401	607	26.302	9.522	36.059	5.659	11.372	1.669	82
B.2	Titoli di debito									
B.3	Altre passività				1.086	83		106	1.830	
C.	Operazioni fuori bilancio		63.694	41.827	218.330	102.553	73.707	3.733	151.647	
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale		58.399	41.827	218.330	102.258	73.707	3.733	151.579	
	- posiz. lunghe		21.316	34.914	133.649	48.167	30.870	2.186	151.579	
	- posiz. corte		37.083	6.913	84.681	54.091	42.837	1.547		
C.2	Depositi e finanziamenti da ricevere		2.810							
	- posiz. lunghe		1.405							
	- posiz. corte		1.405							
C.3	Impegni irrevocabili a erogare fondi		2.485			295			68	
	- posiz. lunghe		1.061			295			68	
	- posiz. corte		1.424							

2. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Esposizioni/Controparti		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Debiti verso clientela	27.278	48.158	609.456	51.090	3.872.137	4.591.597
2.	Titoli in circolazione			17.143	70.648	353.614	3.770.267
3.	Passività finanziarie di negoziazione			19.350	116	23.404	117.077
4.	Passività finanziarie al fair value					29.279	608.371
Totale 31/12/2007		27.278	48.158	645.949	121.854	4.278.434	9.087.312
Totale 31/12/2006		(21.229)	(80.096)	(317.042)	(85.224)	(3.011.983)	(5.057.829)

3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Esposizioni/Controparti		Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
1.	Debiti verso clientela	8.774.813	329.712	15.067	5.867	74.257
2.	Debiti verso banche	608.617	321.421			5.204
3.	Titoli in circolazione	3.946.210	265.359	103		
4.	Passività finanziarie di negoziazione	47.517	103.046	9.384		
5.	Passività finanziarie al fair value	637.650				
Totale 31/12/2007		14.014.807	1.019.538	24.554	5.867	79.461
Totale 31/12/2006		(8.640.476)	(397.972)	(15.628)	(13.661)	(56.853)

1.4 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI – DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". L'adesione comporta la necessità di definire con maggiore dettaglio il perimetro delle società che dovranno essere prese in considerazione nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* e che, conseguentemente, vedranno nascere al loro interno le procedure necessarie all'ottimizzazione del processo di raccolta delle perdite operative, anche tramite la costituzione e/o la modifica di strutture dedicate. A tendere, nelle società che contribuiranno alla *Loss Data Collection*, dovrà essere implementata anche l'attività di *Self Risk Assessment*.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità – per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli riferiti al 2007 sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2007	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preferente shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	200.000	198.380	188.232
Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)						200.000	198.380	188.232

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2007	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preferente shares (1)	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	200.000	198.380	9.798
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)						200.000	198.380	9.798
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25% fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	384	267
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.272	28.290	28.272
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.595	99.890
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	23.199	23.132
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.083	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/6/2012	150.000	149.929	150.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/9/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	50.000	47.707	47.215
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,15%; dal 15/2/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/2/2006	15/2/2016	15/2/2011 (2)	40.000	21.747	20.889
Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)						423.642	401.934	399.665
Totale generale								409.463

(1) Residuo apporto rispetto alle medesime *preference shares* indicate al punto 1. Patrimonio di base.

(2) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2007	31/12/2006
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.317.138	1.106.713
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(54.774)	
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(54.774)	
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.262.364	1.106.713
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(300)	
E.	Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	1.262.064	1.106.713
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	435.738	198.929
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(2.684)	(3.451)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.684)	(3.451)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	433.054	195.478
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(300)	
L.	Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	432.754	195.478
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	11.329	12.365
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.683.489	1.289.826
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	1.683.489	1.289.826

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza consolidato relativi agli esercizi 2007 e 2006, connessi alle attività a rischio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati	
		31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito	17.149.802	10.780.390	14.483.524	8.860.602
METODOLOGIA STANDARD					
ATTIVITA' PER CASSA		16.347.515	10.309.106	13.816.219	8.515.624
1.	Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	13.467.737	8.059.675	12.272.116	7.211.690
1.1	Governi e Banche Centrali	507.096	543.701	13.477	93.980
1.2	Enti pubblici	29.881	33.884	5.976	6.777
1.3	Banche	620.198	330.815	125.678	66.172
1.4	Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	12.310.562	7.151.275	12.126.985	7.044.761
2.	Crediti ipotecari su immobili residenziali	2.439.569	1.760.226	1.219.784	880.113
3.	Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4.	Azioni, partecipazioni e attività subordinate	23.902	107.336	23.902	107.336
5.	Altre attività per cassa	416.307	381.869	300.417	316.485
ATTIVITA' FUORI BILANCIO		802.287	471.284	667.305	344.978
1.	Garanzie e impegni verso (o garantite da):	768.616	460.619	658.796	342.441
1.1	Governi e Banche Centrali	1.494	2.224		
1.2	Enti pubblici	848	649	170	130
1.3	Banche	41.357	108.381	8.273	21.675
1.4	Altri soggetti	724.917	349.365	650.353	320.636
2.	Contratti derivanti verso (o garantiti da):	33.671	10.665	8.509	2.537
2.1	Governi e Banche Centrali				
2.2	Enti pubblici				
2.3	Banche	33.671	10.665	8.509	2.537
2.4	Altri soggetti				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito			1.149.476	703.407
B.2	Rischi di mercato			50.650	33.339
1.	Metodologia standard	X	X	50.650	33.339
	di cui:				
	+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	29.411	21.025
	+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	10.271	3.162
	+ rischio di cambio	X	X	1.912	912
	+ altri rischi	X	X	9.056	8.240
2.	Modelli interni	X	X		
	di cui:				
	+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
	+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
	+ rischio di cambio	X	X		
B.3	ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	23.744	11.253
B.4	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	1.223.870	747.999
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1	Attività di rischio ponderate	X	X	15.298.375	9.349.988
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,25%	11,84%
C.3	Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	11,00%	13,79%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza con diritto di voto acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Banca Popolare di Intra spa	26/4/2007	654.089	76,305%	257.153	15.131
Totale		654.089		257.153	15.131

I valori della colonna "totale ricavi del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

I valori della colonna "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo delle suddette operazioni di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	Banca Popolare di Intra spa	Totale 31/12/2007
Liquidità pagata	643.505	643.505
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione	10.584	10.584
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata		
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata		
Totale	654.089	654.089

1.2 ALTRE INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Banca Popolare di Intra spa, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 30 aprile 2007, in considerazione del fatto che il controllo amministrativo è stato formalmente assunto in data 29 aprile 2007.

Per le altre due operazioni di aggregazione trattasi per entrambe della costituzione di nuove società.

In dettaglio, le operazioni di aggregazioni hanno riguardato:

Banca Popolare di Intra spa

Banca di diritto italiano acquisita in data 26 aprile 2007 a seguito chiusura dell'offerta pubblica di acquisto parziale promossa sul 75% delle azioni ordinarie Banca Popolare di Intra, con un investimento iniziale di circa Euro 641,1 milioni, poi incrementato ad Euro 654,1 milioni a seguito sia dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione spettante sulle azioni per le quali i soci hanno esercitato il diritto di recesso a seguito dell'avvenuta trasformazione della predetta banca in società per azioni, sia per successivi acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. Il prezzo pagato è stato allocato, per la quota eccedente i valori contabili delle attività e passività (già allineati al fair value), a beni immateriali con vita utile definita e all'avviamento. L'azienda ha sede legale a Verbania/Intra, Piazza Aldo Moro n. 8, ed è operativa con 78 filiali dislocate in Piemonte e Lombardia. Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 191,4 milioni, ed è detenuto per il 76,305% da Veneto Banca Holding.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	157.683
Intangibili specifici	51.678
Avviamento	444.728
Costo dell’operazione	654.089

Con l’adozione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono stati introdotti nuovi principi che regolano la contabilizzazione delle “aggregazioni aziendali”.

Tali operazioni sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, una allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio della società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso della Banca Popolare di Intra queste attività immateriali sono state quantificate in complessivi Euro 51,7 milioni e sono state contabilizzate separatamente dall’avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l’importo del relativo ammortamento annuo.

1.2.1 Variazioni annue dell’avviamento

Avviamento	31/12/2007	31/12/2006
Esistenza iniziale	142.416	119.972
Valore lordo	142.416	119.972
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo	452.245	23.486
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni		(1.042)
Esistenza finale	594.661	142.416
Valore lordo	594.661	142.416
Riduzioni durevoli di valore		

1.2.2 Altre

Qualora l’operazione di acquisizione di Banca Popolare di Intra spa avesse avuto convenzionalmente luogo in data 1° gennaio 2007, l’utile netto consolidato del Gruppo Veneto Banca sarebbe ammontato a Euro 98,48 milioni.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell’operazione	Costo dell’operazione	Percentuale di interessenza con diritto di voto acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Acquisto 36 sportelli da Intesa Sanpaolo	18/2/2008	274.410	n.a.	n.d.	n.d.
Totale		274.410			

Alla data di predisposizione del bilancio il totale ricavi e l’utile/perdita del ramo d’azienda acquisito in data 18 febbraio 2008 non risulta determinabile, in quanto le situazioni patrimoniali definitive che devono essere rese all’acquirente entro i 60 giorni successivi alla data di efficacia dell’acquisto, non sono ancora state predisposte da parte della venditrice Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sportelli gruppo Intesa Sanpaolo

Nell’agosto 2007, Veneto Banca Holding, unitasi in consorzio con altre tre banche, ha presentato un’offerta congiunta per l’acquisto di un *network* composto da 198 sportelli messi in vendita dal gruppo Intesa Sanpaolo nell’ambito di un’apposita procedura di gara.

A seguito di tale offerta, in data 5 ottobre 2007, la Capogruppo Veneto Banca Holding è addivenuta con Intesa Sanpaolo spa alla firma di un contratto quadro di compravendita di rami d’azienda. Per quanto di competenza Veneto Banca Holding si è impegnata, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, all’acquisto di 36 sportelli, ubicati in tre regioni (Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e in cinque province: Imperia (5), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3).

L’operazione si è perfezionata in data 18 febbraio 2008 e su designazione della Capogruppo Veneto Banca Holding, ha visto come acquirente di detto ramo d’azienda la controllata Veneto Banca spa. Il corrispettivo della cessione è stato pari a Euro 274,4 milioni, oltre agli oneri accessori di legge.

Alla data di predisposizione del presente bilancio la “*purchase price allocation*” (PPA), come previsto dall’IFRS 3, relativa all’acquisizione dei suddetti sportelli, non è stata ancora iniziata. Pertanto le attività e le passività degli sportelli, di seguito riportate, sono valorizzate in base ai relativi valori contabili e senza rilevare eventuali passività potenziali né immobilizzazioni immateriali. Come previsto dal principio IFRS 3, questa analisi verrà predisposta entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

Attività/Passività	Acquisto sportelli da Intesa Sanpaolo
	Valori contabili al 18/2/2008
Attivo	
Crediti verso clientela	449.012
Attività materiali	734
Passivo	
Debiti verso clientela	415.720

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:17:15
 venetobancalca - 2007-2008

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca Holding, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

Compensi agli amministratori e sindaci	31/12/2007
Amministratori	1.606
Sindaci	239

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso maturato a favore degli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale. Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica e il rimborso forfetario delle spese.

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche, intendendosi per essi il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto del Direttore Generale, si possono così riassumere:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2007
Benefici a breve termine	6.585
Benefici successivi al rapporto di lavoro	364
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	

L'importo indicato comprende l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	26.050	13.258	1.979	817	3.640	27
Impieghi (utilizzato) (*)	4.812	11.490	1.887	696	2.366	11
Crediti di firma (utilizzato) (*)	592	211			601	5
Raccolta diretta (*)	1.197	1.105	723	73	760	18
Raccolta indiretta (*)	21.637	16.784	175	2.515	1.738	267
Interessi attivi (**)	339	412	95	4	123	1
Interessi passivi (**)	22	25	24		14	3
Commissioni attive ed altri proventi (**)	40	80	3	6	2	2
Commissioni passive (**)	3	2				

(*) Saldi al 31 dicembre 2007

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2007

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
A. Società collegate								
Air Box srl	8							
MGP srl	1.148			4				
Palladium SGR spa				900				
SEC Servizi scpa	417			4.090				1.000
Sintesi 2000 srl								
Uniqa Previdenza spa	188			19.489	53.282	116		50

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società collegate						
Air Box srl		2			24	
MGP srl		49		102		
Palladium SGR spa		19				
SEC Servizi scpa	8	312	(30.555)		10	1
Sintesi 2000 srl			(273)			
Uniqa Previdenza spa	1	575		420	14.980	14

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La controllata Banca Popolare di Intra spa, azionista di maggioranza della Intra Private Bank spa, ha posto in essere dei piani di stock option destinati ai dipendenti ed ai promotori finanziari della Intra Private Bank che prevedono l'assegnazione di opzioni su azioni Intra Private Bank al raggiungimento di determinati obiettivi prefissati nell'anno precedente all'assegnazione. Ogni anno viene fissato un plafond massimo di opzioni da assegnare, vengono fissati gli obiettivi e nell'anno successivo vengono assegnate le opzioni ai collaboratori che hanno raggiunto l'obiettivo.

Le opzioni, se esercitate, danno il diritto ad ottenere ad un prezzo prefissato una azione Intra private Bank entro 4 anni dall'assegnazione.

Al 31 dicembre 2007 la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente:

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate	Opzioni residue	Strike	Controvalore opzioni residue
2003	28/4/2004	134.500	47.000	87.500	0,65	57
2004	28/4/2005	192.250	34.310	157.940	0,65	142
2005	5/4/2006	203.500	28.050	175.450	0,90	167
2006	21/3/2007	261.600	2.500	259.100	0,95	285
Totale		791.850	111.860	679.990		651

Nel bilancio consolidato il piano sopra descritto viene contabilizzato come un piano del tipo "cash settled".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2007			Totale 31/12/2006		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
A. Esistenze iniziali	516.060	0,84								516.060	0,84		412.320	0,67	1.461
B. Aumenti	261.600		X			X			X	261.600		X	203.500		X
B.1 Nuove emissioni	261.600	1,10								261.600	1,10		203.500	0,95	1.461
B.2 Altre variazioni			X			X			X			X			X
C. Diminuzioni	97.670		X			X			X	97.670		X	99.760		X
C.1 Annullate	25.060	0,70	X			X			X	25.060	0,70	X	27.300	0,77	X
C.2 Esercitate	5.190	0,85	X			X			X	5.190	0,85	X	72.460	0,82	X
C.3 Scadute	67.420	0,65	X			X			X	67.420	0,65	X			X
C.4 Altre variazioni			X			X			X			X			X
D. Rimanenze finali	679.990	0,96								679.990	0,96		516.060	0,84	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	679.990	0,96	X			X			X	679.990	0,96	X	516.060	0,84	X

ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca Holding, nell'esercizio 2007 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers spa	249.920
Altri servizi:	PricewaterhouseCoopers spa	
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2006 redatto in lingua inglese		5.000
- verifiche ai sensi dell'art. 13.2 dell'Allegato I del Regolamento della CEE n. 809 del 29 aprile 2004 per il rilascio della relazione relativa alla coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili e per la verifica della situazione patrimoniale e di conto economico consolidati pro-forma relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2006, entrambe connesse con l'operazione di aumento di capitale eseguita nell'esercizio 2007	PricewaterhouseCoopers spa	250.000
- revisione contabile dei saldi contabili di acquisizione al 30 aprile 2007 di Banca Popolare di Intra ai fini del bilancio consolidato di Veneto Banca Holding al 31 dicembre 2007	PricewaterhouseCoopers spa	100.000
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl – Bucarest (Romania)	22.078
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	16.600

Nell'esercizio 2007 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o ad entità appartenenti alla rete della società di revisione, sono stati inoltre conferiti da parte di società del Gruppo Veneto Banca i seguenti incarichi:

Società controllata	Descrizione attività	Importo onorario (in Euro)
B.C. Eximbank s.a.	Revisione contabile	38.700
Banca del Garda-Garda Bank spa	Revisione contabile Altri servizi: - relazione ai sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni Banca del Garda-Garda Bank spa in caso di esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti della stessa	62.480 28.000
Banca di Bergamo spa	Revisione contabile	10.000
Banca Italo-Romena spa	Servizi di consulenza: - progetto di transazione agli IAS	65.000
Banca Meridiana spa	Revisione contabile	71.745
Banca Popolare di Intra spa	Revisione contabile	210.249
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Revisione contabile	52.430
Clarifactor spa	Revisione contabile	22.060
Clarifinance srl	Revisione contabile	15.000
Clarif Leasing spa	Revisione contabile	31.000
Intra Private Bank spa	Revisione contabile	52.430
Veneto Banca d.d.	Revisione contabile	33.450

BILANCIO CONSOLIDATO 2007
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed in conformità alle istruzioni impartite in proposito dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato nella riunione del 18 marzo 2008, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2007.

Il bilancio è quindi formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Detto bilancio è stato altresì sottoposto a revisione da parte della società PricewaterhouseCoopers spa la quale ci ha anticipato che rilascerà la relativa dichiarazione senza formulazione di rilievi.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati, possono essere sinteticamente rappresentati come segue (in migliaia di Euro):

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		17.508.331
Passività	15.679.637	
Patrimonio di pertinenza di terzi	103.925	
Patrimonio netto	1.631.994	
Utile d'esercizio	92.775	
Totale passività e patrimonio netto		17.508.331

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	513.588
Costi operativi	(339.532)
Differenza	174.056
Utili da partecipazione ed altre	10.252
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	184.308
Imposta sul reddito dell'esercizio	(86.417)
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	97.891
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(5.116)
Utile dell'esercizio	92.775

La relazione degli Amministratori, per quanto attiene la gestione consolidata, risulta coerente con il bilancio consolidato, espone in modo adeguato le vicende che hanno interessato il Gruppo, illustra l'andamento che le società comprese nell'area di consolidamento hanno avuto nel corso dell'esercizio 2007 e contiene le altre informazioni richieste dall'Istituto di vigilanza.

Per quanto riguarda il bilancio, riteniamo di dover precisare ed attestare quanto segue:

- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni, nonché le attività e le passività previste dagli IAS 27, 28 e 31;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la nota integrativa contiene le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico ed è redatta in conformità alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, in adempimento alle sue funzioni di controllo, ha riscontrato il regolare e corretto procedimento di formazione del bilancio consolidato e può quindi attestare che il progetto di bilancio corrisponde alle scritture contabili della Capogruppo ed ai progetti di bilancio al 31 dicembre 2007 approvati dai rispettivi organi amministrativi delle società comprese nell'area di consolidamento.

Montebelluna, 1° aprile 2008

Il Collegio sindacale
dott. Fanio Fanti
dott. Michele Stiz
dott. Diego Xausa

BILANCIO CONSOLIDATO 2007
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2007 - 12:10:42 - 10.0.105.10.
venetobanca2007 - 1998 - 2007.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 156 E
116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti della
Veneto Banca Holding Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dai prospetti dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Veneto Banca Holding Scpa e sue controllate (Gruppo Veneto Banca) chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Veneto Banca Holding Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2007.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Veneto Banca Holding Scpa al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati

in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Veneto Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

Padova, 4 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan
(Revisore contabile)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.105.
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

Ha presieduto il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Flavio Trinca, Segretario il Notaio dott. Paolo Talice e Scrutatori i Soci sigg.ri Barbieri Silvia, Brunetta Pietro, Cendron Anna, Curto Loris, Dalla Torre Danilo, De Piccoli Alessandra, Dussin Ivano, Frare Giancarlo, Pesce Angelo, Piccoli Gilberto, Piva Luciano, Polon Simonetta, Poloniato Tomaso, Rizzardo Pietro, Sion Stefano e Stecca Paolo.

Soci presenti n. 2.692; rappresentati per delega n. 830;

Totale n. 3.522.

E' seguito lo svolgimento e:

- la nomina di sei Consiglieri di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei probiviri;
- l'approvazione delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Bilancio 2007;
- la determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6 dello Statuto sociale;
- l'attribuzione dell'incarico di revisione contabile dei bilanci ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 per il periodo dal 2008 al 2015 alla società PricewaterhouseCoopers spa e determinazione dei relativi compensi;
- la determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2007 e dei compensi da corrispondere al Collegio Sindacale per il triennio 2008-2010.

SEDE SOCIALE

Montebelluna (TV) – Piazza G.B. Dall’Armi, 1

DIREZIONE CENTRALE

Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 250 – tel. +39 0423 283.1 – telefax +39 0423 283732

SITO INTERNET

www.venetobanca.it
posta@venetobanca.it

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.103.10.
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:10:42 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2007 - 1998 - 2007.

Veneto Banca Holding s.c.p.a.
Sede Sociale
Piazza G.B. Dall'Armi, 1
Montebelluna (TV)
www.venetobancaholding.it